2017.12.05
13:56:32
+01'00'

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE
della Regione Puglia

REGIONE PUGLIA

ANNO XLVIII | BARI, 5 DICEMBRE 2017 | **n. 137**



Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
c) leggi e regolamenti regionali;
d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
k) richieste di referendum con relativi risultati;
l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
b) deliberazioni della Giunta regionale;
c) determinazioni dirigenziali;
d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
f) atti degli Enti Locali;
g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
h) statuti di enti locali;
i) concorsi;
j) avvisi di gara;
k) annunci legali;
l) avvisi;
m) rettifiche;
n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

SOMMARIO

"Avviso per i redattori e per gli Enti:
Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti".

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 novembre 2017, n. 1861
Cont. 697/14/CA Regione Puglia c/GRAMAZIO – N. 80001303/12 R.G. Tribunale di Foggia. Autorizzazione alla transazione e approvazione relativo schema. 62876

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 novembre 2017, n. 1877
Del. G.R. n. 52 del 31 gennaio 2017. A.D. n. 544/2017 "Avviso pubblico per la selezione delle risorse umane destinate al potenziamento delle strutture tecnico-professionali comunali per l'implementazione del SIA e del ReD per il contrasto della povertà e l'inclusione sociale di cui all'Avviso n. 3/2016 dell'AdG PON Inclusione 2014-2020". Nomina Commissioni provinciali. 62885

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 novembre 2017, n. 1878
Intese approvate in sede di Conferenza Unificata 9 giugno 2016 e 4 luglio 2017 concernente l'utilizzo delle risorse stanziate sul Fondo per le Politiche della Famiglia anni 2016 e 2017. Approvazione Programma attuativo – Variazione al Bilancio di previsione 2017 e pluriennale 2017 – 2019 ai sensi dell'art. 51 – co. 2 del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.. 62892

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 novembre 2017, n. 1904
Interventi volti all'ottimizzazione della gestione dei rifiuti urbani. Piano di Azione FSC 2007-2013 e Patto per la Puglia. Integrazione D.G.R. n.1641 del 17/10/2017.. 62910

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 novembre 2017, n. 1908
Linee di indirizzo per la gestione dei rifiuti urbani biostabilizzati nei territori di Foggia e Taranto.. 62912

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 novembre 2017, n. 1911
Autorizzazioni Missioni all'estero relative al Programma Operativo Regionale FESR-FSE 2014-2020.. 62917

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 novembre 2017, n. 1913
Variazione di bilancio 2017 in termini di competenza e di cassa, per iscrizione risorse con vincolo di destinazione per le attività in materia di controlli funzionali, nonché la tenuta dei libri genealogici e il miglioramento genetico del bestiame svolta a livello periferico dalle Associazioni degli allevatori. – Decreti Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali anno 2017.. 62919

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 novembre 2017, n. 1914
Piano Comunale delle Coste del Comune di Racale. Verifica di compatibilità al Piano Regionale delle Coste ai sensi di quanto previsto dall'art. 4, comma 5, della Legge regionale 10 aprile 2015, n.17. 62923

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 novembre 2017, n. 1915
AFFIDAMENTO RISCOSSIONE COATTIVA, MEDIANTE RUOLO, DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E PATRIMONIALI DELLA SEZIONE FINANZE ALL'AGENZIA DELLE ENTRATE – RISCOSSIONE E A RISCOSSIONE SICILIA SPA. . . . 62927

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 novembre 2017, n. 1916
Programma interventi per promuovere e sostenere la qualificazione dell'offerta culturale, formativa ed educativa nelle scuole pugliesi. Legge regionale n.31/2009 (art. 5 lettere i), l), n) e o); art. 7 comma 3). Integrazione. 62930

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 novembre 2017, n. 1917
Art. 41 L.R. n. 19 del 31/12/2010 – Premio Giovani eccellenze pugliesi per diplomati scuola secondaria secondo grado – Approvazione schema di convenzione tra Regione Puglia e ARTI. 62935

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 novembre 2017, n. 1918
D.Lgs. n. 185/2016 art. 4, comma 2.Variazione al Bilancio di previsione 2017 e pluriennale 2017 – 2019, ai sensi del D.Lgs n. 118/2011 e ss.mm.iiIstituzione nuovi capitoli di entrata e di spesa ed iscrizione delle entrate e delle spese a seguito trasferimento somme da Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per le spese di funzionamento dei centri per l'impiego pubblici.. 62943

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 novembre 2017, n. 1919
Attività Consigliera di Parità. Applicazione al bilancio d'esercizio 2017 dell'Avanzo di Amministrazione Vincolato. Variazioni al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con DGR n. 16 del 17.01/2017, ai sensi del D.Lgs n. 118/2001 e ss.mm.ii.. 62947

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 novembre 2017, n. 1921
Fondo speciale cultura e patrimonio culturale - L.R. n. 40/2016 art. 15. Approvazione schede progetto.. 62952

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 novembre 2017, n. 1925
Consorzi di bonifica commissariati. Procedure di definizione della debitoria ex art. 3 commi 2, 5 e 6. Presa d'atto attività del Commissario unico straordinario.. 62961

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 novembre 2017, n. 1926
Prelievo dal Cap. 1110044 "Fondo di riserva per la reiscrizione dei residui passivi perenti c/capitale. (ART. 95, L.R. N. 28/2001)" di cui all'art. 51, comma 2, lett. g) del D.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. e iscrizione in termini di competenza e cassa sul Capitolo 411030 del bilancio di previsione 2017.. 62966

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 novembre 2017, n. 1927
L.R. n. 20/2009 art.2 - Sostegno ai Comuni per l'adeguamento dei PUG vigenti al PPTR, ai sensi degli artt. 96 e 97 delle NTA del PPTR e per attività di sperimentazione dei Progetti Territoriali per il Paesaggio Regionale. Approvazione dei criteri di valutazione e dello schema di Protocollo d'Intesa. 62970

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 novembre 2017, n. 1928
PO FESR 2014/2020 -Titolo II Capo 1 "Aiuti ai programmi di investimento delle grandi imprese" – Atto Dirigenziale n. 799 del 07.05.2015 – Delibera di Indirizzo relativa al progetto definitivo del Soggetto proponente: Centro Combustione Ambiente s.r.l. (Contratto di Programma BE4GreenS) - Codice Progetto: WDJBJ73.. 62983

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 novembre 2017, n. 1929
POR Puglia FESR 2014/2020 – Asse IV "Energia sostenibile e qualità della vita" Azione 4.1. Variazione al bilancio di previsione 2017 e pluriennale 2017-2019 ai sensi del D. Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii. 63041

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 novembre 2017, n. 1930
Legge n° 353/2000 e L.R. n° 18/2000 e L.R. N° 7/2014 "Piano di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2018 - 2020" - Adozione.. 63046

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 novembre 2017, n. 1931
POR PUGLIA FESR - F.S.E. 2014-2020. Azione 10.4 "Interventi volti a promuovere la ricerca e per l'istruzione universitaria". Avviso n. 3/2017 - PASS LAUREATI. Approvazione modifiche all'avviso n.3/2017 e Variazione Bilancio di previsione pluriennale 2017 - 2019, ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii." L.R. n. 41/2016.. 63275

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 novembre 2017, n. 1932
Variazione al Bilancio di previsione 2017, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con D.G.R. n. 16 del 17/01/2017. Applicazione dell'Avanzo di amministrazione ai sensi dell'art.42, comma 8, del D.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. – Compensi Gestione Fondi – Soggetto gestore Artigiancassa Spa.. 63307

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 novembre 2017, n. 1933
Variazione al Bilancio di previsione 2017, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con D.G.R. n. 16 del 17/01/2017. Applicazione dell'Avanzo di amministrazione ai sensi dell'art.42, comma 8, del D.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. – Risorse ex D. Lgs. n. 625/96 art. 20 comma 1-bis e L.R. n. 7/2002 art. 45 (Royalties – fondi idrocarburi). 63311

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 novembre 2017, n. 1934
L.R. 29/2014 – Adozione delle Linee Programmatiche per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere "Verso il Piano integrato 2018-2020". 63317

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 novembre 2017, n. 1935
L. R. n. 33/2006, così come modificata dalla legge regionale 32/2012 - Titolo I – art. 2bis - Attuazione del Programma Regionale Triennale denominato "Linee Guida per lo Sport. Programmazione regionale per le attività motorie e sportive 2016-2018" approvato con D.G.R. n. 1986 del 05/12/2016. Approvazione "Programma Operativo 2017"." 63332

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 novembre 2017, n. 1861

Cont. 697/14/CA Regione Puglia c/GRAMAZIO – N. 80001303/12 R.G. Tribunale di Foggia. Autorizzazione alla transazione e approvazione relativo schema.

Il Presidente della Giunta Regionale, Michele Emiliano, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile A.P. *Governance del Sistema delle Autonomie Locali* e confermata dal Dirigente del Servizio *Enti Locali,* dal Dirigente della Sezione *Raccordo al sistema regionale* e dal Segretario Generale della Presidenza, riferisce.

La l.r. 10 dicembre 2012, n. 36 modifica il procedimento successorio delineato dalla l.r. n. 36/2008 in materia di soppressione delle Comunità montane pugliesi, confermando, tra le altre funzioni e attività, la successione a titolo generale della Regione Puglia, ai sensi dell'articolo 110 del Codice di procedura civile, in tutti i giudizi attivi e passivi esistenti delle Comunità montane, ad eccezione di quelli afferenti le materie analiticamente indicate (comma 7, art. 5, l.r. n. 36/2008, come introdotto dall'art. 1 della l.r. 36/2012).

In attuazione delle disposizioni liquidatorie i Commissari pro - tempore delle Comunità montane, hanno trasmesso al Servizio Enti Locali, tra gli altri, gli elenchi dei giudizi pendenti in cui è parte ciascuna Comunità, approvati con le deliberazioni di Giunta regionale nn. 1906, 1907, 1908, 1909, 1910 e 1911 tutte del 15 ottobre 2013.

In particolare, con specifico riferimento alla Comunità montana Monti Dauni Settentrionali, si rileva che negli elenchi dei giudizi pendenti (D.G.R. n. 1910/2013 allegato 4.) è ricompreso il contenzioso adito presso il tribunale di Lucera dalla menzionata Comunità Montana avverso la sig. ra Margherita GRAMAZIO; la Giunta Regionale, nel prenderne atto, attribuiva la materia dei contenziosi alla competenza dell'Avvocatura regionale che ha assunto ed espletato la propria attività difensiva, avvalendosi dei legali già incaricati dalle Comunità Montane.

Nell'ambito delle appena citate disposizioni normative si colloca il contenzioso 697/14/CA Comunità Montana dei Monti Dauni Settentrionali c/GRAMAZIO — N. 80001303/2012 R.G. Tribunale di Foggia afferente l'attività di rendicontazione del progetto denominato "Azioni urgenti di conservazione per i pSIC del Fiume Fortore" a valere sui finanziamenti previsti dal programma comunitario europeo LIFE Natura 2005.

Con atto di citazione notificato il 28.11.2012 la Comunità Montana dei Monti Dauni Settentrionali, in persona del Commissario Liquidatore p.t., proponeva opposizione avverso il decreto ingiuntivo n. 163/12, con cui il Presidente del Tribunale di Lucera, su richiesta della dott. ssa Margherita GRAMAZIO, ingiungeva all'opponente Comunità di pagare la somma di € 8.370,00, oltre interessi legali dalla data di notificazione del decreto ingiuntivo, spese e competenze legali, per l'incarico svolto a favore del medesimo Ente montano affidatole con determinazione n. 8/2010.

A fondamento della propria opposizione la Comunità Montana dei Monti Dauni Settentrionali eccepiva che non si era dato seguito alla citata determinazione di affidamento dell'incarico n. 8/2010, con la stipula di un regolare contratto, come previsto dalle norme vigenti in materia e, pertanto, richiedeva la revoca del decreto ingiuntivo opposto, il riconoscimento della carenza di legittimazione passiva della Comunità e la chiamata in causa del CONSIAT s.r.l. per il pagamento delle somme.

Si costituiva in giudizio la GRAMAZIO che chiedeva il completo rigetto dell'opposizione e per l'effetto la conferma del decreto ingiuntivo opposto.

Con ordinanza del 06.05.2014 il Giudice rigettava l'istanza di concessione della provvisoria esecuzione del decreto ingiuntivo opposto richiesto dalla GRAMAZIO e rilevava la necessità di integrare il contraddittorio nei confronti della Regione Puglia.

Chiamata in causa dalla GRAMAZIO, con atto notificato in data 17/06/2014, si costituiva la Regione Puglia; istauratosi il contradditorio veniva autorizzata la chiamata in causa del CONSIAT s.r.l., che veniva dichiarato contumace.

Il processo subiva un'interruzione ai sensi dell'art. 300 c.p.c. in conseguenza del fallimento della Società CONSIAT s.r.l. disposto in data 02.02.2015 con sentenza n° 9/2015 Reg. Fall.

La causa veniva riassunta nei confronti dei Curatori del fallimento del Consorzio per lo Sviluppo Industriale dell'Alto Tavoliere (CONSIAT) s.r.l., Avv. Carlo IADAROLA e Dott. Roberto DE PASCALE, che si costituivano richiedendo l'improcedibilità della domanda svolta nei confronti del fallimento "CONSIAT S.R.L.", poiché non introdotta in sede concorsuale dinanzi al Tribunale Fallimentare di Foggia, competente funzionalmente ex artt. 24 e 52 L.F., nelle forme dell'accertamento del passivo, bensì proposta secondo un rito diverso da quello previsto dalla legge, quindi inidonea a conseguire una pronuncia di merito nei confronti della Curatela; in subordine chiedeva di rigettare la domanda di garanzia in quanto infondata in fatto e in diritto e condannare parte ricorrente in riassunzione alla refusione delle spese e del compenso del giudizio in favore della Curatela.

Nelle more dello svolgimento del giudizio le parti costituite hanno reciprocamente deciso di rinunciare alle rispettive pretese e contestazioni, al fine di addivenire a una definizione bonaria della controversia N. 80001303/2012 RG, pendente innanzi al Tribunale di Foggia.

Con nota del 28 settembre 2017 e successiva PEC del 10 ottobre 2017 l'avv. Maria CELOZZI, difensore dell'Ente regionale, rappresentava la convenienza della proposta transattiva formulata dall'avv. Angelo MASUCCI, legale di controparte, definita in € 7.000,00, posto che la richiesta originaria ammontava a € 8.370,00, oltre spese e interessi, sia in ragione della complessità e dell'alea del giudizio che del rischio a cui la Regione Puglia si sarebbe esposta per un'eventuale, successiva azione di indebito arricchimento.

Con successiva PEC del 10 ottobre 2017 l'avv. Maria CELOZZI rappresentava l'opportunità di definire la controversia in considerazione delle precisazioni prodotte dall'avv. Angelo MASUCCI, in pari data a mezzo PEC, riguardo all'impegno della propria assistita di accollarsi il pagamento delle spese legali sostenute dalla Curatela del Fallimento del CONSIAT s.r.l (Consorzio per lo Sviluppo Industriale dell'Alto Tavoliere),Terzo chiamato in causa, nella misura che colà determinata dal Giudice delegato al fallimento.

Con nota prot. n. AOO_092/1300 del 11.10.2017 la Sezione *Raccordo al Sistema regionale,* preso atto delle valutazioni dell'avv. Maria CELOZZI in ordine alla convenienza della definizione bonaria della controversia, al fine di tutelare gli interessi dell'Amministrazione regionale, sia in ragione dell'alea del giudizio che del potenziale ulteriore aggravio dei costi in caso di eventuale soccombenza nel giudizio pendente (competenze legali, spese processuali, interessi a decorrere dalla data della notificazione del decreto ingiuntivo,) nonché del rischio a cui la Regione Puglia si sarebbe esposta per un'eventuale, successiva azione per indebito arricchimento, ha espresso il proprio parere favorevole alla proposta transattiva formulata dall'avv. Angelo MASUCCI per conto della dott. ssa GRAMAZIO da lui rappresentata.

Tanto premesso le Parti, con il fermo proposito di porre fine alla controversia giudiziale, sono addivenute all'intento di sottoscrivere un atto transattivo, secondo lo schema allegato alla presente deliberazione, con il quale la dott.ssa Margherita GRAMAZIO accetta la minor somma onnicomprensiva di € 7.000,00 (settemila euro), a mero titolo di liberalità e senza che tale dazione costituisca riconoscimento alcuno delle ragioni della controparte.

In considerazione del notevole risparmio di spesa in termini di sorte capitale e in ragione dell'alea degli esiti giudiziali delle controversie, le quali, ove sfavorevoli, comporterebbero ulteriori spese processuali, si ritiene opportuno definire la controversia nei termini proposti.

Con il regolare adempimento degli impegni di cui all'allegato schema di transazione il giudizio iscritto al n. 80001303/2012 viene pertanto definito e dichiarato estinto.

PARERE DELL'AVVOCATO COORDINATORE

L'Avvocato Coordinatore, preso atto della sequenza procedimentale innanzi descritta e tenuto conto dei pareri espressi dalla Sezione *Raccordo al sistema regionale* e dall'Avvocato difensore dell'Amministrazione Regionale, esprime parere favorevole ai sensi dell'art. 4 comma 3 lett. c della L.R. n. 18 del 26.06.2006.

Il Presidente della Giunta Regionale, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone l'adozione del conseguente atto finale rientrante nella specifica competenza della Giunta ai sensi della lett. k), comma 4, art. 4 della l.r. n. 7/1997.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.

La spesa complessiva derivante dal presente provvedimento, pari ad € 7.000,00 trova copertura finanziaria con atto di impegno n. 108 del 15.12.2016 — impegno residuo n. 8352/2016 (OG 4758/2016) - della Sezione *Raccordo al sistema regionale* del cap. 1735: *Trasferimenti di risorse finanziarie alle Comunità Montane per pendenze debitorie pregresse (Art. 13, L.R. n. 23/2016 - Assestamento 2016).*

MISSIONE 18 - PROGRAMMA 1 - TITOLO 1.

Con successivo atto dirigenziale la Sezione *Raccordo al sistema regionale* provvederà nel corrente esercizio finanziario alla liquidazione.

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente della Giunta Regionale;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;
- A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

1) di approvare la relazione del Presidente, che qui si intende integralmente riportata;

2) di autorizzare la transazione con la sig.ra Margherita GRAMAZIO per un importo onnicomprensivo di € 7.000,00, nei termini innanzi descritti e come dettagliato nell'allegato schema di transazione;

3) di approvare lo schema della proposta di transazione, allegato alla presente Deliberazione per farne parte integrante;

4) di autorizzare il Dirigente della Sezione *Raccordo al sistema regionale* a sottoscrivere il citato Atto di transazione;

5) di incaricare il Dirigente della Sezione *Raccordo al sistema regionale* ad adottare l'atto di liquidazione della spesa di € 7.000,00, come indicato nella sezione Copertura Finanziaria, mediante trasferimento delle risorse finanziarie alla Comunità Montana dei Monti Dauni Settentrionali, ad avvenuta sottoscrizione dell'Atto di transazione;

6) di dichiarare il presente provvedimento immediatamente esecutivo e di pubblicare la presente deliberazione sul BURP.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

LA DOCUMENTAZIONE ALLEGATA
E' COMPOSTA DA N.....5.....
FACCIATE.
IL DIRIGENTE DELLA
SEZIONE DOTT. NICOLA
LOPANE

ATTO DI TRANSAZIONE

Con il presente atto, redatto in quadruplice originale, da valere ad ogni effetto di legge:

TRA

- REGIONE PUGLIA, in persona del legale rappresentante p.t., rappresentata e difesa dall'avv. Maria Celozzi;

-terza chiamata in causa dall'opposto-

- la Dott.ssa GRAMAZIO Margherita, rappresentata e difesa dall'avv. Angelo P. Masucci;

- OPPOSTO-

- Fallimento CONSIAT s.r.l., in persona del curatore avv. Claudio Iadarola, rappresentato e difeso dall'avv. Cesare Giuseppe Mario Baldi;

-terza chiamata in causa dall'opponente-

- COMUNITÀ MONTANA DEI MONTI DAUNI SETTENTRIONALI, in persona del Commissario Liquidatore *pro tempore,* rappresentata e difesa dall'avv. Giuseppe Salerno;

- OPPONENTE-

PREMESSO

- Che in data 25/09/2012 la Sig.ra Gramazio chiedeva ed otteneva dal Tribunale di Lucera Decreto Ingiuntivo n.163/12 con il quale veniva ingiunto *"alla Comunità Montana dei Monti Dauni Settentrionali di pagare alla parte ricorrente GRAMAZIO Margherita nel termine di giorni quaranta dalla notificazione del ricorso e del presente decreto, per la causale di cui al ricorso medesimo, la somma di € 8.370,00 (ottomilatrecentosettanta/00) oltre interessi legali dalla notificazione del decreto ingiuntivo, nonché le spese del procedimento monitorio che si liquidano in € 111,00 per esborsi, € 500,00 per compenso ex D.M. n° 140 del 20/07/2012, oltre IVA e CAP come per legge"*, sulla base del presupposto che alla stessa fosse stata affidata con determinazione n° 8/2010 l'attività di rendicontazione del progetto denominato *"Azioni urgenti di conservazione per i pSIC del Fiume Fortore"* (di seguito indicato come "Progetto") a valere sui finanziamenti previsti dal programma comunitario europeo LIFE Natura 2005;
- che, avverso il predetto decreto, veniva proposta rituale opposizione dalla Comunità Montana dei Monti Dauni Settentrionali al fine vedere accolte le seguenti conclusioni: *"Accertare e dichiarare*

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE - REGIONE PUGLIA

illegittimo, nullo, annullare e, comunque, revocare il decreto ingiuntivo opposto, per le motivazioni espresse in narrativa; 2. In ogni caso dichiarare la carenza di legittimazione passiva della COMUNITÀ MONTANA DEI MONTI DAUNI SETTENTRIONALI, in persona del Commissario Liquidatore p.t. e, per l'effetto dichiarare tenuto al pagamento il CONSIAT S.P.A.; 3.Con vittoria di spese, diritti ed onorari di causa".

- Che si costituiva la Sig.ra Gramazio Margherita e chiedeva il completo rigetto della spiegata opposizione, insistendo per la concessione della provvisoria esecuzione del decreto ingiuntivo opposto ai sensi dell'art. 648 c.p.c.;
- Che il Giudice, con ordinanza del 06/05/2014, rigettava la richiesta di concessione della provvisoria esecuzione del decreto ingiuntivo opposto ai sensi dell'art. 648 c.p.c. e rilevava la necessità di integrare il contraddittorio nei confronti della Regione Puglia;
- Che, successivamente, con atto di chiamata in causa notificato in data 17/06/2014, la Sig.ra GRAMAZIO Margherita, convenuta dalla COMUNITÀ MONTANA DEI MONTI DAUNI SETTENTRIONALI, in persona del Commissario Liquidatore *pro tempore* nel giudizio di opposizione a Decreto Ingiuntivo n. 163/2012, n. 909/2012 R.G., citava la Regione Puglia *"affinché prenda posizione in ordine ai fatti di cui è causa e alle domande spiegate dalla D.ssa Gramazio Margherita, fatta salva ogni altra eccezione e deduzione di quest'ultima così come rappresentata negli atti e verbali di causa".*
- Che si costituiva la Regione Puglia, in persona del Presidente *p.t.*, contestando integralmente la chiamata in causa per vedere accolte le seguenti conclusioni: "*Dichiarare la Regione Puglia carente di legittimazione passiva per tutte le motivazioni espresse in narrativa;*

  e, Nel caso in cui il Giudice non dovesse accogliere le istanze di cui sopra Rigettare la domanda formulata dalla D.ssa Margherita Gramazio perché infondata in fatto ed in diritto per le ragioni di cui in narrativa e, per l'effetto, condannare la medesima alla refusione in favore della Regione Puglia, in persona del Presidente p.t., delle spese, dei diritti e degli onorari tutti del presente giudizio".
- Che, istauratosi ritualmente il contraddittorio, veniva autorizzata la chiamata in causa del Consorzio per lo Sviluppo Industriale dell'Alto Tavoliere (CONSIAT) che, tuttavia non si costituiva e, pertanto, veniva dichiarato contumace.

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE - REGIONE PUGLIA

- Che, successivamente - atteso che in data 02.02.2015 veniva disposto il fallimento del Consorzio per lo Sviluppo Industriale dell'Alto Tavoliere (CONSIAT) SRL con sentenza n° 9/2015 Reg. Fall. - veniva dichiarata l'interruzione del processo ai sensi dell'art. 300 c.p.c.;
- che la causa veniva riassunta nei confronti del fallimento Consorzio per lo Sviluppo Industriale dell'Alto Tavoliere (CONSIAT) SRL, in persona dei curatori Avv. Claudio Iadarola e Dott. Roberto De Pascale, il quale si costituiva richiedendo l'accoglimento delle seguenti conclusioni: "*a. In via pregiudiziale in rito, dichiarare l'improcedibilità (e/o improponibilità e/o inammissibilità) della domanda svolta nei confronti del fallimento "CONSIAT S.R.L.", perché non introdotta in sede concorsuale dinanzi al Tribunale Fallimentare di Foggia, competente funzionalmente ex artt. 24 e 52 L.F., nelle forme dell'accertamento del passivo bensì proposta secondo un rito diverso da quello previsto come necessario dalla legge, quindi inidonea a conseguire una pronuncia di merito nei confronti della Curatela; b. In subordine e nel merito, rigettare la domanda di garanzia in quanto infondata in fatto e in diritto; c. in ogni caso, condannare parte ricorrente in riassunzione alla refusione in favore della Curatela delle spese e del compenso del presente giudizio*".
- che, medio tempore, la Regione Puglia, la dott.ssa Margherita Gramazio e la Comunità Montana dei Monti Settentrionali Dauni hanno reciprocamente deciso di rinunciare alle rispettive pretese e eccezioni;
- che la Curatela del Fallimento Consiat S.r.l., nel ribadire la totale estraneità della società Consiat S.r.l. ai rapporti di cui al giudizio dianzi indicato, è stata autorizzata alla sottoscrizione della presente transazione esclusivamente per quanto attiene alla misura delle spese processuali del giudizio alla stessa da riconoscere (siccome già liquidate dal Giudice Delegato)e ai tempi del relativo versamento;
- che, pertanto, il presente atto di transazione nella restante parte (rinunce, novazione, etc.) riguarda e dovrà riguardare esclusivamente la Regione Puglia, la dott.ssa Margherita Gramazio e la Comunità Montana dei Monti Dauni Settentrionali.

Tanto premesso, le parti, richiamati i rispettivi atti e difese con tutte -nessuna esclusa - le reciproche pretese e contestazioni, dichiarano di voler conciliare la causa NRG 80001303/2012, pendente innanzi al Tribunale di Foggia e in effetti la conciliano

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE - REGIONE PUGLIA

Convenendo e stipulando quanto segue:

1. Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente atto.
2. La Regione Puglia subentrata nei rapporti attivi e passivi delle COMUNITÀ MONTANE PUGLIESI ai sensi dell'art.5, comma6, della L.R. 36/2008 SS.MM.II., senza riconoscimento alcuno delle avverse pretese, ma al solo fine conciliativo e, tenuto conto dell'alea del giudizio, offre per il tramite della Comunità Montana dei Monti Dauni Settentrionali alla Sig.ra Gramazio la somma di € 7.000,00 omnia comprensiva.
3. La Dott.ssa Gramazio accetta detta somma a definizione, tacitazione, transazione, saldo e stralcio di tutte le pretese fatte valere nel giudizio NRG 80001303/2012, pendente innanzi al Tribunale di Foggia, ivi comprese le spese legali.
4. La Sig.ra Gramazio, inoltre, si obbliga al pagamento delle spese legali sostenute dalla Curatela del Fallimento "Consiat srl" nella misura di € 2.000,00 oltre accessori di legge così come determinata dal Giudice delegato al fallimento;
5. La Curatela del Fallimento "Consiat srl", debitamente autorizzata con provvedimento del Giudice delegato al fallimento, dott. Francesco Murgo, del 17 ottobre 2017, accetta il pagamento delle spese legali sostenute dalla stessa, a carico della Dott.ssa Gramazio,nella misura di € 2.000,00 oltre accessori di legge, così come determinata dal Giudice delegato al fallimento *de quo*, e, pertanto, accetta, salvo buon fine, l'assegno circolare n.360014896409 emesso il 20/10/2017, dalla BNL – Sede di Foggia, d'importo complessivo pari ad €2.392,00 (duemilatrecentonovantadue/00), intestato a: "*FALLIMENTO N.9-2015 TRIBUNALE DI FOGGIA*" e consegnato contestualmente alla sottoscrizione della presente al Curatore p.t.
6. Con la sottoscrizione del presente atto la Dott.ssa Gramazio, dichiara di voler rinunciare, come in effetti rinuncia, sia all'azione promossa con il D.I. n.163/2012 (N.909/2012 Reg. Gen.) che ad ogni ulteriore ragione e diritto sostanziale ivi dedotto.
7. La Regione Puglia, la Comunità Montana dei Monti Dauni Settentrionali e il Fallimento Consiat s.r.l. accettano le rinunce ai diritti ed alle azioni espresse dalla Sig.ra Gramazio. La Regione Puglia e la Comunità Montana dei Monti Dauni settentrionali, a loro volta, rinunciano agli atti ed alla azione, nonché alle eccezioni tutte formulate, nel giudizio di opposizione a Decreto ingiuntivo N. RG 80001303/2012, pendente innanzi al Tribunale di Foggia;
8. Il pagamento della somma di cui al punto 2 della presente transazione verrà effettuato, in un'unica

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE - REGIONE PUGLIA

soluzione, mediante bonifico bancario sul c/c bancario IBAN entro il termine essenziale ed improrogabile, di giorni trenta giorni dalla sottoscrizione del presente atto;

9. In conseguenza della presente transazione, a carattere espressamente novativo, la Regione Puglia, la dott.ssa Margherita Gramazio e la Comunità Montana dei Monti Settentrionali Dauni dichiarano di non avere null'altro ad avere ed a pretendere per qualsivoglia diritto, ragione ed azione in ragione e in connessione al D.I n. 163/2012 (N. 909/2012 Reg. Gen.) ed al successivo giudizio di opposizione NRG 80001303/2012, pendente innanzi al Tribunale di Foggia, avendo spontaneamente rinunciato, parzialmente, ciascuna ai propri diritti, alle proprie azioni e alle proprie ragioni di contestazione e di opposizione, con rinuncia a qualsiasi ulteriore azione presente e futura per i fatti sovraesposti.
10. Per espressa convenzione tra le parti, tutte le spese del giudizio vengono integralmente compensate tra le parti, ad eccezione di quelle della Curatela del Fallimento del Consiat Srl, di cui si è onerata la Dott.ssa Gramazio,come espressamente dedotto al precedente punto 5 della presente, ed il giudizio NRG 80001303/2012 pendente innanzi al Tribunale di Foggia verrà abbandonato per inattività delle stesse.
11. La predetta scrittura viene sottoscritta dall'avv. Angelo Masucci, dall'avv. Giuseppe Salerno, dall'avv. Maria Celozzi, dall'avv. Cesare Giuseppe Mario Baldi per autentica delle sottoscrizioni delle parti loro rappresentate e per rinunzia al vincolo di solidarietà prevista dalla legge professionale.

Letto, confermato e sottoscritto.

Avv. Maria Celozzi

Il Dirigente Vicario della Sezione Raccordo al Sistema Regionale – Dott. Nicola Lopane

Avv. Angelo P. Masucci

Gramazio Margherita

Avv. Cesare Giuseppe Mario Baldi

Fallimento CONSIAT s.r.l., in persona del curatore avv. Claudio Iadarola

Avv. Giuseppe Salerno

Comunità Montana dei Monti Dauni Settentrionali, in persona del Commissario Dott. Giuseppe Marotta

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE - REGIONE PUGLIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 novembre 2017, n. 1877

Del. G.R. n. 52 del 31 gennaio 2017. A.D. n. 544/2017 "Avviso pubblico per la selezione delle risorse umane destinate al potenziamento delle strutture tecnico-professionali comunali per l'implementazione del SIA e del ReD per il contrasto della povertà e l'inclusione sociale di cui all'Avviso n. 3/2016 dell'AdG PON Inclusione 2014-2020". Nomina Commissioni provinciali.

Il Presidente, dott. Michele Emiliano, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Dirigente della Sezione Inclusione Sociale attiva e Innovazione Reti sociali, come confermata dal Direttore del Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere sociale e dello Sport per tutti, riferisce quanto segue.

PREMESSO CHE:

Con la **legge regionale 14 marzo 2016, n. 3,** "Reddito di Dignità e politiche per l'inclusione sociale attiva", la Regione Puglia ha inteso promuovere una strategia organica di contrasto al disagio socioeconomico, alle povertà e all'emarginazione sociale, attraverso l'attivazione di interventi integrati per l'inclusione sociale attiva, nel rispetto dell'articolo 34 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, degli articoli 1, 2, 3, 4, 38, della Costituzione italiana, nonché in sinergia e coerenza con i requisiti, le modalità di accesso, e i criteri di determinazione del beneficio economico della misura di sostegno al reddito nazionale, denominato Sostegno per l'Inclusione Attiva (S.I.A.), di cui all'articolo 1, comma 386, della legge n. 208/2015, come definiti dal decreto interministeriale di cui all'articolo 1, comma 387, delle medesima legge n. 208/2015.

Il **Regolamento Regionale n. 8 del 23 giugno 2016,** in particolare, al Titolo III disciplina il percorso procedurale per portare un soggetto richiedente il ReD dalla domanda alla fruizione del beneficio economico e alla presa in carico multiprofessionale da parte della rete dei servizi, con la definizione di un progetto individuale per l'inclusione sociale attiva e l'attivazione del percorso di tirocinio. Anche per le procedure di istruttoria e di definizione della presa in carico multiprofessionale la disciplina regionale del ReD è strettamente coerente con quanto già definito dal Decreto Interministeriale 26 maggio 2016, con specifico riferimento al ruolo di INPS come "Soggetto Attuatore" che, ai fini dell'istruttoria delle domande di accesso al ReD, procederà in cooperazione applicativa con le procedure informatiche regionali per l'istruttoria e la valutazione delle domande.

Con Del. G.R. n. 1014 del 7/07/2016, come modificata con Del. G.R. n. 989 del 20/06/2017, la Giunta Regionale ha provveduto ad approvare l'Avviso pubblico per le domande dei cittadini di accesso alla misura ReD, strettamente integrata alla misura SIA nazionale, sia per l'integrazione delle risorse finanziarie complessivamente disponibili, sia per i requisiti di accesso e il percorso di presa in carico nnultiprofessionale, fermi restando l'obiettivo della Amministrazione regionale di ampliare la platea dei potenziali beneficiari e di estendere gli importi economici riconosciuti ai beneficiari SIA.

CONSIDERATO CHE:

- il **Programma Operativo Nazionale (PON) "Inclusione" 2014-2020,** a titolarità del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali — Direzione Generale per l'inclusione e le politiche sociali, approvato con Decisione della Commissione C(2014) 10130 del 17 dicembre 2014, ha come obiettivo principale quello di supportare l'implementazione del Sostegno all'Inclusione Attiva, quale politica di prevenzione e contrasto alle povertà così come disciplinata dal Decreto 26 maggio 2016 del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze a valere del "Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale" istituito con la Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016);

- nell'ambito del PON Inclusione 2014-2020, **l'Avviso n. 3/2016 dell'Autorità di Gestione del PON Inclusione 2014-2020** finanzia, a valere sul FSE, con procedura non competitiva tutti gli Ambiti territoriali sociali le

attività a sostegno all'attuazione del SIA, che in Puglia si integra con il ReD, con specifico riferimento a:
AZIONE A— Rafforzamento dei servizi sociali
AZIONE B — Interventi socio-educativi e di attivazione lavorativa
AZIONE C— Promozione di accordi di collaborazione in rete;

- Nell'ambito **dell'Azione A** appena citata, figura tra le azioni ammissibili l'attività A.1 di "potenziamento dei servizi di segretariato sociale, dei servizi per la presa in carico e degli interventi sociali rivolti alle famiglie destinatarie del SIA", che ha l'obiettivo di dotare i singoli territori di profili professionali idonei all'espletamento delle funzioni descritte nelle "Linee Guida per la predisposizione e attuazione dei progetti di presa in carico del Sostegno per l'inclusione attiva" approvate in Conferenza Unificata, di seguito "Linee Guida", con specifico riferimento alla necessità di:
  a) costituire e insediare le equipe multi professionali integrate, con i Servizi Sociali professionali dei singoli Comuni e con le altre agenzie territoriali impegnate nella presa in carico dei beneficiari del sostegno economico al reddito;
  b) accrescere le competenze tecniche per la gestione integrata dei fondi strutturali e dei fondi nazionali e regionali con le attività di monitoraggio e controllo, nonché per operare sulla piattaforma web di attuazione delle procedure di selezione dei beneficiari, in cooperazione applicativa con INPS;
  c) potenziare alcuni dei servizi alle persone e alle famiglie, al fine di accrescere l'efficacia dei percorsi di inclusione sociale attivati, ad integrazione di quanto gli Ambiti territoriali riescono già a stanziare nell'ambito dei rispettivi Piani Sociali di Zona;
  d) promuovere la maggiore coerenza e complementarietà delle politiche straordinarie per l'inclusione sociale attiva rispetto alle politiche ordinarie in materia sociale, e definire il contesto in cui attivare l'eventuale commissariamento ad acta in caso di grave inadempienza di un Ambito territoriale.

- Con **Del. G.R. n. 52 del 31 gennaio 2017,** attesa la necessità di un coordinamento intraregionale tra tutte le proposte progettuali degli Ambiti territoriali pugliesi, nonché un supporto agli Ambiti territoriali per la gestione della fase di attivazione delle azioni selezionate e per la costituzione dei rispettivi gruppi di lavoro, nel quadro complessivo degli obiettivi di cui all'art. 2 del Protocollo di intesa tra Regione Puglia e ANCI Puglia per l'attuazione del ReD, è stato approvato lo schema di convenzione fra ciascun Ambito territoriale aderente e la Regione Puglia-Assessorato al Welfare per la delega di attività endoprocedimentali connesse al potenziamento delle strutture tecnico-professionali comunali per l'implementazione del SIA e del ReD per il contrasto della povertà e l'inclusione sociale di cui all'Avviso n. 3/2016 dell'AdG PON Inclusione 2014-2020, delega che ha l'obiettivo di favorire la declinazione e il coordinamento della *governance* procedurale, amministrativa ed economica dell'Azione A.1 dell'Avviso pubblico n.3/2016 "potenziamento dei servizi di segretariato sociale, dei servizi per la presa in carico e degli interventi sociali rivolti alle famiglie destinatarie del SIA", al fine di dotare i singoli territori di profili professionali idonei all'espletamento delle funzioni descritte nelle Linee Guida, mediante procedure di selezione che assicurino omogeneità, tempestività, trasparenza ed efficienza su tutto il territorio.
- Trattasi di assunzione che soddisfa i requisiti di cui all'articolo 36 del D.Lgs. n. 165/2001 in quanto è motivata da esigenze di carattere limitato nel tempo ed in quanto tali assunzioni sono destinate a supportare, attraverso le strutture tecniche degli Ambiti territoriali, i Comuni nella fase di avvio delle nuove attività di cui in precedenza, utilizzando specifici fondi provenienti dalla Unione Europea. I Comuni interessati, provvedono, a tal fine all'aggiornamento del rispettivo piano triennale dei fabbisogni di personale.
- Con A.D. n. 544 del 21 agosto 2017 la dirigente della Sezione Inclusione Sociale attiva e Innovazione reti sociali ha approvato l'avviso pubblico per indire una procedura selettiva pubblica per il reclutamento **di-personale Cat. D, posizione economica D1, e di personale Cat. C, posizione economica Cl, per numero 24 mensilità,** nel rispetto della normativa nazionale vigente in materia e, per quanto applicabile, del Reg. R. n. 17 del 16 ottobre 2006 della Regione Puglia.

RILEVATO CHE:

- tutti i requisiti di accesso alla selezioni, i criteri di valutazione e le modalità di svolgimento della stessa sono esplicitati nell'Avviso pubblico di cui all'Allegato A all'A.D. n. 544/2017, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
- l'articolo 7 dell'Avviso pubblico, rubricato "Commissione esaminatrice, svolgimento della selezione e graduatoria finale" prevede:
  a. siano costituite n. 6 (sei) Commissioni esaminatrici, una per ciascuna area provinciale, con riferimento agli Ambiti territoriali afferenti a quell'area. Le Commissioni esaminatrici sono nominate dalla Giunta regionale nel rispetto dei principi generali indicati nell'art. 2 lett. d) del Regolamento regionale del 16 ottobre 2006, n. 17, ed è costituita nel rispetto *delle pari opportunità (comma 1);*
  b. ciascuna Commissione esaminatrice si avvale del supporto pre-istruttorio delle strutture della Sezione Inclusione Sociale attiva e Innovazione reti sociali, e valuta, in primo luogo, i titoli e le esperienze professionali dichiarati in domanda dai singoli candidati, secondo i criteri stabiliti dal precedente art. 5, e forma per ciascuna profilo una graduatoria che stabilisce i candidati ammessi a sostenere il colloquio(comma 3);
  c. ciascuna Commissione esaminatrice, dopo le fasi precedenti, cura lo svolgimento dei colloqui o prove orali a cui sottoporre tutti i candidati ammessi a detta *fase(commi 5 e 6);*
  d. al termine dei suoi lavori ciascuna Commissione forma, per ciascun profilo, un'unica graduatoria finale riferita al territorio provinciale, riportante il punteggio complessivo assegnato a ciascun candidato ammesso ai colloqui, come risultante dalla somma dei punteggi conseguiti nella valutazione dei titoli/esperienze professionali e nel colloquio stesso. Per ciascun candidato, la graduatoria riporta i tre Ambiti territoriali (massimo) individuati dal candidato, fra quelli insistenti sul territorio provinciale stesso, come priorità in ordine decrescente; le priorità individuate costituiscono ordine vincolante per la chiamata ai fini della assunzione a tempo determinato tra gli Ambiti territoriali interessati(comma 7);
  e. ultimata la procedura selettiva e formata la graduatoria finale, ciascuna Commissione esaminatrice rimette gli atti al Dirigente della Sezione Inclusione Sociale Attiva e Innovazione Reti sociali che, accertata la regolarità, li approva(comma *10).*
- il comma 3 dell'art. 5 dispone che *"le domande dei candidati che abbiano indicato Ambiti territoriali afferenti a due territori provinciali, saranno istruite e valutate dalla Commissione relativa al territorio provinciale cui afferisce l'Ambito territoriale indicato come prima priorità",* secondo il principio per cui a ciascun candidato ammesso alla selezione e alla prova orale deve essere assicurato l'esame della propria domanda e del proprio profilo esclusivamente da una Commissione, per l'univocità della valutazione, il cui esito resta spendibile per tutti gli Ambiti territoriali e i profili professionali indicati nella domanda;
- il bando di concorso, prevede, inoltre, che al colloquio accedano tutti i candidati che abbiano conseguito almeno 18 p. sul totale dei 35 p. conseguibili per la valutazione dei titoli. Laddove il numero di candidati ammessi al colloquio per ciascun profilo fosse inferiore a 4 volte il numero dei posti disponibili per ciascun territorio provinciale, la Commissione provvede ad ammettere anche i candidati con punteggio inferiore a 18 p, seguendo l'ordine decrescente fino al raggiungimento del numero richiesto di candidati da ammettere al colloquio, inclusi gli eventuali ex aequo.

VERIFICATO CHE:

- in data 7 settembre 2017, con nota prot. n. AOO_146/0017853, la Sezione Inclusione sociale attiva e Innovazione reti sociali ha provveduto a trasmettere a mezzo PEC a tutti i Responsabili degli Ambiti territoriali interessati dalla procedura di selezione, di provvedere alla designazione di rispettiva competenza, prevista dall'art. 4, comma 2, lettera c) della Convenzione di delega, con formalizzazione a partire dalla data dal 15 settembre p.v. e comunque entro il 25 settembre p.v. ;
- tutti gli Ambiti territoriali interessati, con specifiche note di designazione hanno formalizzato la designazione dei componenti per far parte delle rispettive Commissioni esaminatrici per la procedura di selezione

oggetto del presente provvedimento, avendo acquisito tutte le note agli atti della Sezione Inclusione Sociale attiva e Innovazione reti sociali.

RICHIAMATO il Titolo III del Regolamento Regionale n. 17 del 16 ottobre 2006.

RITENUTO CHE:

- per la nomina delle sei Commissioni su base provinciali la Giunta Regionale tiene conto di tutti i nominativi dei designati dagli Ambiti territoriali, considerando che un componente per ciascun Ambito territoriale, su designazione del rispettivo Coordinamento Istituzionale, è individuato tra i dirigenti/funzionari impegnati nell'Ufficio di Piano dell'Ambito stesso o nella struttura tecnica del Consorzio di riferimento, previa designazione del Sindaco del Comune capofila ovvero del Presidente del Coordinamento Istituzionale ovvero del Presidente del Consorzio;
- per la nomina delle sei Commissioni su base provinciali la Giunta Regionale integra ciascuna Commissione con un componente individuato tra i funzionari della Regione Puglia — Assessorato al Welfare, in tutti i casi in cui la Commissione esaminatrice composta dai soli designati degli Ambiti territoriali avrebbe un numero pari di componenti;
- la composizione di ciascuna Commissione esaminatrice debba essere improntata ai seguenti criteri:
  a) ciascuna Commissione esaminatrice ha un numero dispari di componenti;
  b) a ciascuna Commissione esaminatrice è assegnato un funzionario regionale in funzione di segretario verbalizzante, che non è componente della Commissione;
  c) per le Commissioni più numerose, alcuni dei nominativi dei designati da parte degli Ambiti territoriali sono nominati come componenti supplenti, al fine di assicurare maggiore speditezza dei lavori e la convocazione perfetta delle stesse Commissioni, quali organismi collegiali; i componenti supplenti intervengono alle sedute delle commissioni nelle ipotesi di impedimento grave e documentato dei componenti effettivi o di loro decadenza ai sensi dell'art. 16 del Reg. Regionale 17/2006; in tali casi, in presenza di più componenti supplenti all'interno di una stessa Commissione, il Presidente convoca i supplenti, tenuto conto dell'ordine di composizione della Commissione stessa;
  d) i componenti della Commissione è sempre individuato anche il Presidente della stessa.

Tanto premesso e considerato, al fine di dar corso alla suddetta procedura di selezione, occorre nominare i componenti di tutte le sei commissioni di competenza provinciale, con l'indicazione del componente che svolge funzioni di Presidente.

Copertura Finanziaria di cui alla legge regionale n. 28/2001 e smi

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia in entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. k) della l.r. n. 7/1997 e degli articoli 4, comma 2, e 13, comma 2, del Regolamento regionale n. 17/2006.

Il Presidente relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del presente provvedimento.

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente;
- viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore, dal Dirigente della Sezione;

- a voti unanimi espressi nei termini di legge:

DELIBERA

1) di approvare quanto espresso in narrativa, che costituisce parte sostanziale del presente provvedimento;

2) di nominare quali componenti effettivi e supplenti, ove previsti, delle Commissioni per la selezione prevista dall'Avviso pubblico di cui all'Allegato A dell'A.D. n. 544/2017 i seguenti:

Composizione Commissione esaminatrice di Terra di Bari - n. 7 componenti (+ 4 supplenti)					
Num. p rogr.	**Provincia**	**Denominazione Ambito**	**componente designato**	**ruolo svolto**	**Ruolo in Commissione**
1	BA	AMBITO DI ALTAMURA	Dr.ssa Caterina Incampo	Coordinatrice UdP	Componente supplente
2	BA	AMBITO DI BARI	Dr.ssa Paola BIBBO	Componente Ufficio di Piano	Presidente
3	BA	AMBITO DI BITONTO	Dr. Andrea FOTI	Responsabile UdP	Componente
4	BA	AMBITO DI CONVERSANO	Dr.ssa Franca TARULLI	Responsabile UdP	Componente
5	BA	AMBITO DI CORATO	Dr. Pasquale Antonio CASIERI	RUP ReD	Componente supplente
6	BA	AMBITO DI GIOIA DEL COLLE	Dr.Giuseppe DEL GROSSO	RuP ReD	Componente
7	BA	AMBITO DI MOLA DI BARI	Dr. Filippo LORUSSO	Responsabile UdP	Componente
8	BA	AMBITO DI MOLFETTA	Dr.ssa Roberta LORUSSO	Responsabile UdP	Componente
9	BA	AMBITO DI PUTIGNANO	Dr.ssa Giulia LACITIGNOLA	Responsabile UdP	Componente supplente
10	BA	AMBITO DI TRIGGIANO	Dr. Domenico PIGNATARO	componente Udp	Componente supplente
11		REGIONE PUGLIA	Dr. Emanuele UNIVERSITA'	funzionario regionale	Componente
Segret.		REGIONE PUGLIA	Dr.ssa Rossella Bratta	funzionario regionale	Segretario verbalizzante, non componente della Commissione
Composizione Commissione esaminatrice della prov. Brindisi - n. 3 componenti (+ 2 supplenti)					
Num. progr.	**Provincia**	**Denominazione Ambito**	**componente designato**	**ruolo svolto**	**Ruolo in Commissione**
1	BR	AMBITO DI BRINDISI	Dr.ssa Adelaide GUADALUPI	Componente Udp	Presidente
2	BR	AMBITO DI FRANCAVILLA FONTANA	Dr.ssa Teresa URSO	Componente UdP	Componente supplente
3	BR	AMBITO DI MESAGNE	Dr.ssa Cosima CAMPANA	Componente UdP	Componente supplente
4	BR	AMBITO DI OSTUNI	Dr. ssa Aurora Nardelli	Componente UdP	Componente

5		REGIONE PUGLIA	Dr.ssa Giorgia BATTISTA	funzionario regionale	Componente
Segret.		REGIONE PUGLIA	Dr. Salvatore Lospalluto	funzionario regionale	Segretario verbalizzante, non componente della Commissione
Composizione Commissione esaminatrice di prov. Barletta-Andria-Trani - n. 3 componenti					
Num. progr.	**Provincia**	**Denominazione Ambito**	**componente designato**	**ruolo svolto**	**Ruolo in Commissione**
1	BT	AMBITO DI SAN FERDINANDO DI PUGLIA	Dr.ssaMaria Giulia DISTASI	RUP Red	Componente
2	BT	AMBITO DI BARLETTA	Dr.ssa Santa SCOMMEGNA	Responsabile UdP	Presidente
3		REGIONE PUGLIA	Dr.ssa Giulia Lattanzio	funzionario regionale	Componente
Segret.		REGIONE PUGLIA	Dr. Filippo Egizzi	funzionario regionale	Segretario verbalizzante, non componente della Commissione
Composizione Commissione esaminatrice di prov. Foggia - n. 5 componenti (+ 2 supplenti)					
Num. progr.	**Provincia**	**Denominazione Ambito**	**componente designato**	**ruolo svolto**	**Ruolo in Commissione**
1	FG	AMBITO DI FOGGIA	Dr.ssa Maria Rosaria BIANCHI	Responsabile UdP	Presidente
2	FG	AMBITO DI LUCERA	Dr.ssa Serafina CROCE	Componente Udp	Componente supplente
3	FG	AMBITO DI SAN MARCO IN LAMIS	Dr.ssa Vittoria GUALANO	Responsabile UdP	Componente
4	FG	AMBITO DI SAN SEVERO	Dr. Francesco RIZZITELLI	Componente UdP	Componente supplente
5	FG	AMBITO DI TROIA	Dr.ssa Antonella TORTORELLA	Responsabile UdP	Componente
6	FG	AMBITO DI VICO DEL GARGANO	Dr.ssa Antonietta D'ARNESE	Componente UdP	Componente
7		REGIONE PUGLIA	Dr.ssa Edvige Sica	funzionario regionale	Componente
Segret.		REGIONE PUGLIA	Dr. Claudio NATALE	funzionario regionale	Segretario verbalizzante, non componente della Commissione

Composizione Commissione esaminatrice di prov. Lecce - n. 3 componenti (-i- 3 supplenti)					
Num. progr.	**Provincia**	**Denominazione Ambito**	**componente designato**	**ruolo svolto**	**Ruolo in Commissione**

1	LE	AMBITO DI CASARANO	Dr.ssa Paola MERCURI	Componente UdP	Componente supplente
2	LE	AMBITO DI GAGLIANO DEL CAPO	Dr. Giuseppe RIZZO	Responsabile UdP	Componente supplente
3	LE	AMBITO DI GALLIPOLI	Dr.ssa Maria CAIFFA	Responsabile UdP	Componente supplente
4	LE	AMBITO DI MAGLIE	Dr.ssa Anna Maria DE CAROLIS	Direttore del Consorzio	Presidente
5	LE	AMBITO DI POGGIARDO	Dr. Rossano CORVAGLIA	Direttore del Consorzio	Componente
6		REGIONE PUGLIA	Dr.ssa Miriam Vigneri	funzionario regionale	Componente
Segret.		REGIONE PUGLIA	Roberto Sperti	funzionario regionale	Segretario verbalizzante, non componente della Commissione
Composizione Commissione esaminatrice di prov. Taranto - n. 3 componenti (+ 2 supplenti)					
Num. progr.	**Provincia**	**Denominazione AmbitO**	**componente designato**	**ruolo**	
1	TA	AMBITO DI GINOSA	Dr.ssa Anna RIZZI	Responsabile UdP	Componente
2	TA	AMBITO DI GROTTAGLIE	Dr. Gaetano FORNARO	RUP ReD	Componente supplente
3	TA	AMBITO DI MANDURIA	Dr. Raffaele SALAMINO	Responsabile UdP	Presidente
4	TA	AMBITO DI MARTINA FRANCA	Dr.ssa Donata VITALE	Componente Udp	Componente supplente
5		REGIONE PUGLIA	Dr.ssa Giulia Sannolla	funzionario regionale	Componente
Segret.		REGIONE PUGLIA	Ornella Fiorentino	funzionario regionale	Segretario verbalizzante, non componente della Commissione

3) di dare atto che la partecipazione, a qualunque titolo, dei dipendenti della Regione Puglia e degli Ambiti territoriali designanti alle commissioni avviene a titolo gratuito, dovendosi la stessa considerare *ratione officii;*

4) di disporre, a cura della Segreteria della Giunta, la pubblicazione integrale del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 novembre 2017, n. 1878

Intese approvate in sede di Conferenza Unificata 9 giugno 2016 e 4 luglio 2017 concernente l'utilizzo delle risorse stanziate sul Fondo per le Politiche della Famiglia anni 2016 e 2017. Approvazione Programma attuativo – Variazione al Bilancio di previsione 2017 e pluriennale 2017 – 2019 ai sensi dell'art. 51 – co. 2 del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii..

Il Presidente, dott. Michele Emiliano, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Sezione Promozione della Salute e del Benessere, di seguito SPSB, confermata dalla Dirigente della stessa Sezione, riferisce quanto segue.

L'art. 8 comma 6 della Legge 5 giugno 2003, n. 131 prevede che in sede di Conferenza Unificata, il Governo può promuovere la stipula di Intese dirette a favorire il raggiungimento di posizioni unitarie o il conseguimento di obiettivi comuni.

La legge 4 agosto 2006, n. 248, finalizzata a promuovere e realizzare interventi per la tutela della famiglia, istituisce il "Fondo per le politiche della famiglia" disciplinato dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296, che all'art. 1, c. 1252 ne stabilisce la ripartizione. In particolare, il comma 1252 del suddetto art. 1 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni, stabilisce che con decreto del Ministro con delega sulle Politiche della Famiglia vengono ripartiti gli stanziamenti del Fondo per le politiche della famiglia.

In data 17 giugno 2016 è stato approvato il Decreto del Ministro per gli Affari regionali e le Autonomie con delega in materia di Politiche per la Famiglia, di riparto delle risorse a valere sul Fondo per le politiche della Famiglia 2016, così come da Intesa sancita nella seduta della Conferenza unificata del 9 giugno 2016. La disponibilità complessiva del Fondo per le politiche della famiglia per l'anno 2016 ammonta ad €.15.168.618,00.

In data 4 luglio 2017 è stato approvato il Decreto del Ministro per gli Affari regionali e le Autonomie con delega in materia di Politiche per la Famiglia, di riparto delle risorse a valere sul Fondo per le politiche della Famiglia 2017, così come da Intesa sancita nella seduta della Conferenza Stato-Regioni del 22 giugno 2017. La disponibilità complessiva del Fondo per le politiche della famiglia per l'anno 2017 ammonta ad €. 5.144.858,00.

L'art. 1 dei predetti Decreti ministeriali prevede che una quota parte del Fondo per le politiche della famiglia, pari ad € 7.500.000,00 per l'anno 2016 e a € 2.780.032,00 per l'anno 2017, sia destinata ad attività di competenza regionale e degli enti locali per finanziare attività a favore della natalità.

La quota di finanziamento assegnata alla Regione Puglia per l'anno 2016 è pari a € 523.500,00 e per l'anno 2017 a €. 194.046,23 per un totale di €. 717.546,23.

L'art. 2 dei citati Decreti ministeriali prevede che le risorse sono trasferite a seguito di specifica richiesta nella quale devono essere indicate le azioni da realizzare, individuate con le Autonomie locali, nonché l'impegno da parte delle Regioni a cofinanziare i progetti e/o le attività con almeno il 20% del finanziamento assegnato, anche attraverso la valorizzazione di risorse umane, beni e servizi messi a disposizione dalle stesse Regioni per la realizzazione delle attività in questione.

Le azioni maggiormente significative per questo assessorato, in quanto rispondenti ai dettami dei citati decreti e in grado di valorizzare quanto intrapreso negli anni precedenti e ancora in pieno svolgimento, riguardano:

• il finanziamento dei buoni servizio per í minori attraverso gli Ambiti territoriali sociali;

- la continuità del progetto Centro Servizi per le famiglie avviato dal Comune di Bari;
- la promozione della natalità e delle responsabilità genitorialí attraverso uno o più progetti curati da Associazioni familiari di secondo livello presenti in Puglia.

Il dettaglio delle azioni è riportato nel Programma attuativo, di cui all'allegato A al presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale.

Il Dipartimento per le politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri, per l'erogazione alla Regione Puglia della somma totale di € 717.546,23 ha richiesto di acquisire, la scheda delle azioni da finanziare (Allegato A al presente provvedimento), il parere positivo delle Autonomie Locali, l'indicazione della compartecipazione finanziaria della Regione e la deliberazione di Giunta Regionale di approvazione del programma delle attività.

La Sezione PSB, **con note prot. 1393 del 22/03/2017** e prot. **4523 del 12/10/2017,** ha richiesto ad ANCI di esprimere il proprio parere in merito all'utilizzo delle risorse assegnate alla Regione Puglia per il finanziamento delle attività a favore della natalità e delle responsabilità genitoriali, come innanzi descritto.

In merito al cofinanziamento regionale pari ad almeno il 20% del finanziamento assegnato, si procederà come segue:

- Per l'Intesa 2016: si farà fronte al cofinanziamento di € 200.000,00 nell'ambito delle risorse di cui all'impegno globale assunto con A.D. n. 082/1346 del 29/12/2016 sul Cap. 785010, da destinare agli Ambiti territoriali sociali per l'accesso ai servizi per la prima infanzia.
- Per l'Intesa 2017: si farà fronte al cofinanziamento di € 40.953,77, da destinare al Comune di Bari per l'intervento Centro Servizi Famiglie, nell'ambito delle risorse di cui all'impegno globale sul Cap. 786000, assunto con A.D. n. 082/1227 del 23/12/2014, riaccertamento n. 6334/2015.

Inoltre, con il Presente provvedimento si provvede ad approvare la variazione al Bilancio di previsione 2017 e pluriennale 2017-2019 approvato con la L.R. 30 dicembre 2016, n. 41, ai sensi dell'art. 51, co. 2 del D. Lgs. n. 118/2011, nei termini e nelle modalità previste nella sezione "Copertura finanziaria" di seguito riportata, per un importo complessivo di € 717.546,23 a valere sull'esercizio finanziario 2018, quale quota di finanziamento assegnato alla Regione Puglia secondo il riparto di cui ai richiamati D.M., relativi alle Intese sancite in sede di Conferenza Unificata in data 9 giugno 2016 e 22 giugno 2017.

VISTO il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009;

RILEVATO che l'art. 51, comma 2, lettera a) del D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126, prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del bilancio di previsione relativamente all'iscrizione di entrate derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici nonché per l'iscrizione delle relative spese;

VISTA la legge regionale 30 dicembre 2016, n. 41 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2017 e pluriennale 2017-2019";

VISTA la D.G.R. n. 16 del 17.1.2017 di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale 2017-2019;

La variazione proposta con il presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica garantendo il pareggio di bilancio di cui commi 465, 466 dell'art. unico Parte I Sezione I della Legge n. 232/2016 (Legge di stabilità 2017).

COPERTURA FINANZIARIA Al SENSI DEL D.LGS 118/2011

Il presente provvedimento comporta l'istituzione di un nuovo capitolo di spesa e la variazione, in termini di competenza per l'esercizio finanziario 2018, al Bilancio di previsione 2017 e pluriennale 2017-2019, al Documento tecnico di accompagnamento ed al Bilancio gestionale approvato con DGR n. 16/2017, ai sensi dell'art. 51, comma 2, lettera a) del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

Codice della Struttura titolare del Centro di responsabilità:

61	Dipartimento Promozione Della Salute, Del Benessere Sociale E Dello Sport Per Tutti
04	Sezione Promozione della Salute e del Benessere

BILANCIO VINCOLATO
PARTE ENTRATA

CODIFICA D.LGS. N.118/2011		
Titolo	2	Trasferimenti correnti
Tipologia	101	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche
Categoria	1	Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali
Capitolo di Entrata	2037206	
Declaratoria	Assegnazione dal Ministero per gli Affari regionali e le Autonomie con delega in materia di Politiche per la Famiglia, per l'attuazione di interventi, iniziative e azioni di cui all'art. 1, commi 1250 e 1251, lettere b) e c) della legge n. 296/2006 (Legge finanziaria 2007).	
P.D.C.F.	E. 2.01.01.01	

VARIAZIONE IN TERMINI DI COMPETENZA

E. F. 2018	**+ 717.546,23**

Titolo Giuridico: D.M. 17 giugno 2016 e D.M. 4 luglio 2017 del Ministrò per gli Affari regionali e l'e Autonomie con delega in materia di Politiche per la Famiglia di riparto delle risorse finanziarie stanziate sul Fondo per le Politiche per la famiglia 2016 e 2017, di riparto

Debitore: Ministero per gli Affari regionali e le Autonomie con delega in materia di Politiche per la Famiglia — Dipartimento per le Politiche della famiglia — Presidenza del Consiglio dei Ministri

PARTE SPESA
CODIFICA D.LGs. N.118/2011

Missione	12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
Programma	5 Interventi per le famiglie
Titolo	1 Spese correnti
Capitolo di spesa	781025
Declaratoria	Spese per l'attivazione di interventi, iniziative e azioni a favore delle famiglie di cui all'art. 1, co. 1250 e 1251, lett. B) e C) della Legge n. 296/2006
P.D.C.F.	U. 1.04.01.02

VARIAZIONE IN TERMINI DI COMPETENZA

E. F. 2018	**+ 617.546,23**

CODIFICA D.LGS. N.118/2011

Missione	12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
Programma	5	Interventi per le famiglie
Titolo	1	Spese correnti
Capitolo di spesa	CNI 781033	
Declaratoria	Spese per l'attivazione di interventi, iniziative e azioni a favore delle famiglie di cui all'art. 1, co. 1250 e 1251, lett. B) e C) della Legge n. 296/2006 Trasferimenti a istituzioni sociali private	
P.D.C.F.	U. 1.04.04.01	

VARIAZIONE IN TERMINI DI COMPETENZA E CASSA

E. F. 2018	**+ 100.000,00**

La variazione proposta con il presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica garantendo il pareggio di bilancio di cui commi 465, 466 dell'art. unico Parte I Sezione I della Legge n. 232/2016 (Legge di stabilità 2017).

Ai successivi atti di accertamento e di impegno delle risorse provvederà la Dirigente della Sezione Promozione della Salute e del Benessere.

In merito al cofinanziamento regionale pari ad almeno il 20% del finanziamento assegnato, si procederà come segue:

- Per l'Intesa 2016: si farà fronte al cofinanziamento di € 200.000,00 nell'ambito delle risorse di cui all'impegno assunto con A.D. n. 082/1346 del 29/12/2016 sul Cap. 785010, da destinare agli Ambiti territoriali sociali per l'accesso ai servizi per la prima infanzia.
- Per l'Intesa 2017: si farà fronte al cofinanziamento di € 40.953,77, da destinare al Comune di Bari per l'intervento Centro Servizi Famiglie, nell'ambito delle risorse di cui all'impegno globale sul Cap. 786000, assunto con A.D. n. 082/1227 del 23/12/2014, riaccertamento n. 6334/2015.

Alla luce quindi di quanto sopra espresso, con il presente provvedimento, si propone l'approvazione del Programma attuativo, di cui all'Allegato A al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale, utilizzando i fondi assegnati con le predette Intese Famiglia 2016 e 2017.

Il provvedimento del quale si propone l'adozione rientra tra quelli di competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. a) e f) della legge regionale n. 7/1997.

Il Presidente relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente;
- viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dall'Alta Professionalità del Servizio, dal Dirigente del Servizio e dalla Dirigente della Sezione;
- a voti unanimi espressi nei termini di legge:

DELIBERA

1) di approvare quanto espresso in narrativa che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare il Programma Attuativo di cui all'Allegato A al presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale, per il finanziamento delle tre azioni ivi declinate;

3) di approvare la variazione al Bilancio di previsione 2017-2019 approvato con la L.R. n. 41/2016, al Documento tecnico di accompagnamento ed al Bilancio gestionale approvato con DGR n. 16/2017, ai sensi dell'art. 51, co. 2 del D. Lgs. 118/2011, nei termini e nelle modalità previste nella sezione "Copertura finanziaria";

4) di demandare alla Dirigente della Sezione Promozione della Salute e del Benessere il successivo provvedimento di accertamento e di impegno delle risorse;

5) di autorizzare la Sezione Bilancio e Ragioneria a procedere ai conseguenti adempimenti contabili;

6) di approvare l'allegato E/1 di cui all'art. 10 comma 4 del D.Lgs. 118/2011, relativo alla variazione al bilancio, parte integrante del presente provvedimento;

7) di incaricare, conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione, la Sezione Bilancio e Ragioneria, alla trasmissione dell'allegato E/1 alla Tesoreria Regionale;

8) di pubblicare il presente provvedimento sui siti istituzionali;

9) di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI

SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE

Il presente allegato con CIFRA SSS/DEL/2017/00060

si compone di n. 12 pagine esclusa la presente.

La Dirigente
Sezione Promozione della Salute e del Benessere
Dott.ssa Francesca ZAMPANO

Allegato A

Regione Puglia

D.M. 17 giugno 2016 e D.M. 4 luglio 2017 - Fondo politiche della Famiglia
INTESA FAMIGLIA 2016 e 2017

REGIONE PUGLIA	
Referente *(nominativo, indirizzo, tel, fax, e mail)*	SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE ASSESSORATO AL WELFARE Dott. ssa Francesca Zampano (dirigente) Dott.ssa Tiziana Corti (funzionaria) Via Gentile 52 - 70125 Bari 080 5404950 - Fax 080 5403371 ufficio.garantedigenere@pec.rupar.puglia.it

Premessa

La fotografia scattata dall'Istat nel report "Indicatori demografici. Stime per l'anno 2016" rimanda a dati che sottolineano un nuovo minimo storico nelle nascite (474 mila unità, circa 12 mila in meno rispetto al 2015 che, con 486 mila nuove nascite, aveva già registrato il record negativo). È il sesto anno consecutivo in cui si registra un calo nelle nascite ad eccezione della provincia di Bolzano, dove invece, si è avuto un incremento del 3,2 per cento.
L'Italia rimane quindi il paese europeo con il tasso di natalità più basso. Le cause sono da ricercare nei segnali provenienti dalle famiglie che hanno difficoltà a mettere al mondo bambini per motivi economici, di conciliazione vita-lavoro, di carico genitoriale spesso ancora tutto al femminile, servizi di cura ed educativi non ancora del tutto accessibili, supporto pubblico carente a causa di politiche tariffarie e tributarie poco incisive per le famiglie.
La situazione pugliese non si distacca molto da quella nazionale ed evidenzia il costante decremento del tasso di natalità e l'incremento della popolazione in fascia di età oltre 65 anni.

Territorio	Puglia				
Anno	2013	2014	2015	2016	2017
Tipo indicatore					
tasso di natalità (per mille abitanti)	8,3	8,1	7,7	7,6	..
tasso di mortalità (per mille abitanti)	8,8	9	9,7	9,2	..
crescita naturale (per mille abitanti)	-0,6	-0,9	-1,9	-1,6	..
numero medio di figli per donna	1,28	1,28	1,24	1,25	
età media della madre al parto	31,3	31,4	31,6	31,7	
popolazione 0-14 anni al 1° gennaio (valori percentuali) - al 1° gennaio	14,5	14,3	14	13,8	13,6
popolazione 15-64 anni (valori percentuali) - al 1° gennaio	66,1	65,8	65,5	65,3	65,1
popolazione 65 anni e più (valori percentuali) - al 1° gennaio	19,5	20	20,5	20,9	21,3

Dati estratti il03 ott 2017, 13h27 UTC (GMT), da I.Stat

REGIONE PUGLIA

Allegato A

Regione Puglia

A partire dalle prime programmazioni dei fondi strutturali, la Regione Puglia ha dato avvio a interventi infrastrutturali e di accompagnamento alla gestione di strutture per l'infanzia, per l'adolescenza, per la disabilità, così da fornire servizi concreti alle famiglie, sostenerle nel loro ruolo genitoriale e alleviare il carico di cura.

Alla data di rilevazione la dotazione infrastrutturale pugliese presenta un numero di strutture/servizi di poco superiore alle 1.900 unità di offerta (strutture operative) così articolata:

Prov.	Prima infanzia	Minori		Persone con disabilità		Persone anziane		Totale
		diurno	resid.	diurno	resid.	diurno	resid.	
BA	192	116	48	66	54	18	107	601
BR	68	50	36	18	27	7	23	229
BT	39	20	9	12	7	3	21	111
FG	82	35	31	22	31	5	33	239
LE	159	93	38	39	44	10	93	476
TA	86	58	41	24	11	6	24	250
PUGLIA	**626**	**372**	**203**	**181**	**174**	**49**	**301**	**1.906**

Elaborazione all'8 agosto 2017 su dati contenuti nei Registri regionali delle strutture e dei servizi autorizzati al funzionamento

Tale situazione generale si traduce in una dotazione di posti disponibili così diversificati:

Prov.	Prima infanzia	Minori		Persone con disabilità		Persone anziane		Totale
		diurno	resid.	diurno	resid.	diurno	resid.	
BA	4.094	3.374	409	1.952	930	960	4.143	15.862
BR	1.900	1.466	277	589	326	310	668	5.536
BT	807	574	79	334	79	120	659	2.652
FG	1.665	1.115	243	657	505	280	1.067	5.532
LE	3.741	2.531	319	1.032	539	289	2.530	10.981
TA	1.636	1.607	316	667	121	220	864	5.431
PUGLIA	**13.843**	**10.667**	**1.643**	**5.231**	**2.500**	**2.179**	**9.931**	**45.994**

Elaborazione all'8 agosto 2017 su dati contenuti nei Registri regionali delle strutture e dei servizi autorizzati al funzionamento

REGIONE PUGLIA

Allegato A

Regione Puglia

I numerosi percorsi avviati, inizialmente in forma sperimentale, hanno trovato una continuità nelle programmazioni annuali messe in campo da Regione Puglia. L'intento è costruire un territorio sempre più family friendly, con un tessuto locale ricco di infrastrutture, politiche, misure che facilitano i numerosi bisogni delle famiglie e dove le famiglie, ma anche i singoli individui, possano riconoscersi e realizzare il loro progetto di vita; dove le loro ambizioni individuali possano trovare un riscontro effettivo, dove il gender gap occupazionale si riduce grazie a una maggiore partecipazione attiva delle donne al mercato del lavoro, alla responsabilità condivisa fra genitori nella crescita dei figli e nel lavoro di cura.
Tutto questo non è stato immune da ostacoli legati ad aspetti economici congiunturali manifestatisi sul nostro territorio, ma anche ad aspetti legati a modelli culturali ancorati alla centralità del ruolo femminile nella cura della famiglia.
Occorre oggi dare continuità agli interventi anche in termini di conoscenza e informazione per valorizzare gli stessi ma soprattutto per contribuire alla qualità della vita delle famiglie e alla realizzazione del loro progetto familiare.

Alla luce di tali considerazioni e delle esperienze in corso, si propongono di seguito le linee di intervento a valere sul finanziamento Intesa famiglia 2016 e Intesa Famiglia 2017.

Intesa famiglia 2016	
Finanziamento ministeriale	€.523.500,00
Cofinanziamento regionale alla linea di intervento 1	€.200.000,00
Linea di intervento	**Costo**
1) Supporto alle famiglie attraverso il finanziamento agli Ambiti territoriali dei buoni servizi per l'accesso a servizi e strutture per la prima infanzia autorizzati al funzionamento.	€.723.500,00
TOTALE RISORSE	**€.723.500,00**

Intesa famiglia 2017	
Finanziamento ministeriale	€.194.046,23
Cofinanziamento regionale alla linea di intervento 2	€. 40.953,77
Linee di intervento	**Costo**
2) Supporto alla continuità operativa dei Centri servizio per le Famiglie avviati dal Comune di Bari grazie anche all'Intesa famiglia 2015	€.135.000,00
3) Attività di sensibilizzazione sulla natalità e sulle responsabilità genitoriali organizzata da Associazioni familiari di secondo livello presenti in Puglia.	€. 100.000,00
TOTALE RISORSE	**€.235.000,00**

REGIONE PUGLIA

Allegato A

Regione Puglia

Obiettivo strategico

Le iniziative indicate si pongono il metaobiettivo di rendere il territorio pugliese attrattivo per i nuclei consolidati o per quelli all'inizio del percorso di vita familiare e che necessitano di riferimenti certi, anche sotto il punto di vista informativo. Il budget assegnato dalla Presidenza del Consiglio per l'attuazione delle 2 annualità delle Intese Famiglia ha indirizzato regione Puglia a investire su 3 azioni che possano avere efficacia perché, da un lato, danno continuità a interventi già in corso, potenziandone gli effetti positivi, dall'altro, intendono rafforzare la presenza e il ruolo propulsivo delle associazioni familiari nelle loro attività di sensibilizzazione, di sostegno al ruolo genitoriale, di informazione sulla natalità.

Le tre linee di intervento ipotizzate mirano a:

1) Incrementare il finanziamento dei buoni servizio per l'accesso alle strutture per la prima infanzia;
2) dare continuità al progetto pilota avviato dal Comune di Bari, e finanziato da Regione Puglia con l'Intesa Famiglia 2015, relativo all'apertura del Centro Servizi Famiglie, quale luogo di raccordo di tutti gli interventi rivolti alle famiglie;
3) sostenere campagne informative e di sensibilizzazione sui temi della natalità e delle responsabilità genitoriali, individuando come soggetti attuatori associazioni familiari di secondo livello presenti in Puglia.

Descrizione delle linee di intervento

Linea di intervento 1 - Buoni servizio per l'accesso a strutture e servizi per la prima infanzia

La linea di intervento consiste nell'incrementare le risorse finanziarie da destinare ai buoni servizio per il pieno utilizzo delle strutture per la prima infanzia. Si tratta di integrare il budget regionale con le risorse a valere sul D.M. 17/06/2016 – Intesa famiglia 2016, per sostenere l'accesso delle famiglie alle strutture. Nello specifico, l'universo di riferimento è costituito dalle unità di offerta, sia a titolarità pubblica che privata, dedicate alla prima infanzia (0-2 anni) che sono state autorizzate al funzionamento in quanto detentrici degli standard di riferimento indicati nel Regolamento Regionale n. 4/2007 e ss.mm.ii., in base agli artt. 53-90-101 del R.R. 4/2007.

Prov.	Prima infanzia
BA	192
BR	68
BT	39
FG	82
LE	159
TA	86
PUGLIA	**626**

Elaborazione all'8 agosto 2017 su dati contenuti nei Registri regionali delle strutture e dei servizi autorizzati al funzionamento

REGIONE PUGLIA

Allegato A

Regione Puglia

Tale situazione generale si traduce in una dotazione di posti disponibili così diversificati:

Prov.	Prima infanzia
BA	4.094
BR	1.900
BT	807
FG	1.665
LE	3.741
TA	1.636
PUGLIA	**13.843**

Elaborazione all'8 agosto 2017 su dati contenuti nei Registri regionali delle strutture e dei servizi autorizzati al funzionamento

Per l'anno accademico 2016/2017, i buoni servizio erogati sono stati 4086.
Vista la forbice fra disponibilità di posti e finanziamento effettivamente erogato, Regione Puglia ha intensificato gli sforzi per incrementare il numero di famiglie beneficiare del buono, sia destinando risorse finanziarie maggiori sia semplificando le procedure interne.
Il budget riveniente dall'Intesa famiglia 2016 sarà pertanto totalmente destinato a tale intervento.

Linea di intervento 2 - Centro Servizi per la Famiglia (CSF)

Il Progetto Pilota finanziato con l'Intesa Famiglia 2015 ha permesso di attivare 2 Centri Servizi per le Famiglie di competenza del Comune di Bari. Il CSF è un sistema di interventi educativi volto ad assicurare ai minori e alle famiglie protezione e prevenzione dai fattori di rischio e a fornire risposte a bisogni differenziati.
I 2 Centri Servizi Famiglia avviati a Bari operano in collaborazione con i Municipi, intercettando il disagio sociale ed intervenendo con risposte immediate quali: sostegno scolastico, consulenze psicologiche, consulenze legali, sostegno alle neo mamme, laboratori socializzanti per famiglie e minori, in cui è presente la figura dell'educatore, e laboratori autogestiti dalle stesse famiglie in cui ogni partecipante arricchisce il gruppo condividendo le proprie competenze. Preziosissima quindi risulta essere questa sorta di cerniera che i Centri hanno creato facendo sì che i cittadini sentano la vicinanza delle istituzioni, ne riconoscano con fiducia la validità e si sentano parte attiva nella vita della comunità. In considerazione dell'efficacia dei CSF attivi e per non disperdere il lavoro messo in campo, si ritiene di utilizzare una percentuale delle risorse previste dall'Intesa famiglia 2017 per rafforzare la loro presenza sul territorio, in virtù del loro ruolo di punti di riferimento che accolgono, ascoltano e valorizzano le famiglie in ambito relazionale, organizzativo ed educativo e che, attraverso

REGIONE PUGLIA

Allegato A

Regione Puglia

una serie di attività collegate in rete, realizzano servizi coordinati ed integrati sui territori di riferimento, avendo particolare riguardo a sperimentare nuove modalità di interazione tra mondo degli adulti e degli adolescenti.

I due Centri Servizi Famiglia (CSF) operano sui territori :

- Carrassi, San Pasquale, Mungivacca;
- San Girolamo, Fesca, Marconi, San Cataldo.

Le attività si rivolgono sia alle famiglie individuate dai servizi sociali municipali, sia a quelle che richiedono servizi a libero accesso e che desiderano condividere le esperienze educative quotidiane e di crescita dei figli o trovare risposte concrete a bisogni specifici (per esempio servizi di conciliazione dei tempi). L'obiettivo principale è favorire l'emancipazione delle famiglie dall'aiuto istituzionale attraverso percorsi di recupero di fiducia e di riattivazione delle risorse interne ed esterne alla famiglia favoriti da una riqualificazione delle competenze genitoriali e dal rafforzamento delle reti sociali informali.

I CSF hanno l'obiettivo di:

- sostenere le politiche di "conciliazione dei tempi", con riferimento alle iniziative che consentono di armonizzare ed equilibrare i tempi di vita familiare con i tempi di vita lavorativa;
- incentivare iniziative di promozione e sostegno di reti di relazioni familiari e di comunità, nell'ambito della prevenzione e della consulenza educativa, attraverso la partecipazione diretta delle famiglie.
- promuovere iniziative rivolte al sostegno delle capacità genitoriali, per migliorare la comunicazione e la gestione dei conflitti tra genitori e figli.
- promuovere iniziative di formazione sulle competenze relazionali, genitoriali ed educative, anche attraverso occasioni di incontro e scambio tra genitori, creazione di spazi genitori – bambini, attraverso la partecipazione attiva delle famiglie con momenti formativi e con possibilità di supporto per situazioni in difficoltà.
- promuovere iniziative a sostegno di giovani in situazioni di difficoltà di varia natura nel processo di scelta lavorativa e nel percorso scolastico e formativo.

Le attività svolte dai CSF riguardano:

sostegno alla genitorialità nelle situazioni di vita quotidiana;

promozione dell'incontro tra le famiglie sostenendo lo sviluppo di una cultura dell'ascolto reciproco, dell'auto aiuto e della valorizzazione delle differenze;

possibilità per genitori e bambini di socializzare e condividere momenti di gioco;

iniziative di formazione in relazione alla genitorialità e alla famiglia;

attivazione diretta delle famiglia ;

sostegno alle famiglie nella gestione degli impegni familiari e lavorativi;

servizi specifici con il coinvolgimento attivo dei genitori stessi;

raccordo tra risorse, pubbliche, private e solidaristiche.

sviluppo delle potenzialità personali dei ragazzi attraverso la valorizzazione delle risorse personali, capacità e attitudini grazie al confronto e alla riflessione personale e di gruppo su temi di interesse comune e di attualità;

integrazione tra le politiche di promozione della famiglia e le politiche scolastiche;

promozione delle capacità di auto-organizzazione, autonomia e assunzione di responsabilità da parte degli adolescenti.

REGIONE PUGLIA

Allegato A

Regione Puglia

Destinatari
Le attività da realizzare sono rivolte:
Ai nuclei familiari e adulti dei territori di riferimento;
Ai bambini e ragazzi dei territori di riferimento, segnalati dai Servizi socio educativi, dalle Istituzioni scolastiche, dalla ASL e dalle agenzie socio-educative ma anche non segnalati dalle istituzioni, presenti sul territorio per la progettazione di attività miranti a promuovere il benessere dei bambini, dei ragazzi, del nucleo familiare e della comunità intera.

Metodologia
Il Centro Servizi per la Famiglia adotta una metodologia operativa che si basa sul mantenimento di una modalità partecipata nella gestione dei servizi dove il professionista assume un ruolo di mediatore e stimolatore finalizzato a rendere la famiglia protagonista nelle diverse attività attraverso le sue risorse e i suoi bisogni.
Per perseguire gli obiettivi e realizzare le azioni previste, il CSF collabora in rete con una serie di servizi e Istituzioni attivi sul territorio, quali:
Centri socio educativi diurni
Centri di aggregazione (biblioteca, parrocchie, ...)
Educativa di strada
Servizio affido familiare
ASL
Scuola
Ordini e associazioni professionali, associazioni di volontariato, comitati cittadini, consulte, fondazioni, ecc. che possano conferire valore aggiunto e specialistico alle attività previste, con particolare riguardo a quelle offerte a titolo gratuito e di volontariato.

Modalità di valutazione
Per un monitoraggio delle attività ed un loro costante miglioramento potrà essere prevista la costituzione di un tavolo di lavoro permanente composto dai rappresentanti delle famiglie, dai rappresentanti della amministrazione comunale, delle istituzioni scolastiche, della ASL e delle varie agenzie socio-educative territoriali. Il tavolo avrà il compito di lettura continua dei bisogni, di osservatorio sulla realtà familiare della città, di stimolo e proposta alle istituzioni locali, di verifica e monitoraggio del progetto stesso.

REGIONE PUGLIA

Allegato A

Regione Puglia

Linea di intervento 3 - Attività di sensibilizzazione sulla natalità e le responsabilità genitoriali

Il processo di responsabilizzazione e di sostegno alla natalità prima e al ruolo genitoriale dopo, è un percorso che va sostenuto, alimentato ed accompagnato strategicamente al fine di raggiungere la consapevolezza che la famiglia è il luogo, il centro della costruzione" della persona e del benessere sociale, capace di sostenere il processo di coesione. Per questo è fondamentale accompagnare i genitori al superamento di una diffusa tendenza alla delega educativa, vissuta da una genitorialità spesso adultescente. Appare pertanto fondamentale:

- Sostenere la natalità e la generatività come valore essenziale della famiglia e della società
- Promuovere e sostenere la generatività di coppie stabili e con essa la natalità;
- Promuovere il benessere familiare come condizione di coesione sociale;
- Promuovere la genitorialità responsabile;
- Aiutare a costruire alleanze educative fra famiglia, scuola e territorio
- Promuovere la corresponsabilità educativa genitoriale, affrontando e sostenendo le non rare fragilità familiari, e formando ad essere "genitori sempre"
- Sostenere i genitori nella riscoperta della propria responsabilità educativa;
- Favorire la crescita dell'associazionismo familiare anche nelle scuole, come strumento del protagonismo educativo dei genitori e la sua interazione con dirigenti scolastici , docenti ed altre famiglie
- Educare al rispetto delle differenze di genere
- Sostenere il processo di responsabilizzazione dell'educazione dell'affettività e sessualità

METODOLOGIA

L'azione di sostegno genitoriale sarà pensata e svolta attraverso una pratica teorico laboratoriale, attraverso una metodologia di ricerca-azione, narrativa, dialogica e di mutuo-aiuto atta a favorire processi di consapevolezza e responsabilizzazione dell'essere identitario e relazionale.

DESTINATARI L'azione educativa progettuale è rivolta alle famiglie, alle giovani coppie e ai nuclei familiari neocostituiti del territorio regionale pugliese, incontrati ed aggregati in istituti scolastici di primo e secondo grado – in collaborazione con Dirigenti Scolastici e docenti - negli oratori e nei Centri ascolto famiglie e Centri Servizi famiglie.

Le estensioni territoriali su cui si intensificherà l'intervento, saranno

- BARI e provincia
- BAT (Barletta, Andria, Trani)
- Foggia e provincia
- Lecce e provincia
- Taranto e provincia
- Brindisi e provincia

Tale attività sarà oggetto di avviso pubblico di manifestazione di interesse indirizzata ad associazioni familiari di secondo livello chiamate a presentare . Verrà valutato il progetto presentato secondo una

REGIONE PUGLIA

Allegato A

Regione Puglia

griglia di indicatori. Ogni progetto potrà avere un finanziamento di max 50.000,00. Tale cifra potrà essere riparametrata fino alla concorrenza delle risorse nel caso di un solo progetto ammesso a finanziamento.

Sinergie con altri interventi regionali

Sinergie con altre iniziative e programmi regionali

È dal 2007 che la Regione Puglia sta attuando un complesso di piani e programmi di interventi destinati a migliorare la qualità della vita dei nuclei familiari, promuovere la natalità, sostenere la conciliazione vita-lavoro. Le diverse iniziative si basano sulla sperimentazione di nuove forme di azione multilivello che coinvolgono enti locali, imprese, associazioni, e le stesse famiglie, chiamate a esprimere un protagonismo nell'offerta di servizi.

Le numerose attività intraprese si indirizzano su più fronti e sono tutte tese a modificare e migliorare il frame work del contesto sociale pugliese.

Divulgazione degli interventi proposti, attraverso la comunicazione istituzionale

Le linee di intervento saranno fortemente sostenute dalla comunicazione istituzionale regionale. Relativamente alla linea di intervento 1 e 2, si potrà contare sulla attività di comunicazione già In corso sia a carico di regione Puglia che del comune di Bari.

La Regione pubblicherà sul sito istituzionale www.regione.puglia.it, sia nella sezione URP sia nelle pagine dell'Assessorato al Welfare www.puliasociale.regione.puglia.it, www.pariopportunita.regione.puglia.it e sul sito www.sistema.puglia.it tutte le informazioni sugli interventi avviati.

Vi saranno inoltre incontri programmati con la stampa per una diffusione più ampia possibile.

REGIONE PUGLIA

Regione Puglia

Cronoprogramma																		
1) Buoni servizio prima infanzia	**1**	**2**	**3**	**4**	**5**	**6**	**7**	**8**	**9**	**10**	**11**	**12**	**13**	**14**	**15**	**16**	**17**	**18**
Assegnazione risorse agli Ambiti territoriali sociali per incrementare il budget da destinare ai buoni servizio per la prima infanzia secondo l'iter già avviato																		
Monitoraggio																		

2) Centro Servizi Famiglie																		
Firma Convenzione con il Comune																		
Trasferimento risorse																		
Valutazione in itinere																		

Allegato A

Regione Puglia

3) Attività di sensibilizzazione sulla natalità e le responsabilità genitoriali																		
Pubblicazione Avviso rivolto alle associazioni familiari																		
Valutazione candidature																		
Firma convenzione ed Erogazione risorse																		
Avvio attività																		
Valutazione in itinere																		

Attività trasversale																		
Supporto comunicativo sulle Intese																		
Monitoraggio trimestrale su tutti gli interventi attuati																		

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: ..../...../..... n. protocollo .....
Rif. delibera del .... *Organo* ....del.....n. .....

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2018	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO ESERCIZIO 2018
MISSIONE	12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia					
Programma	5	Interventi per le famiglie					
Titolo	1	Spese correnti	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	717.546,23		0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00
Totale Programma	5	Interventi per le famiglie	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	717.546,23		0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE MISSIONE	12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	717.546,23		0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	717.546,23		0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	717.546,23		0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2018	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO ESERCIZIO 2018
TITOLO	2	Trasferimenti correnti					
Tipologia	101	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	717.546,23		0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE TITOLO	2	Trasferimenti correnti	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	717.546,23		0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	717.546,23		0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	717.546,23		0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 novembre 2017, n. 1904

Interventi volti all'ottimizzazione della gestione dei rifiuti urbani. Piano di Azione FSC 2007-2013 e Patto per la Puglia. Integrazione D.G.R. n.1641 del 17/10/2017.

L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente, Filippo Caracciolo, sulla base dell'istruttoria espletata d'intesa tra il Servizio Pianificazione Strategica ambiente territorio industria e la Sezione Ciclo dei Rifiuti e Bonifiche di seguito riportata:

PREMESSO CHE:

Con Deliberazione n. 1641 del 17/10/2017 ad oggetto "Interventi volti all'ottimizzazione della gestione dei rifiuti urbani. Piano di Azione FSC 2007-2013 e Patto per la Puglia" è stato deliberato tra l'altro:

- di individuare prioritari nel breve periodo, all'interno del percorso volto al soddisfacimento del fabbisogno impiantistico regionale, almeno n.1 impianto destinato al trattamento della FORSU, almeno n.1 impianto destinato al trattamento del percolato, almeno n.1 impianto destinato al trattamento e recupero dei rifiuti prodotti dallo spazzamento stradale, e n. 3 impianti di trattamento e recupero vetro/plastica/carta-cartone;
- di individuare, per la realizzazione di un impianto destinato al trattamento della FORSU e di un impianto di trattamento di percolato, l'Ager quale soggetto beneficiario delle risorse, così come indicato nella nota AOO_165/ n. prot. 14.09.2017 - 0003955 a firma del Dirigente responsabile dell'Autorità di Gestione PO FESR 2014/2020, allegata alla presente quale parte integrante.

Ritenuto di individuare prioritario nel breve periodo anche almeno n. 1 impianto TMB/CSS

CONSIDERATO CHE:

Con la predetta deliberazione non è stato individuato il soggetto beneficiario per la realizzazione dei seguenti impianti: almeno n. 1 impianto destinato al trattamento e recupero dei rifiuti prodotti dallo spazzamento stradale e n. 3 impianti di trattamento e recupero vetro/plastica/carta-cartone.

RITENUTO di dover procedere alla individuazione del soggetto beneficiario per la realizzazione dei seguenti impianti: almeno n. 1 impianto destinato al trattamento e recupero dei rifiuti prodotti dallo spazzamento stradale e n. 3 impianti di trattamento e recupero vetro/plastica/carta-cartone e n. 1 impianto TMB/CSS.

Si propone per tutto quanto riportato in premessa, con il presente provvedimento, alla Giunta Regionale, di individuare l'Ager quale soggetto beneficiario delle risorse, così come indicato nella nota AOO_165/ n. prot. 14.09.2017 - 0003955 a firma del Dirigente responsabile dell'Autorità di Gestione PO FESR 2014/2020, per la realizzazione dei seguenti impianti: almeno n. 1 impianto destinato al trattamento e recupero dei rifiuti prodotti dallo spazzamento stradale e n. 3 impianti di trattamento e recupero vetro/plastica/carta-cartone e n. 1 impianto TMB/CSS.

Il presente provvedimento viene sottoposto all'esame della Giunta Regionale ai sensi dell'art.4, comma 4, lett. k) della l.r. n. 7/1997.

Copertura finanziaria ai sensi del D.lgs. n. 118/2011 e smi e della L.R. n. 28/2001 e smi

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente, Filippo Caracciolo, sulla base di quanto riferito, propone alla Giunta regionale l'adozione del presente provvedimento che rientra nella specifica competenza della Giunta regionale, ai sensi dell'art.4, comma 4, lett. a) ed d) della l.r. n. 7/1997.

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessori alla Qualità dell'Ambiente, Filippo Caracciolo,
- Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Direttore del Dipartimento e dal Dirigente del Servizio Pianificazione strategica ambiente territorio e industria ,
- Ad unanimità dei voti espressi nei modi di legge,

DELIBERA

di fare propria e approvare la relazione dell'Assessore alla Qualità dell'Ambiente, Filippo Caracciolo, che qui si intende integralmente riportata e, per l'effetto:

• di integrare la delibera n. 1641/2017

• di individuare prioritario nel breve periodo anche almeno n. 1 impianto TMB/CSS.

• di individuare l'Ager quale soggetto beneficiario delle risorse, così come indicato nella nota AOO_165/ n. prot. 14.09.2017 - 0003955 a firma del Dirigente responsabile dell'Autorità di Gestione PO FESR 2014/2020, per la realizzazione dei seguenti impianti: almeno n. 1 impianto destinato al trattamento e recupero dei rifiuti prodotti dallo spazzamento stradale e n. 3 impianti di trattamento recupero vetro/plastica/carta-cartone e n. 1 impianto TMB/CSS;

• di stabilire che il trasferimento delle risorse finanziarie, previste dal patto per lo Sviluppo della Puglia sottoscritto il 10 settembre 2016 tra il Presidente del Consiglio dei Ministri e il Presidente della Regione Puglia, potrà essere disposto, a seguito della individuazione dei siti di ubicazione dei predetti impianti, nonché a valle della valutazione dei relativi Piani economico-finanziari, tenendo conto, altresì, della eventuale possibilità di attingere a differenti fonti finanziarie che si rendessero disponibili al fine integrare le diverse risorse ed ottimizzare l'intero Piano di Azione connesso alla gestione del ciclo dei rifiuti;

• di dare atto che la presente deliberazione integra la DGR n. 1641 del 17/10/2017 "Interventi volti all'ottimizzazione della gestione dei rifiuti urbani. Piano di Azione FSC 2007-2013 e Patto per la Puglia";

• di dare mandato al Dirigente della Sezione Ciclo dei Rifiuti e bonifiche di adottare ogni provvedimento conseguente alla presente Deliberazione;

• di trasmettere il presente provvedimento al Commissario AGER e alla Sezione Ciclo dei Rifiuti e bonifiche;

• di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 novembre 2017, n. 1908

Linee di indirizzo per la gestione dei rifiuti urbani biostabilizzati nei territori di Foggia e Taranto.

L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente Filippo Caracciolo, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario, dott. ssa Giovanna Addati, confermata dal Dirigente ad interim del Servizio Gestione dei Rifiuti, dott. Giuseppe Pastore e dal Dirigente della Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche, ing. Giovanni Scannicchio, riferisce quanto segue.

PREMESSO CHE:

L'art. 200 del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 dispone che la gestione dei rifiuti urbani è organizzata sulla base di ambiti territoriali ottimali (ATO).

Con la Deliberazione n. 204 dei 8 ottobre 2013, il Consiglio regionale, a seguito della conclusione della procedura di Valutazione Ambientale Strategica, ha approvato il Piano di gestione dei Rifiuti Urbani della Regione Puglia (PRGRU), definendolo *"uno strumento dinamico che comporta un costante aggiornamento dei dati costituenti il quadro conoscitivo di riferimento e delle evoluzioni normative e che, in quanto tale, potrà comportare la sua successiva implementazione a cura della preposta Autorità procedente - Servizio regionale Ciclo Rifiuti e Bonifica, con successivi provvedimenti deliberativi della Giunta regionale".*

Il suddetto Piano individua l'impiantistica a servizio dei sei ambiti territoriali in cui si articolava, all'epoca, il territorio regionale, come previsto dall'art. 2, comma 1, della legge regionale 24/12.

Nel corso dei primi anni di attuazione del Piano si sono evidenziate situazioni di criticità connesse ai ritardi nel rilascio dei provvedimenti autorizzativi relativi all'impiantistica prevista dal PRGRU, nonché alle problematiche di natura ambientale che hanno portato alla sospensione dei titoli autorizzativi e al sequestro di alcuni impianti da parte della magistratura.

In tali situazioni è stato inevitabile il ricorso a provvedimenti *extra ordinem,* ex art. 192 del D.Lgs 152/2006, per assicurare la chiusura del ciclo dei RSU, anche in deroga ai principio di autosufficienza, avvalendosi di impianti di trattamento meccanico-biologico e discariche situate a notevole distanza dai Comuni di produzione dei rifiuti al fine di assicurare la chiusura del ciclo di gestione dei rifiuti urbani, con il conseguente aggravio dei costi per il trasporto fuori provincia dei RSU e per il ricorso sistematico a discariche per rifiuti speciali non pericolosi di proprietà privata.

CONSIDERATO CHE:

La Legge Regionale 4 agosto 2016 n. 20, recante disposizioni in materia di gestione del ciclo dei rifiuti, a modifica della L.R. 20 agosto 2012 n. 24 ha previsto, tra l'altro: l'individuazione dell'ambito territoriale ottimale nell'intero territorio regionale; la soppressione degli organi di governo provinciali; l'istituzione dell'Agenzia territoriale della Regione Puglia per il servizio di gestione dei rifiuti, quale organo unico di governo per l'esercizio associato delle funzioni pubbliche relative al servizio di gestione dei rifiuti urbani. Con Deliberazione n. 1691 del 8.11.2016 la Giunta regionale ha dato avvio al percorso di aggiornamento del PRGRU, al fine di dotare il territorio regionale di uno strumento dinamico e aggiornato rispetto ai cambiamento dei quadro normativo e all'evoluzione delle esigenze del territorio.

Con Deliberazione n. 551 del 11.4.2017 la Giunta regionale ha approvato le Linee d'indirizzo strategico per l'aggiornamento del vigente Piano Regionale di Gestione dei rifiuti urbani, unitamente al Rapporto preliminare di orientamento.

ATTESO CHE:

Con nota prot. n. 458 del 16 ottobre 2017 il Commissario dell'AGER ha rappresentato che *"le discariche Biwind Srl e Cisa SpA hanno comunicato che le loro volumetrie andranno ad esaurimento la prima il 30 ottobre prossimo e la seconda-il 30 novembre";*

Con la nota sopra richiamata, il Commissario dell'AGER ha evidenziato inoltre che *"la chiusura dei detti siti*

di discarica andrebbe ad aggravare irreparabilmente una situazione di per sé molto critica avente ad oggetto i flussi di rifiuti prodotti da Comuni pugliesi da conferire in discarica oltre ad aumentare sensibilmente i costi del servizio per i comuni della Provincia di Foggia e di Taranto".

CONSIDERATO INOLTRE:

Il vigente PRGRU in Parte II, al capitolo 04, relativamente allo smaltimento del rifiuti biostabilizzato in uscita dagli impianti di trattamento meccanico-biologico, effettua un'analisi previsionale considerando:

- *Worst case:* mantenimento degli attuali livelli di raccolta differenziata e impiantistica TMB non adeguata,
- Scenario intermedio II: raccolta differenziata al 45% nel 2017 e impiantistica TMB non adeguata,
- Scenario intermedio l: raccolta differenziata al 45% nei 2017 e impiantistica TMB adeguata,
- Scenario di piano: raccolta differenziata al 65% e impiantistica TMB adeguata.

Il vigente Piano, dopo una trattazione del tema sviluppata a livello provinciale, effettua la seguente stima previsionale su base regionale al 2018:

	Worst Case Scenario	Scenario Intermedio li	Scenario Intermedio I	Scenario di Piano
Stima Volumetrie residue al 2018* (mc)	-421.182	832.610	2.687.739	3.950.310

**: Le stime includono ulteriori volumetrie derivanti dall'entrata in esercizio di impianti ad oggi cantierati o in fase di autorizzazione.*

In particolare il Piano prevede nel *"worst case* scenario" (mantenimento dei livelli di conferimento attuali) l'esaurimento delle volumetrie residue per la provincia di Foggia nei primi mesi del 2016, per la provincia di BAT nell'arco di dieci anni, per la provincia di Bari negli ultimi mesi del 2015, per la provincia di Taranto negli ultimi mesi del 2014, per la provincia di Brindisi nei primi mesi del 2017, per la provincia di Lecce entro il 2020.

RILEVATO CHE:

Il mancato adeguamento degli impianti di trattamento meccanico biologico (TMB) alla nuova configurazione di Piano (che prevedeva l'introduzione di linee REMAT finalizzate a massimizzare il recupero di materia e ridurre il conferimento in discarica), il mancato raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata, nonché gli intervenuti sequestri giudiziari di alcuni impianti e le revoche dei provvedimenti autorizzativi relativi ad altri impianti, potrebbero determinare difficoltà ad assicurare la chiusura del ciclo nel territorio regionale.

Dalla ricognizione del quadro impiantistico, aggiornato a giugno 2017, relativo agli impianti di discarica per rifiuti non pericolosi a servizio degli impianto di trattamento meccanico-biologico presenti sul territorio, è emerso che nella Provincia di FOGGIA il Gestore della discarica "Biwind" ha comunicato l'esaurimento delle volumetrie disponibili al 30/10/2017 e per la discarica "SIAFG4 A.r.l." le volumetrie sono esaurite a far data dal 15/06/2016. Le due discariche ubicate nel Comune di Foggia risultano attualmente non in esercizio. Nella Provincia di BAT è stato revocato il provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale relativo all'esercizio della discarica "Daneco Impianti spa" ne! Comune di Andria, ed avviati i !avori di bonifica per la discarica "Amiu spA" nel Comune di Trani.

Nella Provincia di BARI è stato revocato il provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale relativo all'esercizio della discarica "Daneco Impianti spa" nel Comune di Giovinazzo, mentre la discarica "Società progetto Ambiente Bacino Ba/5 srl" risulta sotto sequestro senza facoltà d'uso.

Nella Provincia di TARANTO, il Gestore della discarica "USA SpA" ha comunicato l'esaurimento delle volumetrie al 30/11/2017, mentre il Gestore della discarica "Manduriambiente SpA" ha comunicato l'esaurimento delle volumetrie disponibili al 31/03/2018.

Nella Provincia di BRINDISI è stato revocato il provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale re-

lativo all'esercizio della discarica ex "Nubile Srl" nel Comune di Brindisi e risultano avviati gli interventi di bonifica del sito.

Infine nella Provincia di LECCE la discarica "Ambiente e sviluppo Scarl" è esaurita, mentre risulta in esercizio la discarica "Società Progetto Ambiente bacino LE/3 Surl" con una stimata disponibilità di volumetrie fino al 2026. Allo stato sono indisponibili le previste volumetrie di discarica localizzate nei Comuni di Corigliano d'Otranto e Spinazzola.

Inoltre risultano ancora da realizzare le seguenti discariche già autorizzate:

	Volumetrie autorizzate da realizzare (mc)
Provincia di FG	
SIA FG4 - Cerignola	400.000
Provincia di BAT	
Daneco - Andria	750.000
Provincia di Bari	
Daneco - Giovinazzo	590.000 circa
Provincia di Taranto	
Manduriambiente - Manduria	388.000 in sopralzo

In sintesi allo stato: la provincia di Foggia, nelle more della realizzazione del VI lotto di discarica a Cerignola già autorizzato per una volumetria di 400.000 m^3, non dispone di discariche per rifiuti urbani trattati; le provincie BAT, Bari e Brindisi non dispongono di discariche per rifiuti urbani trattati; la provincia di Taranto ha esigue volumetrie residue nella discarica CISA di Massafra e volumetrie residue in sopralzo e già autorizzate a Manduriamente, la provincia di Lecca dispone di volumetrie residue presso gli impianti di discarica di Ugento e Corigliano.

DATO ATTO CHE:

Risultano avviati dalla Sezione Autorizzazione ambientali della Regione Puglia i seguenti procedimenti amministrativi:

- Riesame e aggiornamento dell'AIA ex art. 29-nonies del Digs. 152/06 e smi. relativa all'impianto di preselezione, biostabilizzazione e produzione di CDR, con annessa discarica di servizio/soccorso, sito in C.da Console — Massafra (TA) — Cod. IPPC: 5.3-5.4. Decreto del Commissario Delegato n. 123/CD dei 30.07.2008 — Proponente: gestore CISA Spa

  L'intervento proposto riguarda:

  • Impianto Complesso di Trattamento
    a) Realizzazione piazzola coperta di sosta per automezzi risultati positivi al controllo radiometrico (Adeguamento DGR Puglia n. 1096/2012)
    b) Realizzazione di area coperta di stoccaggio del CSS prodotto (Adeguamento MTD di settore e DM Amb. n. 22/2013)

  • Discarica di servizio/soccorso
    c) Progetto rimodel lamento delle quote di colmata finale (senza superare la quota max già autorizzata con decreto del CD n. 123/2008, pari a 68,0 m slm) per un volume complessivo utile di circa **143.679 mc** (cubatura netta considerando l'impiego di inerti di copertura pari al 25%); il rimodellamento non prevede utilizzo di nuove superfici ma un innalzamento medio di circa 2,90 m, con la previsione di attività di rinverdimento ispirata alle caratteristiche botaniche tipiche del Habitat del limitrofo "Parco delle Gravine". Il rimodellamento delle quote di colmata finale implicherebbe un incremento non superiore al 50% delle volumetrie autorizzate (pari a 600.000 mc, di cui la volumetria utile che si renderà disponibile costituisce il 23,9 %) e non implica utilizzo di nuove aree o innalzamenti della quota max già autorizzata.

d) Progetto di rinverdimento e recupero dell'intera discarica con tecniche di Ingegneria Naturalistica.

- Modifica sostanziale dell'AIA rilasciata con D.D. 167 del 30.03.2009 e modificata con D.D. n. 13 del 20.02.2013relativa all'impianto complesso RSU costituito da centro di selezione rifiuti, linea di biostabilizzazione, linea di compostaggio ed annessa discarica di servizio — ex bacino FG5 - Deliceto (FG) — Proponente: gestore Biwind Spa (ex Agecos).

L'intervento proposto riguarda la costruzione, in prossimità alla ormai esaurita discarica a servizio dell'impianto complesso di proprietà del consorzio ATO Foggia sito in C.da Catenaccio località Masseria Campana in agro di Deliceto (FG), s.p. 104 km 4+800 circa, di nuovo bacino di discarica per rifiuti non pericolosi, per un volume complessivo di circa **492.000 mc.**

DATO ATTO ALTRESI' CHE:

Come sopra evidenziato, attualmente sono indisponibili volumetrie previste dal PRGRU superiori a 1.500.0000 m^3 a causa di intervenuti sequestri di discariche operati dalla magistratura e procedimenti di bonifica in corso. In particolare sono indisponibili i volumi di discarica dei seguenti impianti:

	Volumetrie residue autorizzate ed indisponibili (mc)
Provincia di BAT	
Amiu Trani	Circa 1.000.000
Provincia di BARI	
Progetto Amb. BA/5 - Conversano	Circa 586.000
Provincia di BRINDISI	
Comune di Brindisi - C.da Autigno	Non nota

RITENUTO NECESSARIO

- Assicurare la chiusura del ciclo dei RSU nel territorio regionale (in conformità alla vigente LR 24/2012 e ss.mm.ii. ed al D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.) scongiurando l'insorgere di una situazione di emergenza per esaurimento delle volumetrie disponibili e riducendo, altresì, il più possibile l'aggravio dei costi per il sistematico trasporto e smaltimento dei rifiuti urbani blostabilizzati in discariche per rifiuti speciali non pericolosi di proprietà privata.
- Proporre di considerare gli interventi in ampliamento/risagomatura delle discariche site in C.da Console — Massafra (TA) gestito dalla CISA Spa (per circa **150.000 mc)** e Deliceto gestito da Biwind Spa (ex Agecos) (per circa **500.000 mc)** in termini di fabbisogno impiantistico regionale, coerenti con la vigente pianificazione, già assoggettata a procedura di Valutazione Ambientale Strategica, in quanto tali volumi possono intendersi in sostituzione di:
  - quota parte di volumi di discarica già previsti dal vigente PRGRU e ad oggi indisponibili (volumi di discarica AMIU - Trani e C.da Autigno - Brindisi: siti per i quali risultano avviati procedimenti di bonifica ex art. 242 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. con tempi di conclusione del procedimento non sono noti; volumi di discarica Progetto Ambiente Bacino BA5 — Conversano: oggetto di un procedimento penale e ancora sotto sequestro senza facoltà d'uso; volumi di discariche ubicate nei Comuni di Corigliano d'Otranto e Spinazzola);
  - quota parte di volumi di discarica già previsti dal vigente PRGRU, autorizzati e non realizzati (Discariche di SIA FG 4 Cerignola, VI lotto; Discarica Daneco di Andria e Discarica Daneco di Giovinazzo; sopralzo discarica Manduriambiente).

OPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale. L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, che rientra

nelle competenze della Giunta regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, della L.R. n. 7/97.

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità dell'Ambiente;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore, dal dirigente *ad interim* del Servizio Gestione dei Rifiuti, dal dirigente della Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche, nonché dal Direttore del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- **di considerare** gli interventi in ampliamento/risagomatura delle discariche site in C.da Console — Massafra (TA), gestita da CISA Spa (per circa **150.000 mc)** e in Deliceto, gestita da Biwind Spa (ex Agecos) (per circa **500.000 mc)** in termini di fabbisogno impiantistico regionale, coerenti con la vigente pianificazione, già assoggettata a procedura di Valutazione Ambientale Strategica, in quanto tali volumi possono intendersi in sostituzione di:
  - quota parte di volumi di discarica già previsti dal vigente PRGRU e ad oggi indisponibili (volumi di discarica AMIU - Trani e C.da Autigno - Brindisi: siti per i quali risultano avviati procedimenti di bonifica ex art. 242 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. con tempi di conclusione del procedimento non sono noti; volumi di discarica Progetto Ambiente Bacino BA5 — Conversano: oggetto di un procedimento penale e ancora sotto sequestro senza facoltà d'uso; volumi di discariche ubicate nei Comuni di Corigliano d'Otranto e Spinazzola);
  - quota parte di volumi di discarica già previsti dal vigente PRGRU, autorizzati e non realizzati (Discariche di SIA FG 4 Cerignola, VI lotto; Discarica Daneco di Andria e Discarica Daneco di Giovinazzo; sopralzo Discarica Manduriambiente);
- **di dare mandato** alla Sezione Autorizzazione ambientali della Regione Puglia di verificare la sussistenza di tutti i requisiti tecnici ed ambientali per il rilascio dei titoli autorizzativi per gli interventi in ampliamento/risagomatura delle discariche site in C.da Console — Massafra (TA), gestita da CISA Spa (per circa 150.000 mc) e in Deliceto, gestita da Biwind Spa (ex Agecos) (per circa 500.000 mc);

- **di dare mandato** al Commissario dell'AGER di attuare le previsioni della presente deliberazione, a valle del rilascio dei necessari titoli autorizzativi;

- **di trasmettere** il presente provvedimento alla Sezione regionale Pianificazione strategica ambiente, territorio e industria al fine del recepimento nell'aggiornamento organico del vigente strumento di pianificazione di settore, avviato con DGR n. 551/2017;

- **di trasmettere** la presente Deliberazione: alla Sezione Regionale Autorizzazioni ambientali, alla Sezione regionale Pianificazione strategica ambiente, territorio e industria, al Commissario *ad acta* dell'Agenzia territoriale della Regione Puglia per il servizio di gestione dei rifiuti; ad ARPA Puglia; alla società Biwind srl e alla Società CISA Spa, ai Comuni di Deliceto e Massafra;

- **di disporre** la pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.P. e sul sito internet http://www.sit.puglia.it/portal/portale oro/Osservatorio+Rifiuti/Osservatorio+Rifiuti+Cittadino/PRGR U/OrpCittad inoWindow?entitv=normativa&action=2&section=PRGRU.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 novembre 2017, n. 1911

Autorizzazioni Missioni all'estero relative al Programma Operativo Regionale FESR-FSE 2014-2020.

Il Presidente della Regione Puglia, Dott. Michele Emiliano, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario istruttore e confermata dal Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria, Autorità di Gestione del PO FESR-FSE 2014-2020, riferisce:

Con Decisione C(2015) 5854 del 13/08/2015 la Commissione Europea ha approvato, in conformità all'art. 96, paragrafo 10 del Reg. (UE) n. 1303/2013, il Programma Operativo FESR-FSE 2014-2020 della Regione Puglia, successivamente modificato ed approvato dalla Commissione con Decisione n. C(2017) 2351 dell'11.04.2017.

Con ulteriori provvedimenti sono stati posti in essere i necessari atti organizzativi funzionali all'attuazione del Programma, ovvero quelli relativi alla nomina dell'Autorità di Audit (DGR 1130/2015), dell'Autorità di Gestione (DGR 1131/2015) e dei Responsabili di Fondo (DGR 1131/2015), del Responsabile dell'informazione e Comunicazione del Programma (DGR 777/2016), dei Responsabili di Azione (DGR 833/2016), dei Responsabili di Policy (DGR 1712/2016), nonché l'atto di organizzazione per l'attuazione del Programma Operativo (DPGR 9 agosto 2017, n. 483), il documento descrittivo del Sistema di Gestione e Controllo del Programma (AD Sezione Programmazione Unitaria n. 39/2017) e la formale degnazione dell'Autorità di Gestione di cui alla DGR 18 luglio 2017, n. 1166 nella persona del Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria, Dott. Pasquale Orlando.

All'attuazione del Programma concorrono altresì i Servizi in cui si articola la Sezione Programmazione Unitaria.

Alla normale attività amministrativa dell'Autorità di Gestione del Programma si affianca una frequente attività di confronto e/o di negoziato con la Commissione Europea che si attua anche attraverso incontri istituzionali con le strutture delle Direzioni Generali e degli Uffici della Commissione, spesso organizzati a distanza temporale ravvicinata tale da non consentire la partecipazione nel rispetto delle disposizioni in materia di provvedimenti autorizzativi alle missioni all'estero, così come disciplinate dalla Delibera di G.R. n. 1082 del 26/07/2002.

Considerata tale circostanza ed al fine di semplificare le procedure autorizzative da parte dell'esecutivo, si propone alla Giunta Regionale di autorizzare con un unico atto preventivo annuale il Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria - Autorità di Gestione del Programma Operativo FESR-FSE 2014-2020, Dott. Pasquale Orlando, nonché i Dirigenti/Dipendenti regionali che operano stabilmente e/o temporanea mente nella medesima Sezione, a recarsi all'estero, nell'ambito degli Stati membri dell'Unione Europea, per Io svolgimento di missioni strettamente connesse all'attuazione del P.O. FESR-FSE 2014-2020.

Relativamente alle singole autorizzazioni di volta in volta necessarie ad assicurare la partecipazione della Regione Puglia alle attività istituzionali appena richiamate, si rinvia allo specifico Regolamento approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 746 del 26.04.2011.

Le spese di missione in argomento sono a totale carico delle risorse che finanziano l'Asse XIII "Assistenza Tecnica" del Programma Operativo FESR-FSE 2014-2020.

COPERTURA FINANZIARIA
ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

Il presente provvedimento comporta per l'anno 2017 una spesa quantificata presuntivamente in € 2.000, già compresa nel complessivo impegno di spesa di € 90.000,00# assunto sui Capitoli 1169150, 1169250, 1169345 con la determinazione dirigenziale della Sezione Programmazione Unitaria n. 23 del 27.04.2017, relativa alla copertura per il 2017 delle spese di missione da parte del personale regionale impegnato nell'attuazione del P.O. FESR-FSE Puglia 2014-2020 — Asse XIII.

Il Presidente della Giunta Regionale, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettera a) e k) della L.R. 4 febbraio 1997, n. 7.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dal Presidente della Giunta Regionale;

vista la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente responsabile per competenza in materia che ne attesta la conformità alla legislazione vigente; a voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di fare propria ed approvare la relazione del Presidente della Giunta Regionale che qui si intende integralmente riportata;

- di autorizzare con un unico atto preventivo il Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria - Autorità di Gestione del Programma Operativo FESR-FSE 2014-2020, Dott. Pasquale Orlando, nonché i Dirigenti/ Dipendenti regionali che operano stabilmente e/o temporaneamente nella medesima Sezione, a recarsi all'estero, nell'ambito degli Stati membri dell'Unione Europea, per lo svolgimento di missioni strettamente connesse all'attuazione del P.O. FESR-FSE 2014-2020;

- di impegnare l'Autorità di Gestione del P.O. FESR-FSE 2014-2020 a provvedere annualmente, con specifico atto da sottoporre all'approvazione della Giunta Regionale all'inizio di ogni esercizio finanziario, alla preventiva autorizzazione ed alla definizione degli oneri presuntivamente quantificabili riferibili a tali attività ed alla cui copertura finanziaria si provvederà con le risorse iscritte ai Capp. 1169150, 1169250 e 1169345 dei bilancio regionale destinati al finanziamento dell'Asse XIII del P.O. FESR-FSE 2014-2020;

- di rinviare alle procedure definite nel Regolamento approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 746 del 26.04.2011 le singole autorizzazioni di volta in volta necessarie ad assicurare la partecipazione della Regione Puglia alle attività istituzionali richiamate in narrativa;

- di dare atto che le spese di missione in argomento sono a totale carico delle risorse che finanziano l'Asse XIII "Assistenza Tecnica" del Programma Operativo FESR-FSE 2014-2020;

- di pubblicare il presente provvedimento sul Sito istituzionale e sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 novembre 2017, n. 1913

Variazione di bilancio 2017 in termini di competenza e di cassa, per iscrizione risorse con vincolo di destinazione per le attività in materia di controlli funzionali, nonché la tenuta dei libri genealogici e il miglioramento genetico del bestiame svolta a livello periferico dalle Associazioni degli allevatori. – Decreti Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali anno 2017.

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, Leonardo Di Gioia, sulla base dell'istruttoria espletata dal Funzionario responsabile della P.O. Produzioni zootecniche, confermata dal Dirigente del Servizio Filiere Produttive e dal Dirigente della Sezione Competitività delle filiere agroalimentari, riferisce:

Vista la legge 15 gennaio 1991 n. 30 e successive modifiche e integrazioni e in particolare l'art. 3 comma 2, il quale stabilisce che *"i controlli delle attitudini produttive sono svolti per ogni specie, razza o altro tipo genetico, dall'Associazione Italiana allevatori (ALI) in conformità ad appositi disciplinari";*

Visto il decreto legislativo 4.6.1997, n.143 che ha trasferito alle Regioni funzioni e compiti (precedentemente svolti dal soppresso Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali) in materia di controlli funzionali del bestiame, ovvero il rilevamento delle singole performance produttive degli animali;

Visto il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, recante "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59" che, all'articolo 47, comma 5, stabilisce che, al fine di concertare i criteri e gli indirizzi unitari nel rispetto delle specificità delle singole realtà regionali ed assicurare l'uniforme applicazione su tutto il territorio nazionale, il Ministero della politiche agricole alimentari e forestali predispone, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome, sentite le associazioni di allevatori interessate, il programma annuale dei controlli funzionali;

Vista la legge 3 agosto 1999, n. 280, recante "Modifiche ed integrazioni alla legge 15 gennaio 1991, n.30, recante disciplina della riproduzione animale anche in attuazione della direttiva 94/28/CE del Consiglio del 23 giugno 1994", che, all'articolo 2, stabilisce l'unicità per tutto il territorio nazionale della tenuta dei libri genealogici e dei registri anagrafici e dei controlli funzionali sulle attitudini produttive per ogni specie, razza o altro tipo genetico;

Visto il decreto ministeriale nn. 25214 del 27/09/2017, coni quale il Ministero, allo scopo di assicurare per l'anno 2017 il finanziamento delle attività in materia di controlli funzionali, nonché la tenuta dei libri genealogici e il miglioramento genetico del bestiame svolta a livello periferico dalle Associazioni degli allevatori, ha provveduto al pagamento della somma di € 89.082,10 ed € 151.198,37 per un totale complessivo di € 240.280,47, da impegnare sul capitoli di bilancio di propria competenza;

Visto il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009;

Rilevato che l'art. 51, comma 2, lettera a) del D.Lgs. n. 118, come integrato dal D.Lgs. n. 126, prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizzi le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione per l'iscrizione di entrate derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici nonché per l'iscrizione delle relative spese;

Vista la legge regionale n. 41 del 30.12.2016 "Bilancio previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2017 e pluriennale 2019.";

Vista la D.G.R. n. 16 del 17/01/2017 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2017 e pluriennale 2017-2019. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 18. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione.";

Si propone di procedere alla variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2017 al fine di consentire la regolarizzazione contabile, trattandosi di nuove assegnazioni vincolate a scopi specifici da parte dello Stato non iscritte nella parte entrate del bilancio di previsione corrente. Occorre provvedere alla varia-

zione in aumento dello stanziamento del bilancio 2017 con iscrizione negli stati di previsione dell'entrata e della spesa della somma complessiva di € **240.280,47** di cui:

- **€ 89.082,10,** già riscossa con provvisorio di entrata n.8297/17 – reversale n.15009/17
- **€ 151.198,37** già riscossa con provvisorio di entrata n. 8298/17 –reversale n.15010/17

Si attesta che la variazione proposta con il presente provvedimento, assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica garantendo il pareggio di bilancio di cui alla L.R. n. 41/2016 e ai commi 465 e 466 dell'articolo unico della Legge n. 232/2016 (Legge di Stabilità 2017).

COPERTURA FINANZIARIA Al SENSI DEL D.LEGS. N. 118/2011 E S.M.I.

Apportare, in termini di competenza e cassa, per l'esercizio finanziario 2017, al bilancio di previsione 2017 e pluriennale 2017-2019, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con DGR n. n. 16 del 17/01/2017, ai sensi dell'art. 51, comma 2, lettera a) del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. le seguenti variazioni:

BILANCIO VINCOLATO

PARTE ENTRATA

Capitolo **2041120** "Assegnazione fondi per funzioni delegate dal Ministero per la tenuta dei libri genealogici e l'effettuazione dei controlli funzionali del bestiame. D.L.vo n. 143/98";

C.R.A: - 64/05 - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale - Sezione Competitività delle filiere agroalimentari -

Codifica piano dei conti finanziario: E. 2.01.01.01.001 Trasferimenti correnti da Ministeri SIOPE 2116 — Altri trasferimenti correnti dallo Stato

Variazione E. F. 2017: + **€ 240.280,47**

Si dà atto dell'accertamento dell'entrata certa. Le somme di cui sopra sono state assegnate dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali e riscosse dalla Regione con reversale n. 15009/17 e n. 15010/17.

PARTE SPESA

Capitolo **114157** "Spesa per l'esercizio delle funzioni delegate dal Ministero per la tenuta dei libri genealogici e l'effettuazione dei controlli funzionali del bestiame. D.L.vo n. 143/98"

C.R.A: - 64/05 - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale - Sezione Competitività delle filiere agroalimentari -

Missione 16 Programma 1 - Codifica Piano dei conti finanziario: 1.04.04.01

Variazione E. F. 2017: + € 240.280,47

Si rinvia a successivi atti della Dirigente della Sezione Competitività delle filiere agroalimentari per i provvedimenti di impegno di spesa necessari per i pagamenti di che trattasi.

L'Assessore Leonardo Di Gioia relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, trattandosi di materia rientrante nella competenza degli Organi di direzione politica, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. f) e k) della l.r. n. 7/1997, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile della Posizione Organizzativa "Produzioni zootecniche" dal dirigente del Servizio Filiere Produttive e dal dirigente della Sezione Competitività delle filiere agroalimentari che attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di prendere atto di quanto esposto in narrativa;

- di autorizzare la variazione amministrativa al bilancio di previsione vincolato per l'esercizio finanziario 2017 per un totale complessivo di € **240.280,47,** come riportato nella sezione Adempimenti contabili;

- di dare atto che le somme oggetto della variazione sono state trasferite alla Regione da parte del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali per assicurare il finanziamento delle attività in materia di controlli funzionali, nonché la tenuta dei libri genealogici e il miglioramento genetico del bestiame svolta a livello periferico da parte delle Associazioni degli allevatori;

- di approvare l'allegato E/1, relativo alla variazione di bilancio, parte integrante del presente provvedimento;

- di incaricare, conseguentemente alla approvazione del presente provvedimento, la Sezione Bilancio e Ragioneria alla trasmissione alla Tesoreria Regionale dell'allegato E/1, di cui all'art. 10, comma 4 del D.Lgs. 118/2011

- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P., ai sensi dell'art. 42, comma 7 della Legge Regionale 16.11.2001, n. 28 e successive modifiche.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: ..../...../..... n. protocollo .....
Rif. delibera della Giunta Regionale del ... .n. .....

IL PRESENTE ALLEGATO E' COMPOSTO
DA N. 1 FOGLI
Il Dirigente di Sezione

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2017	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2017
MISSIONE	*16*	*Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca*					
Programma	1	Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare					
Titolo	1	Spese correnti	residui presunti	0,00	0,00		-
			previsione di competenza	0,00	240.280,47		240.280,47
			previsione di cassa	0,00	240.280,47		240.280,47
Totale Programma	1	Sviluppo del settore agricolo e del sistemaagroalimentare	residui presunti	0,00	0,00		-
			previsione di competenza	0,00	240.280,47		240.280,47
			previsione di cassa	0,00	240.280,47		240.280,47
TOTALE MISSIONE	16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	residui presunti	0,00	0,00		0,00
			previsione di competenza	0,00	240.280,47		0,00
			previsione di cassa	0,00	240.280,47		0,00
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			residui presunti	0,00	0,00		0,00
			previsione di competenza	0,00	240.280,47		240.280,47
			previsione di cassa	0,00	240.280,47		240.280,47
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			residui presunti	0,00	0,00		0,00
			previsione di competenza	0,00	240.280,47		240.280,47
			previsione di cassa	0,00	240.280,47		240.280,47

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2017	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2017
TITOLO	2	Trasferimenti correnti					
Tipologia	101	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	residui presunti	0,00	0,00		0,00
			previsione di competenza	0,00	240.280,47		240.280,47
			previsione di cassa	0,00	240.280,47		240.280,47
TOTALE TITOLO	2	Trasferimenti correnti	residui presunti	0,00	0,00		-
			previsione di competenza	0,00	240.280,47		240.280,47
			previsione di cassa	0,00	240.280,47		240.280,47
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			residui presunti	0,00	0,00		0,00
			previsione di competenza	0,00	240.280,47		240.280,47
			previsione di cassa	0,00	240.280,47		240.280,47
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			residui presunti	0,00	0,00		0,00
			previsione di competenza	0,00	240.280,47		240.280,47
			previsione di cassa	0,00	240.280,47		240.280,47

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 novembre 2017, n. 1914

Piano Comunale delle Coste del Comune di Racale. Verifica di compatibilità al Piano Regionale delle Coste ai sensi di quanto previsto dall'art. 4, comma 5, della Legge regionale 10 aprile 2015, n.17.

L'Assessore al Bilancio, avv. Raffaele Piemontese, sulla base dell'istruttoria espletata dalla A.P. Pianificazione delle Coste ing. Raffaella Bologna e confermata dalla dirigente del Servizio Demanio costiero e portuale avv. Costanza Moreo e dal dirigente della Sezione ing. Giovanni Vitofrancesco, riferisce quanto segue.

Premesso che:

- con deliberazione n. 2273 del 13 ottobre 2011, la Giunta regionale ha approvato Piano Regionale delle Coste di cui all'art. 3 della Legge regionale 17/2006, stabilendo, al contempo, la modalità dell'invio telematico — attraverso la specifica sezione del sito internet www.sit.puglia.it — per la trasmissione dei Piani comunali delle coste. La medesima deliberazione ha demandato all'Ufficio Demanio marittimo regionale la predisposizione e l'emanazione delle "Istruzioni operative per la presentazione dei PCC", contenenti l'elencazione e la definizione degli elaborati minimi di Piano e le istruzioni per l'elaborazione, la redazione, nonché la trasmissione degli stessi per l'invio telematico, al fine di agevolare e uniformare le attività di pianificazione delle Amministrazioni costiere comunali;
- con d.d. n. 405/2011, parzialmente rettificata dalla successiva d.d. n. 16/2012, il Dirigente dell'Ufficio Demanio Marittimo ha provveduto alla pubblicazione di tali istruzioni operative, e nel BURP n. 31 del 29.02.2012 (volumi I, II e III), sono contenute le norme tecniche di attuazione e gli indirizzi generali per la redazione dei PCC.
- Nelle "Istruzioni operative per la presentazione dei PCC", vengono indicati in modo dettagliato i contenuti minimi di tipo informatico e strutturale relativi agli strati informativi da elaborare, nonché tutti gli eventuali ulteriori allegati necessari. Inoltre, è stata realizzata una piattaforma informatica dedicata, destinata a ricevere, in modo completamente automatico, la documentazione completa secondo una "procedura orierativa", descritta nello stesso manuale e messa a punto dalla struttura tecnica di Innovapuglia, allo scopo di semplificare la procedura di "consegna informatizzata" della documentazione stessa ed individuare la data esatta di decorrenza dei termini per la verifica di compatibilità da parte della Regione;
- in particolare per l'azione di supporto alla redazione dei Piani Comunali delle Coste è stata predisposta sul portale www.sit-puglia.it apposita sezione per la consultazione e il prelievo, da parte dei Comuni costieri, del set di dati di conoscenza territoriale di base necessario all'espletamento delle attività di pianificazione comunale, e per la trasmissione informatizzata degli stessi è stata altresì implementata apposta procedura sul medesimo portale, denominata Civilia;
- con la legge regionale 10 aprile 2015, n. 17 "Disciplina della tutela e dell'uso della costa", che ha abrogato e sostituito la Legge regionale 17/2006, è stato stabilito (art. 15, comma 2) che: "Il PRC di cui alla deliberazione di Giunta regionale 13 ottobre 2001, n. 2273, in quanto compatibile, è da intendersi approvato ai sensi della presente legge. Il riferimento nel PRC alla legge regionale 23 giugno 2006, n.17 (Disciplina della tutela e dell'uso della costa), è sostituito con il riferimento alla presente legge. I riferimenti all' articolo 16, commi 1, 5 e 7 della l.r. 17/2006 operati nelle Norme tecniche di attuazione del vigente PRC sono, in particolare, sostituiti con i richiami all'articolo 14, rispettivamente dei commi 1, 6 e 8, della presente legge.";
- con l'articolo 4 della nuova legge regionale 17/2015 è stata altresì confermata integralmente la previgente disciplina per la formazione e approvazione dei Piani Comunali delle Coste già contenuta nella abrogata Legge regionale 17/2006;
- in particolare, i commi 5 e 6 del suddetto articolo 4 prevedono che "Ai fini della verifica di compatibilità al PRC, il PCC approvato viene inviato alla Giunta regionale, che si pronuncia entro il termine di sessanta giorni dalla data di ricezione, decorso il quale l'esito s'intende favorevole. Il PCC, ai fini dell'efficacia, è approvato in via definitiva dal Consiglio comunale, in conformità alla deliberazione della Giunta regionale".

Atteso che:

- in data 21.02.2017 con Deliberazione di Consiglio Comunale n.4/2017 è stato approvato ai sensi dell'art. 4, comma 4, della L.R. 17/2015 il Piano Comunale delle Coste di Racale;

A_01_03_F_135721_ZONE_COMPETENZE.zip	18/09/2017 10:32	Archivio WinRAR ...	24 KB
A_01_06_F_135727_VINCOLI_TERRITORIALI.zip	18/09/2017 10:32	Archivio WinRAR ...	2.274 KB
A_01_07_F_135733_MORFOLITOLOGIA.zip	18/09/2017 10:32	Archivio WinRAR ...	32 KB
A_01_09_F_135739_OPERE_DIFESA.zip	18/09/2017 10:32	Archivio WinRAR ...	2 KB
A_01_10_F_135693_DEMANIO.zip	18/09/2017 10:32	Archivio WinRAR ...	23.840 KB
A_01_11_F_135709_STRUTTURE_PERTINENZE.zip	18/09/2017 10:32	Archivio WinRAR ...	16 KB
A_01_12_F_135715_VIABILITA_ACCESSI.zip	18/09/2017 10:32	Archivio WinRAR ...	4.587 KB
B_01_01_F_135745_costa_utile.zip	18/09/2017 10:32	Archivio WinRAR ...	18 KB
B_01_02_F_135751_aree_rispetto.rar	18/09/2017 10:32	Archivio WinRAR	13 KB
B_01_03_F_135757_spiagge.rar	18/09/2017 10:32	Archivio WinRAR	17 KB
B_01_04_F_135763_connessioni.zip	18/09/2017 10:32	Archivio WinRAR ...	13 KB
B_01_05_F_135769_ricreative_diverse.zip	18/09/2017 10:32	Archivio WinRAR ...	2 KB
B_01_06_F_135775_aree_diverse.zip	18/09/2017 10:32	Archivio WinRAR ...	2 KB
B_01_08_F_135781_infrastrutture_pubbliche.zip	18/09/2017 10:32	Archivio WinRAR ...	13 KB
B_03_02_F_135787_transitorio_opere.zip	18/09/2017 10:32	Archivio WinRAR ...	4 KB
F_135793_nta.zip	18/09/2017 10:32	Archivio WinRAR ...	6.261 KB
F_135799_delibere.zip	18/09/2017 10:32	Archivio WinRAR ...	12.883 KB
F_135806_delibere.zip	18/09/2017 10:32	Archivio WinRAR ...	12.883 KB
F_135812_riordino_demanio.zip	18/09/2017 10:32	Archivio WinRAR ...	11 KB
F_135818_prot_arr_19344_del_16_12_2016_esclusione_vas.zip	18/09/2017 10:32	Archivio WinRAR ...	737 KB

- con procedura telematica Civilia venivano caricati, da parte del Comune di Racale, i documenti necessari per il formale avvio alla verifica di compatibilità al PRC;
- da una verifica del contenuto dei documenti trasmessi risultava necessario integrare la documentazione con lo strato informativo A.01.10 con i relativi allegati tecnici, inviato a mezzo mail in data 04.10.2017;
- tutti i dati sono stati verificati attraverso il caricamento e la pubblicazione sulla piattaforma webgis al link: 93.63.173.228/cms, sia relativamente ai contenuti sia al posizionamento cartografico;
- il Servizio Demanio costiero e portuale regionale ha effettuato l'istruttoria per la pronuncia di conformità e/o di adeguamento al PRC, composto dei seguenti elaborati:

A_01_03_ZONE_COMPETENZE	17/10/2017 12:41
A_01_06_VINCOLI_TERRITORIALI	06/10/2017 13:40
A_01_07_MORFOLITOLOGIA	06/10/2017 13:40
A_01_09_OPERE_DIFESA	17/10/2017 12:40
A_01_10_DEMANIO	17/10/2017 13:00
A_01_11_STRUTTURE_PERTINENZE	06/10/2017 13:40
A_01_12_VIABILITA_ACCESSI	06/10/2017 13:40
B_01_01_COSTA_UTILE	06/10/2017 13:40
B_01_02_AREE_RISPETTO	06/10/2017 13:40
B_01_03_SPIAGGE	06/10/2017 13:40
B_01_04_CONNESSIONI	06/10/2017 13:40
B_01_05_RICREATIVE_DIVERSE	06/10/2017 13:40

B_01_06_AREE_DIVERSE	06/10/2017 13:40
B_01_08_INFRASTRUTTURE_PUBBLICHE	06/10/2017 13:40
04 NORME TECNICHE ATTUAZIONE rev.pdf	20/02/2017 18:09
04A SCHEDE TIPOLOGICHE rev.pdf	23/01/2017 17:22
A_01_05_F_135845_Vincoli_ambientali.pdf	18/09/2017 10:32
A_01_08_F_135851_Dune.pdf	18/09/2017 10:32
B_02_F_135707_Recupero_costiero.pdf	18/09/2017 10:32
B_03_01_F_135833_Transitorio_concessioni.pdf	18/09/2017 10:32
B_03_03_F_135839_Transitorio_recinzioni.pdf	18/09/2017 10:32
B_03_04_F_135857_Transitorio_accessi.pdf	18/09/2017 10:32
B_04_F_135863_Valenza_turistica.pdf	18/09/2017 10:32

- dall'istruttoria espletata emerge quanto segue:
  a) le relazioni e gli elaborati grafici sono rispondenti ai requisiti di cui alle richiamate Istruzioni;
  b) i contenuti del quadro conoscitivo e progettuali sono coerenti con le previsioni e gli indirizzi del Piano Regionale delle Coste;
  c) le "Norme Tecniche di Attuazione del PCC" presentano contenuti in linea con quanto indicato nelle Norme Tecniche del Piano Regionale delle Coste;

pertanto il Piano Comunale delle Coste trasmesso dal Comune di Racale risulta compatibile al PRC;

si ritiene infine necessario dare atto che la verifica di compatibilità pertiene esclusivamente al rapporto tra PRC e PCC, e pertanto le norme del Piano Comunale sono in ogni caso recessive laddove in contrasto con le norme di legge o di regolamento o altri atti di normazione comunitaria, statale o regionale, vigenti o sopravvenute.

Alla luce di quanto innanzi espresso, l'Assessore al Bilancio referente, col presente provvedimento, propone di dichiarare la compatibilità del Piano Comunale delle Coste di Racale al Piano Regionale delle Coste, dando atto che ai fini dell'efficacia, il suddetto PCC è approvato in via definitiva dal Consiglio comunale, in conformità a quanto dichiarato nella presente deliberazione della Giunta regionale.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L. 28/2001 E S.M.E. I.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate e motivate, vertendosi in materia rientrante nella competenza dell'Organo Politico, ai sensi dell'art.4 co. 4 lett. k) della L.R. 7/97, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

- UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Bilancio, avv. Raffaele Piemontese;
- VISTE le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento del Dirigente del Servizio Demanio costiero e portuale, nonché del Dirigente della Sezione Demanio e Patrimonio;
- A voti unanimi espressi nei modi di legge.

DELIBERA

1) di fare proprio quanto riportato in premessa;

2) **di prendere atto** degli esiti della istruttoria espletata dal Servizio Demanio costiero e portuale sul Piano Comunale delle Coste di Racale approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n.4/2107 ai sensi dell'art. 4 comma 4 della L.R. 17/2015;

3) **di dichiarare** il suddetto Piano Comunale delle Coste compatibile al Piano Regionale delle Coste approvato con deliberazione n. 2273 del 13 ottobre 2011 ai sensi dell'art. 4 comma 5 della L.R. 17/2015;

4) **di dare atto** che il suddetto PCC sarà approvato in via definitiva dal Consiglio comunale, in conformità a quanto riportato nella presente deliberazione della Giunta regionale ai sensi dell'art. 4 comma 6 della L.R. 17/2015;

5) **di dare atto** che la verifica di compatibilità pertiene esclusivamente al rapporto tra PRC e PCC, e pertanto le norme del Piano Comunale sono in ogni caso recessive laddove in contrasto con le norme di legge o di regolamento o altri atti di normazione comunitaria, statale o regionale, vigenti o sopravvenute;

6) **di dare atto** che tutta la documentazione del PCC non allegata al presente provvedimento è agli atti del Servizio Demanio costiero e portuale ed è consultabile sul portale del Servizio Demanio costiero e portuale regionale al link: http://93.63.173.228/cms/;

7) **disporre** la pubblicazione del presente atto sul BURP e sul sito internet www.regione.puglia.it.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 novembre 2017, n. 1915

AFFIDAMENTO RISCOSSIONE COATTIVA, MEDIANTE RUOLO, DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E PATRIMONIALI DELLA SEZIONE FINANZE ALL'AGENZIA DELLE ENTRATE – RISCOSSIONE E A RISCOSSIONE SICILIA SPA.

L'assessore al Bilancio, Avv. Raffaele Piemontese, sulla base dell'istruttoria espletata dal dirigente della Sezione Finanze, riferisce quanto segue.

Il decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602 e s.m.i. *("Disposizioni sulla riscossione delle imposte sul reddito")* disciplina al Titolo I — Capo II la "Riscossione mediante ruoli" e al Titolo II, come sostituito dal decreto legislativo 26 febbraio 1999, n. 46 *("Riordino della disciplina della riscossione mediante ruolo, a norma dell'articolo 1 della legge 28 settembre 1998, n. 337"),* la "Riscossione Coattiva".

In particolare per quanto riguarda le entrate delle Regioni l'articolo 17, comma 2, e l'articolo 18, comma 1, del decreto legislativo 26 febbraio 1999, n. 46 prevedono, rispettivamente, che:

- *"Può essere effettuata mediante ruolo affidato ai concessionari la riscossione coattiva delle entrate delle regioni, delle province, anche autonome, dei comuni e degli altri enti locali, nonché quella della tariffa di cui all'articolo 156 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152"*
- *"Salvo quanto previsto negli articoli seguenti, le disposizioni di cui al capo II del titolo I e al titolo II del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602, come modificate dal presente decreto, si applicano nel rispetto degli ambiti di competenza, anche interna, dei singoli soggetti creditori anche alle entrate riscosse mediante ruolo a norma dell'articolo 17 del presente decreto ed alle relative sanzioni ed accessori"*

Il decreto legge 30 settembre 2005, n. 203 *("Misure di contrasto all'evasione fiscale e disposizioni urgenti in materia tributaria e finanziaria"),* convertito con modificazioni dalla legge 2 dicembre 2005, n. 248, nel disciplinare il riordino e la riforma della riscossione ha previsto la costituzione dell'Agente nazione della riscossione denominato prima Riscossione SpA e successivamente Equitalia SpA. Ai sensi dell'art. 3, comma 4 lettera a), del richiamato decreto legge n. 203/2005 il nuovo Agente nazionale della riscossione *"effettua l'attività di riscossione mediante ruolo, con i poteri e secondo le disposizioni di cui al titolo I, capo II e al titolo II del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602"*

In base alle disposizioni normative richiamate la Sezione Finanze ha disposto, ove necessario, la riscossione coattiva delle entrate tributarie patrimoniali di propria competenza, procedendo alla consegna dei relativi ruoli ad Equitalia SpA.

L'articolo 1 del decreto legge 22 ottobre 2016, n. 193 *("Disposizioni urgenti in materia fiscale e per il finanziamento di esigenze indifferibili"),* convertito con modificazioni dalla legge 1° dicembre 2016, n. 225, ai commi 1, 2 e 3, ha stabilito con decorrenza dal 10 luglio 2017:

- lo scioglimento delle società del Gruppo Equitalia S.p.A. preposte alla riscossione nazionale costituito con l'entrata in vigore dell'articolo 3 del decreto legge 30 settembre 2005, n. 203 convertito con modificazioni dalla legge 2 dicembre 2005, n. 248;
- l'attribuzione dell'esercizio delle funzioni della riscossione nazionale all'Agenzia delle entrate per il tramite dell'ente pubblico economico strumentale denominato "Agenzia delle entrate — Riscossione". Il nuovo ente preposto alla riscossione nazionale subentra, a titolo universale, nei rapporti giuridici attivi e passivi, anche processuali, delle società del Gruppo Equitalia e assume la qualifica di agente della riscossione con i poteri e secondo le disposizioni di cui al titolo I, capo II, e al titolo II del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602.

Successivamente, l'articolo 35 del decreto legge 24 aprile 2017, n. 50 *("Disposizioni urgenti in materia finanziaria a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo"),* convertito con modificazioni dalla legge 21 giugno 2017, n. 96, ha modificato l'articolo 1, comma 3, e l'articolo 2, comma 2, del richiamato decreto legge 22 ottobre 2016, n. 193, convertito con modificazioni dalla legge 1° dicembre 2016, n. 225 prevedendo, rispettivamente, che:

- l'Ente di riscossione Agenzia delle Entrate - Riscossione *"può anche svolgere le attività di riscossione delle*

entrate tributarie e patrimoniali delle Amministrazioni locali, come individuate dall'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 321 dicembre 2009, n. 196"

- *"A decorrere dal 1° luglio 2017, le Amministrazioni locali di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009 della legge 31 dicembre 2009, n. 196 possono deliberare di affidare al soggetto preposto alla riscossione nazionale le attività di riscossione, spontanea e coattiva, delle entrate tributarie o patrimoniali proprie e, fermo restando quanto previsto dall'articolo 17, commi 3-bis e 3-ter, del decreto legislativo 26 febbraio 1999, n. 46 delle società ad essi partecipate."*

In considerazione di quanto illustrato, al fine di dare continuità alla riscossione coattiva mediante ruolo già svolta da Equitalia SpA, occorre procedere ad affidare - ai sensi dell'articolo 2, comma 2, del decreto legge 22 ottobre 2016, n. 193, convertito con modificazioni dalla legge 10 dicembre 2016, n. 225, così come modificato dall'articolo 35 lettera b) del decreto legge 24 aprile 2017, n. 50 convertito con modificazioni dalla legge 21 giugno 2017, n. 96 - il relativo servizio al nuovo ente pubblico economico strumentale denominato "Agenzia delle Entrate - Riscossione" con sede in Roma alla via Giuseppe Grezar n. 14 - codice fiscale/partita IVA n. 13756881002, che è subentrato a titolo universale nei rapporti giuridici attivi e passivi, anche processuali, delle società del Gruppo Equitalia sciolte nonché, con specifico riferimento ai ruoli formati per i soggetti aventi la residenza o la sede legale in Sicilia, alla società "Riscossione Sicilia SpA - Agente della riscossione delle province siciliane" con direzione Generale in Palermo alla via Emanuele Morselli n. 8 - partita IVA n. 04739330829. Il predetto affidamento riguarda le seguenti entrate tributarie e patrimoniali rientranti nella competenza della Sezione Finanze e da questa direttamente gestite:

- Tassa Automobilistica Regionale disciplinata dal decreto del Presidente della Repubblica 5 febbraio 1993, n. 39 e s.m.i.;
- Tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi disciplinato dalla legge 28 dicembre 1995, n. 549;
- Tasse sulle concessioni regionali disciplinate dalla legge 4 dicembre 2001, n. 31;
- Addizionale regionale all'accisa sul gas naturale disciplinata dal decreto legislativo 21 dicembre 1990, n. 398;
- Recupero delle spese di giustizia liquidate a seguito di decisione di condanna per danno erariale emessa dalla Sezione Giurisdizionale della Corte dei Conti;
- Recupero delle spese del giudizio tributario liquidate ai sensi dell'art. 15 del decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 546;
- Recupero del mancato riversamento delle tasse automobilistiche, incassate dai soggetti abilitati alla riscossione ai sensi dell'articolo 17, comma 11, della legge 449/1997 nonché dell'articolo 31, comma 42, della legge 448/1998, in esecuzione delle decisioni di condanna e risarcimento del danno erariale emesse dalla Sezione Giurisdizionale della Corte dei Conti.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D.LGS. N° 118/2011

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

L'Assessore al Bilancio, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi rappresentate, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi della L.R. 7/97, art. 4, comma 4 lettera K.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Bilancio, avv. Raffaele Piemontese;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal dirigente della Sezione Finanze dr. Francesco Solofrizzo;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1) di affidare - ai sensi dell'articolo 2, comma 2, del decreto legge 22 ottobre 2016, n. 193, convertito con modificazioni dalla legge 1° dicembre 2016, n. 225, così come modificato dall'articolo 35 lettera b) del decreto legge 24 aprile 2017, n. 50 convertito con modificazioni dalla legge 21 giugno 2017, n. 96 – al nuovo ente pubblico economico strumentale denominato "Agenzia delle Entrate – Riscossione" con sede in Roma alla via Giuseppe Grezar n. 14 – codice fiscale/partita IVA n. 13756881002 nonché, con riferimento ai ruoli formati per i soggetti aventi la residenza o la sede legale in Sicilia, alla società "Riscossione Sicilia SpA – Agente della riscossione delle province siciliane" con direzione Generale in Palermo alla via Emanuele Morselli n. 8 — partita IVA n. 04739330829, la riscossione coattiva mediante la consegna di ruoli riguardanti le seguenti entrate tributarie e patrimoniali di competenza della Sezione Finanze e da questa direttamente gestite:
   - Tassa Automobilistica Regionale disciplinata dal decreto del Presidente della Repubblica 5 febbraio 1993, n. 39 e s.m.i.;
   - Tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi disciplinato dalla legge 28 dicembre 1995, n. 549 e s.m.i.;
   - Tasse sulle concessioni regionali disciplinate dalla legge 4 dicembre 2001, n. 31;
   - Addizionale regionale all'accisa sul gas naturale disciplinata dal decreto legislativo 21 dicembre 1990, n. 398;
   - Recupero delle spese del giudizio tributario liquidate ai sensi dell'art. 15 del decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 546;
   - Recupero delle spese di giustizia liquidate a seguito di decisione di condanna per danno erariale emessa dalla Sezione Giurisdizionale della Corte dei Conti;
   - Recupero del mancato riversamento delle tasse automobilistiche, incassate dai soggetti abilitati alla riscossione ai sensi dell'artico 17, comma 11, della legge 449/1997 nonché dell'articolo 31, comma 42, della legge 448/1998, in esecuzione delle decisioni di condanna e risarcimento del danno erariale emesse dalla Sezione Giurisdizionale della Corte dei Conti.

2) di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;

3) di dichiarare a tutti gli effetti di legge la presente deliberazione immediatamente esecutiva.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 novembre 2017, n. 1916

Programma interventi per promuovere e sostenere la qualificazione dell'offerta culturale, formativa ed educativa nelle scuole pugliesi. Legge regionale n.31/2009 (art. 5 lettere i), l), n) e o); art. 7 comma 3). Integrazione.

L'Assessore alla Formazione e Lavoro dott. Sebastiano Leo, sulla base dell'istruttoria espletata dalla P.O. e confermata dal Dirigente della Sezione Istruzione e Università, riferisce quanto segue:

Visti

- la Legge del 15 marzo 1997, n. 59 ed in particolare l'art. 21, recante norme in materia di autonomia delle Istituzioni scolastiche;
- il D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275, *Regolamento recante norme in materia di autonomia delle Istituzioni Scolastiche* ed in particolare l'art. 7, comma 1 che prevede che le istituzioni scolastiche possano "promuovere accordi di rete o aderire ad essi per il raggiungimento delle proprie finalità istituzionali";
- la legge 13 luglio 2015 n 107 - Riforma del Sistema nazionale istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti ed in particolare I art.1, comma 7, che tra gli obiettivi formativi prioritari individua anche alla
  - lett. c) il "potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori";
  - lett. m) la "valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale ...";

  ed ancora, al comma 181, declina alla lett. g) la "promozione e diffusione della cultura umanistica, valorizzazione del patrimonio e della produzione culturali, musicali, teatrali, coreutici e cinematografi ci e sostegno della creatività connessa alla sfera estetica".
- il D.Lgs 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.L.gs. 10 agosto 2014, n. 126, "Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009;
- l'art. 51, comma 2 del D.L.gs. 118/2011 D.L.gs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.L.gs. 10 agosto 2014, n. 126, che prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione;
- la legge regionale del L.R. 30 dicembre 2016, n.41 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2017 e pluriennale 2017-2019";
- la D.G.R. n. 16 del 17/01/2017 di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento del Bilancio finanziario gestionale 2017 - 2019;
- la Legge n.36 del 9/8/2017 "Assestamento e variazioni al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2017 e pluriennale 2017/2019 della Regione Puglia"

Premesso che

la **legge regionale n.31/2009** "Norme regionali per l'esercizio del diritto all'istruzione e alla formazione", all'art. 1, comma 1 "riconosce che il sistema scolastico è strumento fondamentale per lo sviluppo complessivo del proprio territorio" e a tal fine "promuove e sostiene azioni volte a rendere effettivo il diritto allo studio e all'apprendimento per tutta la vita";

la predetta legge all'art. 5 comprende, tra le tipologie di intervento di attuazione, alle lett. i, l, n, o, il sostegno a progetti scolastici promossi direttamente dalle scuole, su tematiche di notevole interesse sociale e culturale; la sperimentazione di metodologie e didattiche innovative, la promozione di ricerche, convegni,

seminari, attività promozionali in materia di diritto allo studio;

la suddetta legge assicura all'art. 7, comma 3, la promozione di interventi di rilevanza regionale di forte spessore culturale, sociale ed educativo, direttamente, d'intesa con l'amministrazione scolastica e/o in collaborazione con altri enti.

Considerato che

- al centro delle politiche regionali vi è lo sviluppo del capitale umano, necessario ad una crescita sostenibile ed inclusiva, economica della società della conoscenza, attribuendo una rilevanza strategica alla dimensione sociale dell'istruzione e in particolare alla valorizzazione dell'accesso al sapere;
- la scuola è senz'altro una componente essenziale se non centrale della crescita di un territorio, se è capace di essere innovativa e di interagire con gli altri soggetti pubblici e privati del territorio e se tra le attività che quotidianamente pone in essere, vi è l'offerta di
- un servizio con contenuti culturali e formativi diversificati, al fine di corrispondere a bisogni individuali e capaci di infondere fiducia nei giovani per il proprio futuro e di creare una relazione dinamica tra gli stessi;
- la realizzazione di una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione ed innovazione didattica, di partecipazione e di cittadinanza attiva, è fondamentale sia per l'accesso all'istruzione e l'acquisizione di un titolo di studio da parte di tutti, sia per essere di contrasto ai nuovi analfabetismi;
- le politiche di intervento regionali, finalizzate a contrastare l'abbandono scolastico prevedono anche misure di prevenzione, per innalzare le capacità di apprendimento degli studenti, attraverso la diffusione di occasioni culturali ed educative tra gli studenti, atte a favorire l'acquisizione di competenze sociali relazionali e personali, accompagnando il processo di crescita nei contesti scolastici ed extrascolastici.

Preso atto che

la Regione Puglia è attenta allo sviluppo di politiche che implicano, la promozione di progetti che rispondano ai nuovi bisogni educativi, che stimolino le passioni e la creatività dei giovani nella consapevolezza dell'importanza del bene culturale materiale e immateriale, inserito nel tessuto sociale di una comunità e che, soprattutto possano servire a contrastare situazioni di disagio giovanile, ritardi e difficoltà di apprendimento;

molta attenzione è dedicata alla necessità che sul territorio regionale sia garantito un livello qualitativo di prestazione del servizio istruzione ed un'ampia gamma di occasioni per l'apprendimento formale, informale e non formale, siano favorite condizioni ottimali e l'opportunità di acquisire le competenze chiave "che contribuiscono alla realizzazione personale, all'inclusione sociale, alla cittadinanza attiva e all'occupazione".

Valutato che

- le politiche regionali in materia di istruzione e formazione, in coerenza con le politiche del PON Scuola, sono orientate a garantire a tutti e a ciascuno, in relazione alle personali attitudini e capacità, il livello di istruzione necessario per realizzare con consapevolezza il proprio progetto di vita ed in grado di liberare la creatività dello studente;
- i processi di riforma, nell'intento di assicurare coerenza fra bisogni formativi e competenze attese, impongono la imprescindibilità di una rete di alleanze e sinergie sul territorio e che, sono determinanti, pertanto, gli interventi a favore dell'autonomia scolastica, da realizzarsi tra reti di scuole e con soggetti esterni per l'integrazione delle scuole con il territorio, finalizzati alla crescita di una rete di relazioni territoriali che attraverso collaborazioni ed intese possa perseguire finalità ed obiettivi specifici e che possa essere in grado di rispondere in maniera flessibile alle richieste degli studenti e delle famiglie.

Rilevata la necessità di promuovere altri interventi per innalzare i livelli di conoscenza e di competenza dei giovani, anche attraverso attività extracurriculari, per l'anno scolastico 2017/2018 si propone l'approvazione

di una integrazione al Programma di interventi, già approvato con DGR n. 990 de 20/6/2017 per i sottoelencati progetti:

N	Titolo Progetto	Soggetto Proponente	Obiettivi del progetto
1	Settimana della cucina nel mondo	Istituto Professionale per l'Enogastronomia e l' ospitalità alberghiera "Aldo Moro" di Santa Cesarea	La settimana della cucina nel mondo, organizzata dal Ministero degli Affari Esteri ha l'obiettivo di promuovere il sistema formativo, nonché l'immagine della cultura e tradizione della Regione Puglia in Estremo Oriente, in particolare a Hong Kong e Bangkok. La manifestazione, offre agli studenti, occasioni di apprendimento ed interscambio tali da far acquisire gli strumenti necessari, trasferirli agli studenti rimasti a scuola, selezionare le informazioni e metterle in rete con le Scuole del territorio.
2	Processi migratori e Cooperazione internazionale in classe, Conoscere per operare in favore della crescita.	Istituto Comprensivo Statale "Vittorio Alfieri" di Taranto	Il progetto didattico-educativo fornisce l'occasione di promuovere un cultura dell'aiuto e della pace che non si limita all'insegnamento dei valori e dei principi, ma è orientata all'azione concreta. La scuola si mette in gioco come agenzia educativa e, coinvolgendo alunni e docenti nella realizzazione del progetto stesso, attiva momenti di riflessione sui problemi più urgenti della globalità e un cammino di crescita comune in cui tutti diventano protagonisti nel tentativo di abbattere l'ignoranza e l'intolleranza. La scuola propone il partenariato con l'Opera Don Bonifacio Azione Verde, ONG e ONLUS, con esperienza decennale sul territorio nigeriano.
3	Leonardo. Le Macchine i codici e i segreti dei Castelli	Direzione Didattica Statale 4° Circolo "Sigismondo Castromediano" di Lecce	I contenuti della mostra sono già stati esposti presso l'aeroporto di Bari per sei mesi, migliaia di studenti provenienti dalla provincia di Bari e Foggia, hanno potuto visitarla. Tale iniziativa viene replicata per dare la possibilità anche agli studenti della provincia di Brindisi, Taranto e Lecce, che per la distanza non hanno potuto visitarla. La mostra è organizzata con la collaborazione di diversi Istituti Superiori del Comune di Lecce e l'Ufficio Scolastico Regionale, permetterà a tutti gli studenti di accostarsi a una figura di grande ispirazione qual era ed è tutt'oggi Leonardo da Vinci. L'esposizione nel Castello Carlo V di Lecce, meravigliosa location del '500, prevede ricostruzioni fedeli delle macchine di Leonardo, funzionanti e interattive, affiancate a progetti e modelli di aerei moderni

Criteri di ripartizione delle risorse

La somma prevista nel bilancio regionale 2017 per l'attuazione dei succitati interventi, di cui al capitolo 931011, attualmente di € **50.000,00,** da ripartire tra i progetti, a titolo di contributo, nel seguente modo:

N.ro Progetto	**Denominazione Progetto**	**Contributo regionale**
1	Settimana della cucina nel mondo	€ 20.000,00
2	Processi migratori e Cooperazione internazionale in classe. Conoscere per operare in favore della crescita.	€ 25.000,00
3	Leonardo. Le Macchine i codici e i segreti dei Castelli	€ 5.000,00
Totale complessivo		**€ 50.000,00**

I predetti contributi saranno erogati anticipatamente, con obbligo, a carico delle istituzioni scolastiche beneficiarie, di presentazione della rendicontazione finale, a conclusione delle attività progettuali.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D.LGS N. 118/2011 E SS. MM. Il.

Il presente provvedimento comporta una spesa di € 50.000,00 che viene interamente imputata sul capitolo di spesa 931011, che presenta la necessaria disponibilità, con esigibilità nell'esercizio finanziario 2017.

Con apposita determinazione dirigenziale della Sezione Istruzione e Università si provvederà al relativo impegno e liquidazione entro il corrente esercizio finanziario compatibilmente con il programma dei pagamenti della Regione Puglia nel rispetto delle norme relative all'equilibrio di bilancio.

La spesa di cui al presente provvedimento è stata autorizzata con DGR 1679 del 24 ottobre 2017

La copertura finanziaria rinveniente dal presente provvedimento è autorizzata in termini di spazi finanziari, di cui al comma 463 e seguenti dell'art. unico Parte I Sezione I della Legge n. 232 del 11 dicembre 2016 (Legge di stabilità 2017) con DGR 1679 del 24 ottobre 2017

Sulla base delle risultanze istruttorie illustrate, l'Assessore relatore propone l'adozione del conseguente atto finale, che rientra nelle competenze della Giunta Regionale ai sensi della L.R. 7/97 art. 4. lett.k)

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Formazione e Lavoro;

Vista la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento dalla responsabile di P.O. e dalla Dirigente della Sezione Istruzione e Università;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

- di approvare l'integrazione al Piano 2017 (DGR n.990/2017) degli interventi di diretta

- promozione regionale (L.R. n.31/2009 art. 7, co. 3) descritti in narrativa;

- di autorizzare, per la realizzazione della predetta integrazione al Piano 2017, la spesa complessiva di € 50.000,00 a valere sul capitolo di spesa 931011 del bilancio regionale 2017;

- di autorizzare l'erogazione anticipata dei contributi, con obbligo, a carico delle istituzioni

- scolastiche beneficiarie, di presentazione della rendicontazione finale, a conclusione delle attività progettuali;

- di demandare al Dirigente della Sezione Istruzione e Università l'adozione, entro il corrente esercizio, degli atti di impegno e di liquidazione, trattandosi di somme esigibili nell'esercizio finanziario 2017;

- di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi della L.R. 13/94 art.6.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 novembre 2017, n. 1917

Art. 41 L.R. n. 19 del 31/12/2010 – Premio Giovani eccellenze pugliesi per diplomati scuola secondaria secondo grado – Approvazione schema di convenzione tra Regione Puglia e ARTI.

L'Assessore alla Formazione e Lavoro, Dott. Sebastiano Leo, sulla base dell'istruttoria espletata dalla P.O. "Diritto allo Studio Universitario e AFAM, relazioni con ADISU, interventi per lo sviluppo delle Università pugliesi, ricerca e innovazione", confermata e fatta propria dalla Dirigente della Sezione Istruzione e Università, riferisce quanto segue.

Premesso che, nell'ambito delle attività svolte per il perseguimento dei compiti e delle finalità statutarie, la Regione, ai sensi dell'art. 12 dello Statuto, garantisce il diritto allo studio, sostiene la ricerca scientifica, e, al fine di radicarne la diffusione sul territorio, favorisce intese anche con il sistema universitario pugliese;

Visto il principio stabilito dall'art. 9 della Costituzione laddove si sottolinea la promozione dello sviluppo della cultura e della ricerca scientifica e tecnica;

Considerato che la Puglia è ricca di intelligenze e di potenzialità tecnico — scientifiche che consentono di investire sul "sapere" per dotare la società di competenze elevate pronte a sostenere le sfide della società stessa;

Rilevato che, con il DLgs n. 262 del 29/12/2017, sono state dettate "Disposizioni per incentivare l'eccellenza degli studenti nei percorsi di istruzione" che valorizzano la qualità dei percorsi e riconoscono esplicitamente gli elevati risultati raggiunti dagli studenti che frequentano corsi di istruzione" che valorizzano la qualità dei percorsi e riconoscono esplicitamente gli elevati risultati raggiunti dagli studenti che frequentano corsi di istruzione superiore presso scuole statali e paritarie, fissando varie forme di incentivo (benefit e accreditamenti per l'accesso a biblioteche, musei, istituti e luoghi della cultura, ammissione a tirocini formativi, partecipazione ad iniziative formative organizzate da centri scientifici nazionali, viaggi di istruzione e visite presso centri specialistici, benefici di tipo economico, ecc.);

Preso atto che la legge regionale n. 19 del 31.12.2010, con la quale sono state dettate disposizioni per la formazione del bilancio di previsione per l'anno 2011, ha previsto all'art. 41 l'istituzione di un "premio per le giovani eccellenze pugliesi" riservato a coloro che abbiano conseguito con il massimo dei voti il diploma di scuola media superiore ovvero il diploma di laurea;

Ritenuto di dover supportare ed incoraggiare, con tale misura, anche le giovani eccellenze pugliesi che, nell'esame di Stato conclusivo del corso di studi superiore, hanno conseguito la votazione di almeno 100/100 e decidono di proseguire gli studi in puglia, iscrivendosi ad università pugliesi, ITS, o Istituti di Alta Formazione Artistica, Musicale e coreutica;

Rilevato altresì che l'art. 3, comma 2, della LR n. 18/2007 stabilisce che la Regione attiva forme di intervento volte ad attuare e qualificare il diritto allo studio dell'istruzione universitaria e dell'alta formazione;

Ritenuto di voler dare attuazione a quanto disposto dal legislatore regionale a quanto previsto dall'art. 41 della LR 19/10, assegnando delle borse di studio, in favore delle giovani eccellenze, che hanno conseguito la votazione di 100/100 e decidono di proseguire gli studi, iscrivendosi ad università pugliesi;

Considerato che l'ARTI Puglia, con nota del 31/12/2017prot. n. 94 ha trasmesso la proposta tecnica per la realizzazione del progetto "Giovani eccellenze #studioinpugliaperchè", il cui budget complessivo ammonta ad

€ 200.000,00, di cui 160.000,00 per l'erogazione dei premi ai vincitori ed C 40.000,00 per copertura dei costi di realizzazione delle attività;

Ritenuto, quindi, dover assegnare l'intero stanziamento di € 200.000,00 iscritto nel Bilancio di Previsione regionale dell'anno 2017 sul cap. 915070 (Missione 4 - Istruzione e Diritto allo Studio;

Programma 4 — Istruzione Universitaria; Titolo 1 - Spese correnti), all'ARTI che provvederà direttamente all'erogazione delle borse di studio, autorizzando la Dirigente della Sezione Istruzione e Università alla sottoscrizione della convenzione regolante i rapporti tra Regione Puglia e ARTI, previa approvazione della stessa da parte della Giunta Regionale e previo impegno di spesa;

Si propone di, pertanto, di

- Dare attuazione a quanto disposto con l'art. 41 della LR 19/2010, prevedendo che la somma di € 200.000,00, a valere sul cap. 915070, Bilancio 2017, sia utilizzata per la concessione di borse di studio, in favore degli studenti pugliesi, diplomati con il voto di 100/100 e iscritti al Università pugliesi, ITS, o Istituti di Alta Formazione Artistica, Musicale e coreutica;
- Dare atto che l'intervento verrà attuato per il tramite di ARTI con la quale si provvederà a stipulare apposita convenzione;
- Approvare lo schema di convenzione tra la Regione Puglia — Sezione Istruzione e Università e ARTI, ente pubblico strumentale della Regione, di cui all'allegato "A", parte integrante del presente provvedimento;
- Di autorizzare la Dirigente della Sezione Istruzione e Università alla sottoscrizione della convenzione con l'ARTI;

Sulla base di quanto sopra, con il presente provvedimento si propone, in attuazione di quanto previsto dall'art. 41 della LR19/2010, di procedere all'assegnazione, in favore dell'ARTI, della somma di **€ 200.000,00**

Copertura Finanziaria ai sensi della legge n. 118/2011 e s.m.i.

Il presente provvedimento comporta una spesa di **€ 200.000,00** a carico del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2017 che sarà finanziata con lo stanziamento disponibile sul Capitolo 915070 *("Fondi destinati al premio per le giovani eccellenze pugliesi. Art. 41 LR19/2010")* - Missione 4 - Istruzione e Diritto allo Studio; Programma 4 — Istruzione Universitaria; Titolo 1 - Spese correnti

Ai fini del pareggio di bilancio 2017 la spesa è autorizzata in termini di obiettivi di finanza pubblica, dell'equilibrio di bilancio e del proprio saldo di cui all'art. 1, commi 465 e 466, della Legge n. 232/2016, dalla DGR n.1679 del 24.10.2017

Ai relativi impegni di spesa e liquidazione provvederà la Dirigente della Sezione Istruzione e Università con atti dirigenziali da assumere entro il corrente esercizio finanziario.

Il presente atto è di specifica competenza della Giunta Regionale così come puntualmente definito dalla L.R. n. 7 del 04/02/1997 art. 4 comma 4, punti d) e k);

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie, come innanzi riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITA la relazione ed esaminata la proposta dell'Assessore alla Formazione e Lavoro;

VISTE le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dalla Responsabile di P.O. e dalla Dirigente

della Sezione che ne attestano la conformità alle norme vigenti;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

DELIBERA

1. Di approvare, per le ragioni e le finalità esplicitate in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate, la relazione e la proposta dell'Assessore alla Formazione e Lavoro;

2. Di dare attuazione a quanto disposto con l'art. 41 della LR 19/2010, prevedendo che la somma di € 200.000,00, a valere sul cap. 915070, Bilancio 2017, sia utilizzata per la concessione di borse di studio, in favore degli studenti, diplomati con il voto di 100/100 e iscritti al Università pugliesi, ITS, o Istituti di Alta Formazione Artistica, Musicale e coreutica;

3. Di dare atto che l'intervento verrà attuato per il tramite di ARTI„ con la quale si provvederà a stipulare apposita convenzione;

4. Di dare atto che la predetta assegnazione di **€ 200.000,00** risulta allocata e disponibile sul capitolo di spesa 915070 *("Fondi destinati al premio per le giovani eccellenze pugliesi. Art. 41 LR19/2010")* - Missione 4 - Istruzione e Diritto allo Studio; Programma 4 — Istruzione Universitaria; Titolo 1 - Spese correnti;

5. Approvarlo schema di convenzione tra la Regione Puglia — Sezione Istruzione e Università e ARTI, ente pubblico strumentale della Regione, di cui all'allegato "A", parte integrante del presente provvedimento;

6. Di autorizzare la Dirigente della Sezione Istruzione e Università alla sottoscrizione della convenzione con l'ARTI;

7. Disporre che ai conseguenti provvedimenti amministrativi, necessari per impegnare e liquidare la predetta somma, provvederà la dirigente della Sezione Istruzione e Università con determinazione da adottarsi nel corso del corrente esercizio finanziario 2017;

8. Disporre, infine, la pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.P..

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

SEZIONE ISTRUZIONE E UNIVERSITA'
Il presente allegato è composto da
n° 5 fogli.
Il Dirigente di Sezione
IL DIRIGENTE DELLA SEZIONE
ISTRUZIONE E UNIVERSITA'
arch. Maria Raffaella Lamacchia

SCHEMA DI CONVENZIONE PER

LA DISCIPLINA DELLA COOPERAZIONE REGIONE PUGLIA-ARTI PER IL SUPPORTO TECNICO – SCIENTIFICO E IL COORDINAMENTO, ATTUAZIONE E GESTIONE DELL'INIZIATIVA "PREMIO GIOVANI ECCELLENZE PUGLIESI #STUDIOINPUGLIAPERCHÈ"

Tra

REGIONE PUGLIA (in seguito "**Regione**"), con sede in BARI, Lungomare Nazario Sauro, codice fiscale **80017210727**, legalmente rappresentata dall'Arch. **Maria Raffaella Lamacchia**, in qualità di dirigente della Sezione Istruzione e Università domiciliata ai fini della presente convenzione presso la sede della Regione Puglia sita in Bari alla Via Gobetti

e

l'Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione (in seguito "**ARTI**"), con sede in Bari alla via Giulio Petroni n. 15/F.1 – C.F. **06365770723** – legalmente rappresentata dal Commissario Straordinario prof. **Vito Albino**, domiciliato ai fini della presente convenzione presso la sede dell'ARTI;

(di seguito congiuntamente definite "***Parti***")

PREMESSO CHE

- con il DLgs. N. 262 del 29.12.2007 sono state dettate "Disposizioni per incentivare l'eccellenza degli studenti nei percorsi di istruzione" che valorizzano la qualità dei percorsi e riconoscono esplicitamente gli elevati risultati raggiunti dagli studenti che frequentano corsi di istruzione superiore presso scuole statali e paritarie, fissando varie forme di incentivi;
- il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, in attuazione del DLgs n. 262/2007, gratifica abitualmente con premi in denaro gli studenti che, nell'esame di Stato conclusivo del corso di studi superiori, conseguono la votazione di 100 e attribuzione della lode;
- la legge regionale n. 19 del 31.12.2010 con la quale sono state dettate le disposizioni per la formazione del bilancio di previsione per l'anno 2011, ha previsto all'art. 41 l'istituzione di un "premio per le giovani eccellenze pugliesi" riservato a coloro che abbiano conseguito con il massimo dei voti il diploma di scuola media superiore ovvero il diploma di laurea;
- ARTI è organismo tecnico-operativo e strumentale della Regione Puglia, istituito con L.R. n. 1 del 7 gennaio 2004, con funzioni di cooperazione con la Regione Puglia nell'attuazione di interventi da realizzare nell'ambito della ricerca ed innovazione ed avente, tra le competenze assegnate dall'amministrazione regionale, quella di favorire la crescita del capitale sociale del territorio, per sviluppare un ambiente favorevole all'innovazione ed alla creatività;
- con nota n.94 del 31/10/2017, ARTI ha trasmesso alla Sezione Istruzione e Università apposita proposta tecnico-economica contenente il dettaglio delle attività da realizzare;

tutto ciò premesso

ART. 1: PREMESSE

SEZIONE ISTRUZIONE E UNIVERSITA' REGIONE PUGLIA

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale della presente convenzione.

ART. 2: OGGETTO

1. Con il presente atto la Regione Puglia e ARTI convengono di cooperare per la realizzazione delle attività di supporto tecnico-scientifico e di coordinamento, attuazione e gestione dell'iniziativa *Premio Giovani Eccellenze Pugliesi #Studioinpugliaperchè*, secondo quanto descritto nell'allegato 1 alla presente convenzione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale.

ART. 3: OBBLIGHI DI ARTI

1. ARTI si impegna:
   a. a co-progettare il bando del Premio Giovani Eccellenze pugliesi #studioinpugliaperchè;
   b. a realizzare la piattaforma online di candidatura;
   c. a pianificare e realizzare le attività di comunicazione e promozione del bando presso i destinatari;
   d. a realizzare gli elementi grafici dell'iniziativa, del materiale informativo sul premio, la promozione sui social network istituzionali di ARTI e dell'Osservatorio regionale dei Sistemi di Istruzione e Formazione in Puglia (ORSIF), nonché attraverso i canali di comunicazione di Università, ITS e Istituti di Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica;
   e. a contribuire all'organizzazione degli eventi di lancio e premiazione;
   f. a comporre e fare parte della commissione di valutazione;
   g. a valutare l'ammissibilità delle candidature pervenute;
   h. a pubblicare le proposte ammissibili e avviare la votazione online;
   i. a formulare la graduatoria e a pubblicarla su tutti i canali di ARTI e ORSIF;
   j. a erogare i premi;
   k. a rendicontare le attività.

ART. 4: DURATA

1. La presente convenzione ha durata di mesi 6 (sei) a decorrere dalla data della sua sottoscrizione, salvo proroga.
2. La Regione Puglia può predisporre la sospensione di tutte o parte delle attività indicate nell'art. 2 in presenza di condizioni che non consentono il loro concreto svolgimento.

ART. 5: MODALITA' DI ESECUZIONE

1. Per l'esecuzione delle attività previste dalla presente convenzione, ARTI si avvarrà del proprio personale nonché, in assenza di specifici profili ovvero di dimostrate carenze di personale, di professionalità esterne sulla base di riconoscibili requisiti di competenza e comprovata esperienza e nel rispetto della normativa vigente in materia di reclutamento di personale, nonché degli adempimenti di cui all'art. 22 della L.R. n. 15/2008.



2. ARTI si impegna a fornire la propria attività con la massima diligenza, in modo imparziale, leale secondo la migliore etica professionale ed in particolare si obbliga a predisporre tutto il materiale e la documentazione necessari per il migliore svolgimento delle attività.

3. ARTI parteciperà agli incontri che la Regione Puglia riterrà opportuno effettuare per verificare lo stato di realizzazione delle attività pattuite nei quali relazionerà sulla propria attività, per consentire alla Regione una valutazione del corretto impiego dei fondi pubblici a copertura dei costi relativi alla suddetta attività.

ART. 6: RISORSE FINANZIARIE

1. Al fine di garantire la copertura complessiva delle spese sostenute da ARTI per lo svolgimento delle attività di cui al precedente art. 2, la Regione corrisponderà ad ARTI risorse finanziarie pari ad euro 200.000 (duecentomila/00).

2. Tale importo include ogni eventuale imposta, oneri e spese di qualsivoglia natura.

ART.7: MODALITA' E TEMPI DI EROGAZIONE DEL FINANZIAMENTO

1. La Regione provvede a trasferire all'ARTI i fondi previsti per la realizzazione delle attività di cui alla presente convenzione, secondo le seguenti modalità:

   a. una prima quota, sotto forma di anticipazione, dell'importo di euro 180.000 (centottantamilaeuro/00), alla sottoscrizione della convenzione e previa indicazione formale della data di effettivo avvio delle attività;

   b. una seconda quota, a saldo, dell'importo di euro 20.000 (ventimila/00), al termine delle attività previste dalla presente convenzione e a seguito di rendicontazione delle spese effettivamente sostenute.

ART.8: TRACCIABILITA' DEI FLUSSI FINANZIARI

1. ARTI assume tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e ss.mm.ii.

2. ARTI si impegna a dare immediata comunicazione della notizia di eventuali inadempimenti di subcontraenti agli obblighi di tracciabilità finanziaria.

ART. 9: RESPONSABILITA' VERSO TERZI E I DIPENDENTI

1. ARTI prende atto che la Regione Puglia non assumerà altri oneri oltre l'importo massimo definito dalla presente convenzione per la realizzazione delle attività di cui all'art. 2, e qualsiasi impegno e responsabilità comunque assunti nei confronti di terzi faranno carico ad ARTI. Pertanto, la Regione non assumerà alcuna responsabilità nei confronti di terzi per impegni assunti verso questi ultimi dall'ARTI in relazione allo svolgimento delle attività oggetto della presente convenzione.

2. La Regione non subentrerà in nessun caso nei rapporti di lavoro instaurati dall'ARTI.

3. Qualora per qualsiasi motivo e/o causa la presente convenzione cessi di produrre i propri effetti, ARTI si obbliga, in via incondizionata ed irrevocabile, a sollevare e tenere indenne la Regione da ogni e qualsiasi responsabilità e/o onere anche derivanti da eventuali sentenze o decisioni o accordi giudiziali ed extragiudiziali aventi ad oggetto, in via meramente esemplificativa e non esaustiva: le retribuzioni, i trattamenti ed i pagamenti contributivi, previdenziali, assistenziali o pensionistici, il trattamento di fine



rapporto, la tredicesima o quattordicesima mensilità, le ferie eventualmente non godute, ovvero qualsiasi altra situazione giuridica o pretesa riferibile ai lavoratori e/o collaboratori e/o consulenti impiegati di cui ARTI si è avvalso per lo svolgimento delle attività di cui al precedente art. 2.

4. Le Parti convengono espressamente che ARTI dovrà rendere noto al personale utilizzato per lo svolgimento del servizio che sta prestando la propria opera nell'ambito delle attività di cui al precedente articolo 2.
5. ARTI si obbliga al pieno rispetto delle vigenti norme previdenziali, assicurative e salariali nei confronti delle persone impiegate nelle attività.

ART. 10: VERIFICHE E POTERI ISPETTIVI

1. La Regione si riserva il diritto di esercitare, in qualsiasi momento e con le modalità che riterrà più opportune, verifiche e controlli sull' avanzamento fisico e finanziario delle attività da realizzare e su quanto connesso all'adempimento degli obblighi a carico di ARTI in riferimento allo presente convenzione.

ART. 11: REVOCA DELLA CONTRIBUZIONE FINANZIARIA

1. Alla Regione è riservato il potere di revocare il contributo finanziario concesso nel caso in cui il soggetto beneficiario incorra in violazioni di leggi, regolamenti e disposizioni amministrative vigenti nonché alle norme di buona amministrazione.
2. Lo stesso potere di revoca la Regione lo eserciterà ove per imperizia o altro comportamento il soggetto beneficiario comprometta la tempestiva esecuzione o buona riuscita dell'intervento.
3. Nel caso di revoca il soggetto beneficiario è obbligato a restituire alla Regione Puglia le somme da quest'ultimo anticipate, maggiorate degli interessi legali nel caso di versamento delle stesse su conti correnti fruttiferi, restando a totale carico del medesimo soggetto beneficiario tutti gli oneri relativi all'intervento.
4. E' facoltà, inoltre, della Regione di utilizzare il potere di revoca previsto dal presente articolo nel caso di gravi ritardi, indipendentemente da fatti imputabili al soggetto beneficiario, nell'utilizzo del finanziamento concesso.
5. In caso di revoca parziale riferita alla parte di finanziamento di cui alle spese accertate non ammissibili, le stesse restano a totale carico del soggetto beneficiario.

ART. 12: RISOLUZIONE DELLA CONVENZIONE

1. Nel caso in cui ARTI non rispetti i termini, le condizioni e le modalità di attuazione delle attività e gli obblighi assunti con lo presente convenzione, la Regione Puglia si riserva il diritto di risolvere lo stessa secondo quanto previsto dall'articolo 1453 del Codice Civile.

ART. 13: FORO COMPETENTE

1. Per controversie che dovessero insorgere nella applicazione e interpretazione della presente convenzione, le Parti dichiarano esclusivamente competente il Foro di Bari. Non viene ammesso il ricorso all'arbitrato.

ART. 14: TRATTAMENTO DEI DATI

SEZIONE ISTRUZIONE E UNIVERSITA' REGIONE PUGLIA

1. Tutti i dati saranno utilizzati dalla Regione Puglia per soli fini istituzionali, assicurando la protezione e la riservatezza delle informazioni secondo la normativa vigente.
2. La Regione Puglia con la sottoscrizione della presente convenzione autorizza fin d'ora ARTI ad utilizzare i dati e risultati scientifici, parziali o finali, esclusivamente per fini istituzionali e comunque per scopi rientranti nell'oggetto sociale dell'ARTI.

ART. 15: ONERI FISCALI, SPESE CONTRATTUALI

Le parti convengono che la presente convenzione venga registrata solo in caso d'uso ai sensi dell'art. 8, secondo comma, del D.P.R. n. 131 del 26/04/1986 e s.m.i. a cura e spese della parte richiedente. E' inoltre esente da bollo ai sensi dell'art. 16 della tabella B annesso al D.P.R. n. 642 del 26/10/1972 e s.m.i.

Letto, confermato e sottoscritto in Bari, in data _____

Per la Regione Puglia

Arch. **Maria Raffaella LAMACCHIA** _____

Per l'ARTI

Prof. **Vito Albino** _____

SEZIONE ISTRUZIONE E UNIVERSITA' REGIONE PUGLIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 novembre 2017, n. 1918

D.Lgs. n. 185/2016 art. 4, comma 2.Variazione al Bilancio di previsione 2017 e pluriennale 2017 – 2019, ai sensi del D.Lgs n. 118/2011 e ss.mm.iiIstituzione nuovi capitoli di entrata e di spesa ed iscrizione delle entrate e delle spese a seguito trasferimento somme da Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per le spese di funzionamento dei centri per l'impiego pubblici.

L'Assessore al Lavoro e alla Formazione Professionale, Prof. Sebastiano Leo, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente del Servizio Politiche Attive per il Lavoro, dott.ssa Angela Di Domenico, e confermata dal Dirigente della Sezione Promozione e Tutela del Lavoro, dott.ssa Luisa Anna Fiore, riferisce quanto segue:

l'Accordo Quadro in materia di politiche attive per il lavoro del 30 luglio 2015 richiama l'impegno congiunto del Governo e delle Regioni a garantire, nella fase di transizione verso un diverso assetto di competenze, la continuità di funzionamento dei Centri per l'Impiego e di utilizzo del personale in essi impiegato, anche a tempo determinato, assicurandone il miglior rapporto funzionale con le Regioni e prevedendo, pertanto, nell'ambito di una cornice di indirizzo unitario, la stipula di convenzioni tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e ciascuna Regione, finalizzate a individuare linee di collaborazione interistituzionale che valorizzano le buone pratiche esistenti nei contesti regionali. A tal fine, il medesimo Accordo prevede l'impegno alla definizione congiunta di un Piano generale di raccordo delle azioni di politiche attive per il lavoro contenute nei Programmi operativi nazionali e regionali della programmazione europea 2014-2020, per il rafforzamento dei servizi per l'impiego anche attraverso l'utilizzo delle risorse del Fondo Sociale Europeo;

con il Decreto Direttoriale n. 377/V/2015 del 18 novembre 2015, si è provveduto al riparto, per l'anno 2015, delle risorse pari a € 140.000.000,00, di cui all'art 15 comma 3 del decreto legge n. 78/2015 e all'art. 33 del Decreto legislativo n. 150/2015, in misura proporzionale al numero dei lavoratori dipendenti a tempo indeterminato direttamente impiegati in compiti di erogazione di servizi per l'impiego nell'anno 2015;

con il Decreto Direttoriale n. 180 del 20 giugno 2016, si è provveduto al riparto e all'impegno, per l'anno 2016, dell'anticipo nella misura del 50% dell'importo totale di 140 milioni di euro annui, di cui all'ad 15 comma 3 del decreto legge n. 78/2015 e all'art. 33 del Decreto legislativo n. 150/2015, corrispondente a € 68.810.458,50 in misura proporzionale al numero dei lavoratori dipendenti a tempo indeterminato direttamente impiegati in compiti di erogazione di servizi per l'impiego, sulla base dei dati riportati nel Decreto Direttoriale n. 377/V/2015 del 18 novembre 2015;

Con Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali — Direzione Generale per le Politiche Attive, i Servizi per il Lavoro e la Formazione n. 368 del 17/11/2016 si è provveduto al riparto e all'impegno, per l'anno 2016, del saldo del restante 50% dell'importo totale di 140 milioni di euro annui, di cui all'art 15 comma 3 del decreto legge n. 78/2015 e all'art. 33 del Decreto legislativo n. 150/2015, corrispondente a € 69.999.999,50 in misura proporzionale al numero dei lavoratori dipendenti a tempo indeterminato direttamente impiegati in compiti di erogazione di servizi per l'impiego, sulla base dei dati riportati nel Decreto Direttoriale n. 377/V/2015 del 18 novembre 2015; Con il medesimo Decreto n. 368/2016 vengono impegnate risorse aggiuntive pari a € 30.000.000,00 per la copertura, con riferimento all'annualità 2016, delle spese di funzionamento dei centri per l'impiego pubblici; la suddetta somma è ripartita tra le varie Regioni a statuto ordinario in misura proporzionale al numero dei lavoratori dipendenti a tempo indeterminato direttamente impiegati in compiti di erogazione di servizi per l'impiego, sulla base dei dati riportati nel decreto direttoriale n. 377/V/2015 del 18 novembre 2015.

La somma assegnata alla Regione Puglia ammonta ad € 2.489.201,00 e dovrà essere trasferita alle Province e la Città Metropolitana di Bari secondo le modalità definite nelle convenzioni già sottoscritte con le predette amministrazioni.

Visto il D.Lgs. n. 118/2011, come integrato dal D. Lgs. n. 126/2014, contente le disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro

organismi, a norma degli artt. 1 e 2 della legge n. 42 del 5 maggio 2009 e ss.mm.ii. ed in particolare l'art. 54, comma 4.

Considerato che con nota prot. AOO_116/13179 del 25/09/2017, la Sezione Bilancio e Ragioneria ha comunicato alla Sezione Promozione e Tutela del Lavoro che il Tesoriere Regionale, con provvisorio di entrata n.6598/17, ha richiesto l'emissione della reversale di incasso relativa all'accreditamento della somma di € 2.489.201,00 da parte del Segretario Generale Lavoro e Politiche Sociali ed ha altresì richiesto, ai sensi del summenzionato art. 54, laddove trattasi di nuove assegnazioni vincolate, a disporre con provvedimento di Giunta l'iscrizione delle entrate e delle relative spese.

Rilevato, inoltre, che l'art. 51, comma 2 del D. Lgs. n. 118/2011 come integrato dal D. Lgs. n. 126/2014, prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del bilancio di previsione e del documento tecnico di accompagnamento;

Vista la legge regionale n. 40 del 30/12/2016 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2017 e bilancio pluriennale 2017-2019 della Regione Puglia - Legge di stabilità regionale 2017";

Vista la legge regionale n. 41 del 30/12/2016 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2017 e pluriennale 2017-2019";

Vista la DGR n. 16 del 17/01/2017 di approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento e del Bilancio Finanziario Gestionale 2017-2019,

si rende necessario procedere alla istituzione di un nuovo capitolo di entrata e di un nuovo capitolo di spesa e alla variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2017 e pluriennale 20172019, nonché al Documento Tecnico di Accompagnamento ed al Bilancio Finanziario Gestionale 2017-2019 al fine di adeguare lo stanziamento ai capitoli di entrata e di spesa.

COPERTURA FINANZIARIA Al SENSI DEL D. LGS. N. 118/2011 E SS.MM.II.

Il presente provvedimento comporta (i) l'istituzione di n.1 capitolo di entrata e di n.1 capitolo di spesa e (li) la variazione al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2017 e pluriennale 2017-2019, al Documento Tecnico di Accompagnamento ed al Bilancio Finanziario Gestionale 2017-2019 ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D. Lgs. n. 118/2011 come integrato dal D. Lgs. n. 126/2014.

PARTE ENTRATA

CRA	Capitolo	Declaratoria	SIOPE	Titolo, Tipologia, Categoria	Codifica piano dei conti finanziario	Variazione in aumento e.f. 2017 competenza e cassa
62.12	CNI	Assegnazione somme per la copertura delle spese di funzionamento dei centri per l'impiego pubblici	2115	2.101.1	E.2.01.01.01.001	+€ 2.489.201,00

PARTE SPESA

CRA	capitolo di spesa	Declaratoria	Missione, Programma, Titolo	Codifica Piano dei Conti finanziario	Variazione in aumento e.f. 2017 competenza e cassa
62.12	CNI	Copertura delle spese di funzionamento dei centri per l'impiego pubblici - trasferimenti correnti alle Amministrazioni Locali	15.1.1	U.1.04.01.02	+€ 2.489.201,00

Si attesta che l'importo relativo alla copertura del presente provvedimento corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezionata, con debitore certo: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e già assolta giu-

sta provvisorio di entrata n. 6598/17 di cui alla nota della Sezione Bilancio e Ragioneria prot. AOO_116/13179 del 25/09/2017.

Si attesta che la variazione proposta con il presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica, garantendo il pareggio di bilancio di cui alla L.R. n. 41/2016 e ai commi 465, 466 dell'art. unico Parte I Sezione I della Legge n. 232/2016 (Legge di stabilità 2017).

La spesa di cui al presente provvedimento corrisponde ad OGV che sarà perfezionata nel 2017 mediante impegno da assumersi con atto dirigenziale della Sezione Promozione e Tutela del Lavoro.

L'Assessore relatore, su proposta del Dirigente della Sezione Promozione e Tutela del Lavoro e dal Dirigente del Servizio Politiche Attive per il Lavoro sulla base della dichiarazione resa e in calce sottoscritta dagli stessi, con la quale tra l'altro si attesta che il presente provvedimento è di competenza della G.R. - ai sensi dell'art. 4, comma 4 lett. K) della L.R. 7/97 e dalla deliberazione di G. R. n. 3261/98 - propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

udita la relazione;
viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;
a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di prendere atto di quanto indicato in premessa che si intende integralmente riportato;

- di istituire un nuovo capitolo di entrata ed un nuovo capitolo di spesa finalizzati alla gestione delle spese di funzionamento dei servizi pubblici per il lavoro in capo alle Amministrazioni provinciali pugliesi e alla Città Metropolitana di Bari, a seguito del trasferimento della somma di € 2.489.201,00 da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;

- di apportare la variazione al bilancio regionale 2017 e pluriennale 2017-2019, approvato con L.R. n. 41/2016, così come indicata nella sezione "copertura finanziaria" del presente atto;

- di approvare l'allegato E/1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- di incaricare il Servizio Bilancio di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto di cui all'art. 10 comma 4 del D.Lgs. n. 118/2011 conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione;

- di autorizzare il dirigente della Sezione Promozione e Tutela del Lavoro ad adottare i provvedimenti amministrativi derivanti dall'adozione del presente atto;

- di disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: ..../...../..... n. protocollo .....
Rif. Proposta di delibera del LAV/DEL/2017/000___

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2017	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2017
MISSIONE	*15*	***POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE***					
Programma	1	Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro			2.489.201,00		
Titolo	1	Spese correnti	residui presunti				
			previsione di competenza		2.489.201,00		
			previsione di cassa				
Totale Programma	**1**	Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	**residui presunti**				
			previsione di competenza		**2.489.201,00**		
			previsione di cassa		**2.489.201,00**		
TOTALE MISSIONE	**15**	***POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE***	**residui presunti**				
			previsione di competenza		**2.489.201,00**		
			previsione di cassa		**2.489.201,00**		
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			**residui presunti**				
			previsione di competenza				
			previsione di cassa				
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			**residui presunti**				
			previsione di competenza				
			previsione di cassa				

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2017	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO xxxx
TITOLO	**II**	**TRASFERIMENTI CORRENTI**					
Tipologia	101	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	2.489.201,00		0,00
			previsione di cassa	0,00	2.489.201,00		0,00
TOTALE TITOLO	**II**	**TRASFERIMENTI CORRENTI**	**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
			previsione di competenza	**0,00**			**0,00**
			previsione di cassa	**0,00**			**0,00**
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
			previsione di competenza	**0,00**			**0,00**
			previsione di cassa	**0,00**			**0,00**
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
			previsione di competenza	**0,00**			**0,00**
			previsione di cassa	**0,00**			**0,00**

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

IL DIRIGENTE DELLA SEZIONE
SEZIONE PROMOZIONE E TUTELA DEL LAVORO
Dott.ssa Luisa Anna FIORE

ALLEGATO COMPOSTO
DI N. una FACCIATE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 novembre 2017, n. 1919

Attività Consigliera di Parità. Applicazione al bilancio d'esercizio 2017 dell'Avanzo di Amministrazione Vincolato. Variazioni al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con DGR n. 16 del 17.01/2017, ai sensi del D.Lgs n. 118/2001 e ss.mm.ii.

L'Assessore al Lavoro e alla Formazione Professionale, Prof. Sebastiano Leo, sulla base dell'istruttoria espletata dall'istruttorie amministrativo, prof.ssa Maria Murro e confermata dai Dirigente della Sezione Promozione e Tutela del Lavoro Dott.ssa Luisa Anna Fiore riferisce quanto segue:

Visti:

il D.Lgs n. 198 dell'11.04.2006 "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna" e successive integrazioni, che ha disciplinato le attività delle Consigliere e dei Consiglieri di Parità e impartito disposizioni in materia di azioni positive in attuazione della delega attribuita al Governo dall'art. 47 comma 1 della legge n. 144/99, definendo il regime giuridico e potenziando le funzioni e le dotazioni strumentali;

l'art 33 del DLgs 151/2015, che modifica l'ari 15 del D.Lgs 198/06 che definisce compiti e funzioni demandati alle/i Consigliere/i;

l'art. 4 L. 125/91, sost. dall'art. 8 D.Lgs.vo n. 198/2000, modificato dall'art. 37 e segg. dall'art. 37 e segg. D.Lgs.vo n. 198/2006 con il quale le consigliere o i consiglieri di parità, qualora rilevino l'esistenza di atti, patti o comportamenti discriminatori diretti o indiretti, sono legittimati a promuovere l'azione in giudizio davanti al tribunale in funzione di giudice del lavoro o al tribunale amministrativo regionale territorialmente competenti;

il D. Lgs. n. 118/2011, come integrato dal D. Lgs. n. 126/2014, contente [e Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli artt. 1 e 2 della legge n. 42 del 5 maggio 2009 e ss.mm.ii.;

la legge regionale n. 41 del 30/12/2016 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2017 e pluriennale 2017-2019";

la DGR n. 16 del 17/01/2017 di approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento e del Bilancio Finanziario Gestionale 2017-2019;

la legge regionale n. 36 del 9 agosto 2017 "Assestamento e variazioni al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2017 e pluriennale 2017/2019 della Regione Puglia";

la DGR n. 1486 del 28 settembre 2017, avente ad oggetto "Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Variazione".

Rilevato che l'ari 51, comma 2 del D. Lgs. n. 118/2011 come integrato dal D. Lgs. n. 126/2014, prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del bilancio di previsione e del documento tecnico di accompagnamento.

Vista la nota n. 76/CPR del 12.10.2017 con la quale la Consigliera di Parità ha comunicato alla Dirigente della Sezione la necessità di intraprendere azioni giudiziarie/pareri legali per interventi a tutela di lavoratrici.

Considerato che le finalità perseguite sono coerenti con le funzioni e i compiti assegnati dalla normativa nazionale alla Consigliera secondo l'art. 15 del D.Lgs 198/06 lett. G, nonché con le finalità istituzionali di questa Sezione.

Con DGR n. 637/2017, la Giunta Regionale ha autorizzato l'impegno delle spese nel limite complessivo degli importi attribuiti a ciascun Assessorato come indicati nell'allegato al presente provvedimento.

L'individuazione degli interventi è rimessa, previa consultazione con i competenti Direttori di Dipartimento o Struttura autonoma, ai singoli Assessori con prioritaria destinazione delle spese il cui mancato impegno potrebbe causare un danno per la Regione. Ciascun Direttore di Dipartimento provvede, quindi, con proprio provvedimento, ad attribuire tali importi alle dipendenti strutture dandone informazione alla Sezione Bilancio e Ragioneria".

Con Determinazione n. 20/2017, e con Determinazione n. 67/2017 di modifica, il Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro ha attribuito alla Sezione Promozione e Tutela del lavoro la somma di 6.000,00 da imputare sul capitolo 953077;

SI PROPONE:

di applicare l'avanzo vincolato per €6.000,00 formatosi nell'esercizio 2015 sul Capitolo 953077con iscrizione al medesimo capitolo.

Tutto ciò premesso, l'Assessore relatore, propone alla Giunta Regionale:

- di prendere atto di quanto indicato in narrativa;
- di autorizzare la Sezione Bilancio e Ragioneria ad operare, ai fini indicati in premessa, la variazione al bilancio di previsione 2017 e pluriennale 2017-2019, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con DGR n. 16 del 17/01/2017, secondo quanto riportato nella sezione copertura finanziaria.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D.lgs. N. 118/2011 e ss.mm.ii.

Il presente provvedimento comporta l'applicazione *dell'Avanzo di Amministrazione Vincolato,* ai sensi dell'art. 42 comma 8 del D.Lgs. n.118/2011, come integrato da! D.Lgs. n. 126/2014, formatosi sul capitolo 953077 nell'esercizio finanziario 2015.

Centro di Responsabilità Amministrativa:

62 - Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro;

12- Sezione Promozione e Tutela del Lavoro;

L'Avanzo applicato è destinato alla VARIAZIONE, IN TERMINI DI COMPETENZA ECASSA,a1 bilancio di previsione 2017 e pluriennale 2017-2019, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con DGR n. 16 del 17/01/2017, modificata dalla DGR n. 1486/2017, ai sensi dell'art. 51 del D.lgs 118/2011,di:

- **Missione: 15**
- **Programma: 3**
- **Titolo: 1**
- **Capitolo: 953077**

BILANCIO VINCOLATO

VARIAZIONE IN TERMINI DI COMPETENZA E CASSA:

CRA	CAPITOLO		Missione, Programma, Titolo	Piano dei Conti Finanziario Competenza	VARIAZIONE Esercizio Finanziario 2017	
					Cassa	
APPLICAZIONE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE					+ € 6.000,00	0,00
66.03	1110020	FONDO DI RISERVA PER SOPPERIRE A DEFICIENZE DI CASSA (ART. 51, L.R. N. 28/2001)	20.1.1	1.10.1.1	0,00	- € 6.000,00

62.12	**953077**	**Spese per il funzionamento delle attività di consiglieri regionali e provinciali di parità art. 3 e 9 del D.LGS. 198/2000 – spese per consulenza**	**15.3.1**	**1.3.2.10**	**+ € 6.000,00**	**+ € 6.000,00**

La spesa di cui al presente provvedimento pari complessivamente ad € 6.000,00 corrisponde ad OGV che sarà perfezionata nel 2017.

La copertura finanziaria rinveniente dal presente provvedimento è autorizzata in termini di spazi finanziari di cui all'art. unico della Legge n, 232 del 11 dicembre 2016, con DGR 637/2017, con Determinazioni del Direttore dei Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro n. 20/2017 e n.67/2017 di modifica.

All'impegno di spesa provvederà la Dirigente della Sezione Promozione e Tutela del Lavoro con successivo atto da assumersi entro il corrente esercizio 2017.

Sulla base delle risultanze istruttorie, l'Assessore alla Formazione e Lavoro -Politiche per il lavoro, Diritto allo studio, Scuola, Università, Formazione professionale, Prof Sebastiano Leo, propone l'adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della Giunta Regionale, ai sensi della L.R. Puglia n. 7/1997, art. 4 comma 4, lett. d).

LA GIUNTA REGIONALE

- Udita la relazione e la conseguente proposta dall'Assessore;
- viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento che attestano la conformità alla legislazione vigente;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;

- di applicare *l'Avanzo di Amministrazione Vincolato,* ai sensi dell'art. 42 comma8 del D.Lgs. n.118/2011;

- di autorizzare la copertura finanziaria rinveniente dal presente provvedimento che è autorizzata in termini di spazi finanziari di cui al comma 463 e seguenti dell'art. unico della Legge n. 232 del 11 dicembre 2016; dalla Deliberazione di Giunta Regionale n. 637/2017 e dalla Determinazione del Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro n. 20/2017 e n. 67/2017;

- di pubblicare il presente provvedimento sui siti. istituzionali;

- di pubblicare il presente provvedimento sul BURP;

- di approvare l'Allegato E/1, parte integrante del presente provvedimento, nella parte relativa alla variazione al bilancio;

- di incaricare il Servizio Bilancio di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto di cui all'art. 10 comma 4 del D. Lgs n.118/2011 conseguente all'approvazione della presente deliberazione.

- di autorizzare la Sezione Bilancio e Ragioneria a procedere alla registrazione delle variazioni di Bilancio in-

dicate nella presente delibera;

- di autorizzare il Dirigente della Sezione Promozione e Tutela del Lavoro alla spesa del Capitolo oggetto del presente provvedimento in ossequio alle disposizioni di legge e nel rispetto delle originarie finalità;

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: ..../...../..... n. protocollo .....
Rif. Proposta di delibera del LAV/DEL/2017/0000_

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2017	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2017
MISSIONE	15	*POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE*					
Programma	3	Sostegno all'occupazione					
Titolo	1	Spese correnti	residui presunti				
			previsione di competenza		€ 6.000,00		
			previsione di cassa		€ 6.000,00		
Totale Programma	3	Sostegno all'occupazione	residui presunti				
			previsione di competenza		€ 6.000,00		
			previsione di cassa		€ 6.000,00		
TOTALE MISSIONE	15	*POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE*	residui presunti				
			previsione di competenza		€ 6.000,00		
			previsione di cassa		€ 6.000,00		
MISSIONE	20	*Fondi e accantonamenti - Programma*					
Programma	1	Fondo di riserva					
Titolo	1	Spese correnti	residui presunti				
			previsione di competenza				
			previsione di cassa			€ 6.000,00	
Totale Programma	1	Fondo di riserva	residui presunti				
			previsione di competenza				
			previsione di cassa			€ 6.000,00	
TOTALE MISSIONE	20	*Fondi e accantonamenti - Programma*	residui presunti				
			previsione di competenza				
			previsione di cassa			€ 6.000,00	
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			residui presunti				
			previsione di competenza		€ 6.000,00		
			previsione di cassa		€ 6.000,00	€ 6.000,00	
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			residui presunti				
			previsione di competenza		€ 6.000,00		
			previsione di cassa		€ 6.000,00	€ 6.000,00	

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2017	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2017
TITOLO	0	Applicazione avanzo vincolato					
Tipologia	0	Applicazione avanzo vincolato	residui presunti				
			previsione di competenza		€ 6.000,00		
			previsione di cassa				
TOTALE TITOLO	0	Applicazione avanzo vincolato	residui presunti				
			previsione di competenza		€ 6.000,00		
			previsione di cassa				
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			residui presunti				
			previsione di competenza		€ 6.000,00		
			previsione di cassa				
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			residui presunti				
			previsione di competenza		€ 6.000,00		
			previsione di cassa				

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

ALLEGATO COMPOSTO DI N. UNO FACCIATE

IL DIRIGENTE DELLA SEZIONE
SEZIONE PROMOZIONE E TUTELA DEL LAVORO
Dott.ssa Luisa Anna FIORE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 novembre 2017, n. 1921

Fondo speciale cultura e patrimonio culturale - L.R. n. 40/2016 art. 15. Approvazione schede progetto.

L'Assessore all'Industria Turistica e Culturale — Gestione e Valorizzazione dei Beni Culturali avv. Loredana Capone, sulla base dell'istruttoria espletata dal Funzionario istruttore dr.ssa Anna Maria Rizzi, confermata dal Dirigente della Sezione Economia della cultura dott. Mauro Paolo Bruno, d'intesa con il Direttore del Dipartimento Turismo, Economia della cultura e Valorizzazione del territorio dott. Aldo Patruno, riferisce quanto segue.

Premesso che:

- la Regione Puglia, ai sensi dell'articolo 12 del proprio Statuto, promuove e sostiene la cultura, l'arte, la musica e lo sport, tutela i beni culturali e archeologici, assicurandone la fruibilità, e riconosce nello spettacolo una componente essenziale della cultura e dell'identità regionale e ne promuove iniziative di produzione e divulgazione;

- in attuazione dei predetti principi la Regione ha approvato la Legge n. 6 del 29 aprile 2004 "Norme organiche in materia di spettacolo e norme di disciplina transitoria delle attività culturali";

- in base all'articolo 9 della citata legge, la Regione favorisce la realizzazione delle attività richiamate al precedente punto, anche mediante apposite convenzioni, con soggetti pubblici;

- il Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio, nella sue funzioni in materia di indirizzo e programmazione, rapporti con gli enti locali, regolamentazione, monitoraggio, vigilanza e controllo degli interventi in materia culturale e dello spettacolo dal vivo: presidia la pianificazione strategica in materia di spettacolo dal vivo e cultura, favorendo la costruzione di idonee forme di partenariato con gli operatori pubblici e privati del settore; è responsabile della programmazione degli interventi finanziati a valere su fondi comunitari, statali e regionali; provvede alla gestione operativa dei relativi programmi, processi e attività; indirizza, coordina, monitora e controlla le attività e gli obiettivi di risultato delle Sezioni afferenti e degli Enti regionali partecipati nelle materie di competenza; assicura il coordinamento e l'interazione trasversale con le strutture organizzative interne, con gli altri Dipartimenti regionali e con i livelli nazionali ed europei di rappresentanza istituzionale;

- Con legge regionale n. 40 del 30.12.2016 *"Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2017 e bilancio pluriennale 2017-2019 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2017)"* all'art. 15 è stato istituito il *"Fondo speciale cultura e patrimonio culturale"* con una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2017, in termini di competenza e cassa, pari ad € 2.500.000,00 - missione 20, programma 3, titolo 1 (spese correnti);

- Il predetto fondo è finalizzato ad una pluralità di iniziative di sostegno di seguito specificate:
  - iniziative di sostegno alla domanda culturale;
  - valorizzazione del patrimonio culturale;
  - memoria e conservazione di pratiche e saperi;
  - funzionamento di librerie digitali;
  - sostegno di contenitori culturali di interesse regionale;
  - finanziamento di leggi vigenti in materia di minoranza linguistiche, tradizioni orali e promozione della lettura (iniziative tese a agevolare la lettura dei giovani, anche attraverso progetti pilota, nelle scuole nell'ambito del piano regionale di promozione della lettura e promuovere la rete di servizi di biblioteca di pubblica lettura e di biblioteca scolastica);

• interventi diretti ad assicurare la fruizione pubblica di beni culturali di proprietà degli enti ecclesiastici.

- Con deliberazione della Giunta Regionale n. 376 del 24/03/2017 avente ad oggetto *"Fondo speciale cultura e patrimonio culturale, indirizzi per l'utilizzo del fondo ai sensi dell'art. 15 comma 3 della L.R. 40/2016. Istituzione nuovi capitoli",* si è provveduto:
  • ad approvare il piano di utilizzo dettagliato del Fondo speciale cultura e patrimonio culturale-L.R. n. 40/2016 art. 15, per le iniziative di cui all'allegato A della medesima deliberazione, destinando l'importo complessivo di € 2.500.000,00 al capitolo n. 502007;
  • ad individuare, quale soggetto Beneficiario/Destinatario per l'attuazione di alcuni interventi, il Consorzio Teatro Pubblico Pugliese;

- il Consorzio Teatro Pubblico Pugliese, istituito come Consorzio tra Comuni con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 471/1980 ai sensi della L. R. n. 16/1975, successivamente trasformato per effetto della Legge n. 142 dell'8 giugno 1990 in Ente Pubblico Economico, opera ai sensi del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, senza fini di lucro, ed è interamente partecipato da Comuni pugliesi e dalla Regione Puglia (L.R. 16 aprile 2007 n.10 art.47 e D.G.R. n.551 del 9 maggio 2007) quale socio di maggioranza;

- il Consorzio Teatro Pubblico Pugliese prevede, ai sensi della citata legge regionale istitutiva e del vigente statuto, tra le proprie finalità istituzionali, "la diffusione delle attività di spettacolo dal vivo e, con ciò, la crescita ed il consolidamento sull'intero territorio regionale del pubblico e dell'attrattività del territorio medesimo attraverso lo spettacolo dal vivo";

- il Consorzio Teatro Pubblico Pugliese ha personalità giuridica quale Ente Pubblico Economico ed è dotato di autonomia organizzativa, amministrativa, patrimoniale, contabile, gestionale e tecnica;

- il Consorzio Teatro Pubblico Pugliese è amministrazione aggiudicatrice ai sensi dell'articolo 5, comma 6 del D.Lgs. n. 50/2016, tenuta all'applicazione del "Codice degli appalti", e soggetto legittimato alla sottoscrizione di accordi ai sensi dell'art. 15, L. n. 241/1990;

- Nella fattispecie sussistono i presupposti di cui all'art. 5, comma 6 del D.Lgs. n. 50/2016, e cioè:
  A. l'accordo regola la realizzazione di un interesse pubblico, effettivamente comune ai partecipanti, che le Parti hanno l'obbligo di perseguire come compito principale, da valutarsi alla luce delle finalità istituzionali degli Enti coinvolti di cui alle premesse;
  B. alla base dell'accordo vi è una reale divisione di compiti e responsabilità;
  C. le parti non svolgo sul mercato aperto attività interessate dal presente accordo;
  D. i movimenti finanziari tra i soggetti che sottoscrivono l'accordo devono configurarsi solo come ristoro delle spese sostenute, essendo escluso il pagamento di un vero e proprio corrispettivo, comprensivo di un margine di guadagno;
  E. il ricorso all'accordo non può interferire con il perseguimento dell'obiettivo principale delle norme comunitarie in tema di appalti pubblici, ossia la libera circolazione dei servizi e l'apertura alla concorrenza non falsata negli Stati membri.

- Il trasferimento di risorse finanziarie al Consorzio Teatro Pubblico Pugliese, correlato all'attuazione di alcune delle azioni approvate con DGR n. 376/2017, non configura una remunerazione contrattuale, in quanto costituisce il presupposto necessario per la realizzazione delle attività di pubblico interesse, configurandosi come mero rimborso dei costi sostenuti;

- In attuazione dell'Accordo cui si fa riferimento, le parti sono tenute al rispetto della normativa comunitaria

e nazionale in materia di contratti pubblici ed in particolare del D. Igs n. 50/2016.

Considerato che:

- tra gli interventi inseriti nell' allegato "A" della Deliberazione n. 376/2017, la Giunta Regionale ha approvato il progetto: *"Lo Sguardo di Atena Troiana: Culture in contatto alle porte dell'Adriatico",* assegnando l'importo di € 130.000,00 per la realizzazione dello stesso e individuando quale soggetto beneficiario/destinatario il Consorzio Teatro Pubblico Pugliese;
- In data 23.10.2017, con Verbale n. 3 - Prot. A004_1599, il Comitato di Attuazione di cui agli Accordi di cooperazione tra Regione Puglia e Teatro Pubblico Pugliese — Consorzio Regionale per le Arti e la Cultura, preso atto dell'impossibilità di realizzare il summenzionato progetto, previsto nell'allegato A della DGR n. 376/2017, ha condiviso la progettazione di due altre attività, quali:
  - *"L'esercito di terracotta del grande imperatore Qin: presidio di arte e cultura nel laboratorio urbano della città di Bari",* assegnando l'importo di € 35.000,00,
  - *"Verso nuovi orizzonti interculturali: percorsi per musei accoglienti",* assegnando l'importo di €95.000,00;
- a tal fine, sono state predisposte le due schede progetto elaborate per la realizzazione dei singoli interventi, allegate al summenzionato verbale n. 3 del 23/10/2017 in forma integrante e sostanziale, nelle quali sono descritte le modalità, i termini di attuazione delle singole azioni e la relativa spesa;
- con Deliberazione n. 637 del 02/05/2017, la Giunta Regionale ha autorizzato la spesa prevista sul Capitolo n. 1110072 "Fondo speciale per la cultura ed il patrimonio culturale art. 15 l.r. 40/2016 (bilancio di previsione 2017-2019)" per l'intero importo di € 2.500.000,00 di cui all'allegato "A" al medesimo atto. Tale autorizzazione è estesa anche ai capitoli di nuova istituzione, come nel caso di specie, sul capitolo n. 502007 istituito con DGR n. 376/2017;

Per quanto esposto, si propone alla Giunta Regionale di:

- approvare le sotto elencate schede progetto, elaborate in sostituzione dell' intervento "Lo Sguardo di Atena Troiana: Culture in contatto alle porte dell'Adriatico", previsto dalla DGR n. 376/2017, quali:
  - *"L'esercito di terracotta del grande imperatore Qin: presidio di arte e cultura nel laboratorio urbano della città di Bari",* Allegato A al presente atto quale parte integrante e sostanziale, assegnando l' importo € 35.000,00;
  - *"Verso nuovi orizzonti interculturali: percorsi per musei accoglienti",* Allegato B al presente atto quale parte integrante e sostanziale, assegnando l'importo di 95.000,00;
- individuare quale beneficiario del summenzionato intervento il Teatro Pubblico Pugliese Consorzio Regionale per le Arti e la Cultura;
- adottare lo schema di Accordo di cooperazione, approvato con DGR n. 915 del 13/06/2017 da stipulare tra la Regione Puglia e il Teatro Pubblico Pugliese, ai sensi dell'art. 15 della Legge 241/90 e ss.mm.ii. e dell'art. 5, comma 6 del D. Lgs n. 50/2016, al fine di regolamentare i rapporti di attuazione, gestione e controllo dei su riportati interventi;
- autorizzare il Direttore del Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio alla sottoscrizione dell' Accordo de quo;
- autorizzare il dirigente della Sezione Economia della Cultura ad adottare i conseguenti provvedimenti di impegno e liquidazione a valere sul competente capitolo di spesa di cui alla Sezione copertura finanziaria, a valere sul Fondo speciale cultura e patrimonio culturale - L.R. n. 40/2016 art. 15, istituito con la citata DGR n. 376/2017;
- rinviare, con successivo provvedimento della Giunta regionale, l'approvazione delle ulteriori singole azioni, così come indicate nell'allegato A della DGR n. 376/2017.

COPERTURA FINANZIARIA Al SENSI DEL D. LGS. N. 118/2011 E SS.MM.II.

La somma complessiva di **€ 130.000,00** trova copertura finanziaria sul Capitolo: 502007 *"contributi stra-*

ordinari attuazione fondo speciale per la cultura ed il patrimonio culturale art. 151.r. 40/2016 (bilancio di previsione 2017-2019)- trasferimenti a organismi pubblici partecipati"

Codice Piano dei Conti finanziario: 1.4.3.2.

missione e programma 5.2.01

Autorizzazione alla spesa: DGR n. 637 del 02/05/2017

Con determinazione del Dirigente della Sezione Economia della Cultura si procederà ad effettuare il relativo impegno di spesa, entro il 31/12/2017.

Il Relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della G.R. a norma dell'art. 4 comma 4 lettera d della LR. n. 7/97 e n. 44/04, nonché del D.P.G.R. n. 443/2015.

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore all'Industria Turistica e Culturale - Gestione e Valorizzazione dei Beni Culturali;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento da parte dei Dirigenti che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;
- A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge:

DELIBERA

- **di prendere atto ed approvare** quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato;

- **di approvare** le sotto elencate schede progetto, elaborate in sostituzione dell' intervento "Lo Sguardo di Atena Troiana: Culture in contatto alle porte dell'Adriatico", previsto dalla DGR n. b 376/2017, quali:
  - *"L'esercito di terracotta del grande imperatore Qin: presidio di arte e cultura nel laboratorio urbano della città di Bari",* Allegato A al presente atto quale parte integrante e sostanziale, assegnando l' importo € 35.000,00;
  - *"Verso nuovi orizzonti interculturali: percorsi per musei accoglienti",* Allegato B al presente atto quale parte integrante e sostanziale, assegnando l'importo di € 95.000,00;

- **di approvare** l'individuazione del **Teatro Pubblico Pugliese- Consorzio regionale per le Arti e la Cultura** quale soggetto con cui procedere alla stipula, ai sensi e per gli effetti dell'art. 15 della legge n. 241/1990 e s.m.i., dell'art. 12, comma 4 della Direttiva 24/2014/UE, dell'art. 5, comma 6, del D.Lgs. n. 50/2016 e della giurisprudenza comunitaria e nazionale in materia, dell'Accordo di cooperazione finalizzato allo svolgimento delle su indicate attività,

- **di adottare** lo schema di Accordo di cooperazione, approvato con DGR n. 915 del 13/06/2017 da stipulare tra la Regione Puglia e il Teatro Pubblico Pugliese, al fine di regolamentare i rapporti di attuazione, gestione e controllo delle summenzionate azioni;

- **di autorizzare** il Direttore del Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio alla sottoscrizione dell' Accordo de quo;

- **di autorizzare il Dirigente della Sezione Economia della Cultura** ad adottare i conseguenti provvedimenti di impegno e liquidazione a valere sul competente capitolo di spesa di cui alla Sezione copertura finanzia-

ria, la cui titolarità è del Dirigente della Sezione Economia della Cultura, per l'importo complessivo pari a € **130.000,00** a valere sul *"Fondo speciale per la cultura ed il patrimonio culturale - art. 15 L.R. n. 40/2016";*

- **di rinviare,** con successivo provvedimento della Giunta regionale, l'approvazione delle ulteriori singole azioni, così come indicate nell'allegato A della DGR n. 376/2017;

- **di pubblicare** il presente provvedimento sul BURP e sul sito ufficiale www.regione.puglia.it

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

ALL A

FONDO SPECIALE PER CULTURA E PATRIMONIO CULTURALE

L.R. 40/2016 – ARTICOLO 15 COMMA 3

SCHEDA INTERVENTO

TITOLO DELL'INTERVENTO: "L'ESERCITO DI TERRACOTTA DEL GRANDE IMPERATORE QIN: PRESIDIO DI ARTE E CULTURA NEL LABORATORIO URBANO DELLA CITTÀ DI BARI"

Responsabile dell'intervento - Dirigente della Sezione: Economia della Cultura

1	Titolo	"L'ESERCITO DI TERRACOTTA DEL GRANDE IMPERATORE QIN: PRESIDIO DI ARTE E CULTURA NEL LABORATORIO URBANO DELLA CITTÀ DI BARI"
2	Costo e copertura finanziaria	35.000,00 L.R. 40/2016 – ARTICOLO 15 COMMA 3
3	Oggetto dell'intervento	Acquisizione di beni e servizi per sostenere e qualificare la domanda culturale anche attraverso beni e servizi di qualificazione dell'offerta
4	Localizzazione intervento	Territorio regionale.
5	Descrizione sintetica dell'intervento	In considerazione del buon esito in termini di partecipazione di pubblico della mostra "I Guerrieri di Terracotta del Grande Imperatore cinese Qin" allestita a Bari presso l'Archivio di Stato nei mesi da maggio ad agosto, si intende potenziare l'offerta culturale della città e quindi della regione, intercettare il pubblico delle scuole continuando a presentare la mostra presso Officina degli Esordi, uno dei poli culturali della città di Bari, unico laboratorio urbano di Bari. La mostra offre ai visitatori la possibilità di ammirare 16 copie delle 8000 statue in terracotta raffiguranti i guerrieri dell'esercito imperiale dell'Imperatore Qin Shi Huangdi, che diede avvio alla costruzione della Muraglia cinese. I Guerrieri di terracotta, realizzati con impressionate realismo – le statue infatti riportano eventuali mutilazioni, ferite e deformazioni dei guerrieri – hanno l'aria triste, mesta, nobile e dignitosa. Ogni guerriero è diverso dall'altro: variano acconciature, uniformi e corazze a sottolineare che la guardia imperiale era composta dai migliori combattenti provenienti da eserciti di tutta la Cina. Le statue, del peso di circa 200kg, tra 1,75 e 1,95 cm di altezza, sono state realizzate con la stessa tecnica degli originali che consisteva nel compattare cerchi di argilla in modo da creare un tubo (il torace) completato con l'aggiunta di gambe e braccia. La struttura veniva

		poi ricoperta da blocchetti di argilla per creare l'armatura e infine veniva aggiunta la testa. L'esercito è composto da guerrieri armati di lance e spade, arcieri, fanti, alabardieri e da numerose figure a servizio dei combattenti (servitori, mandarini, musicisti e concubine) e da 100 carri trainati da cavalli con relativi cocchieri, e infine dagli oggetti e utensili di vita quotidiana. Le armi, costruite in ferro e legno, sono andate nella quasi totalità erose e deteriorate dal tempo.
6	Risultati attesi	Incremento della domanda culturale; accrescere la fruizione dei luoghi di cultura anche attraverso nuovi prodotti culturali; interesse dei media, anche di settore.
7	Indicatori di realizzazione e risultato	Incremento dei fruitori dell'offerta culturale; Incremento della fruizione in Puglia degli attrattori culturali; presenza sui media, anche di settore.
8	Bacino di utenza soddisfatto dall'intervento	Pubblico e operatori
9	Soggetto attuatore	Teatro Pubblico Pugliese
10	Modalità previste per l'attuazione	Procedure pubbliche nel rispetto della normativa nazionale e comunitaria
11	Responsabile del procedimento	Dirigente soggetto attuatore

Cronoprogramma delle attività								
Fasi/tempo	**Anno 2017**						**2018**	
Progettazione								
Pubblicazione bando/Aggiudicazione								
Esecuzione								
Collaudo/funzionalità								

Il presente allegato è com..
da n. 2 fogli.
Il Dirigente della Sez.

ALL B

FONDO SPECIALE PER CULTURA E PATRIMONIO CULTURALE

L.R. 40/2016 – ARTICOLO 15 COMMA 3

SCHEDA INTERVENTO

TITOLO DELL'INTERVENTO: Verso nuovi orizzonti interculturali: percorsi per Musei Accoglienti

Responsabile dell'intervento - Dirigente della Sezione: Economia della Cultura

1	Titolo	Verso nuovi orizzonti interculturali: percorsi per Musei Accoglienti
2	Costo e copertura finanziaria	95.000,00 L.R. 40/2016 – ARTICOLO 15 COMMA 3
3	Oggetto dell'intervento	Acquisizione di beni e servizi per sostenere e qualificare la domanda culturale anche attraverso beni e servizi di qualificazione dell'offerta
4	Localizzazione intervento	Brindisi e Lecce
5	Descrizione sintetica dell'intervento	I fenomeni migratori, si sono intensificati nel nostro secolo a causa di conflitti, disastri economici e politici e stanno interessando diversi Paesi, tra cui l'Italia. Il grande afflusso di migranti sta cambiando l'aspetto sociale e culturale ed è interesse di tutti creare luoghi accoglienti, spazi di collaborazione per promuovere processi di inclusione sociale e di conoscenza delle diverse culture. In questo contesto, gli enti pubblici e gli operatori privati necessitano di capacità e competenze idonee a gestire dinamiche in evoluzione costante e nuove problematiche che insorgono per l'integrazione e il dialogo con i "nuovi cittadini". Il presente intervento, partendo dalla constatazione dal vuoto in termini di offerta culturale rivolta ai migranti e di un quadro di scarsa partecipazione dei migranti alla vita culturale dei luoghi in cui vivono, intende promuovere un'azione pilota sui territori di Brindisi e Lecce ispirati a principi di accoglienza, inclusione e partecipazione. Nello specifico, mediante il presente intervento, si realizzeranno le seguenti azioni: • Analisi del contesto locale e dei bisogni territoriali. Si favorirà la costruzione di strumenti di analisi e confronto delle prospettive che informano le azioni locali, regionali e nazionali per l'integrazione dei migranti, al fine di ricognizione dello stato dell'arte, delle problematiche incontrate e dello scambio di eventuali buone pratiche; • Formazione del personale dei Musei coinvolti. Si realizzeranno occasioni di formazione orizzontale degli operatori dei Musei e una rete inter-istituzionale di confronto, per il potenziamento delle competenze interculturali e la programmazione degli interventi; • Progettazione partecipata per il rafforzamento e/o

		l'attivazione di servizi che facilitino lo scambio e la circolazione culturale tra realtà locali e nazionali. Saranno sperimentati servizi e opportunità per la crescita culturale e sociale dei migranti nei territori; • Istituzioni Culturali Accoglienti (ICA). Si promuoverà la creazione di un marchio riconoscibile per Incrementare opportunità per la partecipazione culturale e sociale dei migranti, creando nelle pubbliche Istituzioni "zone di contatto", di produzione di nuova cultura • Comunicazione e diffusione dei risultati; • Monitoraggio e valutazione.
6	Risultati attesi	Incremento della domanda culturale; accrescere la fruizione dei luoghi di cultura anche attraverso nuovi prodotti culturali; interesse dei media, anche di settore.
7	Indicatori di realizzazione e risultato	Operatori pubblici che hanno beneficiato di servizi di formazione o aggiornamento professionale; Reti di governance attivate; Servizi di base mirati all'utenza straniera mediante apprendimento partecipativo, empowerment di comunità; Riconoscibilità delle Istituzioni coinvolte; Nuovi interventi sperimentali per migliorare l'offerta di servizi ai migranti; Miglioramento dei processi di monitoraggio dei servizi informativi, di orientamento e di educazione alla multiculturalità attivati su base territoriale nei confronti dell'utenza straniera
8	Bacino di utenza soddisfatto dall'intervento	Operatori dei Musei coinvolti; Migranti di prima e seconda generazione; Scuole e Università; Pubblici locali
9	Soggetto attuatore	Teatro Pubblico Pugliese
10	Modalità previste per l'attuazione	Procedure pubbliche nel rispetto della normativa nazionale e comunitaria
11	Responsabile del procedimento	Dirigente soggetto attuatore

Cronoprogramma delle attività

Fasi/tempo	Anno 2017						2018		
Progettazione									
Pubblicazione bando/Aggiudicazione									
Esecuzione									
Collaudo/funzionalità									

Il presente allegato è composto da n. 2 fogli.

Il Dirigente della Sezione

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 novembre 2017, n. 1925

Consorzi di bonifica commissariati. Procedure di definizione della debitoria ex art. 3 commi 2, 5 e 6. Presa d'atto attività del Commissario unico straordinario.

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, dott. Leonardo Di Gioia, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Irrigazione e Bonifica, confermata dal Dirigente a.i. dello stesso Servizio e dal Dirigente della Sezione Risorse Idriche, riferisce quanto segue:

La l.r. 03/02/2017, n. 1, all'art. 3, attiva il procedimento per la definizione della esposizione debitoria pregressa dei Consorzi di bonifica commissariati, Terre d'Apulia, Stornara e Tara, Arneo e Ugento li Foggi.

In particolare:

- il comma 2 dell'art. 3 dispone che il Commissario straordinario unico dei Consorzi Terre d'Apulia, Stornara e Tara, Arneo e Ugento li Foggi, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della stessa legge, avvii il procedimento di definizione concordata dell'esposizione debitoria dei Consorzi commissariati con riferimento ai crediti certi e liquidi, la cui conclusione è condizionata, tra l'altro, alla previa verifica della regolarità amministrativa e contabile. Con i successivi commi sono state definite le modalità e i presupposti di formulazione delle istanze, nonché le condizioni di ammissibilità delle stesse ai benefici del fondo regionale costituito ai sensi del comma 1 della stessa norma. Il comma 4 stabilisce, inoltre, che la Giunta Regionale, sulla base dell'istruttoria compiuta dal Commissario Unico, approva le istanze dei creditori e ne assume gli oneri nei limiti delle disponibilità annuali del fondo di cui al comma 1 dello stesso art. 3;
- il comma 5 dell'art. 3 dispone che, per la risoluzione delle controversie esistenti, il Commissario straordinario unico, sulla base di apposite relazioni scritte sullo stato delle stesse e sul loro probabile esito redatte dai difensori dei Consorzi, formula ragionevoli proposte transattive, in nessun caso più onerose di quelle definite al comma 3. La Giunta regionale, acquisito il parere dell'Avvocatura regionale, fa proprie le proposte transattive, eventualmente modificandone i termini, e ne assume gli oneri avvalendosi del medesimo fondo costituito ai sensi del comma 1 della norma;
- il comma 6 dell'art. 3 dispone, infine, che la situazione debitoria nei confronti di amministrazioni pubbliche può essere definita in via transattiva anche in deroga alle condizioni dello stesso articolo e che, a tal fine, il Commissario straordinario unico predispone una specifica istruttoria da sottoporre alla Giunta regionale per le conseguenti iniziative.

Con deliberazione di Giunta regionale n. 323 del 7 marzo 2017, è stato istituito il capitolo di spesa 1601002 "Fondo per la definizione dell'esposizione debitoria pregressa dei consorzi di bonifica soppressi", con una dotazione per l'esercizio 2017 di € 5.000.000,00 a valere sulle risorse individuate con l'art. 13 della l.r. n. 1/2017.

Avverso l'art. 3 della l.r. n. 1/2017, pende ricorso dinanzi alla Corte Costituzionale ex art. 127, comma 1, Cost., promosso dall'Avvocatura Generale dello Stato per il Presidente del Consiglio dei Ministri.

Con la l.r. 20 settembre 2017, n. 38, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 110 suppl. del 21.09.2017, la Regione ha provveduto a modificare la l.r. n. 1/2017, anche in relazione all'art. 3, chiarendone il carattere facoltativo della procedura e la sua conseguente compatibilità con i principi e le regole che disciplinano l'estinzione delle obbligazioni di identica natura.

In attuazione del comma 2 dell'art. 3 della l.r. n. 1/2017, il Commissario straordinario unico dei Consorzi commissariati ha adottato, pubblicandolo sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (n. 45 del 13 aprile 2017) e sui siti istituzionali di ciascun Consorzio di bonifica commissariato, l'avviso di avvio della procedura per la definizione della debitoria pregressa attraverso falcidia del debito su base volontaria di ciascun cre-

ditore, nel rispetto delle condizioni di cui al comma 3 dell'art. 3, con indicazione del periodo dal 1 giugno al 31 luglio 2017 quale decorrenza e termine per la presentazione delle istanze da parte di ciascun creditore interessato.

Con nota prot. n. 660, datata 18 settembre 2017, successivamente specificata con nota prot. n. 742 del 17 ottobre 2017, il Commissario straordinario unico ha inoltrato alla Regione gli esiti dell'istruttoria operata in riferimento ai commi 2, 5 e 6 della l.r. n. 1/2017.

In riferimento all'applicazione del comma 2 dell'art. 3 della l.r. n. 1/2017, gli esiti istruttori conclusivi per le istanze pervenute entro il termine di scadenza delle ore 24,00 del 31 luglio 2017, riferite ai crediti certi e liquidi, per i quali il Commissario straordinario unico ha verificato la regolarità amministrativa e contabile, sono quelli riportati nell'elenco allegato al presente provvedimento, costituito da n. 35 creditori che hanno inoltrato istanza conforme al modello e coerente con le condizioni e i presupposti della legge regionale medesima, indicati in ordine cronologico di inoltro della relativa istanza in adesione alle disposizioni del comma 4 dell'art. 3, per un credito originario di € 9.011.865,86, ridotto a seguito di adesione su base volontaria a € 3.748.712,84

In riferimento all'applicazione del differente comma 5 dell'art. 3, il Commissario straordinario unico avanza le seguenti proposte transattive, indicate secondo l'ordine di acquisizione del parere del legale patrocinante il relativo giudizio o responsabile della vicenda stragiudiziale:

1) esposizione debitoria netta del Consorzio di Bonifica Terre d'Apulia nei confronti della Banca Popolare Emilia Romagna (BPER): € 8.638.539,40; abbattimento al 31,54%: € 2.724.595,33
2) esposizione debitoria netta del Consorzio di Bonifica Stornara e Tara nei confronti della Banca Popolare Emilia Romagna (BPER): € 9.142.951,60; abbattimento al 31,54%: € 2.883,686,93
3) esposizione debitoria netta del Consorzio di Bonifica Terre d'Apulia nei confronti dell'Ente Irrigazione Puglia Lucania Irpinia (EIPLI): € 6.387.592,07; abbattimento al 27,42%: € 1.751.822,36
4) esposizione debitoria netta del Consorzio di Bonifica Stornara e Tara nei confronti dell'Ente Irrigazione Puglia Lucania Irpinia (EIPLI): € 2.859.934,46; abbattimento al 22,96%: € 656.740,00

Tutte le suddette ipotesi di falcidia dovranno contemplare la rinuncia da parte avversa alle liti ed alle spese di lite.

In riferimento all'applicazione del comma 6 dell'art. 3, relativo ai debiti di titolarità pubblica, il Commissario straordinario unico segnala il possibile assoggettamento a tale fattispecie dei debiti contratti in occasione dell'adesione dei Consorzi al procedimento di rottamazione delle cartelle Equitalia, per un importo complessivo pari a € 639.687,71, a fronte di un importo da cartelle di € 2.097.649,33, oltre che del debito vantato da Agenzia delle Entrate-Riscossione, quale subentrante alla società di riscossione Sobarit spa, per un importo di € 535.496,80 per il quale il Commissario straordinario unico propone una transazione con l'abbattimento dell'onere del 70% del suo effettivo ammontare, per un importo conclusivo di € 160.649,04, ciò pur in presenza di istanza avanzata da Agenzia delle Entrate senza alcuna prospettazione di falcidia dello stesso credito.

La proposta complessiva del Commissario straordinario unico dei Consorzi commissariati si completa con la proposta di equa ripartizione del fondo disponibile tra le istanze ritenute ammissibili alla procedura di cui al comma 2 dell'art. 3 (50%) e le proposte di successiva transazione (50%), anche in considerazione dell'epoca di acquisizione di ciascuna domanda e dell'epoca di formulazione di ciascuna proposta transattiva.

Pertanto, in considerazione dell'attuale dotazione del fondo di cui al comma 1 dell'art.3 della l.r. n. 1/2017, pari a € 5.000.000,00, la proposta commissariale prevede:

- l'ammissione e lo scorrimento delle istanze "non condizionate" ex comma 2 art. 3 di cui all'elenco allegato,

fino alla capienza di € 2.500.000,00
- l'ammissione e lo scorrimento delle proposte di transazione ex comma 3 art. 3, fino alla capienza di € 2.500.000,00.

In riferimento alle proposte di transazione formulate dal Commissario straordinario unico, con la citata nota prot. 660 del 18 settembre 2017, l'Avvocatura regionale, con nota prot. AOO_024 -13323 del 16/10/2017, ha espresso, ai sensi dell'art. 3 comma 5 della l.r. n. 1/2017, il proprio parere positivo in merito alla regolarità formale della procedura, riconoscendone la conformità alle previsioni dell'art. 3 comma 5 della l.r. n. 1/2017, avendo anche verificato che le medesime proposte non contengano condizioni più onerose rispetto a quelle previste nell'art. 3 comma 3 della stessa legge regionale.

Pertanto, considerato che la procedura avviata dal Commissario straordinario unico ai sensi del comma 2 e nel rispetto dei commi 3, 4, 5 e 6 dell'art. 3 della l.r. n. 1/2017 è stata espletata e conclusa prima dell'entrata in vigore della l.r. n. 38/2017, che è intervenuta a modifica del citato articolo 3, si propone alla Giunta regionale di:
- prendere atto dell'attività istruttoria espletata dal Commissario straordinario unico dei Consorzi di bonifica commissariati in attuazione degli art. 2 - 3 e 4 della l.r. n. 1/2017, con esito finale la predisposizione dell'elenco, in ordine cronologico di presentazione, dei creditori aderenti all'avviso ed ammissibili al procedimento concordato dell'esposizione debitoria a carico dei Consorzi di bonifica Terre d'Apulia, Stornara e Tara, Arneo e Ugento li Foggi, così come riportato in allegato al presente provvedimento, per costituirne parte integrante;
- prendere atto delle proposte di transazione formulate dal Commissario straordinario unico ai sensi del comma 5 dell'art. 3 della l.r. n. 1/2017;
- fare propria la proposta del Commissario straordinario unico in merito all'equa ripartizione del fondo regionale disponibile tra le istanze ritenute ammissibili alla procedura di cui al comma 2 dell'art. 3 (50%) e le proposte transattive (50%), con la conseguente ammissione e scorrimento delle istanze "non condizionate" ex comma 2 art. 3 di cui all'elenco allegato, fino alla capienza di € 2.500.000,00, assumendone i relativi oneri, e l'ammissione e lo scorrimento delle proposte transattive ex comma 3 art. 3, fino alla capienza di € 2.500.000,00, assumendone i relativi oneri.

"Copertura finanziaria ai sensi del D.Lgs.118/2011"

Con il presente provvedimento si apporta la modifica al Piano dei Conti del Capitolo di Spesa 1601002 da 1.4.1.2. a 1.10.5.4.

La copertura delle spese rivenienti dal presente provvedimento, pari a € 5.000.000,00, sono assicurate dalla dotazione finanziaria del capitolo di spesa 1601002 "Fondo per la definizione dell'esposizione debitoria pregressa dei consorzi di bonifica soppressi", per la quale risultano già assentiti, con DGR n. 323 del 7 marzo 2017, gli spazi finanziari ai fini del pareggio di bilancio

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale di competenza della medesima, ai sensi della L.R. n° 7/1997, art. 4, comma 4, lett. i).

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari.

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Responsabile dell'Alta professionalità, dal Dirigente del Servizio e dal Dirigente della Sezione Risorse Idriche.

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse e che qui si intende integralmente richiamato;

- di prendere atto dell'attività istruttoria espletata dal Commissario straordinario unico dei Consorzi di bonifica commissariati in attuazione degli art. 2 - 3 e 4 della l.r. n. 1/2017, con esito finale la predisposizione dell'elenco, in ordine cronologico di presentazione, dei creditori aderenti all'avviso di procedimento concordato dell'esposizione debitoria a carico dei Consorzi di bonifica Terre d'Apulia, Stornara e Tara, Arneo e Ugento li Foggi, così come riportato in allegato al presente provvedimento, per costituirne parte integrante;

- di prendere atto delle proposte di transazione formulate dal Commissario straordinario unico ai sensi del comma 5 dell'art. 3 della l.r. n. 1/2017, così come riportate nelle premesse;

- di fare propria la proposta del Commissario straordinario unico in merito all'equa ripartizione del fondo regionale disponibile tra le istanze ritenute ammissibili alla procedura di cui al comma 2 dell'art. 3 (50%) e le proposte transattive (50%), con la conseguente ammissione e scorrimento delle istanze "non condizionate" ex comma 2 art. 3 di cui all'elenco allegato, fino alla capienza di € 2.500.000,00, assumendone i relativi oneri, e l'ammissione e lo scorrimento delle proposte transattive ex comma 3 art. 3, fino alla capienza di € 2.500.000,00, assumendone i relativi oneri;

- di apportare apposita modifica al Piano dei Conti del Capitolo di spesa 1601002 da 1.4.1.2. a 1.10.5.4.

- di dare mandato al dirigente del Servizio Irrigazione e Bonifica di proporre ai soggetti interessati, nel limite della capienza di € 2.500.000,00 e secondo quanto prospettato dal Commissario straordinario unico dei Consorzi di bonifica, le transazioni riportate nel presente provvedimento, che perderanno efficacia dopo trenta giorni dalla loro comunicazione alla controparte e che comunque dovranno contemplare la preventiva rinuncia da parte avversa alle liti ed alle spese di lite;

- di dare mandato, altresì, al dirigente del Servizio Irrigazione e Bonifica, a valle dell'espletamento delle proposte di transazione, di dare attuazione al presente provvedimento attraverso tutti i necessari adempimenti contabili di impegno, liquidazione e pagamento, nel limite della dotazione del fondo di cui al capitolo di spesa 1601002, pari a € 5.000.000,00, a favore dei diversi soggetti interessati nel rispetto delle indicazioni su riportate.

- di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

Istruttoria Commissario straordinario unico Consorzi di bonifica commissariati - Terre d'Apulia (TA), Stornara e Tara (ST), Arneo (AR) e Ugento li Foggi (UG) - **Elenco creditori aderenti ed ammessi, in ordine cronologico, alla procedura ex comma 2 art. 3 legge n. 1/2017**			
CREDITORE	**CONSORZIO debitore**	**Credito originario indicato nell'istanza**	**Credito falcidiato**
Avv. Agata Messinese	Arneo	€ 34.619,33	€ 15.875,00
Banca Popolare Pugliese	Arneo	€ 3.613.421,29	€ 1.140.000,00
Avv. Nicole Petrucci	Arneo	€ 69.929,96	€ 27.272,67
Hydrocos s.r.l	Stornara e Tara	€ 103.414,39	€ 51.707,20
Ing. Santo Calasso	Stornara e Tara	€ 52.739,89	€ 26.369,95
Electra s.r.l	Stornara e Tara	€ 14.870,03	€ 7.435,02
Ing. Carlo Rosa	Stornara e Tara	€ 155.229,39	€ 31.045,88
Avv. Cataldo Altavilla	Stornara e Tara	€ 36.425,28	€ 18.213,14
Avv. David Dell'Atti	Arneo	€ 40.422,79	€ 21.211,39
Avv. Roberta Altavilla	Arneo	€ 131.982,12	€ 53.519,81
ing. Giovanni Ratta	Arneo	€ 1.258,40	€ 629,20
Avv. Daniela De Matteis	Arneo	€ 4.979,27	€ 2.003,78
Avv. Pietro Carrozzini	Terre d'Apulia	€ 305.358,20	€ 152.679,10
Ing. Giuseppe Palminteri	Stornara e Tara	€ 52.739,89	€ 26.369,95
Avv. Patrizio Tecchio	Stornara e Tara	€ 56.327,46	€ 28.163,73
Ing. Mario Semerari	Stornara e Tara	€ 36.426,28	€ 18.213,14
Avv. Liuzzi Misserini	Stornara e Tara	€ 19.215,30	€ 9.607,65
Soc. Fidam Sas	Stornara e Tara	€ 14.707,85	€ 7.353,93
Impresa Cordella Daniela	Arneo	€ 3.660,00	€ 1.464,00
Avv. Paolo Tommaso Rizzo	Ugento li Foggi	€ 70.354,03	€ 35.177,00
Chemi.Pul Italiana Srl	Arneo	€ 14.457,00	€ 4.337,10
Avv. Walter Dell'Atti	Arneo	€ 93.226,51	€ 37.290,61
Avv. Luigi Suez	Arneo	€ 13.276,13	€ 3.579,36
Agriconsulting Spa	Arneo	€ 12.352,50	€ 6.176,25
Avv. Luigi Nilo	Stornara e Tara	€ 30.253,17	€ 21.177,22
Unicredit	Terre d'Apulia	€ 3.122.234,16	€ 1.561.117,08
Medica sud	Arneo	€ 6.006,00	€ 3.000,00
Avv. Paola Filipponi	Arneo	€ 65.827,09	€ 26.330,83
Avv. Luigi Invidia	Arneo	€ 1.776,32	€ 888,16
Avv. Coletti e Avv. D'Ambrosio	Terre d'Apulia	€ 55.444,20	€ 27.722,10
Intini Angelo Srl	Arneo	€ 139.097,20	€ 62.865,37
Eni Gas e Luce Spa	Stornara e Tara	€ 413.397,58	€ 206.698,79
Avv. Coletti e Avv. Notarnicola	Terre d'Apulia	€ 127.373,64	€ 63.686,82
Avv. Coletti II istanza	Terre d'Apulia	€ 67.857,01	€ 33.928,51
Avv. Coletti III istanza	Terre d'Apulia	€ 31.206,20	€ 15.603,10
	totali	€ 9.011.865,86	€ 3.748.712,84

Il presente Allegato è composto da n. 1 (una) facciata

REGIONE PUGLIA
Dip. Agricoltura, Sviluppo Rurale e Tutela dell'Ambiente
SEZIONE RISORSE IDRICHE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 novembre 2017, n. 1926

Prelievo dal Cap. 1110044 "Fondo di riserva per la reiscrizione dei residui passivi perenti c/capitale. (ART. 95, L.R. N. 28/2001)" di cui all'art. 51, comma 2, lett. g) del D.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. e iscrizione in termini di competenza e cassa sul Capitolo 411030 del bilancio di previsione 2017.

L'Assessore alla Pianificazione Territoriale, Prof. Alfonso Pisicchio, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Sezione Politiche Abitative e confermata dal Dirigente della Sezione medesima, riferisce:

PREMESSO che:
- la Regione Puglia, con Legge Regionale n.20 del 30/12/2005, ha disposto, tra l'altro in materia di Edilizia Residenziale Pubblica all'art.13 il "Finanziamento straordinario piano casa";
- tra i vari interventi individuati è compreso quello riguardante il recupero di immobili residenziale in gestione alle ARCA, per l'importo complessivo di € 63.000.000,00;
- con Determina del Dirigente del Servizio n. 506 del 12/12/2006 è stata impegnata la suddetta somma di € 63.000.000,00 sul capitolo 411030 dell'esercizio finanziario 2006.

CONSIDERATO che l'ARCA CAPITANATA ha trasmesso richiesta di erogazione finanziaria per un importo complessivo di € 96.034,64 relativa al 5^0 bimestre 2017 - integrazione, importo necessario al pagamento degli stati d'avanzamento di LAVORI di RECUPERO già emessi precedentemente, in quanto trattasi di crediti già maturati;

SI RENDE NECESSARIO ai fini della concessione, liquidazione e pagamento del suddetto importo:
- prelevare la somma complessiva di € **96.034,64,** riveniente dal Cap. 411030 residui passivi propri anno 2006, dal Capitolo 1110044 "Fondo di riserva per la reiscrizione dei residui passivi perenti c/capitale.";
- iscrivere in termini di competenza e cassa la somma di € **96.034,64,** sul Capitolo 411030 "Trasferimento fondi alle ARCA e ai Comuni per il recupero di immobili residenziali. (Collegato al capitolo di entrata 4114300)" del bilancio di previsione esercizio finanziario 2017;
- **VISTO** il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009";
- **RILEVATO** che l'art. 51, comma 2 lett. g) del D.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. prevede che le variazioni necessarie per l'utilizzo della quota accantonata del risultato di amministrazione riguardante i residui perenti debbano essere effettuate con provvedimento della Giunta regionale;
- **RITENUTO** necessario, al fine di far fronte all'adempimento dell'obbligazione giuridica in argomento connessa ad impegno regolarmente assunto con atto n. 506 del 12/12/2006 per il quale è stata dichiarata la perenzione amministrativa nell'esercizio finanziario 2013, dotare l'originario capitolo di spesa della somma occorrente mediante prelievo dal Fondo dei residui passivi perenti;
- **VISTA** la legge regionale del 30.12.2016 n. 41 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2017 e pluriennale 2017-2019";
- **VISTA** la D.G.R. n. 16 del 17/01/2017 di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale 2017-2019;
- **VISTI** gli stati di previsione delle entrate e delle spese del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2017 e successivi;
- **RITENUTO** necessario apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2017, nonché al Documento tecnico di accompagnamento, le variazioni di cui all'Allegato n.E/1 del D.Lgs n. 118/2011 che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- **VISTA** la D.G.R. n. 1679 del 24/10/2017 con la quale la Giunta Regionale autorizza le competenti Strutture

regionali al prelievo dal Fondo dei residui passivi perenti, con contestuale riassegnazione agli originari capitoli di spesa, delle somme occorrenti nei limiti degli spazi finanziari autorizzati;
- Si attesta che la variazione proposta con il presente provvedimento, assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica garantendo il pareggio di bilancio di cui alla L.R. n. 41/2016 e ai commi 465, 466 dell'art. unico Parte I Sezione I della Legge n. 232/2016.

COPERTURA FINANZIARIA

Il presente provvedimento comporta il prelievo dal Cap. 1110044 "Fondo di riserva per la reiscrizione dei residui passivi perenti c/capitale" di cui all'art. 51, comma 2, lett. g) del D.Igs 118/2011 e ss.mm.ii. e iscrizione in termini di competenza e cassa sul Cap. 411030 del bilancio di previsione 2017, per gli interventi rientranti nell'art. 13, comma 3 della L.R. 20/2005.

BILANCIO AUTONOMO
VARIAZIONE IN TERMINI DI COMPETENZA E CASSA

C.R.A.	CAPITOLO DI SPESA		MISSIONE PROGRAMMA TITOLO	PIANO DEI CONTI FINANZIARIO	VARIAZIONE E.F. 2017
66.03	1110044	FONDO DI RISERVA PER LA REISCRIZIONE DEI RESIDUI PASSIVI PERENTI C/CAPITALE (ART. 95, L.R. N. 28/2001).	20.01.2	2.05.01.01.000	- € 96.034,64
65.11	411030	Trasferimento fondi alle ARCA e ai Comuni per il recupero di immobili residenziali. (Collegato al capitolo di entrata 4114300)	8.02.2	2.04.21.02	+ € 96.034,64

All'impegno, alla liquidazione e al pagamento delle somme esigibili nell'esercizio finanziario si provvederà con successivi atti dirigenziali.

La copertura finanziaria del presente provvedimento è stata autorizzata in termini di spazi finanziari, di cui al comma 466 dell'arti Legge n. 232/2016, con la D.G.R. n. 1679 del 24/10/2017.

VISTA la L.R. n. 7 del 4/2/1997, art. 4, comma 4, punto a)

L'Assessore alla Pianificazione Territoriale, Prof. Alfonso Pisicchio, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Pianificazione Territoriale;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dall'Istruttore e dalla Dirigente della Sezione;
- a voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di fare propria e approvare la relazione che precede;

- di provvedere all'approvazione della variazione al bilancio di previsione per il corrente esercizio finanziario,

con prelievo dai fondi per la copertura dei Residui Passivi Perenti e relativa imputazione al Capitolo 411030, tanto in termini di competenza che di cassa, per l'importo complessivo di € **96.034,64** così come specificato in narrativa;

- di approvare l'allegato E/1, relativo alla variazione di bilancio, parte integrante del presente atto;

- di autorizzare la Sezione Bilancio e Ragioneria ad apportare le seguenti variazioni al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2017 approvato con L.R. 30.12.2016, n. 41 e al documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale;

- di incaricare, conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione, la Sezione Bilancio e Ragioneria di trasmettere alla Tesoreria Regionale il prospetto E/1 di cui all'art. 10 comma 4 del I D.Lgs n.118/2011;

- di autorizzare la copertura finanziaria del presente provvedimento in termini di spazi finanziari, di cui al comma 466 dell'art. 1 della Legge n. 232/2016, con la D.G.R. n. 1679 del 24/10/2017.

- di dare mandato al Dirigente regionale della Sezione competente di provvedere all'adozione dei provvedimenti consequenziali.

il presente provvedimento sarà pubblicato sul B.U.R.P.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: ..../...../..... n. protocollo .....
Rif. delibera del .... *Organo* ... .del ... .n. .....

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2017	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2017
MISSIONE	20	***Fondi e Accantonamenti***					
Programma	1	Fondi di riserva					
Titolo	2	Spesa in conto capitale	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00		€ 96.034,64	0,00
			previsione di cassa	0,00		€ 96.034,64	0,00
Totale Programma	1	Fondi di riserva	**residui presunti**	0,00			
			previsione di competenza	0,00		€ 96.034,64	
			previsione di cassa	0,00		€ 96.034,64	
TOTALE MISSIONE	20	***Fondi e Accantonamenti***	**residui presunti**	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00		€ 96.034,64	0,00
			previsione di cassa	0,00		€ 96.034,64	0,00
MISSIONE	8	***Assetto del territorio ed edilizia abitativa***					
Programma	2	Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare					
Titolo	2	Spesa in conto capitale	residui presunti	0,00			
			previsione di competenza	0,00	€ 96.034,64		
			previsione di cassa	0,00	€ 96.034,64		
Totale Programma	2	Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	**residui presunti**	0,00			
			previsione di competenza	0,00	€ 96.034,64		
			previsione di cassa	0,00	€ 96.034,64		
TOTALE MISSIONE	8	***Assetto del territorio ed edilizia abitativa***	**residui presunti**	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	€ 96.034,64		0,00
			previsione di cassa	0,00	€ 96.034,64		0,00
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			**residui presunti**	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	€ 96.034,64	€ 96.034,64	0,00
			previsione di cassa	0,00	€ 96.034,64	€ 96.034,64	0,00
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			**residui presunti**	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	€ 96.034,64	€ 96.034,64	0,00
			previsione di cassa	0,00	€ 96.034,64	€ 96.034,64	0,00

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2017
TITOLO	xx	xxxxxxxx					
Tipologia	xxxx	xxxxxxxx	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00			0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE TITOLO	xxx		**residui presunti**	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00			0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			**residui presunti**	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00			0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			**residui presunti**	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00			0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 novembre 2017, n. 1927

L.R. n. 20/2009 art.2 - Sostegno ai Comuni per l'adeguamento dei PUG vigenti al PPTR, ai sensi degli artt. 96 e 97 delle NTA del PPTR e per attività di sperimentazione dei Progetti Territoriali per il Paesaggio Regionale. Approvazione dei criteri di valutazione e dello schema di Protocollo d'Intesa.

L'Assessore Regionale alla Pianificazione Territoriale, Prof. Alfonsino Pisicchio, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio, riferisce quanto segue.

PREMESSO CHE:

- l'art. 2 c.9 della LR 20/2009 prevede che *"I Comuni e le Province adeguano i propri piani urbanistici e territoriali alle previsioni del PPTR entro un anno dalla data della sua entrata in vigore assicurando la partecipazione degli organi ministeriali al procedimento medesimo nei modi stabiliti dallo stesso PPTR;*
- con Delibera n. 176 del 16.02.2015, pubblicata sul BURP n. 40 del 23.03.2015, la Giunta Regionale ha approvato il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR);
- il PPTR prevede che in sede di adeguamento (art. 96 delle NTA) i piani territoriali ed urbanistici locali approfondiscono le analisi contenute nelle schede di ambito relativamente al territorio di riferimento e specificano, in coerenza con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso di cui all'art. 37, le azioni e i progetti necessari alla attuazione del PPTR. Essi dovranno essere coerenti e compatibili con:
  - il quadro degli obiettivi generali e specifici, di cui al Titolo IV delle NTA del PPTR;
  - la normativa d'uso e gli obiettivi di qualità di cui alla sezione C1 della scheda di ambito di riferimento;
  - gli indirizzi, le direttive, le prescrizioni, le misure di salvaguardia e utilizzazione e le linee guida di cui all'art. 6;
  - i Progetti territoriali per il paesaggio regionale di cui al Titolo IV delle NTA del PPTR.

Il PPTR, inoltre, promuove tra gli strumenti di governance i PROGETTI PER IL PAESAGGIO REGIONALE i quali, attuando verifiche puntuali degli obiettivi generali del Piano, contribuiscono a chiarire e sviluppare gli obiettivi stessi e ad attivare la progettualità locale in forme integrate, multisettoriali e multiattoriali. Lo Scenario Strategico del PPTR individua gli obiettivi generali e gli obiettivi specifici, definisce i progetti per il paesaggio regionale e promuove progetti integrati di paesaggio sperimentali. I progetti territoriali per il paesaggio regionale di rilevanza strategica finalizzati in particolare ad elevare la qualità e la fruibilità del paesaggio regionale sono cinque: Rete Ecologica Regionale (4.2.1), Il Patto Città-Campagna (4.2.2), Il Sistema Infrastrutturale per la Mobilità Dolce (4.2.3), La Valorizzazione e la Riqualificazione Integrata dei Paesaggi Costieri (4.2.4), I Sistemi Territoriali per la Fruizione dei Beni Patrimoniali (4.2.5);

- l'art. 18 delle NTA del PPTR prevede che la Regione promuove la sottoscrizione di protocolli di intesa al fine di specificare in modo condiviso le priorità dello scenario strategico del PPTR rispetto alle peculiarità del territorio interessato;
- l'art. 26 c.2 delle NTA del PPTR prevede che i piani degli enti locali dettagliano e specificano i contenuti del quadro conoscitivo come articolato nel PPTR;
- l'art. 29 c.3. delle NTA del PPTR prevede che sia garantita l'integrazione dei progetti territoriali nella pianificazione locale di carattere generale e settoriale;
- l'art. 97 c.10 delle NTA del PPTR prevede che *"La Regione incentiva l'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali al PPTR nelle forme associative di cui agli artt. 30 e ss. del D.lgs. 18 agosto 2000 n. 267";*
- l'art. 101 delle NTA del PPTR prevede la facoltà per gli Enti locali di dare attuazione alla disciplina del PPTR utilizzando le predette forme associative nella predisposizione di piani urbanistici generali intercomunali; lo stesso articolo prevede inoltre che la Regione individua modalità di incentivazione e sostegno agli Enti locali che utilizzino tali forme associative.

RITENUTO NECESSARIO, nelle more dell'aggiornamento dell' "Atto di Indirizzo di Giunta Regionale per l'introduzione delle Istruzioni Tecniche per la Informatizzazione dei PUG nell'ambito del SIT Regionale", approvato con DGR n 1178/2009 in attuazione del DRAG:

- assicurare nella fase di adeguamento dei piani comunali la rappresentazione unitaria, coerente e cogente di tutte le scelte di valenza territoriale connesse alla competenza di ciascun livello e soggetto istituzionale, nonchè *l'aggiornabilità continua del sistema delle conoscenze,* così come richiesto nell'allegato A del Documento Regionale di Assetto Generale (DRAG) - Parte III - attraverso *"il ricorso all'uso dei Sistemi Informativi Territoriali (SIT)", alla cui formazione, aggiornamento e gestione integrata provvede la Regione, con il concorso degli enti locali e di altri enti pubblici interessati* (art. 24 c.2 della LR 20/2001);
- che l'adeguamento dei PUG al PPTR, anche al fine del suo aggiornamento, si conformi al **"modello logico"** di cui al titolo VI delle NTA del PPTR e, ai fini dell'informatizzazione degli strati informativi, al **"modello fisico"** definito tramite la cartografia vettoriale di cui all'art. 38 c. 4 delle NTA del PPTR la cui realizzazione è costituita dai file in formato shapefile pubblicati sul sito web www.paesaggiopuglia.it, sezione "Tutti gli elaborati del PPTR - Il sistema delle tutele: file vettoriali".

DATO ATTO CHE:

- il **"modello logico"** definito dal PPTR al Titolo VI delle NTA è composto da tre strutture, a loro volta articolate in componenti ciascuna delle quali soggetta a specifica disciplina, comprensiva di indirizzi e direttive per i piani urbanistici e di settore:
  a) Struttura idrogeomorfologica
     - Componenti geomorfologiche
     - Componenti idrologiche
  b) Struttura ecositemica e ambientale
     - Componenti botanico-vegetazionali
     - Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici
  c) Struttura antropica e storico-culturale
     - Componenti culturali e insediative
     - Componenti dei valori percettivi;

- il **"modello fisico"** definito dal PPTR associa, alle suddette componenti delle strutture del sistema delle tutele, **layer fisici GIS** in formato "shape file", ossia singoli archivi indipendenti caratterizzati da geometrie con associate un tracciato record alfanumerico e per ogni layer vengono specificati:
  - i campi che costituiscono la chiave primaria (con i nomi che fisicamente occorrerà assegnare loro);
  - la tipologia del campo geometrico (se areale, poligonale o puntuale);
  - tutti gli eventuali campi aggiuntivi che completano il tracciato record (con i nomi fisici dei campi);
  - il riferimento allo strato informativo logico che implementa;
- gli shape files (layer fisici GIS) inerenti il Sistema delle tutele del PPTR sono georeferiti nel sistema riferimento UTM/WG584/33N e sono liberamente scaricabli sul sito istituzionale www.paesaggiopuglia.it e sul S.I.T Puglia http://www.sit.puglia.it.

VISTO ALTRESÌ CHE l'art. 1 della LR 31/74 "Contributi per la formazione di alcuni strumenti urbanistici" prevede che *"la Regione Puglia allo scopo di agevolare la formazione dei piani regolatori intercomunali, dei piani regolatori generali, dei regolamenti edilizi, dei piani di zona per l'edilizia economica popolare, la redazione dei piani di risanamento dei centri storici e di insediamento della edilizia economica e popolare nei centri storici, nonché dei piani urbanistici delle comunità montane e degli altri strumenti urbanistici, ad eccezione dei programmi di fabbricazione, previsti dalle L. 17 agosto 1942, n. 1150 e L. 18 aprile 1962, n. 167 e dalla legge 22 ottobre 1971, n. 865 e loro successive modificazioni ed integrazioni, interviene a favore dei Comuni e loro Consorzi con contributi diretti".*

RILEVATO CHE:

- con DGR n.2135 del 19.11.2013 la Regione ha previsto un sostegno ai comuni ai fini dell'attuazione del Pia-

no Paesaggistico Territoriale Regionale di cui alla DGR n. 1435/2013 con particolare riguardo alle attività di adeguamento, aggiornamento e revisione previste dal piano;

- con Determinazioni n.555 del 2013 e n.482 del 2014 sono stati impegnati complessivamente € 120.000,00, al fine di avviare le attività di adeguamento dei PUG al PPTR mediante forme di collaborazione fra l'Ufficio Osservatorio del Paesaggio ed i Comuni selezionati tra quelli che hanno raggiunto la fase di determinazione di adeguamento nella conferenza dei servizi di cui all'art. 11 comma 9 della L.R. n. 20/2001 dopo la data del 06/08/2013, in cui è stato adottato il PPTR;
- con Determinazione n.132 del 26 marzo 2015, è stata avviata una prima attività di sperimentazione dei Progetti Territoriali per il Paesaggio Regionale, approvando un Avviso pubblico per la presentazione di manifestazioni di interesse rivolto ai Comuni selezionati tra quelli che hanno raggiunto la fase di determinazione di adeguamento nella conferenza dei servizi di cui all'art. 11 comma 9 della L.R. n. 20/2001 dopo la data del 06/08/2013;
- con Determinazione n.256 del 12.06.2015 e Determinazione n.500 del 27.10.2015, in esito alla predetta procedura, sono state selezionate le proposte di candidatura dei Comuni di Canosa, San Severo, Melpignano, Melissano e Fragagnano;
- in linea con la strategia regionale di proseguire la fase di sostegno ai Comuni effettivamente impegnati nell'ambito della procedura di adeguamento dei PUG al PPTR e di rafforzare la sperimentazione dei Progetti Territoriali per il Paesaggio, con Determinazione n. 502 del 28.12.2016, la Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio ha rilevato preliminarmente il seguente elenco di Comuni dotati di PUG approvato ai sensi dell'art. 11 della LR 20/2001:
  - Adelfia, Alberona, Ascoli Satriano, Bitetto, Campi Salentina, Cannole, Canosa, Caprarica di Lecce, Erchie, Fragagnano, Galatina, Melissano, Melpignano, Minervino Murge, Monopoli, Neviano, Palagianello, Palo del Colle, Porto Cesareo, Pulsano, Roccaforzata, San Ferdinando di Puglia, Sam Marco in Lamis, San Pietro in Lama, San Severo, Sannicola, Specchia, Squinzano, Statte, Sternatia, Trani, Trepuzzi, Troia, Turi, Vernole;
  - nello specifico, è stato accertato che dei succitati Comuni Melissano, Porto Cesareo, San Marco in Lamis e Statte hanno già avviato e/o concluso la procedura di Conformità del PUG al PPTR, ai sensi dell'art. 100 del PPTR, mentre Canosa, Fragagnano, Melissano, Melpignano, San Severo hanno beneficiato del primo sostegno per la sperimentazione dei Progetti Territoriali di cui alle DD 500/2015 e 256/2015.
- con la predetta Determinazione, è stato inoltre definito il contributo complessivo di € 229.600,00 destinato alle Amministrazioni Comunali in relazione alla ricognizione sopra indicata, da assegnare mediante apposita procedura;
- al fine di rendere disponibile la predetta somma, pari a complessivi € 229.600,00, per sostegno ai Comuni per l'Adeguamento dei PUG al PPTR ai sensi dell'art. 97 delle NTA e per le attività di sperimentazione dei Progetti Territoriali per il Paesaggio Regionale, considerato che la quota di € 40.000,00 risultava già impegnata con D.D. di impegno della Sezione Assetto del Territorio n.617 del 04.12.2015, con la citata determinazione n. 502 del 28.12.2016 è stato impegnato a valere sull'esercizio finanziario 2016 l'importo di € 189.600,00 (Euro centoottantanovemilaseicento/00) cosi ripartito:
  - € 176.000,00 (Euro centosettantaseimila/00) sul cap. 574040;
  - € 13.600,00 (Euro tredicirnilaseicento/00) sul cap.574050.

CONSIDERATO CHE:

- in relazione a quanto disciplinato dall'art. 2 c.9 della LR 20/2009, risulta necessario proseguire e rafforzare l'azione regionale di supporto alle Amministrazioni Comunali impegnate nella fase di adeguamento dei PUG al PPTR, favorendo contestualmente la sperimentazione dei Progetti Territoriali per il Paesaggio, con l'obiettivo di accelerare la conclusione del complessivo processo di adeguamento, anche in vista di un più completo e puntuale aggiornamento del *sistema delle conoscenze territoriale* nonchè dell'attuazione dei Progetti Strategici;
- risulta proficuo destinare contributi economici finalizzati alla predetta azione di supporto prioritariamente ai Comuni dotati di PUG approvato ai sensi dell'art. 11 della LR 20/2001 non ancora adeguato al PPTR e che

non abbiano già beneficiato di incentivi regionali con la medesima finalità;
- in relazione alla ricognizione effettuata con la citata determinazione n. 502 del 28.12.2016 i Comuni che rispondono alle predette condizioni, salvo ulteriori aggiornamenti, risultano i seguenti: Adelfia, Alberona, Ascoli Satriano, Bitetto, Campi Salentina, Cannole, Caprarica di Lecce, Erchie, Gelatina, Minervino Murge, Monopoli, Neviano, Palagianello, Palo del Colle, Pulsano, Roccaforzata, San Ferdinando di Puglia, San Pietro in Lama, Sannicola, Specchia, Squinzano, Sternatia, Trani, Trepuzzi, Troia, Turi, Vernole.

RITENUTO Di:
- avviare, in continuità con le prime attività sopra descritte di sperimentazione dei Progetti Territoriali per Il Paesaggio, apposita procedura di *Invito a manifestazione di interesse* rivolto ai Comuni sopra indicati, richiedendo la candidatura di proposte progettuali che abbiano valenza di progetti sperimentali e azioni pilota del PPTR, al fine di quantificare l'effettivo importo del contributo finanziario da assegnare;
- dare mandato alla Dirigente della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio di avviare la predetta procedura, previo eventuale aggiornamento dell'elenco dei Comuni sopra indicato, che tenga conto in fase di valutazione delle proposte progettuali candidate con le manifestazioni di interesse, ai fini dell'ammissione a finanziamento e della quantificazione del contributo in favore di ciascun beneficiario, dei seguenti criteri:
  - Estensione del territorio comunale: **da 0 a 10 punti**
  - Integrazione di uno o più progetti territoriali nella pianificazione locale (PUG) e coerenza con i relativi obiettivi specifici (Elaborati 4.1 e 4.2 e Titolo IV Capo II delle NTA del PPTR): **da 0 a 20 punti**
  - Scelta di forme associative (di cui agli artt. 30 e ss. del Dlgs. 267/2007) con comuni contermini, anche non dotati di PUG vigenti, nell'elaborazione di progetti territoriali condivisi: **da 0 a 10 punti**
  - Caratteristiche di innovazione e di riproducibilità tali da assumere la funzione di Progetto pilota: **da 0 a 10 punti;**
- destinare alla predetta procedura oltre alla somma di € 229.600,00, già impegnata con D.D. n. 502 del 28.12.2016 e n. 617 del 04.12.2015, l'ulteriore somma di € 230.000,00;
- stabilire un **contributo minimo** pari a **€ 5.000,00** da riconoscere, a seguito di istruttoria condotta dalla Sezione sopra indicata, a ciascun Comune che, tra quelli precedentemente elencati e invitati dichiarerà il proprio interesse in merito all'avvio del procedimento di adeguamento del PUG vigente al PPTR e alle attività di sperimentazione dei Progetti Territoriali per il Paesaggio Regionale impegnandosi alla sottoscrizione di apposito protocollo di intesa;
- riconoscere esclusivamente un **contributo** pari a € **5.000,00** da assegnare ai Comuni che, tra quelli precedentemente elencati, alla data di pubblicazione della presente DGR, abbiano già adottato la proposta di adeguamento del PUG al PPTR o adottato un nuovo PUG in vigenza di PPTR. Tale contributo potrà essere utilizzato per attività connesse al procedimento di cui sopra tra cui le attività di comunicazione e pubblicità, di illustrazione del PUG adeguato al PPTR, di stampa e riproduzione degli elaborati;
- predisporre lo Schema di Protocollo d'intesa, ai sensi dell'art. 18 "Protocolli di intesa" delle NTA del PPTR, da sottoscrivere con i Comuni che risulteranno beneficiari degli incentivi sopra indicati all'esito della procedura di manifestazione di interesse e delle valutazioni condotte dalla Sezione sopra indicata. Tale Protocollo definisce, finalizzato a condividere le priorità dello scenario strategico del PPTR di cui al titolo IV rispetto alle peculiarità del territorio interessato, anche le modalità tecniche-operative alle quali ogni Comune si dovrà attenere al fine di procedere all'informatizzazione dell'adeguamento dei PUG al PPTR.

VISTO l'allegato schema di "Protocollo d'intesa per il sostegno ai comuni per l'adeguarnento dei PUG vigenti al PPTR, ai sensi dell'art. 97 delle NTA del PPTR e per le attività di sperimentazione dei progetti territoriali per il paesaggio regionale", che costituisce parte integrante e sostanziale della presente (All. A).

Copertura Finanziaria ai sensi della legge n. 118/2011 e s.m.i.

Il presente provvedimento trova copertura per € 200.000,00 sullo stanziamento del capitolo di spesa

574040 “Spese per la pianificazione paesaggistica” — Missione 9 — Programma 5 — Titolo 1; per € 30.000,00 sullo stanziamento del capitolo 574050 “Spese connesse all’attuazione del piano paesaggistico regionale. Art. 10bis LR 20/2009” — Missione 9 — Programma 5 — Titolo 1;

Ai fini del pareggio di bilancio 2017 la spesa è autorizzata con le DGR 637/2017 e 1659/2017.

Ai relativi impegni di spesa e liquidazione provvederà la Dirigente della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio con atti dirigenziali da assumere entro il corrente esercizio finanziario.

La presente proposta di deliberazione è sottoposta all’esame della Giunta regionale ai sensi dell’art.4, comma 4, lett. f), della L.R. 4.2.1997, n.7.

L’Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l’adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell’Assessore;
Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento;
A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di fare propria la relazione dell’Assessore alla Pianificazione territoriale, Prof. Alfonsino Pisicchio, che qui s’intende integralmente riportata;

- DI DESTINARE contributi economici finalizzati a sostenere l’Adeguamento dei PUG al PPTR e rafforzare le attività di sperimentazione dei Progetti Territoriali per il Paesaggio Regionale, prioritariamente ai Comuni dotati di PUG approvato ai sensi dell’art. 11 della LR 20/2001 non ancora adeguato al PPTR e che non abbiano già beneficiato di incentivi regionali con la medesima finalità;

- DI DARE MANDATO, in relazione alla ricognizione effettuata con D.D. n. 502 del 28.12.2016, alla dirigente della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio di avviare la procedura di manifestazione di interesse rivolta ai seguenti Comuni, salvo ulteriori aggiornamenti: Adelfia, Alberona, Ascoli Satriano, Bitetto, Campi Salentina, Cannole, Caprarica di Lecce, Erchie, Galatina, Minervino Murge, Monopoli, Neviano, Palagianello, Palo del Colle, Pulsano, Roccaforzata, San Ferdinando di Puglia, San Pietro in Lama, Sannicola, Specchia, Squinzano, Sternatia, Trani, Trepuzzi, Troia, Turi, Vernole, nonchè di curare tutti gli aspetti amministrativi e operativi, ivi compresa la notifica agli enti coinvolti;

- DI APPROVARE il valore del contributo minimo o esclusivo da assegnare ai Comuni sopra indicati nonchè I CRITERI, come riportati in narrativa, per la valutazione delle manifestazioni di interesse e delle relative proposte progettuali ai fini dell’ammissione a finanziamento e della quantificazione del contributo in favore di ciascun beneficiario;

- DI APPROVARE lo Schema di Protocollo d’intesa allegato da sottoscrivere con i Comuni che all’esito della procedura di manifestazione di interesse e delle valutazioni condotte dalla Sezione sopra indicata risulteranno beneficiari degli incentivi, definendo, tra l’altro anche le modalità tecniche-operative alle quali ogni Comune si dovrà attenere al fine di procedere all’informatizzazione dell’adeguamento dei PUG al PPTR;

- DI DELEGARE l’Assessore proponente della sottoscrizione dei suindicati Protocolli d’intesa, per la realizza-

zione delle finalità descritte in narrativa;

- DI DISPORRE la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

- DI NOTIFICARE il presente provvedimento alla Sezione Ragioneria.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

IL PRESENTE ALLEGATO
CONSTA DI N. 7 FACCIATE

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE,ECOLOGIA E PAESAGGIO

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

ALLEGATO A

SCHEMA DI PROTOCOLLO DI INTESA

SOSTEGNO AI COMUNI PER L'ADEGUAMENTO DEI PUG VIGENTI AL PPTR, AI SENSI DELL'ART. 97 DELLE NTA DEL PPTR E PER ATTIVITÀ DI SPERIMENTAZIONE DEI PROGETTI TERRITORIALI PER IL PAESAGGIO REGIONALE.

tra

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO – SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO con sede in Bari, via Gentile n. 52, codice fiscale 80017210727, rappresentata da _____, (di seguito Regione)

e

COMUNE DI .....

con sede in ....., codice fiscale ....., rappresentato da ..... (delegato con nota n. ..... del .....) (di seguito Comune) .

PREMESSA

Il PIANO PAESAGGISTICO TERRITORIALE DELLA REGIONE PUGLIA (di seguito PPTR), approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 176 del 16 febbraio 2015, prevede che in sede di adeguamento (art. 96 delle NTA) i piani territoriali ed urbanistici locali approfondiscono le analisi contenute nelle schede di ambito relativamente al territorio di riferimento e specificano, in coerenza con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso di cui all'art. 37, le azioni e i progetti necessari alla attuazione del PPTR. Essi dovranno essere coerenti e compatibili con:

- il quadro degli obiettivi generali e specifici, di cui al Titolo IV;
- la normativa d'uso e gli obiettivi di qualità di cui alla sezione C1 della scheda di ambito di riferimento;
- gli indirizzi, le direttive, le prescrizioni, le misure di salvaguardia e utilizzazione e le linee guida di cui all'art. 6;
- i Progetti territoriali per il paesaggio regionale di cui al Titolo IV;

L'art. 97 c. 3 delle NTA del PPTR dispone che il procedimento di adeguamento dei piani urbanistici locali ha avvio con l'adozione da parte dell'Ente locale di una proposta di

REGIONE PUGLIA

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE,ECOLOGIA E PAESAGGIO

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

adeguamento del Piano al PPTR. Tale proposta è tempestivamente trasmessa dall'Ente locale alla Regione, alla Provincia o ai Comuni interessati, al Ministero, nonché a tutti gli altri Enti competenti.

L'art. 97 c.10 delle NTA del PPTR prevede che "La Regione incentiva l'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali al PPTR nelle forme associative di cui agli artt. 30 e ss. del D.lgs. 18 agosto 2000 n. 267.".

Vista la DGR n .... del .... con la quale la Giunta Regionale ha stabilito di:

- DESTINARE contributi economici finalizzati a sostenere l'Adeguamento dei PUG al PPTR e rafforzare le attività di sperimentazione dei Progetti Territoriali per il Paesaggio Regionale, prioritariamente ai Comuni dotati di PUG approvato ai sensi dell'art. 11 della LR 20/2001 non ancora adeguato al PPTR e che non abbiano già beneficiato di incentivi regionali con la medesima finalità;
- DI DARE MANDATO, in relazione alla ricognizione effettuata con D.D. n. 502 del 28.12.2016, alla dirigente della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio di avviare la procedura di manifestazione di interesse rivolta ai seguenti Comuni, salvo ulteriori aggiornamenti: Adelfia, Alberona, Ascoli Satriano, Bitetto, Campi Salentina, Cannole, Caprarica di Lecce, Erchie, Galatina, Minervino Murge, Monopoli, Neviano, Palagianello, Palo del Colle, Pulsano, Roccaforzata, San Ferdinando di Puglia, San Pietro in Lama, Sannicola, Specchia, Squinzano, Sternatia, Trani, Trepuzzi, Troia, Turi, Vernole, nonchè di curare tutti gli aspetti amministrativi e operativi, ivi compresa la notifica agli enti coinvolti;
- DI APPROVARE il valore del contributo minimo o esclusivo da assegnare ai Comuni sopra indicati nonchè i CRITERI per la valutazione delle proposte progettuali trasmesse con manifestazioni di interesse, ai fini dell'ammissione a finanziamento e della quantificazione del contributo in favore di ciascun beneficiario, come di seguito elencati:
  - ✓ Estensione del territorio comunale: **da 0 a 10 punti**
  - ✓ Integrazione di uno o più Progetti Territoriali nella pianificazione locale (PUG) e coerenza con i relativi obiettivi specifici (Elaborati 4.1, 4.2 e Titolo IV Capo II delle NTA del PPTR): **da 0 a 20 punti**
  - ✓ Scelta di forme associative (di cui agli artt. 30 e ss. del Dlgs. 267/2007) con comuni contermini, anche non dotati di PUG vigenti, nell'elaborazione di progetti territoriali condivisi: **da 0 a 10 punti**
  - ✓ Caratteristiche di innovazione e di riproducibilità tali da assumere la funzione di Progetto pilota: **da 0 a 10 punti**.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE,ECOLOGIA E PAESAGGIO

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

- DI APPROVARE lo Schema di Protocollo d'intesa da sottoscrivere con i Comuni che all'esito della procedura di manifestazione di interesse e delle valutazioni condotte dalla Sezione sopra indicata risulteranno beneficiari degli incentivi, definendo, tra l'altro anche le modalità tecniche-operative alle quali ogni Comune si dovrà attenere al fine di procedere all'informatizzazione dell'adeguamento dei PUG al PPTR.

La Regione Puglia, per tramite di InnovaPuglia, rende disponibile, a supporto delle attività di analisi e verifica delle informazioni prodotte, nuove tecnologie per la condivisione di banche dati ed elaborati di Piano già in fase di predisposizione.

Art. 1 - Finalità

Il presente protocollo disciplina gli obiettivi, le modalità organizzative, i rapporti tra il Comune e Regione e i compiti di ciascuno di essi per le attività di ADEGUAMENTO DEL PUG VIGENTE AL PPTR E SPERIMENTAZIONE DEI PROGETTI TERRITORIALI PER IL PAESAGGIO REGIONALE, candidati alla manifestazione di interesse di cui alla D.D. n. ..../2017 e ammessi a finanziamento.

Art. 2 - Obiettivi

L'obiettivo del presente protocollo è quello di sostenere il processo di adeguamento del PUG vigente al PPTR e di integrare uno o più progetti territoriali nella pianificazione locale, da redigersi in condivisione tra la Regione e il Comune.

In particolare, a seguito della volontà espressa dall'Ente di dare avvio al procedimento di adeguamento del proprio strumento di pianificazione locale al PPTR e a fronte dell'idea di progetto territoriale candidata, coerentemente con le peculiarità del proprio contesto territoriale e con le relative politiche di sviluppo, si intende garantire il supporto tecnico utile sia alla conclusione della procedura in oggetto, così come disciplinata dall'art. 97 delle NTA del PPTR, sia alla definizione dei progetti territoriali rafforzandone il carattere sperimentale, di innovazione e di riproducibilità.

Art. 3- Impegni dei sottoscrittori

La **REGIONE**, attraverso la Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio, si impegna a:

1. fornire supporto al Comune per le attività di adeguamento del PUG al PPTR e di integrazione del progetto territoriale nella pianificazione locale;
2. erogare il finanziamento di €..... (euro .....) quale contributo per la procedura secondo le modalità indicate al successivo art.6;
3. partecipare ad almeno due tavoli di lavoro con il Comune;



REGIONE PUGLIA

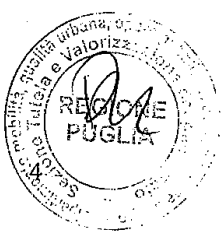
DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE,ECOLOGIA E PAESAGGIO

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

4. divulgare l'iniziativa con gli strumenti che si riterranno più opportuni (sito web, mostra, pubblicazione ecc.);
5. fornire al Comune, per tramite di InnovaPuglia, specifiche tecniche sulle modalità di elaborazione e predisposizione degli strati informativi del PUG adeguato al PPTR e dei file inerenti i progetti territoriali;
6. rendere disponibile al Comune, nell'ambito del Sistema Informativo territoriale Regionale, un ambiente web finalizzato a condividere gli strati di base e le elaborazioni comunali anche al fine di supportare telematicamente la Conferenza di Servizi di cui all'art. 97 delle NTA del PPTR.

IL COMUNE si impegna a:

1. comunicare il nominativo del RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO avviato in seguito alla sottoscrizione del presente protocollo;
2. adeguare il PUG vigente al PPTR ai sensi dell'art. 97 delle NTA del PPTR e secondo le modalità operative del successivo art. 7;
3. provvedere a svolgere attività di partecipazione con la comunità locale, mediante incontri strutturati o via web, finalizzati a raccogliere indicazioni e suggerimenti per la redazione del progetto territoriale. Potranno essere coinvolti in particolare: Istituti scolastici, Università e Istituti di ricerca, GAL, Associazioni agricole, Associazioni ambientaliste, ecc.;
4. esplicitare e dettagliare la visione, la strategia e gli obiettivi del progetto territoriale proposto in sede di candidatura in coerenza con gli scenari strategici del PPTR;
5. redigere gli elaborati dell'adeguamento del PUG al PPTR conformi al **"modello logico"** di cui al titolo VI delle NTA del PPTR e, ai fini dell'informatizzazione degli strati informativi, al **"modello fisico", definito tramite la cartografia vettoriale di cui all'art. 38 c. 4 delle NTA del PPTR la cui realizzazione è costituita dai file in formato shapefile pubblicati sul sito web www.paesaggiopuglia.it, sezione "Tutti gli elaborati del PPTR - Il sistema delle tutele: file vettoriali"**;
6. effettuare incontri tecnici con la Regione Puglia e InnovaPuglia finalizzati al recepimento delle specifiche tecniche e all'utilizzo dei servizi del SIT;
7. predisporre in formato vettoriale shp georeferenziato in UTM 33 WGS 84, le componenti di paesaggio relative all'adeguamento del PUG al PPTR, applicando le specifiche tecniche;
8. fornire documentazione tecnica, amministrativa ed elaborati di Piano a seguito di approvazione definitiva e conformi alle specifiche tecniche, anche ai fini della loro integrazione nella banca dati della pianificazione territoriale del SIT e della pubblicazione su web.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE,ECOLOGIA E PAESAGGIO

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Art.4 -Durata e validità

Il Protocollo d'Intesa impegna i sottoscrittori a giungere alla trasmissione della proposta di adeguamento del PUG al PPTR (art. 97 c. 3 delle NTA del PPTR) entro e non oltre **dodici (12) mesi** dalla firma del presente atto.

Art.5 - Finanziamenti

La Regione assegna al Comune sottoscrittore del presente protocollo un finanziamento di importo pari a **euro** ..... (euro .....) quale contributo per le spese effettivamente sostenute relative a servizi tecnici, stampe di elaborati, attività di pubblicità, comunicazione e partecipazione, necessarie ad adeguare il PUG vigente al PPTR e a redigere il progetto territoriale, nei modi e nei tempi meglio specificati agli artt. 6 e 7.

Il Comune si impegna a utilizzare il finanziamento complessivo di € ..... corrisposto tramite il presente protocollo, esclusivamente per il pagamento delle suddette spese.

Art. 6– Modalità di erogazione del contributo finanziario

L'erogazione del finanziamento sarà corrisposto all'Amministrazione a seguito di sottoscrizione del presente protocollo secondo le seguenti modalità:

- 30% del contributo a titolo di anticipazione, alla sottoscrizione del presente protocollo;
- 70% del contributo quale saldo finale a fronte delle spese complessivamente sostenute e fino al limite massimo del finanziamento concesso, a seguito della trasmissione della proposta di adeguamento del PUG al PPTR da parte del Comune alla Regione e a tutti gli Enti competenti (art. 97 comma 3 delle NTA del PPTR).

Il predetto saldo finale sarà erogato a seguito di trasmissione di:

- domanda di pagamento contenente il riepilogo delle spese effettivamente sostenute;
- atto di adozione della proposta di Adeguamento;
- atto di determinazione delle osservazioni proposte nei termini di cui al comma 5 dell'art.11 della LR 20/20011 e s.m.i;
- documentazione contabile relativa alle suddette spese (atti di liquidazione, fatture e mandati di pagamento).



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE,ECOLOGIA E PAESAGGIO

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Art. 7 – Modalità operative

Le attività disciplinate dal presente Protocollo saranno svolte secondo le modalità di seguito riportate:

1) Richiesta a InnovaPuglia delle modalità specifiche per l'informatizzazione dell'adeguamento del PUG al PPTR, entro **30 giorni** dalla sottoscrizione del presente protocollo;

2) Primo tavolo tecnico, entro **90 giorni** dalla sottoscrizione del presente protocollo, finalizzato a condividere la proposta di adeguamento del PUG vigente al PPTR comprensiva del/dei progetto/i territoriale/i selezionato/i, per l'attività di sperimentazione, nonché a illustrare il processo di partecipazione avviato con la comunità locale;

3) Secondo tavolo tecnico, entro **180 giorni** dalla sottoscrizione del presente protocollo, finalizzato alla presentazione degli elaborati finali e alla condivisione degli stessi;

4) Entro **12 mesi** dalla sottoscrizione del presente protocollo (espletate tutte le procedure di cui all'art. 11 commi 1-6 della LR 20/2001) il Comune trasmette la proposta di adeguamento del PUG al PPTR alla Regione, alla Provincia o ai Comuni interessati, al Ministero, nonché a tutti gli altri enti competenti volta per volta individuati (art. 97 NTA del PPTR).

La partecipazione ai tavoli tecnici sarà estesa al Segretariato Generale della Puglia del MIBACT, nonché ad altri soggetti potenzialmente interessati.

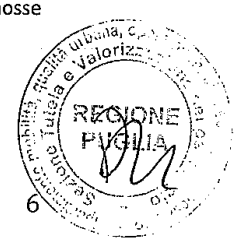
I tavoli menzionati saranno convocati dalla Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio e tuttavia il Comune ha facoltà di provvedere in caso di ulteriori necessità.

Art. 8 – Diffusione e pubblicità dei risultati

La Regione e il Comune si impegnano, nello spirito di collaborazione, alla divulgazione dei risultati della attività di adeguamento del PUG vigente al PPTR e integrazione nella pianificazione locale dei PROGETTI TERRITORIALI PER IL PAESAGGIO REGIONALE del PPTR anche attraverso i Portali regionali.

Art. 9 – Inadempienze e risoluzione del Protocollo

In caso di mancata esecuzione da parte del Comune degli adempimenti previsti dal presente Protocollo, questo deve intendersi risolto di diritto. Eventuali difformità rilevate nell'esecuzione rispetto a quanto indicato nel presente protocollo dovranno essere rimosse dal Comune obbligatoriamente entro il termine fissato dalla Regione.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE,ECOLOGIA E PAESAGGIO

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Trascorso inutilmente tale termine, la Sezione si riserva la facoltà di sospendere l'erogazione del finanziamento, previa diffida ad adempiere entro un ulteriore termine, trascorso invano il quale, il presente protocollo è risolto di diritto.

La risoluzione del Protocollo comporta l'obbligo per il Comune di restituire alla Regione Puglia gli eventuali importi da questa corrisposti a titolo di finanziamento con la maggiorazione degli interessi legali, fatti salvi gli eventuali ed ulteriori oneri a titolo di risarcimento danni.

Art. 10 - Rapporto tra il contraente e terzi

Qualora nello svolgimento della progettazione il Comune si avvalga di gruppi di lavoro e professionisti, fornitori di beni o servizi, questi opereranno esclusivamente sotto la direzione e responsabilità del Comune; nessun rapporto diretto sarà assunto dalla Regione.

Le eventuali particolari convenzioni tra il Comune e imprese, gruppi di lavoro e professionisti, fornitori di beni o servizi, dovranno prevedere nei confronti dei medesimi, l'obbligo di conformarsi agli impegni previsti all' art. 3 del presente protocollo.

Art. 11– Approvazione di conformità e sottoscrizione

Il presente protocollo, da assoggettare a registrazione in caso d'uso, composto da _____ pagine, costituisce manifestazione integrale della volontà negoziale delle Parti, che dichiarano, quindi, di approvarlo e, pertanto, viene dalle Parti stesse sottoscritto in forma digitale.

Per il soggetto beneficiario, ...

_____

Per la Regione Puglia, ...

_____



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 novembre 2017, n. 1928

PO FESR 2014/2020 -Titolo II Capo 1 "Aiuti ai programmi di investimento delle grandi imprese" – Atto Dirigenziale n. 799 del 07.05.2015 – Delibera di Indirizzo relativa al progetto definitivo del Soggetto proponente: Centro Combustione Ambiente s.r.l. (Contratto di Programma BE4GreenS) - Codice Progetto: WDJBJ73.

Assente l'Assessore allo Sviluppo Economico, Michele Mazzarano, sulla base dell'istruttoria espletata dal Funzionario Istruttore e confermata dalla Dirigente del Servizio Incentivi alle PMI e Grandi Imprese e della Dirigente della Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi riferisce quanto segue il Vice Presidente, Antonio Nunziante:

Visti:

- l'art. 2, commi 203 e seguenti, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, recante disposizioni in materia di programmazione negoziata;
- il Decreto Legislativo n. 123 del 31 marzo 1998 recante disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese e disciplinante la procedura negoziale di concessione degli aiuti;
- la Legge Regionale n. 10 del 29.06.2004, recante "Disciplina dei regimi regionali di aiuto" e successive modificazioni e integrazioni;
- la L.R. 20.06.2008, n. 15 e s.m.i. "Principi e linee guida in materia di trasparenza dell'attività amministrativa nella Regione Puglia";
- la DGR n. 1518 del 31/07/2015 e s.m.i., con la quale la Regione ha adottato il nuovo modello organizzativo denominato "Modello Ambidestro per l'innovazione della macchina Amministrativa regionale — MAIA", integrata con DGR n. 458 dell'08/04/2016;
- la DGR n. 833 del 07/06/2016 di nomina Responsabili di Azione P.O. FESR — FSE 2014-2020;
- la DGR n. 1176 del 29/07/2016 avente come oggetto " Atto di Alta organizzazione MAIA adottato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31.07.2015 n.443. Conferimento incarichi di direzione di Sezione".
- la determina dirigenziale n.16 del 31.03.2017 di conferimento incarichi di Direzione di Servizi.
- la determina dirigenziale n. 1254 del 31.07.2017 della Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi di attribuzione della Responsabilità di Sub-azioni 1.1.1, 1.2.1 e 3.1.1;

Visti altresì

- la Delibera CIPE 21 dicembre 2007, n. 166, recante "Attuazione del Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007-2013 - Programmazione del Fondo per le Aree Sottoutilizzate (FAS)" stabilisce i criteri per la programmazione degli interventi della politica nazionale aggiuntiva finanziata con il FAS e stabilisce che le risorse del Fondo aree sottoutilizzate ripartite con precedenti delibere che risultino già programmate alla data della predetta delibera attraverso Accordi di programma quadro o altri strumenti, possono essere considerate parte integrante della programmazione unitaria 2007-2013;
- il D.Lgs n. 88/2011 "Disposizioni in materia di risorse aggiuntive e interventi speciali per la rimozione di squilibri economici e sociali" con la quale sono state definite le modalità per la destinazione e l'utilizzazione di risorse aggiuntive al fine di promuovere lo sviluppo economico e la coesione sociale e territoriale ed è stata modificata la denominazione del FAS in Fondo per lo sviluppo e coesione (FSC);
- la DGR n. 1513 del 24/07/2012, n. 2787 del 14/12/2012 e n. 523 del 28/3/2013, con la quale la Regione ha preso atto delle delibere CIPE attraverso cui è stata predisposta la programmazione degli interventi del FSC 2000 - 2006 e FSC 2007 - 2013, con particolare riferimento alle delibere n. 62/2011, n. 78/2012, n. 8/2012, n. 60/2012, n.79/2012, n. 87/2012 e n. 92/2012 e formulato le disposizioni per l'attuazione delle stesse;
- che in data 25 luglio 2013 è stato sottoscritto l'Accordo di Programma Quadro Rafforzato "Sviluppo Locale" per un ammontare di risorse pari ad € 586.200.000,00 prevedendo, nell'allegato 1 "Programma degli interventi immediatamente cantierabili", tra le azioni a sostegno dello sviluppo della competitività - Aiuti agli

investimenti di grandi, medie, piccole e micro imprese, l'operazione denominata "Contratti di Programma Manifatturiero/Agroindustria", a cui sono stati destinati € 180.000.000,00;

- il Regolamento n. 17 del 30.09.2014 recante la disciplina dei Regimi di Aiuto compatibili con il mercato interno ai sensi del TFUE e s.m.i. e specificatamente il Titolo II Capo 1 che disciplina gli "Aiuti ai programmi di investimento delle Grandi Imprese" (B.U.R.P. n. 139 suppl. del 06.10.2014);
- la Delibera della Giunta Regionale del 21 novembre 2014, n. 2424 "Fondo per lo sviluppo e coesione 2007-2013 Accordo di Programma Quadro Rafforzato Sviluppo Locale. Rimodulazione delle risorse a seguito delle riduzioni apportate al fondo con Deliberazione CIPE n. 14/2013" pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia — n. 172 del 17/12/2014, si è stabilita la rimodulazione programmatica degli interventi inseriti nell'Accordo, sulla base dei criteri della DGR 2120 del 14/10/2014;

Considerato che

- la decisione C(2015) 5854 del 13/08/2015 con la quale la Commissione ha approvato il POR Puglia FESR-FSE 2014/2020 e ha dichiarato che lo stesso contiene tutti gli elementi di cui all'articolo 27, paragrafi da 1 a 6, e all'articolo 96, paragrafi da 1 a 7, del regolamento (UE) n. 1303/2013 ed è stato redatto in conformità con il modello di cui all'allegato I del regolamento di esecuzione (UE) n. 288/2014 della Commissione, in conformità all'articolo 96, paragrafo 10, del regolamento (UE) n. 1303/2013;
- il POR Puglia 2014-2020 rappresenta lo strumento regionale di programmazione pluriennale dei Fondi Strutturali, per il periodo compreso tra 01/01/2014 e il 31/12/2020;
- il Programma Operativo definisce linee programmatiche ed attuative per contribuire all'implementazione della Strategia Europa 2020 (crescita intelligente, sostenibile e inclusiva) ed alla realizzazione della coesione economica, sociale e territoriale, individuando priorità, obiettivi, risultati attesi ed azioni in linea con il Reg. (UE) n. 1303/2013 (Regolamento generale), il Reg. (UE) n. 1301/2013 (norme specifiche del fondo FESR) ed il Reg. (UE) n. 1304/2013 (norme specifiche del fondo FSE) nonché con i contenuti dell'Accordo di Partenariato definito a livello nazionale;
- l'intervento suddetto contribuisce positivamente agli obiettivi dell'Asse I P.O. FESR 2007-2013 "Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività" e all'Obiettivo specifico la "Incrementare l'attività di innovazione nelle imprese" dell'Asse prioritario I "Ricerca, Sviluppo tecnologico e innovazione" e agli obiettivi dell'Asse VI "Competitività dei sistemi produttivi e occupazione" P.O. FESR 2007-2013 e all'Obiettivo specifico 3a "Rilanciare la propensione agli investimenti del sistema produttivo", 3d "Incrementare il livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi", 3e "Promuovere la nascita e il consolidamento delle micro e PMI" dell'Asse prioritario III "Competitività delle piccole e medie imprese" del POR Puglia 2014 — 2020, adottato con DGR n. 1498 del 17/07/2014 (BURP n. 112 del 20/08/2014);
- la coerenza dell'intervento Aiuti ai programmi di investimento delle grandi imprese dell'APQ "Sviluppo Locale" siglato il 25 luglio 2013 con le finalità e gli obiettivi della Programmazione dei Fondi Comunitari attualmente in corso e il nuovo ciclo 2014 - 2020 in termini di:
  - criteri di selezione dei progetti;
  - regole di ammissibilità all'agevolazione;
  - regole di informazione e pubblicità;
  - sistema di gestione e controllo istituiti dalla Regione Puglia per la corretta attuazione degli interventi;
- la suddetta coerenza è stata sottoposta al Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo 2014 — 2020 nella seduta del 11 marzo 2016, il quale ha confermato che i criteri e la metodologia adottata dall'AdG garantiscono che le operazioni selezionate contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi specifici e dei risultati attesi del POR adottato;
- l'attivazione di detto intervento ha consentito di accelerare l'impiego delle risorse destinate alle medesime finalità dal Fondo di Sviluppo e Coesione e dal nuovo ciclo di programmazione 2014-2020, e, contestualmente, di evitare soluzioni di continuità nella messa a disposizione del sistema produttivo regionale di un appropriato insieme di regimi di aiuto;

Considerato altresì che

- con D.G.R. n. 2445 del 21/11/2014 la Giunta Regionale ha designato Puglia Sviluppo S.p.A. quale Soggetto Intermedio per l'attuazione degli aiuti di cui al Titoli II "Aiuti a finalità regionale" del Regolamento Regionale n.17 del 30/09/2014 e ss.mm.ii., a norma dell'art. 6, comma 7, del medesimo e dell'art. 123 paragrafo 6 del Regolamento (UE) n. 1303/2013" (B.U.R.P. n. 174 del 22.12.2014);
- con delibera di Giunta regionale n. 574 del 26.03.2015 è stato istituito il nuovo capitolo n. 1147031 di spesa ai sensi dell'art.52 del D.Igs. n. 118/2011 e s.m.i.;
- con Determinazione del Dirigente del Servizio Competitività n. 799 del 07/05/2015 è stato approvato, l'Avviso per l'erogazione di "Aiuti ai programmi di investimento delle grandi imprese" denominato "Avviso per la presentazione di progetti promossi da Grandi Imprese ai sensi dell'articolo 17 del Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 17 del 30 settembre 2014" e dei relativi allegati (B.U.R.P. n. 68 del 14.05.2015);
- con atto dirigenziale n. 973 del 29 maggio 2015 si é provveduto al differimento dei termini di presentazione delle istanze di accesso come stabilito nell'art. 2 comma 1 dell'Avviso, dal 03 giugno 2015 al 15 giugno 2015;
- con DGR n. 1735 del 06 ottobre 2015 la Giunta Regionale ha approvato in via definitiva il Programma Operativo Regionale 2014/2020 - FESR della Puglia, a seguito della Decisione Comunitaria C(2015) 5854 del 13 agosto 2015 che adotta il Programma Operativo Puglia per l'intervento comunitario del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (B.U.R.P. n. 137 del 21.10.2015);
- con Determinazione del Dirigente del Servizio Competitività n. 1063 del 15/06/2015 si è provveduto a procedere alla prenotazione di spesa dell'importo di € 80.000.000,00 sul capitolo di spesa 1147031 "Fondo di Sviluppo e Coesione 2007/2013 — Delibera CIPE n. 62/2011, n. 92/2012 — Settore d'intervento — Contributi agli investimenti a imprese" a copertura dell'Avviso per l'erogazione di "Aiuti ai programmi di investimento delle grandi imprese" denominato "Avviso per la presentazione di progetti promossi da Grandi Imprese ai sensi dell'articolo 17 del Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 17 del 30 settembre 2014" di cui alla determinazione dirigenziale n. 799 del 07.05.2015;
- con e-mail del 12 gennaio 2016, la Sezione Attuazione del Programma, ha comunicato l'elenco delle obbligazioni giuridicamente vincolate annullate di competenza della Sezione Competitività dei Sistemi produttivi, in quanto non perfezionate nel corso dell'esercizio finanziario 2015 e corrispondenti alle prenotazioni di spesa a copertura degli Avvisi pubblici summenzionati e, in particolare, all'atto dirigenziale n. 1063 del 15/06/2015, ai sensi del D. Lgs. 118/11 e smi (punto 5.1 — Allegato 4/2 principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria);
- con Determinazione del Dirigente della Sezione Competitività dei Sistemi Produttivi n. 287 del 22 febbraio 2016 (BURP n. 21 del 3 marzo 2016), sono state approvate le "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione dei progetti di R&S e di Innovazione tecnologica, dei processi e dell'organizzazione";
- con D.G.R. n. 659 del 10.05.2016 (BURP n.63 del 31.05.2016) la Giunta regionale ha approvato lo schema di Contratto di programma da stipulare con le imprese;
- con A.D. n. 1255 del 23.06.2016 (BURP n.76 del 30/.06.1016), è stata approvata la modifica all'Avviso per l'erogazione di *"Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali"* di cui alla Determinazione n. 799 del 07/05/2015 (B.U.R.P. n. 68 del 14/05/2015, - ampliamento Codice Ateco 38.22.00 *"Trattamento e smaltimento di rifiuti pericolosi";*
- con D.G.R. n. 1855_del 30.11.2016 la Giunta Regionale:
  - ha apportato la variazione al Bilancio di Previsione 2016 e Pluriennale 2016-2018, al Documento Tecnico di accompagnamento e al Bilancio Gestionale approvato con DGR n. 159 del 23/02/2016 ai sensi dell'art. 51 comma 2) lettera a) del D.Lgs. 118/2011;
  - ha autorizzato il Responsabile delle Azioni 1.1, 1.2, 3.1, 3.3, 3.6, 4.2, nell'ambito del FESR ad operare sui capitoli di spesa del bilancio regionale di cui alla copertura finanziaria del presente provvedimento, la cui titolarità è in capo al Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria;
  - con D.G.R. n. 477 del 28.03.2017 avente ad oggetto "POR Puglia FESR 2014-20 — Azioni Assi I-III Variazio-

ne al bilancio di previsione 2017 e pluriennale 2017-2019 ai sensi del D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. è stata disposta un ulteriore variazione al Bilancio sui capitoli di spesa pertinenti;

- con A.D. n. 116 del 26.01.2017 è stata approvata la modulistica per la richiesta di erogazione della prima quota di agevolazioni a titolo di anticipazione (B.U.R.P. n. 13 del 02.02.2017); con A.D. n. 1363 del 18.09.2017 è stata approvata la modulistica relativa alla rendicontazione delle spese sostenute per la richiesta di erogazione del IA SAL e del SAL finale e per la dimostrazione del SAL propedeutico
- con A.D. n. 1569 del 18.10.17 è stata riapprovata la modulistica relativa alla richiesta di erogazione della prima quota di agevolazioni a titolo di anticipazione in sostituzione di quella approvata con A.D. n. 116 del 26/01/2017 (BURP n. 13 del 02/02/2017);

Rilevato che

- L'istanza di accesso presentata dall'impresa proponente Centro Combustione Ambiente s.r.l. in data 18.03.2016 denominata "BE4GreenS" in via telematica attraverso la procedura on line "Contratti di Programma" messa a disposizione sul portale www.sistema puglia.it nei limiti temporali definiti dalla normativa di riferimento;
- con DGR 1590 dell'11-10-2016 l'impresa proponente Centro Combustione Ambiente s.r.l. (Codice progetto WalBJ73), è stata ammessa alla fase di presentazione del progetto definitivo, per un investimento complessivo In Attivi Materiali e in R&S pari ad € 6.575.609,76, con agevolazione massima concedibile pari ad C 3.805.646,34 così specificato:

Sintesi Investimenti Centro Combustione Ambiente S.p.A.		Agevolazioni
ATTIVI MATERIALI	Investimento Proposto e Ammesso (€)	Agevolazioni Concedibili (€)
Suolo aziendale	0,00	0,00
Opere murarie e assimilate	40.000,00	6.000,00
Macchinari, Impianti Attrezzature varie e Programmi Informatici	390.000,00	97.500,00
Totale Attivi Materiali	***430.000,00***	***103.500,00***
RICERCA E SVILUPPO	Investimento Proposto e Ammesso (€)	Agevolazioni Concedibili (€)
Ricerca Industriale	4.975.609,76	3.234.146,34
Sviluppo Sperimentale	1.170.000,00	468.000,00
Totale R&S	*6.145.609,76*	*3.702.146,34*
TOTALE INVESTIMENTO E AGEVOLAZIONI	**6.575.609,76**	**3.805.646,34**

Incremento occupazionale:

ULA nei dodici mesi antecedenti la presentazione dell'istanza di accesso	ULA nell'esercizio a regime	variazione
13	17	4

- il Servizio Competitività dei Sistemi Prodottivi con nota PEC del 18/10/2016, Prot n AOO_1580008115, ha comunicato all'impresa proponente Centro Combustione Ambiente s.r.l. (Codice progetto WDJBJ73) l'ammissibilità della proposta alla successiva fase di presentazione del progetto definitivo;

- il periodo di ammissibilità della spesa, ai sensi dell'art. 12, comma 1 dell'Avviso CdP, decorre dalla data del 18/10/2016.
- in data 17/12/2016, l'impresa proponente Centro Combustione Ambiente s.r.l. ha trasmesso telematicamente a mezzo PEC il progetto definitivo, acquisito agli atti della Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi con prot. n. AOO_158/0010608 del 20/12/2016 e da Puglia Sviluppo con prot. n. AOO PS CdP 7530/I del 20/12/2016;
- La Società Puglia Sviluppo S.p.A., con nota prot. n. 7804/U del 01.08.2017, acquisita agli atti della Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi con PEC in data 28.08.2017 al prot. n. AOO_158 —0006472, ha trasmesso la Relazione istruttoria di ammissibilità del progetto definitivo presentato dall'impresa proponente Centro Combustione Ambiente s.r.l. (Codice progetto WDJBJ73), con le seguenti risultanze:

	ASSE PRIORITARIO I OBIETTIVO SPECIFICO 1 AZIONE 1.2 (GRANDE IMPRESA)	ASSE PRIORITARIO I OBIETTIVO SPECIFICO 1 AZIONE 1.1	TOTALE
Investimento ammissibile (€)	***Attivi Materiali***	***Ricerca industriale e Sviluppo sperimentale***	
	€ 430.672,52	€ 6.145.610,00	**€ 6.576.282,52**
Agevolazione Concedibile (€)	***Attivi Materiali***	***Ricerca industriale e Sviluppo sperimentale***	
	103.500,00	3.702.146,34	**€ 3.805.646,34**
Dati Occupazionali Sede in Puglia	**MEDIA ULA**		
	ULA nei dodici mesi antecedenti la presentazione della domanda	Anno a regime (2021)	Incremento a Regime
	13	17	+4

tempistica di realizzazione degli investimenti della società proponente

Data inizio investimento Attivi Materiali	***Data di ultimazione investimento Attivi Materiali***
30/09/2017	31/12/2019
Data inizio investimento R&S	***Data di ultimazione investimento R&S***
01/09/2017	31/12/2019

Rilevato altresì che

- la relazione istruttoria redatta da Puglia Sviluppo S.p.A., trasmessa con nota prot. n. 7804/U del 01.08.2017, acquisita agli atti della Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi con PEC in data 28.08.2017 al prot. n. AOO_158 — 0006472, allegata alla presente per farne parte integrante, si è conclusa con esito positivo in merito alle verifiche di ammissibilità del progetto definitivo così come previsto dall'art. 14 dell'Avviso pubblicato sul BURP n. 68 del 14.05.2015 e s.m.i.
- l'ammontare finanziario della agevolazione concedibile in Attivi Materiali e R&S per l'impresa proponente Centro Combustione Ambiente s.r.l. è pari a **€ 3.805.646,34** di cui € 103.500,00 per Attivi Materiali ed € 3.702.146,34 per R&S, per un investimento complessivamente ammesso pari ad **€. 6.576.282,52**, di cui € 430.672,52 per Attivi Materiali ed € 6.145.610,00 per R&S;
- la società in data 21/09/2017, con nota acquisita con Pec al prot. AOO PS CdP n. 9117/I del 25/09/2017 di Puglia Sviluppo S.p.A. e a agli atti della Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi con prot. AOO_158 — 0007193 del 26.09.2017, ha comunicato il proprio impegno a portare l'incremento occupazionale previsto a "regime" da 4 a 5 ULA.

- L'azienda ha, inoltre, comunicato il proprio impegno a realizzare interventi finalizzati a rafforzare l'impatto del progetto, mediante l'attivazione un accordo di collaborazione decennale con il Politecnico di Bari avente come obiettivo la creazione di un laboratorio integrato multidisciplinare, denominato "Energy Transition to the Future" (ETF), per la realizzazione di studi e sviluppo di modelli numerici. In tale laboratorio CCA prevede di impegnare un numero non inferiore a due unità di personale di elevato skill.
- alla suddetta comunicazione la società ha allegato copia del suddetto accordo, in fase di stipula, in cui al punto 3.3: "...., *nell'ambito di progetti di ricerca finanziati a livello regionale, nazionale o internazionale, a dare continuità all'attività del laboratorio RTF in conformità alle sue necessità e obiettivi di ricerca attraverso contratti che potranno finanziare:*
  - *posti aggiuntivi di Dottorato;*
  - *borse di studio e/o assegni di ricerca, eventualmente mettendo a disposizione le proprie strutture;*
  - *partecipazione alla realizzazione e attivazione di Master universitari;"*
- Sulla base delle verifiche effettuate e delle considerazioni esplicitate, con nota PEC del 17 ottobre 2017, acquisita agli atti della Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi in data 18.10.2017 al prot. n. AOO_158 — 0007769, Puglia Sviluppo S.p.A ha inviato l'integrazione alla relazione istruttoria trasmessa da Puglia Sviluppo S.p.A. con nota prot.7804/U del 01.08.2017, acquisita agli atti della Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi con PEC in data 28.08.2017 al prot. n. AOO_158 — 0006472, allegata alla presente per farne parte integrante, conclusasi con esito positivo;
- Sulla base degli impegni assunti dall'azienda, relativi ad un incremento occupazionale pari a 5 ULA, l'organico aziendale dovrà, nell'esercizio a regime (2021), non essere inferiore a 18 ULA e di seguito si riepilogano le voci di spesa ritenute ammissibili, le relative agevolazioni concedibili e i dati relativi all'incremento occupazionale:

PROGETTO DEFINITIVO			
	ASSE PRIORITARIO I OBIETTIVO SPECIFICO 1 AZIONE 1.2 (GRANDE IMPRESA)	ASSE PRIORITARIO I OBIETTIVO SPECIFICO 1 AZIONE 1.1	TOTALE
Investimento ammissibile (€)	Attivi Materiali	Ricerca industriale e Sviluppo sperimentale	
	€ 430.672,52	**€ 6.145.610,00**	**€ 6.576.282,52**
Agevolazione Concedibile (€)	Attivi Materiali	Ricerca industriale e Sviluppo sperimentale	
	103.500,00	**3.702.146,34**	**€ 3.805.646,34**
Dati Occupazionali Sede in Puglia	MEDIA ULA		
	ULA nei dodici mesi antecedenti la presentazione della domanda	Anno a regime (2021)	Incremento a Regime
	13	**18**	**+5**

Tutto ciò premesso, si prende atto dell'impegno assunto dall'impresa in termini di incremento occupazionale e realizzazione del laboratorio integrato denominato "Energy Transition to the Future" e si propone di esprimere l'indirizzo all'approvazione della proposta di progetto definitivo presentata dall'impresa proponente Centro Combustone Ambiente srl (Codice progetto WDJBJ73), con sede legale in Gioia del Colle (BA) via Milano Km 1,600 P.IVA 06514190724, che troverà, copertura sui Capitoli di spesa così come specificato nella *"Sezione Copertura Finanziaria"* — a seguito del provvedimento di assunzione della Obbligazione Giuridicamente Vincolante da parte della Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi.

e di procedere alla fase successiva di sottoscrizione del Contratto.

Copertura Finanziaria ai sensi del D6.Lgs 118/2011 e ss.mm.ii.

La copertura finanziaria del presente provvedimento che ammonta ad **€ 3.805.646,34** è garantita dagli stanziamenti del Bilancio di Previsione 2017-2019 giusta DGR n. **1855** del 30.11.2016 di variazione al Bilancio di Previsione 2016 e Pluriennale 2016/2018 e dalla DGR n. **477** del 28.03.2017 di ulteriore variazione al Bilancio di Previsione 2017/2019 inerente il POR Puglia 2014/2020, Assi I — III, con accertamento in Entrata sul capitolo **4339010** "Trasferimenti per il POR PUGLIA 2014/2020 QUOTA UE — Fondo FESR" per C 2.238.615,49 e sul Capitolo **4339020** "Trasferimenti per il POR PUGLIA 2014/2020 QUOTA STATO — MEF Fondo FESR" per € 1.567.030,85 e sui seguenti capitoli:

- Azione 1.1 - **€ 2.177.733,14** Capitolo di spesa **1161110** "POR 2014-2020 - *Fondo FESR* Interventi di sostegno alle attività di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi. Contributi agli investimenti a altre imprese". (Quota UE) — Missione 14 — Programma 5 — Codice Piano dei Conti: 2.03.03.03.999 — Codice Transazione Europea: 3 — Esigibilità 2017 € 1.088.866,57— Esigibilità 2018 € 1.088.866,57;
- Azione 1.1 - **€ 1.524.413,20** Capitolo di spesa **1162110** "POR 2014-2020 - *Fondo FESR* Interventi di sostegno alle attività di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi. Contributi agli investimenti a altre imprese". (Quota STATO- MEF) — Missione 14 — Programma 5 — Codice Piano dei Conti: 2.03.03.03.999 — Codice Transazione Europea 4 - Esigibilità 2017 € 762.206,60 — Esigibilità 2018 € 762.206,60;
- Azione 1.2 - **€ 60.882,35-** Capitolo di spesa **1161120** "POR 2014-2020 — *Fondo FESR* Interventi di sostegno **alla** valorizzazione economica dell'innovazione e dell'industrializzazione dei risultati della ricerca. Contributi agli investimenti a altre imprese. (Quota UE) — Missione 14—Programma 5 — Codice Piano dei Conti:2.03.03.03.999 — Codice Transazione Europea:3 — Esigibilità 2017 € 30.441,18— Esigibilità 2018 € 30.441,17;
- Azione 1.2 - **€ 42.617,65 -** Capitolo di spesa **1162120** "POR 2014-2020 — *Fondo FESR* Interventi di sostegno alla valorizzazione economica dell'innovazione e dell'industrializzazione dei risultati della ricerca. Contributi agli investimenti a altre imprese. (Quota STATO - MEF) — Missione 14—Programma 5 — Codice Piano dei Conti: 2.03.03.03.999 — Codice Transazione Europea:4 — Esigibilità 2017 21.308,82— Esigibilità 2018 € 21.308,83;

Con successivo provvedimento si procederà all'impegno e all'accertamento delle somme da parte della competente Sezione.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4— comma 4 — lettere D/K della L.R. n. 7/97

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA REGIONALE

- udita la relazione e la conseguente proposta del Vice Presidente;
- viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento da parte del Funzionario Istruttore e della Dirigente della Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente:
- a voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di prendere atto delle premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto e che qui si intendono integralmente riportate;

- di prendere atto della relazione istruttoria predisposta dalla Società Puglia Sviluppo S.p.A., trasmessa con nota prot. n. 7804/U del 01.08.2017, acquisita agli atti della Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi con PEC in data 28.08.2017 al prot. n. AOO_158 – 0006472, relativa all'analisi e valutazione del progetto definitivo presentato dall'impresa proponente Centro Combustione Ambiente s.r.l. (Codice progetto WDJBJ73) — conclusasi con esito positivo ed allegata al presente provvedimento per farne parte integrante (Allegato A);
- di prendere atto della integrazione alla relazione istruttoria del progetto definitivo trasmessa dalla Società Puglia Sviluppo Spa, con nota con nota PEC del 17 ottobre 2017, acquisita agli atti della Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi in data 18.10.2017 al prot. n. AOO_158 — 0007769, allegata al presente provvedimento per farne parte integrante e conclusasi con esito positivo in ordine alla proposta di impegni ulteriori avanzata dall'impresa Centro Combustione Ambiente s.r.l. con nota del 21/09/2017;
- di prendere atto dell'impegno assunto dall'impresa Centro Combustione Ambiente s.r.l. (Codice progetto WDJBJ73) in termini di incremento occupazionale e realizzazione del laboratorio integrato denominato "Energy Transition to the Future";
- di confermare di ogni sua altra parte la relazione istruttoria redatta da Puglia Sviluppo S.p.A., già trasmessa con nota prot.7804/U del 01.08.2017, acquisita agli atti della Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi con PEC in data 28.08.2017 al prot. n. AOO_158 – 0006472, allegata alla presente per farne parte integrante;
- di dare atto che il progetto definitivo, sulla base delle risultanze della fase istruttoria svolta dalla società Puglia Sviluppo S.p.A. per la realizzazione del progetto industriale denominato "BE4GreenS" presentato dal Soggetto Proponente Centro Combustione Ambiente s.r.l. (Codice progetto WDJBJ73) e per un importo complessivo di **€ 6.576.282,52**, con un onere a carico della finanza pubblica di € **3.805.646,34** e con la previsione di realizzare, nell'esercizio a regime, un incremento occupazionale non inferiore a n. 5 unità lavorative (ULA) come di seguito specificato:

INTEGRAZIONE PROGETTO DEFINITIVO			
	ASSE PRIORITARIO I OBIETTIVO SPECIFICO 1 AZIONE 1.2 (GRANDE IMPRESA)	ASSE PRIORITARIO I OBIETTIVO SPECIFICO 1 AZIONE 1.1	TOTALE
Investimento ammissibile (€)	***Attivi Materiali***	***Ricerca industriale e Sviluppo sperimentale***	
	€ 430.672,52	**€ 6.145.610,00**	**€ 6.576.282,52**
Agevolazione Concedibile (€)	***Attivi Materiali***	***Ricerca industriale e Sviluppo sperimentale***	
	103.500,00	**3.702.146,34**	**€ 3.805.646,34**
Dati Occupazionali Sede in Puglia	**MEDIA ULA**		
	ULA nei dodici mesi antecedenti la presentazione della domanda	Anno a regime (2021)	Incremento a Regime
	13	**18**	**+5**

tempistica di realizzazione degli investimenti della società proponente

Data inizio investimento Attivi Materiali	***Data di ultimazione investimento Attivi Materiali***
30/09/2017	31/12/2019
Data inizio investimento R&S	***Data di ultimazione investimento R&S***
01/09/2017	31/12/2019

- di esprimere l'indirizzo all'approvazione del progetto definitivo presentato dall'impresa proponente Centro Combustione Ambiente s.r.l. (Codice progetto WDJBJ73), con sede legale in Gioia del Colle (BA) via Milano Km 1,600 P. IVA 06514190724, che troverà copertura sui Capitoli di spesa così come specificato nella *"Sezione Copertura Finanziaria"*— a seguito del provvedimento di assunzione della Obbligazione Giuridicamente Vincolante da parte della Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi.

- di dare mandato alla medesima Sezione di provvedere, con successivi provvedimenti dirigenziali, all'approvazione del progetto definitivo e contestuale assunzione della Obbligazione Giuridicamente Vincolante, alla concessione provvisoria delle agevolazioni nonché alla sottoscrizione del Contratto ed a tutti gli adempimenti necessari alla completa trattazione della pratica;

- di stabilire in 30 giorni dalla notifica della concessione provvisoria delle agevolazioni la tempistica per la sottoscrizione del Contratto di Programma, ai sensi dell'art. 24 co.1 del Regolamento Regionale n. 17 del 30.09.2014 e s.m.i. recante la disciplina regionale per gli aiuti compatibili con il mercato interno ai sensi del TFUE e specificatamente il Titolo il Capo 1 che disciplina gli "Aiuti ai programmi di investimento delle Grandi Imprese" (B.U.R.P. n. 139 suppl. del 06.10.2014);

- di autorizzare la Dirigente della Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi ad adeguare lo schema di contratto approvato con DGR n.191 del 31/01/2012 e smi concedendo eventuali proroghe al termine di cui al punto precedente in caso di motivata richiesta da parte del Soggetto Proponente;

- di dare atto che il presente provvedimento non determina alcun diritto a favore delle imprese sopra riportate, né obbligo di spesa per l'Amministrazione Regionale;

- di dare atto che con successivi provvedimenti dirigenziali si provvederà all'adozione dell'atto di concessione provvisoria delle agevolazioni e alle eventuali liquidazioni;

- di notificare il presente provvedimento, ad avvenuta esecutività, all'impresa proponente Centro Combustione Ambiente s.r.l.;

- di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

Impresa Proponente: Centro Combustione [illegible] Progetto [illegible]

Codice Progetto: WD1BI7 [illegible]

Programma Operativo Puglia FESR 2014 – 2020 - Obiettivo Convergenza
Regolamento regionale della Puglia per gli aiuti in esenzione n. 17 del 30 settembre 2014
Titolo II – Capo I "Aiuti ai programmi di investimento delle Grandi Imprese"
(articolo 17 del Regolamento Regionale n. 17 del 30/09/2014)

RELAZIONE ISTRUTTORIA PROGETTO DEFINITIVO

Impresa proponente:
Centro Combustione Ambiente S r l

Denominazione proposta
BF4Green5

DGR di ammissione dell'istanza di accesso	*n. 1590 dell'11 ottobre 2016*
Comunicazione regionale di ammissione alla presentazione del progetto definitivo	*prot. n. AOO_158/008115 del 18/10/2016*
Investimento proposto da Progetto Definitivo	*€ 6.580.882,52*
Investimento ammesso da Progetto Definitivo	*€ 6.576.282,52*
Agevolazione richiesta	*€ 3.805.646,34*
Agevolazione concedibile	*€ 3.805.646,34*
Incremento occupazionale	*+ 4 ULA*
Localizzazione investimento: Gioia del Colle (BA), via Milano Km 1,600	

sviluppo

Premessa....4
1. Verifica di decadenza....6
1.1 Tempistica e modalità di trasmissione della domanda (art. 13 dell'Avviso CdP)....6
1.2 Completezza della documentazione inviata (art. 13 dell'Avviso CdP)....7
1.2.1 Verifica del potere di firma....7
1.2.2 Definizione/illustrazione dei contenuti minimi del programma di investimento (art. 22 del Regolamento Regionale 17/2014)....7
1.2.3 Eventuale forma di associazione....8
1.2.4 Verifica di avvio del programma di investimento....8
1.2.5 Verifica rispetto requisiti art. 2 dell'Avviso e art. 17 del Regolamento e delle condizioni di concessione della premialità (rating di legalità e/o contratto di rete)....8
1.3 Conclusioni....9
2. Presentazione dell'iniziativa....9
2.1 Soggetto proponente (Grande Impresa attiva/non attiva ai sensi dell'art. 3 dell'Avviso CdP)....9
2.2 Sintesi dell'iniziativa....11
2.3 Analisi della tecnologia e delle soluzioni innovative utilizzate e coerenza con le aree di innovazione della Smart Puglia 2020....12
2.4 Cantierabilità dell'iniziativa....13
2.4.1 Immediata realizzabilità dell'iniziativa....14
2.4.2 Sostenibilità ambientale dell'iniziativa....16
2.4.3 Valorizzazione e riqualificazione delle attività produttive e delle strutture esistenti....17
3.1 Ammissibilità, pertinenza e congruità dell'investimento in attivi materiali e delle relative spese....17
Totale macchinari impianti ed attrezzature....18
3.1.3 Congruità opere murarie e assimilabili....19
3.1.4 Congruità macchinari, impianti, attrezzature varie e programmi informatici....19
4. Verifica di ammissibilità del progetto di Ricerca e Sviluppo....20
4.1 Verifica preliminare....20
4.2 Valutazione tecnico-economica....22
5. Valutazioni economico finanziarie dell'iniziativa....27
5.1 Dimensione del beneficiario ed esclusione dello stato di difficoltà....27
5.2 Capacità reddituale dell'iniziativa....29
6. Creazione di nuova occupazione e qualificazione professionale....33
7. Rispetto delle prescrizioni effettuate in sede di ammissione alla fase istruttoria....35
8. Indicazioni/Prescrizioni per la fase successiva....38
9. Conclusioni....40

Allegato 1: Elenco della documentazione prodotta per il progetto definitivo.....41

Impresa Proponente: Centro Combustione [illegible] Definitivo

Centro Combustione Ambiente S.r.l. è una giovane azienda fondata nel 2006 sull'esperienza del centro di Ricerca e Sviluppo delle Tecnologie di Combustione a basse emissioni del gruppo Ansaldo. CCA sviluppa tecniche innovative di combustione a basse emissioni, diventando il partner ideale per lo sviluppo e la messa a punto di sistemi di trasformazione di energia ad elevata sostenibilità ambientale.
Il lavoro di CCA nella ricerca e sviluppo le ha permesso di essere iscritta all'albo dei laboratori di ricerca del MIUR (Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca) e di partecipare attivamente nel DiTNE (Distretto Tecnologico Nazionale sull'Energia). La rete di collaborazioni di CCA, Università Italiane e Straniere e centri di ricerca pubblici e privati, permettono di affrontare e risolvere le più svariate sfide. La struttura organizzativa flessibile, l'esperienza acquisita sul campo in oltre un ventennio di attività in ricerca e sviluppo, le importanti capacità sperimentali e i legami con università e istituti di ricerca, permettono a CCA di innovare, testare e risolvere le più svariate problematiche nel più breve tempo possibile, anche in loco.

L'impresa Centro Combustione Ambiente S.r.l.[1] (Cod. Fisc./P. IVA 06514190724) è stata ammessa alla fase di presentazione del progetto definitivo con DGR n. 1590 dell'11-10-2016

Il programma di investimenti, ammesso e deliberato, ammonta complessivamente ad € 6.575.609,76 a fronte di una agevolazione massima concedibile complessivamente pari ad € 3.805.646,34; in dettaglio:

Sintesi degli investimenti da progetto di massima

Asse prioritario e Obiettivo Specifico	Investimenti proposti		Agevolazione richiesta	Investimenti ammissibili	Agevolazione concedibile
	Tipologia spesa	Ammontare (€)	Ammontare (€)	Ammontare (€)	Ammontare (€)
Asse prioritario I obiettivo specifico 1 Azione 1.2 (Grande Impresa)	Interventi di sostegno alla valorizzazione economica dell'innovazione e dell'industrializzazione dei risultati R&S	430.000,00	103.500,00	430.000,00	103.500,00
Asse prioritario I obiettivo specifico 1a Azione 1.1	Ricerca Industriale	5.008.000,00	3.302.000,00	4.975.609,76	3.234.146,34
	Sviluppo Sperimentale	1.170.000,00	468.000,00	1.170.000,00	468.000,00
TOTALE		6.608.000,00	3.873.500,00	6.575.609,76	3.805.646,34

[1] Per brevità: CCA S.r.l.

Si riportano, di seguito, i dati salienti relativi all'istanza di accesso:

Codice ATECO 2007 iniziativa:

CCA S.R.L.	**Codice ATECO indicato dal proponente:** ✓ *72.19.09 Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle altre scienze naturali e dell'ingegneria"* **Codice ATECO assegnato in sede di valutazione:** ✓ *72.19.09 Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle altre scienze naturali e dell'ingegneria"*[2]

L'azienda dichiara che il codice ATECO nell'ambito del quale opera la società riguarda attività di Ricerca e Sviluppo e che progetto in essere, pur prevedendo investimenti in Attivi Materiali, non modifica la missione della società che intende sviluppare, attraverso il progetto presentato, nuove tecnologie di combustione e tipologie di bruciatori per differenti applicazioni.
Tuttavia, si prescrive che l'azienda acquisisca un codice ATECO (anche secondario) coerente con il programma di investimenti in Attivi Materiali presentato.

- **Sede iniziativa:**

Gioia del Colle (BA), via Milano Km 1.600.

- **Sintesi iniziativa (ai sensi dall'art. 2, comma 2, e dell'art. 6, comma 1, dell'Avviso CdP)**

Il progetto presentato prevede investimenti in Attivi Materiali ed in Ricerca e Sviluppo finalizzati allo studio e realizzazione di innovative tecnologie di combustione da applicare su nuove tipologie di bruciatori per caldaie di potenza. Infatti, secondo quanto dichiarato dall'azienda, il deliverable finale dell'investimento è identificabile con nuovi modelli di bruciatore basati sulle tecnologie di combustione sviluppate con il progetto. Si evidenzia che l'investimento in attivi materiali prevede l'acquisto di macchinari ed attrezzature necessarie al potenziamento delle capacità operative dell'impianto prova da 48 MWt in dotazione allo stabilimento di Gioia del Colle.
L'iniziativa proposta prevede, inoltre, attività di Ricerca e di Sviluppo indirizzate alla progettazione e allo sviluppo di nuovi bruciatori per generatori di vapore di centrali termoelettriche e impianti industriali con caratteristiche di efficienza e di riduzione delle emissioni inquinanti superiori rispetto allo stato dell'arte. In particolare, è previsto lo sviluppo di quattro nuove linee di bruciatori per combustibili liquidi, solidi e gassosi che possono utilizzare anche combustibili rinnovabili e di recupero dai rifiuti.

➢ Incremento occupazionale:

Sede nel territorio della regione Puglia	Occupazione prevista a regime CdP/2015	ULA nell'Esercizio a Regime	Incremento
Sede sita in Gioia del Colle (BA), via Milano Km 1.600			
• *Di cui: Dirigenti*	1	1	0
• *Di cui: Quadri e impiegati*	12	12	0
• *Di cui: Operai*	0	4	4
TOTALE	13	17	4

Con nota PEC del Servizio Competitività dei Sistemi Produttivi prot. n. AOO 158 0008115 del 18/10/2016, ricevuta dall'impresa in pari data, è stata comunicata l'ammissibilità dell'istanza di accesso alla fase di presentazione del progetto definitivo.
Pertanto, il periodo di ammissibilità della spesa, ai sensi dell'art. 12, comma 1 dell'Avviso CdP, decorre dalla data del 18/10/2016.

1. Verifica di decadenza

1.1 Tempistica e modalità di trasmissione della domanda (art. 13 dell'Avviso CdP)

È stata verifica la ricorrenza delle seguenti circostanze:

a) Trasmissione del progetto definitivo entro il termine di 60 giorni decorrenti dalla data della nota PEC con cui il Servizio Competitività dei Sistemi Produttivi ha comunicato l'ammissibilità dell'istanza di accesso alla fase di presentazione del progetto definitivo.
In merito si rileva come, a fronte della nota PEC del Servizio Competitività dei Sistemi Produttivi prot. n. AOO 158 0008115 del 18/10/2016, ricevuta dall'impresa in pari data, il progetto definitivo è stato trasmesso in data 17/12/2016 e, pertanto, entro 60 gg. dalla data di ricevimento della medesima da parte dell'impresa.
b) Elaborazione della documentazione progettuale utilizzando la modulistica resa disponibile sul sito www.sistema.puglia.it.

[3] Si rammenta che la società CCA s.r.l., è già stata interessata, in qualità di Grande Impresa aderente, da un precedente Contratto di Programma (CdP ITEA S.p.A. sottoscritto in data 11/06/2015) da realizzare presso la sede di Gioia del Colle. In tale Contratto di Programma la società si è impegnata a realizzare un incremento occupazionale di n. 1 ULA per il raggiungimento di un'occupazione a regime, pari a 13 ULA.
Si rammenta che il numero di occupati attivati dal programma agevolato è rilevato, con riferimento alla sola ed intera unità produttiva interessata dal programma medesimo, come differenza, tra il dato riferito all'esercizio "a regime" e quello riferito ai dodici mesi precedenti quello di presentazione della domanda. Qualora i dodici mesi "precedenti" siano antecedenti, in tutto o in parte, all'esercizio "a regime" di un eventuale programma precedente, quale dato "precedente" si deve assumere quello "a regime" previsto per detto precedente programma.
Si evidenzia che, dal momento che l'occupazione dei dodici mesi antecedenti la presentazione della domanda (12 ULA) è inferiore all'occupazione a regime del CdP regionale – Titolo VI 2015 (13 ULA), ai fini del calcolo dell'incremento occupazionale occorre considerare quale dato di partenza, le ULA dell'anno a regime del Contratto di Programma del 2011 (13 ULA).

In merito si rileva come l'impresa abbia presentato i seguenti elaborati:

- **Sezione 1 del progetto definitivo** - Proposta di progetto definitivo;
- **Sezione 2 del progetto definitivo** - Scheda tecnica di sintesi e Relazione generale "Attivi Materiali", nella quale sono indicati i principali dati e informazioni relativi all'impresa beneficiaria ed al programma proposto nonché all'andamento economico e alla situazione patrimoniale del soggetto proponente;
- **Sezione 3 del progetto definitivo** - Formulario relativo al progetto di ricerca industriale e sviluppo sperimentale;
- **Sezione 6 del progetto definitivo** - D.S.A.N. su aiuti incompatibili;
- **Sezione 7/8/10 del progetto definitivo** - D.S.A.N. su conflitto di interessi, su eventuale cumulo di agevolazioni e sussistenza dei requisiti per la concedibilità della maggiorazione in R&S;
- **Sezione 9 del progetto definitivo** - D.S.A.N. su "impegno occupazionale", "interventi integrativi salariali" e relazione di sintesi su impatto occupazionale" con allegato elenco ULA in formato Excel.

La documentazione acquisita in integrazione nel corso dell'istruttoria dovrà essere esplicitata nelle sezioni di pertinenza della relazione.

c) Trasmissione telematica della documentazione progettuale.

In merito si rileva che, nelle more dell'implementazione del sistema di trasmissione telematica attraverso il sito www.sistemapuglia.it, è consentito l'invio del progetto definitivo a mezzo PEC all'indirizzo competitività.regione@pec.rupar.puglia.it; ciò premesso, il progetto definitivo è pervenuto alla Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi, a mezzo PEC, acquisita con prot. n. AOO_158/0010608 del 20/12/2016 e da Puglia Sviluppo con prot. n. AOO PS CdP 7530/I del 20/12/2016.

L'impresa CCA S.r.l. ha presentato la documentazione inerente il progetto definitivo coerentemente con quanto disposto dall'art. 13 dell'Avviso Pubblico.

L'elenco della documentazione presentata è riportato nell'Allegato n. 1 alla presente relazione.

La proposta di progetto definitivo (Sezione 1) relativamente all'impresa CCA S.r.l. è sottoscritta digitalmente dal Sig. Alessandro Saponaro, in qualità di Amministratore Delegato, come confermato da Visura Ordinaria della CCIA di Bari del 09/06/2017.

- Il progetto enuncia chiaramente i presupposti e gli obiettivi sotto il profilo economico, industriale, commerciale e finanziario.
- Le informazioni fornite in merito al soggetto proponente sono esaustive ed approfondite.
- Il programma d'investimenti, supportato da preventivi, planimetrie ed elaborati grafici risulta completo, organico e funzionale per lo svolgimento dell'iniziativa proposta.
- Il piano finanziario di copertura degli investimenti - con indicazione dell'ammontare delle agevolazioni richieste - e le previsioni economiche, patrimoniali e finanziarie sono adeguatamente rappresentate.
- Il progetto evidenzia le ricadute occupazionali derivanti dalla realizzazione degli investimenti proposti.

Centro Combustione Progetto

- Il progetto d'investimento si realizzerà in Gioia del Colle (BA), via Milano Km 1.600.

La presente proposta contrattuale è stata avanzata dal soggetto Centro Combustione Ambiente S.r.l., come impresa singola. Pertanto, la forma di associazione non è ricorrente.

L'impresa Centro Combustione Ambiente S.r.l. ha delineato, per l'implementazione degli investimenti richiesti alle agevolazioni, le seguenti date (come risultanti da Scheda tecnica di sintesi e da Formulario R&S):

- avvio a realizzazione del programma in Attivi Materiali: 30/09/2017[4];
- avvio a realizzazione del programma in Ricerca e Sviluppo: 01/09/2017;
- ultimazione del programma in Attivi Materiali: 31/12/2019;
- ultimazione del programma in Ricerca e Sviluppo: 31/12/2019;
- entrata a regime del programma in Attivi Materiali e R&S: 30/12/2020;
- esercizio a regime: 2021[5].

La rappresentazione temporale dell'investimento in Attivi Materiali e R&S proposto dall'azienda evidenzia una durata di realizzo complessivamente pari a 27 mesi

Entrando nel merito della tipologia di investimenti proposti (Attivi Materiali e Ricerca e Sviluppo), le date di avvio indicate sono le seguenti:

Data inizio investimento Attivi Materiali	Data di ultimazione investimento Attivi Materiali
30/09/2017	31/12/2019
Data inizio investimento R&S	**Data di ultimazione investimento R&S**
01/09/2017	31/12/2019

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 22, comma 1, del Regolamento regionale n. 17/2014, tali date risultano essere successive alla data di comunicazione dell'esito positivo della valutazione della istanza di accesso (18/10/2016).
Si evidenzia che in sede di rendicontazione, l'impresa dovrà dare evidenza dell'atto giuridicamente vincolante che ha determinato l'avvio dell'investimento.

Il progetto definitivo rispetta quanto previsto dall'art. 2 dell'Avviso e dall'art. 17 del Regolamento:

- ✓ Investimento totale proposto ed ammissibile pari ad € 6.576.282,52 e, quindi, compreso tra 5 milioni e 100 milioni di euro.
- ✓ Permanenza del requisito dimensionale di Grande Impresa in capo al soggetto proponente (cfr. paragrafo 5.1).
- ✓ Permanenza del requisito di assenza dello stato di difficoltà in capo alla Grande Impresa proponente (cfr. paragrafo 5.1).

[4] DSAN del 12/06/2017 a firma del rappresentante legale prodotta in integrazione.
[5] L'azienda ha indicato erroneamente come data di entrata a regime per gli Attivi Materiali il 30/10/2020 e per la R&S il 01/01/2021.

Proponente Centro

Codice

Sulla base delle verifiche effettuate è possibile procedere al successivo esame di merito.

2 Presentazione dell'iniziativa

Come risultante da visura ordinaria n. T 245989917 estratta del 09/06/2017, la Grande Impresa proponente, denominata Centro Combustione Ambiente S.r.l. (Partita IVA e Codice Fiscale 06514190724), è stata costituita il 06/11/2006 iscritta presso il Registro delle Imprese di Bari a partire dal 15/11/2006 (numero REA BA 491308).

Il capitale sociale di Centro Combustione Ambiente S.r.l. ammonta ad € 5.900.000,00 ed è ripartito come di seguito riportato:

AC BOILER S.p.A.	€ 1,00	€ 5.900.000,00	€ 5.900.000,00	100%

Il legale rappresentante di CCA S.r.l. è il Sig. Saponaro Alessandro, nominato Amministratore Delegato con atto del 28/04/2015 ed in carica fino all'approvazione del bilancio al 31/12/2017.

La società ha per oggetto la promozione e lo svolgimento di attività di ricerca e di servizi specialistici dedicati allo sviluppo di base ed applicato di prodotti ed innovazioni tecnologiche proprie e di terzi anche mediante la realizzazione di prototipi e l'industrializzazione di prodotti in proprio e per conto terzi.

L'organizzazione aziendale, così come dichiarato in sede di presentazione del progetto definitivo, si struttura in maniera funzionale. La direzione è coperta dall'ing. Alessandro Saponaro nominato dal Consiglio di amministrazione, quale Amministratore Delegato. L'organigramma della società comprende un direttore che ha alle sue dirette dipendenze, oltre alle funzioni di staff, i differenti laboratori e le funzioni di project management; ingegneria; misure e collaudi.

L'Amministratore Delegato si avvale, oltre che della struttura interna, anche di risorse di staff condivise all'interno del gruppo di appartenenza Sofinter per quanto concerne il responsabile della sicurezza, l'amministrazione, l'ufficio legale e la direzione del personale.

Il presente progetto consentirà un ampliamento della struttura nell'area ingegneria ed in previsione porterà all'integrazione di una sezione legata alla gestione dei nuovi prodotti. Il piano strategico potrà avvalersi della sinergia con la società controllante AC Boilers S.p.A. con cui condivide il sito industriale.

Proponente: Centro Combustione

L'impresa CCA S.r.l., a partire dal 02/01/2007 svolge principalmente attività di ricerca e sviluppo sperimentale ed il settore economico principale di riferimento è quello identificato dal Codice ATECO 2007: Codice: 72.1 - ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze naturali e dell'ingegneria.
Dalla citata visura, inoltre, non emergono Codici Ateco 2007 secondari.

Il Codice Ateco 2007 attribuito al programma di investimenti oggetto di agevolazione in fase di accesso, è il seguente: 72.19.09 *"Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle altre scienze naturali e dell'ingegneria"*.

L'impresa Centro Combustione Ambiente S.r.l. risulta attiva ed operativa attraverso le seguenti sedi:

- sede legale/amministrativa sita in Via Milano, km 1 – Gioia del Colle (Ba);
- sede operativa secondaria sita in Largo Buffoni, 3 – Gallarate (Va).

L'impresa, nata come spin off di Ansaldo Caldaie oggi ACBoilers S.p.A., basa la sua operatività sulle capacità professionali e strutturali che il centro di ricerca aveva accumulato a partire dagli anni novanta operando come dipartimento di ingegneria di Ansaldo Energia ed Ansaldo Caldaie. La società oggi è aperta al mercato ed in grado di offrire consulenza specialistica e supporto allo sviluppo nel settore dei processi combustivi legati alla produzione di energia con particolare attenzione rivolta alla sostenibilità ambientale dei processi stessi.
CCA S.r.l. collabora con differenti attori Nazionali ed Internazionali in vari settori industriali e coinvolge nelle proprie attività scientifiche e di sviluppo le principali realtà universitarie e di ricerca Pugliesi.
CCA S.r.l. è certificato EN ISO 9001, riconosciuto dal MIUR quale centro di ricerca, socio attivo del DiTNE (Distretto Tecnologico Nazionale dell'Energia) ed infine socio attivo della sezione Italiana del Combustion Institute.
A tal riguardo, si riporta, di seguito, la tabella proposta dal soggetto proponente nella Sezione 2 del progetto definitivo ed indicante la capacità produttiva relativa all'esercizio antecedente la presentazione dell'istanza di accesso e la tabella indicante la capacità produttiva aziendale a regime.

esercizio precedente l'anno di avvio a

	Prodotti / Servizi	Unità di misura per unità di tempo	Produzione media per unità di tempo	N. unità di tempo per anno	Produzione massima teorica annua (E)	Produzione effettiva annua (F)	Prezzo unitario medio (G)	Valore della produzione effettiva (H)
1	Royalty su prodotto	bruciatori /anno	0	1	0	0	5.000	0
2	Consulenze e qualifiche	Test /anno	10	1	10	5	60.000	300.000
3	Service di avviamento bruciatori su impianti	Avviamenti/anno	20	1	20	3	10.000	30.000
	Totali							330.000

sviluppo

Centro

Codice Progetto

esercizio a regime	Prodotti/Servizi	Unità di misura per unità di tempo	Produzione max per unità di tempo	N. unità di tempo per anno	Produzione max teorica annua (t)	Produzione effettiva annua (t)	Prezzo Unitario medio (€)	Valore della produzione effettiva (€)
1	Royalty su prodotto	bruciatori /anno	200	1	200	100	5.000	500.000
2	Consulenze e qualifiche	Test /anno	10	1	10	6	80.000	480.000
3	Service di avviamento bruciatori su impianti	Avviamenti/anno	20	1	20	10	10.000	100.000
	Totali							[illegible]

Le ipotesi di ricavo indicate nella tabella delle produzioni, secondo quanto dichiarato dall'impresa, derivano da una attenta analisi sia dei fattori di crescita fisiologici dell'azienda, sia degli atti conseguenti alla realizzazione del programma di investimenti.
Pertanto, vista la dimensione potenziale del mercato di sbocco e l'esperienza specifica della proponente nel settore, tali previsioni appaiono attendibili.

[illegible]

In linea con l'istanza di accesso presentata il programma di investimenti proposto da CCA S.r.l. si inquadra (ai sensi dell'art. 6, comma 1, dell'Avviso CdP) nella seguente fattispecie:

- l'ampliamento di unità produttive esistenti;

e prevede l'implementazione degli investimenti seguenti (ai sensi dell'art. 2, comma 2, dell'Avviso CdP):

- Ricerca e Sviluppo associati ad Attivi Materiali (questi ultimi funzionali alla valorizzazione economica dell'innovazione e dell'industrializzazione dei risultati della ricerca), i primi, proposti in via definitiva per € 435.272,52 ed ammissibili per € 430.672,52, i secondi, proposti in via definitiva per € 6.145.610,00 ed ammissibili per € 6.145.610,00.

Di seguito si riporta una sintesi dei due programmi di investimento:

- **Attivi materiali**, il programma di investimenti sarà finalizzato alla realizzazione di nuove tecnologie di combustione da applicare su nuove tipologie di bruciatori per caldaie di potenza. Infatti, secondo quanto dichiarato dall'azienda, il deliverable finale dell'investimento è identificabile con modelli di bruciatore basati sulle tecnologie di combustione sviluppate con il progetto. L'azienda dichiara, inoltre, che sulla base di questi modelli, potranno essere progettati di volta in volta, secondo le specifiche necessità applicative, i bruciatori relativi alle specifiche commesse. Si evidenzia infine, che:
  a) l'investimento in attivi materiali prevede l'acquisto di macchinari ed attrezzature necessarie al potenziamento delle capacità operative dell'impianto prova da 48 MWt in dotazione allo stabilimento di Gioia del Colle;
  b) Il potenziamento del suddetto impianto di prova consentirà di sviluppare nuove tecnologie di combustione necessarie per la produzione dei nuovi bruciatori.

- R&S. Il programma di investimenti in Ricerca e Sviluppo prevede la progettazione e lo sviluppo di nuovi bruciatori per generatori di vapore di centrali termoelettriche e impianti industriali con caratteristiche

sviluppo

di efficienza e di riduzione delle emissioni inquinanti superiori rispetto allo stato dell'arte. In particolare, è previsto lo sviluppo di quattro nuove linee di bruciatori (corrispondenti ad altrettanti OR) per combustibili liquidi, solidi e gassosi che possono utilizzare anche combustibili rinnovabili e di recupero dai rifiuti:

1. Linea bruciatore di caldaie di potenza, a basse emissioni ed alta efficienza, per combustibili solidi polverizzati quali carbone fossile anche in cofiring con biomasse ed altri combustibili rinnovabili (possibilità di esercizio fino al 100% con biomasse polverizzate);
2. Linea bruciatori di caldaie di potenza per combustibili liquidi e gassosi a bassa emissione NOx e CO;
3. Linea bruciatori per impieghi industriali per combustibili liquidi e gassosi a bassa emissione di NOx, di IPA e di polveri sottili;
4. Linea bruciatori di processo a gas di varia composizione a bassa emissione di IPA (idrocarburi policiclici aromatici) e polveri sottili.

Portata innovativa del progetto – valutazione delle tecnologie e delle soluzioni innovative utilizzate

Le attuali normative nazionali e comunitarie sono fortemente orientate verso la riduzione dei limiti delle emissioni in termini di CO, NOx e polveri totali; ad esse si aggiungeranno a breve leggi restrittive anche riguardo altri inquinanti quali IPA (Idrocarburi Policiclici Aromatici) e polveri sottili. Il progetto proposto consentirà di immettere sul mercato prodotti le cui caratteristiche ambientali superano gli standard dei prodotti attualmente presenti sul mercato, sia in termini di efficienza che di riduzione di emissioni. Tali obbiettivi riguardano non solo gli inquinanti attualmente normati, ma anche quelli già noti per i quali allo stato attuale non sono previste prescrizioni. Nello studio delle tecnologie per nuovi bruciatori, grande attenzione è stata posta anche all'impiego di materiali rinnovabili e/o alternativi ed alla flessibilità degli impianti.

Tuttavia, in merito all'esame della portata innovativa del progetto ci si è avvalsi della consulenza di un esperto (docente universitario) il quale ha espresso una valutazione del progetto definitivo, così come previsto dall'art. 14, comma 6, dell'Avviso CdP.
Si riportano, di seguito, le risultanze della valutazione dell'esperto[6].

- Il progetto ha l'obiettivo di aumentare le capacità di CCA S.r.l. di offrire servizi avanzati di progettazione e testing di bruciatori e di caldaie industriali a qualificate aziende produttrici di tali componenti e sistemi. Gli investimenti previsti prevedono il potenziamento dell'impianto di prova da 48 MW con l'aggiunta di una sezione di condensazione, nuove pompe di alimento, nuovi sistemi filtranti e nuovi ventilatori, oltre all'acquisizione di un nuovo sistema di disegno di componenti meccanici e di una sezione di controllo di processo e elaborazione dati.

[6] Valutazione acquisita mezzo PEC del 25/07/2017 prot. n. AOO PS GEN n. 7638/I del 28/07/2017.

CCA è una realtà unica sul mercato italiano per i servizi che offre e le attrezzature di cui dispone. Il progetto ha quindi rilevanza nazionale. Per quanto riguarda l'innovazione, invece si fa principalmente riferimento al fatto che il progetto sarà in grado di mettere sul mercato prodotti con migliori caratteristiche ambientali. Il progetto ha un buon livello di innovazione rispetto allo stato dell'arte. Il progetto Industriale ha un valore importante anche per gli investimenti previsti che comunque potenzieranno la capacità dell'azienda di effettuare servizi di alto livello.

Il progetto si identifica nell'area di specializzazione al punto b) Salute dell'uomo e dell'ambiente - Green Blue economy - KET "Tecnologie di produzione avanzata" essendo un progetto che punta al miglioramento delle prestazioni ambientali dei processi di combustione.

Alla luce del positivo giudizio espresso, l'esperto non ha ritenuto necessario fornire indicazioni.

Il potenziale innovativo in termini di ricerca è sufficiente anche se non presenta elementi di eccellenza a livello nazionale e internazionale.
Il progetto ha comunque delle ricadute importanti per le industrie del settore e porterà ad ulteriori investimenti da parte di CCA.
Gli investimenti previsti potenziano comunque le capacità dell'azienda di svolgere attività di consulenza, trasferimento tecnologico, sviluppo di nuovi prodotti e ricerca.
Per quanto sopra detto, il progetto industriale merita di essere ammesso al finanziamento.

Ai fini della realizzabilità dell'iniziativa proposta, sulla base della verifica preliminare effettuata in sede di valutazione dell'istanza di accesso e visti i titoli abilitativi presentati a corredo del progetto definitivo e successive integrazioni, l'iniziativa è immediatamente cantierabile.

In sede di progetto definitivo l'azienda ha presentato la seguente documentazione:

- ricevuta della S.C.I.A. presentata allo sportello S.U.A.P. del Comune di Gioia del Colle con protocollo n. BRRNTN88D26A662M-017584-8658815/1, in data 13/06/2017;
- planimetria generale dalla quale risultano la dimensione e configurazione del suolo aziendale, delle superfici coperte e scoperte, timbrata e firmata da rappresentante legale dell'azienda e dal tecnico abilitato, Geometra Antonio Borrelli iscritto all'albo provinciale dei geometri al n. 4353;
- elaborati grafici e lay out relativi a ciascun fabbricato del programma, in adeguata scala e debitamente quotati, firmati, a norma di legge, dal progettista, Geometra Borrelli iscritto

all'albo provinciale dei geometri al n. 4353, e controfirmati dal legale rappresentante dell'impresa;

- perizia del 13/06/2017 (verbale di giuramento del 13/06/2017 redatto dal notaio in Gioia del Colle Annalisa Stasi, rep. 1964) a firma del tecnico incaricato geom. Antonio Borrelli, relativa alla conformità urbanistica ed edilizia degli immobili interessati dal finanziamento.
- Computi metrico sottoscritto dal tecnico abilitato Geometra Borrelli e con relativo preventivo di spesa dell'impresa Moramarco Costruzioni S.r.l.;
- Comunicazione relativa all'applicabilità Legislativa relativa alle Emissioni in Atmosfera afferibili alla società Centro Combustione Ambiente S.r.l. presso il sito di Gioia del Colle alla via Milano Km. 1.600, a firma dell'ingegnere Filippo Continisio, iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Bari sez. civile e ambientale B al n. 10198.

La proposta progettuale di Centro Combustione Ambiente S.r.l. riguarda la sede Via Milano Km 1,600-Gioia del Colle (Ba).

In particolare, dall'analisi della documentazione di progetto presentata, risulta che l'investimento proposto interesserà l'unità immobiliare, identificata nel Catasto Edilizio Urbano di Gioia del Colle al fg. 31 p.lla 311 sub. 1

In merito alla unità immobiliare indicata, si rileva quanto di seguito riportato.

La disponibilità della sede deriva da "Contratto di locazione uso non abitativo soggetto ad IVA", tra Centro Combustione Ambiente S.r.l. e Ansaldo Caldaie spa, stipulato il 16/12/2013 a valere dal 01/01/2014 fino al 31/12/2019 e registrato presso l'agenzia delle entrate in data 17/12/2014 al n. 017734-serie 3T e codice identificativo TNL14T017734000VD, tipologia: locazione immobile strumentale (S2). La locazione ha durata di sei anni, tacitamente rinnovabili di altri sei, come previsto dagli artt. 27 e 28 della L. 392/78. Le tempistiche prescritte di mantenimento dei beni agevolati prevedono n. 5 anni dalla data di completamento degli investimenti, che, nel cronoprogramma riportato nella SEZ. 2 – Scheda di Sintesi, è prevista per il 31/12/2019. Pertanto, vi è coerenza tra la data di scadenza del contratto di locazione ed il mantenimento degli impegni, poiché il contratto stesso potrà essere tacitamente rinnovato per altri sei anni a partire dalla data del 31/12/2019, essendo il locatore, impresa appartenente allo stesso gruppo di CCA S.r.l.

È da sottolineare che oggetto del contratto sono:

- Area impianti ad uso industriale;
- Area ad uso ufficio all'interno della palazzina direzionale, al piano terreno, alla sinistra entrando dall'ingresso principale.

In sede di istruttoria della fase di accesso era stata prevista la seguente prescrizione relativa al contratto di locazione:

- Copia della voltura del contratto di locazione da Ansaldo Caldaie S.p.A. a AC BOILERS S.p.A.

Codice Progetto [illegible]

L'azienda ha presentato in sede di progetto definitivo DSAN del 12/07/2017 a firma del Sig. Roberto Carlo Testore, in qualità di Amministratore Delegato e Legale Rappresentante della società AC BOILERS S.p.A., attestante che con atto a rogito del Notaio Simona Guerra (Rep. n. 20420 Racc. n. 11940) in data 16 febbraio 2015, l'Assemblea Straordinaria dei Soci della società ha deliberato di modificare la denominazione sociale da "ANSALDO CALDAIE S.p.A." in "AC BOILERS S.p.A.".

E' stata presentata Perizia Giurata del 13/06/2017 (verbale di giuramento del 13/06/2017 redatto dal notaio in Gioia del Colle Annalisa Stasi, rep. 1964) a firma del tecnico incaricato geom. Antonio Borrelli, relativa alla conformità urbanistica ed edilizia degli immobili interessati dal finanziamento. In particolare, viene riportato l'elenco delle Concessioni/Autorizzazioni:

- Nulla Osta per esecuzioni lavori edili del 17.09.1966 (realizzazione stabilimento industriale metalmeccanico);
- Autorizzazione di Usabilità – Pratica n. 123/66 del 18.01.1968 – rilasciata a Termosud S.p.A.;
- Concessione per l'esecuzione di opere n. 208 del 28.11.1988 – pratica Edilizia n. 71/1988 (ampliamento stabilimento) – rilasciata a Termosud S.p.A.;
- Autorizzazione di agibilità n. 61 del 14.10.1991;
- Concessione per l'esecuzione di opere n. 7 del 24.02.1994 – pratica Edilizia n. 137/1993 (realizzazione di stazione di prova Turbo Gas Test Rig) – rilasciata a Termosud S.p.A.;
- Autorizzazione di agibilità n. 67 del 14.10.1991;
- Pratica edilizia n. 513 del 04.09.1996;
- Autorizzazione di agibilità n. 68 del 18.12.1996;
- Concessione edilizia n. 137 del 24.02.1994 (ampliamento impianto Turbo gas Test Rig);
- Concessione edilizia n. 359 del 04.09.1996 (ampliamento centro combustione ambiente compreso bunker per miscele esplosive e forno TG atmosferico).

Inoltre, nella stessa Perizia Giurata, il tecnico attesta l'inesistenza di motivi ostativi circa il rilascio di autorizzazioni o pareri da parte di Enti o amministrazioni ed il rispetto dei vincoli edilizi, urbanistici e di corretta destinazione d'uso dell'immobile.

Nella comunicazione di ammissibilità del 18/10/2016 (prot. AOO 185 – 0008115) è riportato che in merito alla cantierabilità dell'iniziativa l'impresa deve presentare la seguente documentazione:

1. copia della DIA protocollata presso il comune di Gioia del Colle;
2. certificato di Agibilità per la palazzina uffici;
3. Copia della voltura del contratto di locazione da Ansaldo Caldaie S.p.A. a AC BOILERS S.p.A.

In merito al:

Centro Combustione Progetto

Progetto

- punto 1), l'azienda ha presentato ricevuta della S.C.I.A. presentata allo sportello S.U.A.P. del Comune di Gioia del Colle con protocollo n. BRRNTN88D26A662M-017584-8658815/1, in data 13/06/2017;
- punto 2), l'azienda ha presentato:
  - Autorizzazione di Usabilità – Pratica n. 123/66 del 18.01.1968 – rilasciata a Termosud S.p.A.;
  - Autorizzazione di agibilità n. 68 del 18.12.1996.
- punto 3) l'azienda ha presentato DSAN del 12/07/2017 a firma del Sig. Roberto Carlo Testore, in qualità di Amministratore Delegato e Legale Rappresentante della società AC BOILERS S.p.A., attestante che con atto a rogito del Notaio Simona Guerra (Rep. n. 20420 Racc. n. 11940) in data 16 febbraio 2015, l'Assemblea Straordinaria dei Soci della società ha deliberato di modificare la denominazione sociale da "ANSALDO CALDAIE S.p.A." in "AC BOILERS S.p.A.".

L'iniziativa nel suo complesso è di immediata realizzabilità.

La valutazione della "Relazione di sostenibilità ambientale dell'investimento" e dell'"Autocertificazione attestante il regime giuridico dell'area oggetto di intervento" – presentate in fase di accesso - è stata effettuata dall'Autorità Ambientale della Regione Puglia e trasmessa a Puglia Sviluppo con nota prot. AOO 89 0005908 del 12/05/2016 .

L'Autorità Ambientale, Dipartimento Mobilità Qualità Urbana, Opere Pubbliche e Paesaggio – Servizio Ecologia – Regione Puglia, con nota del 12/05/2016, prot. n. AOO_089 - 0005908, ha trasmesso a Puglia Sviluppo S.p.A. le risultanze della valutazione effettuata sulla sostenibilità ambientale relativamente alla proposta di intervento presentata da CCA s.r.l.

Di seguito si riportano gli accorgimenti/prescrizioni in tema di sostenibilità ambientale, posti a carico dell'impresa Centro Combustione Ambiente S.r.l. e risultanti dalla comunicazione di ammissione alla presentazione del progetto definitivo del 18/10/2016 (Prot. n. AOO 158 0008115).

1. Presentare, prima della messa in esercizio dell'investimento proposto, argomentazioni in merito all'applicabilità in materia di Autorizzazione alle emissioni;
2. Per quanto riguarda la valutazione della sostenibilità ambientale dell'intervento, effettuata sulla base della documentazione fornita e in particolare dell'allegato 5a, si ritiene l'iniziativa nel suo complesso sostenibile, a condizione che siano attuati in fase di realizzazione tutti gli accorgimenti proposti dal Proponente nella direzione della sostenibilità ambientale di seguito sintetizzati:
   a. Sostituzione del materiale filtrante dell'impianto di prova dei bruciatori con elementi di migliore capacità e resistenza alla temperatura;
   b. Miglioramento dell'efficienza energetica delle macchine di maggiori dimensioni attraverso l'inserimento di inverter sull'alimentazione;
   c. Valutazione LCA del prodotto ai fini del miglioramento dell'efficienza energetica della produzione, della selezione dei materiali impiegati e dell'utilizzo di tecniche di progettazione utili a favorire il riciclo e la sostituibilità dei materiali usurati.

3. si prescrive che quota parte dell'energia elettrica/termica necessaria per il funzionamento della struttura provenga da fonti rinnovabili.

Come evidenziato nella relazione del tecnico incaricato le prescrizioni ambientali formulate in sede di istanza di accesso sono state ottemperate, in particolare:

- La prescrizione n. 1 : "argomentare in merito all'applicabilità della normativa in materia di emissioni in atmosfera ai sensi del D. Lgs 152/06 ss.mm.ii", è stata ottemperata mediante presentazione di una relazione da parte di tecnico abilitato - ingegnere Filippo Continisio iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Bari sez. Civile e Ambientale B al n. 10198 - in cui si evidenzia che i punti di emissione della CCA sono ritenuti scarsamente rilevabili agli effetti dell'inquinamento atmosferico e che vi è dichiarazione che "*nelle attività di ricerca non saranno emesse in atmosfera sostanze cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o di sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate, come individuate dalla parte II dell'Allegato I alla parte quinta del D. Lgs 152/06*".

La prescrizione n. 2.a e 2.b sono state ottemperate mediante l'inserimento nel piano investimenti di macchinari quali inverter, ventilatori e pompe e l'utilizzo di maniche di teflon ad elevata resistenza, ai fini del miglioramento dell'efficienza energetica.

Le prescrizioni 2.c e 3 dovranno essere verificate in fase di collaudo finale.

Gli obbiettivi identificati nel progetto di sviluppo si basano fortemente sulla attuale capacità sperimentale del centro di ricerca di CCA S.r.l. Tuttavia, il raggiungimento degli ambiziosi obbiettivi proposti richiederà un potenziamento della struttura esistente mediante l'installazione di nuovi componenti che consentiranno il potenziamento dell'attuale struttura produttiva aziendale. I principali investimenti previsti in attivi materiali che rafforzeranno le attività di CCA saranno:
- l'aggiunta di una sezione di condensatore all'impianto prova da 48 MW;
- l'aggiunta di nuove pompe di alimento della caldaia di prova da 48 MW;
- l'inserimento di nuovi elementi filtranti nella sezione di depolverazione fumi della caldaia da 48 MW;
- l'inserimento di nuovi ventilatori per incrementare le portate di esercizio della caldaia da 48 MW;
- l'introduzione di un sistema di disegnazione 3d di componenti meccanici;
- l'inserimento di una sezione di controllo processo ed elaborazione dati.

Il progetto è principalmente finalizzato alla realizzazione di innovazioni di prodotto più che di processo, pertanto ai fini del giudizio relativo alla presente sezione, si rimanda a quanto affermato dall'esperto scientifico in merito alla rilevanza e potenziale innovativo del "Progetto Industriale".

Proponente Progetto Definitivo

WDJBJ73

Si riporta di seguito l'articolazione del programma di investimenti proposto da CCA S.r.l.:

	Importo ammesso in fase di istanza	Importo proposto Progetto definitivo	Rif. preventivo/offerta	Importo ammesso Progetto definitivo	Note
Basamenti e sostegni murari per macchine ed impianti	€ 40.000,00	€ 16.541,52	Computo metrico. Offerta Moramarco Costruzioni del 14/06/2017	€ 16.541,52	
Ventilatori premente ed indotto	€ 140.000,00	€ 143.359,00	Offerta Boldrocchi n. VP 17.488 del 13/06/2017 -Offerte LPT Inverters nn.4027 e 4028 del 22/06/2017	€ 143.359,00	Le offerte del fornitore LPT sono comprensive di spese di trasporto. In sede di rendicontazione sarà necessario verificare la capitalizzazione delle stesse ai fini dell'ammissibilità.
n°2 Pompe Alimento	€ 50.000,00	€ 44.546,00	Offerta FIP 0244 del 20/06/2017 - Offerta LPT 4028 del 22/06/2017	€ 44.546,00	
N°1 sezione di Condensatore	€ 120.000,00	€ 162.000,00	Offerta Boldrocchi SP 17.207 del 19/6/17	€ 162.000,00	
Maniche filtranti	€ 40.000,00	€ 32.022,00	Offerta BWF 17/70050 del 24/05/2017	€ 32.022,00	
n° 2 Workstation + SpacePilot Pro	€ 9.000,00	€ 6.834,00	Offerta SOLIDWORK n. 037 11/03/2016	€ 6.834,00	
Plotter formato A0 + Stampante 3d	€ 4.500,00	€ 5.470,00	Offerta BDB Informatica n. 114 del 24/5/2017 + offerta CORAL	€ 5.470,00	
Software di disegnazione CAD 3d - LICENZA SOLIDWORKS Premium per due macchine con incluso aggiornamenti per il primo anno.	€ 26.500,00	€ 24.500,00	Offerta SolidWork n.018 del 09/02/2015	€ 19.900,00	Sono state decurtate le spese relative ad aggiornamento annuale e manutenzione software per il primo anno, pari ad € 4.600,00.

	€ 390.000,00	*€ 418.731,00*	*€ 414.131,00*
Totale Attivi Materiali	€ 430.000,00	€ 435.272,52	€ 430.672,52

Si evidenzia che coerentemente con quanto previsto dall'art. 19 comma 2.d del Regolamento 17/2014 le spese relativa all'acquisto di software sono inferiori al 40% dell'investimento complessivo

L'azienda ha indicato, per questa macro voce, nella scheda tecnica di sintesi relazione generale e investimento in "attivi materiali una spesa di € 40.000,00. L'azienda ha prodotto documentazione integrativa dalla quale si evince una parziale rimodulazione dell'importo, riducendo l'importo di spesa previsto per tale categoria ad € 16.541,52.

Ciò premesso, come risultante dalla documentazione prodotta a supporto del valore delle spese previste (offerte, perizia giurata di stima, elaborati grafici presentati ai competenti uffici per l'ottenimento delle autorizzazioni previste, computi metrici, etc.), le "Opere murarie ed assimilabili" richieste alle agevolazioni saranno destinate a "realizzazione di basamenti". In particolare l'azienda ha presentato:

- computo metrico estimativo redatto dal Geometra Antonio Borelli, iscritto al Collegio provinciale dei Geometri Laureati di Bari al n. 4335, relativo alla realizzazione di:
  - Piattaforma condensatori A,
  - Piattaforma ventilatore aspirante B,
  - Piattaforma ventilatore premente C,

  per un totale di € 22.172,29;
- offerta della Ditta Moramarco Costruzioni S.r.l. del 14/06/2017 che prevede, grazie all'applicazione di uno sconto sull'importo determinato in computo metrico, una spesa totale di € 16.541,52. Si evidenzia che l'offerta non specifica se tale importo è al netto o al lordo di IVA, in sede di rendicontazione si provvederà a decurtare l'IVA, eventualmente compresa nella spesa.

In conclusione, per la macrovoce **"Opere murarie e assimilabili"**, a fronte di una spesa prevista pari ad € 16.541,52, risulta essere, per **€ 16.541,52 congrua, pertinente ed ammissibile.**

L'azienda ha indicato, per questa macrovoce, nella scheda tecnica di sintesi relazione generale e investimento in "attivi materiali" una spesa di € 390.000,00.
L'azienda ha prodotto documentazione integrativa dalla quale si evince una parziale rimodulazione dell'importo, aumentando l'importo di spesa previsto per tale categoria ad € 418.731,00.

Ciò premesso, come risultante dalla documentazione prodotta a supporto del valore delle spese previste (offerte, perizia giurata di stima, preventivi, etc.), le spese per "Macchinari, impianti, attrezzature varie e programmi informatici" richieste alle agevolazioni saranno destinate all'acquisto di:

- N.1 Ventilatore premente della potenzialità di 200 kW; capace di una portata complessiva di 80 t/h di aria ambiente alla prevalenza di 50 mbar, completi di azionamenti elettrici.

- N.1 Ventilatore indotto della potenzialità di 300 kW; capace di una portata complessiva di 150 t/h di aria (equivalente) alla prevalenza di 65 mbar, completi di azionamenti elettrici.
- N°2 pompe alimento caldaia capaci di una portata di 75 t/h con una prevalenza di 20 bar, completi di azionamenti elettrici.
- N. 1 sezione aggiuntiva di condensatore vapore alla pressione di 18 bar completo di n°2 ventole di aerazione per una capacità condensante di 10 MWt, completi di azionamenti elettrici.
- N. 3 sezioni di elementi filtranti in teflon per temperature di 200 °C.
- N. 2 postazioni CAD: workstation Windows based di tipo industrial complete di hardware e licenze d'uso.
- N. 1 plotter formato A0.
- Software CAD 3d.

Decurtazioni
Relativamente all'offerta SolidWork n.018 del 09/02/2015 è stato decurtato l'importo di € 4.600,00 relativo ad aggiornamento annuale e manutenzione software per il primo anno.

Dall'analisi dei preventivi e delle offerte relativi ai suddetti macchinari e attrezzature si evince che In conclusione, per la macro voce **"Macchinari, impianti, attrezzature e programmi informatici"**, a fronte di una spesa prevista pari ad € 418.731,00 risulta essere, per € 414.131,00 **congrua, pertinente ed ammissibile** al netto di quanto segnalato (spese di trasporto e IVA).

Pertanto a fronte di un importo complessivo di spesa in Attivi Materiali previsto pari ad € 435.272,52, l'importo ammesso è pari ad € 430.672,52.

Di seguito, si riporta una tabella riepilogativa degli investimenti relativi agli Attivi Materiali del progetto definitivo presentato ed ammesso:

VOCE	INVESTIMENTO AMMESSO IN DOMANDA (€)	INVESTIMENTO PROPOSTO DA PROGETTO DEFINITIVO (€)	INVESTIMENTO AMMESSO DA VALUTAZIONE (€)
Studi preliminari di fattibilità	0,00	0,00	0,00
Spese di progettazione	0,00	0,00	0,00
Suolo aziendale e sue sistemazioni	0,00	0,00	0,00
Opere murarie ed assimilate, impiantistica connessa e infrastrutture specifiche aziendali	40.000,00	16.541,52	16.541,52
Macchinari, impianti e attrezzature varie, Programmi informatici, Acquisto di brevetti, licenze, know how e conoscenze tecniche non brevettate	390.000,00	418.731,00	414.131,00
TOTALE	430.000,00	435.272,52	430.672,52

4. Verifica di ammissibilità del progetto di Ricerca e Sviluppo

sviluppo

Il soggetto proponente, in sede di presentazione progetto definitivo, ha reso la dichiarazione sostitutiva di atto notorio a firma del legale rappresentante, (Sezione 7/8/10 del progetto definitivo - Dichiarazione Sostitutiva di atto notorio su "conflitto d'interessi", "cumulabilità" e "premialità"), con la quale attesta:

1. di avere previsto, nell'ambito del Contratto di Programma spese per acquisizione di spese di consulenza in R&S pari ad € 1.050.000,00;
2. che, relativamente alle spese per "acquisizione di consulenza" previste nell'ambito del Contratto di Programma, tali spese derivano da transazioni effettuate alle normali condizioni di mercato, che non comportano elementi di collusione; tali spese, inoltre, non si riferiscono a prestazioni rese da terzi che rivestono cariche sociali nel soggetto beneficiario o che, in genere, si trovino in situazioni di **conflitto di interessi** con il predetto soggetto beneficiario e/o con eventuali altre imprese beneficiarie del medesimo Contratto di Programma;
3. che non sono stati richiesti "aiuti senza costi ammissibili" ai sensi dell'art. 13 (Cumulo delle agevolazioni) del Regolamento Regionale n. 17/2014;
4. che i requisiti per la premialità richiesta, di cui all'art. 11, comma 6 dell'Avviso Contratti di Programma, sono i seguenti:
   - i risultati del progetto sono ampiamente diffusi attraverso conferenze, pubblicazioni, banche dati di libero accesso o software open source o gratuito.

In merito ai requisiti per la premialità richiesta, di cui di cui all'art. 11, comma 6 dell'Avviso Contratti di Programma, l'impresa ha prodotto:

- DSAN, a firma del legale rappresentante Ing. Alessandro Saponaro, di impegno allo svolgimento delle attività funzionali alla divulgazione dei risultati del progetto e relativo formulario del piano di divulgazione.

Ciò premesso, per l'esame del progetto di ricerca ci si è avvalsi della consulenza di un esperto (docente universitario) il quale ha espresso una valutazione tecnico-economica del medesimo, così come previsto dal comma 5 dell'art. 12 dell'Avviso.

Si riportano, di seguito, le risultanze della valutazione dell'esperto.

[illegible]

CCA prevede di utilizzare il progetto per aumentare le sue capacità di ricerca nella progettazione e testing di bruciatori e di caldaie industriali per qualificate aziende produttrici di tali componenti e sistemi.
In particolare, il programma di investimenti in Ricerca e Sviluppo prevede la progettazione e lo sviluppo di nuovi bruciatori per generatori di vapore di centrali termoelettriche e impianti industriali con caratteristiche di efficienza e di riduzione delle emissioni inquinanti superiori rispetto allo stato dell'arte.
In particolare, è previsto lo sviluppo di quattro nuove linee di bruciatori (corrispondenti ad altrettanti OR) per combustibili liquidi, solidi e gassosi che possono utilizzare anche combustibili rinnovabili e di recupero dai rifiuti:

- **OR. 1.** Linea bruciatore di caldaie di potenza, a basse emissioni ed alta efficienza, per combustibili solidi polverizzati quali carbone fossile anche in cofiring con biomasse ed altri combustibili rinnovabili (possibilità di esercizio fino al 100% con biomasse polverizzate);
- OR. 2. Linea bruciatori di caldaie di potenza per combustibili liquidi e gassosi a bassa emissione NOx e CO;

Centro Combustione

WO18073

- **OR. 3.** Linea bruciatori per impieghi industriali per combustibili liquidi e gassosi a bassa emissione di NOx, di IPA e di polveri sottili;
- **OR. 4.** Linea bruciatori di processo a gas di varia composizione a bassa emissione di IPA (idrocarburi policiclici aromatici) e polveri sottili.

Nel progetto di R&S non è descritto l'impatto e non sono presi impegni sull'uso di risorse rinnovabili o sulla previsione e riduzione delle emissioni in acqua, aria e suolo.

Il progetto è coerente con la proposta presentata in fase di accesso. Infatti, il progetto definitivo ha tenuto conto delle prescrizioni richieste con la comunicazione Prot AOO 158-0008115 del 18/10/2016 della Regione Puglia, Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro ed in particolare:

- Prescrizioni progetto di ricerca: sono descritte analiticamente le differenze tra le due istanze presentate sul POR 2014-2020 da realizzarsi presso la sede di Gioia del Colle e sono indicate le percentuali di utilizzo del personale CCA nel progetto e nelle altre attività produttive.
- Prescrizioni sugli aspetti innovativi, punto 1: è riportato uno studio di mercato basato su dati internazionali e previsioni di crescita del mercato dei combustibili fossili nelle aree non-OECD e di una sostanziale stabilità con necessità di miglioramenti tecnologici nelle aree OECD.

I costi dei servizi e delle forniture offerte da terzi sono quantificati con preventivi. È presentata una ripartizione tra i soggetti individuati e le attività sono compatibili e congrue con i costi preventivati.

Non sono previste tali tipologie di investimento.

I costi delle attrezzature sono dettagliati e le loro specifiche sono indicate. Si conferma la congruenza di questa voce di costo.

È prevista la realizzazione di prototipi per la verifica dei risultati progettuali.

Codice Progetto: WD3I173

Ipotesi non ricorrente.

I target sono migliorativi con riferimento alle BAT (Best Available Technologies).

I vantaggi sono prevalentemente legati ad un miglioramento dell'efficienza di grandi bruciatori per caldaie industriali e di processo. Non sono previsti altri aspetti significativi in termini di affidabilità, riproducibilità e sicurezza.

La trasferibilità industriale è garantita dal fatto che CCA è posseduta interamente da una società costruttrice di caldaie industriali.

In merito alla capacità del programma di R&S di garantire la validazione dei risultati conseguiti attraverso lo svolgimento delle attività di R&S proposte, l'esperto ha espresso (coerentemente con l'applicabilità alle specifiche caratteristiche del progetto e del risultato stesso) le seguenti valutazioni:

Il punteggio totale assegnato[7] al progetto in R&S presentato da CCA S.r.l. è di 69, come si evince dalla seguente tabella:

VALUTAZIONE

Paragrafi	Punteggio Massimo	Punteggio assegnato
Rilevanza e potenziale innovativo della proposta: CCA è una realtà unica sul mercato italiano per i servizi che offre e le attrezzature di cui dispone. Il progetto ha quindi rilevanza nazionale. Per quanto riguarda l'innovazione invece si fa principalmente riferimento al fatto che il progetto sarà in grado di mettere sul mercato prodotti con migliori caratteristiche ambientali. Si fa anche riferimento alla possibilità di utilizzo di combustibili e materiali alternativi. Inoltre, i target dichiarati sono migliorativi della situazione rispetto alle BAT (Best Available Technologies).	20	15
Chiarezza e verificabilità degli obiettivi: Gli obiettivi sono chiari e quantificabili.	10	8,5

[7] Il punteggio minimo di ammissibilità al finanziamento è di 50 punti.

La completezza (copertura degli argomenti) e il corretto bilanciamento delle funzioni e attività previste nella proposta rispetto agli obiettivi fissati dal progetto: Il progetto è bilanciato ed equilibrato rispetto agli obiettivi fissati.	20	17
Esemplarità e trasferibilità della proposta ovvero possibilità di effettiva realizzazione e valorizzazione industriale dei risultati e loro diffusione: La trasferibilità dei risultati è garantita dal fatto che la società è posseduta interamente da altra società che costruisce caldaie industriali e di processo ed è quindi direttamente interessata ai risultati.	10	9
Coerenza tra l'ambito tecnologico di specializzazione della proposta e produzione scientifica del gruppo di ricerca: Il gruppo di ricerca non ha presentato risultati di produzione scientifica nell'ambito della proposta. Tuttavia, il responsabile scientifico e le università coinvolte posseggono i requisiti per il corretto svolgimento del progetto.	10	7,5
Adeguatezza e complementarietà del gruppo di ricerca previsto per la realizzazione delle attività (modello organizzativo, quantità e qualità delle risorse impiegate, infrastrutture di ricerca utilizzate, etc.): Il gruppo di ricerca è totalmente interno se non si considerano le collaborazioni conto terzi previste con il Politecnico di Bari e l'Università del Salento, è costituito da 5 ricercatori laureati, dal direttore generale e da 6 tecnici interni alla struttura. Sono poi previsti 4 ingegneri e 5 tecnici esterni all'azienda. La qualità del personale e delle strutture è buona.	10	7
Esperienza maturata dal soggetto istante in materia di ricerca industriale e sviluppo precompetitivo, svolta in collaborazione con Università e Centri di ricerca negli ultimi 5 anni: E' data indicazione di un brevetto in comune con inventori il Direttore Generale e due professori del Politecnico di Bari e di alcune pubblicazioni in comune con i docenti del Politecnico di Bari.	10	5
Giudizio finale complessivo I target fissati sono moderatamente ambiziosi. Il progetto, nonostante alcuni aspetti criticabili, è comunque meritevole di essere ammesso al finanziamento	**90**	69

Rispetto ai requisiti che accreditano la richiesta di maggiorazione del 15% dell'agevolazione concedibile per gli investimenti in R&S (come dichiarati dal soggetto proponente nella Sezione 7/8/10 del progetto definitivo - Dichiarazione Sostitutiva di atto notorio su "conflitto d'interessi", "cumulabilità" e premialità"), l'esperto ha espresso le seguenti valutazioni:

- L'azienda ha optato per l'ampia diffusione dei risultati del progetto attraverso conferenze, pubblicazioni, banche dati di libero accesso o software open source o gratuito (verifica della presenza di una DSAN di impegno allo svolgimento di tali attività), presentando DSAN di impegno allo svolgimento di tali attività e relativo piano di diffusione.

Dettaglio delle spese proposte:

sviluppo



SPESE PER RICERCA INDUSTRIALE E SVILUPPO SPERIMENTALE			
RICERCA INDUSTRIALE			
Tipologia	Descrizione	Spese dichiarate dal proponente	Spese riconosciute dal valutatore
		(€)	(€)
Personale (a condizione che sia operante nelle unità locali ubicate nella Regione Puglia)	21 risorse: 1 direttore di progetto (ingegnere), 10 ricercatori (8 ingegneri, 1 biologo, 1 fisico) 6 tecnici e 5 meccanici.	3.100.000,00	3.100.000,00
Strumentazione ed attrezzature utilizzate per il progetto di ricerca e per la durata di questo	Strumento scientifici di analisi e diagnostica industriale (Proposal No. 3900-AC-16-0055164/Rev. B del fornitore Emerson Process Management S.r.l.)	80.000,00	80.000,00
Costi della ricerca contrattuale, delle competenze tecniche e dei brevetti acquisiti o ottenuti in licenza da fonti esterne, nonché i costi dei servizi di consulenza e di servizi equivalenti utilizzati esclusivamente ai fini dell'attività di ricerca	Int. Expert PoliBA CNR-IRC CNR-IRC DiTNE LPT ICMEA	900.000,00	900.000,00
Spese generali direttamente imputabili al progetto di ricerca		295.610,00	295.610,00
Altri costi d'esercizio, inclusi costi dei materiali, delle forniture e di prodotti analoghi, direttamente imputabili all'attività di ricerca		600.000,00	600.000,00
Totale spese per ricerca industriale		**4.975.610,00**[8]	**4.975.610,00**
SVILUPPO SPERIMENTALE			
Tipologia	Descrizione	Spese dichiarate dal proponente	Spese riconosciute dal valutatore
		(€)	(€)
Personale (a condizione che sia operante nelle unità locali ubicate nella Regione Puglia)	21 risorse: 1 direttore di progetto (ingegnere), 10 ricercatori (8 ingegneri, 1 biologo, 1 fisico) 6 tecnici e 5 meccanici.	900.000,00	900.000,00
Strumentazione ed attrezzature utilizzate per il progetto di ricerca e per la durata di questo		0,00	0,00
Costi della ricerca contrattuale, delle competenze tecniche e dei brevetti acquisiti o ottenuti in licenza da fonti esterne, nonché i costi dei servizi di consulenza e di servizi equivalenti		150.000,00	150.000,00

[8] L'investimento in Ricerca industriale presentato ammissibile in fase di accesso è pari ad € 4.975.609,76. In fase di progetto definitivo l'azienda ha arrotondato all'unità tale importo.

utilizzati esclusivamente ai fini dell'attività di ricerca			
Spese generali direttamente imputabili al progetto di ricerca		0,00	0,00
Altri costi d'esercizio, inclusi costi dei materiali, delle forniture e di prodotti analoghi, direttamente imputabili all'attività di ricerca		120.000,00	120.000,00
Totale spese per sviluppo sperimentale		1.170.000,00	1.170.000,00
TOTALE SPESE PER RICERCA INDUSTRIALE E SVILUPPO SPERIMENTALE		**6.145.610,00**	**6.145.610,00**

Relativamente alle spese in ricerca acquisita e consulenza, l'azienda ha presentato le seguenti offerte:

Ente di ricerca/società di consulenza	Attività	OR	Importo in €
Int. Expert	Coal Burner Basic Design Rewiev	OR1) RI	€ 80.000
PoliBA	CFD Buciatore a Carbone + OFA	OR1) RI	€ 180.000
PoliBA	CFD Bruciatori di processo	OR4) RI	€ 70.000
CNR-IRC	Fondamentali sulla combustione di Carbone e Biomasse polverizzate	OR1) RI	€ 80.000
CNR-IRC	Fondamentali sui sistemi di Atomizzazione	OR2) RI	€ 30.000
DiTNE	Testing / diagnostica specialistica Polverizzatori	OR2)RI	€ 120.000
LPT	Studi di diagnostica, Strumentazione Avanzata e controllo	OR1) RI	€ 120.000
ICMEA	Prototipazione Bruciatore a Carbone versione a parametri variabili	OR1) RI	€ 80.000
Totale RI			€ 760.000,00
ICMEA	Prototipazione Bruciatore a Carbone versione *"beta version da 45 MW"*	OR1) SS	€ 50.000
ICMEA	Prototipazione Bruciatore a OLIO-GAS PWR versione a parametri variabili	OR2) RI	€ 70.000
ICMEA	Prototipazione Bruciatore a OLIO-GAS PWR versione *"beta version da 45 MW"*	OR2) SS	€ 50.000
ICMEA	Prototipazione Bruciatore a OLIO_GAS INDUSTRIAL versione a parametri variabili	OR3) RI	€ 60.000
ICMEA	Prototipazione Bruciatore a OLIO_GAS INDUSTRIAL versione *"beta version da 45 MW"*	OR3) SS	€ 50.000
Totale SS			€ 280.000,00
Totale RI+SS			€ 1.040.000,00

Infine, si rammenta che le spese generali e gli altri costi di esercizio, pari ad € 1.015.610,00 non eccedono complessivamente il limite del 18% delle spese ammissibili previsto dal comma 2, art. 74, del Regolamento Regionale 17/2014.

Note:
Si evidenzia che nell'allegato 3 "Formulario di R&S", l'azienda dichiara che 9 delle 21 risorse che lavoreranno al progetto di R&S, rientranti nella categoria di Spesa "personale", saranno dipendenti del socio unico AC Boilers S.p.A. distaccati presso CCA S.r.l. Si evidenzia pertanto che in fase di rendicontazione saranno considerati ammissibili unicamente i costi di personale avente un rapporto di dipendenza diretto con l'azienda beneficiaria ed iscritti al Libro Unico del lavoro di CCA S.r.l. "

Proponente Progetto

Come accertato in sede di istruttoria dell'istanza di accesso, la società CCA S.r.l. risultava:

1. essere in regime di contabilità ordinaria;
2. aver approvato due bilanci alla data di presentazione dell'istanza di accesso (rispettivamente inerenti gli esercizi 2013 e 2014);
3. essere Grande Impresa, considerando l'ultimo bilancio approvato (2014) antecedente la data di presentazione dell'istanza di accesso (18 marzo 2016), così come di seguito dettagliato.

Periodo di riferimento: esercizio 2014			
	Occupati (ULA)	Fatturato	Totale di bilancio
Dati aggregati	**621**	**145.373.378,00**	**814.255.635,00**
di cui SOFINTER S.p.A.	247,33	104.572.130,00	218.136.471,00
di cui AC BOILER S.p.A.	361,67	37.000.348,00	587.989.003,00
di cui CCA S.r.l.	12	3.800.900,00	8.130.161,00

4. non trovarsi in condizioni tali da risultare un'impresa in difficoltà, come definito dall'art. 2 del Regolamento di esenzione UE 651/2014, in base all'analisi dei bilanci approvati al 2013 ed al 2014.

Si segnala come, in data successiva a quella di presentazione dell'istanza di accesso, sia intervenuta l'approvazione del bilancio di esercizio 2015.

Ciò premesso, le analisi effettuate nel corso dell'istruttoria del progetto definitivo sui dati del bilancio di esercizio 2015, confermano il permanere:

- della dimensione d'impresa riscontrata in fase di accesso, in base alla sotto riportata evoluzione nei parametri rilevanti a tal fine:

	Periodo di riferimento: **2015**[9]		
	Occupati organico (medio)	Fatturato	Totale di bilancio
Dati aggregati	**611,33**	**171.530.595,00**	**937.237.902,00**
di cui SOFINTER S.p.A.	255,33	152.104.586,00	220.697.454,00
di cui AC BOILER S.p.A.	344	13.680.416,00	706.207.924,00
di cui CCA S.r.l.	12	5.745.593,00	10.332.524,00

[9] Il Bilancio di esercizio al 31/12/2016 del Gruppo è in fase di approvazione, come risulta da comunicazione della società di revisione del Bilancio del gruppo: Baker Tilly Revisa.

- dell'assenza dello stato di difficoltà appurata in fase di accesso, in base alle sotto riportate tabelle (finalizzate ad escludere la ricorrenza anche rispetto all'esercizio n+2 delle condizioni e), c) e d) di cui al punto 18) dell'art. 2 del Reg. (UE) n. 651/2014:

Impresa CCA S.r.l. (importi in euro)	Esercizio 2015 (€)	Esercizio 2014 (€)
Capitale sociale	5.900.000,00	5.900.000,00
Riserva Legale	9.905,00	8.649,00
Altre Riserve: Riserva di rivalutazione, straordinaria o facoltativa	0,00	0,00
Utili/perdite portati a nuovo	76.478,00	52.600,00
Utile/perdita dell'esercizio	237.329,00	25.134,00
Patrimonio Netto (A)	**6.223.712,00**	**5.986.383,00**
Debiti (B)	**3.442.740,00**	**1.974.440,00**
Rapporto (B)/(A)	**0,55**	**0,33**
EBITDA (C)	1.374.814,00	621.565,00
Interessi (D)	124,00	60,00
Rapporto (C)/(D)	**11.087,21**	**10.359,41**

Pertanto, negli ultimi due anni:

- il rapporto debito/patrimonio netto contabile dell'impresa è inferiore a 7,5

e

- il quoziente di copertura degli interessi dell'impresa (EBITDA/interessi) è superiore a 1,0.

Quindi CCA S.r.l. non si trova in condizioni tali da risultare un'impresa in difficoltà.

Impresa CCA S.r.l.	Verifica
c) qualora l'impresa sia oggetto di procedura concorsuale per insolvenza o soddisfi le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei suoi confronti di una tale procedura su richiesta dei suoi creditori	l'impresa risulta attiva come confermato da prospetto di Vigenza della CCIAA di Bari del 14/07/2017
d) qualora l'impresa abbia ricevuto un aiuto per il salvataggio e non abbia ancora rimborsato il prestito o revocato la garanzia, o abbia ricevuto un aiuto per la ristrutturazione e sia ancora soggetta a un piano di ristrutturazione	l'impresa non ricade in nessuna delle ipotesi delineate come si evince dal Bilancio chiuso al 31/12/2015 e da DSAN su aiuti incompatibili resa con firma digitale in data 14/12/2016.

- del giudizio positivo espresso in fase di accesso rispetto ai principali margini di struttura, di solidità, di equilibrio finanziario e di redditività dell'impresa.

Il soggetto proponente CCA S.r.l. ha fornito i Conti Economici e gli Stati Patrimoniali previsionali relativamente all'esercizio a regime.

Impresa Centro

Codice Progetto:

Confrontando i dati di bilancio relativi all'esercizio precedente l'avvio del programma d'investimento con quelli previsionali a regime, emerge quanto di seguito riportato:

	Esercizio precedente avvio programma investimento - 2016 (€)	Esercizio - regime - 2021 (€)
Valore della produzione	2.101.025,00	3.515.000,00
Costi della produzione	2.128.860,00	3.401.000,000
Reddito Operativo Gestione Caratteristica	-27.835,00	114.000,00

Pertanto, a seguito dell'investimento si registra:

- un incremento del Valore della produzione di oltre il 67%;
- un miglioramento netto del Reddito Operativo Gestione Caratteristica che assume valori positivi e significativi in confronto ai volumi di produzione.

- Calcolo Agevolazioni e Premialità

Il costo complessivo previsto dal programma di investimento di CCA S.r.l., così come dettagliato nel progetto definitivo, è di € 6.580.882,52, di cui € 435.272,52 per investimenti industriali ed € 6.145.610,00 per "Ricerca e Sviluppo".

A seguito della verifica circa l'ammissibilità e la congruità delle spese, riportata nei paragrafi di pertinenza, l'investimento in Attivi Materiali è risultato ammissibile per **€ 430.672,52** e quello in R&S per **€ 6.145.610,00.**

A fronte di investimenti in **Attivi Materiali** ammissibili per un importo inferiore ad € 50.000.000,00[10], per la determinazione delle agevolazioni concedibili, sono stati rispettati i parametri previsti dall'art. 18, comma 2 del Regolamento Regionale n. 17/2014 per le Grandi Imprese (art. 11, comma 1-2, dell'Avviso CdP):

a. le agevolazioni relative alle spese per "acquisto del suolo aziendale e sue sistemazioni", di cui all'art. 19, comma 2, lettera *a)*, sono previste nel limite del 15%;
b. le agevolazioni relative alle spese per "opere murarie e assimilabili", di cui all'art. 19, comma 2, lettera *b)*, sono previste nel limite del 15%;
c. le agevolazioni relative alle spese per "macchinari, impianti e attrezzature varie", di cui all'art. 19, comma 2, lettera c), sono previste nel limite del 25%;
d. le agevolazioni relative alle spese per "Brevetti, licenze, Know how e conoscenze tecniche non brevettate", di cui all'art. 19, comma 2, lettera d), sono previste nel limite del 25%.

Sintesi Investimento - Attivi Materiali			Agevolazioni		
Tipologia Spesa	Investimento Proposto (€)	Investimento ammissibile (€)	Agevolazione da DGR -fase di accesso	Agevolazione Concedibili (€)	Intensità agevolazione (%)
Suolo aziendale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	15%

[10] Per gli investimenti delle Grandi Imprese di importo pari o superiore a 50 milioni di euro le agevolazioni di cui alle lettere a), b) e c) sono concesse nel limite del 18%.

	Proponente		Progetto		
Opere murarie e assimilabili	€ 16.541,52	€ 16.541,52	€ 6.000,00	€ 2.481,23	15%
Macchinari, Impianti Attrezzature varie e Programmi Informatici	€ 418.731,00	€ 414.131,00	€ 97.500,00	€ 101.018,77	25%
Brevetti, licenze, Know how e conoscenze tecniche non brevettate	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	25%
TOTALE	€ 435.272,52	€ 430.672,52	€ 103.500,00	€ 103.500,00	24,03%

Si evidenzia che a seguito delle variazioni di importo intervenute nelle macrovoci Opere murarie e assimilabili e Macchinari, Impianti Attrezzature varie e Programmi Informatici, l'agevolazione relativa alla categoria "Opere murarie e assimilate" varia da € 6.000,00 (DGR 1590 dell'11/10/2016) ad € 2.481,23, mentre l'agevolazione relativa alla categoria "Macchinari, Impianti Attrezzature varie e Programmi Informatici" varia da € 97.500,00 ad € 103.532,75. Tuttavia essendo l'importo dell'agevolazione totale, stabilito dalla DGR 11 ottobre 2016, n. 1590, pari ad € 103.500,00, l'agevolazione concedibile per la categoria Macchinari, Impianti Attrezzature varie e Programmi Informatici è pari ad € 101.018,77

Relativamente agli investimenti in **Ricerca e Sviluppo** ammissibili, per la determinazione delle agevolazioni concedibili, sono stati rispettati i parametri previsti dall'art. 73, comma 3 e 4, del Regolamento Regionale n. 17/2014 per le Grandi Imprese (art. 11, comma 5 e 6, dell'Avviso CdP):

- le agevolazioni relative alle spese per "Ricerca Industriale" di cui all'art. 72, comma 1, lettera *a)*, sono previste nel limite del 50%;
- le agevolazioni relative alle spese per "Sviluppo Sperimentale", di cui all'art. 72, comma 1, lettera *b)*, sono previste nel limite del 25%.

Si evidenzia come la previsione, da parte dell'impresa proponente, dell'impegno all'*"ampia diffusione dei risultati del progetto attraverso conferenze, pubblicazioni, banche dati di libero accesso o software open source o gratuito"* determini una maggiorazione, di 15 punti percentuali, sull'intensità dell'aiuto concedibile per le spese in R&S.

Spese investimenti Ricerca e Sviluppo			Agevolazioni		
Tipologia Spesa	Investimento proposto (€)	Investimento ammissibile (€)	Agevolazione Richieste (€)	Agevolazione Concedibili (€)	Intensità agevolazione (%)
Ricerca Industriale	4.975.610,00	4.975.610,00	3.234.146,34	3.234.146,34	50%+15%
Sviluppo Sperimentale	1.170.000,00	1.170.000,00	468.000,00	468.000,00	25%+15%
TOTALE	6.145.610,00	6.145.610,00	3.702.146,34	3.702.146,34	60,24%

Le agevolazioni in Ricerca e Sviluppo concedibili ammontano complessivamente ad € 3.702.146,34, di cui € 3.234.146,34 in Ricerca Industriale ed € 468.000,00 in Sviluppo Sperimentale.

In conclusione, in merito ai limiti alle agevolazioni concedibili previsti dall'art. 2, comma 5 e dall'art. 11 comma 6 dell'Avviso CdP, per impresa e per progetto, si rileva come:

- le agevolazioni per gli investimenti in ricerca e sviluppo promossi dalla grande impresa, compresa la maggiorazione, non superano, i seguenti importi per impresa:
  i. Euro 20 milioni per attività di ricerca industriale;
  ii. Euro 15 milioni per attività di sviluppo sperimentale;
- L'agevolazione concessa è coerente con quanto previsto dall'art. dall'art. 4 comma 1 lettera i) del Regolamento (UE) N. 651/2014 della Commissione Europea del 17 giugno 2014, in quanto il progetto è prevalentemente di Ricerca Industriale. Tale condizione è soddisfatta in quanto più

della metà dei costi ammissibili del progetto, pari al 87,35%, riguarda attività che rientrano nella categoria della Ricerca Industriale;

Si riporta una sintesi dell'investimento complessivo ammesso e delle relative agevolazioni concedibili:

Tipologia Spesa	Investimento proposto (€)	Investimento ammissibile (€)	Agevolazione Richieste (€)	Agevolazione Concedibili (€)
Attivi Materiali	435.272,52	430.672,52	103.500,00	103.500,00
Ricerca e Sviluppo	6.145.610,00	6.145.610,00	3.702.146,34	3.702.146,34
TOTALE	€ 6.580.882,52	€ 6.576.282,52	€ 3.805.646,34	€ 3.805.646,34

- Copertura finanziaria

Si riporta il piano finanziario per la copertura degli interventi in Attivi Materiali ed in Ricerca e Sviluppo presentato dall'impresa on sede di progetto definitivo.
Tale piano, si articola su un orizzonte temporale triennale (dal 2017 al 2019) e si presenta in linea con le ipotesi contenute nel progetto definitivo e coerente in termini temporali.

Piano finanziario impresa (€)	Investimento ammissibile			
Tipologia	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Totale
Opere murarie e assimilabili	8.270,76	8.270,76	0,00	16.541,52
Macchinari, impianti, attrezzature varie e programmi informatici	120.000,00	294.131,00	0,00	414.131,00
Ricerca Industriale	1.600.000,00	1.900.000,00	1.475.610,00	4.975.610,00
Sviluppo Sperimentale	0,00	500.000,00	670.000,00	1.170.000,00
Totale complessivo ammissibile	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Fonti di copertura	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Totale
Finanziamenti a m / l termine avente esplicito riferimento al CdP	€ 616.666,67	€ 616.666,67	€ 616.666,67	€ 1.850.000,00
Cash flow (praticabile solo per imprese con bilancio certificato)	€ 321.164,35	€ 321.164,35	€ 321.164,35	€ 963.493,06
Totale escluso agevolazioni	€ 937.831,02	€ 937.831,02	€ 937.831,02	2.813.493,06
Ammontare agevolazioni in conto impianti	1.902.823,17	1.522.258,54	380.564,63	3.805.646,34
Totale fonti	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

In merito alle fonti di copertura dell'investimento ammissibile, "extra agevolazione", si rileva che l'azienda ha presentato in data 29/05/2017 (prot. AOO PS GEN n. 7794/I del 01/08/2017) richiesta di proroga relativa al limite dei 150 giorni per la presentazione della documentazione relativa copertura finanziaria del programma di investimenti per la parte non coperta dalle agevolazioni.

In particolare la copertura sarà assicurata mediante:

sviluppo

- Il ricorso ad un finanziamento intercompany a medio lungo termine di **€ 1.850.000,00** concesso da AC Boilers S.p.A., in data 16/06/2017, con scadenza 30/06/2021, mediante sottoscrizione di apposito contratto con autentica notarile di firma;
- la previsione, nel piano di copertura finanziaria, del ricorso al cash flow per **€ 963.493,06.** Relativamente al cash flow l'azienda ha presentato in fase di integrazione "*Lettera informativa* al Consiglio di Amministrazione della società CCA S.r.l. in merito a "Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 17 del 30/09/14 - Titolo II Capo 1 "Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali" - Progetto definitivo SE4GreenS" del 27/06/2017 redatta dalla società di revisione Baker Tilly Revisa S.p.A. (iscritta al Registro dei Revisori Legali presso il MEF al n. 15585) nella quale si attesta che:
  - le procedure di revisione sul bilancio chiuso al 31 dicembre 2016 sono tuttora in corso, tuttavia,
  - le disponibilità liquide al 31 dicembre 2016 ammontano complessivamente ad **€ 963.493,06.**

Pertanto, si prescrive che in sede di richiesta della prima erogazione a titolo di SAL o di anticipazione, l'azienda alleghi alla domanda i rendiconti finanziari per gli esercizi 2016 e 2015 debitamente approvati dai competenti organi sociali e certificati da una società di revisione iscritta al Registro dei Revisori Legali presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze provvedendo, in caso di insufficienti disponibilità liquide, alla copertura finanziaria dell'investimento mediante apporto di mezzi freschi o ricorso a finanziamenti a medio lungo termine.

Per completezza, si riporta il prospetto rappresentativo dell'equilibrio finanziario (margine di struttura secondario) dell'impresa proponente, relativo all'esercizio 2015:

Capitale Permanente 2015	
Patrimonio Netto	6.223.712,00
Fondo per rischi e oneri	477.305,00
TFR	178.767,00
Debiti m/l termine	0,00
Risconti Passivi (limitatamente a contributi pubblici)	0,00
TOTALE Capitale Permanente	6.879.784,00
Crediti v/soci per versamenti ancora dovuti	0,00
Immobilizzazioni	2.922.319,00
Crediti m/l termine	601.400,00
TOTALE Attività Immobilizzate	3.523.719,00
Margine di struttura = Capitale Permanente - Attività Immobilizzate	3.356.065,00

La struttura fonti – impieghi risulta equilibrata, i capitali permanenti risultano superiori alle attività fisse, il margine di struttura segnala l'esistenza di una soddisfacente correlazione tra le fonti a medio/lungo termine con gli impieghi ugualmente a medio/lungo termine.

L'iniziativa, secondo quanto evidenziato dall'impresa nel progetto definitivo, creerà nuova occupazione diretta per 4 unità di cui 4 donne.
A tal proposito la società, in allegato al progetto definitivo, ha presentato:

1. dichiarazione sostitutiva di atto notorio, a firma del legale rappresentante, su "impegno occupazionale" e "interventi integrativi salariali" in cui dichiara di:
   - di avere previsto, nell'ambito del programma di investimenti, un incremento occupazionale a regime di n. 4 ULA;
   - di non aver fatto ricorso, relativamente all'anno 2016, a interventi integrativi salariali;
   - che il numero di dipendenti (in termini di ULA), nei dodici mesi precedenti la presentazione dell'istanza di accesso, è pari a:
     - ✓ n. 12 unità, presso l'unità locale oggetto del presente programma di investimenti;
     - ✓ n. 12 unità, presso tutte le unità locali presenti in Puglia.
2. elenco analitico (in formato Excel) dei dipendenti (in termini di ULA) presenti, nei dodici mesi antecedenti la data di presentazione dell'istanza di accesso, nelle unità locali pugliesi;
3. copia del Libro Unico del Lavoro (cedolini paga in formato PDF), relativo a tutte le mensilità riferite al periodo (Marzo 2015 – Febbraio 2016) da cui si evincono le unità lavoro in forza in relazione ai dodici mesi precedenti la presentazione dell'istanza di accesso.

Si riporta, di seguito, struttura e dimensionamento del personale (in termini di ULA) rilevante ai sensi della sottoscrizione del Contratto di Programma con evidenza:
- del dato occupazionale di partenza, quantificato relativamente ai dodici mesi antecedenti la presentazione dell'istanza di accesso;
- del dato occupazionale di arrivo, stimato in relazione all'esercizio a regime.

L'azienda prevede che gli investimenti in attivi ed in ricerca oltre a determinare ricadute positive sull'indotto locale, determineranno un incremento occupazionale diretto pari a 4 ULA.
Si rammenta che la società CCA s.r.l., è già stata interessata, in qualità di Grande Impresa aderente, da un precedente Contratto di Programma (CdP ITEA S.p.A. sottoscritto in data 11/06/2015) da realizzare presso la sede di Gioia del Colle. In tale Contratto di Programma la società si è impegnata a realizzare un incremento occupazionale di n. 1 ULA per il raggiungimento di un'occupazione a regime, pari a 13 ULA.
Si rammenta che il numero di occupati attivati dal programma agevolato è rilevato, con riferimento alla sola ed intera unità produttiva interessata dal programma medesimo, come differenza, tra il dato riferito all'esercizio "a regime" e quello riferito ai dodici mesi precedenti quello di presentazione della domanda. Qualora i dodici mesi "precedenti" siano antecedenti, in tutto o in parte, all'esercizio "a regime" di un eventuale programma precedente, quale dato "precedente" si deve assumere quello "a regime" previsto per detto precedente programma.
Si evidenzia che, dal momento che l'occupazione dei dodici mesi antecedenti la presentazione della domanda (12 ULA) è inferiore all'occupazione a regime del CdP regionale 2015 – Titolo VI (13 ULA), ai fini del calcolo dell'incremento occupazionale occorre considerare quale dato di partenza, le ULA dell'anno a regime del precedente Contratto di Programma (13 ULA).

Codice Progetto: WDJDJ73

Sede sita in Gioia del Colle	Occupazione prevista a regime CUP/2015	UFA nell'Esercizio a Regime (2023)	Incremento	di cui donne
• *Di cui: Dirigenti*	*1*	*1*	*0*	*0*
• *Di cui: Quadri e impiegati*	*11*	*11*	*0*	*0*
• *Di cui: Operai*	*0*	*4*	*4*	*4*
TOTALE	18	17	4	4

sviluppo

[illegible] prescrizioni effettuate in sede di ammissione alla fase istruttoria

Dalle verifiche istruttorie sopra riportate, l'impresa ha ottemperato alle prescrizioni riportate nella comunicazione regionale di ammissione alla fase di presentazione del progetto definitivo prot. n. AOO_ AOO_158/008115 del 18/10/2016.
Si riporta nella seguente tabella uno schema di sintesi delle prescrizione e delle relative modalità con cui l'azienda ha provveduto a rispondere alle stesse.

Prescrizioni fase di accesso	Assolta	Note/Documentazione di riferimento
Prescrizioni Progetto di Ricerca		
In merito alla concedibilità della premialità in R&S, in sede di presentazione del progetto definitivo l'impresa dovrà fornire DSAN di impegno allo svolgimento delle attività di diffusione dei risultati, allegando al formulario il piano di divulgazione dei risultati previsti;	Si	DSAN del 12/06/2017 a firma del rappresentante legale con allegato piano di divulgazione
Evidenziare più analiticamente le differenze fra le due istanze presentate sul POR 2014-2020 da realizzarsi presso la sede di Gioia del Colle;	Si	▪ Sez. 3: Formulario R&S. ▪ Integrazioni del 19/6/2017 (prot. AOO PS CDP 6111/I). ▪ Scheda di valutazione tecnico-economica del programma di investimenti in Ricerca Industriale e Sviluppo Sperimentale
Dettagliare i costi di investimento nelle singole voci e comprendere la percentuale di utilizzo del personale interno nel progetto in questione e nelle altre attività produttive di CCA s.r.l.	Si	▪ Sez. 3: Formulario R&S. ▪ Integrazioni del 19/6/2017 (prot. AOO PS CDP 6111/I). ▪ Scheda di valutazione tecnico-economica del programma di investimenti in Ricerca Industriale e Sviluppo Sperimentale.
Evidenziare il ruolo del personale coinvolto nelle attività di ricerca e nello sviluppo delle attrezzature e dei sistemi di prova.	Si	▪ Sez. 3: Formulario R&S. ▪ Integrazioni del 19/6/2017 (prot. AOO PS CDP 6111/I). ▪ Scheda di valutazione tecnico-economica del programma di investimenti in Ricerca Industriale e Sviluppo Sperimentale.
Prescrizioni sugli aspetti innovativi		

Effettuare uno studio di mercato per quantificare la necessità dei prodotti sviluppati ed evitare che gli investimenti previsti siano improduttivi o non necessari nel prossimo futuro;	SI	▪ Sez. 3: Formulario R&S. ▪ Integrazioni del 19/6/2017 (prot. AOO PS CDP 6111/I). ▪ Scheda di valutazione tecnico-economica del programma di investimenti in Ricerca Industriale e Sviluppo Sperimentale.
Definire con cura le necessità di sviluppo dei prodotti previsti su scala nazionale e anche internazionale;	Si	▪ Sez. 3: Formulario R&S. ▪ Integrazioni del 19/6/2017 (prot. AOO PS CDP 6111/I) ▪ Scheda di valutazione tecnico-economica del programma di investimenti in Ricerca Industriale e Sviluppo Sperimentale.
Indicare un chiaro piano di investimenti che includa il futuro sfruttamento dei risultati della ricerca a livello industriale.	Si	▪ Sez. 3: Formulario R&S. ▪ Integrazioni del 19/6/2017 (prot. AOO PS CDP 6111/I) ▪ Scheda di valutazione tecnico-economica del programma di investimenti in Ricerca Industriale e Sviluppo Sperimentale.

Prescrizioni in materia di "cantierabilità":

Copia della DIA protocollata presso il comune di Gioia del Colle	Si	Ricevuta della S.C.I.A. presentata allo sportello S.U.A.P. del Comune di Gioia del Colle con protocollo n. BRRNTN88D26A662M-017584-8658815/1, in data 13/06/2017;
Certificato di Agibilità per la palazzina uffici;	Si	▪ Autorizzazione di Usabilità – Pratica n. 123/66 del 18.01.1968 – rilasciata a Termosud S.p.A.. ▪ Autorizzazione di agibilità n. 68 del 18.12.1996.
Copia della voltura del contratto di locazione da Ansaldo Caldaie S.p.A. a AC BOILERS S.p.A.	Si	DSAN del 12/07/2017 a firma del Sig. Roberto Carlo Testore, in qualità di Amministratore Delegato e Legale Rappresentante della società AC BOILERS S.p.A., attestante che con atto a rogito del Notaio Simona Guerra Rep. n. 20420 Racc. n. 11940 in data 16 febbraio 2015, l'Assemblea Straordinaria dei Soci della società ha deliberato di modificare la denominazione sociale da "ANSALDO CALDAIE S.p.A." in "AC BOILERS S.p.A.".

Prescrizioni "Autorità Ambientale della Regione Puglia"

Presentare, prima della messa in esercizio dell'investimento proposto, argomentazioni in merito all'applicabilità in materia di Autorizzazione alle emissioni;	si	Relazione redatta da tecnico abilitato - ingegnere Filippo Continisio iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Bari sez. Civile e Ambientale B al n. 10198 - in cui si evidenzia che i punti di emissione della CCA sono ritenuti scarsamente rilevabili agli effetti dell'inquinamento atmosferico e che vi è dichiarazione che "*nelle attività di ricerca non saranno emesse in atmosfera sostanze cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o di sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate, come individuate dalla parte II dell'Allegato I alla parte quinta del D. Lgs 152/06*".

Sostituzione del materiale filtrante dell'impianto di prova dei bruciatori con elementi di migliore capacità e resistenza alla temperatura;	si	Prescrizione ottemperata mediante l'inserimento nel piano investimenti di macchinari quali inverter, ventilatori e pompe e l'utilizzo di maniche di teflon ad elevata resistenza, ai fini del miglioramento dell'efficienza energetica.
Miglioramento dell'efficienza energetica delle macchine di maggiori dimensioni attraverso l'inserimento di inverter sull'alimentazione;	si	Prescrizione ottemperata mediante l'inserimento nel piano investimenti di macchinari quali inverter, ventilatori e pompe e l'utilizzo di maniche di teflon ad elevata resistenza, ai fini del miglioramento dell'efficienza energetica.
Valutazione LCA del prodotto ai fini del miglioramento dell'efficienza energetica della produzione, della selezione dei materiali impiegati e dell'utilizzo di tecniche di progettazione utili a favorire il riciclo e la sostituibilità dei materiali usurati.	N.P.	Prescrizioni da verificare in fase di collaudo finale.
3. si prescrive che quota parte dell'energia elettrica/termica necessaria per il funzionamento della struttura provenga da fonti rinnovabili.	N.P.	Prescrizioni da verificare in fase di collaudo finale.
		Altre Prescrizioni
- In sede di presentazione del progetto definitivo, l'azienda dovrà fornire ulteriori informazioni in merito all'utilizzo del Cash pooling con la capogruppo.	N.P.	L'azienda ha rinunciato al ricorso al cash pooling, optando per altre forme di copertura.

[illegible] Prescrizioni per la fase successiva

Ad ultimazione del programma di investimenti, il soggetto proponente dovrà ottemperare le seguenti prescrizioni (che saranno riportate nel testo dell'articolo 5.1.1 Obblighi a carico del Soggetto Proponente del sotto scrivendo Contratto di Programma):

1) in sede di rendicontazione l'azienda dovrà acquisire un codice ATECO (anche secondario) coerente con il programma di investimenti in Attivi Materiali presentato;
2) in sede di richiesta della prima erogazione a titolo di SAL o di anticipazione, l'azienda dovrà allegare alla domanda i rendiconti finanziari per gli esercizi 2016 e 2015 debitamente approvati dai competenti organi sociali e certificati da una società di revisione iscritta al Registro dei Revisori Legali presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze.
3) in sede di collaudo finale l'azienda dovrà dimostrare di aver effettuato la valutazione LCA del prodotto ai fini del miglioramento dell'efficienza energetica della produzione, della selezione dei materiali impiegati e dell'utilizzo di tecniche di progettazione utili a favorire il riciclo e la sostituibilità dei materiali usurati;
4) In sede di collaudo finale l'azienda dovrà dimostrare che quota parte dell'energia elettrica/termica necessaria per il funzionamento della struttura provenga da fonti rinnovabili.

Soggetto realizzatore	Localizzazione.	Settore di attività del progetto industriale (codice ATECO 2007)	Dimensione impresa	ULA previsto	Investimenti ammissibili con il CdP euro)		Totale investimenti ammissibili	Totale agevolazioni concedibili	Periodo di realizzazione
					Attivi Materiali	R&S			
Centro Combustione Ambiente S.r.l.	Gioia del Colle (BA), via Milano Km 1.600	72.19.09 Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle altre scienze naturali e dell'ingegneria	Grande Impresa	4	€ 430.672,52	€ 6.145.610,00	€ 6.576.282,52	€ 3.805.646,34	01/09/2017-31/12/2019
TOTALE INVESTIMENTI CONTRATTO DI PROGRAMMA							€ 6.576.282,52	€ 3.805.646,34	

Si riporta di seguito la tempistica di realizzazione dell'investimento.

Diagramma di Gantt	ANNO AVVIO 2017				ANNO 2018				ANNO 2019			
Centro Combustione Ambiente s.r.l.	I trim.	II trim.	III trim.	IV trim.	I trim.	II trim.	III trim.	IV trim.	I trim.	II trim.	III trim.	IV trim.
Investimenti industriali												
Investimenti in Ricerca e Sviluppo												

9. Conclusioni

Sulla base delle verifiche effettuate e delle considerazioni esplicitate, la valutazione relativa alla ammissibilità del progetto definitivo è positiva.
Di seguito, si riepilogano le voci di spesa ritenute ammissibili e le relative agevolazioni concedibili:

Asse prioritario e Obiettivo Specifico	Tipologia spesa	Investimenti ammessi Istanza di accesso	Contributo ammesso istanza di accesso	Investimenti proposti progetto definitivo	Investimenti Ammessi Progetto definitivo	Contributo ammesso progetto definitivo
		Ammontare (€)				
Asse prioritario I obiettivo specifico 1 Azione 1.2 (Grande Impresa)	Interventi di sostegno alla valorizzazione economica dell'innovazione e dell'industrializzazione dei risultati R&S	430.000,00	103.500,00	435.272,52	430.672,52	103.500,00
Asse prioritario I obiettivo specifico 1a Azione 1.1	Ricerca Industriale	4.975.609,76	3.234.146,34	4.975.610,00	4.975.610,00	3.234.146,34
	Sviluppo Sperimentale	1.170.000,00	468.000,00	1.170.000,00	1.170.000,00	468.000,00
TOTALE		6.575.609,76	3.805.646,34	6.580.882,52	6.576.282,52	3.805.646,34



L'impresa, in aggiunta alla documentazione obbligatoria presentata in allegato al progetto definitivo ed acquisita e dalla Sezione Competitività dei sistemi produttivi con prot. AOO_158/0010608 del 20/12/2016 e da Puglia Sviluppo con prot. n. AOO PS CdP 7530/I del 20/12/2016, ha presentato la seguente documentazione (Prot. AOO PS GEN n. 7795/I del 01/08/2017).

1. DSAN del 12/07/2017 a firma del Sig. Roberto Carlo Testore, in qualità di Amministratore Delegato e Legale Rappresentante della società AC BOILERS S.p.A., attestante che con atto a rogito del Notaio Simona Guerra (Rep. n. 20420 Racc. n. 11940) in data 16 febbraio 2015, l'Assemblea Straordinaria dei Soci della società ha deliberato di modificare la denominazione sociale da "ANSALDO CALDAIE S.p.A." in "AC BOILERS S.p.A.";
2. ricevuta della S.C.I.A. presentata allo sportello S.U.A.P. del Comune di Gioia del Colle con protocollo n. BRRNTN88D26A662M-017584-8658815/1, in data 13/06/2017;
3. planimetria generale dalla quale risultano la dimensione e configurazione del suolo aziendale, delle superfici coperte e scoperte, timbrata e firmata da rappresentante legale dell'azienda e dal tecnico abilitato, Geometra Antonio Borrelli iscritto all'albo provinciale dei geometri al n. 4353;
4. elaborati grafici e lay out relativi al fabbricato sede del programma di investimento, in adeguata scala e debitamente quotati, firmati, a norma di legge, dal progettista, Geometra Borrelli iscritto all'albo provinciale dei geometri al n. 4353, e controfirmati dal legale rappresentante dell'impresa;
5. perizia del 13/06/2017 (verbale di giuramento del 13/06/2017 redatto dal notaio in Gioia del Colle Annalisa Stasi, rep. 1964) a firma del tecnico incaricato geom. Antonio Borrelli, relativa alla conformità urbanistica ed edilizia degli immobili interessati dal finanziamento;
6. computi metrico sottoscritto dal tecnico abilitato Geometra Borrelli e con relativo preventivo di spesa dell'impresa Moramarco Costruzioni S.r.l.;
7. comunicazione relativa all'applicabilità Legislativa relativa alle Emissioni in Atmosfera afferibili alla società Centro Combustione Ambiente S.r.l. presso il sito di Gioia del Colle alla via vic. Milano Km. 1.600, a firma dell'ingegnere Filippo Continisio, iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Bari sez. civile e ambientale B al n. 10198.
8. perizia giurata attestante il rispetto dei vigenti vincoli edilizi, urbanistici e di corretta destinazione d'uso dell'immobile stesso, a firma del suddetto tecnico abilitato;
9. preventivi relativi agli investimenti in Attivi Materiali ed alla strumentazione prevista per la R&S;
10. DSAN, a firma del legale rappresentante Ing. Alessandro Saponaro, di impegno allo svolgimento delle attività funzionali alla divulgazione dei risultati del progetto e relativo formulario del piano di divulgazione;
11. comunicazione relativa all'applicabilità Legislativa relativa alle Emissioni in Atmosfera afferibili alla società Centro Combustione Ambiente S.r.l. presso il sito di Gioia del Colle alla via vic. Milano Km. 1.600, a firma dell'ingegnere Filippo Continisio, iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Bari sez. civile e ambientale B al n. 10198;
12. DSAN relativa alla data di avvio degli investimenti in Attivi Materiali e R&S;
13. richiesta di proroga relativa all'obbligo di presentazione della documentazione relativa alla copertura finanziaria dell'investimento;
14. relazione relativa alle differenze tra la presente istanza e quelle presentate a valere sul POR 2014-2020 presso la sede di Gioia del Colle;

15. preventivi e/o contratti relativi alle spese in consulenza e ricerca acquisita (R&S), con chiare indicazioni in merito a:
    a. Tipologia di attività svolta in relazione ai singoli OR ed attività;
    b. Impegno in termini di gg/uomo o mesi/uomo;
16. allegato: "Sezioni 7/8/10 del Progetto Definitivo - Dichiarazione Sostitutiva di atto notorio su "conflitto d'interessi", "cumulabilità" e "premialità", conforme allo standard.
17. paragrafo 8 del "Formulario R&S" recante l'esatta indicazione dei requisiti per la concessione di ulteriori agevolazioni;
18. scheda Tecnica di Sintesi relativa agli Attivi Materiali, regolarmente redatta rispetto ai relativamente ai seguenti punti:

    * Informazioni sullo stato del procedimento amministrativo teso all'ottenimento dei titoli abilitativi necessari alla realizzazione delle opere oggetto di agevolazione o allo svolgimento dell'attività produttiva con allegata la documentazione probante, autorizzazioni/pareri/nulla osta rilasciati nonché altra documentazione prevista dall'art. 13 dell'Avviso.

    * Descrizioni dettagliate circa la creazione di nuova occupazione, costo per occupato e prospettive di mantenimento e di crescita dell'occupazione generata.
    * Qualificazione professionale del personale impiegato (struttura e dimensionamento del personale e relativa evoluzione dall'anno di avvio a realizzazione dell'investimento fino all'esercizio di regime).

    * Descrizione delle previsioni economiche, patrimoniali e finanziarie (allegare anche i bilanci previsionali fino all'esercizio di entrata a regime)
    * Elenco completo delle iniziative della stessa impresa, agevolate o da agevolare temporalmente sovrapposte a quella cui si riferisce il progetto.
19. Format sez. 9 DSAN impegno occupazionale e interventi salariali integrativi e relativo allegato Excel, debitamente compilati e firmati digitalmente dal rappresentante legale (allegati alla presente mail).
20. Relazione esplicativa relativa ai seguenti punti:
    - elementi di differenziazione dei 4 Obiettivi realizzativi;
    - differenze fra le due istanze presentate sul POR 2014-2020 da realizzarsi presso la sede di Gioia del Colle;
    - modalità di utilizzo degli investimenti e dei risultati delle ricerche al termine del progetto;
    - target relativi alla riduzione di CO2 ed all'aumento di efficienza della combustione;
    - aspetti del progetto di R&S relativi alla possibilità di utilizzo di combustibili e materiali alternativi;
    - aspetti innovativi del progetto di R&S in relazione alle BAT (Best Available Technologies);
    - costi di investimento nelle singole voci e percentuale di utilizzo del personale interno nel progetto in questione e nelle altre attività produttive di CCA s.r.l. (prescrizione da fase di accesso);

- ruolo del personale coinvolto nelle attività di ricerca e nello sviluppo delle attrezzature e dei sistemi di prova (prescrizione da fase di accesso);
- studio di mercato per quantificare la necessità dei prodotti sviluppati ed evitare che gli investimenti previsti siano improduttivi o non necessari nel prossimo futuro (prescrizione da fase di accesso);
- necessità di sviluppo dei prodotti previsti su scala nazionale e anche internazionale; il settore è un po' in crisi giustificare meglio le ipotesi produttive (prescrizione da fase di accesso).

21. Contratto di finanziamento tra AC Boilers e CCA S.r.l., corredato da autentica notarile di firma di entrambi i contraenti;
22. Rendiconti finanziari degli esercizi 2015 e 2016, certificati da società di revisione (iscritta nel registro dei revisori legali presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze);
23. Prospetto di nella sez. 2 (Scheda Tecnica di Sintesi) e le offerte dei fornitori presentate.
24. Cedolini paga del personale dipendente relativi ai 12 mesi antecedenti la data di presentazione della domanda.

Modugno, 21/09/2017

Il valutatore
Francesco Capone

Il Responsabile di Commessa
Giuseppe Scarola

Visto:
Il Program Manager
Sviluppo del Sistema Regionale delle PMI

Donatella Toni

CCA S.r.l.

Integrazione alla Relazione Istruttoria Progetto Definitivo

Regolamento regionale della Puglia per gli aiuti in esenzione n. 17 del 30/09/2014
Titolo II – Capo I "Aiuti ai programmi di investimento delle Grandi Imprese"

Impresa proponente: CCA S.r.l.

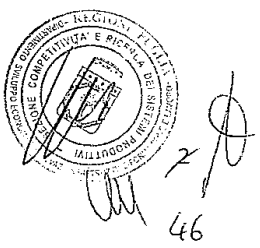
Progetto Definitivo: Investimento in Attivi Materiali proposto:	€ 435.272,52
Progetto Definitivo: Investimento in Attivi Materiali ammesso:	€ 430.672,52
Progetto Definitivo: Investimento in R&S proposto:	€ 4.975.610,00
Progetto Definitivo: Investimento in R&S ammesso:	€ 4.975.610,00
Progetto Definitivo: Agevolazione concedibile in Attivi Materiali:	€ 103.500,00
Progetto Definitivo: Agevolazione concedibile in R&S:	€ 3.702.146,34
Incremento occupazionale:	+ 5 ULA
Localizzazione investimento:	Gioia del Colle (BA), via Milano Km 1,600

Indice

Premessa 3

Nota integrativa al paragrafo 6: Creazione di nuova occupazione e qualificazione professionale. 3

Conclusioni 4



Progetto Definitivo "Be4Greens"

CCA S.r.l. PROT. N. 13 Codice Progetto: WDJBJ73

Premessa

La presente relazione costituisce parte integrante della relazione istruttoria trasmessa alla Sezione Competitività dei Sistemi Produttivi con prot. AOO PS CdP n.7804/U del 01/08/2017.

Nota integrativa al paragrafo 6: Creazione di nuova occupazione e qualificazione professionale.

Grazie all'implementazione del programma di investimenti proposto, CCA S.r.l. quantifica, in sede di presentazione del progetto definitivo, l'incremento conseguibile nel proprio organico, a "regime", presso lo stabilimento di Brindisi, in 4 ULA.

Sede sita in Gioia del Colle	Occupazione prevista a regime CdP/2015	ULA nell'Esercizio a Regime (2021)	Incremento	di cui donne
TOTALE	13	17	4	4

Successivamente, in data 21/09/2017, la società con nota prot. AOO PS CdP n. 9117/I del 25/09/2017 ha comunicato il proprio impegno a portare l'incremento occupazionale previsto a "regime" da 4 a 5 ULA.
L'azienda ha, inoltre, comunicato il proprio impegno a realizzare interventi finalizzati a rafforzare l'impatto del progetto, mediante l'attivazione un accordo di collaborazione decennale con il Politecnico di Bari avente come obiettivo la creazione di un laboratorio integrato multidisciplinare, denominato "Energy Transition to the Future" (ETF), per la realizzazione di studi e sviluppo di modelli numerici. In tale laboratorio CCA prevede di impegnare un numero non inferiore a due unità di personale di elevato skill.
L'azienda ha, inoltre, allegato alla comunicazione del 21/09/2017 copia del suddetto accordo, in fase di stipula, in cui al punto 3.3:

1. CCA S.r.l. conferma la propria disponibilità a offrire il supporto per attività quali:
   - svolgimento di tesi, progetti ed elaborati di laurea;
   - svolgimento di esercitazioni;
   - organizzazione di visite e stage didattici indirizzati agli studenti;
   - organizzazione di conferenze, dibattiti e seminari;
   - collaborazione nello sviluppo e nella promozione delle attività di interesse congiunto attraverso le reti nazionali e internazionali a cui le Parti aderiscono;
   - organizzazione di eventi in sinergia con altri enti territoriali;
   - organizzazione di testimonianze e interventi su argomenti ad hoc;
2. si afferma che CCA S.r.l. potrà favorire:
   - la collaborazione di tecnici specializzati e ricercatori qualificati individuati dagli organi competenti del Politecnico, per lo svolgimento di attività didattiche anche complementari (esercitazioni, ecc.), per 40 ore annue;
3. CCA si impegna, nell'ambito di progetti di ricerca finanziati a livello regionale, nazionale o internazionale, a dare continuità all'attività del laboratorio ETF in conformità alle sue necessità e obiettivi di ricerca con contratti che potranno finanziare:
   - posti aggiuntivi di dottorato;
   - borse di studio e/o assegni di ricerca, eventualmente mettendo a disposizione le proprie strutture;

47

- partecipazione alla realizzazione e attivazione di Master universitari.

Sulla base degli impegni assunti dall'azienda, relativi ad un incremento occupazionale pari a 5 ULA, l'organico aziendale dovrà, nell'esercizio a regime (2021), non essere inferiore a 18 ULA.

Sede sita in Gioia del Colle	Occupazione prevista a regime CdP/2015	ULA nell'Esercizio a Regime (2021)	Incremento	di cui donne
TOTALE	13	18	5	4

Conclusioni

Si prende atto dell'impegno assunto dall'impresa in termini di incremento occupazionale e realizzazione del laboratorio integrato denominato "Energy Transition to the Future"; pertanto, sulla base delle verifiche effettuate e delle considerazioni esplicitate, la valutazione relativa alla ammissibilità del progetto definitivo risulta positiva.

Di seguito si riepilogano le voci di spesa ritenute ammissibili, le relative agevolazioni concedibili e i dati relativi all'incremento occupazionale:

PROGETTO DEFINITIVO			
	ASSE PRIORITARIO I OBIETTIVO SPECIFICO 1 AZIONE 1.2 (GRANDE IMPRESA)	ASSE PRIORITARIO I OBIETTIVO SPECIFICO 1 AZIONE 1.1	TOTALE
Investimento ammissibile *(€)*	*Attivi Materiali*	*Ricerca industriale e Sviluppo sperimentale*	
	€ 430.672,52	€ 6.145.610,00	€ 6.576.282,52
Agevolazione Concedibile *(€)*	*Attivi Materiali*	*Ricerca industriale e Sviluppo sperimentale*	
	103.500,00	3.702.146,34	€ 3.805.646,34
Dati Occupazionali Sede in Puglia	MEDIA ULA		
	ULA nei dodici mesi antecedenti la presentazione della domanda	Anno a regime (2021)	Incremento a Regime
	13	18	+5

La relazione istruttoria, della quale la presente relazione costituisce parte integrante, si ritiene confermata in ogni sua altra parte.

sviluppo

Progetto Definitivo "Be4Greens"

CCA S.r.l. PROT. N. 13 Codice Progetto: WDJBJ73

Modugno, 12/10/2017

Il valutatore

Francesco Capone

Firma

Il Responsabile di Commessa

Davide Alessandro De Lella

Firma

Visto

Il Program Manager dell'Area

Sviluppo del sistema regionale e dei settori strategici

Donatella Toni

IL PRESENTE ALLEGATO
E' COMPOSTO DA ....49.... FOGLI

REGIONE PUGLIA - DIRIGENTE
(dvv. Gianna Elisa Berlingerio)

sviluppo

549

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 novembre 2017, n. 1929

POR Puglia FESR 2014/2020 – Asse IV "Energia sostenibile e qualità della vita" Azione 4.1. Variazione al bilancio di previsione 2017 e pluriennale 2017-2019 ai sensi del D. Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii.

Il Presidente della Giunta Regionale e l'Assessore allo Sviluppo Economico Michele Mazzarano (assente) sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente della Sezione Infrastrutture Energetiche e Digitali, confermata dal Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro, riferisce quanto segue:

Premesso che:

- Con decisione C(2015) 5854 del 13/08/2015 la Commissione ha approvato il POR Puglia FESR-FSE 2014/2020 e ha dichiarato che lo stesso contiene tutti gli elementi di cui all'articolo 27, paragrafi da 1 a 6, e all'articolo 96, paragrafi da 1 a 7, del regolamento (UE) n. 1303/2013 ed è stato redatto in conformità con il modello di cui all'allegato I del regolamento di esecuzione (UE) n. 288/2014 della Commissione, in conformità all'articolo 96, paragrafo 10, del regolamento (UE) n. 1303/2013;
- Con Deliberazione n. 737 del 13/04/2015 la Giunta Regionale ha apportato la variazione al bilancio annuale 2015 e pluriennale 2015-2017 ai sensi dell'art. 42 della L.R. n.28/01 relativa all'accertamento delle maggiori entrate sul bilancio regionale derivanti dall'avvio del POR 2014-2020.

Considerato che:

- il POR Puglia 2014-2020 rappresenta lo strumento regionale di programmazione pluriennale dei Fondi Strutturali, per il periodo compreso tra 01/01/2014 e il 31/12/2020;
- il Programma Operativo definisce linee programmatiche ed attuative per contribuire all'implementazione della Strategia Europa 2020 (crescita intelligente, sostenibile e inclusiva) ed alla realizzazione della coesione economica, sociale e territoriale, individuando priorità, obiettivi, risultati attesi ed azioni in linea con il Reg. (UE) n. 1303/2013 (Regolamento generale), il Reg. (UE) n. 1301/2013 (norme specifiche del fondo FESR) ed il Reg. (UE) n. 1304/2013 (norme specifiche del fondo FSE) nonché con i contenuti dell'Accordo di Partenariato definito a livello nazionale;

Considerato altresì che:

- Con DGR n. 1855 del 30.11.2016, la Sezione Programmazione Unitaria ha provveduto ad apportare una ulteriore variazione al bilancio regionale per stanziare risorse sulle seguenti Azioni:
  - Asse IV "Energia sostenibile e qualità della vita"
    - Azione 4.1: "Interventi per l'efficientamento energetico degli edifici pubblici" per un ammontare di € 141.007.526,80;
- in data 11.03.2016 il Comitato di Sorveglianza del POR Puglia 2014-2020 ha approvato la metodologia ed i criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 110 (2), lett. a) del Reg.(UE) n. 1303 del 2013 di cui la Giunta Regionale prendeva atto attraverso la deliberazione n. 582 del 26.04.2016;
- con deliberazione di Giunta Regionale n. 833 del 07.06.2016 venivano individuati i Responsabili delle Azioni del POR e, nello specifico, per le Azioni 4.1 e 4.3, il Dirigente pro-tempore della Sezione Infrastrutture Energetiche e Digitali;
- nell'ambito del POR Puglia 2014-2020, l'Asse prioritario IV: "Energia sostenibile e qualità della vita", è stata individuata, in particolare, l'Azione 4.1: "Interventi per l'efficientamento energetico degli edifici pubblici", che persegue il risultato di ridurre i consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche ad uso pubblico, residenziali e non, per integrare le fonti rinnovabili attraverso progetti di investimento promossi dalla Regione Puglia e dalle amministrazioni pubbliche su edifici e strutture pubbliche, volti a incrementare il livello di efficienza energetica. In accordo con gli orientamenti nazionali, gli interventi potranno combinare la ristrutturazione degli edifici, sia con riferimento all'involucro esterno sia rispetto alle dotazioni impian-

tistiche, con sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio ed ottimizzazione dei consumi;
- la dotazione dell'Azione 4.1 è pari a € 203.891.208,00 da destinarsi ad Amministrazioni pubbliche e alla Regione Puglia;
- nella DGR 66 DEL 31/1/2017 ha stabilito, fra l'altro, di destinare la quota di € 8.000.000,00 per la realizzazione di interventi di efficientamento energetico degli immobili regionali (da realizzarsi a cura della Sezione Provveditorato ed Economato) e con DGR 2173/2013 la Giunta Regionale ha deliberato, tra l'altro, di incaricare la Sezione Provveditorato ed Economato di:
  - adempiere alla razionalizzazione dell'uso dell'energia, anche attraverso la progettazione e la realizzazione di impianti ad energie rinnovabili ai fini di risparmio energetico con l'utilizzo di combustibili alternativi a quelli di origine fossile e l'utilizzo di strumenti d razionalizzazione della spesa;
  - redigere il "Piano per la promozione e l'uso razionale dell'energia ai fini del contenimento dei costi di emissioni nocive degli impianti e dei mezzi a servizio degli uffici della Regione Puglia" coerente con le politiche e le normative nazionali e regionali.
- con determinazione dirigenziale n. 111 del 26/10/2017 la Dirigente della Sezione infrastrutture Energetiche e Digitali ha attribuito delega ex art. della L.R. n. 10/2007 al Dirigente Pasquale Marino in caso di assenza temporanea del Dirgente di Sezione.

Preso atto che con Deliberazione n. 471 del 28.03.2017 la Giunta regionale ha stabilito che:
- sono state confermate le modalità di concessione da parte della Regione dei contributi di cui all'Azione 4.1 per la realizzazione di interventi per l'efficientamento energetico degli edifici pubblici, come di seguito indicato:
- una quota pari ad € 8.000.000,00 sarà utilizzata per interventi di efficientamento energetico sugli immobili di proprietà regionale; tale quota verrà gestita dalla Sezione Provveditorato ed Economato autorizzata ad operare sui capitoli relativi all'Azione 4.1;
- una quota pari ad € 8.000.000,00 sarà utilizzata per interventi di efficientamento energetico a cura dei comuni dell'Area interna Monti Dauni;
- la restante dotazione sarà oggetto di un avviso avente per beneficiari: amministrazioni pubbliche, aziende ospedaliere, aziende sanitarie, amministrazioni statali, con riserve di € 10.000.000,00 per le Amministrazioni statali e di € 30.000.000,00 per le aziende ospedaliere e sanitarie locali.

Rilevato che:
- Con DGR 1855 del 30.11.2016 la Giunta Regionale, ha approvato la variazione al bilancio regionale, ai sensi del D.Lgs n. 118 del 2011 per stanziare le risorse necessarie assicurare l'Avvio dell'Azione 4.1 "Interventi per l'efficientamento energetico degli edifici pubblici " imputando la somma di complessivi € 173.307.526,8 ai seguenti capitoli di spesa:
- Capitolo di spesa 1161410 *"POR 2014-2020. Fondo FESR. Azione 4.1— Interventi per l'efficientamento energetico degli edifici pubblici. Contributi agli investimenti a amministrazioni locali. Quota UE" per € 101.945.604,00 (codifica piano dei conti U.2.03.01.02.000 — CRA 62.06);*
- Capitolo di spesa 1162410 *"POR 2014-2020. FONDO FESR. Azione 4.1— Interventi per l'efficientamento energetico degli edifici pubblici. Contributi agli investimenti a amministrazioni locali. Quota Stato"* per € 71.361.922,80

  (codifica piano dei conti U.2.03.01.02.000 — CRA 62.06
  - nel corso dell'e.f. 2017 non sono state accertate e impegnate tutte le risorse stanziate con DGR n. 1855/2016 per assenza di obbligazioni giuridicamente vincolanti perfezionate;
  - permangono i presupposti giuridici degli originari stanziamenti ai capitoli di entrata 4339010 e 4339020 relativi al POR Puglia 2014-2020 che vanno, tuttavia, reiscritti in bilancio sulla base delle obbligazioni che si perfezionano nel corrente esercizio con esigibilità negli e.f. 2018 e 2019;

Rilevato altresì che:

- Il D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. 118/2011 reca disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009;
- L'art. 51, comma 2 del D.Lgs. 118/2011 D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126, prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizzi le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione relativamente a variazione compensativa tra le dotazioni di Missioni e dei Programmi riguardanti l'utilizzo di risorse comunitarie e vincolate;
- La variazione proposta con il presente provvedimento, assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica garantendo il pareggio di bilancio di cui L.R. n. 40 del 30.12.2016 (Legge di Stabilità 2017) e al comma 465, 466 dell'art. unico Parte I Sezione I della legge n. 232/2016.

VISTA la legge regionale del 30 dicembre 2016, n. 41 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2017 e pluriennale 2017-2019".

VISTA la D.G.R. n. 16 del 17/01/2017 di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale 2017 — 2019.

Si propone alla Giunta Regionale di apportare la variazione al bilancio di previsione annuale 2017, nonché pluriennale 2017-2019, Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con DGR n. 16 del 17/01/2017, ai sensi dell'art. 51 del D. Lgs 118/2011 e ss.mm.ii.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D. LGS N. 118/2011 E SS.MM.II.

Il presente provvedimento comporta l'istituzione di capitoli di spesa e la VARIAZIONE IN TERMINI DI COMPETENZA E CASSA al Bilancio di Previsione 2017 e pluriennale 2017-2019, al Documento Tecnico di accompagnamento e al Bilancio Gestionale approvato con DGR n. 16 del 17/01/2017 ai sensi dell'art. 51 comma 2del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.

- **Parte II^ - Spesa**

1. Istituzione di nuovi capitoli di spesa collegati ai capitoli dell'Azione 4.1 del POR Puglia 2014-2020.
2. Variazione compensativa così come previsto nella tabella seguente:

Capitolo di provenienza risorse					
Declaratoria	**CRA**	**Missione Programma Titolo Macroaggr.**	**Capitolo**	**Codifica Piano dei Conti finanziario**	**Variazione competenza e cassa 2017**
POR 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 4.1 - interventi per l'efficientamento energetico degli edifici pubblici. Contributi agli investimenti a amministrazioni locali. QUOTA UE	62.06	17.2.2.03	1162410	U.2.03.01.02	- 4.000.000,00

Nuovo Capitolo					
Declaratoria	**CRA**	**Missione Programma Titolo Macroaggr**	**Capitolo**	**Codifica Piano dei Conti finanziario**	**Variazione competenza e cassa 2017**

POR 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 4.1 - Interventi per l'efficientamento energetico degli edifici pubblici, contributi agli investimenti a imprese QUOTA UE	62.06	17.2.2.03	CNI _____	U.2.03.03.03	+ 4.000.000,00

Capitolo di provenienza risorse					
Declaratoria	**CRA**	**Missione Programma Titolo Macroaggr.**	**Capitolo**	**Codifica Piano dei Conti finanziario**	**Variazione competenza e cassa 2017**
POR 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 4.1 - interventi per l'efficientamento energetico degli edifici pubblici. Contributi agli investimenti a amministrazioni locali. QUOTA STATO	62.06	17.2.2.03	1162410	U.2.03.01.02	- 2.800.000,00
Nuovo Capitolo					
Declaratoria	**CRA**	**Missione Programma Titolo Macroaggr**	**Capitolo**	**Codifica Piano dei Conti finanziario**	**Variazione competenza e cassa 2017**
POR 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 4.1 - Interventi per l'efficientamento energetico degli edifici pubblici, contributi agli investimenti a imprese QUOTA STATO	62.06	17.2.2.03	CNI _____	U.2.03.03.03	+ 2.800.000,00

Capitolo di provenienza risorse					
Declaratoria	**CRA**	**Missione Programma Titolo Macroaggr.**	**Capitolo**	**Codifica Piano dei Conti finanziario**	**Variazione competenza e cassa 2017**
POR 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 4.1 - Interventi per l'efficientamento energetico degli edifici pubblici, contributi agli investimenti a amministrazioni locali. QUOTA STATO	62.08	17.2.2.03	1702000	U.2.03.01.02	- 1.200.000,00
Nuovo Capitolo					
Declaratoria	**CRA**	**Missione Programma Titolo Macroaggr**	**Capitolo**	**Codifica Piano dei Conti finanziario**	**Variazione competenza e cassa 2017**
PATTO PER LA PUGLIA FSC2014-2020. interventi di efficientamento energetico degli uffici pubblici. **contributi agli investimenti a imprese.**	62.08	17.2.2.03	CNI _____	U.2.03.03.03	+ 1.200.000,00

All'accertamento delle somme provvederà il Dirigente della Sezione Infrastrutture Energetiche e Digitali,

in qualità di Responsabile delle Azione 4.1 del POR Puglia 2014-2020 giusta DGR 833/2016, giusta delega di cui al presente provvedimento, contestualmente all'impegno nel medesimo atto dirigenziale per l'importo autorizzato con il presente provvedimento ai sensi del principio contabile di cui all'allegato 4/2, par. 3.6, lett. c) "contributi a rendicontazione" del D. Lgs. 118/2011.

Il Presidente della Giunta sulla base della relazione come innanzi illustrata, propone alla Giunta Regionale l'adozione del seguente atto finale che rientra nelle specifiche competenze della Giunta Regionale ai sensi della L.R. 7/97.

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente;
- viste le sottoscrizioni in calce al presente provvedimento della Dirigente della Sezione Infrastrutture Energetiche e Digitali e del Direttore del Dipartimento Sviluppo economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

• di fare propria la relazione dei proponenti che qui si intende integralmente riportata;

• di apportare la variazione al Bilancio di Previsione 2017 e Pluriennale 2017-2019, al Documento Tecnico di accompagnamento e al Bilancio Gestionale approvato con DGR n. 16 del 17/01/2017 ai sensi dell'art. 51 comma 2) D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. secondo quanto previsto nella sezione copertura finanziaria;

• di pubblicare la presente deliberazione sul B.U.R.P.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 novembre 2017, n. 1930

Legge n° 353/2000 e L.R. n° 18/2000 e L.R. N° 7/2014 "Piano di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2018 - 2020" - Adozione.

Il Presidente, unitamente al Vice Presidente, Assessore alla Protezione Civile, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario istruttore e dalla Posizione Organizzativa "Pianificazione, previsione e contrasto dei rischi" della Sezione Protezione Civile, confermata dal Dirigente di Sezione riferisce:

La legge n° 353 del 21.11.2000, avente all'oggetto: "Legge quadro in materia di incendi boschivi", all'art.3, assegna alle Regioni il compito di redigere il piano regionale delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, predisposto sulla base di linee guida e direttive all'uopo deliberate.

La L.R. n° 18 del 30.11.2000, recante "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi in materia di boschi e foreste, protezione civile e lotta attiva agli incendi boschivi", al Capo II, art.15 tra le funzioni regionali, prevede la redazione e l'approvazione dei piani regionali e, previa intesa con le altre Regioni, i piani interregionali di difesa e conservazione del patrimonio boschivo.

Il D.lgs n. 152/2006, che riporta le "Norme in materia ambientale", disciplina le procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC).

La L.R. n° 7 del 10 marzo 2014, "Sistema regionale di protezione civile", all'art. 14 prevede che le attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi siano programmate nel rispetto dei principi della citata legge n° 353 del 21.11.2000.

Il D.M. 20 dicembre 2001 ha emanato le linee guida in materia di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi e ha definito sia lo schema che i contenuti del Piano regionale.

La L.R. n° 38 del 12 dicembre 2016, "Norme in materia di contrasto agli incendi boschivi e di interfaccia" nel rispetto dei principi della citata legge n° 353 del 21.11.2000, disciplina le attività di prevenzione e contrasto agli incendi boschivi e di interfaccia sul territorio regionale.

La Giunta Regionale, con deliberazione n° 674 dell'11.04.2012, ha approvato il "Piano di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2012-2014", che costituisce anche il presupposto per la elaborazione di ulteriori strumenti di programmazione degli interventi a tutela del patrimonio boschivo, e ha individuato un gruppo di lavoro regionale per la definizione di un programma di azione operativo annuale che, tenendo conto da un lato degli indirizzi e orientamenti generali del Piano AIB regionale e dall'altro dell'effettivo stato di avanzamento dell'apprestamento del territorio e delle risorse strumentali e dei servizi disponibili, ha fornito agli operatori impegnati nella campagna AIB utili e più puntuali indicazioni per l'organizzazione e lo svolgimento delle azioni di contrasto e contenimento degli incendi boschivi o degli incendi di interfaccia, costituito da rappresentanti del Servizio Protezione Civile (n. 3 delegati), del Servizio Foreste (n. 1 delegato), del Servizio Assetto del Territorio — Ufficio Parchi e Tutela della biodiversità (n. 1 delegato), nonché dell'ARIF (n. 2 delegati).

La L.R. n. 44/2012 (disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica), all'art. 8 prescrive che "Nel caso di piani e programmi di cui ai commi 4, 5 e 9 dell'art. 3, l'autorità procedente formalizza con atto amministrativo, monocratico o collegiale, la proposta di piano o programma comprendente il rapporto preliminare di verifica.

Con Determina Dirigenziale n. 10 del 16/03/2015 il Dirigente della Sezione Protezione Civile della Regione Puglia ha costituito un nuovo gruppo di lavoro interno coadiuvato anche da altre componenti Istituzionali coinvolte nella lotta attiva agli incendi boschivi per la stesura del nuovo Piano AIB.

Con DGR n. 1980 del 05/12/2016 è stato approvato lo schema di convenzione tra Regione Puglia Sezione Protezione Civile e il Dipartimento DISAAT (Scienze Agro-Ambientali Territoriali) dell'Università degli Studi di Bari per lo sviluppo di alcuni aspetti di ricerca necessari al completamento del Piano A.I.B..

Con DGR n. 179 del 14/02/2017, la validità del sopra citato Piano AIB 2012 -2014 è stata prorogata fino a tutto l'anno 2017

Con nota del 14/09/2017 il Dipartimento DISAAT dell'Università degli Studi di Bari ha trasmesso alla Sezione Protezione Civile della Regione Puglia l'elaborato di ricerca necessario per il completamento del nuovo Piano AIB sulla base delle indicazioni richieste in Convenzione.

Il gruppo di lavoro interno, incaricato per la redazione del nuovo Piano AIB con i dati e gli elaborati trasmessi dall'Università degli Studi di Bari Dipartimento DISAAT, ha potuto completare la redazione del nuovo Piano AIB al fine di sottoporlo all'iter procedurale finalizzato all'approvazione definitiva.

Occorre dunque adottare il nuovo Piano AIB e intraprendere le procedure approvative previste dalla legislazione vigente in materia di Valutazione Ambientale Strategica. Inoltre, ai sensi della L.R. n. 7/2014, il Piano dovrà acquisire il parere consultivo del Comitato regionale di Protezione Civile.

Successivamente dovranno essere redatti, da un apposito Tavolo Tecnico, composto dai rappresentanti delle strutture regionali della Sezione Protezione Civile, della Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali, della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio - Servizio Parchi e Tutela della biodiversità, nonché dell'ARIF, i programmi operativi di aggiornamento annuali.

COPERTURA FINANZIARIA Al SENSI DEL D.LGS. 118/2011

La presente deliberazione non comporta implicazioni di carattere finanziario sia di entrata che di spesa e della stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Presidente unitamente al Vice Presidente Assessore alla Protezione Civile, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propongono alla Giunta ai sensi dell'art. 4- lettera K) della L.R. 7/97, art. 4, l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente e dell'Assessore alla Protezione Civile;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dei funzionari incaricati e dal Dirigente della Sezione Protezione Civile;
- A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

• Di condividere e fare proprio quanto riportato nelle premesse;

• Di adottare il nuovo Piano AIB regionale 2018 — 2020, per le motivazioni riportate nelle premesse, costi-

tuente l'allegato "A" del presente atto, e il Rapporto Preliminare costituente l'allegato "B";

- Di costituire, successivamente all'approvazione del Piano AIB 2018-2020, il Tavolo Tecnico regionale composto da rappresentanti della Sezione Protezione Civile (n. 4 delegati), della Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali (n. 1 delegato), della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio - Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità (n. 1 delegato), nonché dell'ARIF (n. 2 delegati) per la redazione dei programmi operativi di aggiornamento annuali;

- Di rinviare l'approvazione definitiva del Piano AIB regionale 2018-2020 successivamente all'iter procedurale della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e all'acquisizione del parere del Comitato regionale di Protezione Civile previsto dalla L. r. n. 7/2014.

- Di disporre, a cura della Segreteria della Giunta, la pubblicazione integrale del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi dell'art. 6 della L.r. 13/1994.

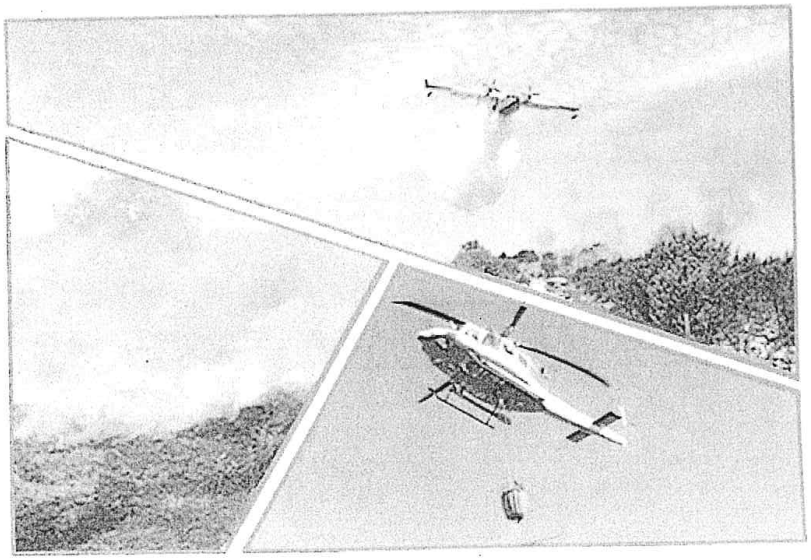
Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

REGIONE PUGLIA

PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE
SEZIONE PROTEZIONE CIVILE

Piano di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2018-2020



Piano di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi 2018-2020
(art. 3 L.353/2000 e L.R. 38/2016)

A cura di:
Regione Puglia
Sezione Protezione Civile
P.O. Pianificazione e prevenzione dei rischi naturali

In collaborazione con:
Dipartimento di Scienze Agro-Ambientali e Territoriali dell'Università degli Studi di Bari
Comando Regionale Puglia Carabinieri Forestali
Direzione Regionale Puglia dei Vigili del Fuoco

In collaborazione con i servizi regionali:
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
Agenzia Regionale per le attività irrigue e forestali
Servizio Parchi e Tutela per la Biodiversità
Ufficio Statistico

1. Il territorio della Regione Puglia ... 3
1.1 Caratteri territoriali ... 3
1.2 Caratteri climatici ... 3
1.2.1 Caratterizzazione meteorologica stagionale ... 4
1.3 Descrizione del patrimonio forestale regionale ... 9
1.3.1 Statistiche delle risorse forestali in Puglia ... 9
1.3.2 Caratteristiche vegetazionali e forestali in Puglia ... 17
1.3.3 La composizione specifica dei boschi pugliesi ... 19
2. Gli incendi boschivi in Puglia ... 20
2.1 Statistica descrittiva nel periodo storico 2005-2016 ... 20
2.1.1 Andamento annuo ... 21
2.1.2 Superfici percorse con frequenza annua ... 22
2.1.3 Distribuzione mensile ... 23
2.1.4 Distribuzione settimanale ... 26
2.1.5 Distribuzione degli incendi per fascia oraria ... 27
2.2 Distribuzione spaziale ... 28
2.2.1 Incendi suddivisi per provincia ... 28
2.2.2 Incendi suddivisi per Comune ... 32
2.2.3 Densità incendi ... 32
2.3 Causa innesco incendi ... 34
3. Campagna A.I.B. 2017 ... 35
4. Zonizzazione del Rischio ... 40
5. Incendi di Interfaccia ... 43
5.1 VALUTAZIONE DEL PERICOLO IN AREE DI INTERFACCIA SECONDO IL MANUALE OPERATIVO DELLA PROTEZIONE CIVILE ... 48
5.2 Norme standard urbanistiche per protezione strutture/infrastrutture antropiche da incendi. ... 50
6. Previsione ... 51
6.1 Forescast Model ... 51
6.2 Bollettino di previsione AIB ... 54
7. Prevenzione ... 55
7.1 Linee guida sulle principali attività di selvicoltura preventiva ai fini AIB ... 56
7.2 Avvistamento e monitoraggio ... 66
7.3 Viabilità forestale e modelli di combustibile ... 73
7.4 Approvvigionamento idrico ... 73
7.4.1 Punti idrici per mezzi terrestri ... 74
7.4.2 Approvvigionamento idrico per mezzi aerei ... 75
7.5 Piazzole degli elicotteri ... 75
7.6 Rete radio regionale ... 76
7.7 Informazione e sensibilizzazione ... 77
7.7.1 Decreto di massima pericolosità ... 78
7.8 Catasto degli incendi ... 79
8. Lotta Attiva agli incendi boschivi ... 79

8.1 Procedure operative 79
8.1.1 Sala Operativa Unificata Permanente 80
8.1.2 Strutture operative 81
8.1.3 Mezzi terrestri e risorse umane 83
8.1.4 Mezzi Aerei 85
8.1.5 Campi Operativi 88
8.1.6 Modello d'intervento 88
9. Sicurezza degli operatori AIB, Formazione e Addestramento 92
9.1 Dispositivi di protezione individuale 92
9.2 La formazione e l'addestramento 93
10. Pianificazione Antincendio nelle aree protette ed elementi tecnici utili derivanti dai Piani AIB delle aree protette 94
11. Obiettivi 98
12. Aspetti Finanziari 98

1. Il territorio della Regione Puglia

1.1 Caratteri territoriali

La Puglia si estende nel Mediterraneo nord-orientale in direzione NW-SE e costituisce la parte più orientale della Penisola italiana. Essa presenta un'elevata discontinuità territoriale determinata dal notevole sviluppo della linea di costa, dal promontorio del Gargano sino al Capo di Santa Maria di Leuca lungo il mare Adriatico e nel mar Jonio sino al Golfo di Taranto, e da una morfologia superficiale fortemente articolata.

Il territorio regionale ha una superficie che si aggira intorno ai 19.350 kmq ed è in prevalenza pianeggiante, la zona di pianura rappresenta più della metà dell'intera superficie (53,2%), la restante parte è occupata da collina con il 45,3% e poco più dell'1% da montagna (Caldara et al., 1990) e si presenta, pertanto, topograficamente diversificato.

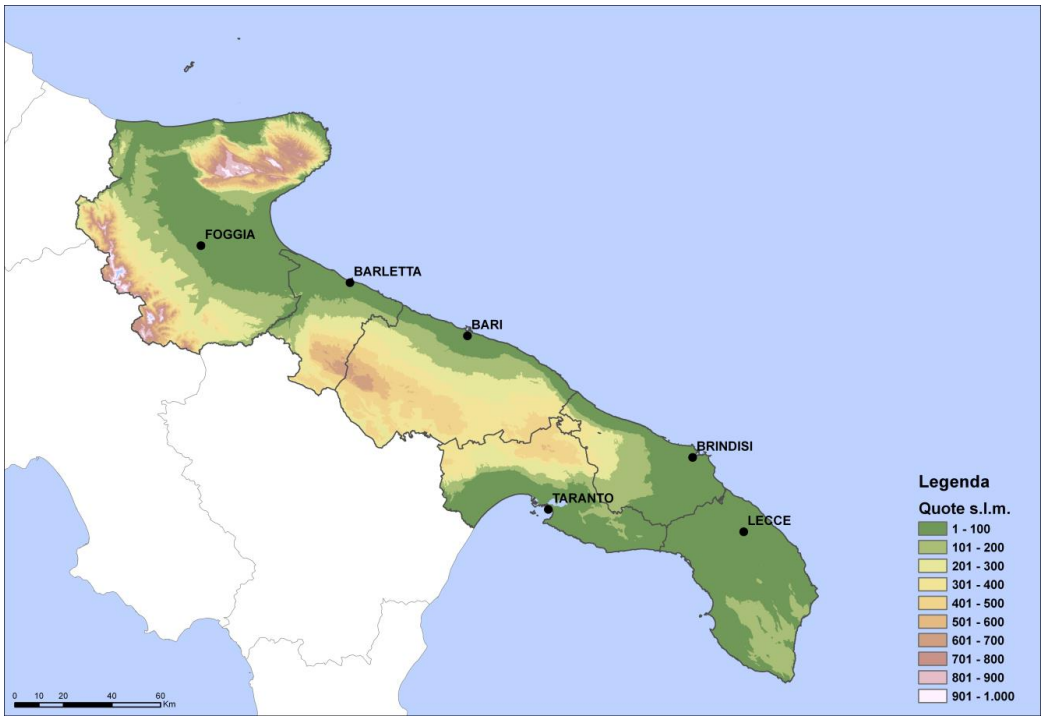


Figura 1.1: orografia Regione Puglia

L'uniformità orografica della regione (Fig. 1) produce, a parità di latitudine, delle modeste differenze climatiche tra le diverse zone, dovute, oltre che alle esigue variazioni altimetriche, anche alla conformazione topografica: i rilievi appenninici infatti riparano la regione dai venti che provengono da Occidente, mentre risulta esposta alle correnti da Sud e dall'Adriatico.

1.2 Caratteri climatici

Il clima della Puglia è definito dalla media delle varie condizioni meteorologiche che interessano la regione nel corso delle stagioni. Le condizioni meteorologiche sono legate alla posizione in latitudine e dalle caratteristiche geografiche

della Puglia. Nel complesso il clima pugliese nella classificazione più comune è definito mesotermico, cioè senza eccessi termici nelle varie stagioni, con cumulati di precipitazione più consistenti nel periodo autunno-inverno e con periodi siccitosi nel periodo estivo. Queste caratteristiche per grandi linee si riscontrano anche in altri Paesi che si affacciano sul Mar Mediterraneo e per questo il clima pugliese può essere definito di tipo mediterraneo.

La Puglia, data la sua posizione latitudinale (estesa tra Lat. 39° 48' N e Lat. 41° 53' N), può considerarsi compresa nella fascia delle medie latitudini. Secondo lo schema della circolazione generale dell'atmosfera il bacino del Mediterraneo, e quindi la Puglia, rientra nel settore delle correnti atmosferiche occidentali (provenienti da ovest) definite westerlies che influenzano notevolmente il succedersi delle condizioni atmosferiche nel corso dell'anno.

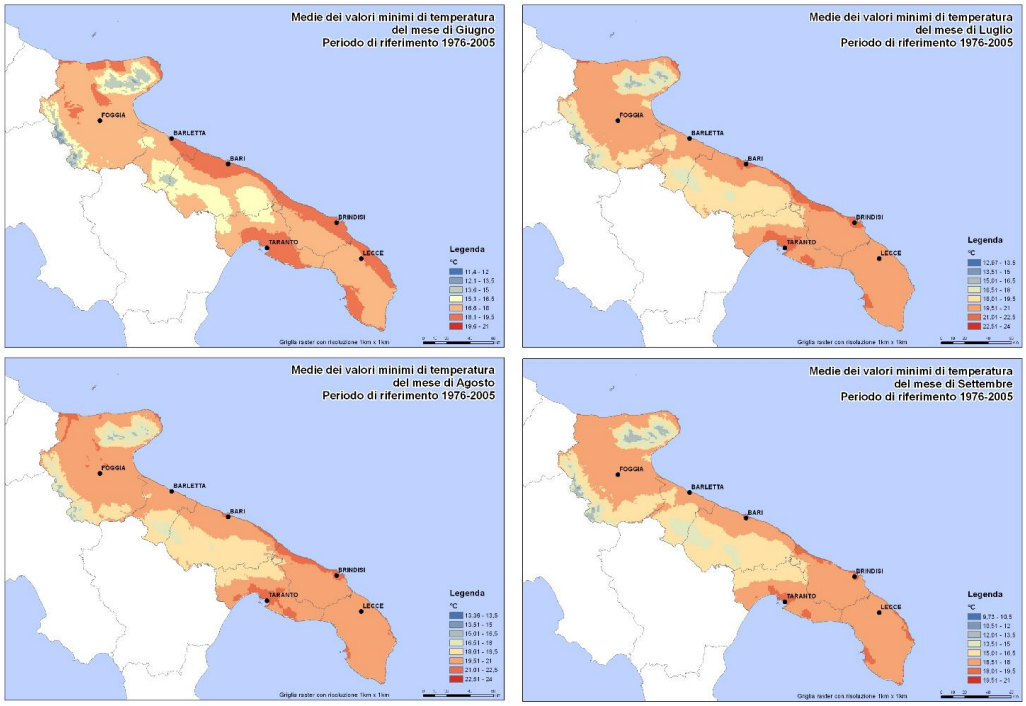
Per grandi linee possiamo dire che la circolazione media in area mediterranea è legata a due principali centri barici; essi sono: la depressione d'Islanda e l'anticiclone delle Azzorre. Nel semestre freddo autunno-invernale è la depressione d'Islanda che genera i principali sistemi perturbati i quali, veicolati prevalentemente dalle correnti occidentali, giungono alle nostre latitudini. In molti casi le perturbazioni arrivate in Mediterraneo, essendo quest'ultimo più caldo dell'Oceano Atlantico ed a causa della complessa orografia delle terre emerse che lo delimitano, favoriscono delle ciclogenesi (formazione di cicloni extratropicali comunemente chiamate depressioni) secondarie di origine afro - mediterranea con conseguente formazione di perturbazioni. Spesso la frontogenesi (formazione di perturbazioni) in Mediterraneo è responsabile dei maggiori cumulati di precipitazione che si riscontrano nel periodo ottobre - marzo oltre che della maggior parte delle situazioni di marcato maltempo che interessano la Puglia nel corso dell'anno.

Nel periodo tardo primaverile ed estivo la depressione d'Islanda tende a indebolirsi e spostarsi verso nord. Per tale ragione anche il flusso perturbato atlantico tende a migrare verso le alte latitudini europee lasciando il Mediterraneo e la Puglia sotto l'influenza dell'anticiclone delle Azzorre responsabile delle condizioni di stabilità atmosferica con periodi siccitosi che su vaste aree del territorio regionale possono durare alcuni mesi. Data l'origine atlantica dell'anticiclone delle Azzorre le temperature medie che caratterizzano la regione nel periodo estivo non sono eccessivamente elevate.

1.2.1 Caratterizzazione meteorologica stagionale

Nel seguito sono esposte brevi considerazioni sulle principali situazioni meteorologiche che hanno interessato la Puglia nel periodo temporale che va dal 1976 al 2005 e che hanno influenzato notevolmente il campo termico e pluviometrico sul territorio regionale. Per questo tipo di analisi si considereranno le mappe dei cumulati di precipitazione media, delle temperature minime e massime medie riportate nella pubblicazione "Mappe Climatiche in Puglia: metodologie, strumenti e risultati" (ISBN 978-88-9705-603-4) per il periodo giugno-luglio-agosto-settembre.

Analisi delle temperature: L'analisi delle mappe estive riferite alle temperature medie massime evidenzia una distribuzione termica non dipendente all'elevazione e all'esposizione. Solamente i valori più alti del trimestre che si registrano prevalentemente in Capitanata ed Arco Jonico danno maggiore credito al legame lineare con l'elevazione. Dal mese di giugno e per i successivi due mesi, a causa di una ventilazione proveniente per la maggior parte dai quadranti settentrionali, i valori medi registrati lungo il litorale adriatico tendono a estendersi verso le aree interne rendendo quasi omogenee le temperature medie massime fra la Terra di Bari, l'Alta Murgia, Murgia Orientale e la Penisola Salentina del versante adriatico.



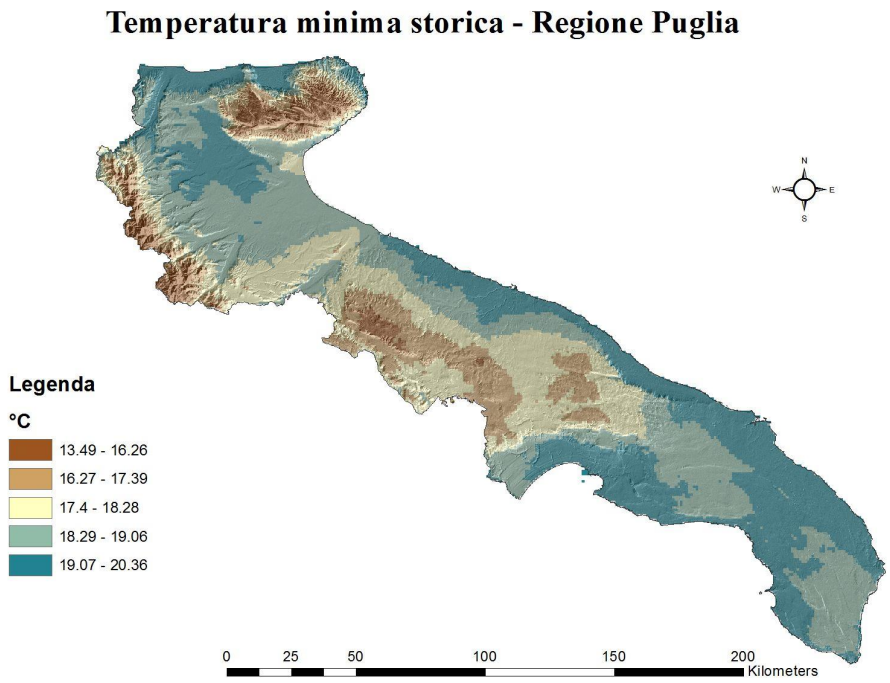
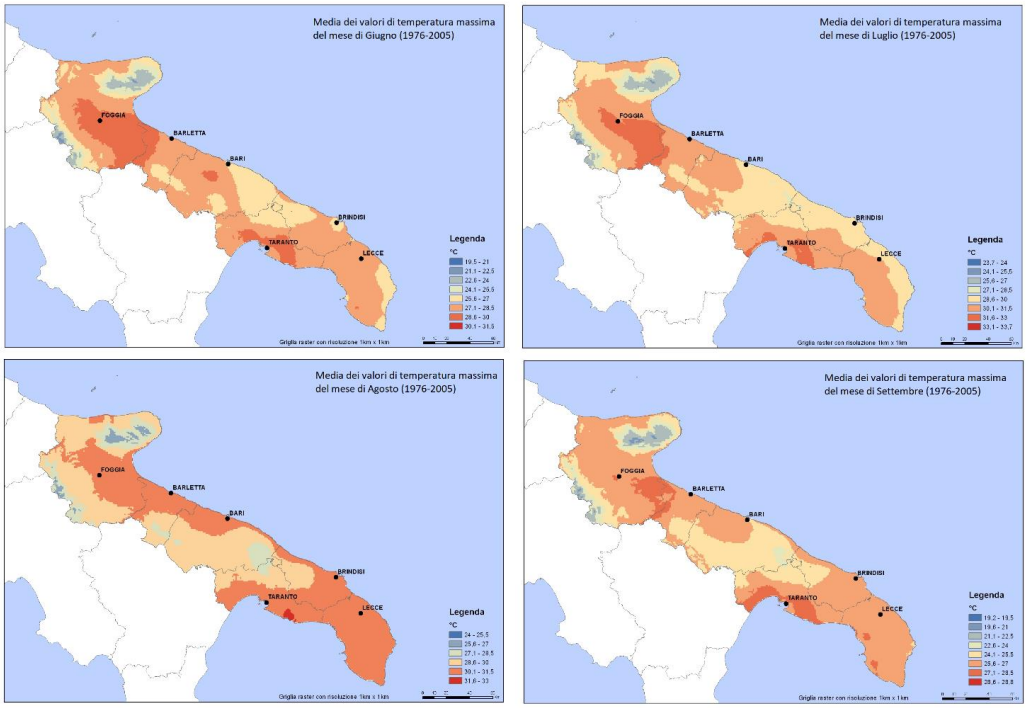


Figura 1.2 - *Media storica 1976-2005 del periodo estivo (giugno-luglio-agosto-settembre)*



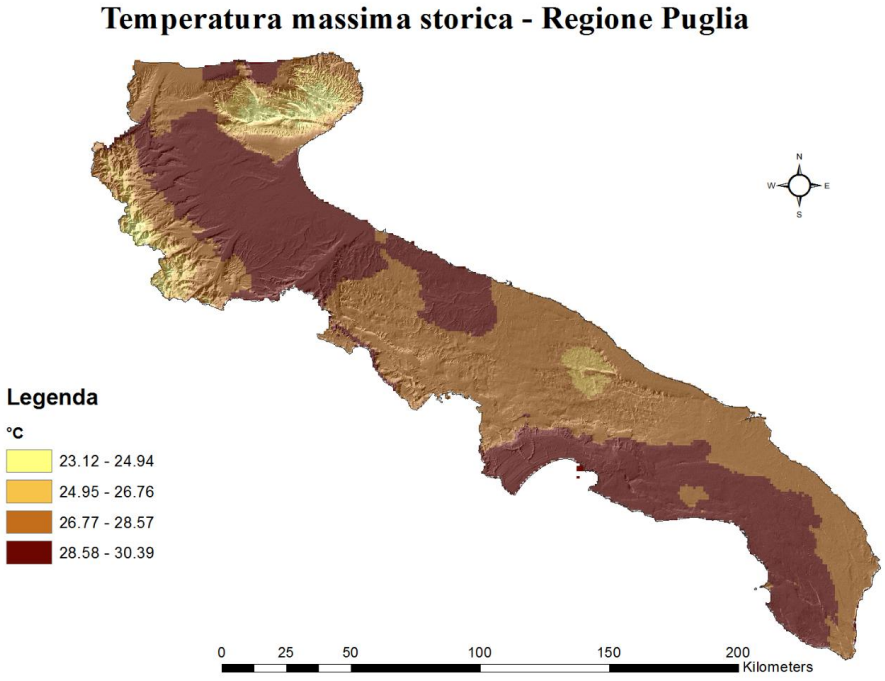
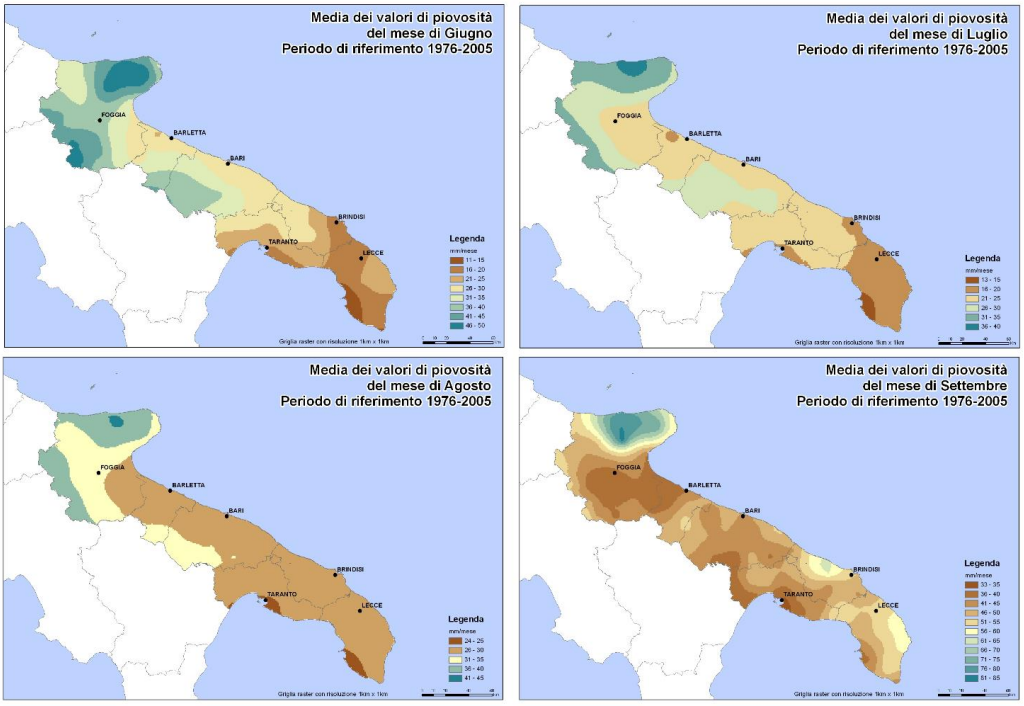


Figura 1.3 – *Media storica 1976-2005 del periodo estivo (giugno-luglio-agosto-settembre)*

L'analisi delle mappe estive riferite alle temperature medie minime dei mesi di giugno, luglio e agosto rimarca una distribuzione termica dipendente dall'elevazione. A differenza delle medie massime, le temperature medie minime registrano valori più alti in prossimità della linea di costa e all'interno della Capitanata e valori più bassi in montagna con differenze termiche tra queste aree che toccano i 7°C circa nel mese di giugno e di agosto e i 9°C nel mese di luglio rispettando così il valore elevato del coefficiente di correlazione tra le temperature e l'altezza sul livello medio del mare.

Analisi della piovosità: La stagione estiva (giugno-luglio-agosto) è caratterizzata dalla scarsa frequenza e limitati accumuli medi di precipitazione sulla Puglia con minimi nei mesi di luglio e agosto. In estate la Puglia è interessata prevalentemente da una fascia anticiclonica ben strutturata al suolo e in quota che determina condizioni di stabilità atmosferica. Il flusso perturbato atlantico interessa aree a latitudini più settentrionali del territorio pugliese e raramente lo coinvolge. Le precipitazioni sono prevalentemente di natura termo-convettiva, nelle ore più calde della giornata con precipitazioni spesso a carattere di rovescio e temporale generalmente di breve durata ma alle volte intense ed a carattere grandinigeno.



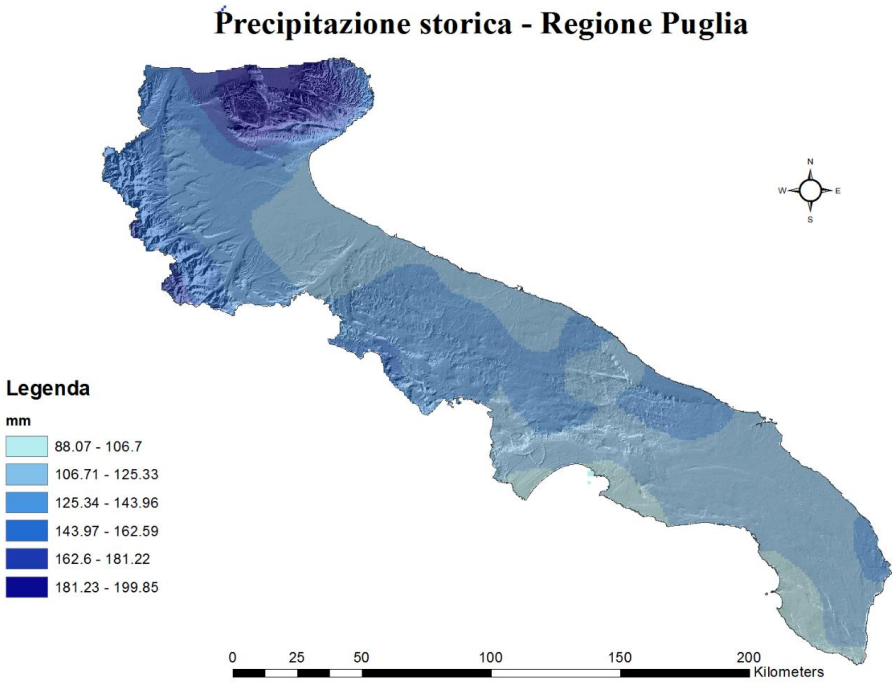


Figura 1.4 - *Mappa precipitazione periodo estivo (media 1976-2005)*

Infatti, la distribuzione delle precipitazioni mostra i maggiori accumuli sulle zone più elevate del Gargano (media mensile 35-50 mm), Subappennino e alta Murgia (media mensile 25-35 mm), evidenziando la maggiore continentalità climatica di queste ultime zone (meno influenzati dal mare a causa della loro distanza o della loro elevazione). Da notare i discreti accumuli di precipitazione nel mese di giugno su buona parte della pianura foggiana (media 25-35 mm), imputabile probabilmente a fenomeni temporaleschi che dalle zone montuose sconfinano sulla pianura. Le aree meno piovose nel periodo estivo sono le zone costiere, di pianura e la penisola salentina dove mediamente si ha anche un minor numero di giorni con temporali termo-convettivi con media mensile dei cumulati di 10-20 mm.

Le precipitazioni in questa stagione sono principalmente legate ad un gradiente altimetrico, con precipitazioni più consistenti alle quote più elevate.

1.3 Descrizione del patrimonio forestale regionale

1.3.1 Statistiche delle risorse forestali in Puglia

Il patrimonio forestale pugliese, in base ai dati prodotti dell'Inventario Nazionale delle Foreste e dei Serbatoi Forestali di Carbonio (INFC, 2005) ammonta a 179.040 ettari e nello specifico la superficie forestale regionale è suddivisa in:

- 145.889 ettari di "Bosco" (81,48%)[1]
- 33.151 ettari di "Altre terre boscate" (18,52%)[2].

Il coefficiente di boscosità in Puglia, stando a tale fonte, è pari al 9,3% circa della superficie regionale, ossia al 7,5% se si considera solo la superficie assimilabile al "Bosco". Con tale valore, sensibilmente inferiore al valore medio nazionale, la Puglia si posiziona all'ultimo posto come regione meno ricca di copertura boschiva, anche se di contro figura tra le regioni con maggiore percentuale di boschi di origine naturale (31,9%).

Tale valore è discordante e superiore rispetto al dato pubblicato sulle ultime statistiche ambientali ISTAT, che rappresentano un'altra fonte ufficiale di riferimento per la valutazione della consistenza del patrimonio forestale regionale (superficie forestale, stimata al 2005, pari a 116.529 ettari; coefficiente di boscosità pari al 6%; valore medio nazionale è pari al 22,8%).

Dalla fig. 1.4, che riporta i dati relativi ai due Inventari Forestali Nazionali conclusi (1985 – 2005) sinora prodotti, si evidenzia che in 20 anni la superficie boscata in Puglia è passata da 149.400 ettari a 179.040 ettari con un incremento complessivo di 29.640 ettari ed un incremento medio annuo di 1.482 ettari. Il coefficiente di boscosità è variato dal 7,7% del 1985 al 9,3% del 2005.

Dalla proiezione dei recenti dati dell'IFNC 2015 (tab.1.1), progetto ancora in fase di completamento, si riportano i valori a livello regionali, unici disponibili ma utili a comprendere che è in continuo aumento il trend di accrescimento delle superfici forestali stimando un aumento del 6% della categoria a bosco negli dal 2005 al 2015.

Tabella 1.1 – Proiezioni dei dati IFNC 2015 Regione Puglia

Distretto territoriale	Bosco* INFC2005	Altre terre boscate INFC2005	Bosco* Proiezioni** INFC2015	Altre terre boscate Proiezioni INFC2015**	totale foreste INFC2015
Puglia	145.012	33.151	153.903	35.183	189.086
Italia	**8.636.949**	**1.708.333**	**9.165.505**	**1.816.508**	**10.982.013**

*esclusi Impianti di arboricoltura

** stime preliminari basate sui risultati della sola fotointerpretazione di INFC2015 e sui risultati di INFC2005

[1] La macrocategoria Bosco comprende le superfici forestali che soddisfano la definizione di Forest adottata dalla FAO per il Forest Resources Assessment 2000 (UN-ECE/FAO, 1997; FAO, 2000) e per l'analoga e più recente indagine FRA2005 (FAO, 2005). Si tratta di aree forestali con ampiezza minima di 0.5 ha e larghezza minima di 20 m, caratterizzate da una copertura arborea superiore al 10% determinata da specie capaci di raggiungere 5 m di altezza a maturità in situ.

[2] Le Altre terre boscate comprendono aree forestali con ampiezza minima di 0.5 ha e larghezza minima di 20 m, caratterizzate da una copertura arborea compresa tra 5% e 10% di specie capaci di raggiungere 5 m di altezza a maturità in situ o, in alternativa, da formazioni con una copertura superiore al 10% determinata da specie arbustive o da specie arboree incapaci di raggiungere l'altezza in situ a maturità di 5 m.

La distribuzione provinciale del patrimonio forestale indica la provincia di Foggia quella con le maggiori risorse forestali a seguire Taranto, Bari, Lecce e infine Brindisi. (tab.1.2).

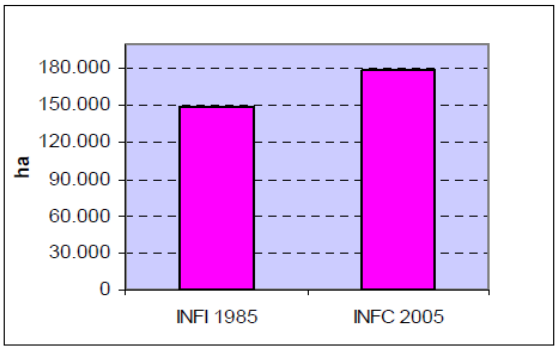
Tabella 1.2 - Distribuzione provinciale del patrimonio forestale

Province	Superficie territoriale (ha)	Superficie boscata (ha)	Altre terre boscate (ha)
BARI	513.831	26.333	1.902
BRINDISI	183.717	2.719	388
FOGGIA	718.460	91.188	20.024
TARANTO	243.677	21.363	9.671
LECCE	275.940	4.293	1.165
PUGLIA	1.935.625	145.896	33.150

(Fonte C.F.S. – INFC, 2005)

Sempre secondo l'INFC 2005, rispetto al grado di mescolanza del soprassuolo (fig.1.5), in Puglia come su quasi tutto il territorio nazionale, prevale il bosco puro di latifoglie seguito dal bosco puro di conifere.

Inoltre è importante riportare dall'indagine del IFNC 2005 che il vincolo naturalistico scatta su superficie forestale ricadente in aree protette nazionali o regionali e siti Natura 2000, riguarda ben il 62% della superficie forestale regionale (di cui il 44,8% ricade in SIC e ZPS), valore estremamente significativo se confrontato con la media nazionale pari al 27,5%, figurando tra le regioni in cui più della metà del patrimonio forestale risulta tutelata, insieme ad Abruzzo e Campania. Infine, stime provvisorie sul carbonio fissato dai boschi italiani, riportano una massa arborea secca (Mg o tonnellate) pari a 15.274.000 per la Puglia, un carbonio pari a 7.637.000 e un carbonio per ettaro pari a 52 tonnellate, poco al di sotto della media nazionale che risulta pari a 55.



Fonte: INFI (1985), INFC (2005)

Figura 1.4 - Incremento della superficie forestale in Puglia (1985-2005)

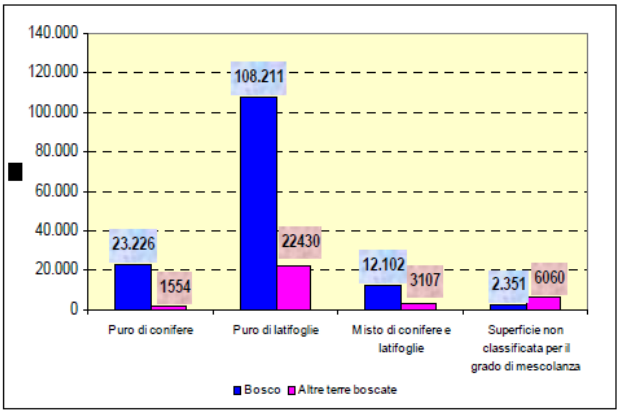


Figura 1.5 - Superficie forestale suddivisa per grado di mescolanza (anno 2005)

Nella tab.1.3 è riportata la suddivisione della superficie forestale regionale nelle categorie inventariali e forestali dell'INFC, con evidenziate le categorie preponderanti che risultano nello specifico:

- Querceti a rovere, roverella e farnia: 26.254 ha
- Cerrete, boschi di farnetto, fragno, vallonea: 37.289 ha
- Pinete di pini mediterranei: 29.012 ha
- Leccete: 16.702 ha
- Macchia, arbusteti mediterranei: 15.269 ha

La tab.1.4 evidenziata come la superficie forestale regionale si distribuisce nei diversi tipi colturali in cui prevale la forma di governo a fustaia disetanea, ceduo semplice e ceduo matricinato principalmente rappresentato dalle formazioni a querce presenti in aree protette, quelle governate a fustaia disetanea, e a ceduo principalmente concentrati in terreni di proprietà privata. Si tratta peraltro di cedui spesso molto degradati da pascolo eccessivo o da cattiva gestione, a scarsa densità, condizione predisponente per la propagazione del fuoco.

Per quanto concerne la distribuzione, sul territorio pugliese, delle formazioni boschive e la ripartizione delle stesse tra le province, anche in rapporto alla distribuzione tra resinose e latifoglie oltre che alle rispettive forme di governo e trattamento, la provincia di Foggia vanta la maggiore superficie boscata (pari a circa il 52% del totale), seguita, in ordine decrescente, da Bari, Taranto, Lecce e Brindisi.

Nelle restanti province pugliesi, invece, prevalgono i cedui, con la sola eccezione della provincia di Lecce, ove l'opera di rimboschimento ha portato ad una prevalenza dell'alto fusto di resinose, di origine artificiale.

Tabella 1.3 – Ripartizione della superficie forestale per categorie inventariali e forestali, 2005

Macrocategorie inventariali	Categorie inventariali	Categorie forestali	ha
Bosco	Boschi alti	Boschi di larice e cembro	0
		Boschi di abete rosso	0
		Boschi di abete bianco	0
		Pinete di pino silvestre e montano	0
		Pinete di pino nero, laricio e loricato	1.554
		Pinete di pini mediterranei	29.012
		Altri boschi di conifere, pure o miste	777
		Faggete	4.661
		Querceti a rovere, roverella e farnia	26.254
		Cerrete, boschi di farnetto, fragno, vallonea	37.289
		Castagneti	1.165
		Ostrieti, carpineti	5.050
		Boschi igrofili	388
		Altri boschi caducifogli	11.653
		Leccete	16.702
		Sugherete	0
		Altri boschi di latifoglie sempreverdi	8.545
	Impianti di arboricoltura da legno	Pioppeti artificiali	0
		Piantagioni di altre latifoglie	489
		Piantagioni di conifere	388
	Aree temporaneamente prive di soprassuolo		1.963
Altre terre boscate	Boschi bassi		3.496
	Boschi radi		3.765
	Boscaglie		3.107
	Arbusteti	Arbusteti subalpini	0
		Arbusteti di clima temperato	3.107
		Macchia, arbusteti mediterranei	15.269
	Aree boscate inaccessibili o non classificate		4.406
TOTALE PUGLIA			**179.040**

Fonte: Inventario Nazionale delle Foreste e dei Serbatoi Forestali di Carbonio (INFC), 2005

Tabella 1.4 - Superficie forestale regionale ripartita per tipi colturali (2005)

Macrocategorie inventariali	Tipi colturali	ha
Bosco	Ceduo (senza matricine)	40.277
	Ceduo matricinato	24.819
	Ceduo composto	4.273
	Fustaia transitoria	0
	Fustaia coetanea	19.730
	Fustaia disetanea	41.910
	Fustaia irregolare o articolata	1.942
	Tipo colturale speciale (castagneti da frutto, noceti, sugherete)	0
	Non definito	9.711
	Superficie non classificata per il tipo colturale	3.228
Altre terre boscate	Superficie non classificata per il tipo colturale	33.151
TOTALE PUGLIA		179.041

Fonte: Inventario Nazionale delle Foreste e dei Serbatoi Forestali di Carbonio (INFC), 2005

Per una migliore visione d'insieme della distribuzione delle superfici boscate e delle altre classi di uso del suolo, si riporta la carta d'insieme di Corine Land Cover livello III anno 2012 (Fig.1.7) che ci fornisce le diverse classi vegetazionali forestali in scala 1:100000.

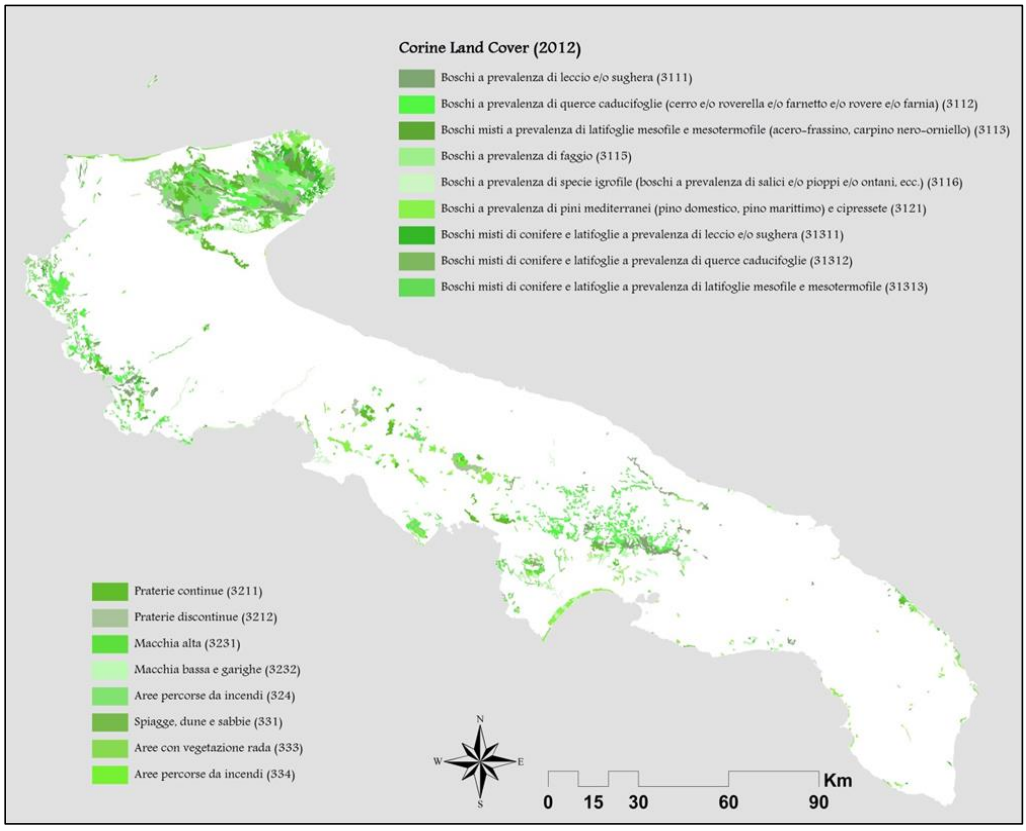


Figura 1.7 - Distribuzione delle formazioni vegetazionali forestali suddivise secondo le classi di uso del suolo del Corine Land Cover livello 3

Dalla tabella n.1.5 è evidente che la risorsa forestale regionale è principalmente rappresentata dalle seguenti tipologie forestali:

- Boschi a prevalenza di querce caducifoglie (cerro e/o roverella e/o farnetto e/o rovere e/o farnia): 19,96%
- Boschi a prevalenza di pini mediterranei (pino d'Aleppo, pino domestico, pino marittimo) e cipressete: 15,18%
- Aree a vegetazione boschiva ed arbustiva in evoluzione: 13,10 %
- Macchia bassa e garighe: 10,39 %

Tabella 1.5 - Ripartizione in ettari delle classi vegetazionali forestali (Puglia Corine Land Cover 2012)

Codice	Descrizione	Area (ha)	Area (%)
3112	Boschi a prevalenza di querce caducifoglie (cerro e/o roverella e/o farnetto e/o rovere e/o farnia)	39995,66	19,96
3121	Boschi a prevalenza di pini mediterranei (pino domestico, pino marittimo) e cipressete	21637,63	15,18
324	Aree a vegetazione boschiva ed arbustiva in evoluzione	32372,77	13,10
3232	Macchia bassa e garighe	19045,91	10,39
3211	Praterie continue	22762,04	9,76

3111	Boschi a prevalenza di leccio e/o sughera	17756,86	6,96
3231	Macchia alta	7585,35	6,41
3212	Praterie discontinue	15598,78	6,32
31321	Boschi misti di conifere e latifoglie a prevalenza di pini mediterranei	5523,24	3,88
31311	Boschi misti di conifere e latifoglie a prevalenza di leccio e/o sughera	6848,16	2,17
31312	Boschi misti di conifere e latifoglie a prevalenza di querce caducifoglie	3786,72	1,63
3113	Boschi misti a prevalenza di latifoglie mesofile e mesotermofile (acero-frassino, carpino nero-orniello)	5925,87	1,08
333	Aree con vegetazione rada	1524,07	0,99
3116	Boschi a prevalenza di specie igrofile (boschi a prevalenza di salici e/o pioppi e/o ontani, ecc.)	1845,64	0,54
3115	Boschi a prevalenza di faggio	5313,19	0,45
331	Spiagge, dune e sabbie	246,49	0,36
334	Aree percorse da incendi	971,84	0,36
31322	Boschi misti di conifere e latifoglie a prevalenza di pini montani e Oromediterranei	231,73	0,27
31313	Boschi misti di conifere e latifoglie a prevalenza di latifoglie mesofile e mesotermofile	132,57	0,09
31315	Boschi misti di conifere e latifoglie a prevalenza di faggio	108,53	0,09

I dati del progetto Corine Land Cover (2012) complessivamente riconfermano i dati dell'IFNC (2005) in cui la prevalente formazione forestale in Puglia è rappresentata da soprassuoli a prevalenza costituiti da querce a cui seguono popolamenti artificiali di pini mediterranei.

Dal progetto Corine Land Cover (2012) emerge che il 13% delle aree forestali è costituito da aree a vegetazione boschiva ed arbustiva in evoluzione certamente presenti a fronte dell'abbandono di aree un tempo coltivate e pascolate in cui è in atto il processo di ritorno del bosco oppure sono zone che in passato hanno subito il passaggio del fuoco e che oggi si presentano in successione vegetazionale.

Impianti di origine artificiale a prevalenza di Pino d'Aleppo (Pinus halepensis Mill.) sono riscontrabili, oltre che sul litorale ionico, su tutto il restante territorio pugliese, sui cordoni dunali dei laghi di Varano e di Lesina, lungo il litorale brindisino e salentino, sulle Murge delle province di Taranto e Bari.

Si tratta di soprassuoli provenienti prevalentemente da rimboscamenti eseguiti nell'arco di circa cinquanta anni a partire dal 1930, che hanno interessato, per una estensione di circa 25.000 ha, le aree interne e le fasce litoranee pugliesi.

Tali interventi hanno avviato un processo di restauro territoriale per portare a soluzione il problema della difesa del territorio. Agli inizi degli anni '50, si presentava infatti, una diffusa e generale instabilità delle pendici, nelle zone a natura tendenzialmente argillosa diffusi erano l'asportazione del suolo agrario, nelle zone murgiane soggette al dilavamento, il trasporto eolico e fenomeni di sorrenamento lungo le coste a dune litoranee plioceniche e pleistoceniche.

Per tali formazioni a precipua funzione difensiva, monospecifiche nella maggior parte dei casi, o costituite da una mescolanza Pino (Pinus halepensis Mill.) - Cipresso Comune (Cupressus sempervirens L.) in qualche caso, l'aspetto più

critico è l'abbandono colturale: alla fase di impianto e di prime cure non è infatti seguita la sequenza di interventi colturali necessari per migliorare la funzionalità, in particolare non sono stati effettuati regolari diradamenti.

Non sono infatti rari popolamenti adulti ancora con la densità d'impianto iniziale: questa circostanza crea in alcuni casi abnormi accumuli di necromassa anche pensile, con uniforme distribuzione terreno-chioma, facilitando non poco il propagarsi di incendi di chioma.

Per una più puntuale indagine sulle risorse forestali è stata elaborata la mappa dell'indice di boscosità (superficie forestale/superficie territoriale*100) a livello comunale sulla base dei dati dell'ultimo INFC (2005). (Fig.1.8)

La tabella n.1.6 riporta i cinque comuni che presentano l'indice di boscosità più alto per le cinque classi di ripartizione rappresentate in figura 1.8. In Allegato_A il resto dei comuni relativi all'indice di boscosità

Tabella 1.6

Comune	% I.B	Comune	% I.B	Comune	% I.B	Comune	% I.B	Comune	% I.B
DELICETO	9,9	BICCARI	5,4	CASTELLANETA	3,4	ROCCAFORZATA	1,76	SAN SEVERO	0,00
ALTAMURA	9,9	LOCOROTONDO	5,3	LATIANO	3,2	VOLTURARA APPULA	1,75	ZAPPONETA	0,00
SPINAZZOLA	9,8	FRAZIONE DI LOCOROTONDO	5,3	GINOSA	3,2	SAN MARCO LA CATOLA	1,74	CERIGNOLA	0,00
LATERZA	9,5	MASSAFRA	5	MARUGGIO	3,2	ALBERONA	1,73	TRINITAPOLI	0,00
GRUMO APPULA	9,2	FRAZIONE DI MASSAFRA	5	ACQUAVIVA DELLE FONTI	3	RUTIGLIANO	1,7	M. DI SAVOIA	0,00

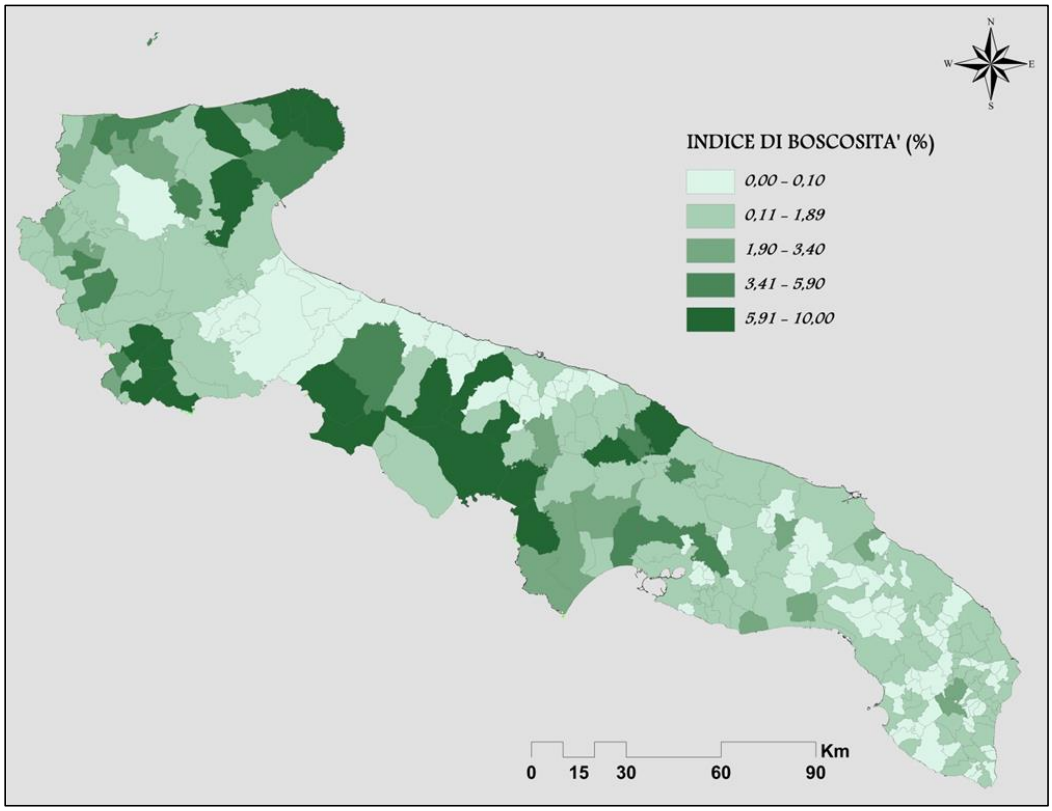


Figura 1.8 - Mappa dell'indice di boscosità a livello comunale in Puglia.

1.3.2 Caratteristiche vegetazionali e forestali in Puglia

Pur se di modesta entità, i complessi boscati pugliesi assurgono a grande importanza per la ricchezza delle varie componenti: il numero delle specie che costituiscono i soprassuoli forestali pugliesi è molto nutrito e, considerata la topografia e l'altimetria del territorio, spaziano sino alla zona fitoclimatica del Fagetum, sottozona calda.

La distribuzione della vegetazione forestale naturale è influenzata dal clima e dai fattori litologici (fig.1.9) infatti le pinete litoranee, radicate prevalentemente su cordoni dunosi, le rimanenti superfici boscate interessano infatti i terreni rocciosi-calcarei, nella Puglia centro meridionale, ed i terreni argilloso - calcarei, in quella settentrionale.

Un importante studio di Macchia et al. 2000 in Puglia ha permesso di riconoscere la presenza di almeno cinque aree bioclimatiche omogenee, di varia ampiezza, in relazione alla topografia e al contesto geografico, entro le quali si individuano sub-aree a cui corrispondono caratteristiche fitocenosi.

Una prima (1) area bioclimatica omogenea comprende la parte più elevata del promontorio del Gargano e del sub-appennino Dauno e una piccola area presso Gravina di Puglia (BA) ove, per l'accentuata continentalità, si ha il dominio di boschi a Quercus cerris L. e, in peculiari situazioni topoclimatiche, a Fagus sylvatica L.

Una seconda (2) area bioclimatica omogenea occupa tutta la parte nord-occidentale delle Murge, la pianura di Foggia sino al litorale adriatico settentrionale, i fianchi nord-orientali del sub-appenino dauno sino a quote comprese tra 500 e

600 m s.l.m., nonché le aree comprese tra le isoipse di 400 e 850 m s.l.m. del promontorio del Gargano. Influenzata dal settore geografico nordorientale e dalla vicina catena appenninica, presenta anch'essa una spiccata continentalità con una vegetazione mesofila sub-montana, dominata da cenosi a Q. pubescens Willd. Nell'ambito di questa area bioclimatica i territori caratterizzati da elevata aridità estiva ospitano praterie xeriche a Stipa austroitalica Martinovsky e Festuca circummediterranea Patzke.

Una terza (3) area bioclimatica, dalla depressione di Gioia del Colle segue la morfologia del complesso collinare murgiano orientale e quindi più o meno corrisponde al comprensorio delle Murge di Sud-Est. L'area è caratterizzata da boschi a Quercus trojana Webb, quasi totalmente degradati a pascoli arborati dalla millenaria azione antropica.

Una quarta (4) area bioclimatica omogenea comprende l'estremo sud della Puglia e la pianura di Bari con le aree collinari murgiane limitrofe. Le fitocenosi più caratteristiche sono date da boscaglie e macchie a Quercus coccifera L. e da stadi più degradati della corrispondente serie di vegetazione, come ad esempio, le garighe a Thymus capitatus (L.) Hoffmgg. Et Link e a Sarcopoterium spinosum (L.) Spach del Salento meridionale.

Una quinta area (5) bioclimatica omogenea occupa tutta l'ampia pianura di Brindisi e Lecce e il promontorio del Gargano a quote comprese tra 150 e 400 m s.l.m. La vegetazione è caratterizzata da Quercus ilex L. che, in prossimità delle coste, viene sostituito da Pinus halepensis Mill. e da sclerofille termofile della macchia mediterranea. Nella pianura di Brindisi e Lecce, le colture hanno quasi completamente cancellato la vegetazione originaria che è tuttavia ancora riconoscibile per la presenza lungo la costa di ridotti lembi di specie meso-termofile del Quercion ilicis Br. -Bl. 1936.

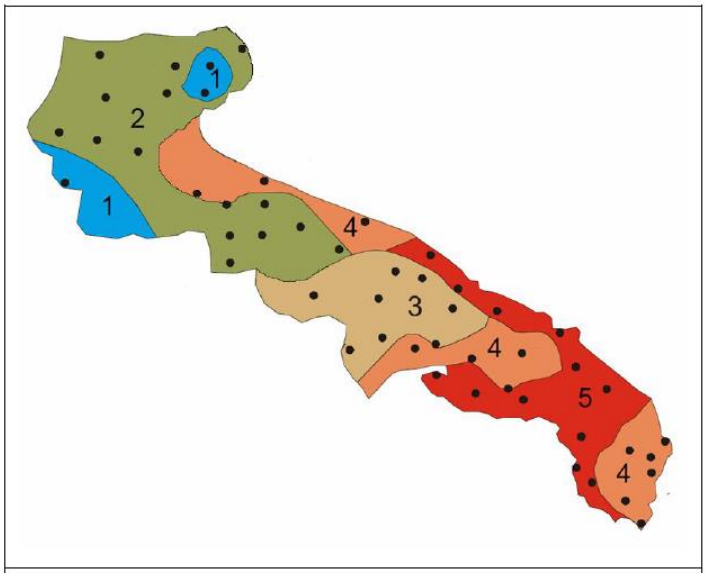


Figura 1.9 – Aree bioclimatiche omogenee in Puglia (Macchia et al, 2000)

1.3.3 La composizione specifica dei boschi pugliesi

Pinete a pino d'Aleppo sono riscontrabili lungo l'arco ionico, ove formano un'ampia fascia a protezione dei retrostanti terreni a coltura agraria. Le pinete sono costituite da Pinus halepensis Mill, con sottobosco di Quercus ilex L., Pistacia lentiscus L., Phillirea angustifolia L., Rhamnus alaternus L., Mirtus communis L.

Le specie maggiormente diffuse sono però, quelle quercine, per le quali è prevalente la forma di governo a ceduo semplice e matricinato. Nell'ambito di questa ricchezza floristica, è di grande importanza la presenza in Puglia del Fragno (Quercus trojana Webb) e della Vallonea (Quercus macrolepis var. aegilops L.) a cui fanno cornice relitti di antichi boschi a Leccio, Roverella (Quercus. pubescens Willd.), Cerro (Quercus. cerris L.), Quercia spinosa (Quercus. calliprinos L.), Farnetto (Quercus farnetto Ten.), Farnia (Quercus peduncolata Ehrh.) e Sughera (Quercus suber L.). Si noti che in Puglia vegetano tutte le specie quercine presenti sul territorio nazionale, tanto da farla definire "La terra delle Querci" (Carano, 1934).

Secondo alcuni autori (Macchia et al. 2000), è possibile stabilire una correlazione tra la distribuzione delle isoterme dei mesi più freddi (gennaio e febbraio) e le corrispondenti fitocenosi quercine. Questo spiega la presenza di diversi paesaggi vegetali (e con essi la diversità delle specie quercine).

Per la loro importanza si riportano le località dove sono presenti i rari nuclei delle querce più protette:

- Quercus coccifera e Quercus calliprinos, presenti nell'Italia peninsulare esclusivamente nel Salento e sulla Murgia Barese ed in piccoli nuclei in Basilicata presso Senise (Pz);

- Quercus macrolepis, specie a gravitazione orientale presente in Italia esclusivamente nel "Bosco di Trifase" a sud di Lecce e nel "Bosco Selva" nei pressi di Matera;

- Quercus suber, i cui nuclei e stazioni isolate dell'Alto Salento (Ostuni, Mesagne, Cerano, ecc..) rappresentano l'unica propaggine adriatica dell'areale di distribuzione italiana;

- Quercus trojana, il cui areale italiano viene a coincidere col sistema delle Murge sud-orientali.

Il Leccio riscontrabile nelle aree interne meridionali e sui rilievi salentini, è diffuso anche nella parte settentrionale, ove forma complessi di una certa entità nella zona garganica, peraltro spesso degradati dall'azione antropica (pascolo e incendi) e ridotte, in parte, allo stato di cespuglieti.

Sulle Murge meridionali sono riscontrabili boschi, prevalentemente misti, di Leccio, Fragno e Roverella. La Vallonea occupa un'area molto ristretta nell'estrema punta salentina, caratterizzata da ottimali condizioni di disponibilità idrica e differenziata in modo netto sotto il profilo climatico. La Quercia spinosa è presente in provincia di Bari, Taranto e Lecce.

Tra le varie specie quercine, di reale importanza forestale è soltanto il Cerro; esso è presente, allo stato puro o misto e governato a ceduo od a fustaia, essenzialmente nel settore settentrionale della Puglia e propriamente sul Gargano e sul sub-appennino Dauno.

Le cerrete garganiche assommano a 14.000 ha ed occupano, talvolta nei versanti settentrionali, stazioni altimetriche superiori alle faggete realizzando, così, una inversione degli strati vegetazionali, mentre nei versanti meridionali viene rispettata la normale distribuzione altimetrica. Anche esse presentano, in diversi gradi, spinte forme di degradazione da attribuire sempre all'azione antropica (pascolo ed incendi).

Nei cedui, in particolare nella zona della Murgia, sono riscontrabili casi di compromissione dovuta ad eccesso di pascolo, ove il soprassuolo, ormai rado, costituisce al più stentati pascoli arborati ad Asfodelo.

Le faggete, presenti in complessi importanti, governati prevalentemente a fustaia nel promontorio garganico e, per una estensione più ridotta, nel sub-appennino Dauno, si presentano in forma più o meno pura e, specie nella zona garganica, sono frammiste all'Acero, Tiglio, Olmo e Tasso.

Numerosi complessi, tra quelli citati, pur rivestendo particolare importanza dal punto di vista scientifico e naturalistico, per dislocazione e composizione, sono potenzialmente esposti al rischio di distruzione o danneggiamento.

Ciò vale particolarmente per le pinete garganiche, tarantine e del litorale ionico salentino e per le formazioni costiere e dunali di macchia mediterranea e di ginepro arborescente dei litorali ionico ed adriatico, queste ultime edificate in modo prevalente da ginepro (Juniperus phoenicea L. e Juniperus oxycedrus L. subsp. macrocarpa), talvolta alternato al Leccio, sempre accompagnato dalle specie del sottobosco citate per le pinete.

Tutte queste formazioni sono intensamente frequentate nel periodo estivo da gitanti, bagnanti, campeggiatori, ed essendo costituite da specie resinose, ad alta infiammabilità, possono rappresentare, in caso di incendio, una facile preda per le fiamme.

Pertanto, il problema della loro salvaguardia si pone con urgenza, e va considerato di particolare priorità anche il pericolo potenziale per la pubblica incolumità e sicurezza, considerando che in molte di esse l'edificazione ha determinato innumerevoli condizioni di interfaccia.

2. Gli incendi boschivi in Puglia

Per la caratterizzazione del fenomeno degli incendi boschivi nella Regione Puglia sono stati presi in considerazione i dati forniti dai Carabinieri Forestali, in quanto si è preferito impostare il lavoro sui dati originari rilevati sul campo. L'analisi delle principali statistiche descrittive degli incendi boschivi ha come obiettivo principale quello di fornire indicazioni di base sul trend del fenomeno per approntare una pianificazione attenta ed idonea al territorio.

Durante l'elaborazione si è deciso di prendere in considerazione gli anni compresi tra il 2005 e il 2016 per avere una omogeneità dei dati a disposizione e prolungando la serie storica analizzata nel precedente Piano. Successivamente questi dati sono stati verificati e analizzati in funzione anche dei dati cartografici forniti, interpolandoli e ottenendo un'indicazione areale sulla frequenza degli incendi (kernel density).

2.1 Statistica descrittiva nel periodo storico 2005-2016

Come accennato, si sono presi in considerazione i dati relativi al periodo compreso tra l'anno 2005 e il 2016 (12 anni). Da questi risultano i seguenti parametri descrittivi di massima:

Tabella 2.1

	Totale
Numero Incendi	4860
Superficie totale (ha)	69567,30
Superficie boscata (ha)	33777,45
Superficie non boscata (ha)	35789,85
Superficie media (ha)	14
Superficie media boscata (ha)	7

Questi dati diventano la base di partenza per lo studio statistico degli incendi boschivi, fondamentale per conoscere meglio il fenomeno.

2.1.1 Andamento annuo

Dallo studio del periodo storico analizzato si evince che il numero medio di incendi annui è pari a 405. Dallo studio del numero di incendi annui dell'intera serie (fig.2.1) si nota che l'andamento è particolarmente altalenante, con un picco nel 2007 (605 incendi), anno particolarmente impegnativo per il servizio di estinzione a causa delle condizioni meteorologiche favorevoli all'innesco e un altro picco nel 2011 che però come vedremo successivamente non è stato un anno critico per estensione, ciò che invece è rappresentato il 2012 (anno simile al 2007 per condizioni climatiche favorevoli all'innesco e relativa propagazione).

Il minimo di incendi (217 incendi) è stato registrato nel 2014, dovuto a particolari condizioni meteorologiche, temperature non molto alte e precipitazioni abbondanti che hanno aumentato di conseguenza il valore di umidità del combustibile, sfavorendo quindi la propagazione.

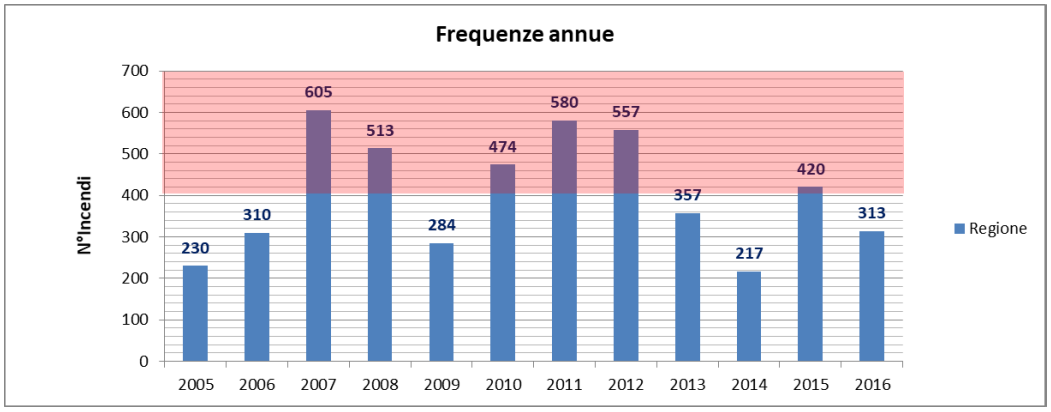


Figura 2.1 – n° incendi annui nel periodo analizzato

2.1.2 Superfici percorse con frequenza annua

La superficie percorsa media annua è pari a 14 ha, di cui la metà (7 ha) rappresentano la superficie boscata e l'altra metà la superficie non boscata quali pascoli, formazioni arbustive di invasione, impianti di arboricoltura da legno e altre tipologie.

L'andamento delle superfici percorse negli anni (fig.2.2) rispecchia quanto indicato per il numero di incendi, solamente per il 2011 si ha un dato anomalo che indica quanto gli incendi siano generalmente di piccole dimensioni, questo presumibilmente in funzione delle condizioni di propagazione e del sistema di estinzione che ne hanno impedito lo sviluppo in superficie. Nel 2012 al contrario si può notare che a fronte di un numero inferiore di eventi sia aumentata la superficie percorsa.

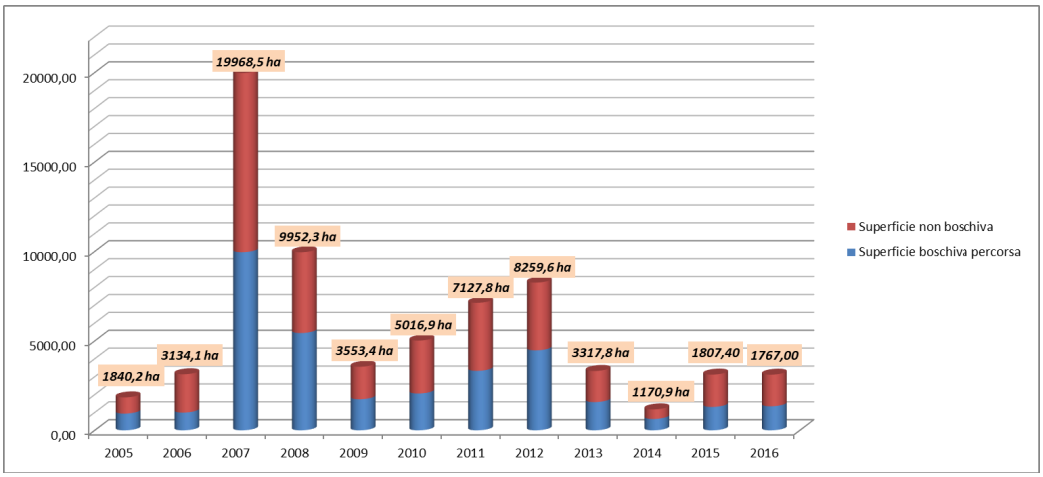


Figura 2.2 – frequenze annue delle superfici percorse dal fuoco

Per quanto riguarda invece l'uso del suolo si evidenzia come la frazione boscata sia sempre inferiore (seppur in piccole percentuali) rispetto alla non boscata. Solamente a partire dal 2012 si è notata un'equità di superficie bruciata tra la frazione non boscata e quella boscata. Confrontandola con l'anomalia riguardante la superficie percorsa si presume l'insorgere di incendi di pascolo molto veloci, difficilmente raggiungibili e quindi di grandi dimensioni.

Per analizzare le superfici medie per incendio negli anni è stata fatta un'analisi che consiste nel dividere la superficie boscate percorsa nell'anno per il numero di incendi verificatesi nell'anno stesso, ottenendo la superficie media dell'incendio dell'anno. Il risultato è il seguente (fig.2.3):

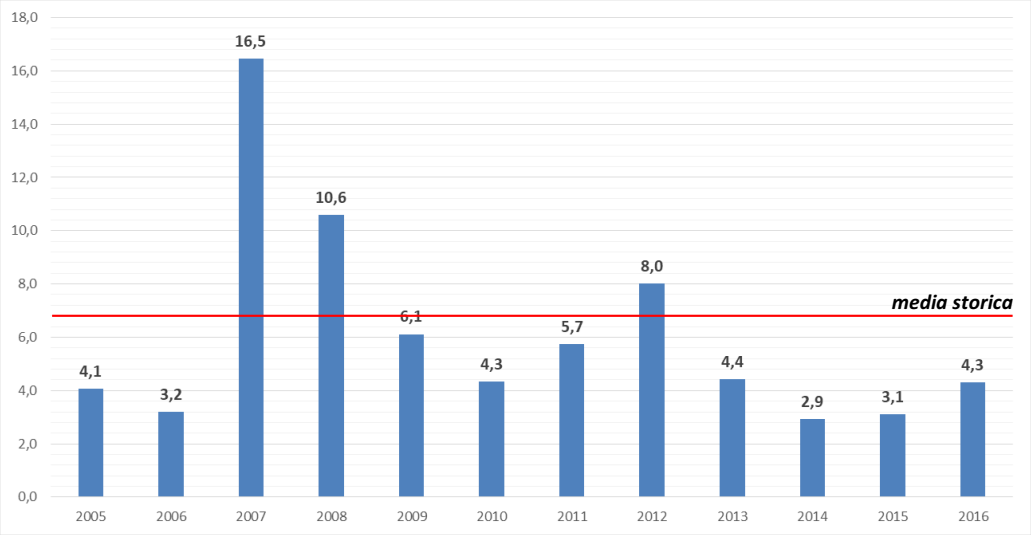


Figura 2.3 – Superfici medie boschive suddivise per anno

Si nota come i tre anni 2007, 2008 e 2012 hanno inciso notevolmente sulla media storica (7 ha). Questa analisi conferma l'ipotesi fatta nel paragrafo precedente e cioè che i fattori meteorologici incidono sensibilmente sulla propagazione degli incendi.

2.1.3 Distribuzione mensile

Le frequenze mensili indicano il numero totale di incendi registrati nei mesi e restituiscono il peso reale della stagionalità del fenomeno (tabella 2.2).

Tabella 2.2

Mesi	N°Incendi	%	Superficie percorsa totale	%	Superficie boschiva percorsa	%	Superficie non boschiva	%
Gennaio	7	0,1	657,54	0,9	633,52	1,9	68,4093735	0,2
Febbraio	24	0,5	1013,85	1,5	637,72	1,9	452,6201281	1,3
Marzo	29	0,6	65,41	0,1	33,46	0,1	37,07505595	0,1
Aprile	33	0,7	60,06	0,1	24,48	0,1	41,29112249	0,1
Maggio	124	2,5	628,63	0,9	213,11	0,6	467,2764863	1,3
Giugno	842	17,3	13806,41	19,8	6809,67	20,2	7898,852429	22,1
Luglio	1546	31,8	31757,06	45,6	14377,32	42,6	15074,3626	42,1
Agosto	1559	32,1	16262,53	23,4	8896,84	26,3	8153,390086	22,8
Settembre	618	12,7	4983,23	7,2	1965,43	5,8	3424,685075	9,6
Ottobre	68	1,4	295,04	0,4	166,01	0,5	151,3317923	0,4
Novembre	9	0,2	37,54	0,1	19,89	0,1	20,56629475	0,1
Totale	***4860***	***100,0***	***69567,3***	***100,0***	***33777,45***	***100,0***	***35789,86044***	***100,0***

L'andamento delle superfici percorse rispecchia quello del numero degli incendi confermando che il periodo da giugno a settembre è quello che registra le superfici percorse maggiori, oltre al numero degli incendi. Se analizziamo gli incendi per ettaro (tab. 2.2) si nota che luglio è il mese in cui gli incendi hanno una propagazione maggiore e quindi sono più difficili da spegnere. Se si analizzano i mesi di giugno e agosto, sembrerebbe che gli incendi abbiano quasi la stessa estensione.

I dati risultanti da questa analisi confermano ulteriormente la stagionalità degli incendi tipicamente legata alle regioni meridionali con clima mediterraneo, con un picco estivo. Come per le revisioni precedenti del Piano, si evidenzia quindi come il maggior numero di incendi si verifichi nei mesi di giugno, luglio, agosto e settembre.

Dal grafico sottostante (fig. 2.4) si evidenzia come più del 60% degli incendi boschivi si verifichino durante i mesi di luglio e agosto.

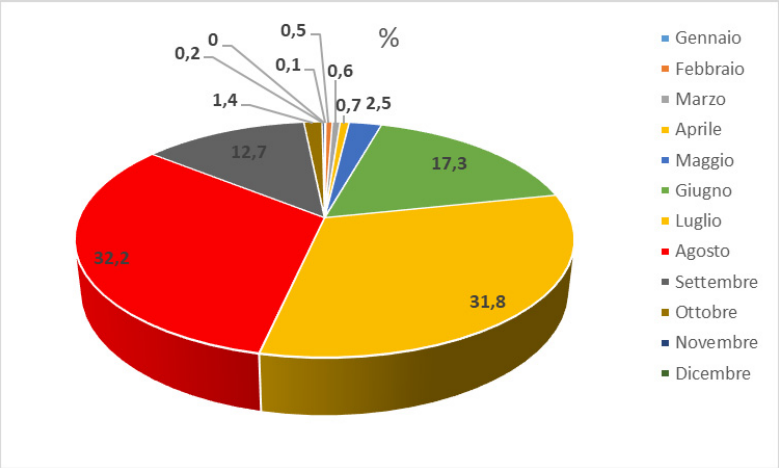


Figura 2.4

Si è deciso, in questo caso, di considerare il numero medio degli incendi e non le superfici medie poiché il fenomeno è da riportare all'intero intervallo considerato e non a un anno "tipo" difficilmente verificabile per condizioni climatiche e di caratteristiche del combustibile e disponibilità idrica omogenea sui cui incide sensibilmente la propagazione degli incendi.

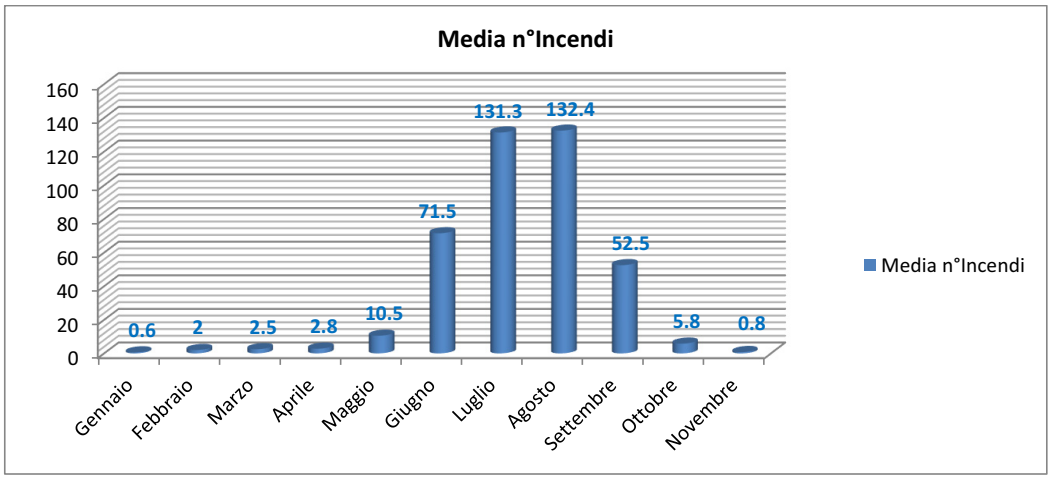


Figura 2.5

Dall'analisi mensile si nota come prenda maggiore importanza il mese di giugno, come numero di incendi superiore a settembre. Questo è dovuto ad un incremento degli ultimi anni in tutto il mese di giugno (non solo nel periodo della Campagna AIB), in cui le temperature sono diventate importanti già dalla prima quindicina del mese, a differenza di settembre che gli incendi iniziano a diminuire (sia come numero che come superficie percorsa dal fuoco) già dalla seconda settimana.

Nella tabella 2.3 sono evidenziati i dati dei giorni fuori campagna AIB dei mesi di giugno e settembre. Nei 15 giorni di giugno e settembre, ci sono stati 398 incendi (8,2%), però si sono bruciati circa 5300 ha che rappresentano solo il 0,06 % del totale. Però se si analizza le percentuali delle superfici boschive percorse dal fuoco, il periodo "01-14 giugno" è molto simile al periodo "01-15 settembre".

Questi dati potrebbero incidere sulla scelta del periodo di massima pericolosità. Questo periodo potrebbe essere rivisto per una pianificazione futura in considerazione al cambio dei fattori climatici che incidono fortemente sull'innesco degli incendi.

Tabella 2.3

Mesi	N°Incendi	%	Superficie percorsa totale	%	Superficie boschiva percorsa	%
1-14 giugno	201	13,8	2257,63	12,0	1070,56	12,2
15-30 giugno	642	44,0	11548,78	61,5	5738,92	65,4
1-15 settembre	420	28,8	3030,70	16,1	1307,49	14,9
16-30 settembre	197	13,5	1952,53	10,4	658,13	7,5
Totale	***1460***	100,0	***18789,64***	100,0	***8775,10***	***100,0***

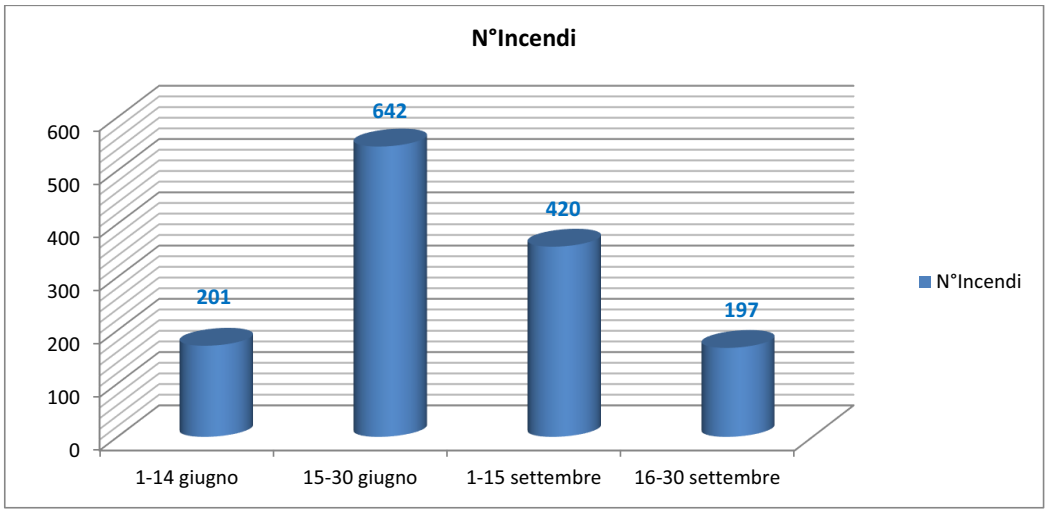


Figura 2.6

I risultati di questa analisi verosimilmente sono da ricondurre ai ritardi nelle operazioni di spegnimento delle squadre non convenzionate o comunque non ancora pronte per le operazioni di spegnimento.

2.1.4 Distribuzione settimanale

Nella tabella n.2.4 sono rappresentate le frequenze relative al giorno della settimana. Si può notare come non esista una differenza significativa tra i giorni della settimana, con una percentuale lievemente superiore nelle giornate di lunedì, venerdì e domenica, questo a testimonianza della non influenza della tipologia di sistema di lotta attiva.

Valutando invece le superfici medie degli incendi per giorno della settimana e ponendole a confronto con le frequenze relative si può osservare che, a fronte di un numero maggiore di incendi nelle giornate di lunedì e venerdì, la superficie media percorsa risulta più bassa rispetto ad altri giorni.

Al contrario nella giornata di martedì, che si registra un numero minore di incendi, si registra la superficie media maggiore (18,5 ha). Il dato sulla domenica, conferma che in questa giornata sia il numero di incendi e sia la superficie percorsa dal fuoco sono importanti.

Le differenze delle superfici medie percorse nei giorni della settimana non sono comunque significative per indicare criticità.

Tabella 2.4

Settimana	N°Incendi	ha bruciati					
		Superficie percorsa totale	%	Superficie boschiva percorsa	%	Superficie non boschiva	%
Lunedì	715	10792,87	15,5	4458,623	13,2	6764,282	18,9
Martedì	690	12879,89	18,5	6248,828	18,5	6835,861	19,1
Mercoledì	659	8775,418	12,6	4897,73	14,5	4545,311	12,7
Giovedì	676	6410,13	9,2	3242,635	9,6	3650,565	10,2
Venerdì	708	9679,793	13,9	4289,736	12,7	4724,26	13,2
Sabato	674	8844,985	12,7	5032,84	14,9	4044,253	11,3
Domenica	738	12184,22	17,5	5607,057	16,6	5225,318	14,6
Totale	**4860**	**69567,3**	**100**	**33777,45**	**100**	**35789,85**	**100**

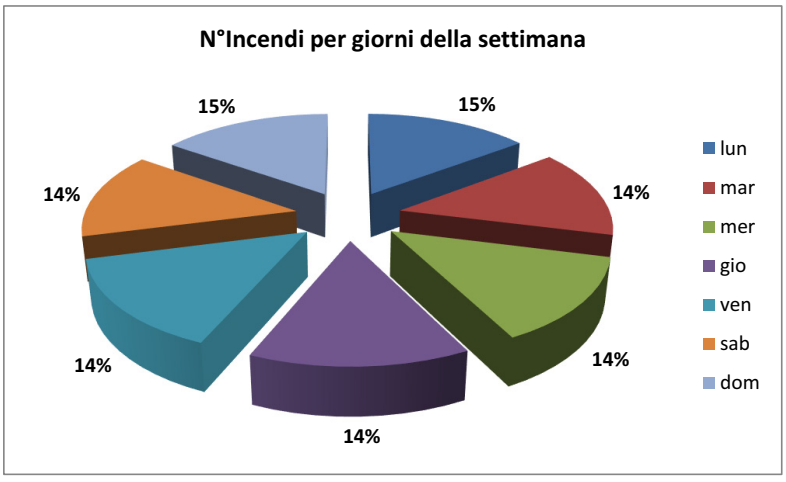


Figura 2.7 - Percentuale incendi suddivisi per giorno della settimana

2.1.5 Distribuzione degli incendi per fascia oraria

Generalmente la descrizione delle ore di innesco degli incendi è di notevole importanza per l'organizzazione del servizio di sorveglianza e prima estinzione oltre che servire a comprendere meglio il fenomeno nella Regione Puglia.

Dal grafico delle frequenze relative per ora di innesco (fig. 2.8) si può notare che il numero maggiore di incendi si sviluppa nella parte centrale della giornata con un picco tra le 14 e le 15, mentre il minimo è tra le 3 e le 4 di notte, anche in relazione alla temperatura dell'aria e alla calma di vento e brezze.

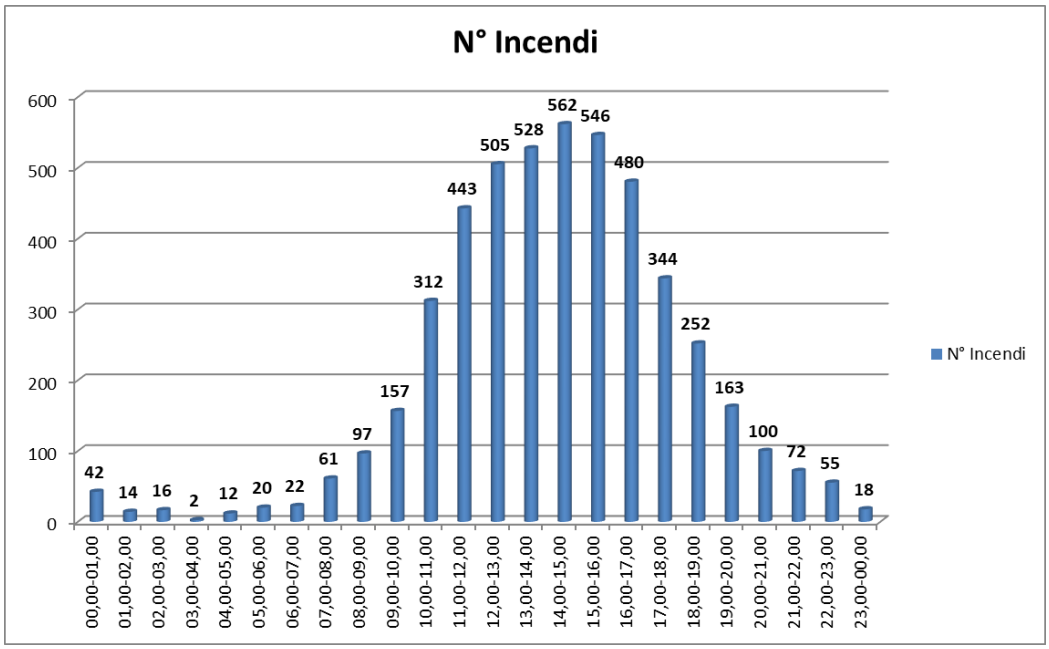


Figura 2.8

Se si analizzano le superficie media percorsa dall'incendio per ora di innesco (tabella 2.5) si evidenziano valori non omogenei. Un aspetto interessante però è come gli incendi che si sviluppano a partire dalle prime ore del mattino, siano di una estensione rilevante, probabilmente a causa delle minori segnalazioni anche da parte dei cittadini. Per il resto si conferma quanto prevedibile, e cioè che nelle ore più calde il numero e le estensioni siano maggiori perché incidono i fattori climatici (alte temperature).

Tabella 2.5

Orario	N° Incendi	Superficie bruciata totale (ha)	media	Superficie boscata bruciata (ha)	media
00,00-01,00	42	650,73	15,35	158,79	3,75
01,00-02,00	14	275,47	19,49	182,61	12,92
02,00-03,00	16	302,84	18,37	201,32	12,21
03,00-04,00	2	88,49	37,57	0,39	0,16
04,00-05,00	12	163,18	13,86	66,29	5,63
05,00-06,00	20	128,19	6,40	74,19	3,71
06,00-07,00	22	398,35	17,80	351,63	15,72
07,00-08,00	61	1553,32	25,37	522,92	8,54
08,00-09,00	97	1464,24	15,16	1152,60	11,94
09,00-10,00	157	1361,16	8,69	560,93	3,58
10,00-11,00	312	6256,33	20,05	2160,15	6,92
11,00-12,00	443	6915,79	15,62	3067,21	6,93
12,00-13,00	505	8922,35	17,66	4023,92	7,97
13,00-14,00	528	5663,88	10,74	2021,73	3,83
14,00-15,00	562	12018,40	21,40	5621,06	10,01
15,00-16,00	546	7501,13	13,73	4369,52	8,00
16,00-17,00	480	5080,19	10,57	2417,36	5,03
17,00-18,00	344	2615,29	7,61	950,21	2,76
18,00-19,00	252	2715,17	10,77	917,20	3,64
19,00-20,00	163	653,92	4,02	288,53	1,78
20,00-21,00	100	595,25	5,95	245,79	2,46
21,00-22,00	72	438,13	6,10	181,95	2,53
22,00-23,00	55	605,93	10,95	344,34	6,22
23,00-00,00	18	44,15	2,50	28,23	1,60
Totale	***4860***	***69567,30***		***33777,45***	

Al contrario gli incendi che si sviluppano nel pomeriggio, benché siano più numerosi secondo quanto emerso nel paragrafo precedente, hanno la superficie media contenuta rispetto alle altre ore della giornata. Questo è da porre in relazione ai tempi di avvistamento e di attivazione delle squadre più rapidi e al supporto della Sala Operativa.

2.2 Distribuzione spaziale

Capire il fenomeno incendi boschivi in Puglia da un punto di vista areale come si manifesti è importante per gestire e ottimizzare le risorse in campo nella lotta attiva. Anche se da un punto di vista amministrativo le Province sono state abolite (rimane operativa la Città Metropolitana di Bari) l'importanza degli ambiti territoriali è rimasta soprattutto per gli Enti come i Vigili del Fuoco che hanno una loro presenza sul territorio per ambito provinciale, dividendo la Regione Puglia in 13 distretti operativi, in cui i loro limiti coincidono, in alcuni casi, con i confini provinciali.

2.2.1 Incendi suddivisi per provincia

Dalla tabella sottostante, si evince che la provincia più colpita è Foggia, seguita da Taranto. Questo è dovuto soprattutto all'indice di boscosità che è molto superiore rispetto alle altre province pugliesi. Essendoci più boschi è naturale che ci

siano più incendi boschivi. Se si analizzassero invece gli incendi di altre tipologie (sterpaglia, colture agrarie, ecc.), si noterà che la provincia di Lecce è la più colpita.

Tabella 2.5

Provincia	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	Totale
BA	39	90	144	114	64	134	94	103	62	20	62	33	959
BAT	7	7	27	36	16	22	18	30	11	9	25	8	216
BR	7	8	19	16	12	13	30	23	10	9	12	12	171
FG	76	84	206	153	73	114	159	161	67	43	120	55	1311
LE	52	65	101	79	55	75	119	80	114	50	82	114	986
TA	49	56	108	115	64	116	160	160	93	86	119	91	1217
Regione	230	310	605	513	284	474	580	557	357	217	420	313	4860

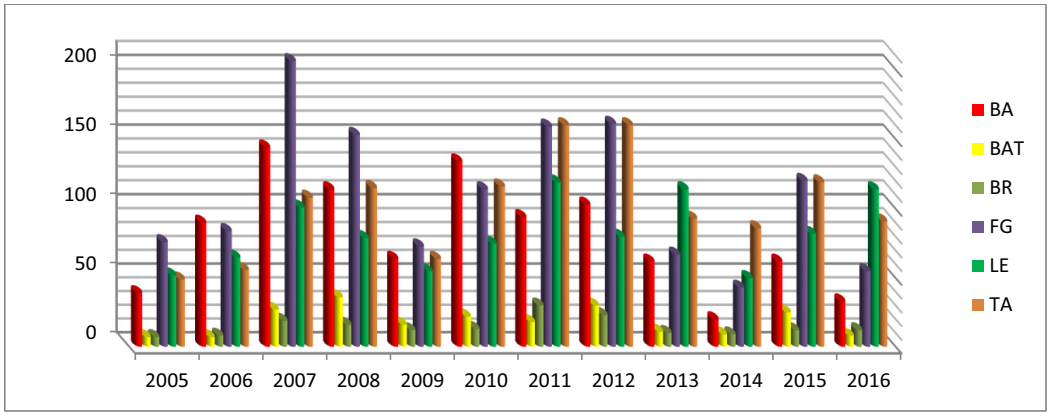


Figura 2.9

Un'importante confronto per questo tipo di analisi (incendi per provincia) è quello di confrontare l'andamento del numero degli incendi su scala provinciale con quello regionale. Il risultato è il seguente:

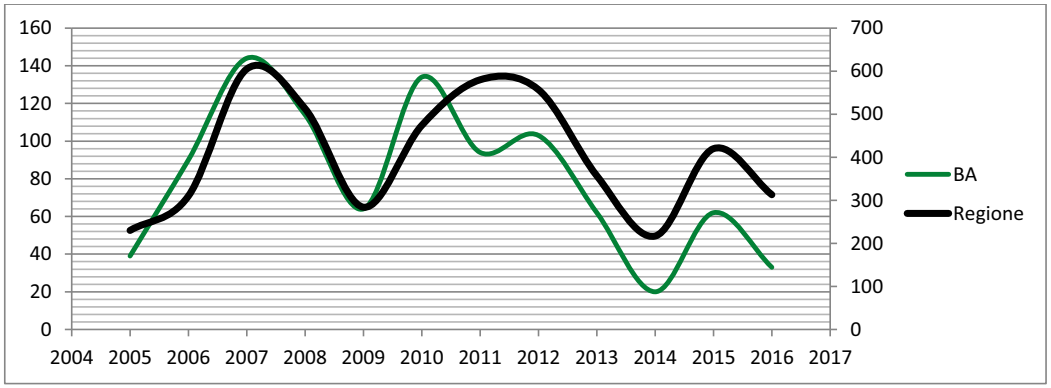


Figura 2.10

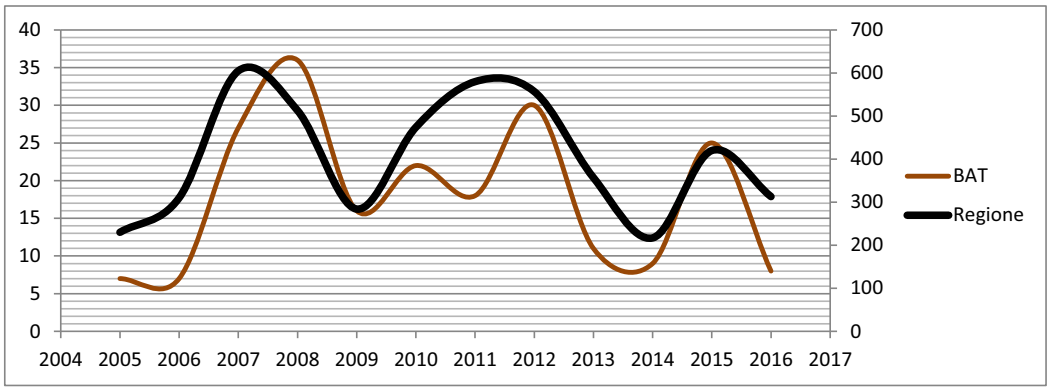


Figura 2.11

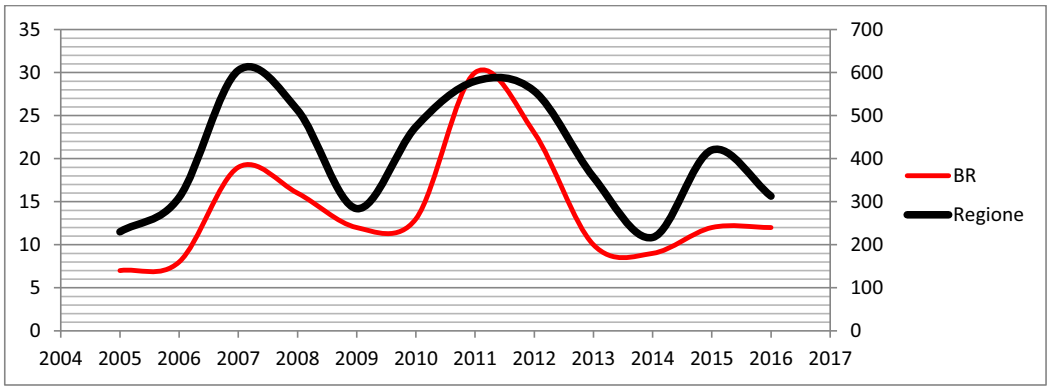


Figura 2.12

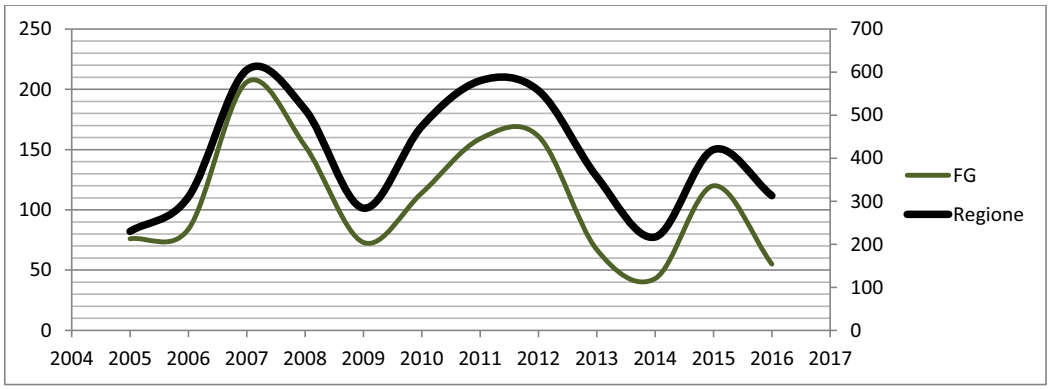


Figura 2.13

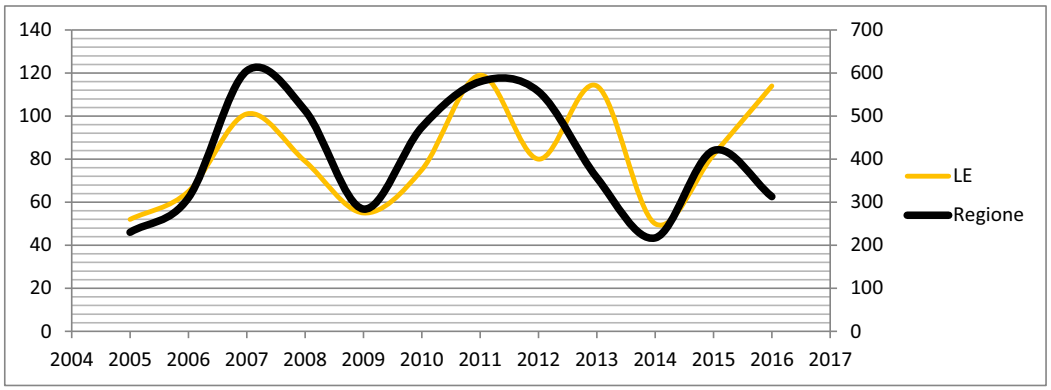


Figura 2.14

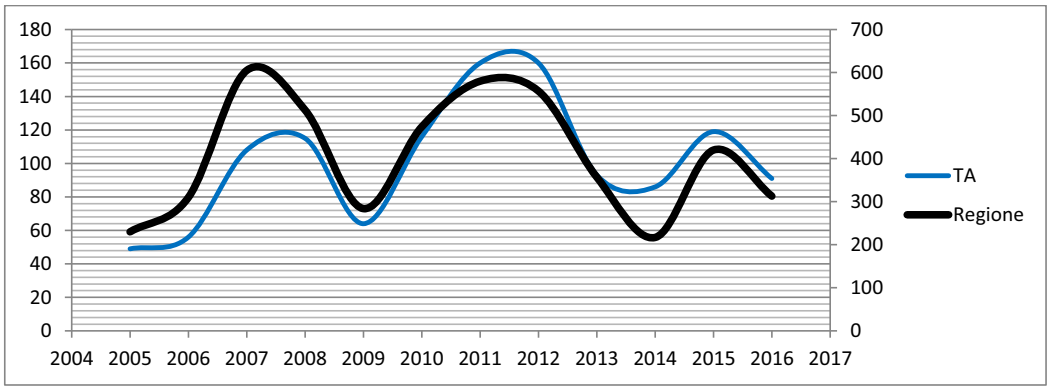


Figura 2.15

Dalla lettura di questi grafici si evince quanto segue:

- Nella provincia di Bari l'andamento è stato simile a quello regionale fino al 2009. L'anno successivo si è avuto un picco superiore alla media regionale, mentre nel 2011 il numero degli incendi è stato inferiore rispetto all'andamento regionale. Per poi ripristinare negli anni successivi lo standard della Regione;
- Nella provincia della BAT i dati non rispettano l'andamento regionale. Questo è sicuramente dovuto al numero di incendi nella provincia che in valore assoluto è inferiore rispetto a tutte le province pugliesi;
- Nella provincia di Brindisi l'andamento corrisponde con quello regionale tranne per il 2011 in cui gli incendi hanno avuto un picco considerevole;
- Nella provincia di Foggia e di Taranto, l'andamento degli incendi è pressoché identico all'andamento regionale;
- Nella provincia di Lecce si evidenzia che nelle estati 2011, 2013 e 2016 i picchi sono stati considerevoli non corrispondendo all'andamento regionale per il triennio 2011-2013.

2.2.2 Incendi suddivisi per Comune

Si riportano in questo paragrafo i 20 Comuni più colpiti della Regione Puglia, suddivisi per anno per capire anche il trend degli incendi nei diversi Comuni. Si nota nella tab. 2.6 che al contrario di quanto detto per gli incendi su scala provinciale, i comuni più colpiti risultano quelli delle province di Lecce, Bari e Taranto.

Tabella 2.6

Etichette di riga	Provincia	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	***Totale***
LECCE	LE	15	20	32	34	8	16	31	26	36	14	37	40	***309***
MOTTOLA	TA	5	15	23	16	17	16	16	23	12	5	15	11	***174***
ALTAMURA	BA	6	18	38	16	6	13	6	18	15	3	8	1	***148***
TARANTO	TA	5	5	9	17	11	19	18	10	13	13	12	14	***146***
MASSAFRA	TA	3	1	14	12	12	17	15	17	3	9	14	6	***123***
MANDURIA	TA	4	4	11	12	7	7	19	11	6	10	12	7	***110***
GINOSA	TA	6	2	5	7	1	9	15	20	13	5	12	12	***107***
GRAVINA IN PUGLIA	BA	3	8	15	20	3	12	18	17	4	4	2	1	***107***
MARTINA FRANCA	TA	5	5	10	11	3	10	17	17	5	8	10	4	***105***
ASCOLI SATRIANO	FG	6	12	11	18	9	14	11	3	1	1	7	5	***98***
SANTERAMO IN COLLE	BA	3	7	15	7	5	22	13	6	9	1	6	2	***96***
CASTELLANETA	TA	6	5	8	9	6	4	14	16	7	4	9	6	***94***
ANDRIA	BAT	2	3	16	15	7	10	5	10	6	4	9	4	***91***
RUVO DI PUGLIA	BA	4	14	9	16	7	13	10	5	3	0	4	3	***88***
CASSANO DELLE MURGE	BA	6	10	3	5	9	13	10	10	7	1	4	9	***87***
PORTO CESAREO	LE	3	5	11	4	6	9	5	7	11	4	8	10	***83***
VIESTE	FG	1	5	17	3	2	7	7	23	6	2	5	4	***82***
MINERVINO MURGE	BAT	1	3	8	11	7	6	8	15	4	1	11	2	***77***
CAGNANO VARANO	FG	6	1	16	4	2	5	10	3	5	3	15	4	***74***

In Allegato_B sono stati riportati tutti i comuni colpiti da incendi boschivi dal 2005 al 2016.

2.2.3 Densità incendi

Per studiare il pattern dei punti di innesco ricavati dalle schede AIB/FN e ricavarne la distribuzione di densità si è utilizzata, anche per questa versione del Piano, la tecnica della kernel density. Tale tecnica consente una rappresentazione di tipo spaziale della densità di un fenomeno di natura puntiforme quali i punti di innesco degli incendi.

La scelta della densità che definisce in modo ottimale la distribuzione spaziale degli incendi nella zona di studio durante il periodo di tempo considerato è stata già analizzata nel precedente Piano. La carta di densità (fig.2.16) si ottiene usando le coordinate dei punti di innesco dei singoli incendi registrati nelle schede AIB. La densità viene espressa attraverso il numero di eventi per unità di superficie (n° di incendi/Km2). Il raggio utilizzato per l'analisi della densità spaziale è di 15 km.

Le informazioni spaziali di intensità possono essere utilizzate come input per la validazione del rischio.

Per il calcolo della intensità di incendi a livello spaziale è stato utilizzato il database dei Carabinieri Forestali, considerando contemporaneamente tutti i punti nei diversi anni analizzati (2004-2016).

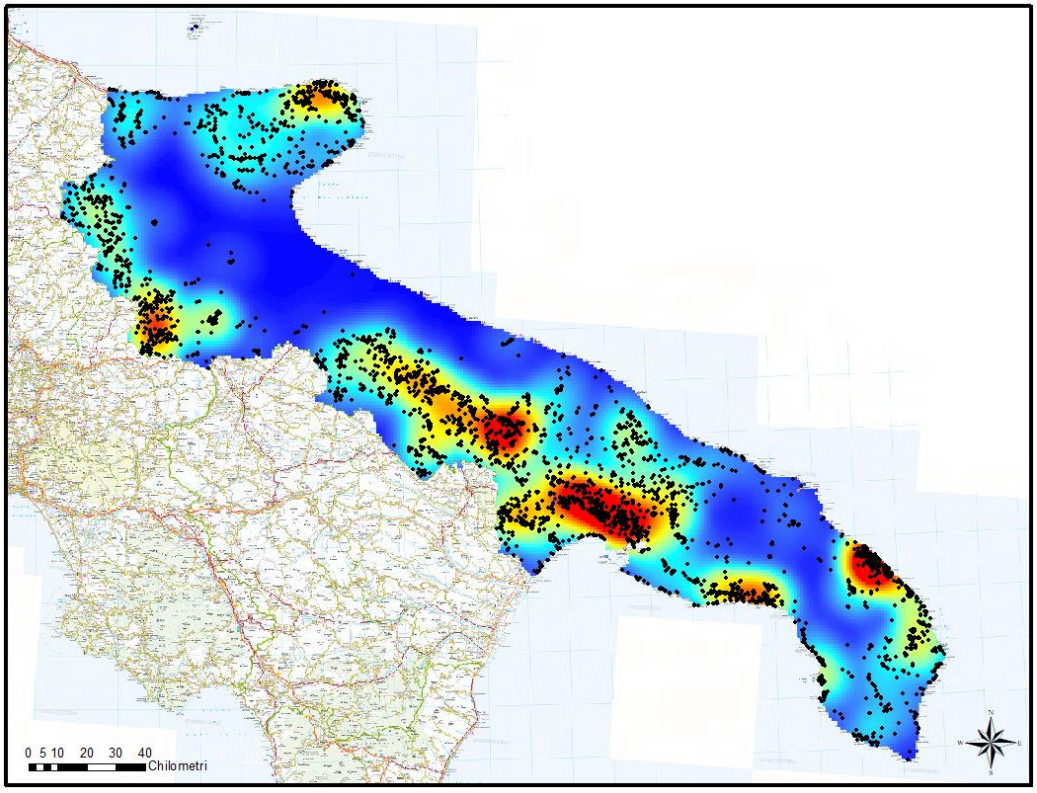


Figura 2.16 - mappa della frequenza degli incendi

Le zone più critiche in termini di concentrazione del fenomeno risultano il Promontorio del Gargano e le zone del Subappennino Dauno per la Provincia di Foggia, mentre le altre zone critiche sono l'area dell'Alta Murgia, le aree protette in Provincia di Taranto e il territorio del Riserva Naturale Statale le Cesine in Provincia di Lecce (Fig.2.16).

L'analisi conferma le aree critiche già evidenziate dall'analisi fatta nei capitoli precedenti, però cambiano di dimensione e concentrazione; si registra infatti una riduzione dell'area nel promontorio del Gargano che concentra il fenomeno nei Comuni di Peschici e Vieste ed un ampliamento dell'area critica del sub-appennino Dauno nella zona dei Comuni di Monteleone di Puglia, Orsara, Bovino e Deliceto, rispetto ai comuni già evidenziati nel precedente Piano. Nella Provincia di Bari è evidente l'ampliamento dell'area critica che ricopre interamente la zona del Parco Nazionale dell'Alta Murgia (maggiore concentrazione nei comuni di Cassano delle Murge, Altamura e Santeramo in Colle) congiungendosi con un'altra area critica rappresentata dalle murge orientali della Provincia di Taranto, in cui i comuni più colpiti sono: Mottola, Statte, Crispiano e Massafra. Si conferma, come detto precedentemente la concentrazione nella Provincia di Lecce di incendi soprattutto nei comuni di Lecce e Vernole. L'analisi, quindi, conferma la concentrazione già vista del fenomeno nelle aree protette.

2.3 Causa innesco incendi

Si premette che il fenomeno è stato oggetto di rilevazione, per singolo sinistro, attraverso la scheda A.I.B. già citata, compilata per singolo evento dal Comandante della Stazione ex-CFS competente per territorio. È opportuno ricordare che per causa si intende l'origine del fenomeno, mentre per motivazione si intende l'espressione dei motivi che inducono un individuo a una determinata azione.

Normalmente il compilatore della scheda è tenuto, infatti, a classificare l'incendio in una delle categorie statistiche: naturali, accidentali, colpose, dolose, dubbie, utilizzando i campi già predisposti sulla scheda ed aggiungendo una indicazione sulla motivazione, presunta o accertata, utilizzando una lista ufficiale messa a punto dal Carabinieri Forestali in armonia con quelle utilizzate in altri paesi in ambito UE.

Le motivazioni vengono espresse con un codice di quattro numeri, in cui la prima cifra indica la causa seguente:

- ✓ Naturali
- ✓ Accidentali
- ✓ Colpose o involontarie
- ✓ Dolose volontarie
- ✓ Dubbie o non accertabili

La caratteristica più evidente del fenomeno degli incendi boschivi in Puglia è la volontarietà, cioè la predeterminata volontà di appiccare il fuoco (68 % del totale) (fig. 2.17).

La dolosità appare, infatti, particolarmente elevata in Provincia di Taranto (74,34%), seguita da Foggia (65,98%), Bari (61,20 %), Brindisi (37,09 %), Lecce (32,29 %), come si evince anche dalla tabella 2.7.

Nella tab. 2.7 e nella figura 2.17 sono indicate rispettivamente, per provincia, la distribuzione del numero di eventi e delle superfici percorse, distinte per causa, per il periodo 2005-2016.

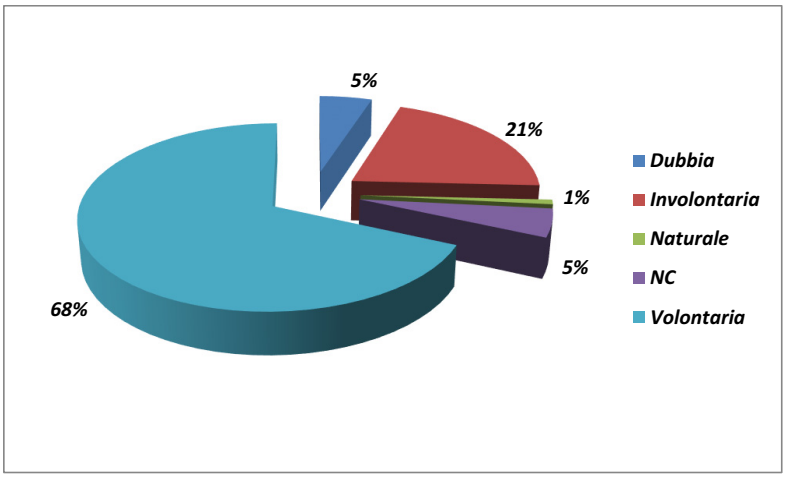


Figura 2.17

3. Campagna A.I.B. 2017

Nel periodo 15 giugno – 15 settembre 2017 risultano registrati in SOUP un numero di incendi pari a 5145 (in attesa dei dati ufficiali dei Carabinieri Forestali per i soli dati boschivi), con una media giornaliera di 55 eventi, di cui il 18 % (923 incendi) rientra nella categoria degli incendi boschivi (nel 2016 la percentuale è stata del 13% con 583 incendi).

Nella tipologia boschiva rientrano gli incendi che hanno colpito i boschi propriamente detti, il pascolo, la macchia mediterranea e anche canneto-vegetazione ripariale (nel caso della Regione Puglia questa categoria vegetazionale in molti casi si presenta senza soluzione di continuità con la macchia mediterranea). Il 76% (n° 3918) delle segnalazioni ha coinvolto altre tipologie quali: sterpaglia, alberature, colture agrarie, incolti e altro (combustibile non vegetale). Dei 5145 incendi, il 6 % sono stati falsi allarmi (304).

I dati sugli incendi gestiti dalla Sala Operativa Unificata Permanente sono stati registrati dal sistema informatico denominato SINAPSI e fanno riferimento a tutti gli incendi gestiti dalla SOUP, sia boschivi che non boschivi. In questo paragrafo, quindi, si analizzeranno gli interventi che riguardano gli incendi che hanno colpito tutti i tipi di combustibile vegetale.

Anche nella campagna AIB 2017 la "sterpaglia" risulta essere la tipologia più colpita, con ben 2742 incendi. Le motivazioni sono ascrivibili alla facilità di innesco che la sterpaglia ha rispetto agli altri combustibili vegetali, ma soprattutto, anche alla poca prevenzione fatta sui territori pugliesi (pulizia dei cigli stradali, delle banchine e delle cunette stradali) che anche quest'anno ha caratterizzato il territorio.

Tabella 3.1

Tipologia	N° Eventi gestiti		%
Bosco	362	Totale 923	18%
Canneto/Ripariale	147		
Macchia Mediterranea	323		
Pascolo	91		
Sterpaglia	2742	Totale 3918	76%
Alberature	211		
Colture agrarie	180		
Incolti/stoppie	648		
Altro	137		
Falso allarme	304	Totale 304	11%
	5145	4388	100%

Come detto, gli incendi boschivi nel 2017, sono stati il 18 % del totale, percentuale superiore al 2016. Il dato relativo alla superficie media boscata percorsa dal fuoco per incendio lo fornisce l'ex Nucleo Ispettivo del Corpo Forestale dello Stato, ora Carabinieri Forestali, e seppur non ancora ufficiale (sono ancora in corso alcune indagini), il dato provvisorio è di circa 12 ha (dato da validare) per incendio.

L'andamento giornaliero degli eventi (fig. 3.1) evidenzia come ormai gli incendi si segnalano già ai primi di giugno (fuori campagna AIB) e si mantengono costanti per tutti i mesi successivi (luglio e agosto) con i picchi (come per gli altri anni)

registrati nel mese di luglio. Nel mese di settembre, anche quest'anno, si registra un calo del numero di incendi, ma comunque si sono registrati molti incendi con una certa gravità, dovuto al grado di umidità del combustibile che è rimasto con valori bassi (poche piogge, alte temperature e bassa umidità relativa).

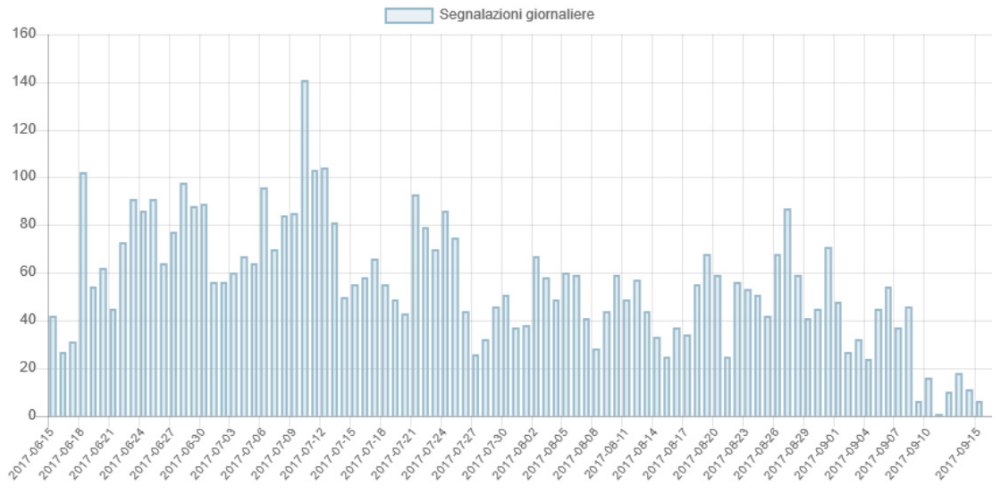


Figura 3.1

Anche dal confronto delle medie degli incendi nel 2017 con il periodo 2009/2016 (fig.3.2) si nota come il numero degli incendi ha subito un incremento. Se però il confronto viene fatto con gli anni in cui si è avuto un andamento climatico simile il numero degli incendi del 2017 è inferiore. Questo potrebbe essere dovuto anche al lavoro di pianificazione dei VVF e della Sezione Protezione Civile che ormai da diversi anni hanno intensificato le attività di previsione e prevenzione.

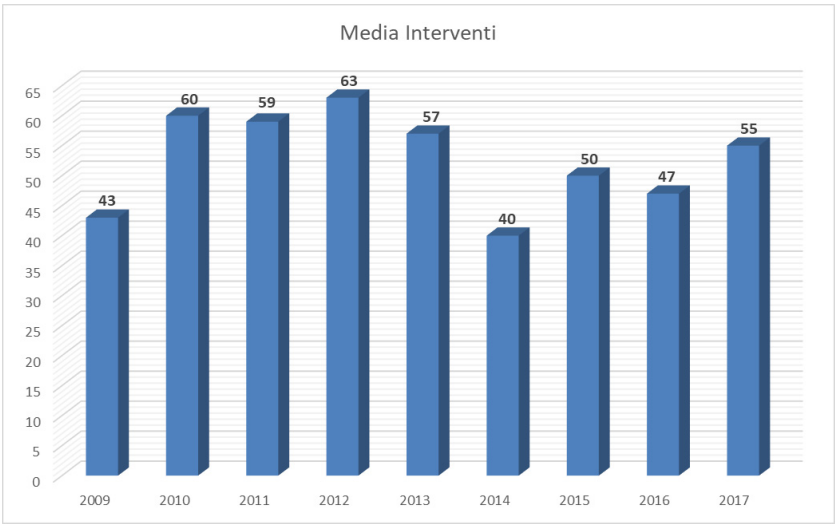


Figura 3.2

Analizzando gli incendi da un punto di vista spaziale (fig.3.4), si nota che la provincia più colpita è Lecce (n° 1617), seguita dalla provincia di Foggia (n° 1073), Bari (n° 978), Taranto (n° 831), Brindisi (n° 333) e BAT (n° 313).

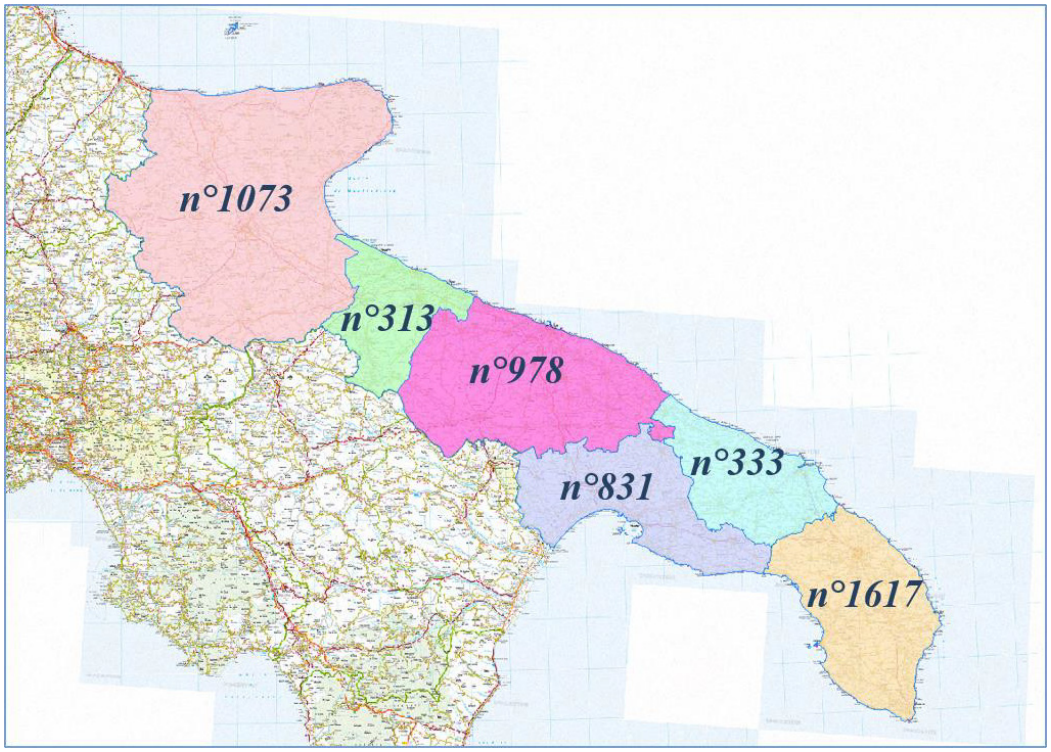


Figura 3.4

Mentre a livello comunale, la situazione è la seguente (si riportano per semplicità solo i 10 comuni più colpiti per provincia):

Tabella 3.2

Comuni di Lecce	*Interventi*
Lecce	228
Nardò	63
Ugento	55
Melendugno	45
Porto Cesareo	42
Galatina	41
Galatone	40
Santa Cesarea Terme	36
Salice Salentino	34
Casarano	32

Comuni di Bari	*Interventi*
Santeramo in Colle	142
Gioia del Colle	125
Altamura	93
Cassano delle Murge	71
Gravina in Puglia	66
Acquaviva delle Fonti	60
Corato	39
Grumo Appula	38
Ruvo di Puglia	36
Casamassima	35

Comuni di Brindisi	*Interventi*
Brindisi	38
Ostuni	32
San Pancrazio Salentino	23
Ceglie Messapica	22
San Pietro Vernotico	22
Francavilla Fontana	21
Fasano	20
Cellino San Marco	18
Cisternino	18
Torchiarolo	16

Comuni di BAT	*Interventi*
Minervino Murge	90
Spinazzola	73
Andria	59
Trinitapoli	27
Barletta	15
Canosa di Puglia	14
Bisceglie	13
San Ferdinando di Puglia	10
Margherita di Savoia	7
Trani	5

Comuni di Foggia	*Interventi*
Cagnano Varano	99
San Giovanni Rotondo	84
Manfredonia	64
Vieste	58
Vico del Gargano	51
San Nicandro Garganico	48
San Marco in Lamis	46
Monte Sant'Angelo	44
Ischitella	43
Carpino	40

Comuni di Taranto	*Interventi*
Ginosa	148
Castellaneta	92
Laterza	83
Manduria	75
Mottola	71
Taranto	58
Massafra	41
Martina Franca	34
Statte	28
Avetrana	27

Per misurare la gravità degli interventi gestiti (tabella 3.3) è importante analizzare gli interventi suddivisi per codice chiusura. Per codice chiusura si intende il grado di difficoltà incontrato dalle squadre in campo nelle operazioni di spegnimento. Il 21% degli incendi ricade nelle classi di gravità rilevante, rispetto al 2016 sono aumentati gli incendi con più alta gravità (nel 2016 era il 13%). Il restante 79% ricade nelle classi di falso allarme e codice verde.

Tabella 3.3

Codice	N° Segnalazioni	%
BIANCO	304	16
VERDE	3752	73
GIALLO	472	9
ARANCIONE	507	10
ROSSO	110	2
Totale	**5145**	**100**

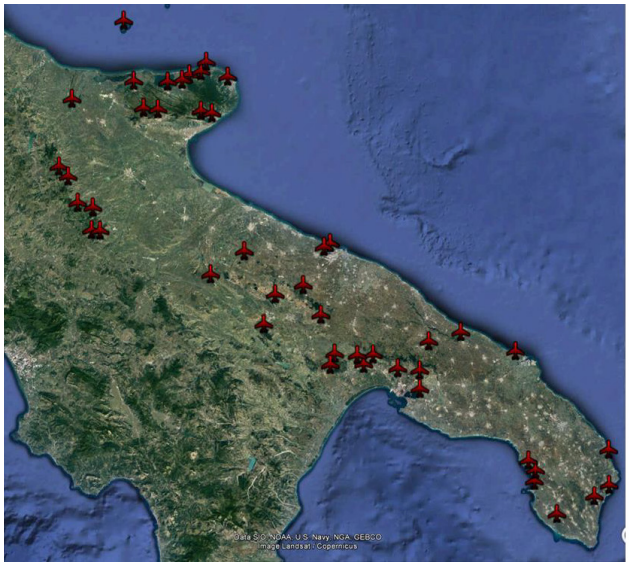
Dall'analisi degli incendi ricadenti nelle diverse fasce orarie (tab.3.4), quest'anno si nota come siano aumentati gli incendi notturni. Questo è dovuto alle temperature che si sono mantenute alte anche durante la fascia oraria 21.00 – 06.00 provocando inevitabilmente anomalie sulla temperatura media giornaliera.

Tabella 3.4

	2017	*%*
06,00 - 09,00	137	2,7
09,00 - 12,00	1031	20,0
12,00 - 15,00	1592	30,9
15,00 - 18,00	1302	25,3
18,00 - 21,00	845	16,4
Notturni	238	4,6
	5145	100,0

Gli incendi in cui è stato necessario l'intervento aereo sono stati 97. In questi incendi la propagazione del fuoco è stata così violenta da non bastare l'utilizzo delle sole forze ordinarie delle squadre A.I.B. a terra per effettuare le operazioni di spegnimento. Quindi, è stato necessario richiedere le forze aeree sia della flotta del COAU (39 incendi) e sia della flotta dei Fire Boss (41 incendi) convenzionati con la Regione Puglia (su 17 interventi sono intervenuti sia la flotta aerea del COAU e sia i Fire Boss). Ennesimo dato che dimostra come quest'anno la potenzialità del fuoco, misurata attraverso i parametri come intensità di fiamma, altezza di fiamma, potere calorifico e ROS (Rate of Spread), sia stata eccessiva, tanto da dover richiedere in molti casi interventi straordinari per le operazioni di spegnimento.

Si nota dalla distribuzione spaziale (figura 3.5) che nel 2017 l'area più colpita sia stata quella della provincia di Foggia che presenta tipologie forestali molto vulnerabili.



Comune	Provincia	n°Interventi
San Giovanni Rotondo	FG	8
Cagnano Varano	FG	6
Gravina in Puglia	BA	6
Isole Tremiti	FG	5
Vieste	FG	5
Martina Franca	TA	5
Bovino	FG	4
Mattinata	FG	4
Peschici	FG	4
Carpino	FG	3
Castellaneta	TA	3
Sant'Agata di Puglia	FG	3
Accadia	FG	2
Ginosa	TA	2
Orsara di Puglia	FG	2
Ostuni	BR	2
Palagianello	TA	2
San Marco in Lamis	FG	2
Spinazzola	BT	2
Brindisi	BR	2
Alberona, Biccari, Ischitella, Monte Sant'Angelo, San Nicandro G., San Paolo di Civitate e Vico del Gargano	FG	1
Altamura, Bari, Modugno, Santeramo in Colle e Toritto	BA	1
Andrano, Galatone, Gallipoli, Nardò, Santa Cesarea Terme, Ugento e Otranto	LE	1
Laterza, Montemesola, Mottola, Statte e Taranto	TA	1
Andria	BT	1

Figura 3.5

4. Zonizzazione del Rischio

Per supportare l'attività di programmazione delle azioni di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi è opportuno procedere ad una valutazione dei rischi delle diverse aree del territorio regionale.

La classificazione del rischio risponde a questa esigenza e prende in considerazione diverse variabili, che possono incidere sull'innesco e la propagazione di un incendio, analizzandole nell'ambito dei confini comunali.

Seguendo l'impostazione adottata da alcuni piani AIB di alcune regioni italiane, rispetto al vecchio Piano, la procedura della classificazione del rischio comunale assume un approccio diverso, prendendo in considerazione alcune componenti di base quali: la boscosità, il rischio potenziale, il rischio reale, la densità delle strade, presenza di pascoli. Taluni indici vengono rimodulati e ricalcolati in virtù della disponibilità di nuove fonti informative e aggiunge inoltre un ulteriore indice relativo alla variabilità climatica.

La combinazione lineare dei sei indici, opportunamente pesati e normalizzati su base regionale, porta alla definizione di un INDICE DI RISCHIO COMPLESSIVO (IR) a livello comunale, e quindi ad una classificazione del territorio per fasce di rischio, utile per la definizione del livello di priorità da attribuire ai Comuni della Puglia ai fini dell'attuazione del PIANO AIB.

Le cinque componenti sono state espresse in altrettanti indici così definiti:

- Indice di Boscosità (IB): in base alle precedenti informazioni sul patrimonio forestale regionale, è stato calcolato l'ìndice di boscosità per tutti i comuni pugliesi, riportato in figuraxx. Come specificato nel precedente capitolo, l'indice è stato calcolato come rapporto tra la superficie forestale e quella complessiva del comune considerato.

  $$Sfor/Stot$$

  In sostanza è un indice che individua complessivamente e in modo indifferenziato l'esposizione, in termini di superficie, di ogni singolo Comune al rischio di incendio boschivo.

- Indice di Macchia (IM): in base al più aggiornato UDS Regione Puglia (2011), è stato calcolato l'indice di presenza di vegetazione sclerofilla, ascrivibile alla formazione vegetale associativa definita come Macchia Mediterranea. Per tutti i comuni pugliesi, l'indice è stato calcolato come rapporto tra la superficie con presenza di macchia e quella complessiva del comune considerato.

  $$Smac/Stot$$

  È un indice che individua la presenza di una formazione vegetale che è stata plasmata dal fuoco nel corso degli anni e che si presta facilmente e velocemente all'innesco e al passaggio dello stesso, date le sue caratteristiche pirologiche. Pertanto al pari dell'indice di boscosità, che esprime la presenza di formazioni boschive, è altrettanto importante individuare un valore, a scala comunale, che riporti la presenza della Macchia Mediterranea come proxy del rischio incendi.

- Indice di rischio potenziale (IRP): viene calcolato attribuendo un peso diverso alle formazioni vegetali presenti, in base alla definizione del pericolo (*hazard*) esclusivamente legato al modello di combustibile attribuibile ad ogni fitocenosi presente ed al relativo carico, secondo il metodo proposto da Vicente et al. (2000). La presenza di questi 6 livelli è stata calcolata su base comunale nel seguente modo:

  $$\frac{S1K1+ S2K2+S3K3+S4K4+S5K5+S6K6}{S1+S2+S3+S4+S5+S6}$$

Dove S1, S2, S3, S4, S5, S6 sono le superfici relative dei livelli K1, K2, K3, K4, K5, K6 e alle costanti sono stati applicati i seguenti valori differenziali progressivi K1=2, K2=3, K3=4, K4=7, K5=8, K6=10.

- Indice di rischio reale (IRR): si basa sulla reale incidenza del fenomeno, sia in termini di superficie effettivamente percorsa dal fuoco, sia in termini di numerosità degli incendi che si sono sviluppati in ciascun Comune negli anni 2008-2015.
  Considerata l'elevata variabilità nella numerosità degli incendi per comune è stato attribuito un parametro C per classe di numerosità come riportato dalla seguente tabella:

Tabella 4.1

Numerosità incendi		N° comuni coinvolti
Classe	Coefficiente C	
0	0	52
da 1 a 2	1	42
da 3 a 9	2	52
da10 a 29	3	49
da 30 a 50	4	23
> 50	5	40

L'indice IRR viene calcolato come rapporto tra le superfici complessivamente percorse dal fuoco (Sper) e le rispettive superfici comunali totali, corretto per il parametro C, relativo alla classe di numerosità degli incendi verificatisi:

(Sper/ Stot) * C

Questo indice rappresenta un'importante fattore correttivo costituito dall'incidenza effettiva del fenomeno incendi boschivi verificatesi nell'arco temporale preso in considerazione per l'aggiornamento del Piano.

- Il rischio climatico (RC): viene determinato sulla base delle variabili di temperatura massima e precipitazione minima, analizzate singolarmente per l'elaborazione dell'indice. Gli strati informativi di partenza, in formato raster (cella 1km^2), forniti dalla Sezione Protezione Civile della Regione Puglia, consistono in:
  - Media mensile delle temperature massime registrate nel periodo 1976-2005 per tutta la regione
  - Media mensile delle precipitazioni minime registrate nel periodo 1976-2005 per tutta la regione.

  Entrambi gli strati informativi sono il risultato di algoritmi di interpolazione che hanno utilizzato i dati di 81 punti di osservazioni termometriche e 125 stazioni pluviometriche distribuite sul territorio regionale. Per l'individuazione del RC si è seguita la seguente metodologia:

  - L'analisi per attribuire gli indici di rischio correlato alla temperatura è stata effettuata sui dati di temperatura massima (Tmax) dei mesi di Giugno, Luglio e Agosto. Per ogni comune è stato individuato il pixel, ricadente nel territorio comunale, con il valore di temperatura massima assoluta sui tre mesi.

  - L'analisi per attribuire gli indici di rischio correlato alle precipitazioni è stata effettuata sui dati di precipitazioni minime (Pmin) dei mesi di Giugno, Luglio e Agosto. Per ogni comune è stato individuato il pixel con il valore di precipitazioni minime assolute sui tre mesi.

Ad ogni comune è stato assegnato dunque un valore di Tmax assoluta e Pmin assoluta. Questo lavoro è servito per determinare la distribuzione delle Tmax assolute e Pmin assolute dei comuni della regione Puglia, al fine di individuare le soglie critiche ed assegnare i pesi ad ogni singolo comune. In statistica le soglie del 5th e 95th percentile indicano gli estremi di una distribuzione gaussiana, come quella delle Tmax e Pmin, pertanto l'assegnazione dei pesi è stata individuata come segue:

Tabella 4.2

Precentili Distribuzione	Punteggio	Numero di comuni	
		Tmax	Pmin
> 95th	3	13	14
95th < X < 5th	2	233	230
< 5th	1	12	14

Una volta attribuiti i punteggi, per ogni comune è stato calcolato un indice complessivo chiamato Indice di Rischio Climatico (RC), calcolato come segue:

$$\frac{\text{Punteggio (Tmax)} + \text{Punteggio (Pmin)}}{2}$$

- La densità di strade (DS): indica la distribuzione delle reti stradali e spazi accessori, reti ferroviarie comprese le superfici annesse della Regione. La densità è stata calcolata attraverso il metodo "*Kernel density*". Ad ogni comune è stato poi assegnato il valore medio di densità su tutto il territorio comunale.

- Presenza di pascoli (IPAS): si basa sulla reale presenza di pascoli presenti sul territorio regionale. Per tale stima sono state utilizzate le classi 231, 244, 314 e 321 dell'Uso del Suolo (UDS) Regione Puglia. L'indice IPAS viene calcolato come rapporto tra la sommatoria delle superfici delle classi d'uso del suolo sopraindicate e le rispettive superfici comunali totali, come segue:

$$IPAS = (\sum S_n / S_{tot})$$

Dove:

$\sum Sn$ = sommatoria delle superfici insistenti sul territorio comunale delle classi UDS

Stot = superficie totale del comune

I 7 indici di base presentano valori e intervalli di variazione molto diversi tra loro; al fine di renderli comparabili e aggregabili in un indice complessivo sono stati tutti razionalizzati in modo da ottenere per ogni variabile un intervallo compreso tra 0 e 1.

Tenendo inoltre in considerazione la grande varietà di ecosistemi e formazioni vegetazionali che la Regione Puglia possiede, immerse in una matrice agricola e antropica preponderante, si è ritenuto opportuno diversificare il contributo di ogni variabile nel calcolo dell'indice complessivo. L'indice di rischio complessivo (IR) viene quindi calcolato su base comunale nel seguente modo:

$$\mathbf{IR = 4*(IB)+ 4*(IM)+3*(IRP)+2*(IRR)+RC+DS+IPAS}$$

In Allegato_C sono riportati, per ciascun Comune, i valori degli indici normalizzati e il valore dell'indice complessivo, di seguito invece una rappresentazione in mappa:

5. Incendi di Interfaccia

In tutta la Regione Puglia si sono diffusi insediamenti civili turistici e residenziali in prossimità di aree forestali. Di conseguenza è sempre più elevato il numero di incendi che coinvolgono tali insediamenti.

Pertanto si è reso necessario definire le linee di gestione finalizzate al contenimento degli incendi boschivi da applicare nella zona di interfaccia urbano/foresta.

Secondo la definizione della National Wildland/Urban Fire Protection Conference (NW/UFCP) del 1987, con tale termine si intende il luogo dove l'area naturale e quella urbana, si incontrano e interferiscono reciprocamente.

Il termine interfaccia generalmente indica zone di contatto tra vegetazione naturale ed infrastrutture combustibili.

Il problema degli incendi nell'interfaccia tra bosco ed insediamenti abitativi presenta un duplice aspetto. Uno si evidenzia quando sono le attività svolte negli insediamenti abitativi o in loro prossimità a causare l'incendio. In questo caso, quindi l'incendio si propaga dalle case al bosco circostante. Un secondo aspetto, si concretizza quando incendi che iniziano in bosco si diffondono fino ad interessare successivamente gli insediamenti civili.



Figura 5.1 - Esempio di grande incendio di interfaccia: il territorio di Peschici devastato dall'incendio del 24.7.2007

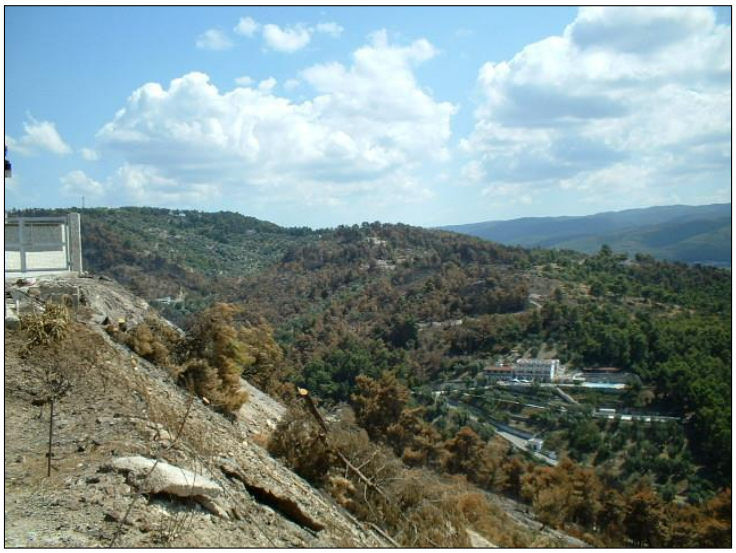


Figura 5.2 - Incendio di Peschici, luglio 2007 (Foto Perna)

Per questi due aspetti il bosco, cosi come l'insediamento, può essere visto come l'entità che porta oppure che subisce l'evento dannoso.

Pertanto gli incendi in zona di interfaccia, soprattutto per la parte di prevenzione, possono essere affrontati come incendi civili oppure forestali. Tuttavia il concetto che si seguirà per tracciare i provvedimenti del seguente Piano è trattare l'interfaccia nel suo insieme e affrontare i problemi di prevenzione forestale antincendio.

L'area di interfaccia può essere differenziata sulla base di diverse tipologie insediative.

a) interfaccia classica: insediamenti di piccole e medie dimensioni (periferie di centri urbani, frazioni periferiche, piccoli villaggi, nuovi quartieri periferici, complessi turistici di una certa vastità, ecc.), formati da numerose strutture ed abitazioni relativamente vicine fra loro, a diretto contatto con il territorio circostante ricoperto da vegetazione, arborea e non (Fig. 28.3).

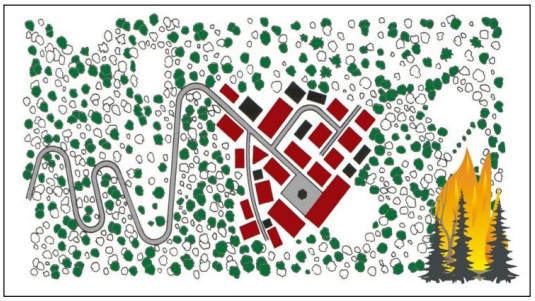


Figura 5.3 - Interfaccia classica (Grafica Cesti)

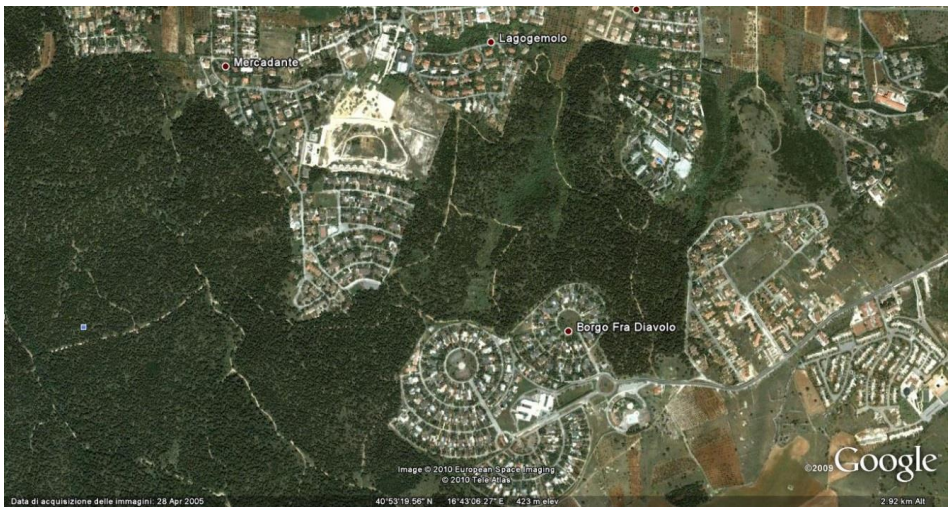


Figura 5.4 - Esempio di interfaccia classico: gli insediamenti periferici di Cassano Murge (Foresta Mercadante)

b) interfaccia occlusa: presenza di zone più o meno vaste di vegetazione (parchi urbani, giardini di una certa vastità, “lingue” di terreni non ancora edificati o non edificabili che si insinuano nei centri abitati, ecc.), circondate da aree urbanizzate (Fig. 28-5).

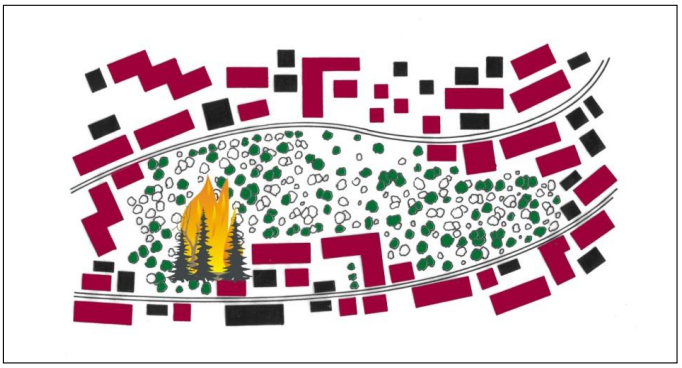


Figura 5.5 - Interfaccia occlusa (Grafica Cesti)

c) interfaccia mista: strutture o abitazioni isolate distribuite sul territorio a diretto contatto con vaste zone popolate da vegetazione arbustiva ed arborea. In genere si hanno poche strutture a rischio, anche con incendi di vegetazione di vaste dimensioni. E’ una situazione tipica delle zone rurali, dove molte strutture sono cascine, sedi di attività artigianali, insediamenti turistici ecc. (Figg. 5.6, 5.7, 5.8).

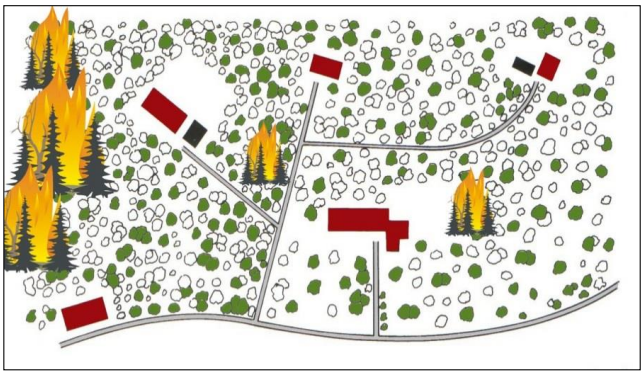


Figura 5.6 - Interfaccia mista (grafica Cesti)



Figura 5.7 - Esempio di interfaccia misto: Riva dei Tessali (Ta)

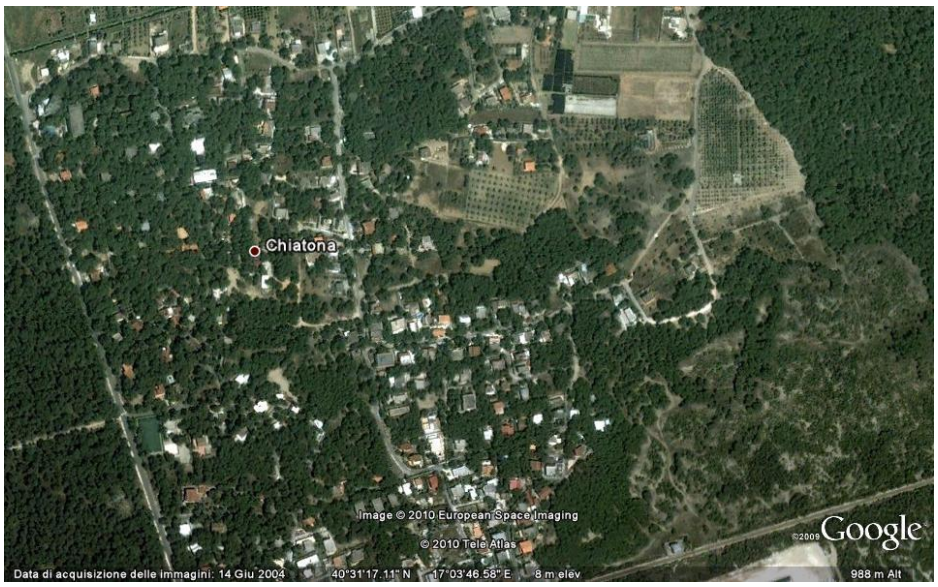


Figura 5.8 - Interfaccia classico e misto: Castellaneta Marina (Ta)

Il problema dell'incendio di interfaccia urbano/foresta deve essere affrontato in primo luogo per la presenza di persone in prossimità degli insediamenti abitativi. In secondo luogo devono essere trovate soluzioni per evitare i possibili danni ai manufatti abitativi che spesso riguardano tipologie costruttive facilmente danneggiabili dal fuoco.

Deve essere precisato che la necessaria prevenzione in aree di interfaccia è una priorità pianificatoria, tuttavia per evitare confusioni e errati interventi si sottolinea che le costruzioni sono il luogo più sicuro per le persone in occasione di incendio boschivo. Questa precisazione è doverosa per evitare fraintendimenti potenzialmente generati dalle attenzioni preventive attorno alle costruzioni. Esse non devono essere intese come il luogo da cui fuggire in caso di avvicinamento di fronte di fiamma. Ciò vale per limitare, in caso di incendi intensi, l'evacuazione di paesi, fatto cui talvolta si ricorre per eccesso di zelo.

Alcuni insediamenti sono particolarmente vulnerabili per questo aspetto. Ne sono un esempio le infrastrutture destinate al turismo estivo, tipo campeggi, che per loro funzione e natura costruttiva sono assai danneggiabili dal fuoco.

Nel contesto di questo Piano AIB si mira soprattutto a tracciare le indicazioni per individuare le zone prioritarie in cui proporre la prevenzione forestale per contenere gli incendi di interfaccia. Si parte cioè dal principio che se l'ambiente e la biomassa intorno agli insediamenti sono gestiti correttamente la conduzione del fronte di fiamma sarà difficoltosa.

Ne consegue che a fronte di una corretta gestione anche l'eventuale fronte di fiamma di un incendio sarebbe di intensità limitata e come tale facilmente affrontabile dal servizio di estinzione. Questo concetto è importante poiché si ritiene debba essere raggiunto l'obiettivo della corretta gestione della biomassa.

Questo concetto non deve essere confuso con l'eliminazione eccessiva della biomassa stessa. Infatti se da un lato gli interventi di asportazione potrebbero apparire risolutivi deve essere considerato un duplice aspetto:

1) spesso l'elevato contenimento della biomassa riduce l'effetto di rallentamento che la vegetazione genera sul vento e realizza condizioni di più facile diffusibilità del fronte di fiamma proprio per il probabile aumento della velocità del vento;
2) Soprattutto in prossimità degli insediamenti abitativi la copertura vegetale è spesso ricercata per la funzione estetico - ricreativa - ambientale. Pertanto la proposta di una sua energica eliminazione verrebbe difficilmente accolta e realizzata dai proprietari soprattutto se privati. Ciò vale maggiormente dove prevalgono funzioni turistiche.

La gestione della biomassa dovrà pertanto essere condotta in modo da evitare il fronte di fiamma in chioma. Ciò vale particolarmente nelle coperture a conifere e soprattutto in prossimità dei rimboschimenti di pino o all'interno.

I parametri principali da tenere in considerazione per la difesa delle abitazioni sono la lunghezza di fiamma e la sua permanenza.

Dovranno essere distinte due zone: una nell'intorno delle costruzioni e una a distanza da esse.

Nella zona a sufficiente distanza dagli insediamenti urbani si deve evitare il passaggio in chioma del fronte di fiamma.

Nella zona più prossima alle costruzioni si devono contenere anche i fronti di fiamma lenti. Infatti la velocità di avanzamento del fronte di fiamma e la sua intensità hanno maggiore importanza per l'estinzione e la difesa delle persone mentre, per le costruzioni il problema si presenta quando l'incendio boschivo giunge in prossimità delle strutture. Qui indipendentemente dalla velocità di avanzamento e dall'intensità può essere innescata la combustione di parti infiammabili della struttura.

Quindi una costruzione è potenzialmente a rischio quando è lambita dal fronte di fiamma ancorché di bassa intensità.

5.1 Valutazione del pericolo in aree di interfaccia secondo il Manuale Operativo della Protezione Civile

L'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 28 agosto 2007, n. 3606, emanata a seguito dei disastrosi incendi in Puglia e Sicilia, dispone all'art. 1, comma 9, che i Comuni di alcune Regioni, tra cui la Puglia, predispongano i piani di emergenza, in relazione ad eventi calamitosi dovuti alla diffusione di incendi, tenendo conto prioritariamente delle strutture maggiormente esposte al rischio di incendi di interfaccia con lo scopo principale della salvaguardia e dell'assistenza alla popolazione.

A seguito di tale ordinanza è stato predisposto e diffuso il "Manuale Operativo per la predisposizione di un piano Comunale e Intercomunale di Protezione Civile" diffuso dal Dipartimento della Protezione Civile. Al cap. 3.2 il Manuale fornisce le indicazioni operative per la stima del pericolo di incendio nelle aree di interfaccia.

Per **area di interfaccia** si intende una fascia di contiguità tra le strutture antropiche esposte al contatto con possibili fronti di fuoco e la vegetazione ad essa adiacente. La larghezza della fascia di contiguità tra le strutture antropiche e la vegetazione adiacente **è valutabile tra i 25-50 metri** ed è comunque variabile in funzione delle caratteristiche fisiche del territorio, della configurazione degli insediamenti e della loro tipologia.

Per la valutazione del rischio, i comuni potranno avvalersi dello strato di pericolosità elaborato dalla Regione ottenuto come risultato di questo lavoro attraverso il downoad dal web gis istituzionale della Sezione Protezione Civile. Il Manuale indica le procedure, che di seguito vengono opportunamente sintetizzate.

Sulla base della Carta Tecnica Regionale (scala 1:10.000), sulle ortofoto volo Italia (scala 1:10.000) si individuano le aree antropizzate (urbane e discontinue) considerate interne al perimetro dell'interfaccia. Per la perimetrazione degli insediamenti e delle infrastrutture, sono create aggregazioni, raggruppando tutte le strutture la cui distanza relativa reciproca non risulti superiore ai 50 metri.

Successivamente si traccia, intorno a tali perimetri, una fascia di contorno (fascia perimetrale) larga circa 200 m, per la valutazione sia della pericolosità (scenario) che delle fasi di allerta. Per calcolare il rischio all'interno della fascia perimetrale è necessario ed opportuno procedere separatamente alla stima della pericolosità.

La pericolosità si valuta mediante individuazione di punteggi additivi relativi a:

1. **Tipo di vegetazione:** individuata secondo le classi vegetali (Corine Land Cover, livello 4) della Carta di Uso del Suolo;
2. **Densità della vegetazione:** rappresenta il carico di combustibile; ottenuta partendo dal confronto tra la Carta di Uso del Suolo e le ortofoto da satellite ad alta risoluzione oppure da stima diretta.
3. **Pendenza:** influisce sulla velocità di propagazione e la risalita dell'incendio versoi l'alto; è individuata attraverso l'analisi delle curve di livello della carta topografica.
4. **Tipo di contatto:** contatti senza soluzione di continuità, localizzazione della linea di contatto (a monte, laterale o a valle), valutazione della pericolosità di interfaccia occlusa attorno ad insediamenti isolati. Questo parametro è da individuare tramite l'ausilio delle ortofoto.
5. **Incendi pregressi:** i dati, reperiti presso il Corpo Forestale dello Stato, sono sovrapposti alla carta delle fasce per valutarne la distanza dagli insediamenti perimetrati. Il relativo peso è stabilito in base alla distanza in metri dagli insediamenti.
6. **Classificazione del piano AIB:** è la classificazione contenuta nel Piano Regionale redatto ai sensi della 353/2000.

Tabella 5.1 – Punteggi da adottare per la pericolosità

Fattore	Criterio	Valore
1. Vegetazione	Coltivi e Pascoli	0
	Coltivi abbandonati e Pascoli abbandonati	2
	Boschi di Latifoglie e Conifere montane	3
	Boschi di Conifere mediterranee e Macchia	4
2. Densità Vegetazione	Rada	2
	Colma	4
3. Pendenza	Assente	0
	Moderata o Terrazzamento	1
	Accentuata	2
4. Contatto interfaccia	Nessun Contatto	0
	Contatto discontinuo o limitato	1
	Contatto continuo a monte o laterale	2
	Contatto continuo a valle, nucleo circondato	4
5. Distanza dagli insediamenti degli incendi pregressi	Assenza di incendi	0
	100 m < evento < 200 m	4
	Evento < 100 m	8
6. Classificazione di pericolosità	Bassa	0
	Media	2
	Alta	4

Il valore della pericolosità viene definito mediante tre classi di sommatoria dei fattori (X)

Bassa: X ≤10

Media: 11 ≤ X ≤ 18

Alta: X ≥19

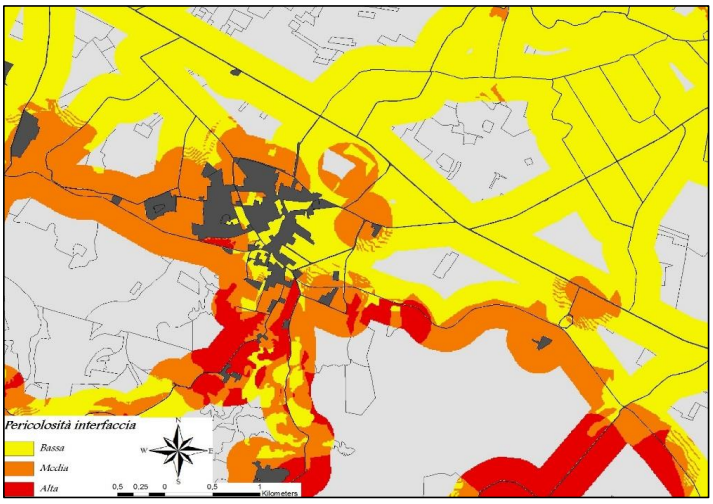


Figura 5.9 - Esempio di classi di pericolosità all'interno della fascia perimetrale
(Fonte Manuale Operativo per la predisposizione di un piano Comunale e Intercomunale di Protezione Civile)

5.2 Norme standard urbanistiche per protezione strutture/infrastrutture antropiche da incendi.

Gli incendi in zona di interfaccia hanno assunto preoccupanti dimensioni e buona parte di quelli più disastrosi degli ultimi anni sono di tale tipo (Grecia 2003 e 2007, Italia 2007, Australia 2009, Spagna 2003, 2007,2012) (Rigolot et al. 2003, Lampin-Maillet et al. 2010a, Galiana-Martin 2011, Ribeiro e Viegas 2011; Lovreglio et al 2014).

La gestione integrata del problema al fine di ridurre il rischio di incendio risulta quindi, fondamentale in quelle aree densamente popolate poste in prossimità di territori forestali: le cosiddette aree di interfaccia urbano-foresta (wildland-urban interface, WUI) (Xanthopoulos et al. 2006, Marchi et al. 2009, Elia et al 2014).

Pertanto è fondamentale individuare una gestione efficace in ambito di WUI, che risponda ai bisogni della società, perseguendo in primo luogo l'obiettivo della protezione delle strutture e infrastrutture antropiche, ma che al tempo stesso garantisca l'efficienza del sistema biologico bosco (Elia et al. 2012, Elia et al 2014).

Nel contesto di interfaccia rurale-urbana è fondamentale limitare il verificarsi di possibili incendi, ma soprattutto, evitare danni ad abitazioni e persone (quando il fuoco si propaga dal bosco), ma anche alle cenosi forestali (quando il fuoco e direttamente o indirettamente causato da attività antropiche) (Syphard et al. 2007, Elia et al 2014).

La normativa di difesa delle zone di interfaccia ad alto rischio si basa sul concetto di spazio difensivo. Si tratta dell'area dove si attuano misure di prevenzione, allestendo altresì punti fermi della difesa intorno a fabbricati e strutture, che

consentono sia di proteggere le strutture da eventuale incendio in avvicinamento sia di attenuare i danni che esso può arrecare (MAST 2007, EEC 2011, Leone e Lovreglio 2014).

Con il termine spazio difensivo si vuole indicare l'area (lo spazio), necessario per impedire all'incendio boschivo di raggiungere la struttura, anche in assenza di interventi di estinzione, partendo dal bosco che si assume debba essere comunque gestito. La presenza di un tale spazio agevola inoltre il lavoro delle squadre impegnate nelle operazioni di estinzione. (Bovio et al 2001b).

La prevenzione deve essere basata pertanto su normative operative specifiche per la protezione degli edifici contro gli incendi.

Esse sono basate su standard urbanistici e progettuali, tali da proteggere le strutture e infrastrutture e facilitare al massimo le operazioni di spegnimento e l'accessibilità ai mezzi antincendio.

La Regione Puglia a fronte di tale aspetto ha promulgato la L.R. n. 38 del 12 dicembre 2016, "Norme in materia di contrasto agli incendi boschivi e di interfaccia".

6. Previsione

La Regione Puglia utilizza una *Web Application* (DEWETRA) per la gestione dei rischi fornita dal Dipartimento Nazionale. La piattaforma DEWETRA, è un sistema integrato per il monitoraggio in tempo reale, la previsione e la prevenzione dei rischi naturali. Per sistema si intende la sintesi, l'integrazione e il confronto delle informazioni necessarie per il monitoraggio strumentale, la vigilanza e la valutazione degli scenari di rischio e della loro possibile evoluzione.

L'applicativo fornisce, attraverso un'interfaccia grafica, informazioni ad alta risoluzione (1km x 1km) e continuamente aggiornate, consentendo all'utente di monitorare eventi meteorologici, costruire dettagliati scenari di rischio e valutare il potenziale impatto dei fenomeni sulle comunità e sulle infrastrutture.

Il sistema DEWETRA è in grado di caricare e visualizzare layer georeferenziati statici e dinamici che possono dare un supporto alla gestione dell'emergenza, anche ai fini di previsione e prevenzione. Tra i layer statici ci sono gli strati informativi che riportano le strutture sensibili, l'uso del suolo, ecc., mentre tra quelli dinamici ci sono, tra gli altri, i modelli previsionali RISICO e il NATIONAL WILDFIRE RISK INDEX, nella sezione "Forecast Models".

6.1 Forecast Model

Il Forecast Models è uno strumento che permette di visualizzare una serie di livelli informativi riguardanti le uscite dei modelli di previsione. I modelli che supportano il rischio di incendi boschivi sono il National Wildfire Risk Index e il RISICO. Il primo è un visualizzatore di indici di rischio incendi aggregati a livello spaziale e temporale. La scala di rappresentazione spaziale dell'indice di pericolo può essere riferita alla scala regionale, provinciale o comunale. L'indice meteorologico rappresenta l'informazione di base per la valutazione dell'indice di pericolo giornaliero. Esso è definito sulla base delle grandezze che caratterizzano la pericolosità potenziale associata all'innesco e alla successiva propagazione di un fuoco: l'umidità dei combustibili morti fini e la velocità del vento.

Mentre il RISICO (RISchio Incendi e COordinamento) = definisce la risposta al potenziale innesco di un incendio agro-forestale su tutto il territorio nazionale. La risoluzione spaziale è di 1 km. Tale risposta è definita in termini di velocità di propagazione ed intensità lineare del fronte. Le variabili fornite da RISICO e accessibili da DEWETRA, sono le seguenti: intensità del fronte [kW/m], umidità della necromassa [%], velocità di propagazione [m/h], contributo del vento [adim]

e indice meteorologico [adim]. L'umidità della necromassa rappresenta la quantità d'acqua contenuta nei combustibili morti fini, presenti sul suolo. Il contributo del vento rappresenta l'effetto del vento sulla velocità di propagazione del fuoco in relazione all'esposizione dei versanti. La velocità di propagazione è funzione del tipo di vegetazione ed è dipendente dall'umidità della necromassa e dal contributo del vento. L'intensità lineare rappresenta la potenza del fronte di fiamma che, per assegnata velocità, brucia una quantità nota di combustibile di assegnato potere calorico. Le informazioni sulla quantità e sulla qualità dei combustibili sono dedotte dalla rappresentazione della copertura vegetale al suolo. L'indice meteorologico è definito sulla base delle grandezze che caratterizzano la pericolosità potenziale associata all'innesco e alla successiva propagazione di un fuoco: l'umidità dei combustibili morti fini e la velocità del vento. L'indice meteorologico è indipendente dalla copertura vegetale al suolo.

La cartografia di base per la rappresentazione della copertura vegetale al suolo è la mappa CORINE Land Cover riferita al terzo livello di dettaglio. Il modello meteorologico utilizzato è il COSMO I7. Nel caso in cui il modello COSMO I7 più recente non copra tutto l'intervallo di previsione, il sistema RISICO fa uso del modello europeo EMCWF (European Centre for Medium-Range Weather Forecasts) per gli intervalli non coperti.

Nel seguito sono descritte in dettaglio le variabili fornite dal modello:

Intensità del fronte [kW/m] = rappresenta la potenza del fronte di fiamma per metro lineare [kW/m]. È ottenuta dal prodotto della velocità di propagazione [kW/m] per il potere calorico inferiore [kJ/kg] per il carico di biomassa [kg/m2].

Ad ogni differente classe di pericolo corrispondono delle indicazioni sulla tipologia di intervento:

- 0-86 kW/m = il fronte di fiamma può essere facilmente spento con strumenti manuali con attacco diretto alla testa del fronte;
- 86 – 345 kW/m = l'intensità del fronte non permette un attacco diretto con strumenti manuali alla testa del fronte. Sono efficaci interventi con autobotti e mezzi aerei;
- 345 – 1724 kW/m = gli incendi possono presentare seri problemi di controllo con possibile transizione in incendio di chioma e possibili fenomeni di spotting (sollevamento di materiale organico acceso che a causa dell'intensità del focolaio e/o delle correnti convettive, si disperde nell'aria depositandosi a distanza più o meno elevata dall'incendio principale). L'attacco alla testa del fuoco potrebbe risultare inefficace;
- > 1724 kW/m = fuoco di chioma con fenomeni di spotting. L'attacco diretto alla testa del fronte è inefficace.

Umidità della necromassa [%] = rappresenta la quantità d'acqua contenuta nei combustibili morti fini presenti al suolo.

i valori di pericolosità per ogni classe di valore, sono:

- 50-30% umidità di estinzione;
- 30-20% pericolo molto basso;
- 20-10% pericolo medio;
- 10-5% pericolo alto;
- <5% pericolo estremo;

Velocità di propagazione (Rate Of Spread) [m/h] = è funzione del tipo di vegetazione ed è dipendente dall'umidità della necromassa, dal contributo del vento e dalla pendenza del versante.

I valori di pericolosità corrispondenti alle classi di velocità sono:

- < 20 m/h molto bassa;
- 20-50 bassa;
- 50-250 m/h media;
- 250-400 m/h alta;
- > 400 m/h estrema.

Contributo del vento [adim] = rappresenta l'effetto del vento sulla velocità di propagazione del fuoco in relazione all'esposizione dei versanti.

Il contributo del vento rappresenta un fattore moltiplicativo sulla velocità di propagazione su un suolo piatto in assenza di vento definita sulla base della tipologia vegetazionale e dell'umidità della necromassa. Si tratta di una funzione non lineare che raggiunge il suo massimo per una velocità del vento pari a 40 km/h (vento forte con valore del contributo del vento pari a 3).

Indice meteorologico (FWI) [adim] = è definito sulla base delle grandezze che caratterizzano la pericolosità potenziale associata all'innesco e alla successiva propagazione di un fuoco (umidità dei combustibili morti fini e la velocità del vento).

La principale finalità del sistema RISICO è quella di fornire ulteriori elementi di supporto alle decisioni. Una decisione che potrebbe essere supportata dal modello è la dislocazione dei mezzi della flotta aerea antincendio di Stato, sia durante la fase previsionale, modificando la pre-allocazione statica stagionale, che per la gestione degli eventi, in particolare per la definizione delle priorità.

Nella tabella seguente sono riportati le classi dei valori di ogni output e la relativa classe di pericolosità.

Tabella 6.1

		Nullo	Basso	Medio	Alto	Estremo
Output del modello	Umidità della necromassa %	>20	15 - 20	10 – 15	5 - 10	0 – 5
	Intensità lineare potenziale [kW/m]	0 – 86	86 – 350	350 – 1800	1800 – 2500	>2500
	Velocità di propagazione [m/h]	0 – 20	20 – 50	50 – 150	150 – 250	>250
	Indice meteorologico [-]	<5	5 – 10	10 - 30	30 – 50	50 - 60

6.2 Bollettino di previsione AIB

La Sezione Protezione Civile della Regione Puglia, al fine di migliorare la capacità in ambito della pianificazione e prevenzione incendi, ha adottato nel 2014 un nuovo strumento per la produzione e l'emissione automatica di un Bollettino Regionale di Previsione Incendi secondo un indice di pericolo giornaliero.

Nelle stagioni estive i risultati del bollettino sono stati testati durante le attività operative regionali per la gestione degli incendi boschivi con ottimi risultati.

Questo nuovo strumento offre le mappe giornaliere su scala regionale dell'indice di pericolo incendi definito da RISICO. Le mappe si riferiscono alla situazione di pericolo incendio per le 24, 48 e 72 ore successive alla pubblicazione, definite su aree amministrative corrispondenti alle zone di allarme, definite attraverso i distretti DOS dei Vigili del Fuoco.

È stata realizzata una validazione accurata del prodotto, attraverso il confronto dei dati relativi agli incendi registrati nel gestionale in possesso della Sala Operativa Regionale (SOUP), e l'indice di pericolo previsto dal RISICO.

Un aspetto innovativo, è stato l'utilizzo del Risico 2014: La metodologia proposta prevede la classificazione del territorio in termini di probabilità di propagazione del fuoco (PPF) ottenuta dall'analisi statistica multivariata delle aree percorse dal fuoco. A differenza delle versioni precedenti di RISICO, l'evoluzione più importante riguarda l'integrazione del rischio statico nella valutazione del rischio dinamico e l'utilizzo di COSMO LAMI 2.7 al posto di LAMI 7 con la possibilità di implementare RISICO con qualsiasi modello disponibile a livello regionale.

Al fine di supportare dal punto di vista previsionale la S.O.U.P. nella sua funzione di coordinamento e di gestione delle attività AIB e delle Forze Operative sul campo, nonché di svolgere le sue funzioni di previsione, prevenzione e monitoraggio del fenomeno legato agli incendi boschivi, la Sezione Protezione Civile attraverso il proprio Centro Funzionale Decentrato produce quotidianamente un "Bollettino Rischio Incendi" che viene inviato a tutti gli Enti Locali e di Governo del territorio ed alle Amministrazioni e strutture AIB.

Il Bollettino viene emanato quotidianamente dal C.F.D. regionale entro le ore 16:00 e riporta la previsione del grado di pericolo su base comunale secondo una scala opportunamente impostata.

Sulla base dell'indice di pericolosità territoriale viene determinato il livello di pericolosità che viene individuato su una scala di cinque valori: "Basso", "Medio", "Moderato" "Alto", "Estremo" rispetto al quale gli Enti territoriali e le Forze Operative dovranno attuare uno specifico livello di "Attenzione" e "Sorveglianza" del territorio al fine di prevenire eventuali fenomeni di tipo AIB.

Il Bollettino, come detto, è pubblicato quotidianamente ed è consultabile sul sito www.protezionecivile.puglia.it nell'area riservata.

Oltre al Bollettino Rischi Incendio, all'interno della S.O.U.P., a cura della Sezione Protezione Civile - Centro Funzionale Decentrato (C.F.D.) viene tenuto, con cadenza quotidiana o alternata, e comunque sempre nel caso in cui la situazione meteo lo richieda, un "briefing meteo" alla presenza di tutte le componenti presenti in S.O.U.P., per illustrare l'andamento degli indici di rischio incendi nonché la situazione degli altri parametri meteorologici particolarmente influenti nella gestione degli incendi boschivi (velocità e direzione del vento, umidità, temperatura ecc..).

Tutte le unità presenti al briefing meteo, in caso la situazione prospettata sia di particolare criticità sono tenute ad informare i rispettivi comandi/coordinamenti/presidi/centri operativi sul territorio della situazione di rischio e a richiedere l'attivazione di contromisure per fronteggiare il livello di rischio atteso.

Il Bollettino Regionale A.I.B. (Allegato_D) è articolato in quattro sezioni. La prima sezione contiene le premesse normative sulla base delle quali viene emanato, la seconda è rappresentata da una tabella sintetica contenente la previsione della pericolosità per le successive 24, 48 e 72 ore, la terza esprime sotto forma di mappa ciò che viene descritto in tabella, infine, la quarta sezione descrive i diversi livelli di pericolosità (bassa, media, moderata, elevata ed estrema).

Tabella 6.2

Livello	*Definizione del livello di pericolosità*
Basso	In queste condizioni, a innesco avvenuto, il fronte di fiamma avrà basse probabilità di propagazione.
Medio	A fronte di un innesco, gli incendi potrebbero propagarsi con valori di intensità di fiamma e velocità di propagazione ordinari.
Moderato	Da queste condizioni, e per livelli di pericolosità superiori, l'incendio innescato potrebbe risultare di difficile controllo.
Elevato	A seguito di un innesco, il fronte di fiamma si potrebbe diffondere molto rapidamente e la sua estinzione risulterebbe difficile.
Estremo	A seguito di un innesco potrebbero verificarsi incendi caratterizzati da una violenta propagazione e la cui estinzione diventerebbe molto impegnativa.

Le azioni A.I.B. da seguire per i diversi livelli di pericolosità previsti sono riportate nella figura 6.1.

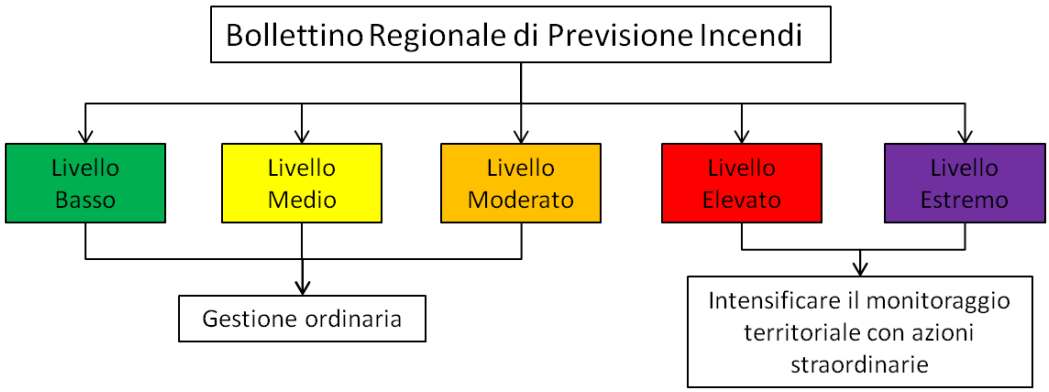


Figura 6.1

7. Prevenzione

I ricorrenti episodi di incendi sul territorio regionale nel periodo giugno settembre di ogni anno, spesso a carattere disastroso, impongono la necessità di agire sulle cause del problema. L'abbandono di molte aree rurali, l'espansione naturale dei boschi nei terreni agricoli e a pascolo la riduzione degli interventi selvicolturali determinano un aumento del rischio incendi. Queste problematiche territoriali unitamente a condizioni climatiche particolarmente favorevoli

all'innesco e alla propagazione degli incendi, determinano un'importante e diffusa predisposizione dei territori pugliesi al rischio incendi.

La Sezione Protezione Civile ha elaborato una legge in considerazione delle problematiche territoriali riferite al rischio incendi, offrendo un supporto normativo sulla gestione dei combustibili agricoli e forestali intervenendo principalmente sulla prevenzione degli incendi in un sistema complesso di gestione del territorio.

La legge regionale n.38 del 2016 che riporta le "norme in materia di contrasto agli incendi boschivi e di interfaccia" offre alla Regione Puglia un supporto normativo sul tema della prevenzione degli incendi boschivi sotto il profilo tecnico e operativo, offre inoltre un efficace riferimento e supporto agli operatori del settore agricolo/forestale nonché alle amministrazioni pubbliche con competenze nel settore. L'obbiettivo principale è avere una Legge regionale in linea con la normativa Europea e Nazionale per prevenire e contrastare l'innesco e la propagazione degli incendi boschivi e di interfaccia al fine di salvaguardare la pubblica e privata incolumità e gli ecosistemi agricoli e forestali, nonché di favorire la riduzione delle emissioni di anidride carbonica in atmosfera.

7.1 Linee guida sulle principali attività di selvicoltura preventiva ai fini AIB

Gli interventi di selvicoltura di prevenzione (Vélez 1986, 1990a, 1990b) sono finalizzati a creare discontinuità, evitando superfici monospecifiche troppo ampie e realizzando un mosaico di aree a differente livello d'infiammabilità che rallenti il fuoco nella sua avanzata.

Le tecniche selvicolturali di prevenzione mirano ad:

- un aumento della capacità di difesa intrinseca del soprassuolo,
- a ridurre la facilità di progressione del fuoco,
- ad agevolare le operazioni di lotta diretta limitando i danni (Leone & Lovreglio 2005b).

Gli interventi consistono in modifiche della struttura verticale e orizzontale della vegetazione, finalizzate a:

- regolare la distribuzione nello spazio dei diversi tipi di combustibile,
- a ridurne il carico e ad interrompere la continuità tra gli strati erbacei, arbustivi ed arborei., soprattutto interrompendo la continuità verticale (scala dei combustibili) che può determinare il passaggio di fuoco radente a fuoco di chioma
- di ridurne la suscettibilità del bosco ad incendiarsi e la gravità dell'eventuale passaggio del fuoco al suo interno.
- spostare gradualmente l'attenzione dalla sola fase di estinzione ad un più ampio panorama temporale, nel rispetto della logica di Disaster Risk Reduction, conferendo altresì una maggiore prospettiva di continuità di impiego alle fasce lavorative più deboli e riducendo gli eventuali interessi reconditi alla ripetizione del fenomeno.

Gli interventi selvicolturali rappresentano azioni di prevenzione diretta più efficace e meno costosa, anche se, purtroppo, non la più diffusa. Si realizzano con diversi tipi di intervento in funzione del comportamento previsto del fronte:

a. Cure colturali

b. Decespugliamento localizzato

c. Diradamenti finalizzati alla riduzione del carico di combustibile

d. Avviamento ad alto fusto

e. Gestione del pascolo come strumento di riduzione del combustibile

f. Interventi in formazioni a macchia alta

g. Fuoco prescritto

h. Gestione nelle zone umide

i. Ricostituzione dei boschi percorsi dal fuoco

l. Viali tagliafuoco verdi

Gli interventi preventivi di carattere selvicolturale mirano alla riduzione del carico di combustibile presente, allo scopo di contenere entro limiti prestabiliti l'intensità del fronte di fuoco e quindi evitare l'insorgenza di fuochi di chioma, quelli che cioè interessano l'intero volume del soprassuolo, passando di chioma in chioma, sostenuti o meno dagli incendi di superficie

Gli incendi di chioma sono caratterizzati da comportamento estremo del fuoco, difficili e pericolosi da controllare; essi causano gravi danni, potendo raggiungere valori di comportamento parossistici, che superano ampiamente le capacità di intervento di estinzione, per i quali il limite è fissato in 10.000 kW m-1, soglia oltre la quale nessun intervento è possibile.

Si considera come soglia critica indicativa che segna il passaggio da incendio radente a incendio di chioma il valore di intensità lineare di 2.510.400 J m-1 s-1 ovvero di 2.400 kW m-1 (Byram, 1959).

L'intensità critica (CFI) in kWm-1 capace di avviare un fuoco di chioma può essere stabilita in funzione dell'altezza media della base delle chiome (CBH, Canopy Base Height) e dell'umidità del fogliame (FMC), considerata costante pari a 100. La distanza media tra chiome e terreno è il parametro cruciale nel definire il passaggio da incendio di superficie ad incendio di chioma.

Vale la relazione:

CFI = 0,001* (CBH)1.5 * (460+25.9* FMC)1.5

Per evitare l'inizio di fuochi di chioma, il valore di CBH deve esser sensibilmente più alto dell'altezza attesa delle fiamme che possono insorgere; ma poiché l'intensità lineare è legata alla lunghezza delle fiamme, si può esprimere il valore di CBH come funzione della lunghezza attesa delle fiamme di un incendio di superficie (Fig. 7.1).

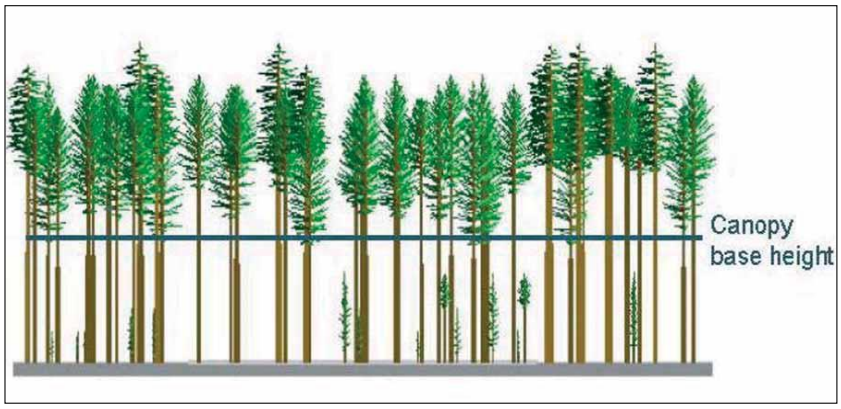


Figura 7.1 - Altezza media della base delle chiome (CBH)

Maggiore è la distanza chioma-terreno, espressa da CBH, maggiore è l'intensità lineare necessaria per innescare incendio di chioma, quindi meno facile che si verifichi un tale evento.

Tale concetto giustifica l'importanza del diradamento dal basso di grado forte (che significa asporto in termini di area basimetrica dell'ordine del 30%) come misura preventiva nelle fustaie coetanee, soprattutto di conifere. Si rimanda alla descrizione di tale tipo di intervento nelle prossime pagine.

In proposito vale la seguente tabella indicativa (Byram, 1959):

Tabella 7.1 - Lunghezze di fiamma capaci di iniziare un fuoco di chioma, sec. Byram (1959)

Contenuto di umidità del fogliame (FMC, %)	Altezza della base delle chiome (CBH) dal suolo (m)			
	2	6	12	20
70	1.1	2.3	3.7	5.3
80	1.2	2.5	4.0	5.7
90	1.3	2.7	4.3	6.1
100	1.3	2.8	4.6	6.5
120	1.5	3.2	5.1	7.3

Da essa è evidente che aumentando la distanza chioma terreno, devono essere sempre maggiori le lunghezze di fiamma capaci di attivare incendio di chioma.

a. Cure colturali

Un ruolo importante come strumento di prevenzione rivestono le cure colturali, che consistono in una serie di pratiche tendenti a ridurre il pericolo e l'impatto degli incendi.

Le pratiche colturali più idonee ad un'efficace prevenzione del fenomeno incendi boschivi sono:

- impianto di specie legnose boschive meno infiammabili (in generale si preferiscono le latifoglie alle aghifoglie) in quelle zone dove è maggiore il rischio di incendi; tale opzione è molto relativa poiché non esistono specie non infiammabili. È invece assodato che le specie che contengono alti valori di silicio sono relativamente meno infiammabili di altre, a parità di condizioni;
- favorire, in ogni bosco, la affermazione delle specie suddette;
- effettuare potature periodiche eliminando le parti secche che rappresentano un pericoloso accumulo di biomassa secca e quindi facilmente infiammabile, le parti malate e le proliferazioni basali che riducono l'accrescimento e smorzano il vigore dell'asse principale;
- spalcature per ridurre la continuità verticale tra sottobosco e chiome, evitando la presenza della scala di combustibili già accennata

b. Decespugliamento localizzato

Tra gli interventi di riduzione della continuità orizzontale particolare rilievo hanno le operazioni di decespugliamento localizzato soprattutto quando effettuate sulle scarpate, nei viali tagliafuoco e sulle vie di accesso e di attraversamento dei boschi.

Sono invece da eseguire con molta cautela interventi abitualmente considerati utili ai fini della prevenzione e pertanto applicati su vasta scala, quali il decespugliamento andante, cioè sulla intera superficie, preferendo sempre quello localizzato in specifiche situazioni.

Il decespugliamento applicato in modo andante, altera la struttura complessa del bosco e spesso rappresenta un fattore di aumento del rischio, nei casi in cui la sostituzione della vegetazione arbustiva o a cespuglio con xerogramineti aumenta in modo sensibile il pericolo di propagazione del fuoco. Il sottobosco, soprattutto se costituito da sempreverdi, è formato infatti da biomassa relativamente ricca in acqua, la cui dissipazione sottrae energia alla combustione; pertanto la sua eliminazione può essere un intervento inutile, se non errato, in certe condizioni e va valutato con molta cautela. L'eliminazione del sottobosco modifica la "porosità" dell'ecosistema bosco, facilitando l'ingresso del vento con conseguente aumento della velocità di propagazione del focolaio. In presenza di combustibile di tipo erbaceo che abbia sostituito il cespugliame tale aumento di velocità determina maggiore lunghezza di fiamma e quindi, come già detto, maggiore facilità di incendi di chioma.

c. Diradamenti in formazioni artificiali di conifere

Interventi preventivi sono indispensabili in rimboschimenti realizzati prevalentemente con conifere mediterranee (Pinus halepensis M., Pinus pinea L., ecc.); si tratta, infatti, di soprassuoli particolarmente sensibili al fuoco per la frequente concomitanza di condizioni predisponenti quali l'eccessivo accumulo di combustibile, in particolare necromassa che consente la continuità verticale dei combustibili presenti. In questo tipo di popolamenti il diradamento è la misura elettiva di selvicoltura di prevenzione; in particolare, il diradamento dal basso (Leone & Lovreglio 2005). Oltre a migliorare la stabilità e funzionalità complessiva dei soprassuoli, il diradamento dal basso aumenta, infatti, la distanza media tra terreno e chiome, e nel caso del diradamento dal basso "di grado forte" (sensu Wiedemann 1935), rilascia soggetti con diametri più elevati, a maggior resistenza specifica legata al maggiore spessore della corteccia (Lovreglio et

al. 1998). Il diradamento dal basso di grado forte eleva altresì il valore dell'altezza di inserzione della chioma e rende meno agevole la continuità verticale, riducendo sensibilmente il rischio di incendi di chioma.

d. Avviamento ad alto fusto in cedui invecchiati

L'intervento più adeguato in formazioni di cedui invecchiati è il cambio della forma di governo (conversione del ceduo in fustaia) principalmente laddove si tratta di ceduo molto invecchiato con notevole accumulo di biomassa. La conversione di cedui in alto fusto, laddove praticabile per condizioni stazionali, è una misura efficace di prevenzione contro gli incendi (Ciancio & Nocentini 2004). L'avviamento all'alto fusto determina conseguenze complesse ed efficaci, già menzionate in precedenza:

• aumento del fattore CBH, l'altezza minima dal terreno alla quale si trova combustibile in quantità

tale da consentire la propagazione di un incendio alla chioma (Scott & Reinhardt 2001);

• l'interruzione della continuità dei combustibili;

• la riduzione del CBD (densità dei combustibili di chioma) nelle parti più prossime al suolo.

Se integrato dal pascolo, come misura per contenere il ricaccio vegetativo, l'avviamento ad alto fusto rende difficile il passaggio a fuoco di chioma. Il pascolo, nei cedui avviati ad alto fusto, è tecnica auspicata di completamento dell'intervento di avviamento (Ciancio et al. 2002, Ciancio & Nocentini 2004, Ducrey 1990).

La conversione dei cedui in fustaia si può attuare nelle stazioni favorevoli per giacitura e fertilità, e per precise scelte gestionali laddove il soprassuolo forestale ha già un'età avanzata e una buona differenziazione sociale per interruzione delle ceduazioni. Il metodo che meglio si adatta a questo tipo di formazione è rappresentato dal taglio di avviamento (Amorini & Fabbio 1988); in esso si prevede di far invecchiare il ceduo fino a quando non abbia perduto la sua capacità pollonifera. Dopo un periodo di attesa, oltre lo scadere del turno del ceduo, è prevista una serie di diradamenti (3-4) dal basso o misti, moderati (con funzione di taglio di avviamento all'alto fusto il primo e di modellamento della struttura del bosco con i diradamenti successivi). La densità del soprassuolo transitorio si deve mantiene relativamente elevata per non favorire il ricaccio delle ceppaie. È consigliabile introdurre il pascolo per deprimere l'eventuale ricaccio di polloni dalle ceppaie tagliate.

e. Gestione del pascolo come strumento di riduzione del combustibile

L'uso del pascolo come mezzo di riduzione del carico di combustibile rappresenta la forma più sostenibile di prevenzione selvicolturale in ambiente mediterraneo (Burritt & Frost 2006). Il pascolo può aumentare l'efficacia di taluni trattamenti, quali il decespugliamento, contribuendo a mantenere basso il volume dei cespugli (Jain et al. 2012). L'utilizzazione viene operata mediante recinti elettrificati, spesso alimentati con batterie solari, programmando preliminarmente densità, ampiezza dei recinti, durata del pascolo in funzione delle specie vegetali da ridurre o contenere; in taluni casi le greggi sono prese in affitto (AFP 2009, Lovreglio et al. 2014).

Oltre agli aspetti tecnici di tipo preventivo, tale pratica ha risvolti economici interessanti, trasformando in proteine nobili (latte e carne) biomassa combustibile di scarso valore economico; può altresì ridurre situazioni di conflitto tra pascolo e attività forestale.

f. Interventi in formazioni a macchia alta e gariga

Anche in questo tipo di formazione vegetazionale l'impiego del pascolo costituisce la forma di intervento di riduzione del combustibile più adeguata (Launchbaugh & Walker 2006, Bonnier 1981). Più recentemente è stata oggetto di ampi studi l'utilizzazione di greggi di capre, utilizzati per trasformare in proteine nobili (carne, ma soprattutto latte) combustibili grossolani e non appetiti da altre specie (Papanastasis 1986, Hart 2001, Lovreglio et al. 2014). Pertanto nelle aree a macchia alta è consigliabile utilizzare il pascolo gestito al fine di limitare la crescita del potenziale combustibile valorizzando così le attività legate alla pastorizia (Lovreglio et al. 2014). Anche nelle aree a gariga il pascolo prescritto è l'intervento più adeguato per mitigare il pericolo in relazione al contenimento dei combustibili più infiammabili (Fianchini 2007).

g. Fuoco prescritto

Il fuoco prescritto è la tecnica di applicazione esperta, consapevole e autorizzata del fuoco su superfici pianificate, adottando precise prescrizioni e procedure operative, per conseguire specifici obiettivi integrati nella pianificazione territoriale.

Il termine "fuoco prescritto" esprime quindi la qualità del fuoco che lo distingue da altri possibili significati (es. fuoco controllato, debbio, abbruciamento).

Elemento chiave di questa tecnica sono le "prescrizioni", ovvero le indicazioni di carattere progettuale relative alla stagione e frequenza di intervento, alle finestre ambientali in cui operare (es. umidità della lettiera) e alle tecniche di accensione da adottare (es. contro vento), per condurre un fronte di fiamma con un comportamento previsto (es. lunghezza fiamma) e ottenere specifici effetti, in particolare sulla vegetazione (es. riduzione della copertura).

Queste indicazioni consentono, inoltre, di evitare effetti indesiderati e forniscono agli operatori uno strumento decisionale per lavorare in sicurezza e nei tempi pianificati (Fernandes & Loureiro 2010).

Attualmente viene impiegato in modo efficace e a costi competitivi sia nell'Europa mediterranea che in aree a clima temperato, atlantico e boreale, per la prevenzione degli incendi, la formazione del personale AIB, la conservazione di habitat prioritari ai sensi della Direttiva Habitat (DH) 92/43/CEE, la gestione delle risorse silvo-pastorali e la certificazione del Forest Stewardship Council (Lázaro 2010, Silva et al. 2010). In Italia gli interventi sono stati realizzati prevalentemente in pinete mediterranee coetanee (Pinus pinaster Ait., P. pinea L., P. halepensis Mill. e P. canariensis Sm.), ed in formazioni erbacee ed arbustive in aree a clima mediterraneo e continentale ad elevato rischio incendi. Le prescrizioni non sono univoche ma variano in funzione degli obiettivi gestionali e dei limiti ambientali di un dato territorio.

Il fuoco prescritto è una pratica da attuare in aree strategiche e limitate; la sua esecuzione richiede la valutazione del comportamento atteso del fuoco, da effettuare con gli strumenti di previsione che consentono di verificare se i parametri sono compatibili con l'esecuzione dell'intervento stesso. Esso si esegue predisponendo un regolare progetto che analizzi la situazione, gli obiettivi da raggiungere, i comportamenti attesi del fuoco ed i risultati da ottenere, indicando altresì le modalità esecutive in dettaglio.

I principali obiettivi per cui il fuoco prescritto può essere pianificato, progettato e applicato in molte aree geografiche (Pyne et al. 1996, Myers 2006, Silva et al. 2010) sono:

- la prevenzione degli incendi boschivi nelle zone di interfaccia urbano-foresta
- la gestione di viali tagliafuoco in popolamenti adulti coetanei di conifere, praterie e macchie in aree ad elevato rischio incendi;
- la conservazione di ecosistemi in cui il fuoco è un importante fattore ecologico (per esempio molte orchidee selvatiche dipendono da un particolare regime di fuoco periodico),
- la gestione delle risorse pastorali,
- diverse finalità di carattere colturale in ambito agro-forestale (riduzione della biomassa della lettiera, riduzione della biomassa pensile etc.)
- la creazione di fasce di protezione in zone di interfaccia urbano-foresta.

Per ciascun obiettivo, la definizione delle prescrizioni passa attraverso lo studio delle relazioni fra il comportamento del fuoco e i suoi effetti sulle componenti dell'ecosistema quale elemento chiave di comprensione per l'uso esperto della tecnica.

h. Gestione nelle zone umide

La regione Puglia, come detto, ha una conformazione territoriale particolare, circondata per 2/3 della sua superficie dal mare, pertanto sono diffuse lungo le coste aree umide con vegetazione ripariale prevalentemente a canneto. Alcune di queste aree, proprio per le loro caratteristiche botaniche, sono ad alta valenza ambientale idonee per la sosta e la nidificazione di diversi uccelli migratori e stanziali. Molte di queste zone umide sono state valorizzate e tutelate con l'istituzione di aree protette.

Le zone umide sono caratterizzate da vegetazione palustre (con dominanza di vegetazione con *arundo donax*) molto fitta con presenza di un substrato pedologico fangoso che proprio per queste caratteristiche sono di difficile accesso al personale antincendio nonché ai mezzi AIB. Spesso per poter estinguere gli incendi in zone umide si ricorre ad utilizzo di mezzi aerei che necessitano di tempi di attivazioni superiori rispetto all'attivazione delle squadre AIB terrestri.

In diverse situazioni territoriali le aree umide sono disposte a ridosso di strutture abitative e turistiche altamente frequentate da villeggianti durante il periodo estivo costituendo così situazioni di pericolo in caso di incendio. A tal proposito risulta fondamentale per la tutela della pubblica e privata incolumità nonché la tutela di queste aree ad alta valenza ambientale effettuare necessariamente interventi di prevenzione incendi per limitare al massimo il rischio di innesco e propagazione di incendi. Tali interventi risultano necessari in quanto non sono previsti fra gli interventi di prevenzione incendi citati dalla L.R. 38/2016.

Come interventi di prevenzione incendi risulta necessario annualmente prima del periodo di grave pericolosità per gli incendi boschivi effettuare degli interventi di sfalcio del canneto e della vegetazione erbacea presenti lungo le viabilità primarie e secondarie a servizio della zona umida. Si consiglia una fascia di protezione della larghezza di 5 metri per lato della viabilità nonché la messa in sicurezza delle stesse al fine di consentire il transito di mezzi AIB in sicurezza. Nelle

aree umide confinanti con strutture antropiche si consiglia di sfalciare e rimuovere il materiale vegetale presente perimetralmente alla struttura per una larghezza di 15 metri.

Sarebbe opportuno, per poter consentire l'accesso al personale AIB in sicurezza in caso di incendio, fare interventi di contenimento della vegetazione palustre al fine di realizzare una viabilità pedonale in aree ove le condizioni pedologiche lo consentono. Gli enti gestori delle aree Protette, ove ricadono le zone umide, sono tenuti nei loro piani a valorizzare interventi di prevenzione incendi che dovranno essere calibrate in funzione delle caratteristiche orografiche e territoriali della singola area protetta e comunque in linea con la normativa statale L.353/2000 e regionale L.R. 38/2016.

i. Ricostituzione dei boschi percorsi dal fuoco

L'art. 4, comma 2, della L. 353/2000 prevede specifici "interventi finalizzati alla mitigazione dei danni conseguenti" agli incendi boschivi.

In questa prospettiva, assume peculiare rilevanza l'attivazione di misure selvicolturali idonee a favorire le capacità intrinseche di recupero dell'ecosistema danneggiato con operazioni coerenti sia con le caratteristiche ecologiche delle cenosi interessate sia con i meccanismi naturali di recupero post-incendio, basati sull'emissione di polloni oppure sulla riproduzione per seme (rispettivamente a strategia *sprouter* e a strategia *seeder*).

Gli interventi selvicolturali, previa autorizzazione ai sensi del Regolamento Regionale n. 10 del 30 giugno 2009 e ss.mm. e ii. "Tagli boschivi", dovranno pertanto essere orientati a favorire i meccanismi che permettono la rinnovazione dell'individuo e del popolamento e rispettosi dei meccanismi di resilienza delle diverse specie tenendo conto di quanto previsto dal Regolamento Regionale n. 28 del 22 dicembre 2008 "Modifiche e integrazioni al Regolamento Regionale 18 luglio 2008, n. 15, in recepimento dei "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZCS) e Zone di Protezione Speciale (ZPS)" introdotti con D.M. 17 ottobre 2007" e delle indicazioni riportate nella D.G.R. 2250/2010.

Molte specie arboree forestali, in particolare mediterranee, presentano infatti un'elevata resilienza intrinseca, e sono dunque potenzialmente in grado di garantire un'ottima capacità di recupero dopo il passaggio del fuoco nei soprassuoli da esse edificati. In realtà le piante già presenti ritornano più o meno velocemente e le specie più eliofile, avvantaggiate dalla minore copertura, trovano le condizioni più idonee per diffondersi. Il modello è pertanto quello della composizione floristica iniziale che si realizza in tempi abbastanza brevi soprattutto nelle coperture molto resilienti, con elevata capacità riproduttiva e competitiva.

Ciò è tanto più importante allorché si opera in aree protette.

Specie sprouter e specie seeder: La rapida emissione e crescita dei nuovi polloni delle specie cha adottano la strategia sprouter è favorita dalla presenza di apparati radicali ben sviluppati, sopravvissuti all'incendio (es. latifoglie della foresta e macchia mediterranea), poiché la trasmissione del calore in profondità avviene con rapido smorzamento dell'onda termica già dopo i 5 cm, lasciando pertanto intatti gli apparati radicali.

Le specie che adottano tale strategia emettono abbondante vegetazione anche epicormica che rappresenta il meccanismo riparativo.

Le specie che mantengono la riproduzione gamica (per seme come ad esempio le conifere) come forma principale di rinnovazione, quindi a strategia seeder, sono invece generalmente adattate a passaggi del fuoco meno frequenti e hanno, quindi, un'alta probabilità di non raggiungere la maturità sessuale se i tempi di ritorno del fenomeno si riducono.

Dai nuclei di rinnovazione gamica o agamica, una volta affermati, trae origine il soprassuolo definitivo post-incendio, la cui struttura, se lasciato indisturbato, è in genere complessa e articolata, secondo un mosaico più o meno lasso.

La distribuzione della rinnovazione agamica è ovviamente legata alla presenza e distribuzione delle ceppaie vitali.

Per quanto riguarda la rinnovazione gamica, si riscontra prevalentemente una tendenza aggregativa, con gruppi fortemente aggregati (cluster) a distanze variabili da pochi metri a qualche decina di metri tra loro.

Nelle aree più favorevoli, si può ricostituire, in tempi più o meno lunghi, la continuità della copertura arborea, attraverso un meccanismo di ricolonizzazione per irradiazione, connesso alla disseminazione laterale.

I residui legnosi di un popolamento forestale percorso dal fuoco, secondo le Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale (PMPF), andrebbero rimossi immediatamente, dato che rappresentano un accumulo di massa pericoloso, favorendo la pullulazione di parassiti animali (ad esempio, scolitidi nei boschi di conifere) e di fitopatie (ad esempio, marciumi radicali).

Tale prescrizione si riferisce alle latifoglie, ma è stata generalmente ed erroneamente estesa, almeno in Puglia, anche alle conifere.

In tal senso, l'effettuazione dell'intervento di bonifica viene normalmente prescritta per l'autunno del medesimo anno o per la primavera successiva all'incendio, ritenendo che tale accumulo di combustibile costituisca un pericolo permanente d'incendio.

La persistenza del soprassuolo danneggiato mal si concilia comunque con l'opinione pubblica, che potrebbe equivocare tale presenza come un manifesto segno di abbandono e disinteresse.

Tuttavia l'immediata esecuzione delle operazioni di bonifica può assumere un ruolo negativo sulla rinnovazione. Varie esperienze indicano che la rinnovazione spesso trae beneficio dal taglio procrastinato nel tempo delle piante morte, in particolare laddove si tratti di specie seeder serotine come il Pinus halepensis.

Infatti, la presenza di copertura arborea morta, sembra favorire lo sviluppo della vegetazione effettuando un positivo effetto di ombreggiamento in favore dei giovani semenzali.

Nel caso di specie a strategia disseminativa, come il Pino d'Aleppo, che si avvale di una particolare e complessa strategia di rinnovazione basata sulla serotinia, quindi sul rilascio differito dei semi dagli strobili che si aprono per effetto del calore dell'incendio, gli interventi dovrebbero essere attuati:

- non prima della fine del primo inverno successivo all'evento, nel caso in cui la rinnovazione sia già abbondante e uniformemente distribuita nello spazio;
- generalmente dopo la fine della seconda stagione vegetativa, nel caso di basse densità e rinnovazione distribuita tendenzialmente a gruppi.

Ciò significa valutare e misurare l'abbondanza della rinnovazione mediante opportuni indici, tra cui quello di Magini (Indice di Magini = numero soggetti/m2 x altezza media in cm) che dovrebbe essere maggiore di 100 (almeno venti soggetti da 5 cm ovvero un soggetto di 1 m per m2, valori inferiori indicano rinnovazione carente).

Pertanto l'intervento va effettuato almeno dopo una stagione vegetativa (alla fine della prima estate successiva all'evento), nel caso in cui la rinnovazione sia abbondante e uniformemente distribuita nello spazio.

Dovrebbero essere rilasciate in piedi quante più portasemi possibile, anche parzialmente danneggiate, tra quelle considerabili mature quindi potenziali fonti attive di disseminazione, perché rappresentano una fonte di ombreggiamento e di parziale regimazione delle acque.

Nel caso in cui dopo un biennio non vi sia rinnovazione naturale sufficiente (da quantificare con indici, come quello di Magini nel caso di valori inferiori a 100), è possibile optare per la semina o l'idrosemina, scartando sempre l'ipotesi della piantagione che è la tecnica meno adatta.

Nel momento di procedere allo sgombero del soprassuolo (verificata quindi oggettivamente l'affermazione della rinnovazione) bisognerà adottare tutti gli accorgimenti per conservare la rinnovazione già affermata e salvaguardarla da danni connessi all'attività di cantiere.

Nel caso in cui non sia economico provvedere al recupero del materiale legnoso, la bonifica può avvenire come al punto precedente, omettendo le operazioni di esbosco e provvedendo allo sminuzzamento del materiale direttamente in situ.

Motivi di opportunità colturale o finanziaria, possono consigliare di ritardare le operazioni di bonifica del soprassuolo bruciato, o addirittura impedirle per lungo tempo.

In queste situazioni, se dopo qualche anno la rinnovazione naturale risulta ben affermata, l'eventuale intervento di sgombero potrebbe causare più danni che benefici al nuovo soprassuolo. In questi casi, è preferibile un ulteriore rinvio dell'intervento fidando nel definitivo collassamento dei tronchi ancora in piedi. Si interverrà con un sfollamento selettivo contestualmente al quale si potrà procedere, ove necessario, alla bonifica, parziale o totale, dei residui dei fusti bruciati rimasti in piedi.

L'intervento di sfollamento va effettuato su soggetti di altezza circa 1,80-2,00, possibilmente accompagnato da potature, per stimolare la produzione di fiori femminili e quindi favorire la fruttificazione precoce. Tale pratica mira a ridurre il rischio derivante da un ulteriore passaggio del fuoco prima che la rinnovazione per seme possa avvenire.

Cedui: Nei boschi governati a ceduo, si può attendere la maturità tecnica del soprassuolo intervenendo con un normale taglio di utilizzazione di fine ciclo che, oltre alla bonifica dei residui di fusti bruciati, possa orientare la composizione dendrologica del popolamento. Occorre, se le condizioni di fertilità stazionale lo consentono, valutare, caso per caso, un diradamento di avviamento all'altofusto.

Una buona norma consiglia di attendere le reazioni del soprassuolo alla ripresa vegetativa, poiché molte volte il danno può apparire più rilevante di quanto non sia; si tenga conto che spesso la vegetazione di latifoglie reagisce efficacemente con ricacci epicormici spesso molto abbondanti. Una dilazione temporale delle operazioni selvicolturali di bonifica permetterebbe pertanto di valutare meglio le capacità di ricaccio delle latifoglie e di mirare gli interventi nelle aree più degradate.

Nei cedui, per aumentare la densità dei soggetti arborei, si può cercare di favorire l'affrancamento dei polloni radicali: una pratica atta a stimolarne l'emissione è di mettere allo scoperto le principali radici, separarle dalla ceppaia e, quindi, ricoprirle.

Interventi di rinfoltimento naturale possono essere inoltre condotti tramite propagginatura, sfruttando la facoltà di radicazione dei polloni caulinari. Questa tecnica riveste un certo interesse soprattutto per la ricostituzione di cedui

degradati di faggio e di cerro e consiste nel piegare fino a terra giovani polloni, ricoprendoli di terra per favorirne l'emissione di radici. Una volta radicati, i polloni vengono separati dalla ceppaia madre; quando hanno raggiunto un diametro alla base di almeno 10 cm vengono ceduati, originando così nuove ceppaie.

Nel caso di boschi percorsi dal fuoco si possono di frequente osservare ceppaie deperienti.

Per favorire il ripristino dell'efficienza delle ceppaie, si può intervenire con le operazioni di succisione e di tramarratura, che consistono in particolari modalità di taglio della ceppaia: nella succisione, il taglio viene effettuato raso terra, nella tramarratura sotto il livello del suolo e la ceppaia, in genere, viene ricoperta con terra.

l. Viali tagliafuoco verdi

Un valido strumento per la prevenzione è costituito da un sistema di viali tagliafuoco verdi (VTFV), soprattutto su aree frequentemente soggette al passaggio del fuoco o dove l'orografia del territorio ostacola l'azione di estinzione. Il VTFV è inteso come una striscia di territorio posizionata strategicamente su cui la vegetazione densa, abbondante o infiammabile è stata modificata allo scopo di ridurre il carico di combustibile e la sua infiammabilità. I VTFV si differenziano notevolmente rispetto ai viali tagliafuoco passivi (fasce aperte nei boschi e tenute sgombre dalla vegetazione in tutti i suoi strati erbaceo, arbustivo ed arboreo). Pur svolgendo la stessa funzione, si differenziano per le modalità costruttive che prevedono di non eliminare completamente la vegetazione arborea, diminuendo solo la biomassa soprattutto a carico della copertura arbustiva, diminuendo la continuità verticale e spalcando, ove possibile gli individui arborei finalizzati a separare le chiome e innalzare l'altezza di inserzione della chioma.

Per la realizzazione dei VTFV devono essere tenuti in considerazione i seguenti aspetti:

i. La composizione e struttura della vegetazione e il carico di combustibile;
ii. Dimensionamento del VTFV;
iii. Presenza di viabilità in grado di consentire l'accesso ai dispositivi da parte dei mezzi antincendio;
iv. Presenza di confini naturali per agevolare il controllo del fronte di fiamma.

A tal fine dunque i VTFV devono rispecchiare le seguenti caratteristiche selvicolturali:

- ✓ biomassa bruciabile contenuta tra le 5 e le 8 t/ha;
- ✓ alberi spalcati fino all'altezza di 5m o in funzione delle caratteristiche di progetto e altezza di fiamma prevista;
- ✓ la larghezza tra 15m e 60m;
- ✓ la lunghezza dei viali non deve scendere sotto uno sviluppo di 200m per tronco per ragioni economico-pratiche di realizzazione;
- ✓ la manutenzione deve avvenire al massimo ogni 4 anni;
- ✓ Per effettuare tali interventi potrà essere conveniente l'utilizzo del fuoco prescritto.

7.2 Avvistamento e monitoraggio

L'avvistamento è l'azione di sorveglianza, attivata a fini preventivi, che deve permettere una rapida individuazione dei focolai di incendio e l'attivazione della struttura di estinzione. Esso consente di individuare prontamente i focolai d'incendio e di fornire le prime informazioni alla sala operativa. Si tratta di un servizio insostituibile, in particolare nelle

aree a più alta incidenza di incendi, che se ben organizzato e attuato con personale esperto può contribuire a ridurre notevolmente il tempo di intervento e l'estensione delle superfici percorse dagli incendi.

L'attività di avvistamento viene effettuata principalmente dall'ARIF (Agenzia Regionale per le Attività Irrigue e Forestali) mediante l'opera del personale di turno nelle postazioni fisse di avvistamento (vedette) e con vedette mobili che pattugliano il territorio delle aree a maggior rischio incendi boschivi. La rete regionale di avvistamento dell'ARIF dispone di postazioni fisse di avvistamento ubicate in punti particolarmente panoramici a presidio degli obiettivi prioritari da difendere (aree a parco, riserve naturali ecc.).

A supporto delle attività dell'ARIF sull'avvistamento incendi, sarebbe opportuno potenziare tale attività con strumenti tecnologici da installare su aree ove l'avvistamento del personale ARIF risulta insufficiente e comunque, in aree a maggior rischio.

Nel Piano di Sviluppo Rurale misura 8.3 "Sostegno alla prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici" è presente una sotto misura che prevede l'azione per la realizzazione di nuovi punti di avvistamento.

Il potenziamento della rete di avvistamento, con personale e/o videocamere ma anche con sensori, risulterebbe fondamentale per le attività di monitoraggio, ruolo istituzionale del Centro Funzionale Decentrato, struttura operativa della Sezione Protezione Civile, per uniformare la copertura di monitoraggio del territorio regionale e per ottimizzare gli interventi delle squadre AIB al fine di ridurre la superficie percorsa dal fuoco.

Un'altra struttura operativa della Sezione di Protezione Civile regionale è la SOUP (Sala Operativa Unificata Permanente) che ha, tra gli altri, il compito di coordinare le squadre impegnate per le attività di spegnimento degli incendi boschivi. Per questo dispone di un censimento georeferenziato dei punti fissi di avvistamento (fig. 7.1). Gli operatori che svolgono l'attività di avvistamento nelle postazioni fisse sono inquadrati nei ruoli dell'ARIF o in alcuni casi volontari (come per il Parco dell'Alta Murgia). Per svolgere l'attività di avvistamento le vedette devono essere dotate della cartografia relativa al territorio in cui operano, di binocoli, di goniometro, GPS, radio portatili o altro sistema di comunicazione, modulistica per la registrazione degli eventi e di altre attrezzature necessarie al servizio. In SOUP devono arrivare informazioni utili a valutare la gravità di un incendio e poter attribuire in maniera oggettiva un codice di intervento in modo tale da poter attribuire una priorità nella gestione delle squadre da inviare sull'incendio. Tali informazioni sono:

- tipologia dell'incendio;
- orario di avvistamento dell'insorgenza dell'incendio;
- località e toponimo della zona, coordinate geografiche dell'incendio;
- accessibilità, condizioni meteo locali e visibilità;
- possibile evoluzione dell'incendio;
- informazioni relative alla presenza di abitazioni e/o di persone;
- eventuale presenza sul posto di altro personale antincendio;
- ogni altra notizia utile richiesta dalla SOUP.

Queste informazioni necessariamente dovranno essere trasmesse alla SOUP anche attraverso l'utilizzo di strumentazione elettronica ai fini dell'avvistamento.

Nelle giornate ad elevato pericolo di incendio previste dal bollettino di previsione incendi, si potrebbe intensificare il servizio di avvistamento e monitoraggio del territorio sia con veicoli terrestri e sia con mezzi aerei (associazioni di volo opportunamente convenzionate o altri sistemi di monitoraggio).

Possono essere previsti anche altri sistemi di avvistamento e allertamento, in particolare:

1 - Pattuglie mobili garantite dal personale dei Carabinieri Forestali al fine di attuare tutte le misure volte alla prevenzione di reati o violazioni amministrative che possono condurre o essere in connessione con il fenomeno degli incendi boschivi;

2 - Amministrazioni comunali e Polizia municipale;

3 - Associazioni di volontariato convenzionate con la Regione Puglia per la lotta attiva agli incendi boschivi deputate anche al servizio di presidio, avvistamento e pattugliamento del territorio;

4 - Mezzi aerei pilotati e/o Droni con funzione di avvistamento privilegiando le aree a parco, le aree dove la rete viaria è limitata, le aree dove l'orografia è accidentata, o in condizioni dove le aree boscate sono assai vaste rendendo difficile l'avvistamento terrestre;

5 - Personale volontario appartenente ad associazioni di altre realtà regionali (gemellaggio) convenzionate con la Regione Puglia con postazioni di avvistamento fisse ubicate in punti particolarmente panoramici e pattugliamento mobile, con percorsi prestabiliti a presidio degli obiettivi prioritari da difendere, concordati con la Sezione Protezione Civile;

6 - Segnalazioni da privati residenti o che si trovano in transito nel territorio regionale. Le segnalazioni possono essere fatte agli organi competenti mediante il numero utile 115 del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e i numeri di Pronto Intervento della Polizia di Stato (113), dei Carabinieri (112) e della Guardia di Finanza (117);

7 - Enti parco e aree protette.

Questo tipo di avvistamento, ha un grosso limite, soprattutto nelle ore notturne, legato alla disponibilità del personale. In mancanza di questo, le torrette non potranno essere operative, a differenza di altri sistemi di avvistamento che potrebbe dare la possibilità da remoto di monitorare il territorio.

In particolare si rileva la necessità di un sistema automatico di telerilevamento per contrastare l'insorgere e lo sviluppo di incendi boschivi, in larga parte di natura dolosa e pertanto difficili da prevenire ed identificare. La fase di monitoraggio si rende necessaria per acquisire e rendere disponibili le informazioni in tempo reale, per consentire di prendere le corrette decisioni in fase di definizione ed attuazione delle emergenze.

L'attività di pianificazione deve consentire la realizzazione e l'individuazione di nuovi punti di avvistamento nelle aree attualmente non coperte dal servizio o in aree in cui si necessita l'intensificazione dei punti già esistenti e che rientrino tra le aree a maggior rischio di incendi boschivi. La rete di punti di avvistamento degli incendi boschivi, oltre che attraverso i sistemi già descritti, dovrà, quindi, prevedere anche postazioni panoramiche nelle quali si utilizzeranno specifiche torrette con sistemi di avvistamento satellitare o ad infrarossi che dovranno trasmettere le informazioni ad una postazione in remoto. Pertanto, è opportuno che tutti i sistemi di avvistamento incendi (anche non gestiti direttamente dalla Sezione Protezione Civile), possano far confluire le informazioni precedentemente descritte

all'interno della SOUP, quale struttura riconosciuta dalla L.353 come struttura di coordinamento delle attività per il contrasto agli incendi boschivi.

Allo scopo di aumentare la porzione di territorio monitorato con i punti di avvistamento fisso è opportuno integrare la rete attuale con nuove strutture di avvistamento, con sensori e/o videocamere in grado di dare le informazioni utili precedentemente descritte. È consigliabile che le videocamere siano con codec di compressione AH265, con una risoluzione di almeno 4 megapixel, georeferite, con indirizzo IP e riportare l'angolo di puntamento della telecamera rispetto al nord. Queste informazioni, integrate con le immagini provenienti da altri punti di avvistamento, sono indispensabili per realizzare una triangolazione che consente di localizzare con maggiore precisione l'area dell'incendio.

Da una analisi generale fatta nel Piano AIB 2012-2014 sono state individuate sei aree che richiedono una pianificazione di dettaglio dei punti di avvistamento. Tali aree sono:

1) Comuni di Casalnuovo Monterotaro, Casalvecchio di Puglia, Castelnuovo della Daunia e Pietramontecorvino;
2) Comuni di Biccari, Lucera, Volturino;
3) Comuni di Bovino, Castelluccio dei Sauri, Troia;
4) Comuni di Ascoli Satriano, Candela, Deliceto;
5) Comune di Altamura (area Parco Alta Murgia);
6) Comuni dell'arco jonico;

Queste aree sono state identificate come "Aree con priorità 1" (fig.7.1), in quanto il numero dei sistemi di avvistamento risulta insufficiente a coprire l'intero territorio. Oltre alle aree con priorità 1, sono state individuate delle aree (Aree priorità 2), che seppur sono presenti punti di avvistamento, per le loro caratteristiche orografiche necessitano di un potenziamento con altre vedette. Per individuare le aree con priorità 2 sono stati individuati i seguenti criteri:

- Statistica incendi;
- Superficie boscata;
- Valenza ecologica (aree protette);
- Tipologia forestale;
- Indice di antropizzazione (Interfaccia);

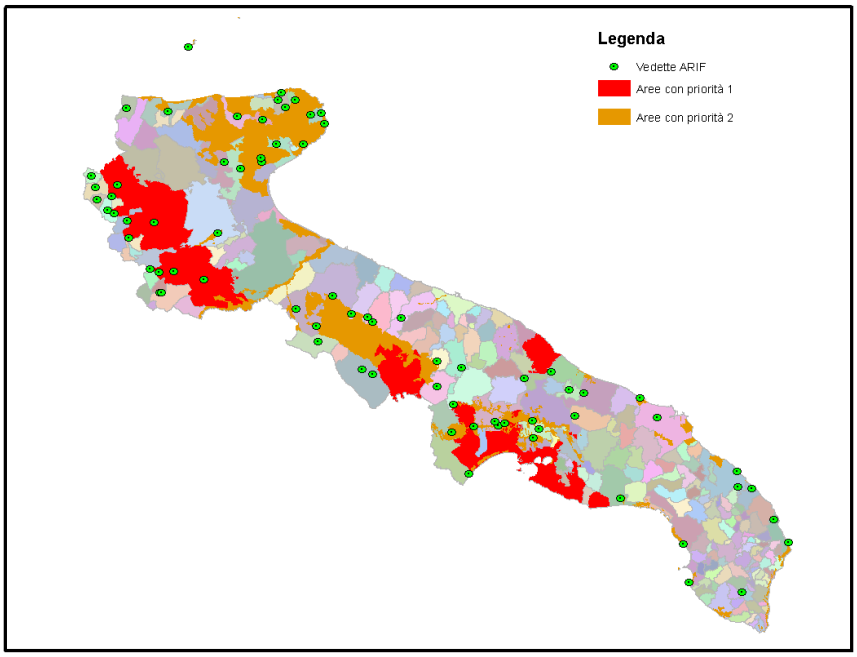


Figura 7.1 - Ubicazione attuale dei punti di avvistamento fissi e aree prioritarie che richiedono la progettazione di nuove strutture

Con fondi P.O. FESR Puglia 2014-2020 – Asse V Azione 5.2 sarà realizzato un sistema di avvistamento attraverso videocamere ad alta definizione che sarà gestito direttamente dalla Sezione Protezione Civile.

Nell'individuazione di nuovi punti di avvistamento all'interno delle macro aree rappresentate in figura, per assicurare una buona visibilità panoramica delle aree a maggior rischio, devono essere presi in considerazione i seguenti parametri:

- l'esposizione, la morfologia e il tipo di vegetazione;
- i fattori meteorologici: in particolare la presenza di venti locali;
- l'accessibilità data dai tracciati viari;
- la presenza antropica (strutture abitative, industriali commerciali, turistiche);
- pregio vegetazionale e ambientale: aree naturali protette e boschi da seme;
- aree boscate e/o non boscate limitrofe alle aree di cui ai punti precedenti;
- rimboschimenti di giovane età e/o boschi di conifere;
- difficile accessibilità da terra verso le aree di cui ai punti precedenti;
- tempi di risposta del servizio di estinzione nelle diverse aree;

I dati provenienti dalla nuova rete di avvistamento e monitoraggio AIB dovranno essere omogeneizzati con i dati provenienti dalla rete di monitoraggio ambientale per fini di Protezione Civile già esistente del Centro Funzionale Decentrato della Regione Puglia.

Il Centro Funzionale Regionale dispone, per le attività di previsione e sorveglianza, di cui alla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27.02.2004 e s.m.i. e all'art. 3-bis della legge n. 100/2012, di una rete di monitoraggio meteo-pluviometrica in tempo reale; essa supporta il sistema di allertamento di protezione civile regionale circa il possibile manifestarsi di eventi idrogeologici e di fenomeni intensi. L'acquisizione, l'elaborazione e la catalogazione dei dati monitorati, inoltre, di cui all'art. 22 del DPR 24.01.1991 n.85, costituiscono attività propedeutica a qualsiasi studio nel campo della meteorologia, della climatologia e dell'idrologia. Quindi è opportuno per la progettazione di nuovi sistemi di avvistamento con telecamere rispettare gli standard progettuali della rete in telemisura del CFD.

La Regione Puglia deve garantire, ai sensi della Direttiva e dell'art. 3-bis della Legge n°100/2012 innanzi indicate, la diffusione e disponibilità dei dati e delle informazioni acquisite dalla rete di monitoraggio in tempo reale del Centro Funzionale regionale. La rete è costituita da n° 187 stazioni di rilevamento in tempo reale (con trasmissione radio) supportati da complessivi n. 443 sensori e n° 11 ripetitori come è rappresentata in tabella n.7.2 e descritta spazialmente nella figura n.7.2.

Tabella 7.2

CONSISTENZA RETE RILEVAMENTO DATI IN TELEMISURA								
TIPO STAZIONE	SENSORI							
	N°	P	T	An	Br	RH	I	RG
Stazione in telemisura (trasmissione radio)	187	158	156	23	1	69	32	4
Ripetitori	11 + una centrale di acquisizione							
Totali sistema telerilevamento	187	443						

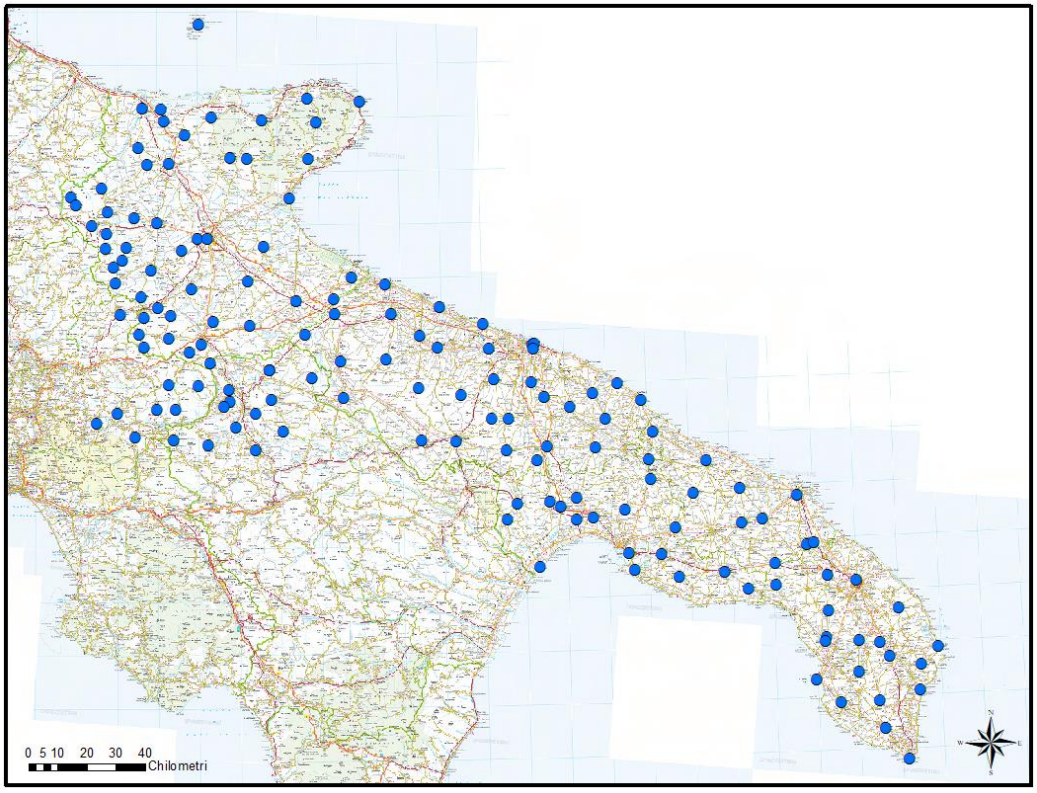


Figura 7.2 – Dislocazione dei Sensori della Rete Idrografica della Regione Puglia

Il numero delle centraline da installare deve assicurare il monitoraggio di tutte le aree boscate ricadenti in area con priorità 1 e 2. Nella progettazione di nuove centraline di rilevamento, al fine di evitare un sovradimensionamento della rete di monitoraggio e sprechi economici, si dovranno integrare le diverse reti di monitoraggio già esistenti sul territorio non gestite direttamente dalla Sezione Protezione Civile (es. rete ARIF, Riserve Statali e Regionali).

Con il progetto europeo finanziato dal Programma di Cooperazione Territoriale Europea "Grecia-Italia 2007-2013" denominato OFIDIA (Operational FIre Danger preventIon plAtform), è stato realizzato un sistema di monitoraggio incendi attraverso l'installazione di sensori che misurano l'emissione di CO_2 e di Ozono. Questo progetto ha avuto come obiettivo principale quello di costruire un'infrastruttura operativa transnazionale di prevenzione ai pericoli di incendio che aumenta l'abilità degli stakeholder regionali nel rilevare e combattere gli incendi boschivi attraverso un pattugliamento più efficace, il monitoraggio ambientale, la costruzione di modelli climatici e la previsione dei pericoli di incendio.

Con il nuovo Programma di Cooperazione Territoriale Europea "Grecia-Italia 2014-2020" ci sarà la possibilità di ampliare OFIDIA attraverso l'installazione di nuovi sensori e telecamere che canalizzeranno tutte le informazioni in una "Control Room" appositamente strutturata presso la Sezione Protezione Civile della Regione Puglia.

7.3 Viabilità forestale e modelli di combustibile

Con fondi P.O. FESR Puglia 2014-2020 – Asse V Azione 5.2 è stato realizzato un bando per la "Definizione delle carte regionali dei modelli di combustibile e della viabilità forestale, con sviluppo di modelli numerici di propagazione degli incendi agroforestali, ai fini della prevenzione e della lotta attiva agli incendi boschivi".

Questo bando si pone l'obiettivo specifico di acquisire i dati da remoto e in campo, per l'elaborazione specialistica e la derivazione di mappature e cartografie tematiche di carattere forestale che supportino le azioni di analisi e conoscenza del territorio ai fini della prevenzione e gestione dei possibili eventi di incendio occorrenti.

Il servizio oggetto del bando comprende le seguenti attività:

1) **Rilievo aereo con Laser Scanner, processamento dei dati acquisiti e fornitura di DTM, DSM e nuvola di punti**:
   - redazione del piano di volo per la realizzazione delle riprese LIDAR;
   - esecuzione del rilievo LIDAR;
   - processamento, filtraggio e classificazione delle nuvole di punti LIDAR e produzione di Modelli Digitali del Terreno (DTM) e Modelli Digitali delle Superfici (DSM).

2) **Definizione del sistema di nomenclatura e redazione della cartografia forestale**.

3) **Carta dei modelli di combustibile**:
   - disegno campionario, stratificazione e redazione del manuale per il rilievo dei combustibili forestali;
   - esecuzione del rilievo a terra del combustibile forestale;
   - elaborazione dati e redazione della carta dei modelli di combustibile.

4) **Redazione di un catasto della viabilità forestale d'interesse AIB**.

Questo lavoro permetterà al sistema AIB regionale di conoscere preventivamente il possibile scenario del fuoco (attraverso l'analisi dei modelli di combustibile) e di migliorare la viabilità forestale con lo scopo di permettere l'accesso nelle aree boscate degli operatori forestali e degli automezzi sia per le normali attività di gestione forestale che per attività antincendio preventiva e lotta attiva.

7.4 Approvvigionamento idrico

I punti di rifornimento idrico costituiscono una risorsa fondamentale per le attività antincendio boschivo poiché l'acqua è il principale estinguente utilizzato nell'estinzione.

Per punto d'acqua si intende qualunque fonte di approvvigionamento idrico utilizzabile immediatamente per i fini di antincendio boschivo. I punti di rifornimento sono rappresentati dal mare, da invasi naturali o artificiali, da corsi d'acqua, da vasche mobili e da idranti.

I punti di rifornimento idrico hanno diverse caratteristiche a seconda del loro impiego prevalente:

- Rifornimento di mezzi aerei (Canadair, AT-802 o elicotteri Erickson);
- Rifornimento degli elicotteri di tipo leggero;
- Rifornimento dei mezzi a terra.

La rete regionale dei punti di rifornimento idrico vede la prevalenza di punti idrici più adatti ai mezzi terrestri.

In alcune aree boscate della regione Puglia in caso di mancanza di fonti idriche naturali o artificiali è possibile reperire cisterne localizzate in prossimità di aree boscate che in passato venivano utilizzate per abbeveraggio zootecnico. Queste

sono localizzate in aree ove il riempimento è prevalentemente naturale sfruttando le pendenze del suolo che convogliano le acque piovane. Sarebbe opportuno localizzare e ripristinare queste cisterne ai fini antincendio per rifornire i mezzi terrestri di piccola e medie dimensioni.

In alternativa ai punti di approvvigionamento idrico si possono impiegare autobotti fuoristrada purché prevedano una adeguata capienza.

Nella pianificazione di nuovi punti di rifornimento idrico, ove vi è assenza di altre fonti di approvvigionamento idrico si dovranno prevedere serbatoi o vasche mobili di piccola capacità (2,5-3 m^3) in prossimità di aree boscate dislocate in zone a medio e/o alto rischio incendi, idonei al rifornimento di mezzi AIB terrestri ed eventualmente anche di elicotteri.

In questi casi è possibile valutare anche l'impiego delle miscele ritardanti, senza inutili sprechi.

Sempre in ambito della pianificazione di ulteriori invasi idrici ai fini antincendio, è necessario che la superficie dell'invaso assicuri una raccolta di acqua sufficiente, tenendo conto dell'infiltrazione e delle perdite per evaporazione. È necessario quindi stimare la quantità delle piogge utili e su questa base determinare l'area di captazione. Dove possibile l'invaso di raccolta può essere realizzato sfruttando le caratteristiche naturali del terreno, oppure, se queste non lo consentono, ricorrendo ad interventi di impermeabilizzazione di un'area di grandezza adeguata. Si deve prevedere una capacità minima compresa tra 20 e 30 m^3, con una profondità di almeno 2 metri. Gli invasi di nuova progettazione dovranno essere a basso impatto ambientale rispettando i criteri di ingegneria naturalistica sulla base dei vincoli ambientali esistenti.

La misura 8.3 "Sostegno alla prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici" del Piano di Sviluppo Rurale consente la realizzazione di nuovi invasi per fini AIB.

Nell'ambito della pianificazione di nuove fonti di approvvigionamento idrico ai fini antincendio merita particolare attenzione l'utilizzo delle acque reflue. Queste se opportunatamente trattate al fine dell'abbattimento della carica microbica, possono essere una valida opportunità per il rifornimento di mezzi antincendio. Quest'ultima fonte di approvvigionamento idrica risulta essere necessaria nelle annate in cui per scarsità di precipitazioni gli invasi potrebbero risultare inefficienti per scarsità di acqua. Proprio in dette situazioni climatiche il numero di incendio e la loro propagazione potrebbe risultare elevato in quanto il combustibile risulterebbe con livelli di umidità estremamente bassi.

Per maggiori dettagli si fa riferimento al Regolamento Regionale n. 8 del 18/04/2012 contenente norme e misure volte a favorire il riciclo dell'acqua e il riutilizzo di acque reflue depurate.

7.4.1 Punti idrici per mezzi terrestri

I punti d'acqua disponibili in regione sono stati recentemente censiti tramite un'apposita richiesta destinata ai comuni, realizzando così un database dei punti d'acqua. Questo censimento condotto dalla Regione Puglia ha avuto lo scopo di registrare tutti i punti utili per la lotta agli incendi boschivi presenti sul territorio regionale e di indagarne la tipologia. Di seguito sono riportate le caratteristiche richieste ai Comuni con i relativi punti di accesso, referenti e coordinate del punto:

- ✓ Attacco tubo irrigazione;
- ✓ Idrante attacco UNI 45;
- ✓ Idrante attacco UNI 70;
- ✓ Rubinetto semplice;

- ✓ Cisterna;
- ✓ Pozzo;
- ✓ Vasca (fissa e/o mobile).

Sul web gis della Regione Puglia Sezione Protezione Civile verrà visualizzato il database dei punti idrici in formato shape.

7.4.2 Approvvigionamento idrico per mezzi aerei

La Puglia si affaccia sul mare lungo tutta la costa che si sviluppa per 784 km e questo rappresenta un valido bacino di approvvigionamento aereo per velivoli. In tabella 7.3 sono riportate le fonti di approvvigionamento idrico disponibili per l'ammaraggio e il prelievo dell'acqua che potranno essere utilizzate nella lotta agli incendi boschivi in alternativa al mare.

Le fonti di seguito riportate, censite nel documento "*Procedure per il concorso della flotta aerea dello Stato 2017*", sono considerate di tipo "A" ove è consentito il prelievo senza limitazione e di tipo "B" ove è consentito il prelievo con limitazione. Questi punti devono, comunque, annualmente, essere controllati dai gestori per autorizzare al prelievo dell'acqua ai fini antincendio sulla base di parametri di sicurezza previsti dalle procedure.

Tabella 7.3

LAGO	CATEGORIA*	COORDINATE N E
Alimini Grande	B	40°12' – 18°26'
Capaccio	B	41°25' – 15°25'
Capaciotti	B	41°10' – 15°47'
Lesina	B	41°53', - 15°25'
Locone	A	41°05' – 16°00'
Mare Piccolo	A	40°29' – 17°18'
Occhito	A	41°33' – 14°37'
Serra Corvo	B	40°51' – 16°14'
Varano	B	41°52' – 15°44'

7.5 Piazzole degli elicotteri

Le piazzole sono infrastrutture collocate in aree in cui la probabilità di passaggio di incendio risulta elevata dando la possibilità agli elicotteri di poter perlustrare l'area interessata ed eventualmente caricare persone (es. DOS) o materiali per le attività di estinzione, come per esempio miscele ritardanti.

Anche la realizzazione di queste infrastrutture sono previste nel Piano di Sviluppo Rurale misura 8.3 della Regione Puglia.

Per il dimensionamento e le caratteristiche di tali manufatti, si possono osservare i criteri riportati sul Regolamento ENAC, e per la loro dislocazione, come vedremo più nel dettaglio nel paragrafo dei mezzi aerei, è importante privilegiare le aree riportate in fig.7.3.

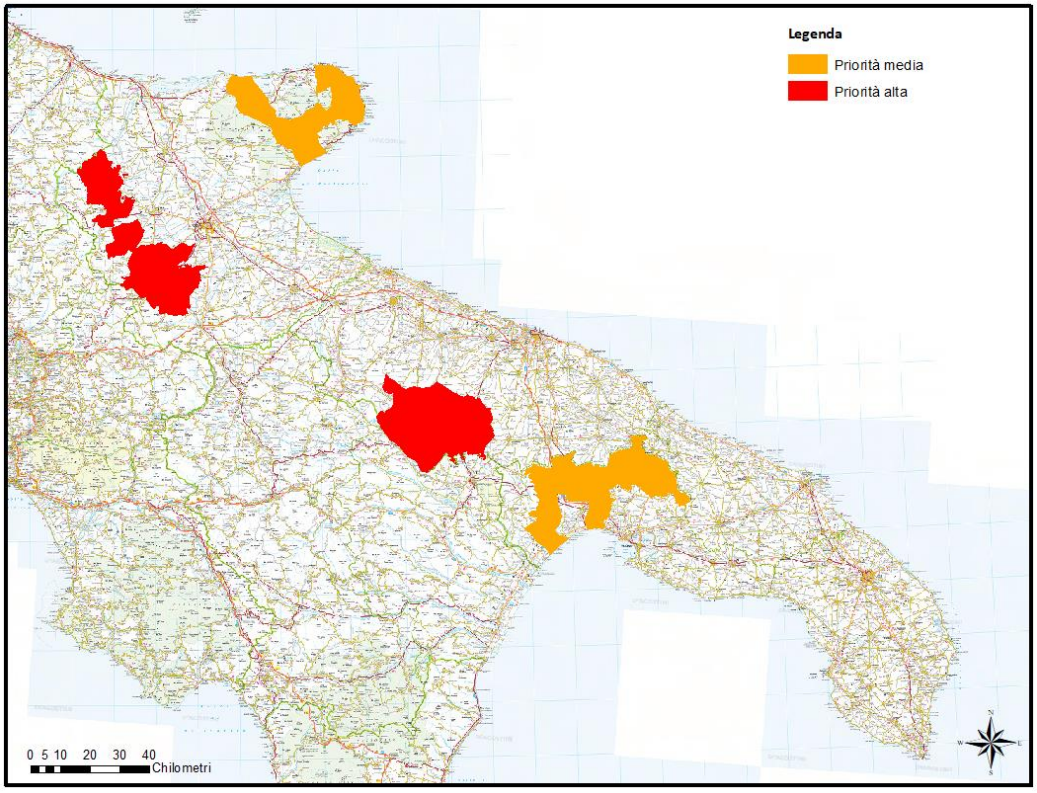


Figura 7.3 - Aree con priorità alta e media per la realizzazione di nuove piazzole degli elicotteri.

7.6 Rete radio regionale

La rete radio regionale prevede una sala radio regionale allocata presso la SOUP da cui sono gestite le comunicazioni su due differenti frequenze radio. Una è assegnata al canale istituzionale per gli Enti (Regione, Prefetture, Comuni ed Enti coinvolti) e l'altra è assegnata al canale Volontariato utilizzato per le comunicazioni con le associazioni di volontariato di protezione civile.

La rete radio è gestita in "telecontrollo" che consente di configurare le funzionalità dei singoli ponti radio e di intervenire su eventuali disfunzioni tecniche riscontrate dalla SOUP.

Il sistema di telecontrollo della rete radio regionale consente di selezionare le comunicazioni Radio in funzione della zona interessata dall'evento.

La rete radio è strutturata su 60 siti di diffusione linkati tra loro con ponti radio per garantire la copertura del 90% del territorio pugliese. Inoltre, è possibile gestire separatamente le comunicazioni su due macro-aree sud e nord, o a seconda delle necessità con restrizione all'area provinciale.

Le apparecchiature radio portatili e i veicolari installati sui mezzi operativi, saranno dotati di un sistema di localizzazione GPS (Global Positioning System). Con tale sistema si avrà la possibilità di monitorare a video, dalla Sala Operativa, la

posizione degli operatori e mezzi AIB che si trovano in attività. Tale sistema sarà utile per migliorare il coordinamento delle squadre AIB.

7.7 Informazione e sensibilizzazione

L'articolo 6 della L. 353/2000 assegna alle Regioni il compito di provvedere alla informazione preventiva sul rischio. Tenere alta l'attenzione della popolazione sul tema incendi boschivi è il più importante aspetto della salvaguardia e protezione degli ambienti naturali. Attraverso questa attività si prefissa l'obbiettivo di diffondere una coscienza civile e una conoscenza sempre più approfondita sul tema della prevenzione AIB.

Tra le azioni di informazione preventiva alla popolazione va considerato innanzitutto l'invio del periodo di grave pericolosità incendi boschivi sancito da un Decreto della Giunta che annualmente viene pubblicato tempestivamente sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia per rendere noto agli enti territoriali, ai cittadini, organismi istituzionali e Volontari, appartenenti al sistema operativo A.I.B. dei divieti e sanzioni conseguenti, previsti dalla normativa nazionale e regionale.

La Sezione Protezione Civile ha realizzato una serie di incontri di informazione e sensibilizzazione sulla Campagna A.I.B. 2017 su tutto il territorio regionale al fine di informare e sensibilizzare tutti i Soggetti in indirizzo sulle strategie preventive e operative previste per la campagna A.I.B. 2017, sulle risorse economiche previste dai fondi FESR 2014-2020, nonché sulla nuova Legge Regionale n. 38 del 12.12.2016. Per tali incontri sono stati coinvolti i Comuni della Regione, le Forze di Polizia, le Società di Trasporto (ANAS, Ferrovie, ecc..) e tutti i soggetti con competenze in materia di prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi e di interfaccia.

Nel 2017 la dichiarazione dello stato di grave pericolosità per gli incendi boschivi è stato deliberato con DGR n.242 del 2 maggio 2017 pubblicata sul BURP n. 54/2017. Anche nel 2017 il periodo di grave pericolosità è stato 15 giugno – 15 settembre. Il Decreto è un'appendice alla Legge Regionale n. 38 recante norme in materia di contrasto agli incendi boschivi e di interfaccia, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia – n. 143 del 14 dicembre 2016 e scaricabile alla URL: http://www.protezionecivile.puglia.it/archives/13165

La legge ha la finalità di prevenire e contrastare l'innesco e la propagazione degli incendi boschivi e di interfaccia al fine di salvaguardare la pubblica e privata incolumità e gli ecosistemi agricoli e forestali, nonché di favorire la riduzione delle emissioni di anidride carbonica in atmosfera.

L'attività di comunicazione e informazione prevista per il periodo di validità del presente Piano AIB si rivolge all'intera cittadinanza pugliese e a target più specifici come quello degli agricoltori e degli utilizzatori forestali, destinatari di azioni mirate di sensibilizzazione che sono già state avviate nel corso degli ultimi anni. A tal riguardo la Sezione Protezione Civile, al fine di consentire la verifica quotidiana sulla possibilità della bruciatura delle stoppie, come previsto dall'art. 2 comma 4 della Legge Regionale n. 38 ha sviluppato un'applicazione web, sul sito *www.protezionecivile.puglia.it*, link "bruciatura stoppie", che consentirà la valutazione delle giornate in cui i fattori climatici predisponenti gli incendi boschivi non sono favorevoli all'innesco, per cui il controllo del fuoco potrebbe risultare di difficile gestione. La visualizzazione della pericolosità avviene attraverso una semplice legenda di colori rappresentata da due categorie: "ROSSO" = "Non Consentito"; "VERDE" = "Consentito".

Il modello previsionale è lo stesso utilizzato per produrre il "Bollettino Regionale di Previsione A.I.B." che viene pubblicato quotidianamente sul sito precedentemente descritto nel periodo di massima pericolosità degli incendi

boschivi, in modalità riservata. Questo perché il livello di pericolosità e la descrizione dello scenario previsto per un eventuale innesco del fuoco è molto particolareggiato, dando delle informazioni sulla vulnerabilità del territorio molto dettagliate che devono essere utilizzate dai soli Enti che si occupano di AIB, per attuare le relative azioni di contrasto previste dai Piani di Protezione Civile.

Si intende inoltre continuare a promuovere le iniziative didattico-informative fin qui realizzate all'interno delle scuole della Regione Puglia che hanno visto tutta l'Organizzazione regionale AIB impegnata a vari livelli nell'opera di sensibilizzazione sul target scolastico. Un segmento di popolazione che ha dimostrato fin qui grande interesse ai temi legati alla difesa del patrimonio boschivo, assicurando ottimi risultati in termini di partecipazione a tutte le iniziative di comunicazione intraprese.

Per quanto riguarda la pianificazione di spazi informativi sui diversi mezzi di comunicazione, si intende promuovere con le principali emittenti televisive e radiofoniche pugliesi alcuni spot sui temi della tutela del bosco e la prevenzione sugli inneschi degli incendi.

L'obbiettivo è approfondire il lavoro delle diverse figure che operano in bosco e le buone pratiche che devono essere incentivate per la tutela del patrimonio rappresentato dalle nostre foreste e nella lotta agli incendi boschivi. Appare, inoltre, necessario il potenziamento dell'informazione on line, con inserimento di informazioni, notizie, approfondimenti, immagini e procedure operative sul sito regionale e su altri siti di Enti e Associazioni di volontariato.

Il Volontariato attraverso il progetto VOL.NET, finanziato dal programma di cooperazione territoriale europea Grecia-Italia 2007-2013 – Asse 3, ha avuto un ruolo fondamentale sulla sensibilizzazione del fenomeno incendi.

Per affrontare le tematiche della prevenzione e mitigazione degli incendi boschivi, il progetto VOL.NET ha proposto un innovativo approccio alla prevenzione e mitigazione del rischio incendi. L'obiettivo generale del progetto VOL.NET è stato quello di rilevare ed esaminare alternative per la prevenzione e la mitigazione degli incendi, per poter così controllarli meglio e ridurre le perdite di boschi e le vittime associate agli incendi nei territori transfrontalieri.

Il partenariato del progetto è stato costituito dall'Unione Regionale delle Municipalità dell'Epiro e dall'Unione Regionale delle Province Pugliesi. Tutti i partner del progetto hanno affrontato il problema degli incendi boschivi. Il progetto ha valorizzato la cooperazione transfrontaliera mediante lo scambio tra i due paesi di informazioni e pratiche riguardanti politiche e misure per la prevenzione e la mitigazione degli incendi. Tramite un dialogo fruttuoso sono stati esposti i punti di forza e di debolezza di ogni partner. Le buone pratiche sono state scambiate diventando comuni e sono stati prodotti piani d'azione per la gestione transfrontaliera della prevenzione e mitigazione degli incendi boschivi. Ci sono state campagne di sensibilizzazione del pubblico che hanno avuto come risultato la creazione di una rete transfrontaliera sostenibile di volontariato.

Ogni anno, nel periodo di maggiore pericolosità per il rischio incendi boschivi, sul sito della protezione civile regionale viene predisposta una specifica campagna informativa per i cittadini finalizzata in generale alla divulgazione di norme di comportamento e di auto protezione ed in particolare alla divulgazione di informazioni più specifiche del proprio territorio.

7.7.1 Decreto di massima pericolosità

Nel 2017 la dichiarazione dello stato di grave pericolosità per gli incendi boschivi è stato deliberato con DGR n.242 del 2 maggio 2017 pubblicata sul BURP n. 54/2017. Anche nel 2017 il periodo di grave pericolosità è stato 15 giugno – 15

settembre. Questo periodo potrebbe essere rivisto nei prossimi anni dato il cambio dei fattori climatici che incidono fortemente sull'innesco degli incendi. Dalla statistica degli incendi evidenziata nei capitoli precedenti, si nota come gli incendi con una certa gravità, negli ultimi 10 anni, si stanno registrando già nei primi 15 giorni del mese di giugno.

Questa analisi è importante per la pianificazione delle prossime campagne AIB.

7.8 Catasto degli incendi

La Legge Quadro in materia di incendi boschivi n. 353/2000 definisce divieti, prescrizioni e sanzioni sulle zone boschive e sui pascoli i cui soprassuoli siano stati percorsi dal fuoco prevedendo la possibilità da parte dei comuni di apporre, a seconda dei casi, vincoli di diversa natura sulle zone interessate.

La procedura amministrativa delineata dalla Legge prevede che una volta individuate le particelle catastali interessate dagli incendi, venga prodotto un elenco delle stesse che verrà affisso all'Albo Pretorio del Comune per 30 giorni, durante tale periodo è prevista la possibilità, per i cittadini interessati, di presentare ricorso contro l'apposizione del vincolo. Trascorso tale periodo senza che non siano state sollevate obiezioni, il vincolo risulta attivo a tutti gli effetti.

Per l'apposizione dei suddetti vincoli la legge stabilisce che i Comuni provvedano al censimento, tramite apposito catasto, dei soprassuoli già percorsi dal fuoco potendosi avvalere dei rilievi effettuati dall'Arma dei Carabinieri - Comando Unità per la Tutela Forestale, Ambientale e Agroalimentare che istituzionalmente svolge un compito di salvaguardia del patrimonio forestale nazionale.

La Sezione Protezione Civile, metterà a disposizione delle Prefetture e dei Comuni interessati, uno specifico servizio web di supporto alla istituzione del catasto delle aree boscate percorse dal fuoco.

8. Lotta Attiva agli incendi boschivi

Ogni anno la Sezione Protezione Civile della Regione Puglia redige il "Programma operativo di Azione per la campagna A.I.B." in corso, che definisce in maniera dettagliata, gli aggiornamenti annuali basati sulla ricognizione delle risorse strumentali, umane e finanziarie, disponibili annualmente.

Il "Programma operativo di Azione per la campagna A.I.B." viene approvato attraverso una D.G.R.. Per il 2017, la Delibera di riferimento è stata la n. 1134 del 11/07/2017.

Di seguito verranno riportati gli aspetti più importanti.

8.1 Procedure operative

Le Procedure introducono contenuti di carattere operativo in applicazione sia alle suddette disposizioni che agli aspetti di carattere puramente organizzativo, finalizzate ad una maggiore efficienza dell'intero dispositivo AIB di contrasto agli incendi boschivi.

In applicazione dell'art. 7 della L. 353/2000 la Sezione Protezione Civile della Regione Puglia garantisce e coordina sul territorio regionale le attività di spegnimento incendi boschivi, avvalendosi del supporto attivo del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco (C.N.VV.F.), dell'Agenzia Regionale per le attività Irrigue e Forestali (A.R.I.F.), delle Organizzazioni di Volontariato (OO.d.V.) regolarmente iscritte nell'Elenco Regionale all'uopo convenzionate e degli altri Enti Locali o Funzionali che di seguito vengono indicati come Forze Operative (FF.OO.). Un ruolo importante lo ricopre anche l'ex Corpo Forestale dello Stato ora Carabinieri Forestali.

8.1.1 Sala Operativa Unificata Permanente

La SOUP (Sala Operativa Unificata Permanente) regionale coordina le attività sul territorio per la lotta attiva agli incendi boschivi; è strutturata presso la Sezione Protezione Civile della Regione Puglia con operatività H24 di norma tra giugno-settembre, in relazione al Decreto del Presidente della Giunta Regionale che definisce il "periodo di massima pericolosità per gli incendi boschivi" emanato ogni anno dal Presidente della Giunta Regionale.

L'organizzazione della S.O.U.P. è così ripartita:

- Postazioni gestite dal personale della Sezione Protezione Civile:

1) RESPONSABILE;

2) COORDINATORE;

3) CARTOGRAFICO/ANALISTA;

4) ENTI LOCALI, DI GOVERNO E FF.OO.;

5) VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE.

- Postazioni gestite dal personale delle altre Forze Operative:

6) CORPO NAZIONALE VIGILI DEL FUOCO;

7) CARABINIERI FORESTALI

8) ARIF - AGENZIA REGIONALE PER LE ATTIVITA' IRRIGUE E FORESTALI;

Le postazioni dedicate a Carabinieri Forestali, ai VV.F. e A.R.I.F. sono occupate da personale qualificato che garantisce una pronta e decisiva azione di comando e controllo sulle proprie unità territoriali; inoltre assicura la pronta attivazione H24 delle strutture deputate istituzionalmente alla gestione degli incendi.

All'occorrenza, come previsto dall'art. 4 dell'O.P.C.M. 3680 del 5.06.2008, è possibile attivare all'interno della S.O.U.P. altre postazioni assegnate ad altre componenti e strutture operative del Sistema di Protezione Civile di cui agli articoli 6 e 11 della legge n. 225/1992.

La S.O.U.P. dispone di strumenti informatici per l'archiviazione, la consultazione e l'aggiornamento delle informazioni che sono utilizzate ed acquisite durante la gestione degli eventi. Inoltre dispone dei piani comunali di emergenza, dei numeri utili territoriali e di notevole materiale cartografico di tipo raster e vettoriale tematizzato gestito su supporto GIS (es. punti di approvvigionamento idrico, punti di avvistamento, aree percorse dal fuoco negli anni precedenti, pianificazione di rischio incluso quello d'interfaccia, individuazione delle linee elettriche a media e alta tensione, ecc.).

Attraverso i modelli di previsione gestiti dal Centro Funzionale Decentrato è anche possibile avere quotidianamente una mappatura del rischio incendio sul territorio regionale.

Per quanto attiene alle comunicazioni radio la Sezione Protezione Civile della Regione Puglia, come verrà descritto nel capitolo "rete Radio regionale" è dotata di un sistema radio digitale che consente le comunicazioni con la Sala Operativa Regionale e con le eventuali basi operative dislocate sul territorio. Il sistema dispone di georeferenziazione degli apparati radio palmari e veicolari associati alla rete radio regionale ed è fruibile da parte di tutte le OO.d.V. iscritte all'elenco regionale dotate di appositi apparati digitali, previo censimento ed abilitazione degli stessi da parte della Sezione. Alla rete radio potranno altresì accedere anche altre forze operative su richiesta, previo accordo, con successivo censimento ed abilitazione dei dispositivi.

Durante il periodo di grave pericolosità e in condivisione con il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile, possono essere inoltre allestiti sul territorio regionale, uno o più campi operativi gemellati con squadre A.I.B. di volontari anche di altre Regioni quali presidi fissi di sorveglianza e lotta attiva agli incendi boschivi.

La SOUP costituisce il centro strategico di coordinamento ove devono pervenire tutte le segnalazioni e le informazioni relative all'attività A.I.B. Dalla S.O.U.P. devono transitare tutte le informazioni utili alle attività di avvistamento attivazione e coordinamento delle forze operative AIB presenti sul territorio regionale, nonché informazioni di altri enti eventualmente coinvolti, onde consentire alla stessa di compiere la più efficace azione di gestione dell'attività informativa delle risorse da impiegare.

In particolare la S.O.U.P., attraverso il personale presente, provvede a:

1. Analizzare e valutare le informazioni raccolte sugli eventi in atto provenienti per il tramite del numero verde di pubblica utilità 115 e da fonte qualificata;
2. Mantenere i contatti con gli Enti Pubblici ed i soggetti privati a vario titolo interessati e/o coinvolti negli eventi in atto;
3. Garantire contatti costanti con le Sale Operative del sistema Regionale A.I.B. (C.O.R., Direzione Regionale e Comandi Provinciali VV.F.) nonché il flusso di informazioni in entrata/uscita con il Direttore delle Operazioni di Spegnimento (D.O.S.), il Responsabile delle Operazioni di Spegnimento (R.O.S.), il Centro Operativo Aereo Unificato (C.O.A.U.), il Dipartimento di Protezione Civile Nazionale (D.P.C.) - Sala Situazioni Italia e A.R.I.F.;
4. Raccogliere e archiviare in formato elettronico tutte le informazioni in entrata ed in uscita dalla S.O.U.P. attraverso la compilazione del database presente su ogni postazione sotteso al sistema informatizzato "SINAPSI" della S.O.U.P.;
5. Tenere aggiornati, in caso di situazioni particolarmente gravi, fornendo ogni utile informazione relativamente a danni arrecati a persone o cose, gli Organi di Governo Nazionale e Regionale e comunque costantemente la Sala Situazioni Italia del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile;
6. Inviare giornalmente a conclusione del turno 08:00-20:00 il "Report di Giornata", prodotto automaticamente dal gestionale SINAPSI a cura del Coordinatore contenente dati e notizie statistiche sugli interventi giornalieri alla Sala Situazioni Italia – D.P.C. Nazionale, ai Carabinieri Forestali, alla Direzione Regionale C.N.VV.F., all' A.R.I.F., al Responsabile S.O.U.P., al Vice Responsabile S.O.U.P. ed al Dirigente della Sezione.
7. Valutare le priorità d'intervento dei mezzi aerei regionali A.I.B. da impiegare sul territorio regionale, sulla base delle richieste che i D.O.S. rivolgeranno direttamente alla S.O.U.P.-, nonché del concorso aereo della "Flotta di Stato" attivabile su richiesta inoltrata dalla S.O.U.P. al C.O.A.U., come previsto dai relativi indirizzi operativi;
8. Dichiarare la chiusura delle operazioni di spegnimento sulla scorta delle informazioni provenienti dalle forze operative che hanno operato direttamente sul luogo dell'evento.

8.1.2 Strutture operative

CFD (Centro Funzionale Decentrato): il C.F.D. è strutturato presso la Sezione Protezione Civile della Regione Puglia, attivo dal 26 novembre 2013, con compiti specifici sulla previsione, elaborazione dati, monitoraggio e sorveglianza in tempo reale dei fenomeni meteorologici con la conseguente valutazione degli effetti al suolo previsti sul territorio

(Direttiva del P.C.M. 27.02.2004) con operatività h12 o h24. Il C.F.D. pubblica quotidianamente il bollettino di previsione incendi su scala regionale.

VV.F.: Sono rappresentati dai DOS (Direttori delle Operazioni di Spegnimento), ROS (Responsabile delle Operazioni di Soccorso) e dalle proprie squadre A.I.B. convenzionate e da ulteriori squadre ordinarie dislocate sul territorio. L'impiego delle squadre A.I.B. convenzionate con la Regione Puglia è disciplinato dagli Accordi di Programma triennali e dalle Convenzioni sottoscritte annualmente. In caso di incendio di interfaccia, il coordinamento di tutte le squadre presenti sull'evento è affidato al R.O.S..

Carabinieri forestali: l'Arma dei Carabinieri - Comando Unità per la Tutela Forestale, Ambientale e Agroalimentare istituzionalmente svolge un compito di salvaguardia del patrimonio forestale nazionale. Ha un ruolo attivo nelle attività di previsione e lotta agli incendi in modo continuativo durante tutto l'anno con una particolare concentrazione di sforzi, sia in termini di uomini che di mezzi, nei periodi di alta criticità (solitamente tra i mesi di giugno e di settembre), durante i quali il maggiore impegno operativo è concentrato nella prevenzione ed in alcuni casi in attività di intervento e di spegnimento degli incendi (riserve statali gestite). Tali attività vengono svolte, così come previsto dalla legge, in modo coordinato con altri enti nel rispetto delle competenze previste dal decreto legislativo n. 112 del 31 marzo 1998. In tema di incendi boschivi, le attività dell'Arma dei Carabinieri - Comando Unità per la Tutela Forestale, Ambientale e Agroalimentare non si limitano alla sola attività di prevenzione e di intervento degli incendi, ma comprendono una serie di attività collaterali che prevedono la raccolta di tutte le informazioni a corredo di ciascun evento, comprese la perimetrazione e la misurazione delle superfici percorse dal fuoco.

ARIF: è stata istituita con legge regionale del 25 febbraio 2010 n° 3, e ha tra le sue competenze "l'attività di supporto tecnico – amministrativo alla struttura regionale di Protezione Civile, ivi comprese le attività della Sala Operativa Unificata Permanente (S.O.U.P.), che espleta funzioni di coordinamento nella prevenzione e nella lotta contro gli incendi boschivi e le altre calamità che si verifichino nel territorio della Regione" (comma 1 – lett. d). Tra i compiti dell'Agenzia rientrano anche "gli interventi di forestazione e di difesa del suolo sul demanio regionale" (comma 2 lett. a).

L'A.R.I.F, prima dell'avvio della stagione di massima pericolosità A.I.B., al fine di garantire una gestione ottimale del servizio sul territorio ed una più efficace organizzazione delle attività di prevenzione e pronto intervento, concorda, in collaborazione con tutti gli altri Enti e Strutture Regionali (Protezione Civile, VV.F. ecc..) coinvolti, l'assetto delle sue risorse in campo.

L'organizzazione consolidata che ARIF mette in campo è approvata annualmente con Deliberazione di Giunta Regionale all'interno del Programma di azione Operativo per la stagione, redatto unitamente al Servizio di Protezione Civile Regionale.

Ad oggi l'Agenzia è nelle possibilità di schierare, per finalità di "lotta attiva", ovvero spegnimento, circa 500 operai distribuiti su tutto il territorio regionale.

Il patrimonio boschivo in gestione dell'Agenzia Regionale, su cui è stato organizzato il personale forestale coinvolto nelle attività AIB, presenta una superficie complessiva di circa 14.100 ettari.

I servizi di allerta e pronto intervento sono eseguiti dal personale A.R.I.F. sette giorni su sette, con una copertura completa del servizio diurno che va dalle ore 8:00 alle ore 20:00, garantendo anche la reperibilità notturna.

L'A.R.I.F.: assicura la presenza costante di squadre operative AIB organizzate sul territorio per l'attività di avvistamento, spegnimento e bonifica degli incendi, sulla base delle indicazioni dei propri funzionari sotto il coordinamento della S.O.U.P.

L' Agenzia, per quanto attiene il contrasto al fenomeno degli incendi boschivi garantisce la presenza sul territorio regionale pugliese anche presso le aree più critiche, oltre a quelle demaniali.

VOLONTARIATO: Al fine di rendere più efficace l'azione di coordinamento svolto dalla SOUP, la Regione Puglia programma le attività di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi coordinando le risorse messe a disposizione dalle Associazioni di Volontariato iscritte nell'elenco regionale di protezione civile, dotate di idonei mezzi, di volontari con adeguata formazione in materia e certificata idoneità fisica nonché di Dispositivi di Protezione Individuale (D.P.I.) secondo le normative vigenti.

L'attivazione delle squadre convenzionate viene effettuata e coordinata solo ed esclusivamente dalla SOUP; esse intervengono esclusivamente a supporto delle altre forze operative in campo (VV.F. e A.R.I.F.). Eccezionalmente, in assenza di altre risorse operative, le stesse squadre possono essere inviate ad operare come primo intervento su eventi di codice verde, purché in assoluta sicurezza; raggiunto il luogo dell'intervento si rendono disponibili al D.O.S. o al R.O.S. in caso di incendi di interfaccia, per tutte le disposizioni operative.

Con riferimento agli interventi di sterpaglia a bordo strada, che non costituiscono ambito specifico di intervento previsto in convenzione, le Associazioni di Volontariato possono essere attivate per operare in autonomia, esclusivamente con il supporto di forze dell'ordine per la viabilità al fine di garantire e tutelare l'incolumità degli operatori; non possono mai intervenire in autostrada, salvo in caso di sottoscrizione di specifiche convenzioni con Società Autostrade per l'Italia, con ulteriore e diverso mezzo operativo, sempre in condizione di sicurezza.

Durante le fasi operative, le stesse garantiscono il costante scambio di informazioni con la S.O.U.P. circa l'andamento delle operazioni di monitoraggio/sorveglianza/spegnimento e altre che si rendessero necessarie durante le attività.

A conclusione di ogni intervento viene redatto e archiviato apposito report secondo modalità stabilite dalla Sezione PC, completo di tutti i dati relativi all'intervento effettuato.

Ai fini di tutelare la sicurezza e l'incolumità degli operatori volontari, le associazioni di Volontariato non potranno essere attivate e operare oltre le ore 20.00, tranne nel caso in cui si verifichi un incendio di interfaccia con evacuazione di insediamenti abitativi, turistici e produttivi; tale attività eccezionale in ore notturne, dovrà essere svolta, in assoluta sicurezza, in supporto di altre squadre istituzionalmente previste per le attività A.I.B. ed esclusivamente sotto la responsabilità del D.O.S./R.O.S. presente sull'incendio.

Per tutto ciò che riguarda il Volontariato, si fa riferimento al Regolamento Regionale n° 1/2016 consultabile al seguente link: http://www.protezionecivile.puglia.it/archives/9556

8.1.3 Mezzi terrestri e risorse umane

La componente terrestre per l'antincendio boschivo in Regione Puglia è costituito dalle squadre boschive dei VVF, da operai forestali dell'ARIF e da volontari appartenenti alle Associazioni convenzionate. Possono far parte di questa componente anche squadre AIB dei Comuni e dei Parchi Regionali. Tutti gli operatori che compongono le squadre devono essere idonei all'attività AIB.

L'ambito operativo di intervento delle squadre AIB è riferito a tutto il territorio regionale. In relazione ad accordi stipulati dalla Regione Puglia con il Volontariato delle altre Regioni e con il Dipartimento della Protezione Civile, sono stati individuati delle porzioni di territorio regionale, particolarmente colpite dal fenomeno degli incendi, su cui c'è un rinforzo delle squadre AIB gestiti dai campi operativi gemellati.

Ciascun soggetto (Enti o Associazioni di volontariato) organizza il proprio personale operativo in Squadre AIB rispettando le seguenti indicazioni:

- la Squadra AIB deve essere dotata di un mezzo AIB e composta da un numero di minimo di 3 operatori (per le associazioni di volontariato devono essere 3), uno dei quali con il ruolo di Caposquadra AIB, a cui compete la responsabilità e il coordinamento dell'attività del proprio personale. La determinazione del numero effettivo dei componenti della squadra AIB deve essere effettuata valutando il proprio contesto organizzativo, ambientale e operativo;
- il Caposquadra AIB è uno dei componenti della squadra AIB e rappresenta la figura funzionale al quale compete la responsabilità e il coordinamento dell'attività del personale della squadra;

Operativamente questa componente provvede all'avvistamento, verifica, spegnimento, bonifica e controllo degli incendi boschivi.

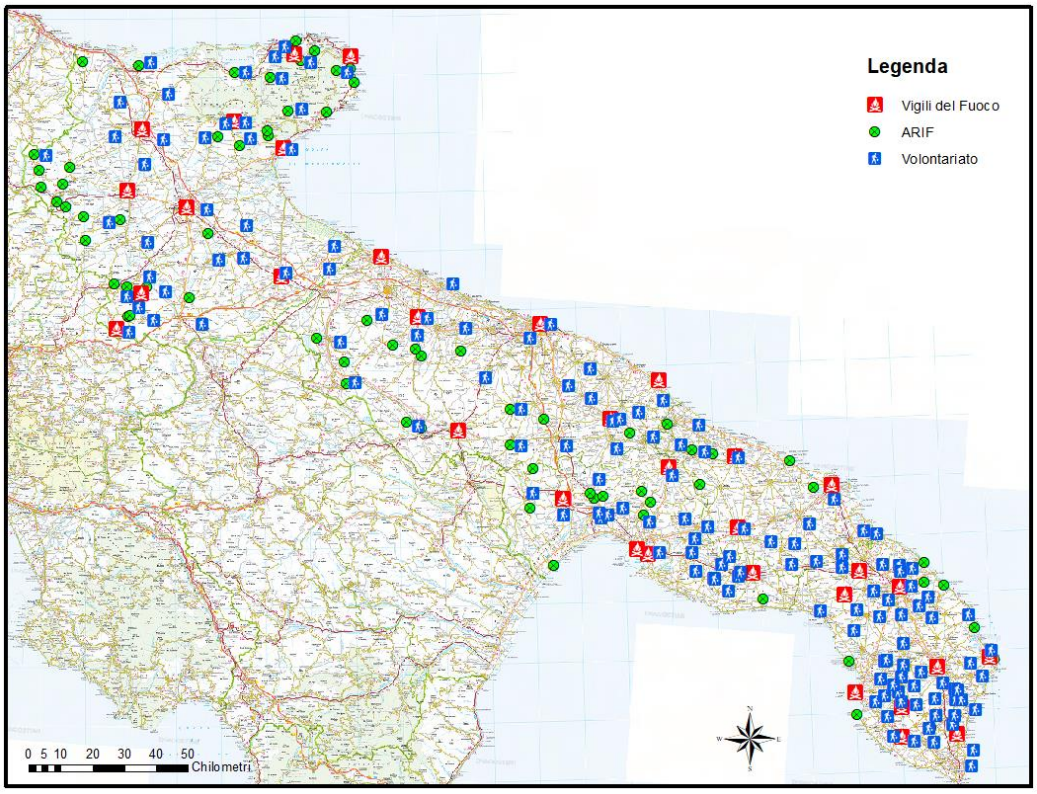


Figura 8.1 – Dislocazione delle risorse umane e mezzi terrestri 2017

La Regione Puglia stipula annualmente apposite convenzioni con il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e con le Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile iscritte all'Albo Regionale al fine di potenziare l'impiego sul territorio di uomini e mezzi per le attività di avvistamento, repressione e direzione delle operazioni di spegnimento degli incendi.

Tutte le squadre che appartengono alle forze operative per la lotta A.I.B., forniscono alla SOUP le coordinate geografiche rilevate da un ricevitore G.P.S. in gradi sessagesimali su datum WGS 84 quando raggiungono il luogo dell'incendio (ad es. Nord 41° XX' XY" Est 16° XX' XY").

In Allegato_E la tabella delle forze in campo che annualmente vengono aggiornate con la pubblicazione del programma operativo.

8.1.4 Mezzi Aerei

La Regione Puglia ha cercato in questi ultimi anni di mettere in campo forze ordinarie e straordinarie per fronteggiare il rischio incendi boschivi. Tra le forze straordinarie, dal 2013 tramite la Sezione Protezione Civile, la Regione convenziona velivoli leggeri rappresentati da 2 Fire Boss (AT-802), che si sono resi fondamentali per le operazioni di spegnimento soprattutto su incendi in cui l'evoluzione delle fiamme rendevano inefficaci le operazioni di spegnimento da terra. Questo perché la velocità di propagazione di molti incendi è notevole e le fiamme, in molti casi, si propagano verso insediamenti abitativi. Inoltre, ci sono casi in cui le fiamme, una volta raggiunta la chioma sviluppano un'intensità di calore tale che i mezzi terrestri non sono più idonei a operare da soli. Analizzando la tabella n. 1, si evidenzia che i valori oltre i 345 kW/m, per le operazioni di spegnimento, risulta necessario l'intervento aereo.

Tabella 8.1 - Valori di intensità di fiamma e relative indicazioni operative

Lunghezza fiamma (metri)	Intensità lineare (kW/m)	Indicazioni operative
0,85	173	Possibile attuazione del fuoco prescritto al di sotto di questi valori
< 1,2	<345	Attacco diretto sulla testa o sui fianche dell'incendio con attrezzi manuali
1,2 - 2,4	345 - 1724	Impossibilità di attacco diretto per l'eccessiva intensità; utili attrezzi meccanici pesanti ovvero intervento con mezzo aereo. L'uso di ritardanti rende possibile l'attacco diretto per valori di intensità lineare infertiore a 500 kW/m.
2,4 - 3,3	1724 - 3448	Seri problemi di controllo.
2,9	2422	Fuoco di chioma ad elevata velocità
> 3,3	>3448	Fuoco di chioma ad estrema velocità

Analizzando gli incendi nella Regione Puglia, visto la tipologia di combustibile presente, l'orografia e le condizioni climatiche, si può stimare che in media gli incendi sviluppano valori di intensità intorno a 200-300 kW/m, sono pochi (15% sul totale) gli incendi cosiddetti di grande dimensione. Il più delle volte gli incendi diventano di grandi dimensioni per mancanza di pronto intervento delle squadre AIB da terra. Quindi, da questa riflessione si deduce che i mezzi aerei più idonei da utilizzare siano quelli caratterizzati da un'elevata versatilità e che siano in grado di intervenire in tempi rapidi su focolai di incendio con livelli di intensità non ancora elevati.

La scelta è ricaduta sui AT-802, soprattutto in considerazione di alcune caratteristiche tecniche riportate nella tabella 8.2 (maggiore velocità di trasferimento, maggiore durata nelle operazioni AIB e maggiore capacità di carico acqua).

Tabella 8.2 - Caratteristiche tecniche dei mezzi aerei più comuni in Italia

Tipo di Aeromobile	Carico Acqua (litri)	Capacità Serbatoio FOAM (litri)	Modalità rifornimento acqua	Prestazioni di riferimento		
				Durata* Mix AIB	Velocità** trasferimento	Time Scooping
CL 415	6000	680	in volo, da fonte idrica idonea con manovra di ammaraggio	3h	270 Km/h	12 secondi
AT-802 F	3000	88	in volo, da fonte idrica idonea con manovra di ammaraggio	3h	250 Km/h	15 secondi
CH 47	5000	NO	in volo, da fonte idrica con secchio smookye	2h	215 Km/h 180 Km/h	
AB 2012	800	NO	in volo, da fonte idrica con benna floscia	2h	200 Km/h 160Km/h	
AB 412	800	NO	in volo, da fonte idrica con benna floscia	2h	220 Km/h 160Km/h	
NH 500	300	NO	in volo, da fonte idrica con benna floscia	2h	200 Km/h 130Km/h	
ERICKSON S64 - E/F	9000	290	in volo, da fonte idrica idonea con aspirazione da hovering o snorkel dinamico (per prelevamento in mare)	2h	180 Km/h	45 secondi

* Risultante di una media degli interventi nel corso degli ultimi anni

** Viene indicata una seconda e ridotta velocità per elicotteri con benna agganciata

Nella tabella 8.2 va aggiunta che l'autonomia dei Canadair arriva fino a 4,5 ore con extrafuel. Mentre il tempo per l'approvvigionamento degli elicotteri con benna è di 15 sec.

Da un punto di vista operativo, gli AT-802, oltre alla loro versatilità, economia di gestione e ridotta manutenzione, hanno la possibilità di operare in maniera strategica sull'incendio, effettuando l'intervento iniziale con acqua e ritardante e quelli successivi con acqua (prelevata a mare o su bacini) miscelata a bordo con prodotti estinguenti, che sganciato più volte sul fronte dell'incendio blocca l'avanzamento delle fiamme, costituendo una vera e propria fascia parafuoco. Inoltre, l'aereo è dotato di un sistema di sgancio computerizzato, con il quale il pilota può decidere l'estensione dell'area da coprire e la quantità di liquido da rilasciare in funzione della tipologia di vegetazione.

È bene tener presente inoltre che la distanza dell'approvvigionamento idrico (mare, bacino e/o vasca) deve risultare il più vicino possibile al luogo d'intervento. Si è potuto constatare infatti che, quando la distanza tra gli sganci supera:

3/4 minuti per i velivoli leggeri ad ala rotante;

7/8 minuti per l'AB412, S350, Fire Boss;

10/15 minuti per un Canadair, CH47 o simili;

15/20 minuti per l'S64F;

l'opera di spegnimento può risultare inefficiente se non addirittura vana.

Quindi, oltre alla tipologia del combustibile, orografia e condizioni climatiche, anche la formazione geografica della regione Puglia (800 km di costa) consente di avere una maggiore applicabilità da parte dei velivoli cosiddetti leggeri. Considerando questi dati come riferimento per un ottimale intervento è stato creato un buffer di 20-25 km (distanza ottimale per l'efficacia degli interventi con gli AT-802 nell'arco dei 10 minuti tra l'approvvigionamento idrico e lo sgancio) intorno alle aree di approvvigionamento idrico naturali presenti nel territorio pugliese (mare e bacini idrografici).

Il risultato sulla definizione delle aree maggiormente performanti per questo tipo di velivoli è riportato in figura 8.2. Dalla lettura della mappa si evince che l'area in cui l'intervento potrebbe non essere efficace è di 2658 km2, circa il 14 % del totale. Le aree da considerare per migliorare l'intervento aereo sarebbero una porzione del Sub Appennino Dauno e una parte delle Murge pugliesi.

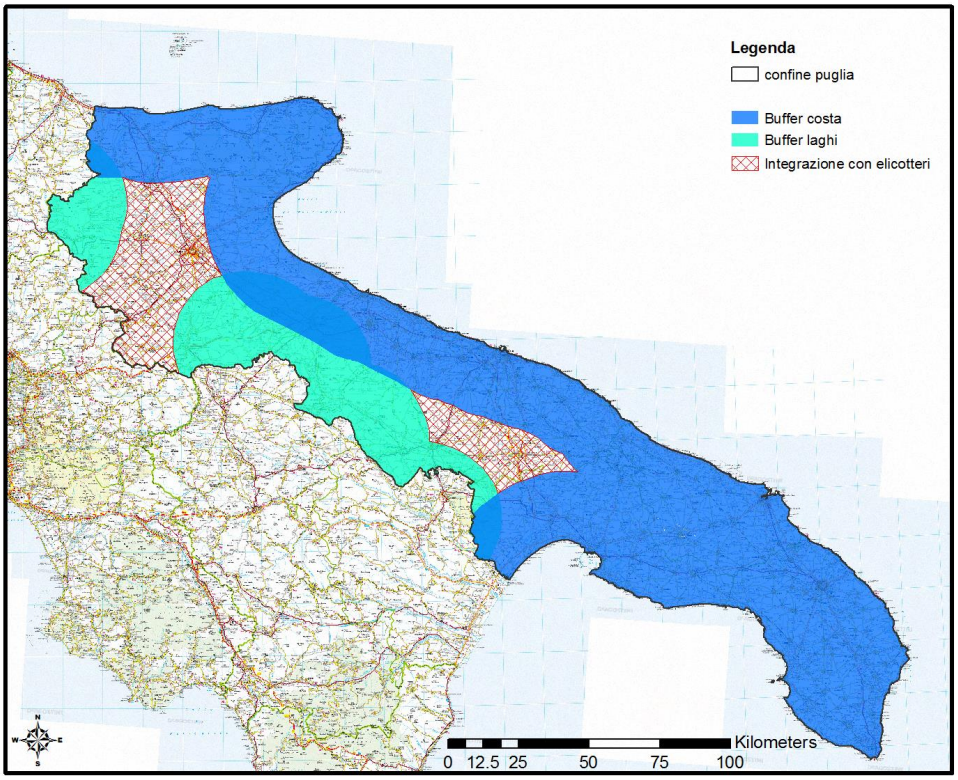


Figura 8.2

Per una migliore pianificazione, si potrebbe pensare di integrare il lavoro degli aerei ad ala fissa, con quelli ad ala mobile (elicotteri leggeri con benna) soprattutto sulle aree evidenziate con un reticolo rosso in figura 8.2.

8.1.5 Campi Operativi

La Regione Puglia, come ormai succede dal 2008, istituisce un rapporto di collaborazione interregionale con altre Regioni a supporto del sistema operativo antincendi boschivi per l'impiego congiunto nell'area Garganica e, dal 2015, nella Puglia meridionale di Volontari al fine di potenziare l'attività di prevenzione e contrasto agli incendi boschivi.

La collaborazione interregionale per le attività di previsione e contrasto degli incendi boschivi si configura - nell'ambito dello scenario nazionale definito dalla legge n. 353/2000 - come una premessa indispensabile per un' efficace azione preventiva e di lotta attiva agli incendi boschivi, soprattutto attraverso azioni programmate da attuarsi in periodi di elevato rischio, oltre che in situazioni eccezionali e di emergenza, durante le quali le strutture antincendio delle regioni risultano non sufficienti a fronteggiare eventi complessi.

Le basi logistiche per i campi operativi dei volontari coordinati dai funzionari della Sezione Protezione Civile della Regione Puglia sono situate presso la caserma aeronautica di Jacotenente nel territorio di Vico del Gargano (FG) e presso il centro direzionale di Campi Salentina (LE).

Il pattugliamento viene effettuato attraverso percorsi prestabiliti con sosta su punti panoramici.

8.1.6 Modello d'intervento

Il modello d'intervento si compone di una serie di attività:

- Attività di avvistamento, ricognizione e vigilanza avente lo scopo di segnalare tempestivamente alla S.O.U.P., ai Comandi Provinciali del C.N.VV.F. l'insorgere di un incendio boschivo;
- Coordinamento delle attività di lotta attiva agli incendi boschivi ad opera della Sala Operativa Unificata Permanente (S.O.U.P.);
- Controllo, contenimento e spegnimento della superficie percorsa dal fuoco e della propagazione alle aree contigue per azione diretta delle squadre a terra;
- Intervento aereo (se ritenuto opportuno per le operazioni di spegnimento): supporto allo spegnimento, bonifica e altre attività previste dagli indirizzi operativi con:
    - ✓ mezzi aerei regionali: tramite apposite convenzioni e/o appalto dei servizi, in coordinamento diretto con il C.O.A.U. attivo presso il Dipartimento di Protezione Civile Nazionale;
    - ✓ mezzi aerei dello Stato: a supporto o in alternativa ai mezzi aerei regionali nelle attività di spegnimento e bonifica. La richiesta di attivazione viene espletata dal D.O.S. o dal R.O.S. alla S.O.U.P. che formalizza la richiesta al C.O.A.U. attivo presso il Dipartimento di Protezione Civile Nazionale il quale, valutata la disponibilità e priorità per l'assegnazione dei mezzi aerei sul territorio nazionale, provvede di conseguenza.
- Bonifica della superficie percorsa dal fuoco e del relativo perimetro da parte delle squadre a terra.

Il modello di intervento viene codificato secondo Codici Evento definiti nella tabella seguente (tab. 8.3), attribuiti in apertura e chiusura evento, sulla base delle informazioni registrate nel sistema dagli operatori di Sala della Sezione PC. Ad ogni codice corrisponde in linea di massima una serie di azioni come di seguito riportate:

Tabella 8.3

CODICE	CONDIZIONI	AZIONI
BIANCO	1. Dopo accertamento effettuato da personale qualificato o non qualificato, ma presente in loco (stesso segnalante o altro) la segnalazione di incendio o avvistamento fumo risulta essere **inesistente**. 2. La segnalazione si riferisce ad area che produce **fumi residui** in quanto già percorsa da fuoco con relativa bonifica e in sicurezza.	Segnalazione verificata da almeno una delle Forze Operative o squadre AIB in loco o accertata attraverso informazioni acquisite direttamente dalla SOUP. L'evento viene considerato chiuso ed attribuito il codice bianco esplicitato come "Falso allarme".
VERDE	1. Superficie o fronte del fuoco ben individuato e **limitato**. 2. Cumuli di **residui vegetali** controllati. 3. Superficie destinata a **colture vegetali** estensive munita di idonea fascia priva di vegetazione (ex D.P.G.R. Puglia vigente). 4. Incendio radente su **vegetazione erbacea** o arbustiva rada. 5. Incendio **Non** suscettibile ad espandersi ulteriormente. 6. Incendio **Non** suscettibile a propagarsi in aree contigue confinanti direttamente con aree boscate o strutture antropiche di qualunque genere. 7. Densità di fumo prodotta che **non** costituisce pericolo per aree abitate o infrastrutture.	Segnalazione verificata da almeno una delle Forze Operative o squadre AIB in loco o accertata attraverso informazioni acquisite direttamente dalla SOUP. Di ordinaria gestione VV.F. In caso di necessità possono essere attivate altre squadre A.I.B. a loro supporto, compatibilmente con le squadre disponibili sul territorio.

GIALLO	1. Tipologie di codice Verde con **Suscettività verificata ad espandersi** ulteriormente anche a causa di vento. 2. Superficie con **più fronti** relativamente **estesi** quand'anche su vegetazione erbacea e arbustiva rada. 3. **Suscettività ad espandersi a zone contigue ad aree boscate o di interfaccia** o che possono coinvolgere strutture di qualunque genere. 4. Superficie o fronte del fuoco **non accessibile ai mezzi di terra** a causa dell'orografia del terreno.	Segnalazione verificata da almeno una delle Forze Operative o squadre A.I.B. in loco o accertata attraverso informazioni acquisite direttamente dalla S.O.U.P. Necessarie più squadre per le operazioni di spegnimento e bonifica ed eventuale attivazione del D.O.S./R.O.S. per il coordinamento delle operazioni A.I.B.
ARANCIONE	1. Incendio con superficie **notevolmente estesa** anche se di tipo radente per il quale il controllo con mezzi di terra può risultare difficile e/o di lunga durata. 2. Incendio con superficie non estesa con vegetazione ripariale, a pascolo, boschiva o in zona a rischio incendi di interfaccia gestibili dalle squadre a terra. 3. La densità di fumo prodotta dall'incendio costituisce pericolo invadendo aree abitate e/o infrastrutture.	Segnalazione verificata da almeno una delle Forze Operative o squadre AIB in loco o accertata attraverso informazioni acquisite direttamente dalla S.O.U.P. Incendio gestito da più forze in campo (VV.F., C.F.S., squadre A.R.I.F. e squadre di volontari a supporto, in caso di necessità anche forze di polizia, Prefettura ed Enti locali) e coordinato dal D.O.S. e/o R.O.S. sul posto. La S.O.U.P. trasmette la notizia di incendio al Comune interessato. Può essere predisposto un allertamento per possibili evacuazioni a scopo cautelativo in accordo con gli Enti preposti

ROSSO	1. Tipologie di Codice Arancione ma con propagazione estrema tale da richiedere per le operazioni di spegnimento forze congiunte straordinarie (es: mezzi aerei) e, per gli incendi di interfaccia, possibile evacuazione/allontanamento di persone dal luogo dell'incendio; 2. Scenario di intervento che richiede l'interruzione dell'erogazione di Servizi di Interesse Generale (S.I.G.) a sicurezza delle operazioni di spegnimento o a salvaguardia dell'incolumità di cose e persone. 3. Perdita di vite umane e/o danneggiamento di beni e/o strutture di servizio pubblico o privato.	• È richiesta la presenza di un D.O.S. e/o di un R.O.S. dei VV.F. • Viene disposto l'intervento coordinato di tutte le Forze Operative con più squadre; • È necessario predisporre eventuale turnazione di squadre anche notturna per attività di presidio, soppressione e/o bonifica. • Può rendersi necessaria l'attivazione della colonna mobile Regionale del VV.F. e/o della Protezione Civile a supporto; • Si informa la Prefettura ed altri Enti coinvolti, anche al fine di coordinare l'eventuale evacuazione di persone dai luoghi interessati; • È richiesta l'interruzione dei S.I.G. agli Enti gestori; • Su disposizione del D.O.S./R.O.S. si compila e si invia la richiesta di supporto della Flotta aerea A.I.B.; • Si informa il Presidente della Regione Puglia, il D.P.C. e gli organi di Governo Nazionale che vengono tenuti costantemente aggiornati sulla situazione.

9. Sicurezza degli operatori AIB, Formazione e Addestramento

Durante l'attività AIB l'operatore è esposto a tre categorie di rischi:

1) Rischi determinati dall'operare nell'ambiente bosco:
   - Rischi biotici: punture di insetti, morsi di animali/serpenti, lesioni o ferite procurate dalla vegetazione;
   - Rischi climatici: freddo, caldo, vento e altri eventi meteorologici;
   - Rischi dovuti alle caratteristiche del terreno: pendenza e accidentalità che determinano cadute, perdita di equilibrio, scivolamento, caduta di sassi e tronchi dall'alto per rotolamento;
2) Rischi tipici del lavoro forestale legati all'utilizzo di attrezzature e macchine. Danni e ferite dovuti ad incidenti stradali o all'impiego di macchine e attrezzi (motoseghe, attrezzi da taglio);
3) Rischi specifici dell'AIB, determinati dalla necessità di intervenire in presenza di calore e fumo.

Per poter operare in sicurezza ed agire correttamente, l'operatore deve indossare gli specifici Dispositivi di Protezione Individuale e deve essere adeguatamente formato, informato ed addestrato. Non deve essere inoltre tralasciata la valutazione dei tempi di lavoro delle unità operative (DOS, ROS, Operatore AIB, ecc.).

9.1 Dispositivi di protezione individuale

Per dispositivo di protezione individuale si intende, come definisce l'art. n. 74 comma 1 del D.Lgs. 81/08, "qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza o la salute durante il lavoro, nonché ogni complemento o accessorio destinato a tale scopo".

I DPI devono essere contrassegnati con il marchio CE rilasciato da un Organismo di controllo accreditato a livello europeo CE per antincendio boschivo e classificato in 3^.

Durante le operazioni di estinzione degli incendi boschivi, gli operatori che intervengono sono esposti a rischio di ustioni, abrasioni, ferite, traumi, malori, intossicazione per inalazione di fumi, danni all'apparato respiratorio, punture di insetti e morsi di animali. È' assolutamente necessario, quindi, che tutti gli operatori debbano essere dotati di specifica preparazione professionale, di certificati di idoneità fisica ed equipaggiati con adeguati dispositivi di protezione individuale.

Gli operatori in attività di anti incendio boschivo devono essere opportunamente equipaggiati in modo da essere protetti da contatti con fiamme e/o da corpi surriscaldati o in combustione e dal calore radiante o convettivo che potrebbe raggiungere la superficie corporea. Allo stesso tempo devono essere consentiti lo svolgimento dell'attività propria dell'operatore e lo smaltimento del calore corporeo prodotto a seguito dell'attività fisica senza che siano arrecati disagi che possano affaticare l'operatore limitandone la sua attenzione. Non devono essere ostacolati, inoltre, i movimenti e la percezione sensoriale.

È importante che i DPI indossati dal personale AIB siano di 3^ categoria perché in questa attività sono presenti rischi, primo fra tutti quello d'ustione e intossicazione da fumo, che possono determinare danni gravi, invalidanti e mortali.

L'equipaggiamento per AIB, di terza categoria, si compone di:

Tuta: Normalmente intera (ma può essere spezzata, giacca + pantalone) e prodotta con tessuti ignifughi. La tuta deve limitare il passaggio del flusso di calore verso l'interno e far sì che tale passaggio sia graduale in modo da consentire all'operatore di percepire il calore, e quindi il pericolo, allontanandosi prima di riportare dei danni. Le tute devono

proteggere in modo particolare le zone più a rischio dal punto di vista estetico o funzionale (perineo, articolazioni) e devono, inoltre, permettere il passaggio del calore prodotto dal corpo verso l'esterno.

Guanti: Solitamente in pelle con parti di tessuto ignifugo. Devono proteggere da lesioni o abrasioni e devono impedire il contatto di materiale incandescente con la cute. Devono avere polsini lunghi per ricoprire parte della manica della tuta.

Casco: Protegge il capo dai danni provocati da materiale caduto dall'alto o da urti accidentali. Deve essere di materiale resistente alle alte temperature. Per proteggere il viso è necessario fare uso di passamontagna sotto-casco in tessuto ignifugo.

Occhiali: Proteggono gli occhi dal fumo. Sono occhiali del tipo a maschera in gomma, stampata in un solo pezzo, con nervature di rinforzo, devono garantire una perfetta conformazione per qualsiasi forma del viso. Devono poter essere utilizzati con gli occhiali da vista.

Maschera o semi-maschera con filtri idonei AIB: Dispositivo che deve essere a disposizione dell'operatore per indossarlo in caso di necessità e quando la presenza di fumo può determinare una situazione di grave rischio. Deve permettere una buona tenuta sul viso, essere leggero e facilmente e velocemente indossabile con qualsiasi tipo di casco, deve consentire un'ampia visibilità e avere un sistema antiappannante nel caso sia a pieno facciale. Importante la conservazione e la manutenzione dei filtri che devono essere adeguatamente scelti per le sostanze volatili presenti in un incendio boschivo.

Stivali: Proteggono il piede e la caviglia. Devono quindi essere alti, resistenti al calore, dotati di suola antiscivolo e punta anti-schiacciamento. L'equipaggiamento individuale deve essere completato da un cinturone in cuoio o in tessuto ignifugato che ha la funzione di agevolare il trasporto di occhiali e maschera antifumo, della borraccia dell'acqua e di una lampada portatile, indispensabile durante le operazioni notturne.

I loghi sui seguenti dispositivi sono riportati nell'Allegato_F.

9.2 La formazione e l'addestramento

È importante che gli operatori di una Squadra AIB conoscano tutti gli elementi che entrano a far parte di uno scenario dell'incendio boschivo, in modo tale da condurre la propria attività di spegnimento nel migliore dei modi e, se necessario, poter dare alla cittadinanza eventuali indicazioni utili ad evitare che un fuoco possa sfuggire al controllo.

Con la Delibera n. 607 del 30 marzo 2015, la Regione Puglia ha pubblicato le "Linee guida per la formazione dei Volontari di Protezione civile impiegati nelle attività A.I.B.". In Allegato_G le relative linee guida.

10. Pianificazione Antincendio nelle aree protette ed elementi tecnici utili derivanti dai Piani AIB delle aree protette

La pianificazione delle attività antincendi boschivi (AIB) nelle Riserve Naturali dello Stato (RNS), fa riferimento a:

- Regolamento (CEE) N. 2158/92;
- Legge quadro in materia di incendi boschivi L. 353/2000;
- Decreto della Presidenza del Consiglio 20/12/0 Dipartimento della Protezione Civile;
- Linee guida per i Piani AIB regionali;
- Schema di Piano AIB della DPN/MATT, che resta in vigore per i Parchi Nazionali mentre per le RNS viene sostituito dallo schema messo a punto nel giugno 2006.

Le singole Aree Naturali Protette, oltre ad attenersi alle indicazioni e alle prescrizioni delle direttive generali in materia, devono realizzare un piano specifico nel quale gli indirizzi e le scelte pianificatorie, programmatorie e organizzative di carattere generale sono adattate alle specificità individuali dell'area in esame.

Secondo le istruzioni contenute nello "Schema di Piano Antincendi Boschivi per le Riserve Naturali Statali," per le RNS senza problemi di incendi negli ultimi 10 anni e ricadenti nei territori classificati a basso rischio (vedi decisione comunitaria C93/1619 del 24.06.1993) per condizioni fitoclimatiche e morfologiche locali, nonché per le RNS di superficie inferiore a 50 ha, è sufficiente una descrizione dettagliata del territorio (vegetazione, viabilità, punti d'acqua), dei mezzi e del personale disponibili, delle attività AIB previste.

Alla descrizione dovrà essere allegata la cartografia esistente, in scala adeguata all'estensione della RNS, pertinente la vegetazione, le infrastrutture (strade, piste, sentieri, punti d'acqua, ecc.) e le strutture di interesse AIB eventualmente presenti.

Nelle successive tabelle sono stati riportati alcuni dati aggiornati relativi alle Aree Naturali Protette statali e regionali presenti in Puglia, ricordando che le Aree Protette Statali inviano i propri piani e programmi al Ministro dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare per l'approvazione.

Tab. 10.1 - Aree naturali protette statali e regionali presenti in Puglia.

TIPOLOGIA	Numero	Estensione (ha)
Parchi Nazionali	2	188.590
Riserve Naturali Statali	16	11.184
Riserve Naturali Regionali	7	6.610
Aree naturali protette marine	3	20.872
Aree naturali protette L.R.19/97 delimitate e normate	11	66.025

Tabella 10.2 – Aree protette Statali

N°	ISTITUZIONE	DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA	ha	COMUNI
1.	D.P.R. N. 228 DEL 01 OTTOBRE 2001	Parco Nazionale del Gargano	Parco Nazionale	120.556	Lesina, Cagnano Varano, Ischitella, Carpino, Vico, Rodi, Peschici, Vieste, Mattinata, Monte Sant'Angelo, S. Giovanni Rotondo, S. Marco in Lamis, Manfredonia, Sannicandro Garganico, Rignano, Serracapriola, Poggio Imperiale, Apricena, Tremiti
2.	DPR. n. 18 del 10.03.2004	Parco Nazionale dell'Alta Murgia	Parco Nazionale.	68.034	Andria, Minervino Murge, Spinazzola, Poggiorsini, Gravina in Puglia, Corato, Ruvo di Puglia, Bitonto, Altamura, Cassano Murge, Grumo Appula, Santeramo in Colle,

					Toritto
3.	D.M. 27.4.81	Lago di Lesina (parte orientale) *	Riserva Naturale di Popolamento Animale	930	Lesina
4.	D.M. 13.7.77	Isola Varano *	Riserva Naturale di Popolamento Animale	145	Cagnano Varano, Ischitella
5.	D. 26.7.71	Falascone * (B)	Riserva naturale biogenetica	48	Monte Sant'Angelo
5. 1	D.M. 13.7.77	Foresta Umbra * (B)	Riserva naturale biogenetica	399	Monte Sant'Angelo
6.	D.M. 26.7.71	Sfilzi * (B)	Riserva .integrale	56	Vico del Gargano
7.	D.M. 13.7.77	Ischitella e Carpino * (B)	Riserva naturale biogenetica	299	Ischitella
8.	D.M. 5.5.80	Palude di Frattarolo *	Riserva Naturale di Popolamento Animale	257	Manfredonia
9.	D.M. 13.7.77	Monte Barone * (B)	Riserva naturale biogenetica	124	Mattinata
10.	D.M. 10.7.77	Salina di Margherita di Savoia	Riserva Naturale di Popolamento Animale Zona Umida Ramsar	3.871	Margherita di Savoia, Zapponeta, Trinitapoli, Cerignola
11.	D.M. 15.7.82	Il Monte	Riserva Naturale di Popolamento Animale	130	Cerignola
12.	D.M. 9.5.80	Masseria Combattenti	Riserva Naturale di Popolamento Animale	82	Trinitapoli
13.	D.M. 29.3.72	Murge Orientali (B)	Riserva naturale biogenetica	733	Martina Franca, Massafra
14.	D.M. 13.7.77	Stornara (B)	Riserva naturale biogenetica	1.456	Massafra, Castellaneta, Palagiano, Ginosa
15.	D.M. 13.8.80 1979	Le Cesine	Riserva Naturale di Popolamento Animale Zona Umida Ramsar	348	Vernole
16.	D.M. 13.7.77	S. Cataldo (B)	Riserva naturale biogenetica.	28	Lecce
17.	D.M.A.F. 18.5.81; 1984	Torre Guaceto	Riserva Naturale di Popolamento Animale. Zona Umida Ramsar	1.000 177	Carovigno, Brindisi
AREE PROTETTE MARINE					
N°	**ISTITUZIONE**	**DENOMINAZIONE**	**TIPOLOGIA**	**SUPERFICIE(ha)**	**COMUNI**
18.	D.M. 14.7.89	Isole Tremiti	Riserva .Marina	1.509	Tremiti
19.	D.M. 4.12.91	Torre Guaceto	Riserva .Marina	2.207	Carovigno,

					Brindisi
20.	D.M. 12.12.97	Porto Cesareo	Area.Naturale Protetta. Marina	17.156	Porto Cesareo
SUPERFICIE COMPLESSIVA				**20.872**	**N° COMUNI = 4**

Tabella 10.3 - Parchi Naturali Regionali

Denominazione	**Riferimento legislativo**	**Superficie (ha)**
Bosco e Paludi di Rauccio	L.R. n. 25 del 23.12.2002	1.593
Bosco Incoronata	L.R. n. 10 del 15.05.2006	1.873
Costa Otranto-S.Maria di Leuca e Bosco di Tricase	L.R. n. 30 del 26.10.2006	3.180
Dune costiere da Torre Canne a Torre S.Leonardo	L.R. n. 31 del 26.10.2006	935
Fiume Ofanto	L.R. n. 07 del 16.03.2009	15.303
Isola di S.Andrea - Litorale di Punta Pizzo	L.R. n. 20 del 10.06.2006	698
Lama Balice	L.R. n. 15 del 05.06.2007	497
Litorale di Ugento	L.R. n. 13 del 28.05.2007	1.635
Porto Selvaggio e Palude del Capitano	L.R. n. 06 del 15.03.2006	1.122
Salina di Punta della Contessa	L.R. n. 28 del 23.12.2002	1.697
Terra delle Gravine	L.R. n. 18 del 20.12.2005	27.910
Totale		**56.444**

Tabella 10.4 - Riserve Naturali Orientate Regionali

Denominazione	**Riferimento legislativo**	**Superficie (ha)**
Bosco delle Pianelle	L.R. n. 27 del 23.12.2002	1.140
Bosco di Cerano	L.R. n. 26 del 23.12.2002	985
Bosco di Santa Teresa e Lucci	L.R. n. 23 del 23.12.2002	1.289
Laghi di Conversano e Gravina di Monsignore	L.R. n. 16 del 13.06.2006	348
Palude del Conte e Duna Costiera - Porto Cesareo	L.R. n. 05 del 15.03.2006	1.619
Palude La Vela	L.R. n. 11 del 15.05.2006	116
Riserve del Litorale Tarantino Orientale	L.R. n. 24 del 23.12.2002	1.113
Totale		**6.610**

I due Parchi Nazionali presenti sul territorio regionale risultano dotati di Piano AIB, redatti in conformità delle Linee guida emanate dal Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare, come previsto dalla L. 353/2000 e regolarmente approvati dal medesimo Ministero.

I piani in via generale si attengono alle indicazioni delle linee guida di cui al DM 20/12/2001 e, oltre ad un'analisi specifica dell'area protetta e del fenomeno incendi in tale ambito, illustrano gli aspetti relativi alla previsione, prevenzione e lotta attiva.

Di seguito quindi verranno riportate alcune schede tecniche, per le aree protette che possiedono un Piano AIB, che mettono in evidenza quegli elementi tecnici utili alla lotta attiva anti incendio boschivo. Per semplicità e velocità di informazione, gli elementi tecnici individuati sono:

- Punti di avvistamento e sorveglianza
- Punti di approvvigionamento idrico
- Mezzi e squadre AIB
- Viabilità AIB
- Interventi di prevenzione selvicolturale

Tali elementi tecnici sono stati riportati e riassunti nell'Allegato_H.

11. Obiettivi

In conclusione si può ritenere che gli obiettivi del seguente Piano siano i seguenti:

- Migliorare la sensibilizzazione;
- Ridurre i tempi di intervento per il raggiungimento delle squadre AIB sul fuoco;
- Realizzare un sistema di allertamento incendi;
- Geolocalizzazione delle squadre AIB;
- Formazione del maggior numero di operatori AIB (anche operatori ARIF);
- Migliorare gli strumenti di previsione e prevenzione fornendo dei veri e propri Sistemi di Supporto alle Decisioni (DSS) da fornire ai DOS e all'analista presente in SOUP;
- Diminuire le superfici percorse dal fuoco;
- Realizzare gli interventi selvicolturali finalizzati alla diminuzione del carico di combustibile presente sul territorio pugliese, specialmente attraverso il fuoco prescritto che potrebbe servire anche durante le attività di formazione in modalità esercitativa pratica per le attività di spegnimento.

12. Aspetti Finanziari

Nei provvedimenti di esecuzione del presente piano, nei limiti delle effettive risorse disponibili, la dotazione finanziaria verrà attribuita alle categorie di spesa riportate di seguito. Queste attività finanziarie sono fondamentali per il raggiungimento degli obiettivi precedentemente descritti.

Le voci sono suddivise in due grandi categorie:

1) PREVISIONE E PREVENZIONE
2) LOTTA ATTIVA

È importante evidenziare che tra le attività finanziarie previste, c'è la possibilità di attingere sia sui fondi FESR (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale), che su progetti europei previsti dalla programmazione Interreg V-A Grecia – Italia 2014-2020.

Il totale delle spese sul bilancio autonomo ammonta ad € 6.300.000 annui, ed è previsto per tutta la durata di validità del piano (3 anni).

L'entità delle voci di spesa evidenzia che la lotta contro gli incendi costituisce un rilevante ma irrinunciabile impegno finanziario per la collettività regionale.

Tabella 12.1

Es. tabella ***ASPETTI FINANZIARI PIANO AIB REGIONE PUGLIA***				
Voce	**Attività**	**Tipologia intervento**	**Fondi Comunitari (compreso IVA)**	**Bilancio Autonomo**
1	**Previsione e Prevenzione**			
1a	Campi Gemellati (Puglia Nord e Puglia Sud)	Presidio operativo A.I.B. - Gemellaggio con altre Regioni per l'utilizzo di volontari.		800.000 €
1b	Avvistamento e monitoraggio: - Ofidia2 (Interreg Italia – Grecia 2014-2020) - Videosorveglianza (FESR 2014-2020)	Installazione di sensori e videocamere per il monitoraggio degli incendi.	450.000 € 435.000 €	
1c	Carta della viabilità forestale e carta dei modelli di combustibile. (FESR 2014-2020)	Realizzazione di un inventario della viabilità forestale, da utilizzare per raggiungere qualsiasi punto del territorio regionale e la cartografia a scala di dettaglio dei modelli di combustibile, da utilizzare per la previsione del comportamento del fuoco e la conseguente decisione delle modalità operative più idonee ed adeguate.	1.580.000 €	
1d	Sistema di Allertamento. (FESR 2014-2020)	Convenzione con CIMA, centro di competenza per gli incendi boschivi.	120.000 €	
2	**Lotta Attiva**			
2a	Convenzioni ed accordi di programma AIB.	Convenzioni con Enti, Associazioni di volontariato		3.500.000 €
2b	Gare di appalto per il servizio aereo.	Servizio aereo per lo spegnimento incendi da appaltare a società private per i servizi di spegnimento degli incendi.		2.000.000 €

Allegato_A

COMUNE	Indice di Boscosità (%)
DELICETO	9,90
ALTAMURA	9,90
SPINAZZOLA	9,80
LATERZA	9,50
GRUMO APPULA	9,20
SANTERAMO IN COLLE	9,20
RUVO DI PUGLIA	8,90
ROCCHETTA SANT`ANTONIO	8,70
SANT`AGATA DI PUGLIA	8,60
MINERVINO MURGE	8,00
CAGNANO VARANO	7,90
PUTIGNANO	7,80
FRAZIONE DI PUTIGNANO	7,80
RODI GARGANICO	7,50
PESCHICI	7,42
BITONTO	7,40
VICO DEL GARGANO	7,34
SAN GIOVANNI ROTONDO	7,30
VIESTE	7,17
MONOPOLI	6,60
FRAZIONE DI MONOPOLI	6,60
BOVINO	6,40
VOLTURINO	5,90
BICCARI	5,40
LOCOROTONDO	5,30
MASSAFRA	5,00
RIGNANO GARGANICO	4,90
CRISPIANO	4,90
ISOLE TREMITI	4,41
LESINA	4,40
MATTINATA	4,08
MONTE SANT`ANGELO	4,03
PANNI	4,00
GROTTAGLIE	4,00
FRAZIONE DI GROTTAGLIE	4,00
ANDRIA	3,70
CASTELLANA GROTTE	3,70
CASTELLANETA	3,40
LATIANO	3,20
GINOSA	3,20
MARUGGIO	3,20
ACQUAVIVA DELLE FONTI	3,00
AVETRANA	3,00

CASALNUOVO MONTEROTARO	2,90
ISCHITELLA	2,66
SUPERSANO	2,50
SCORRANO	2,50
SAN PIETRO VERNOTICO	2,40
POGGIO IMPERIALE	2,30
PIETRAMONTECORVINO	2,30
MONTELEONE DI PUGLIA	2,30
MOTTOLA	2,22
SERRACAPRIOLA	2,10
APRICENA	2,10
CARLANTINO	1,89
CASSANO DELLE MURGE	1,85
CELENZA VALFORTORE	1,83
CASTELNUOVO DELLA DAUNIA	1,80
SAMMICHELE DI BARI	1,80
CARPIGNANO SALENTINO	1,80
GALLIPOLI	1,80
ROCCAFORZATA	1,76
VOLTURARA APPULA	1,75
SAN MARCO LA CATOLA	1,74
ALBERONA	1,73
RUTIGLIANO	1,70
ROSETO VALFORTORE	1,63
CANNOLE	1,63
NOCI	1,60
SPECCHIA	1,60
MOTTA MONTECORVINO	1,57
CARPINO	1,56
SANNICANDRO GARGANICO	1,55
ANZANO DI PUGLIA	1,54
MARTINA FRANCA	1,51
ORSARA DI PUGLIA	1,50
CASTELLUCCIO VALMAGGIORE	1,48
CASAMASSIMA	1,40
MURO LECCESE	1,40
SALVE	1,40
ALBEROBELLO	1,40
TORITTO	1,39
TURI	1,30
CALIMERA	1,30
ACCADIA	1,22
LIZZANO	1,20
TORRICELLA	1,20
NARDO	1,20
LEQUILE	1,20
SANTA CESAREA TERME	1,20

FRANCAVILLA FONTANA	1,20
CHIEUTI	1,19
GRAVINA IN PUGLIA	1,18
FAGGIANO	1,18
FRAZIONE DI FAGGIANO	1,18
CELLE DI SAN VITO	1,12
OSTUNI	1,10
CISTERNINO	1,10
PALAGIANO	1,10
SAN PANCRAZIO SALENTINO	1,10
GALATONE	1,10
POGGIARDO	1,10
STATTE	1,07
SAN MARCO IN LAMIS	1,05
GIOIA DEL COLLE	1,04
FAETO	1,01
CEGLIE MESSAPICA	1,00
ORIA	1,00
LECCE	1,00
MELENDUGNO	0,90
CAVALLINO	0,70
TARANTO	0,70
MANFREDONIA	0,60
FASANO	0,60
PALAGIANELLO	0,60
MANDURIA	0,60
SALICE SALENTINO	0,60
LIZZANELLO	0,60
GALATINA	0,60
CASTRO	0,60
RUFFANO	0,60
PRESICCE	0,60
SAN PAOLO DI CIVITATE	0,50
CASALVECCHIO DI PUGLIA	0,50
CASTRIGNANO DE` GRECI	0,50
SAN CASSIANO	0,50
FOGGIA	0,40
ASCOLI SATRIANO	0,40
CANDELA	0,40
CORATO	0,40
MELPIGNANO	0,40
MAGLIE	0,40
MATINO	0,40
TORREMAGGIORE	0,30
LUCERA	0,30
CAROVIGNO	0,30
BRINDISI	0,30

CELLINO SAN MARCO	0,30
FRAGAGNANO	0,30
OTRANTO	0,30
DISO	0,30
TRICASE	0,30
TAURISANO	0,30
FRAZIONE DI BRINDISI	0,30
TROIA	0,20
CASTELLUCCIO DEI SAURI	0,20
POGGIORSINI	0,20
SAVA	0,20
NOVOLI	0,20
GIUGGIANELLO	0,20
SANARICA	0,20
PARABITA	0,20
ORTELLE	0,20
CASTRIGNANO DEL CAPO	0,20
BARI	0,10
POLIGNANO A MARE	0,10
CONVERSANO	0,10
SQUINZANO	0,10
PULSANO	0,10
PORTO CESAREO	0,10
SOLETO	0,10
MARTANO	0,10
TUGLIE	0,10
ANDRANO	0,10
ALLISTE	0,10
ALESSANO	0,10
SAN SEVERO	0,00
ZAPPONETA	0,00
CERIGNOLA	0,00
TRINITAPOLI	0,00
MARGHERITA DI SAVOIA	0,00
CARAPELLE	0,00
ORTANOVA	0,00
BARLETTA	0,00
ORDONA	0,00
STORNARA	0,00
SAN FERDINANDO DI PUGLIA	0,00
TRANI	0,00
STORNARELLA	0,00
CANOSA	0,00
BISCEGLIE	0,00
MOLFETTA	0,00
GIOVINAZZO	0,00
TERLIZZI	0,00

MODUGNO	0,00
TRIGGIANO	0,00
NOICATTARO	0,00
PALO DEL COLLE	0,00
MOLA DI BARI	0,00
BITETTO	0,00
BITRITTO	0,00
CAPURSO	0,00
VALENZANO	0,00
BINETTO	0,00
CELLAMARE	0,00
ADELFIA	0,00
SANNICANDRO DI BARI	0,00
SAN VITO DEI NORMANNI	0,00
SAN MICHELE SALENTINO	0,00
MESAGNE	0,00
VILLA CASTELLI	0,00
MONTEMESOLA	0,00
TORCHIAROLO	0,00
TORRE SANTA SUSANNA	0,00
MONTEIASI	0,00
SAN GIORGIO JONICO	0,00
CAROSINO	0,00
SANDONACI	0,00
SAN MARZANO DI SAN GIUSEPPE	0,00
SURBO	0,00
TREPUZZI	0,00
CAMPI SALENTINA	0,00
GUAGNANO	0,00
ERCHIE	0,00
MONTEPARANO	0,00
VERNOLE	0,00
VEGLIE	0,00
CARMIANO	0,00
ARNESANO	0,00
MONTERONI DI LECCE	0,00
SAN CESARIO DI LECCE	0,00
LEVERANO	0,00
COPERTINO	0,00
SAN PIETRO IN LAMA	0,00
CASTRI DI LECCE	0,00
SAN DONATO DI LECCE	0,00
CAPRARICA DI LECCE	0,00
STERNATIA	0,00
MARTIGNANO	0,00
ZOLLINO	0,00
CORIGLIANO D`OTRANTO	0,00

CURSI	0,00
BAGNOLO DEL SALENTO	0,00
SOGLIANO CAVOUR	0,00
ARADEO	0,00
GIURDIGNANO	0,00
CUTROFIANO	0,00
SECLI`	0,00
PALMARIGGI	0,00
UGGIANO LA CHIESA	0,00
MINERVINO DI LECCE	0,00
NEVIANO	0,00
SANNICOLA	0,00
COLLEPASSO	0,00
ALEZIO	0,00
CASARANO	0,00
SURANO	0,00
SPONGANO	0,00
TAVIANO	0,00
MELISSANO	0,00
MONTESANO SALENTINO	0,00
UGENTO	0,00
MIGGIANO	0,00
RACALE	0,00
ACQUARICA DEL CAPO	0,00
TIGGIANO	0,00
CORSANO	0,00
MORCIANO DI LEUCA	0,00
GAGLIANO DEL CAPO	0,00
PATU`	0,00
BOTRUGNO	0,00
NOCIGLIA	0,00
LEPORANO	0,00

Allegato_B

Etichette di riga	Provincia	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	Totale
ACCADIA	FG	2	2	5	7	2	9	2	0	0	1	1	0	***31***
ACQUAVIVA DELLE FONTI	BA	3	6	6	5	3	6	7	7	5	1	8	5	***62***
ALBEROBELLO	BA	0	3	10	3	3	2	4	1	0	1	1	1	***29***
ALBERONA	FG	1	1	2	0	2	4	1	1	4	3	5	0	***24***
ALESSANO	LE	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	1	***2***
ALLISTE	LE	0	0	0	0	0	1	0	0	0	1	2	1	***5***
ALTAMURA	BA	6	18	38	16	6	13	6	18	15	3	8	1	***148***
ANDRANO	LE	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	1	***2***
ANDRIA	BAT	2	3	16	15	7	10	5	10	6	4	9	4	***91***
ANZANO DI PUGLIA	FG	2	1	7	5	2	3	2	5	0	0	0	0	***27***
APRICENA	FG	1	0	3	0	0	0	1	4	0	0	2	2	***13***
ASCOLI SATRIANO	FG	6	12	11	18	9	14	11	3	1	1	7	5	***98***
AVETRANA	TA	1	2	1	5	1	0	3	3	0	0	2	2	***20***
BAGNOLO DEL SALENTO	LE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	0	1	***3***
BARI	BA	0	0	4	2	3	3	1	4	1	0	0	0	***18***
BICCARI	FG	0	1	5	6	1	0	3	1	3	1	1	1	***23***
BITONTO	BA	7	0	2	2	2	4	2	1	1	2	4	0	***27***
BOVINO	FG	2	0	7	8	2	3	13	5	1	0	3	2	***46***
BRINDISI	BR	1	3	6	2	0	1	9	5	0	1	4	4	***36***
CAGNANO VARANO	FG	6	1	16	4	2	5	10	3	5	3	15	4	***74***
CANDELA	FG	0	0	1	0	0	1	1	0	0	0	1	0	***4***
CANNOLE	LE	2	1	1	1	4	1	5	3	0	1	2	1	***22***
CANOSA DI PUGLIA	BAT	0	0	0	1	0	0	0	0	1	0	1	0	***3***
CARLANTINO	FG	0	1	0	3	2	1	0	1	1	0	0	1	***10***
CAROVIGNO	BR	0	1	3	2	0	2	2	0	2	1	2	1	***16***
CARPIGNANO SALENTINO	LE	0	3	0	1	2	0	0	1	2	0	1	0	***10***
CARPINO	FG	1	3	6	1	1	1	5	2	0	0	5	1	***26***
CASALNUOVO MONTEROTARO	FG	0	2	1	2	1	3	1	3	2	1	3	0	***19***
CASALVECCHIO DI PUGLIA	FG	0	0	0	1	0	1	0	1	0	0	0	0	***3***
CASAMASSIMA	BA	0	1	2	3	1	1	3	2	0	0	0	2	***15***
CASARANO	LE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	***1***
CASSANO DELLE MURGE	BA	6	10	3	5	9	13	10	10	7	1	4	9	***87***
CASTELLANA GROTTE	BA	0	1	0	0	1	4	2	1	0	0	0	0	***9***
CASTELLANETA	TA	6	5	8	9	6	4	14	16	7	4	9	6	***94***
CASTELLUCCIO DEI SAURI	FG	0	0	1	0	0	1	1	0	1	1	0	0	***5***
CASTELLUCCIO VALMAGGIORE	FG	0	1	1	3	0	0	0	3	0	1	0	0	***9***
CASTELNUOVO DELLA DAUNIA	FG	1	2	4	2	0	1	3	2	0	1	1	0	***17***
CASTRIGNANO DE GRECI	LE	0	0	0	1	0	0	1	0	1	0	0	0	***3***
CASTRIGNANO DEL CAPO	LE	0	0	1	1	0	0	0	1	0	0	0	1	***4***
CASTRO	LE	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	***2***
CAVALLINO	LE	0	0	1	1	0	0	2	0	0	0	0	0	***4***
CEGLIE MESSAPICA	BR	1	1	3	4	2	2	6	7	1	1	1	0	***29***

CELENZA VALFORTORE	FG	0	0	6	4	1	2	2	2	3	0	1	0	***21***
CELLE DI SAN VITO	FG	0	0	3	2	1	0	1	3	0	0	1	0	***11***
CELLINO SAN MARCO	BR	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	***1***
CERIGNOLA	FG	0	0	0	2	1	0	3	0	0	0	1	0	***7***
CHIEUTI	FG	1	2	4	1	3	0	3	6	1	1	0	2	***24***
CISTERNINO	BR	0	1	0	0	3	1	0	2	0	1	0	1	***9***
CONVERSANO	BA	1	2	1	2	1	1	0	0	0	0	0	0	***8***
CORATO	BA	0	4	8	6	2	7	1	1	6	3	6	1	***45***
CORIGLIANO DOTRANTO	LE	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	***1***
CORSANO	LE	0	0	0	0	0	0	1	2	0	0	0	0	***3***
CRISPIANO	TA	1	4	3	3	2	4	5	6	10	9	8	2	***57***
CUTROFIANO	LE	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	2	0	***3***
DELICETO	FG	1	0	2	1	1	1	2	0	0	1	0	0	***9***
DISO	LE	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	***2***
ERCHIE	BR	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	1	***2***
FAETO	FG	0	0	0	1	1	0	2	2	1	0	0	0	***7***
FAGGIANO	TA	0	1	2	3	0	2	3	0	0	1	0	2	***14***
FASANO	BR	0	0	0	2	1	0	3	1	0	0	0	0	***7***
FOGGIA	FG	1	0	1	1	0	1	1	0	3	1	0	0	***9***
FRAGAGNANO	TA	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	1	***2***
FRANCAVILLA FONTANA	BR	1	0	0	1	0	0	1	0	0	0	0	0	***3***
GALATINA	LE	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0	***2***
GALATONE	LE	0	0	1	1	1	0	1	0	1	0	0	0	***5***
GALLIPOLI	LE	5	2	3	1	7	7	8	9	8	2	2	9	***63***
GINOSA	TA	6	2	5	7	1	9	15	20	13	5	12	12	***107***
GIOIA DEL COLLE	BA	0	3	5	3	1	3	4	11	2	0	0	1	***33***
GIUGGIANELLO	LE	0	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	***2***
GRAVINA IN PUGLIA	BA	3	8	15	20	3	12	18	17	4	4	2	1	***107***
GROTTAGLIE	TA	1	0	4	9	2	8	9	4	4	4	2	5	***52***
GRUMO APPULA	BA	2	2	1	2	0	2	0	3	3	1	5	1	***22***
ISCHITELLA	FG	2	1	4	1	0	4	3	4	0	2	5	1	***27***
ISOLE TREMITI	FG	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	1	1	***4***
LATERZA	TA	1	5	7	5	0	4	6	11	7	2	5	3	***56***
LATIANO	BR	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	***1***
LECCE	LE	15	20	32	34	8	16	31	26	36	14	37	40	***309***
LEPORANO	TA	0	0	0	0	0	1	0	1	1	1	0	1	***5***
LEQUILE	LE	7	9	4	7	1	1	1	0	1	1	0	0	***32***
LESINA	FG	5	4	3	3	1	2	3	0	0	2	3	1	***27***
LEVERANO	LE	0	0	0	0	1	0	0	0	0	1	0	0	***2***
LIZZANELLO	LE	1	0	0	2	0	0	0	0	0	1	0	0	***4***
LIZZANO	TA	1	0	1	0	0	3	1	2	1	0	0	0	***9***
LOCOROTONDO	BA	0	1	6	2	3	0	0	2	1	0	0	0	***15***
LUCERA	FG	2	1	1	2	0	2	4	4	1	1	1	0	***19***
MAGLIE	LE	2	0	0	0	0	2	2	1	1	0	1	2	***11***
MANDURIA	TA	4	4	11	12	7	7	19	11	6	10	12	7	***110***
MANFREDONIA	FG	0	0	2	3	1	1	1	3	1	1	2	1	***16***

MARTANO	LE	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	***1***
MARTINA FRANCA	TA	5	5	10	11	3	10	17	17	5	8	10	4	***105***
MARUGGIO	TA	1	0	2	2	2	7	3	6	1	2	4	6	***36***
MASSAFRA	TA	3	1	14	12	12	17	15	17	3	9	14	6	***123***
MATTINATA	FG	5	5	3	5	0	2	5	0	2	1	4	5	***37***
MELENDUGNO	LE	2	2	11	2	1	4	10	1	9	2	3	2	***49***
MELPIGNANO	LE	1	0	0	0	0	2	1	0	0	1	0	1	***6***
MESAGNE	BR	0	0	0	0	0	0	1	2	1	1	0	1	***6***
MINERVINO MURGE	BAT	1	3	8	11	7	6	8	15	4	1	11	2	***77***
MODUGNO	BA	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	2	0	***3***
MONOPOLI	BA	0	4	7	5	4	11	4	2	1	0	1	1	***40***
MONTE SANT'ANGELO	FG	2	4	7	5	1	1	2	6	2	0	3	2	***35***
MONTELEONE DI PUGLIA	FG	0	0	6	2	0	0	0	0	0	0	2	0	***10***
MONTEMESOLA	TA	0	1	0	0	0	0	2	1	0	1	0	1	***6***
MOTTA MONTECORVINO	FG	0	0	2	2	1	1	1	1	1	0	0	0	***9***
MOTTOLA	TA	5	15	23	16	17	16	16	23	12	5	15	11	***174***
MURO LECCESE	LE	1	0	2	0	0	0	2	0	0	0	0	0	***5***
NARDO'	LE	3	1	2	4	8	4	6	2	9	4	1	10	***54***
NOCI	BA	0	0	1	0	2	0	2	4	1	1	0	0	***11***
NOICATTARO	BA	0	0	0	0	0	1	0	0	0	1	0	0	***2***
NOVOLI	LE	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	***1***
ORIA	BR	0	0	1	0	0	0	1	0	2	0	1	1	***6***
ORSARA DI PUGLIA	FG	1	3	7	3	5	1	5	4	0	4	4	2	***39***
ORTELLE	LE	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	1	0	***2***
OSTUNI	BR	3	1	4	4	4	6	7	5	3	1	4	2	***44***
OTRANTO	LE	4	5	9	5	1	5	5	2	10	3	5	5	***59***
PALAGIANELLO	TA	1	0	1	0	0	0	1	1	2	0	3	1	***10***
PALAGIANO	TA	2	2	0	0	0	2	1	1	1	0	0	0	***9***
PALMARIGGI	LE	1	1	0	0	4	1	2	2	0	0	2	0	***13***
PALO DEL COLLE	BA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	***1***
PANNI	FG	2	0	4	2	4	0	1	3	0	0	3	0	***19***
PARABITA	LE	0	0	0	0	0	2	0	0	1	0	0	0	***3***
PESCHICI	FG	10	6	12	3	0	2	1	9	1	0	1	4	***49***
PIETRAMONTECORVINO	FG	1	1	0	1	0	2	2	2	1	0	1	0	***11***
POGGIARDO	LE	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	1	***2***
POGGIO IMPERIALE	FG	0	0	0	1	0	0	1	0	0	0	0	0	***2***
POGGIORSINI	BA	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	***1***
POLIGNANO A MARE	BA	0	0	1	1	0	0	0	1	0	0	0	0	***3***
PORTO CESAREO	LE	3	5	11	4	6	9	5	7	11	4	8	10	***83***
PRESICCE	LE	0	0	1	0	0	0	2	1	2	0	0	1	***7***
PULSANO	TA	0	0	0	0	0	1	1	1	1	0	1	1	***6***
PUTIGNANO	BA	1	2	2	1	1	0	1	1	1	0	2	0	***12***
RACALE	LE	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	1	***2***
RIGNANO GARGANICO	FG	0	1	0	3	0	1	2	3	1	0	1	0	***12***
ROCCAFORZATA	TA	0	0	1	0	0	0	1	0	0	0	1	0	***3***
ROCCHETTA SANT'ANTONIO	FG	0	2	3	3	0	1	0	0	0	0	1	1	***11***

RODI GARGANICO	FG	0	0	0	0	0	1	0	1	0	0	2	0	***4***
ROSETO VALFORTORE	FG	0	1	2	0	1	1	0	3	1	0	0	0	***9***
RUFFANO	LE	0	1	1	0	0	1	2	0	1	0	0	4	***10***
RUTIGLIANO	BA	2	2	4	2	1	4	1	3	1	0	1	4	***25***
RUVO DI PUGLIA	BA	4	14	9	16	7	13	10	5	3	0	4	3	***88***
SALICE SALENTINO	LE	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	***1***
SALVE	LE	0	1	1	0	0	1	1	1	1	2	1	0	***9***
SAMMICHELE DI BARI	BA	0	0	0	1	1	1	0	0	0	0	0	1	***4***
SAN CASSIANO	LE	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	1	***2***
SAN GIOVANNI ROTONDO	FG	2	3	5	4	3	7	7	5	6	0	5	2	***49***
SAN MARCO IN LAMIS	FG	0	1	4	4	4	3	2	12	0	2	3	3	***38***
SAN MARCO LA CATOLA	FG	1	0	3	3	0	0	2	1	1	0	3	0	***14***
SAN MARZANO DI SAN GIUSEPPE	TA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	***1***
SAN PANCRAZIO SALENTINO	BR	0	1	2	0	1	1	0	0	0	2	0	1	***8***
SAN PAOLO DI CIVITATE	FG	0	1	1	2	2	1	3	5	4	0	3	0	***22***
SAN PIETRO VERNOTICO	BR	0	0	0	0	1	0	0	1	0	0	0	0	***2***
SANARICA	LE	0	1	1	0	0	1	1	0	0	0	0	0	***4***
SANNICANDRO GARGANICO	FG	2	0	6	9	8	2	9	9	1	1	7	5	***59***
SANNICOLA	LE	1	1	1	2	2	1	0	2	7	1	1	5	***24***
SANTA CESAREA TERME	LE	0	0	2	1	1	1	2	3	1	1	2	2	***16***
SANT'AGATA DI PUGLIA	FG	5	9	5	4	5	8	9	4	0	2	2	1	***54***
SANTERAMO IN COLLE	BA	3	7	15	7	5	22	13	6	9	1	6	2	***96***
SAVA	TA	1	0	0	2	0	0	1	1	0	0	0	0	***5***
SCORRANO	LE	0	1	1	1	0	3	0	1	0	1	1	0	***9***
SERRACAPRIOLA	FG	1	1	3	4	0	1	5	3	2	4	2	2	***28***
SOGLIANO CAVOUR	LE	0	0	0	1	0	1	0	2	0	1	0	2	***7***
SPECCHIA	LE	0	0	3	1	2	2	3	2	1	0	0	1	***15***
SPINAZZOLA	BAT	4	1	3	9	2	6	5	5	0	3	3	2	***43***
SPONGANO	LE	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	***1***
STATTE	TA	4	3	6	0	0	0	8	7	5	10	9	5	***57***
SUPERSANO	LE	1		1	0	1	1	3	2	1	3	3	1	***17***
TARANTO	TA	5	5	9	17	11	19	18	10	13	13	12	14	***146***
TAURISANO	LE	0	0	0	1	0	0	0	1	1	0	0	1	***4***
TORCHIAROLO	BR	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	***1***
TORITTO	BA	1	1	2	9	4	9	5	2	1	0	7	0	***41***
TORREMAGGIORE	FG	0	0	1	1	0	0	0	1	0	0	1	0	***4***
TORRICELLA	TA	1	1	0	1	0	2	1	1	1	1	0	1	***10***
TREPUZZI	LE	0	0	0	0	0	0	1	0	0	1	0	0	***2***
TRICASE	LE	1	0	2	0	0	1	4	2	1	0	0	0	***11***
TRINITAPOLI	BAT	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0	***2***
TROIA	FG	0	1	0	1	0	0	1	0	1	0	0	1	***5***
TUGLIE	LE	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	1	***2***
TURI	BA	0	0	2	1	0	2	0	1	0	1	0	0	***7***
UGENTO	LE	1	3	2	3	2	5	3	2	0	0	6	3	***30***
UGGIANO LA CHIESA	LE	0	0	1	0	0	0	1	0	0	1	0	2	***5***
VERNOLE	LE	0	6	3	0	3	1	10	2	5	1	1	1	***33***

VICO DEL GARGANO	FG	6	4	16	4	1	7	11	6	7	1	5	4	***72***
VIESTE	FG	1	5	17	3	2	7	7	23	6	2	5	4	***82***
VOLTURARA APPULA	FG	2	1	0	1	0	1	1	0	0	0	2	0	***8***
VOLTURINO	FG	1	0	3	2	2	4	3	2	2	2	1	0	***22***
Totale complessivo		***230***	***310***	***605***	***513***	***284***	***474***	***580***	***557***	***357***	***217***	***420***	***313***	***4860***

Allegato_C

COMUNE	IB normalizzato	IRP normalizzato	IRR normalizzato	RC normalizzato	DS normalizzato	IPAS normalizzato	IM normalizzato	INDICE RISCHIO (IR)	IR normalizzato
ACCADIA	0,164	0,704	0,391	0,600	0,370	0,559	0,000	5,079	0,498
ACQUARICA DEL CAPO	0,000	0,894	0,001	0,800	0,760	0,151	0,001	4,399	0,431
ACQUAVIVA DELLE FONTI	0,040	0,927	0,068	0,800	0,665	0,120	0,001	4,668	0,458
ADELFIA	0,000	0,922	0,000	0,800	0,682	0,095	0,000	4,343	0,426
ALBEROBELLO	0,189	0,755	0,010	0,600	0,736	0,071	0,000	4,447	0,436
ALBERONA	0,233	0,711	0,107	0,800	0,366	0,248	0,000	4,693	0,460
ALESSANO	0,001	0,828	0,001	0,800	0,826	0,208	0,048	4,517	0,443
ALEZIO	0,000	0,806	0,000	0,600	0,828	0,088	0,004	3,953	0,388
ALLISTE	0,001	0,831	0,010	0,600	0,524	0,154	0,047	3,982	0,390
ALTAMURA	0,133	0,803	0,366	0,800	0,410	0,842	0,031	5,851	0,574
ANDRANO	0,001	0,787	0,022	0,800	0,686	0,113	0,036	4,151	0,407
ANDRIA	0,050	0,893	0,291	0,800	0,448	0,540	0,007	5,275	0,517
ANZANO DI PUGLIA	0,208	0,639	0,317	0,800	0,190	0,174	0,000	4,545	0,446
APRICENA	0,028	0,663	0,063	0,800	0,341	0,398	0,141	4,331	0,425
ARADEO	0,000	0,508	0,003	0,800	0,966	0,102	0,000	3,397	0,333
ARNESANO	0,000	0,713	0,000	0,800	0,881	0,069	0,000	3,889	0,381
ASCOLI SATRIANO	0,005	0,749	0,222	1,000	0,302	0,080	0,000	4,094	0,401
AVETRANA	0,040	0,925	0,085	0,800	0,473	0,099	0,251	5,482	0,537
BAGNOLO DEL SALENTO	0,000	0,895	0,014	0,800	0,767	0,097	0,103	4,791	0,470
BARI	0,001	0,485	0,044	0,800	0,621	0,289	0,014	3,315	0,325
BARLETTA	0,000	0,906	0,000	0,800	0,603	0,082	0,001	4,204	0,412
BICCARI	0,073	0,741	0,040	0,800	0,392	0,087	0,000	3,872	0,380
BINETTO	0,000	0,966	0,000	0,800	0,685	0,082	0,000	4,464	0,438
BISCEGLIE	0,000	0,887	0,000	0,800	0,659	0,035	0,002	4,163	0,408
BITETTO	0,000	0,981	0,001	0,800	0,719	0,058	0,000	4,522	0,443

BITONTO	0,100	0,942	0,267	0,800	0,574	0,189	0,000	5,323	0,522
BITRITTO	0,000	0,910	0,000	0,800	0,769	0,134	0,000	4,433	0,435
BOTRUGNO	0,000	0,820	0,000	0,800	0,782	0,175	0,000	4,216	0,413
BOVINO	0,086	0,696	0,338	0,800	0,373	0,173	0,000	4,455	0,437
BRINDISI	0,004	0,713	0,025	0,800	0,525	0,036	0,009	3,603	0,353
CAGNANO VARANO	0,106	0,494	0,409	1,000	0,351	0,639	0,294	5,891	0,577
CALIMERA	0,018	0,788	0,000	0,800	0,743	0,056	0,000	4,034	0,395
CAMPI SALENTINA	0,000	0,834	0,000	0,800	0,874	0,055	0,000	4,231	0,415
CANDELA	0,005	0,727	0,007	0,800	0,281	0,088	0,000	3,387	0,332
CANNOLE	0,220	0,925	0,096	0,800	0,654	0,051	0,225	6,250	0,613
CANOSA	0,000	0,958	0,001	1,000	0,471	0,147	0,000	4,493	0,440
CAPRARICA DI LECCE	0,000	0,903	0,000	0,800	0,774	0,152	0,000	4,434	0,435
CAPURSO	0,000	0,804	0,000	0,800	0,721	0,127	0,000	4,060	0,398
CARAPELLE	0,000	0,752	0,000	0,800	0,398	0,126	0,000	3,580	0,351
CARLANTINO	0,255	0,610	0,111	0,800	0,238	0,235	0,002	4,351	0,427
CARMIANO	0,000	0,755	0,000	0,800	0,844	0,034	0,000	3,943	0,387
CAROSINO	0,000	0,776	0,000	0,800	0,611	0,137	0,000	3,875	0,380
CAROVIGNO	0,004	0,869	0,013	0,800	0,614	0,032	0,056	4,316	0,423
CARPIGNANO SALENTINO	0,024	0,933	0,044	0,800	0,678	0,216	0,026	4,781	0,469
CARPINO	0,210	0,717	0,167	1,000	0,437	0,767	0,118	6,002	0,588
CASALNUOVO MONTEROTARO	0,039	0,727	0,174	0,800	0,308	0,219	0,000	4,012	0,393
CASALVECCHIO DI PUGLIA	0,007	0,761	0,007	0,800	0,347	0,097	0,000	3,569	0,350
CASAMASSIMA	0,019	0,916	0,063	0,800	0,630	0,063	0,000	4,443	0,436
CASARANO	0,000	0,777	0,001	0,600	0,848	0,070	0,035	3,988	0,391
CASSANO DELLE MURGE	0,249	0,817	0,105	0,800	0,508	0,293	0,000	5,260	0,516
CASTELLANA GROTTE	0,050	0,882	0,016	0,600	0,813	0,040	0,000	4,330	0,424
CASTELLANETA	0,046	0,803	0,087	0,800	0,509	0,136	0,215	5,072	0,497

CASTELLUCCIO DEI SAURI	0,003	0,736	0,027	0,800	0,350	0,068	0,000	3,492	0,342
CASTELLUCCIO VALMAGGIORE	0,199	0,727	0,030	0,800	0,371	0,239	0,007	4,476	0,439
CASTELNUOVO DELLA DAUNIA	0,024	0,744	0,021	0,800	0,392	0,111	0,000	3,673	0,360
CASTRI DI LECCE	0,000	0,947	0,000	0,800	0,715	0,022	0,000	4,377	0,429
CASTRIGNANO DE` GRECI	0,007	0,738	0,023	0,800	0,840	0,239	0,049	4,362	0,428
CASTRIGNANO DEL CAPO	0,003	0,767	0,007	0,800	0,461	0,179	0,169	4,444	0,436
CASTRO	0,008	0,710	0,185	0,800	0,453	0,536	0,551	6,523	0,639
CAVALLINO	0,009	0,692	0,018	0,800	0,814	0,136	0,001	3,905	0,383
CEGLIE MESSAPICA	0,013	0,892	0,036	0,800	0,722	0,087	0,166	5,075	0,498
CELENZA VALFORTORE	0,247	0,638	0,188	0,800	0,322	0,327	0,006	4,752	0,466
CELLAMARE	0,000	0,873	0,000	0,800	0,719	0,070	0,000	4,207	0,412
CELLE DI SAN VITO	0,151	0,685	0,537	0,800	0,307	0,550	0,000	5,390	0,528
CELLINO SAN MARCO	0,004	0,907	0,000	0,800	0,729	0,048	0,000	4,315	0,423
CERIGNOLA	0,001	0,870	0,008	1,000	0,409	0,053	0,001	4,093	0,401
CHIEUTI	0,160	0,722	0,097	0,800	0,277	0,070	0,116	4,614	0,452
CISTERNINO	0,015	0,757	0,008	0,800	0,937	0,080	0,110	4,606	0,452
COLLEPASSO	0,000	0,755	0,000	0,800	0,878	0,126	0,000	4,069	0,399
CONVERSANO	0,001	0,946	0,010	0,800	0,812	0,037	0,010	4,553	0,446
COPERTINO	0,000	0,758	0,000	0,800	0,689	0,085	0,002	3,854	0,378
CORATO	0,005	0,873	0,185	0,800	0,515	0,411	0,000	4,736	0,464
CORIGLIANO D`OTRANTO	0,000	0,694	0,007	0,800	0,915	0,214	0,007	4,053	0,397
CORSANO	0,000	0,758	0,022	0,800	0,607	0,056	0,288	4,934	0,484
CRISPIANO	0,066	0,789	0,326	0,800	0,513	0,208	0,554	7,020	0,688
CURSI	0,000	0,735	0,000	0,800	0,847	0,143	0,010	4,033	0,395
CUTROFIANO	0,000	0,768	0,014	0,800	0,849	0,027	0,002	4,016	0,394
DELICETO	0,133	0,716	0,004	0,800	0,378	0,104	0,000	3,973	0,389
DISO	0,004	0,745	0,036	0,800	0,599	0,304	0,028	4,138	0,406

ERCHIE	0,000	0,904	0,000	0,800	0,573	0,051	0,064	4,395	0,431
FAETO	0,136	0,716	0,107	0,800	0,248	0,462	0,001	4,423	0,434
FAGGIANO	0,159	0,843	0,419	1,000	0,497	0,201	0,000	5,703	0,559
FASANO	0,008	0,736	0,001	0,800	0,717	0,047	0,065	4,068	0,399
FOGGIA	0,005	0,702	0,006	1,000	0,372	0,066	0,000	3,575	0,350
FRAGAGNANO	0,004	0,837	0,002	1,000	0,606	0,153	0,102	4,699	0,461
FRANCAVILLA FONTANA	0,016	0,888	0,002	0,800	0,644	0,026	0,079	4,519	0,443
GAGLIANO DEL CAPO	0,000	0,776	0,000	0,800	0,502	0,131	0,261	4,804	0,471
GALATINA	0,008	0,675	0,004	0,800	0,859	0,124	0,006	3,871	0,379
GALATONE	0,015	0,728	0,051	0,600	0,868	0,179	0,002	3,999	0,392
GALLIPOLI	0,024	0,685	0,205	0,600	0,590	0,360	0,193	4,885	0,479
GINOSA	0,043	0,814	0,211	0,800	0,319	0,088	0,195	5,024	0,493
GIOIA DEL COLLE	0,140	0,721	0,017	0,800	0,613	0,155	0,003	4,336	0,425
GIOVINAZZO	0,000	0,931	0,000	0,800	0,578	0,039	0,000	4,209	0,413
GIUGGIANELLO	0,003	0,860	0,005	0,800	0,737	0,182	0,000	4,321	0,424
GIURDIGNANO	0,000	0,952	0,000	0,800	0,536	0,069	0,003	4,272	0,419
GRAVINA IN PUGLIA	0,159	0,739	0,571	0,800	0,307	0,358	0,001	5,463	0,536
GROTTAGLIE	0,054	0,800	0,203	0,800	0,598	0,064	0,184	5,219	0,512
GRUMO APPULA	0,124	0,968	0,063	0,800	0,555	0,169	0,010	5,089	0,499
GUAGNANO	0,000	0,877	0,000	0,800	0,746	0,014	0,000	4,191	0,411
ISCHITELLA	0,358	0,580	0,036	1,000	0,515	0,173	0,036	5,077	0,498
ISOLE TREMITI	0,594	0,513	0,023	0,800	0,004	0,179	0,856	8,372	0,821
LATERZA	0,128	0,756	0,162	0,800	0,433	0,291	0,306	5,850	0,573
LATIANO	0,043	0,929	0,000	0,800	0,612	0,094	0,037	4,613	0,452
LECCE	0,013	0,711	0,307	0,800	0,632	0,318	0,243	5,522	0,541
LEPORANO	0,000	0,549	0,032	0,800	0,254	0,015	0,158	3,413	0,335
LEQUILE	0,016	0,749	0,020	0,800	0,797	0,123	0,008	4,105	0,402
LESINA	0,059	0,489	0,099	0,800	0,320	0,029	0,244	4,026	0,395
LEVERANO	0,000	0,883	0,000	0,800	0,556	0,046	0,016	4,116	0,403

LIZZANELLO	0,008	0,778	0,066	0,800	0,761	0,366	0,035	4,566	0,448
LIZZANO	0,016	0,853	0,086	1,000	0,463	0,076	0,268	5,407	0,530
LOCOROTONDO	0,071	0,718	0,011	0,600	0,967	0,036	0,042	4,233	0,415
LUCERA	0,004	0,733	0,008	0,800	0,351	0,038	0,000	3,420	0,335
MAGLIE	0,005	0,600	0,039	0,800	0,832	0,263	0,048	3,987	0,391
MANDURIA	0,008	0,845	0,292	0,800	0,504	0,162	0,317	5,887	0,577
MANFREDONIA	0,008	0,711	0,050	0,800	0,278	0,316	0,017	3,727	0,365
MARGHERITA DI SAVOIA	0,000	0,369	0,000	0,800	0,367	0,100	0,006	2,398	0,235
MARTANO	0,001	0,731	0,001	0,800	0,827	0,295	0,007	4,153	0,407
MARTIGNANO	0,000	0,808	0,000	0,800	0,800	0,288	0,002	4,320	0,423
MARTINA FRANCA	0,204	0,667	0,074	0,800	0,704	0,099	0,169	5,240	0,514
MARUGGIO	0,043	0,852	0,226	0,800	0,332	0,117	0,419	6,104	0,598
MASSAFRA	0,067	0,792	0,357	0,800	0,505	0,089	0,642	7,321	0,718
MATINO	0,005	0,706	0,000	0,600	0,921	0,099	0,000	3,761	0,369
MATTINATA	0,550	0,715	0,085	0,800	0,286	0,562	0,677	8,870	0,870
MELENDUGNO	0,012	0,897	0,058	0,800	0,468	0,144	0,050	4,469	0,438
MELISSANO	0,000	0,675	0,001	0,600	0,861	0,143	0,000	3,631	0,356
MELPIGNANO	0,005	0,526	0,055	0,800	0,891	0,317	0,080	4,038	0,396
MESAGNE	0,000	0,861	0,009	0,800	0,579	0,031	0,000	4,013	0,393
MIGGIANO	0,000	0,805	0,007	0,800	0,799	0,056	0,000	4,083	0,400
MINERVINO DI LECCE	0,000	0,866	0,002	0,800	0,673	0,108	0,000	4,183	0,410
MINERVINO MURGE	0,108	0,806	0,688	0,800	0,345	0,600	0,000	5,972	0,585
MODUGNO	0,000	0,613	0,013	0,800	0,768	0,259	0,017	3,761	0,369
MOLA DI BARI	0,000	0,816	0,000	0,800	0,610	0,101	0,018	4,028	0,395
MOLFETTA	0,000	0,855	0,000	0,800	0,651	0,056	0,002	4,078	0,400
MONOPOLI	0,089	0,807	0,022	0,800	0,688	0,087	0,023	4,486	0,440
MONTE SANT`ANGELO	0,543	0,641	0,050	0,800	0,294	0,722	0,356	7,434	0,729
MONTEIASI	0,000	0,821	0,000	0,800	0,575	0,201	0,000	4,038	0,396
MONTELEONE DI PUGLIA	0,031	0,710	0,009	0,800	0,208	0,164	0,000	3,445	0,338

MONTEMESOLA	0,000	0,798	0,090	0,800	0,545	0,099	0,286	5,162	0,506
MONTEPARANO	0,000	0,805	0,000	0,800	0,625	0,020	0,000	3,859	0,378
MONTERONI DI LECCE	0,000	0,645	0,000	0,800	0,859	0,031	0,000	3,626	0,355
MONTESANO SALENTINO	0,000	0,817	0,004	0,800	0,792	0,056	0,000	4,106	0,403
MORCIANO DI LEUCA	0,000	0,842	0,000	0,800	0,658	0,265	0,052	4,459	0,437
MOTTA MONTECORVINO	0,212	0,691	0,033	0,800	0,391	0,153	0,000	4,330	0,424
MOTTOLA	0,299	0,713	0,400	0,800	0,529	0,105	0,304	6,785	0,665
MURO LECCESE	0,019	0,749	0,117	0,800	0,803	0,307	0,013	4,518	0,443
NARDO	0,016	0,763	0,101	0,600	0,479	0,153	0,199	4,583	0,449
NEVIANO	0,000	0,858	0,000	0,800	0,970	0,068	0,052	4,618	0,453
NOCI	0,216	0,678	0,004	0,800	0,652	0,080	0,127	4,942	0,484
NOCIGLIA	0,000	0,809	0,000	0,800	0,813	0,233	0,001	4,280	0,420
NOICATTARO	0,000	0,864	0,002	0,800	0,654	0,110	0,003	4,169	0,409
NOVOLI	0,003	0,748	0,004	0,800	0,872	0,025	0,000	3,959	0,388
ORDONA	0,000	0,748	0,000	0,800	0,328	0,077	0,000	3,447	0,338
ORIA	0,013	0,881	0,005	0,800	0,656	0,059	0,007	4,250	0,417
ORSARA DI PUGLIA	0,202	0,690	0,313	0,800	0,315	0,271	0,000	4,892	0,480
ORTANOVA	0,000	0,816	0,000	0,800	0,380	0,040	0,000	3,668	0,360
ORTELLE	0,003	0,744	0,005	0,800	0,578	0,340	0,019	4,048	0,397
OSTUNI	0,015	0,840	0,055	0,800	0,709	0,077	0,158	4,906	0,481
OTRANTO	0,004	0,812	0,351	0,800	0,383	0,331	0,227	5,575	0,547
PALAGIANELLO	0,008	0,901	0,069	0,800	0,614	0,085	0,146	4,957	0,486
PALAGIANO	0,015	0,889	0,036	0,800	0,569	0,036	0,182	4,932	0,483
PALMARIGGI	0,000	0,913	0,083	0,800	0,734	0,252	0,068	4,963	0,487
PALO DEL COLLE	0,000	0,997	0,011	0,800	0,649	0,041	0,003	4,517	0,443
PANNI	0,054	0,656	0,367	0,800	0,298	0,383	0,000	4,398	0,431
PARABITA	0,003	0,678	0,005	0,600	0,968	0,064	0,004	3,703	0,363
PATU`	0,000	0,847	0,000	0,800	0,544	0,284	0,092	4,539	0,445

PESCHICI	1,000	0,636	0,037	1,000	0,357	0,104	0,530	9,561	0,937
PIETRAMONTECORVINO	0,310	0,705	0,037	0,800	0,400	0,095	0,000	4,725	0,463
POGGIARDO	0,015	0,751	0,025	0,800	0,748	0,267	0,011	4,219	0,414
POGGIO IMPERIALE	0,031	0,710	0,002	0,800	0,452	0,036	0,016	3,611	0,354
POGGIORSINI	0,003	0,738	0,000	0,800	0,213	0,100	0,000	3,338	0,327
POLIGNANO A MARE	0,001	0,760	0,000	0,800	0,699	0,090	0,013	3,927	0,385
PORTO CESAREO	0,001	0,614	0,490	0,800	0,309	0,280	0,699	7,013	0,687
PRESICCE	0,008	0,891	0,050	0,800	0,715	0,270	0,046	4,773	0,468
PULSANO	0,001	0,637	0,005	1,000	0,317	0,057	0,031	3,423	0,336
PUTIGNANO	0,105	0,740	0,005	0,600	0,796	0,064	0,000	4,110	0,403
RACALE	0,000	0,740	0,001	0,600	0,585	0,206	0,012	3,662	0,359
RIGNANO GARGANICO	0,066	0,718	0,023	0,800	0,252	0,645	0,000	4,164	0,408
ROCCAFORZATA	0,237	0,798	0,269	1,000	0,600	0,184	0,000	5,665	0,555
ROCCHETTA SANT`ANTONIO	0,117	0,718	0,006	0,800	0,209	0,186	0,000	3,830	0,375
RODI GARGANICO	0,101	0,825	0,034	1,000	0,469	0,071	0,060	4,729	0,464
ROSETO VALFORTORE	0,220	0,694	0,014	0,800	0,255	0,372	0,000	4,416	0,433
RUFFANO	0,008	0,890	0,019	0,800	0,786	0,126	0,019	4,526	0,444
RUTIGLIANO	0,023	0,879	0,057	0,800	0,682	0,089	0,000	4,414	0,433
RUVO DI PUGLIA	0,120	0,886	0,146	0,800	0,415	0,528	0,000	5,173	0,507
SALICE SALENTINO	0,008	0,868	0,000	0,800	0,661	0,031	0,016	4,192	0,411
SALVE	0,019	0,826	0,215	0,800	0,611	0,248	0,245	5,624	0,551
SAMMICHELE DI BARI	0,024	0,893	0,009	0,800	0,684	0,070	0,000	4,347	0,426
SAN CASSIANO	0,007	0,769	0,002	0,800	0,802	0,130	0,000	4,069	0,399
SAN CESARIO DI LECCE	0,000	0,511	0,000	0,800	0,839	0,146	0,000	3,317	0,325
SAN DONATO DI LECCE	0,000	0,722	0,000	0,800	0,804	0,307	0,016	4,143	0,406
SAN FERDINANDO DI PUGLIA	0,000	0,949	0,001	1,000	0,650	0,043	0,000	4,543	0,445

SAN GIORGIO JONICO	0,000	0,770	0,029	0,800	0,537	0,660	0,000	4,364	0,428
SAN GIOVANNI ROTONDO	0,098	0,773	0,188	0,800	0,341	1,000	0,002	5,239	0,514
SAN MARCO IN LAMIS	0,142	0,641	0,212	0,800	0,297	0,913	0,007	4,949	0,485
SAN MARCO LA CATOLA	0,235	0,678	0,082	0,800	0,291	0,272	0,003	4,515	0,443
SAN MARZANO DI SAN GIUSEPPE	0,000	0,859	0,006	0,800	0,591	0,065	0,060	4,286	0,420
SAN MICHELE SALENTINO	0,000	0,961	0,000	0,800	0,641	0,012	0,006	4,358	0,427
SAN PANCRAZIO SALENTINO	0,015	0,857	0,035	0,800	0,606	0,042	0,059	4,386	0,430
SAN PAOLO DI CIVITATE	0,007	0,810	0,260	0,800	0,452	0,043	0,048	4,466	0,438
SAN PIETRO IN LAMA	0,000	0,825	0,000	0,800	0,834	0,019	0,000	4,129	0,405
SAN PIETRO VERNOTICO	0,032	0,838	0,002	0,800	0,638	0,055	0,024	4,236	0,415
SAN SEVERO	0,000	0,808	0,000	0,800	0,328	0,041	0,000	3,593	0,352
SAN VITO DEI NORMANNI	0,000	0,915	0,000	0,800	0,640	0,021	0,015	4,266	0,418
SANARICA	0,003	0,781	0,018	0,800	0,796	0,214	0,000	4,199	0,412
SANDONACI	0,000	0,856	0,002	0,800	0,729	0,041	0,010	4,183	0,410
SANNICANDRO DI BARI	0,000	1,000	0,000	0,800	0,654	0,078	0,001	4,536	0,445
SANNICANDRO GARGANICO	0,209	0,663	0,180	1,000	0,295	0,311	0,553	7,001	0,686
SANNICOLA	0,000	0,840	0,186	0,600	0,845	0,262	0,031	4,725	0,463
SANT`AGATA DI PUGLIA	0,116	0,731	0,096	0,800	0,299	0,173	0,000	4,121	0,404
SANTA CESAREA TERME	0,016	0,867	0,470	0,800	0,475	0,916	0,162	6,442	0,632
SANTERAMO IN COLLE	0,124	0,794	0,426	0,800	0,451	0,504	0,001	5,488	0,538
SAVA	0,003	0,879	0,014	0,800	0,555	0,031	0,074	4,357	0,427
SCORRANO	0,034	0,854	0,026	0,800	0,767	0,153	0,045	4,648	0,456
SECLI`	0,000	0,735	0,000	0,800	0,994	0,040	0,004	4,054	0,397
SERRACAPRIOLA	0,028	0,751	0,170	0,800	0,351	0,042	0,042	4,065	0,398

SOGLIANO CAVOUR	0,000	0,517	0,022	0,800	0,925	0,059	0,000	3,381	0,331
SOLETO	0,001	0,634	0,001	0,800	0,891	0,215	0,010	3,856	0,378
SPECCHIA	0,022	0,888	0,177	0,800	0,837	0,217	0,055	5,175	0,507
SPINAZZOLA	0,132	0,746	0,267	0,800	0,271	0,263	0,002	4,644	0,455
SPONGANO	0,000	0,769	0,005	0,800	0,748	0,301	0,027	4,272	0,419
SQUINZANO	0,001	0,874	0,000	0,800	0,828	0,070	0,004	4,341	0,426
STATTE	0,144	0,696	1,000	0,800	0,540	0,196	1,000	10,201	1,000
STERNATIA	0,000	0,765	0,000	0,800	0,846	0,353	0,003	4,304	0,422
STORNARA	0,000	0,881	0,000	1,000	0,404	0,019	0,001	4,069	0,399
STORNARELLA	0,000	0,800	0,091	0,800	0,315	0,012	0,000	3,708	0,363
SUPERSANO	0,034	0,908	0,111	0,800	0,766	0,041	0,035	4,828	0,473
SURANO	0,000	0,680	0,002	0,800	0,810	0,413	0,016	4,134	0,405
SURBO	0,000	0,715	0,000	0,800	0,739	0,180	0,002	3,872	0,380
TARANTO	0,009	0,553	0,390	0,800	0,382	0,058	0,204	4,533	0,444
TAURISANO	0,004	0,827	0,000	0,800	0,775	0,060	0,000	4,132	0,405
TAVIANO	0,000	0,710	0,000	0,600	0,740	0,109	0,009	3,616	0,354
TERLIZZI	0,000	0,925	0,000	0,800	0,695	0,022	0,000	4,292	0,421
TIGGIANO	0,000	0,727	0,012	0,800	0,672	0,077	0,043	3,928	0,385
TORCHIAROLO	0,000	0,887	0,004	0,800	0,584	0,034	0,009	4,125	0,404
TORITTO	0,187	0,918	0,647	0,800	0,504	0,288	0,154	7,003	0,687
TORRE SANTA SUSANNA	0,000	0,859	0,000	0,800	0,606	0,078	0,001	4,064	0,398
TORREMAGGIORE	0,004	0,831	0,011	0,800	0,305	0,041	0,000	3,678	0,361
TORRICELLA	0,016	0,827	0,040	1,000	0,395	0,048	0,259	5,107	0,501
TRANI	0,000	0,868	0,000	0,800	0,650	0,069	0,000	4,123	0,404
TREPUZZI	0,000	0,830	0,003	0,800	0,822	0,069	0,001	4,191	0,411
TRICASE	0,004	0,737	0,026	0,800	0,693	0,125	0,053	4,110	0,403
TRIGGIANO	0,000	0,844	0,000	0,800	0,582	0,131	0,000	4,045	0,397
TRINITAPOLI	0,000	0,742	0,000	0,800	0,484	0,054	0,003	3,575	0,350
TROIA	0,003	0,750	0,009	0,800	0,340	0,036	0,000	3,452	0,338
TUGLIE	0,001	0,712	0,014	0,600	1,000	0,167	0,002	3,945	0,387

TURI	0,018	0,926	0,006	0,600	0,653	0,031	0,000	4,145	0,406
UGENTO	0,000	0,875	0,061	0,600	0,620	0,167	0,178	4,845	0,475
UGGIANO LA CHIESA	0,000	0,838	0,038	0,800	0,468	0,246	0,056	4,326	0,424
VALENZANO	0,000	0,816	0,000	0,800	0,729	0,279	0,000	4,255	0,417
VEGLIE	0,000	0,874	0,000	0,800	0,607	0,057	0,040	4,248	0,416
VERNOLE	0,000	0,811	0,075	0,800	0,521	0,074	0,128	4,488	0,440
VICO DEL GARGANO	0,989	0,617	0,076	1,000	0,368	0,171	0,070	7,782	0,763
VIESTE	0,966	0,673	0,080	0,800	0,251	0,253	0,610	9,787	0,959
VILLA CASTELLI	0,000	0,896	0,000	0,800	0,611	0,021	0,139	4,674	0,458
VOLTURARA APPULA	0,236	0,691	0,031	0,800	0,302	0,285	0,000	4,465	0,438
VOLTURINO	0,080	0,730	0,029	0,800	0,394	0,120	0,000	3,878	0,380
ZAPPONETA	0,000	0,652	0,014	0,800	0,223	0,151	0,004	3,176	0,311
ZOLLINO	0,000	0,742	0,000	0,800	0,893	0,504	0,035	4,564	0,447

REGIONE PUGLIA
Presidenza della Giunta Regionale
Sezione Protezione Civile
Centro Funzionale Decentrato

BOLLETTINO REGIONALE DI PREVISIONE A.I.B.

Allegato_D

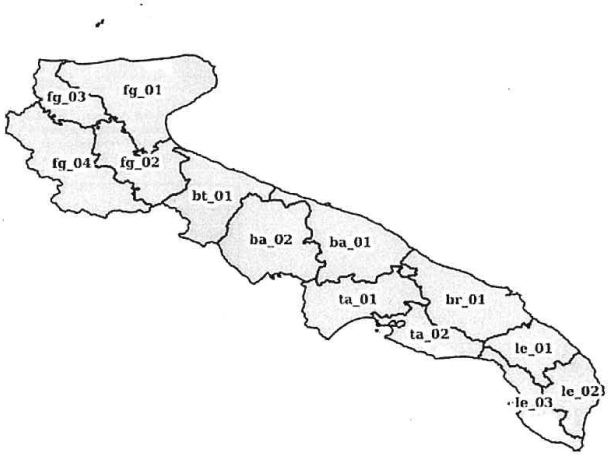
Bollettino Regionale Incendi Boschivi

Protocollo n°: aaaa/n°

Bollettino previsionale del gg/mm/aaaa

Quadro normativo:
Legge-quadro in materia di incendi boschivi n. 353/2000.
Legge Regionale n. 38 del 12.12.2016 "Legge regionale in materia di contrasto agli incendi boschivi e di interfaccia."
Direttiva in materia di lotta attiva agli incendi boschivi del Presidente del Consiglio dei Ministri del 01 luglio 2011 (pubblicata nella G.U. n. 208 del 07/09/2011) e relativo Decreto n. 50 del 19/01/2012;
D.G.R. n.674 del 11 Aprile 2012: "Piano di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2012-2014" della Regione Puglia;
D.G.R. n. 2181 del 26 novembre 2013 - "Attivazione del Centro Funzionale Decentrato della regione Puglia".

24H	Zona omogenea AIB												
Livello di pericolosità	FG_01	FG_02	FG_03	FG_04	BT_01	BA_01	BA_02	BR_01	LE_01	LE_02	LE_03	TA_01	TA_02
	MODERATO	MODERATO	MODERATO	MODERATO	MODERATO	MODERATO	MODERATO	MODERATO	MODERATO	MODERATO	MODERATO	MODERATO	MODERATO



	Descrizione dello scenario previsto
Basso	In queste condizione, a innesco avvenuto, il fronte di fiamma avrà basse probabilità di propagazione.
Medio	A fronte di un innesco, gli incendi potrebbero propagarsi con valori di intensità di fiamma e velocità di propagazione ordinari.
Moderato	Da queste condizioni, e per livelli di pericolosità superiori, l'incendio potrebbe risultare di difficile controllo.
Elevato	A seguito di un innesco, il fronte di fiamma si potrebbe diffondere molto rapidamente e la sua estinzione risulterebbe difficile.
Estremo	A seguito di un innesco potrebbero verificarsi incendi caratterizzati da una violenta propagazione e la cui estinzione diventerebbe molto impegnativa.

REGIONE PUGLIA

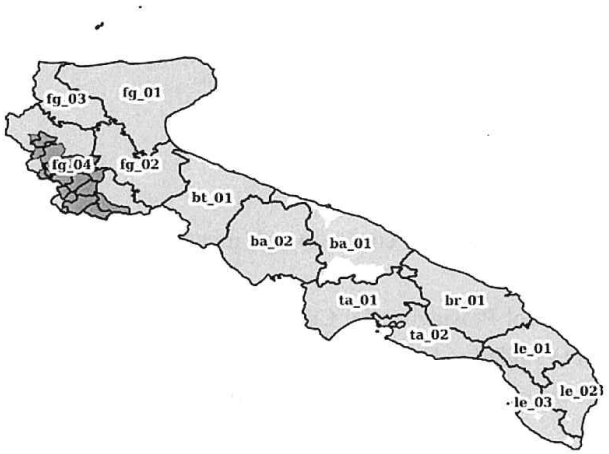
Presidenza della Giunta Regionale

Sezione Protezione Civile

Centro Funzionale Decentrato

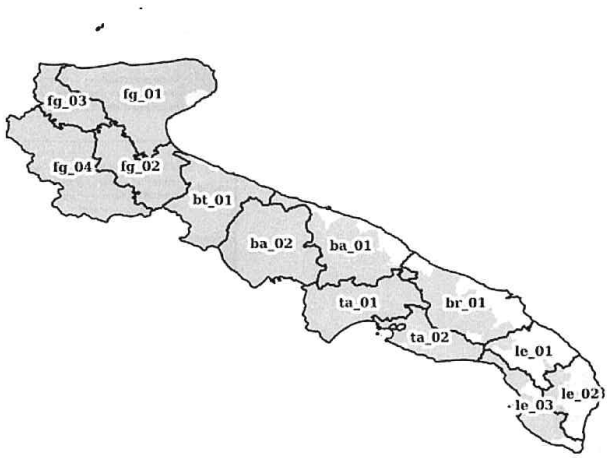
BOLLETTINO REGIONALE DI PREVISIONE A.I.B.

48H	Zona omogenea AIB												
Livello di pericolosità	FG_01	FG_02	FG_03	FG_04	BT_01	BA_01	BA_02	BR_01	LE_01	LE_02	LE_03	TA_01	TA_02
	MODERATO	MODERATO	MODERATO	MODERATO	MODERATO	MODERATO	MODERATO	MODERATO	MODERATO	MODERATO	MODERATO	MODERATO	MODERATO



	Descrizione dello scenario previsto
Basso	In queste condizione, a innesco avvenuto, il fronte di fiamma avrà basse probabilità di propagazione.
Medio	A fronte di un innesco, gli incendi potrebbero propagarsi con valori di intensità di fiamma e velocità di propagazione ordinari.
Moderato	Da queste condizioni, e per livelli di pericolosità superiori, l'incendio potrebbe risultare di difficile controllo.
Elevato	A seguito di un innesco, il fronte di fiamma si potrebbe diffondere molto rapidamente e la sua estinzione risulterebbe difficile.
Estremo	A seguito di un innesco potrebbero verificarsi incendi caratterizzati da una violenta propagazione e la cui estinzione diventerebbe molto impegnativa.

72H	Zona omogenea AIB												
Livello di pericolosità	FG_01	FG_02	FG_03	FG_04	BT_01	BA_01	BA_02	BR_01	LE_01	LE_02	LE_03	TA_01	TA_02
	MODERATO	MODERATO	MODERATO	MODERATO	MODERATO	MODERATO	MODERATO	MODERATO	MEDIO	MEDIO	MODERATO	MODERATO	MODERATO



	Descrizione dello scenario previsto
Basso	In queste condizione, a innesco avvenuto, il fronte di fiamma avrà basse probabilità di propagazione.
Medio	A fronte di un innesco, gli incendi potrebbero propagarsi con valori di intensità di fiamma e velocità di propagazione ordinari.
Moderato	Da queste condizioni, e per livelli di pericolosità superiori, l'incendio potrebbe risultare di difficile controllo.
Elevato	A seguito di un innesco, il fronte di fiamma si potrebbe diffondere molto rapidamente e la sua estinzione risulterebbe difficile.
Estremo	A seguito di un innesco potrebbero verificarsi incendi caratterizzati da una violenta propagazione e la cui estinzione diventerebbe molto impegnativa.

IL RESPONSABILE CFD F.to A.P.
Ing. Giuseppe Amoruso
VISTO DIRIGENTE SEZIONE
Ing. Lucia Di Lauro

Sezione Protezione Civile - Centro Funzionale Decentrato

Viale delle Magnolie 6/8 - Zona Industriale (ex Enaip) - 70026 Modugno (BA)

Allegato_E

Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile:

Strutture preposte all'attività AIB Province BA – BT

Totale squadre AIB	**3** squadre AIB così distribuite: 1 Squadra AIB presso il Comando Provinciale 1 Squadra AIB presso il Distaccamento di Barletta 1 Squadra AIB presso Distaccamento di Altamura

Strutture preposte all'attività AIB Provincia BR

Totale squadre AIB	**2** squadre AIB così distribuite: 1 Squadra AIB presso il Comando Provinciale 1 Squadra AIB presso il Distaccamento di Ostuni

Strutture preposte all'attività AIB Provincia FG

Totale squadre AIB	**2** squadre AIB così distribuite: 2 squadra AIB presso il Comando Provinciale

Strutture preposte all'attività AIB Provincia LE

Totale squadre AIB	**2** squadre AIB così distribuite: 1 Squadra AIB presso il Comando Provinciale 1 Squadra AIB presso il Distaccamento di Maglie

Strutture preposte all'attività AIB Provincia TA

Totale squadre AIB	**2** squadre AIB così distribuite: 2 squadre AIB presso il Comando Provinciale

VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE:

DENOMINAZIONE	COMUNE	PROV.
Ass. Radio Club C.B. dei Trulli K 96"	ALBEROBELLO	BA
ANC- Carabinieri Bari	BARI	BA
Associazione Servizio Emergenza Radio - A.S.E.R.C.	CASAMASSIMA	BA
Associazione Pubblica Assistenza Cassano Murge O.N.L.U.S.	CASSANO MURGE	BA
Associazione Volontari Pubblica Assistenza Castellana Grotte	CASTELLANA GROTTE	BA
Croce Bianca Coratina	CORATO	BA
P.A. SERCORATO - Servizio Emergenza Radio	CORATO	BA
Pubblica Assistenza Gioia Soccorso-ONLUS	GIOIA DEL COLLE	BA
Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile	GIOIA DEL COLLE	BA
Gruppo Comunale di Volontari di Protezione Civile	GRAVINA IN PUGLIA	BA
Ass. Pubblica Assistenza "Uomo Duemila"	LOCOROTONDO	BA
Ass. A.V.E.S. Modugno	MODUGNO	BA
"Atlantis 27"	MONOPOLI	BA
Gruppo Volontari di Protezione Civile il Gabbiano	NOCI	BA
Ass. di Volontariato Rangers Protezione Civile	PUTIGNANO	BA
Associazione Protezione Civile Rutigliano	RUTIGLIANO	BA
Pubblica Assistenza Sammichele di Bari	SAMMICHELE DI BARI	BA
Ass. Pubblica Assistenza A.R.M.	SANTERAMO IN COLLE	BA
Nucleo Pronto Intervento per la Protezione Civile	TERLIZZI	BA
Gruppo Comunale di Vol. di Protezione Civile TURI	TURI	BA
Brunda	BRINDISI	BR
Ricetrasmissioni c.b. brindisi unita' ausiliaria	BRINDISI	BR
Ass. Protezione Civile "Un cuore per tutti"	CELLINO SAN MARCO	BR
Ass. "Gruppo Protezione Civile Cisternino"	CISTERNINO	BR
Ass. PROCIV-ARCI	ERCHIE	BR
Ass. C.B. Quadrifoglio	FASANO - Fraz. MONTALBANO	BR
Prociv-Arci Francavilla Fontana	FRANCAVILLA FONTANA	BR
Servizio Emergenza Francavilla	FRANCAVILLA FONTANA	BR
Ass. Radio C.B. Mesagne - S.E.R.	MESAGNE	BR
Nucleo Volontariato di Protezione Civile e Tutela Sociale	ORIA	BR
Ass. Volontari "Serostuni"	OSTUNI	BR

Ass. Radio Club C.B.- Servizio Emergenza San Donaci	SAN DONACI	BR
Confraternita di Misericordia	SAN PANCRAZIO SALENTINO	BR
Ass. Volontariato Protezione Civile San Pietro Vernotico	SAN PIETRO VERNOTICO	BR
Ass. Volontari Protezione Civile	SAN VITO DEI NORMANNI	BR
Associazione Volontari di Protezione Civile Torchiarolo	TORCHIAROLO	BR
Ass. Protezione Civile "Antonio Bianco"	TORRE SANTA SUSANNA	BR
Ass. Volontari di Protezione Civile "Agata Gallu"	TORRE SANTA SUSANNA	BR
Naturalista Federiciana Verde ONLUS	ANDRIA	BT
Ass. Volontari Soccorso Emergenza Radio	BARLETTA	BT
Giacche Verdi Puglia O.N.L.U.S.	BISCEGLIE	BT
Operatori Emergenza Radio Bisceglie	BISCEGLIE	BT
Operatori Emergenza Radio - O.E.R. Canosa	CANOSA DI PUGLIA	BT
Gruppo Operativo Emergenze	MINERVINO MURGE	BT
Ass. La Torre Onlus	MINERVINO MURGE	BT
Associazione Nazionale Carabinieri-Benemerite e Volontari-San Ferdinando di Puglia	SAN FERDINANDO DI PUGLIA	BT
Ass. A.V.S. "Casaltrinità" (ANPAS)	TRINITAPOLI	BT
Associazione Volontari V.V. del Fuoco di Protezione Civile	ANZANO DI PUGLIA	FG
Associazione di Volontariato A.V.E.A.- Michelangelo Bevere	APRICENA	FG
"I Grifoni" Nucleo Antincendio Volontari	ASCOLI SATRIANO	FG
Ass. Radio Club Biccari	BICCARI	FG
Ass.ne "P.A.T.A."	BOVINO	FG
Corpo Volontari Soccorso di Cagnano Varano	CAGNANO VARANO	FG
Gruppo Comunale di Protezione Civile	CANDELA	FG
Corpo Volontari Soccorso Carpino	CARPINO	FG
Volontari di Protezione Civile città di Cerignola	CERIGNOLA	FG
Raggruppamento Unità di Ricerca e recupero Carabinieri in Congedo	CHIEUTI- SERRACAPRIOLA	FG
Associazione Volontariato e Protezione Civile Deliceto	DELICETO	FG
Ass.ne Radio Club "G.Marconi"	FOGGIA	FG
ASS. Naz. Vigili del Fuoco in congedo delegazione Foggia	FOGGIA	FG
Corpo Volontari Soccorso Ischitella	ISCHITELLA	FG
Corpo Volontari Territoriale Ischitella	ISCHITELLA	FG
Protezione Civile Lesina	LESINA	FG
Ass. Corpo Nazionale Guardie Ecologiche Ambientale Volontarie	LUCERA	FG
Pubblica Assistenza Servizio Emergenza Radio-P.A.S.E.R.	MANFREDONIA	FG

Confraternita di Misericordia	MANFREDONIA - Fraz. Borgo Mezzanone	FG
Ass. "Unione Garganica Radio 27"	MONTE SANT'ANGELO	FG
Ass. Club Aquile Civilis	MONTELEONE DI PUGLIA	FG
Ass. Naz. Bersaglieri Volontariato PC- Nucleo di Ordona	ORDONA	FG
Confraternita di Misericordia Ortanova	ORTA NOVA	FG
Insieme per la Vita Onlus	PANNI	FG
Nucleo Operativo Corpo Volontari	POGGIO IMPERIALE	FG
Associazione Nazionale Vigili del Fuoco in Congedo - Volontariato e Protezione Civile - Delegazione di Rignano Garganico	RIGNANO GARGANICO	FG
Ass.ne Gruppo Soccorritori "Gamma 27"	SAN GIOVANNI ROTONDO	FG
V.A.B. Vigilanza Antincendi Boschivi Puglia ONLUS	SAN GIOVANNI ROTONDO	FG
Gruppo Volontari di Protezione Civile Arcobaleno	SAN MARCO IN LAMIS	FG
S.O.S. SM 27 San Marco in Lamis	SAN MARCO IN LAMIS	FG
San Paolo Soccorso	SAN PAOLO DI CIVITATE	FG
Ass. Emergenza San Paolo S.E.R.	SAN PAOLO DI CIVITATE	FG
Ass. Radio Club San Severo	SAN SEVERO	FG
CO.N.G.E.A.V. - Corpo Nazionale Guardie Ecologiche Ambientali Volontarie	SAN SEVERO	FG
Vita - Associazione di Volontariato di Sant'Agata di Puglia	SANT'AGATA DI PUGLIA	FG
Confraternita di Misericordia di Torremaggiore	TORREMAGGIORE	FG
Organizzazione "T.U.R. 27" (ANPAS)	TROIA	FG
Associazione Volontariato Protezione Civile Pegaso	VIESTE	FG
Ass. Volontariato Protezione Civile La Fontana Onlus	ACQUARICA DEL CAPO	LE
Protezione Civile Alessano	ALESSANO	LE
La Nuova Fenice	ALEZIO	LE
Prociv-Arci Alliste-Felline	ALLISTE	LE
Ass. V.E.R.A. "Vito Pellegrino"	ARADEO	LE
Confraternita di Misericordia Aradeo	ARADEO	LE
Associazione "Orsa Maggiore"	CAPRARICA DI LECCE	LE
Associazione di Volontariato per Protezione Civile Carmiano	CARMIANO	LE
Ass. Volontari Protezione civile SER	CASARANO	LE
La Trasparenza	CAVALLINO	LE
Ass. Protezione Civile Collepasso	COLLEPASSO	LE
Centro Radio Soccorso - C.B. Copertino	COPERTINO	LE
Ass. "La Torre"	CORSANO	LE
"Associazione Protezione Civile" Cutrofiano	CUTROFIANO	LE

Protezione Civile Marittima	DISO - Fraz. Marittima	LE
Ass. "Nucleo Operativo Protezione Civile"	GALATINA	LE
Centro Intervento Radio	GALLIPOLI	LE
Guagnano Soccorso	GUAGNANO	LE
Ass. di Protezione Civile e Primo Soccorso "Sea Guardians"	LECCE	LE
Nucleo Operativo Volontari emergenza Radio N.O.V.E.R.	LEQUILE	LE
Ass.ne C.B. Lima Bravo P.C. -P.A. Croce Verde	LEVERANO	LE
Organizzazione europea volontari di Protezione Civile	LIZZANELLO	LE
Centro C.B." Olimpo"	LIZZANELLO	LE
Centro Protezione Civile ed Ambientale	MATINO	LE
Centro C.B. "Eruce"	MELENDUGNO	LE
Ass. Auxilium Miggiano- Specchia	MIGGIANO	LE
Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile del Comune di Minervino di Lecce	MINERVINO DI LECCE	LE
Ass. Protezione Civile FOX	MINERVINO DI LECCE - Fraz. Specchia Gallone	LE
Associazione di Volontariato e Protezione Civile Il Cormorano	MONTERONI DI LECCE	LE
Ass. A.V.C.M.	MONTESANO SALENTINO	LE
Ass. Volontari si Protezione Civile S.S. Medici	MURO LECCESE	LE
Ass.ne Volontariato per la Protezione Civile	PALMARIGGI	LE
Ass. "Protezione Civile C.B. - C.O.V.E.R."	PARABITA	LE
"N.O.V.E.R." Protezione Civile	RUFFANO	LE
Ass. "A.M.E.S." Protezione Civile	SCORRANO	LE
Volontariato e Protezione Civile Santa Barbara	SECLÌ	LE
Ass. A.V.E.R.	SUPERSANO	LE
Protezione Civile Surano	SURANO	LE
Emergenza San Pio Lecce	LECCE	LE
Ass. "Emergenza Surbo" Unità Volontaria di Protezione Civile	SURBO	LE
Associazione Volontariato di protezione Civile" Madonna della Fiducia"	SURBO- GIORGILORIO	LE
Protezione Civile "Taurus"- ONLUS	TAURISANO	LE
Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile	TAVIANO	LE
Ass. Nazionale Vigili del Fuoco in Congedo	TREPUZZI	LE
Ass. La Forestal 1	UGENTO	LE
Ass. Aquile del mare	VEGLIE	LE
Ass. Volontariato Centro C.B. Vernole "G. Marconi"	VERNOLE	LE
Associazione Volontariato Protezione Civile Comune di Avetrana	AVETRANA	TA

Croce Blu Castellaneta	CASTELLANETA	TA
Pubblica Assistenza Croce Verde -Nunzio Ciaccia -Faggiano	FAGGIANO	TA
Ass. Radio C.B. Help 27 SER Unità ausiliaria vol.prot.civile	GINOSA	TA
Ass.ne" La Luce" P.A. Croce Azzurra	LATERZA	TA
Antares	LEPORANO	TA
Misericordia di Lizzano	LIZZANO	TA
Protezione Civile e Ambiente Prociv Arci	MANDURIA	TA
Nucleo Nazionale Carabinieri Martina Franca	MARTINA FRANCA	TA
Mottola Soccorso	MOTTOLA	TA
E.R.A. European Radioamateurs Association- Sezione Provinciale di Taranto	MOTTOLA	TA
Ass. C.O.V.E.R. 27	PALAGIANO	TA
Confraternita di Misericordia di Palagiano	PALAGIANO	TA
Nucleo Volontariato e Protezione Civile ANC Palagiano	PALAGIANO	TA
Gruppo Comunale Volontari Protezione Civile	SAN GIORGIO JONICO	TA
Ass.ne Croce Verde S. Marzano di San Giuseppe	SAN MARZANO DI S. GIUSEPPE	TA
Ass. Social Point	TARANTO	TA

AGENZIA REGIONALE PER LE ATTIVITA' IRRIGUE E FORESTALI (A.R.I.F.):

PROVINCIA	RIFERIMENTI PRESIDIO			SQUADRE A.I.B.	
	COMUNE	AGRO DI COMPETENZA	LOCALITÀ	AVVISTAMENTO	OPERATORI A.I.B.
FOGGIA	Cagnano Varano	Cagnano Varano, Carpino, Rodi Garganico, Sannicandro Garganico	Barosella	**SI**	**SI**
	Carpino	Carpino	Monte Vernone	**SI**	**SI**
	Accadia	Accadia, Anzano di Puglia, Ascoli Satriano, Deliceto, Candela, Monte Leone, Rocchetta Sant'Antonio	Fontana tre Cippone	**SI**	**NO**
	Ascoli Satriano	Ascoli Satriano	Collina Pompei	**SI**	**NO**
	Deliceto	Accadia, Anzano di Puglia, Ascoli Satriano, Deliceto, Candela, Monte Leone, Rocchetta Sant'Antonio, Sant'Agata di Puglia	Tagliata	**NO**	**SI**
	Orsara di Puglia	Bovino, Castelluccio Valmaggiore, Celle San Vito, Faeto, Orsara di Puglia, Panni, Troia	Acquara	**NO**	**SI**
	Chieuti	Chieuti, Serracapriola, Ripalta	Torre Fantine	**NO**	**SI**
			Vaccareccia	**NO**	**SI**
	Lesina	Lesina, Apricena, Poggio Imperiale, San Paolo Civitate	Torre Fortore	**SI**	**SI**
	Manfredonia	Mattinata, Zapponeta	Lago Salso	**SI**	**SI**
	Mattinata	Mattinata, Manfredonia	Montelci	**SI**	**SI**

			Monte Barone	**SI**	**NO**
	Monte Sant'Angelo	Monte Sant'Angelo	Madonna degli Angeli	**SI**	**SI**
			Cimitero	**SI**	**NO**
			Sferracavallo	**SI**	**NO**
	Peschici	Peschici	Coppa della Nuvola	**SI**	**SI**
	San Giovanni Rotondo	San Giovanni Rotondo	Cappuccini	**SI**	**SI**
	San Marco in Lamis	San Marco in Lamis	Borgo Celano	**SI**	**SI**
	Vico del Gargano	Vico del Gargano	Pineta Marzini	**SI**	**SI**
		Vico del Gargano	Giovannicchio	**SI**	**SI**
		Vico del Gargano	Particchiano	**SI**	**NO**
		Vico del Gargano, Ischitella	Coppa Limitoni	**SI**	**SI**
	Vieste	Vieste	Passo dell'Arciprete	**SI**	**SI**
			Chiesuola	**SI**	**NO**
			Mandrione	**NO**	**SI**
			Baia dei Campi	**SI**	**NO**
	Isole Tremiti	Isole Tremiti	San Domino	**SI**	**SI**
	Biccari	Biccari, Alberona	Orto di Zolfo	**NO**	**SI**
			Le Capannelle	**SI**	**SI**
	Alberona	Alberona	Monte Pagliarone	**SI**	**SI**
			Monte Crocione	**SI**	**SI**
	Celenza Valfortore	Celenza Valfortore	Masseria Monte Miano	**SI**	**SI**

	Carlantino	Carlantino	Masseria Barbieri	**SI**	**SI**
	Foggia	Foggia, Lucera	Incoronata	**NO**	**SI**
	Pietra Montecorvino	Motta Montecorvino, Pietramontecorvino, Castelnuovo della Daunia, Torremmaggiore	Nardacchione	**SI**	**SI**
	Motta Montecorvino	Motta Montecorvino, Pietramontecorvino, Castelnuovo della Daunia, Torremmaggiore	Crocella	**SI**	**SI**
	San Marco la Catola	Carlantino, Celenza Valfortore, San Marco la Catola	Brucciolosa	**SI**	**SI**
	San Nicandro Garganico	San Nicandro Garganico	San Giuseppe	**SI**	**NO**
	Castelnuovo della Daunia	Castelvecchio, Casalnuovo, Casalvecchio, Torremaggiore	Brecciolosa	**NO**	**SI**
	Volturara Appula	Volturara Appula	Piana Cairelli	**SI**	**SI**
TARANTO	Laterza	Laterza, Ginosa	Casone Selva San Vito	**SI**	**SI**
	Marina di Ginosa	Marina di Ginosa	F.D.R. Pineta Regina	**SI**	**SI**
	Castellaneta	Castellaneta	Loc. Brigadiere	**SI**	**NO**
	Ginosa	Ginosa	Vasca 10	**SI**	**NO**
	Mottola	Mottola	Petruscio	**SI**	**SI**
	Manduria	Manduria	Loc. Le Marine	**NO**	**SI**
	Martina Franca	Martina Franca	Bosco delle Pianelle	**SI**	**SI**
	Statte	Taranto, Crispiano, Statte	Montetermite	**SI**	**NO**

	Taranto	Taranto, Crispiano, Statte	Az. Russoli – Medichicchio, Tagliente	**NO**	**SI**
BRINDISI	Brindisi	Torre Guaceto	Bosco Cerano, Bosco Preti, Bosco Colemi, Torre Guaceto, Bosco Lucci, Bosco del Compare	**NO**	**SI**
		Bosco Preti		**SI**	**NO**
	Ostuni	Ostuni	Sant'Oronzo Acquarossa	**NO**	**SI**
			Urselli	**SI**	**NO**
	Cisternino	Monti Comunali	Monte Pizzuto (Valle – strada per Salamina)	**NO**	**SI**
			Monte Pizzuto (Parte superiore – Traliccio)	**SI**	**NO**
	Ceglie Messapica	Ceglie Messapica	La Selva – Acquedotto	**NO**	**SI**
		Ceglie Messapica	Monterrone	**SI**	**NO**
BARI / BAT	Cassano delle Murge	Cassano delle Murge	U.O. Mercadante	**NO**	**SI**
			Torretta Foresta Mercadante	**SI**	**NO**
			Loc. Murgia Suagna	**SI**	**SI**

			Loc. Masseria Lopez	**SI**	**NO**
	Santeramo in Colle	Santeramo in Colle	Via Matera	**SI**	**SI**
	Ruvo di Puglia	Ruvo di Puglia	Masseria Carone, Scoparelle	**SI**	**SI**
	Altamura	Gravina di Puglia	Acquedotto	**SI**	**SI**
		Altamura	Parisi	**SI**	**NO**
		Altamura	Pantano	**SI**	**NO**
	Spinazzola Minervino Murge	FDR Acquatetta	Lama Cupa	**SI**	**NO**
			Guadagnati	**SI**	**NO**
			Az. Cavone	**NO**	**SI**
	Bitonto	Bitonto	Campo dei Missili	**SI**	**SI**
	Andria	Andria	Castel del Monte	**SI**	**SI**
	Spinazzola	Spinazzola	Senarico Piccolo	**SI**	**NO**
LECCE	Lecce	Frigole	Torre Veneri	**NO**	**SI**
	Lecce	Lecce	Specchia Mezzana	**SI**	**NO**
	Vernole	Cesine	Campo Verde Le Cesine	**NO**	**SI**
	Otranto	Otranto	Fontanelle	**NO**	**SI**
			Orte	**NO**	**SI**
	Cannole	Cannole	Torcito	**SI**	**NO**
	Santa Cesarea Terme	Santa Cesarea Terme	Ballerina Serricella	**NO**	**SI**
	Specchia	Specchia	Loc. Cardigliano	**NO**	**SI**
	Gallipoli	Gallipoli	Perez - Lido Pizzo	**NO**	**SI**

	Nardò	Porto Selvaggio	Porto Selvaggio	**NO**	**SI**

CONCORSO DEGLI ENTI LOCALI NELLE ATTIVITA' A.I.B. PER L'ANNO 2017

Dotazioni A.I.B. Amministrazioni comunali

Comune	Provincia	Dotazione AIB
ALBEROBELLO	BARI	Autocarro AIB
ALTAMURA	BARI	Fuoristrada Pick-up
GIOIA DEL COLLE	BARI	n. 1 Fuoristrada Pick-up
GRAVINA IN PUGLIA	BARI	n.2 Fuoristrada Pick-up, Autocisterna, Furgone AIB
MODUGNO	BARI	Fuoristrada Pick-up
MOLFETTA	BARI	n.2 Fuoristrada Pick-up
NOCI	BARI	n. 1 Fuoristrada Pick-up, Autocisterna
PALO DEL COLLE	BARI	Altro mezzo AIB
PUTIGNANO	BARI	Macchina operatrice con cisterna
RUTIGLIANO	BARI	n.1 Fuoristrada Pick-up
RUVO DI PUGLIA	BARI	Fuoristrada Pick-up
SANTERAMO IN COLLE	BARI	n.1 Fuoristrada Pick-up
TERLIZZI	BARI	Fuoristrada Pick-up, Autocisterna
TURI	BARI	Fuoristrada Pick-up
CANOSA DI PUGLIA	BARLETTA-ANDRIA-TRANI	Fuoristrada Pick-up
BRINDISI	BRINDISI	Fuoristrada Pick-up
CEGLIE MESSAPICA	BRINDISI	Fuoristrada Pick-up
ALBERONA	FOGGIA	Autocisterna
ANZANO DI PUGLIA	FOGGIA	Fuoristrada Pick-up
APRICENA	FOGGIA	Fuoristrada Pick-up
ASCOLI SATRIANO	FOGGIA	Autocisterna

BICCARI	FOGGIA	Fuoristrada Pick-up, Autocisterna
CANDELA	FOGGIA	Fuoristrada Pick-up
CARLANTINO	FOGGIA	Fuoristrada Pick-up
CARPINO	FOGGIA	Fuoristrada Pick-up
CASTELLUCCIO VALMAGGIORE	FOGGIA	Fuoristrada Pick-up
CHIEUTI	FOGGIA	Fuoristrada Pick-up
FAETO	FOGGIA	Fuoristrada Pick-up, Autocisterna
FOGGIA	FOGGIA	Autocisterna
MONTE SANT'ANGELO	FOGGIA	Fuoristrada Pick-up
ORSARA DI PUGLIA	FOGGIA	Fuoristrada Pick-up
PANNI	FOGGIA	Fuoristrada Pick-up, Autocisterna
PESCHICI	FOGGIA	Fuoristrada Pick-up, Veicolo con cisterna
RODI GARGANICO	FOGGIA	Fuoristrada Pick-up
ROSETO VALFORTORE	FOGGIA	Fuoristrada Pick-up, Veicolo di supporto
SAN GIOVANNI ROTONDO	FOGGIA	n.1 Fuoristrada Pick-up
SAN PAOLO DI CIVITATE	FOGGIA	Fuoristrada Pick-up
SANT'AGATA DI PUGLIA	FOGGIA	Fuoristrada Pick-up, Altro mezzo AIB
VIESTE	FOGGIA	n. 2 Fuoristrada Pick-up, Autocisterna
ALESSANO	LECCE	Fuoristrada Pick-up, Autocisterna
ALEZIO	LECCE	Fuoristrada Pick-up
ALLISTE	LECCE	Fuoristrada Pick-up
ANDRANO	LECCE	Fuoristrada Pick-up
ARNESANO	LECCE	Fuoristrada Pick-up
CUTROFIANO	LECCE	Fuoristrada Pick-up

LECCE	LECCE	Fuoristrada Pick-up
LEQUILE	LECCE	Fuoristrada Pick-up
LEVERANO	LECCE	Fuoristrada Pick-up
LIZZANELLO	LECCE	Fuoristrada Pick-up
MELISSANO	LECCE	Fuoristrada Pick-up
MINERVINO DI LECCE	LECCE	Fuoristrada Pick-up
OTRANTO	LECCE	Fuoristrada Pick-up
PARABITA	LECCE	Fuoristrada Pick-up
SALICE SALENTINO	LECCE	Altro
SPONGANO	LECCE	Fuoristrada Pick-up (in fase di allestimento)
TAURISANO	LECCE	Fuoristrada Pick-up
GROTTAGLIE	TARANTO	n. 2 Autocisterne
LEPORANO	TARANTO	Autocisterna
PALAGIANELLO	TARANTO	n.2 Fuoristrada Pick-up
PULSANO	TARANTO	Fuoristrada Pick-up

CONCORSO DELLE AREE NATURALI PROTETTE NELLE ATTIVITA' A.I.B. 2017

AREE PROTETTE STATALI		
PARCHI NAZIONALI		
PARCO NAZIONALE ALTA MURGIA		
mezzi AIB	**mezzi generici**	**punti approvvigionamento idrico**
1)n.4 fuoristrada Pick-up con modulo e n. 3 autocisterne (Comuni diAltamura, Gravina, Santeramo) 2) n. 1 mezzo AIB (Comune di Cassano); 3)n.1 autobotte (e n. 1 mezzo AIB C.F.S.) 4)dotazioni ARIF 5)dotazioni Province BA-BT 6) dotazioni VV.F.	Dotazioni C.F.S. , VV.F. , ARIF	14 pozzi artesiani (acquedotto rurale) 50 serbatoi (acquedotto rurale) 5 serbatoi AqP
PARCO NAZIONALE GARGANO		
mezzi AIB	**mezzi generici**	**punti approvvigionamento idrico**
1) n.18 Land Rover Defender HCPU 110 con autobotte pompa in comodato d'uso a tutti i Comuni del Parco **2)** n.3 autobotti C.F.S. (Mattinata, Serracapriola, Vico del Gargano) **3)** n. 2 Iveco C.F.S. (ASFD Umbra) **4)** n. 1 Mercedes Unimog C.F.S. 3500 litri (Vieste) **5)** n. 1 Mercedes BAI C.F.S. 7000 litri (Umbra) **6)** n. 9 land rover PK C.F.S. (Umbra, Cagnano, Monte SA, SMarcoinLamis, Sannicandro, Vieste) **7)** n. 1 land Rover Defender 110 HCPud (Serracapriola) **8)** dotazioni ARIF **9)** n. 1 unità motorizzata AIB VV.F.		**1)** Piscina Tagliata (Mattinata) **2)** Piscina Carlo Nero (Carpino)

RISERVE NATURALI STATALI		
RISERVA NATURALE STATALE - TORRE GUACETO		
mezzi AIB	**mezzi generici**	**punti approvvigionamento idrico**
1)n.1 Nissan pick-up 2) n.1 miniescavatore KOMATSU	1) GPS, strumenti cartografici n. 1 Panda 4x4	**n.2 cisterne 15.000 litri :** **a) 40° 42' 35.17'' N 17° 47' 25.79'' E** **b) 40° 42' 52.60'' N 17° 46' 59.37'' E**
RISERVA NATURALE STATALE - LE CESINE		
mezzi AIB	**mezzi generici**	**punti approvvigionamento idrico**
Mezzi ARIF:	n.5 picconi n.5 falcetti	Villaggio turistico "Campo Verde" ; Bacini di fitodepurazione SP 366 ;

n.1 Iveco VM 40 con serbatoio 1100 litri; n.1 Iveco 55 SW con serbatoio 1100 litri; n.1 Land Rover 110 con modulo da 500 litri; n.1 Mercedes 240 GD con serbatoio da 400 litri.	n.5 roncole n.2 decespugliatori n. 1 motosega	Invaso artificiale a SUD-EST della riserva; n.2 pozzi canale Campolitrano Nord; n. 1 pozzo canale Campolitrano Sud;
RISERVA NATURALE STATALE -SALINA DI MARGHERITA DI SAVOIA, MASSERIA COMBATTENTI, IL MONTE		
mezzi AIB	**mezzi generici**	**punti approvvigionamento idrico**
	n. 1 Land Rover Defender	
RISERVA NATURALE STATALE -STORNARA, SAN CATALDO, MURGE ORIENTALI		
mezzi AIB	**mezzi generici**	**punti approvvigionamento idrico**
RNS. Stornara: n. 1 Autobotte Fiat OM 80/16 capacità 3000 litri n.2 mezzi AIB con moduli TSK capacità 400 litri RNS San Cataldo n. 1 trattrice/ cippatrice	RNS Stornara: n. 1 Panda 4x4 RNS San Cataldo n. 1 Panda 4x4 n. 1 Fiat Punto RNS Murge Orientali n. 1 Land Rover Defender	RNS Stornara: 1.piazzale posto Fisso Ginosa Bis (Marina di Ginosa) 2.nuova Yardinia (Castellaneta) 3.sezione Patemisco (Massafra) RNS Murge Orientali: 1.Galeone

AREE PROTETTE REGIONALI

Provincia Bari

PARCO NATURALE REGIONALE LAMA BALICE

mezzi AIB	**mezzi generici**	**punti approvvigionamento idrico**
n.2 mezzi AIB 400 litri (Pick Up); soffiatori, flabelli, atomizzatori	manichette, tute ignifughe, radio	

RISERVA NATURALE OR. REGIONALE - LAGHI DI CONVERSANO E GRAVINA DI MONSIGNORE

mezzi AIB	**mezzi generici**	**punti approvvigionamento idrico**
		1)pozzo C.da Casopietro 2)pozzo di via Cozze 3)Impianto di sollevamento Aqp castiglione 4)Vasche Depuratore Comunale

Provincia Brindisi		
RISERVA NATURALE OR. REGIONALE LITORALE BOSCO DI CERANO		
mezzi AIB	**mezzi generici**	**punti approvvigionamento idrico**
		Tutti i pozzi non sono fruibili Festivi e notturni 1)pozzo località Guarini, ASL BR1 2)pozzo località La Palazzina, azienda Tormaresca 3)pozzo località Lambrosca, azienda Tormaresca 4)bocchette Aqp località Lambrosca e Case Nuove
PARCO NATURALE REGIONALE - DUNE COSTIERE DA TORRE CANNE A TORRE SAN LEONARDO		
mezzi AIB	**mezzi generici**	**punti approvvigionamento idrico**
Dotazioni AIB delle Associazioni convenzionate con Comune di Ostuni (SER OSTUNI, CB Quadrifoglio)	Dotazioni C.F.S. (convenzione)	
Provincia Foggia		
PARCO NATURALE REGIONALE - BOSCO INCORONATA		
mezzi AIB	**mezzi generici**	**punti approvvigionamento idrico**
n. 1 mezzi AIB Pick Up (Associazione fare ambiente) n.1 mezzo AIB Pick Up (ARIF) n. 1 mezzo AIB Pick Up (Associazione VVF in Congedo) n. 1 mezzo AIB Pick Up (Associazione Radio Club Marconi)		idranti AIB a) 41° 23’ 5.85 “ N – 15° 38’ 32.58” E b) 41° 23’ 3.92” N – 15° 38’ 37.43” E c) 41° 23’ 8.45” N 15° 38’ 42.07” E d) 41° 23’ 17.71” N – 15° 38’ 51.87” E

Provincia Lecce		
PARCO NATURALE REGIONALE - COSTA OTRANTO - S.M. DI LEUCA - BOSCO DI TRICASE		
mezzi AIB	**mezzi generici**	**punti approvvigionamento idrico**

		Otranto: Via memorie,Orte, azienda S. Emiliano, **Santa Cesarea:** parco giochi pineta, Nuove Terme, **Castro:** rotatoria tra castro alta e marina **Andrano:** istituto scolastico via del mare, Via Caboto loc. "grotta verde" **Marittima di Diso:** Villa comunale **Tricase:** Comando VV.F. **Corsano:** Torre Specchia grande **Castrignano del Capo:** rotatoria santuario

RISERVA NATURALE OR. REGIONALE PALUDE DEL CONTE E DUNA COSTIERA - PORTO CESAREO		
mezzi AIB	**mezzi generici**	**punti approvvigionamento idrico**
	furgone cassonato	

PARCO NATURALE REGIONALE - ISOLA DI S. ANDREA E LITORALE PUNTA PIZZO		
mezzi AIB	**mezzi generici**	**punti approvvigionamento idrico**
Mezzo antincendio Bremach 6 q.li Automezzo fuoristrada Magnum 4x4 (CIR Gallipoli); 2 flabelli 1 soffiatore; 1 motopompa; 1 quad	Decespugliatore Binocoli Motosega Rastri Flabelli gps	

PARCO NATURALE REGIONALE - LITORALE DI UGENTO		
mezzi AIB	**mezzi generici**	**punti approvvigionamento idrico**
1 fuoristrada 1 Panda Van 4 soffiatori atomizzati 6 frustini	2 visori notturni 6 ricetrasmittenti 4 Fari portatili 2 motoseghe 4 estintori 1 gruppo elettrogeno 2 idrovore 10 bastoni luminosi 2 picconi 4 binocoli	pozzi artesiani presenti in zona

PARCO NATURALE REGIONALE - BOSCO E PALUDI DI RAUCCIO		
mezzi AIB	**mezzi generici**	**punti approvvigionamento idrico**

n.1 fuoristrada pick-up TATA 4X4 con modulo 600 litri	apparati radio VHF	Località Casalabate

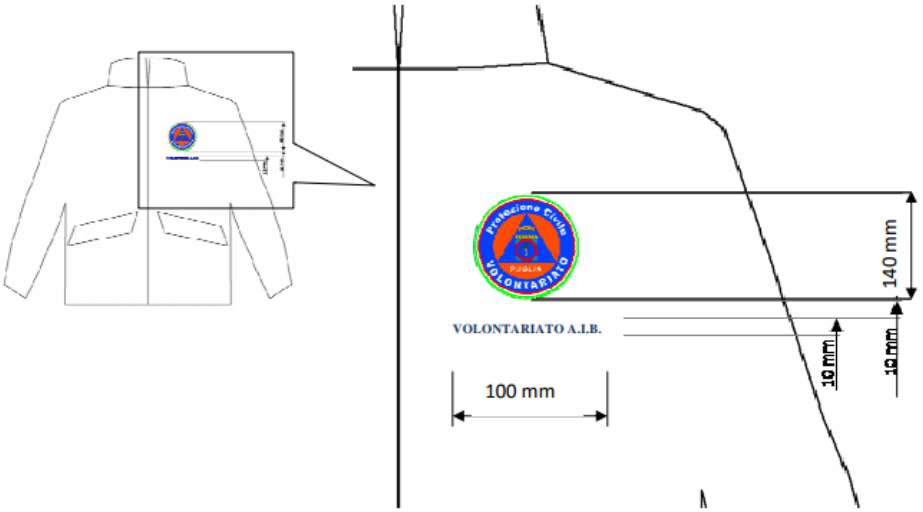
PARCO NATURALE REGIONALE - PORTOSELVAGGIO E PALUDE DEL CAPITANO		
mezzi AIB	**mezzi generici**	**punti approvvigionamento idrico**
1 mezzo fuoristrada pick-up (ARIF) 1 Isuzu Dmax (ARIF) 2 isuzu Dmax (CEP Nardò)	1 motopala 1 trattore forestale	Masseria torre Nova

Provincia Taranto		
RISERVA NATURALE OR. REGIONALE LITORALE TARANTINO ORIENTALE		
mezzi AIB	**mezzi generici**	**punti approvvigionamento idrico**
1 Mezzo AIB (Riserva) 1 Mezzo AIB (ARIF) 1 Mezzo AIB (PRO CIV Manduria)		Mini pozzo presso masseria Marina

Allegato_F

DISPOSIZIONI TECNICHE DIVISE ANTINCENDIO BOSCHIVO (A.I.B.)

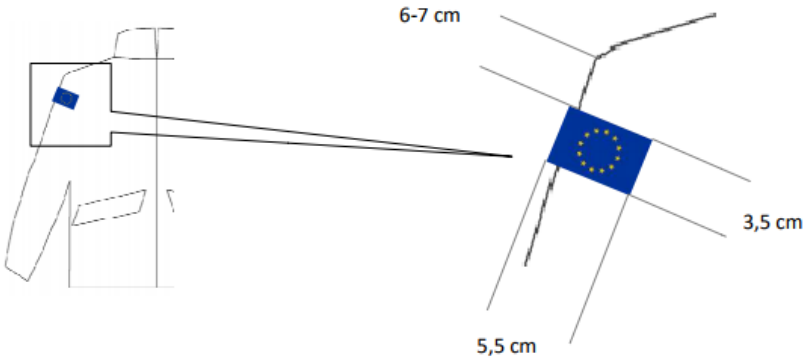
SCHEDA 1/4
GIACCA (fronte)



Materiali e normative
Completo Giacca e salopette a tinta unica arancione in materiale ignifugo di 3^ categoria, con bande rifrangenti a tecnologia.
I tessuti ed i materiali usati dovranno rispondere alle normative EN1149, EN11612, EN15614.

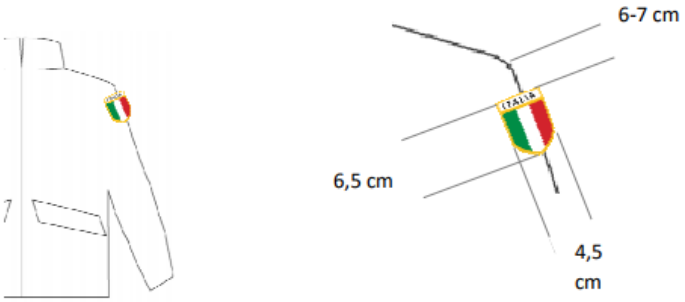
Distintivi
Logo "Regione Puglia - Volontariato" di cui alla scheda 4/4 di cm 8 sul petto sinistro con sottostante scritta "VOLONTARIATO A.I.B." in carattere Times New Roman a cm 1 dal logo, di altezza cm 1 e larghezza totale di cm 10.

SCHEDA 2/4
GIACCA (manica destra)



Il logo ufficiale della Comunità Europea dovrà essere realizzato su fondo di colore Pantone Reflex blue con le stelle di colore Pantone Yellow. Dimensioni larghezza 5,5 x 3,5 altezza. Il logo va posizionato a circa 6-7 cm dall'attaccatura della manica alla giacca.

GIACCA (manica sinistra)



Lo scudetto tricolore dell'Italia dovrà essere realizzato con il tricolore italiano all'interno di uno scudetto contornato in colore dorato di dimensioni larghezza 4,5 e altezza 6,5. Il logo va posizionato a circa 6-7 cm dall'attaccatura della manica alla giacca

SCHEDA 3/4
GIACCA (retro)



Distintivi
Logo "Regione Puglia - Volontariato" di cui alla scheda 4/4 di diametro cm 14 in posizione centrata sulla spalla con scritta "***REGIONE PUGLIA***" compresa in un arco di 65° di ampiezza, in posizione superiore rispetto al logo a distanza di cm 4 dal bordo.
Scritta sottostante "***VOLONTARI A.I.B.***" distanziata di cm 4 dal bordo del logo.
Entrambe le scritte devono essere realizzate con carattere Times New Roman di colore bianco di cm 4 di altezza e cm 25 (± 1 cm) di larghezza.

SCHEDA 4/4

LOGO



Il logo "Protezione Civile" - Volontariato della Regione Puglia dovrà essere realizzato secondo quanto prescritto dalla DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 giugno 2008, n. 993 (Allegato A) che si riporta di seguito (stralcio):

Valori cromatici del logo:

Protezione Civile – Regione Puglia

Primo cerchio esterno di colore verde (C100-M0-Y100-K0)

Secondo cerchio bianco (C0-M0-Y0-K0)

Terzo cerchio rosso (C0-M100-Y100-K0)

Quarto cerchio blu(C100-M75-Y0-K0)con scritte bianche

Quinto cerchio arancio(C0-M70-Y100-K0)

Triangolo blu (C100-M75-Y0-K0)

Stemma Regione Puglia in quadricromia

Le scritte inserite nel logo devono essere realizzate in carattere **Franklin Gothic Heavy** Grassetto di colore bianco.

Allegato_G

Linee Guida per la Formazione dei Volontari di Protezione Civile impiegati nelle attività A.I.B. (Antincendio Boschivo)

1.**La formazione del volontario impiegato nelle attività A.I.B.**
Tra coloro che operano nella Protezione Civile, il volontariato riveste un ruolo fondamentale in quanto risorsa preziosa e strumento riconosciuto di partecipazione dei cittadini per fronteggiare gli eventi calamitosi.

È quindi particolarmente determinante fornire al volontariato una specifica preparazione tecnica ed operativa finalizzata ad una migliore capacità d'intervento sul territorio, tenuto conto che le attività di Protezione Civile assumono il significato di servizio pubblico volto alla salvaguardia dei cittadini, dei beni, delle infrastrutture e dell'ambiente, dai danni derivanti da eventi calamitosi.

Attraverso la realizzazione di specifiche attività formative e di addestramento, si vuole migliorare l'organizzazione e la capacità d'intervento dei volontari che operano in supporto alle Istituzioni.

La formazione deve quindi prevedere come obiettivo generale:
1. l'acquisizione di conoscenze specialistiche e tecnico operative;
2. l'acquisizione di competenze finalizzate alla gestione del ruolo ed al miglioramento delle capacità organizzative e di intervento.

1.1. Il quadro normativo di riferimento per la formazione dei volontari A.I.B.

- ✓ La Legge 21 novembre 2000, n. 353 "Legge quadro in materia di incendi boschivi", le cui disposizioni sono finalizzate oltre che alla difesa dagli incendi del patrimonio boschivo nazionale quale bene insostituibile per la qualità della vita, anche a promuovere ed incentivare le attività di previsione e prevenzione legate allo spegnimento degli incendi boschivi.
  In particolare per il perseguimento di tali finalità, la legge quadro prevede:
  - *al comma 2 dell'art. 1 che gli enti competenti svolgano, tra l'altro, attività di formazione, informazione, ed educazione ambientale.*
  - *al comma 3 lettera m) dell'art.3 specificatamente riferito al "Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi" che la regione individui tra l'altro le esigenze formative e la relativa programmazione.*
  - *al comma 2 dell'art.5 "Attività formative" quale competenza della regione la cura anche in forma associata e l'organizzazione di corsi di carattere tecnico - pratico per la preparazione di soggetti impiegati nelle attività di previsione, prevenzione e di lotta attiva contro gli incendi boschivi.*
  - *al comma 3 dell'art.5 che le regioni possano avvalersi, per l'organizzazione dei corsi di cui al precedente comma, anche del Corpo Forestale dello Stato e del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.*
  - *al comma 3 lettera b) dell'art. 7 "Lotta attiva contro gli incendi boschivi" che le regioni si avvalgano oltre che di mezzi strutture e risorse che assicurino interventi di lotta attiva contro gli incendi boschivi , anche di "Personale appartenente ad organizzazioni di volontariato", riconosciute secondo la vigente normativa, dotato di*

adeguata preparazione professionale e di certificata idoneità fisica qualora impiegato nelle attività di spegnimento del fuoco".

- ✓ L'Accordo tra Governo, Regioni, Province, Comuni e Comunità montane concernenti i requisiti minimi psicofisici e attitudinali e i Dispositivi di Protezione Individuale – DPI relativi agli operatori, ivi compresi gli appartenenti alle organizzazioni di volontariato, da adibire allo spegnimento degli incendi boschivi, sancito dalla Conferenza Unificata nella seduta del 25/07/2002 che prevede quanto segue:
  1. *per i volontari non impegnati direttamente sul fronte fuoco il requisito minimo da richiedere è la sana e robusta costituzione fisica, la cui certificazione può essere rilasciata dal medico di famiglia;*
  2. *per i volontari da impegnare direttamente sul fronte fuoco, ferma restando la facoltà del medico, ove lo ritenga necessario, di richiedere esami strumentali specifici o di laboratorio e attivare consulenze specialistiche, costituisce requisito minimo la certificazione di idoneità alla mansione, da rilasciarsi a cura del medico competente, ove previsto, o da altra autorità sanitaria competente, secondo il seguente protocollo sanitario minimo:*
     - *visita medica generale con esame anamnestico e redazione cartella clinica individuale;*
     - *misura dell'acuità visiva;*
     - *spirometria semplice;*
     - *audiometria;*
     - *elettrocardiogramma;*
     - *esami ematochimici (es. emocromicitometrico, indicatori di funzionalità epatiche e renale, glicemia) ed esame standard delle urine;*
     - *vaccinazione antitetanica.*
  3. *la cadenza della periodicità dell'accertamento della permanenza dei requisiti sopraccitati, è demandata alle singole Regioni e Province autonome;*
  4. *durante i corsi specifici di formazione ed aggiornamento che gli Enti preposti svolgeranno a favore degli operatori e dei volontari, saranno impartite nozioni generali e specifiche per affrontare con adeguato atteggiamento psicologico l'evento, in una logica di azione di squadra, conforme a procedure operative di attacco del fuoco precedentemente acquisite e sperimentate;*
  5. *si demanda ad ogni singolo Ente preposto la valutazione del rischio e la elaborazione di un documento che, sulla scorta della normativa esistente e dei risultati dell'analisi del rischio, definisca il Dispositivo di protezione individuale ritenuto più appropriato. I Dispositivi di protezione individuale dovranno comunque possedere la certificazione CE della Categoria più appropriata.*
- ✓ La Legge regionale 10 marzo 2014, n. 7 (Sistema regionale di protezione civile), ha come obiettivo la disciplina ed il riordino delle funzioni in materia di Protezione Civile assumendo quale finalità prioritaria della propria azione la tutela dell'integrità della vita, dei beni, degli insediamenti e dell'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da calamità naturali, da catastrofi e da altri eventi rilevanti per la protezione civile. Essa individua, inoltre, compiti e funzioni demandate alle diverse Amministrazioni pubbliche.

- *l'art. 3, comma 1 stabilisce che "sono attività del sistema regionale di Protezione Civile quelle dirette":*
  ....
  c) alla formazione e all'addestramento del volontariato e degli operatori istituzionalmente impegnati in compiti di protezione civile;
  ....
- *l'art. 17 (Formazione e informazione in materia di protezione civile) stabilisce che:*
  1. *La Regione, anche con il coinvolgimento delle Prefetture, promuove e coordina, in un'ottica di formazione permanente, interventi e corsi per la preparazione, l'aggiornamento e l'addestramento degli operatori impegnati istituzionalmente nel settore della Protezione Civile e degli aderenti alle organizzazioni di volontariato operanti in tale settore, nonché degli iscritti agli ordini professionali, anche attraverso convenzioni ai fini della protezione civile. Le modalità di ammissione ai corsi, la loro durata e tipologia, i criteri di preselezione e valutazione finale, sono definiti nel rispetto dei principi della legislazione vigente in materia di formazione, sentito il Comitato regionale di protezione civile.*

2. Il corso di formazione A.I.B. per i volontari di Protezione Civile.
La Regione ha il compito di promuovere la realizzazione, anche in forma associata, di attività formative e di addestramento provvedendo altresì a certificare, in base a modelli formativi standard, le conoscenze e le competenze essenziali per i volontari che operano in ambito A.I.B. in supporto alle Istituzioni, agli Enti ed alle strutture istituzionalmente preposti.

In via preferenziale l'attività di formazione A.I.B. rivolta ai volontari di protezione civile è curata dai Coordinamenti provinciali delle Associazioni di volontariato e dei Gruppi comunali di protezione civile costituiti ai sensi della Deliberazione di Giunta regionale 20 aprile 2010, n. 1019, che nello sviluppo della stessa sono chiamati a organizzarla nel rispetto delle presenti Linee Guida.
Fatte salve le attività di formazione A.I.B. promosse anni addietro dalla Regione Puglia con il concorso del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, per le quali sono stati comunque rilasciati ai volontari partecipanti specifici attestati di idoneità riconosciuti dalla Regione Puglia, a partire dalla data di approvazione delle presenti linee guida la Regione riconoscerà le attività formative A.I.B. promosse dai Coordinamenti Provinciali di cui alla richiamata DGR 1019/2010, dalle singole Associazioni di Volontariato, dai Gruppi Comunali di Protezione Civile (per il tramite del comune di appartenenza) oppure da altre Amministrazioni pubbliche, unicamente se realizzate nel rispetto del presente documento.

L'organizzazione dei corsi di formazione per i volontari A.I.B. può vedere il coinvolgimento del Corpo Forestale dello Stato e del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco nonché di altri componenti istituzionali del sistema regionale di Protezione Civile.
Il soggetto organizzatore ha comunque facoltà di affidare il corso di formazione per volontari A.I.B. ad un Ente/Agenzia di formazione riconosciuto purché venga rispettato quanto previsto dalle presenti Linee

Guida. In ogni caso, il soggetto organizzatore deve aver ottenuto il preventivo nulla osta dal Servizio Protezione Civile della Regione Puglia, trasmettendo a quest'ultima:

- Indicazione dei beneficiari del corso di formazione ed il numero dei partecipanti previsto
- il programma didattico del corso di formazione
- curriculum del/i docente/i
- ogni ulteriore elemento sull'Ente di formazione a cui intende affidare l'organizzazione del percorso formativo (unicamente ove il corso sia affidato ad un Ente di formazione).

Nella scelta dell'Ente/Agenzia di formazione il soggetto organizzatore dovrà valutare tanto le certificazioni possedute dall'Ente/Agenzia medesimo quanto il grado di certificazione abbinato alla attestazione rilasciata al volontario al termine del percorso formativo.

In occasione di ciascun corso per volontari A.I.B., il soggetto organizzatore dovrà prevedere, per quanto attiene il Modulo 8, la trattazione di materie aggiuntive "libere" comunque correlate alle attività A.I.B. (a solo titolo esemplificativo: elementi di meteorologia, organizzazione della SOUP/SOIR e del Centro Funzionale Decentrato, Guida sicura, Elicooperazione, altro).

2.1 Programma del corso di formazione A.I.B.

Obiettivi:

Formare, attraverso l'acquisizione di metodologie teorico pratiche, i volontari di protezione civile da impiegare nella lotta attiva contro gli incendi boschivi per le attività di spegnimento con mezzi a terra, di ricognizione, sorveglianza, avvistamento e allarme.

Partecipanti:

- ordinariamente massimo 40 volontari per corso.
- l'accesso ai corsi è riservato ai volontari iscritti alle Associazioni di Volontariato ed ai Gruppi comunali di Protezione Civile iscritti all'elenco regionale di cui alla L.r. 39/95 e s.m.i., con preferenza per i sodalizi aderenti ai Coordinamenti provinciali, disponibili a collaborare con il sistema regionale di protezione civile in caso di emergenza.

Durata complessiva prevista:

minimo 36 ore per corso (incluso il modulo 8, esercitazione pratica e verifica di apprendimento teorico/pratica).

Obbligo di frequenza:

Condizione indispensabile per l'ammissione alle prove finali del corso è l'aver frequentato almeno l'80% delle ore di lezioni teoriche ed il 100% delle lezioni pratiche previste nel programma.

Il corso di formazione è articolato, in via generale, sulla base dei seguenti contenuti:

Modulo 1: La realtà italiana e pugliese

a. Gli incendi boschivi nella Regione Puglia
b. Le cause degli incendi boschivi in Italia
c. Il Sistema di Protezione Civile ed il Sistema A.I.B. della Regione Puglia

d. Il Corpo Forestale dello Stato
e. Il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco
f. Il volontariato di Protezione Civile della Regione Puglia
g. Gli incendi boschivi nella legge italiana.

Modulo 2: Le funzioni del Corpo forestale dello Stato nella lotta attiva agli incendi boschivi – Tecniche e strategie di intervento.

a. Funzioni del Corpo Forestale dello Stato in relazione alla lotta agli incendi boschivi a livello nazionale e regionale. L'organizzazione del Corpo Forestale a livello regionale.
b. Incendi boschivi: gestione o contrasto
c. Frequenze e condizioni predisponenti.
d. I Principi chimico-fisici della combustione forestale
   - La combustione.
   - Il triangolo del fuoco
   - La trasmissione del calore
   - Effetto camino ed effetto scatola
   - La combustione dei materiali forestali
   - Tipologie, parti e caratteristiche dell'incendio boschivo
e. I fattori predisponenti gli incendi boschivi
   - Il combustibile forestale
   - Precipitazioni ed incendi boschivi
   - Vento ed incendi boschivi
   - Temperatura, umidità dell'aria e incendi boschivi
f. La Prevenzione e la repressione degli incendi boschivi
   - La pianificazione antincendio
   - L'avvistamento
   - Mezzi, attrezzature, materiali e prodotti A.I.B.
   - Gli estinguenti
   - Le tecniche di estinzione
   - Conservazione e cura dei corpi di reato

Modulo 3: Le funzioni del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco nella lotta attiva agli incendi boschivi

a. Organizzazione e compiti istituzionali del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco
b. Ruolo dei Vigili del Fuoco nel sistema di Protezione Civile
c. Il rischio incendio e la chimica dell'incendio.
d. L'incendio di interfaccia
e. Sostanze estinguenti

Modulo 4: Il volontariato di protezione civile – La legislazione di sicurezza, I rischi e la Protezione

a. Organizzazione e compiti del volontariato
b. La legislazione di sicurezza
   - La normativa antinfortunistica
c. I rischi e la protezione
   - I rischi nella lotta A.I.B.
   - Le ustioni
   - Aspetti psicologici del soccorso
   - I dispositivi di protezione individuale
   - I DPI per la lotta agli incendi boschivi
   - I DPI per i volontari A.I.B. della Regione Puglia

- I DPI modalità d'uso e limitazioni
- Reazione al fuoco, isolamento, permeabilità all'aria dei DPI

Modulo 5: Le attrezzature manuali e meccaniche per le attività A.I.B.

a. Le attrezzature Manuali
   - Gli attrezzi manuali
   - Le pale
   - Il flabello battifuoco
   - Il rastro

b. Le attrezzature meccaniche
   - Il soffiatore
   - Le pompe spalleggiabili
   - Le motopompe
   - I moduli A.I.B.
   - I motofari

c. Le vasche
   - Il travaso e l'aspersione

Modulo 6: Le comunicazioni radio

a. I controlli preliminari dell'apparato radio
b. L'utilizzo dei canali radio
c. Le modalità di trasmissione

Modulo 7: Elementi di primo soccorso sanitario

a. L'ipertermia
b. Gli interventi autorizzati
c. Lo spostamento in emergenza di un infortunato
d. Il soccorso in emergenza di un ustionato
e. Le esercitazioni di rianimazione
f. L'emorragia

Modulo 8: Materie a trattazione libera correlate alle attività A.I.B.

a. Specificare la/e materia da trattare

Esercitazione pratica

L'esercitazione pratica avverrà alla presenza dei componenti della Commissione esaminatrice e si svolgerà in ambiente naturale con caratteristiche simili a quelle in cui si registrano gli incendi boschivi nel territorio di competenza. Verterà sulle attività di spegnimento mediante l'utilizzo delle attrezzature manuali e meccaniche di cui al Modulo 5.

Verifica di apprendimento Teorico/Pratica

La verifica di apprendimento teorico/pratica è svolta sulle materie oggetto del corso mediante:

- questionario per la valutazione delle conoscenze acquisite a seguito dell'attività formativa, somministrato anche mediante sistemi tecnologici e innovativi
- prova pratica di spegnimento e corretto utilizzo di attrezzature e DPI

Commissione esaminatrice

La commissione esaminatrice è composta come di seguito indicato.

A. **Per i corsi di formazione organizzati dalla Regione, da un Coordinamento provinciale di cui alla DGR 1019/2010 ovvero da Associazione di Volontariato iscritta all'Elenco regionale di cui alla l.r. 39/95 e s.m.i.**

Presidente:
- Dirigente del Servizio Protezione Civile – Regione Puglia o suo delegato.

Componenti:
- Funzionario del Servizio Protezione Civile – Regione Puglia con compiti di segretario di commissione
- delegato del Corpo Forestale dello Stato (Comando regionale o Comando provinciale di riferimento) o dal docente dell'Ente di formazione riconosciuto a cui è affidata l'organizzazione del corso;
- delegato del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco (Direzione regionale o Comando provinciale di riferimento) o dal docente dell'Ente di formazione riconosciuto a cui è affidata l'organizzazione del corso;
- Presidente, o suo delegato, del Coordinamento provinciale di cui alla DGR 1019/2010 del territorio di riferimento ovvero Presidente, o suo delegato, dell'Associazione di Volontariato (solo nell'ipotesi il corso sia organizzato da quest'ultima);

B. **Per i corsi di formazione organizzati da Città metropolitana, Province e Comuni**

Presidente:
- Dirigente del Settore Protezione Civile dell'Ente Organizzatore o suo delegato.

Componenti:
- Funzionario del Settore Protezione Civile dell'Ente Organizzatore con compiti di segretario di commissione
- delegato del Corpo Forestale dello Stato (Comando regionale o Comando provinciale di riferimento) o dal docente dell'Ente di formazione riconosciuto a cui è affidata l'organizzazione del corso;
- delegato del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco (Direzione regionale o Comando provinciale di riferimento) o dal docente dell'Ente di formazione riconosciuto a cui è affidata l'organizzazione del corso;
- Presidente, o suo delegato, dell'Associazione di Volontariato beneficiaria del corso ovvero Coordinatore tecnico del Gruppo Comunale dei volontari di protezione Civile (ove il corso sia rivolto ai volontari del Gruppo);

3. La certificazione formativa e sanitaria del volontario A.I.B.

Ordinariamente l'organizzazione di corsi di formazione e di aggiornamento finalizzati alla preparazione dei volontari di protezione civile da impiegare nelle attività di spegnimento degli incendi boschivi in supporto agli Enti istituzionali preposti, è curata dai Coordinamenti Provinciali delle Associazioni di Volontariato e dei Gruppi comunali di Protezione Civile, anche in forma associata.

Il volontario A.I.B., per poter operare, deve essere pertanto in possesso di:

- Attestato di partecipazione al corso di formazione riconosciuto dalla Regione Puglia e rilasciato al termine dello stesso e previo superamento della verifica di apprendimento teorico/pratica;
- Attestato di idoneità fisica rilasciato sulla base di quanto sancito dalla Conferenza Unificata nella seduta del 25/07/2002.

3.1 LA PERIODICITA' DELL'ACCERTAMENTO SANITARIO.

In merito alla certificazione sanitaria dei volontari A.I.B. si recepisce quanto previsto ai punti 1 e 2 dell' Accordo del 2002, citato al par. 1.1 del presente Piano, del decreto legislativo n. 81/2008 e delle successive disposizioni del Dipartimento nazionale di protezione civile in materia di accertamenti sanitari per il volontariato.

In particolare, in attuazione del punto 3 dell'Accordo del 2002, si stabilisce che il controllo sanitario per i volontari impegnati direttamente sul fronte fuoco deve essere assicurato:

- con cadenza quinquennale per i volontari di età inferiore ai 60 anni,
- con cadenza biennale per i volontari di età superiore ai 60 anni.

3.2 I DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE.

I dispositivi di protezione individuale ad uso degli operatori A.I.B. della Regione Puglia, ivi compresi i volontari, recependo quanto espressamente indicato al punto 5 dell'Accordo del 2002, citato al par. 1.1, sono esplicitati nel vigente Piano di Previsione, Prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi.

4. IL MONITORAGGIO E CONTROLLO DEI VOLONTARI CERTIFICATI A.I.B.

A. **CERTIFICAZIONE DEI CORSI DI FORMAZIONE ED AGGIORNAMENTO PER I VOLONTARI A.I.B.**

Il soggetto autorizzato all'organizzazione del corso di formazione (Coordinamento provinciale, Associazione di Volontariato, Provincia, Comune) è tenuto ad inviare al Servizio Protezione Civile della Regione:

- copia dei programmi di formazione completi delle docenze effettuate e della composizione delle commissioni d'esame
- copia dei programmi di aggiornamento teorico pratici effettuati
- copia dei registri dei corsi e/o aggiornamenti realizzati
- l'elenco dei volontari formati e certificati A.I.B.
- copia degli attestati rilasciati ai volontari formati

B. **CERTIFICAZIONE SANITARIA DEI VOLONTARI A.I.B.**

le Associazioni di Volontariato che decidono di collaborare con la Regione Puglia per le attività A.I.B., provvederanno ad inviare al Servizio Protezione Civile della Regione:

- l'elenco dei volontari già formati e certificati A.I.B. che hanno ottenuto la certificazione sanitaria.
- gli elenchi aggiornati dei volontari già certificati A.I.B. che rinnovano la certificazione sanitaria.
- l'elenco dei volontari A.I.B. che non hanno ottenuto la certificazione sanitaria.

Allegato_H

Parco Nazionale dell'Alta Murgia

Il Parco Nazionale dell'Alta Murgia è stato istituito in Puglia con D.P.R. 10/03/2004 con l'obiettivo di salvaguardare un territorio caratterizzato dalla diffusa presenza di habitat naturali steppici e substeppici, inseriti in un contesto morfologicamente singolare (BOSELLINI, 2011) ricco di forme carsiche, sia superficiali che sotterranee.
Nell'area protetta sono presenti numerosi nuclei e complessi boscati di origine spontanea, di grande rilevanza naturalistica e paesaggistica, che hanno subito però nel tempo forti contrazioni, nonché vasti rimboschimenti di conifere mediterranee, realizzati a partire dagli anni '30 del secolo scorso, con le finalità di difesa del suolo e di regimazione delle acque; gli stessi rimboschimenti all'attualità sono interessati in molti luoghi da processi di naturalizzazione, con diffusione al loro interno di latifoglie decidue e di latifoglie sclerofille sempreverdi.
L'area protetta si estende su circa 68.000 ha nel territorio delle province di Bari e BAT, comprendendo parte dei territori di 13 comuni.

Punti di avvistamento e sorveglianza: nel territorio del Parco Nazionale dell'Alta Murgia sono presenti n. 8 torrette per l'avvistamento degli incendi gestite dall'A.R.I.F., elencate nel seguente prospetto:

Torretta di avvistamento n.	Località	Coordinate geografiche (Lat. - Long.)		Note
1	Cornacchiello	41° 3'28.77"N	16°21'28.38"E	
2	Masseria Carone	40°59'39.87"N	16°25'44.88"E	
3	Acquatetta	41° 1'14.45"N	16° 8'1.18"E	attualmente non operativa
4	Senarico piccolo	40°58'47.91"N	16°12'38.66"E	
5	Lama Giulia	40°57'31.80"N	16°20'20.82"E	
6	Pulicchie	40°53'5.44"N	16°27'4.44"E	
7	Monte Chiancaro	40°54'35.92"N	16°36'19.27"E	
8	Mercadante	40°53'24.45"N	16°40'43.69"E	attualmente non operativa

Al riguardo si evidenzia che l'A.R.I.F. sta provvedendo a rendere utilizzabili anche le altre n. 2 torrette, rispettivamente localizzate nei complessi boscati di Mercadante, in territorio di Cassano delle Murge, e di Acquatetta, di Minervino Murge e Spinazzola, attualmente inutilizzabili.

Punti di approvvigionamento idrico: Nel territorio del Parco sono presenti n. 14 pozzi artesiani dell'acquedotto rurale, localizzati nella parte centrale dell'area protetta; n. 50 serbatoi dell'acquedotto rurale, uniformemente distribuiti nel territorio del Parco; n. 5 serbatoi dell'acquedotto pugliese, di cui n. 4 nei pressi di Cassano delle Murge e n. 1 nelle vicinanze di Castel del Monte.
Per quanto riguarda i mezzi aerei, si indica come fonte di approvvigionamento idrico la diga del Locone (fonte di approvvigionamento di tipo A_4), sita fuori dal perimetro del Parco nei Comuni di Minervino Murge e Spinazzola, ma comunque poco distante (circa 5 km dal limite Nord-Occidentale del Parco). Inoltre è da segnalare la presenza dell'invaso artificiale Lago Serra di Corvo (fonte di approvvigionamento di tipo B), in Basilicata.

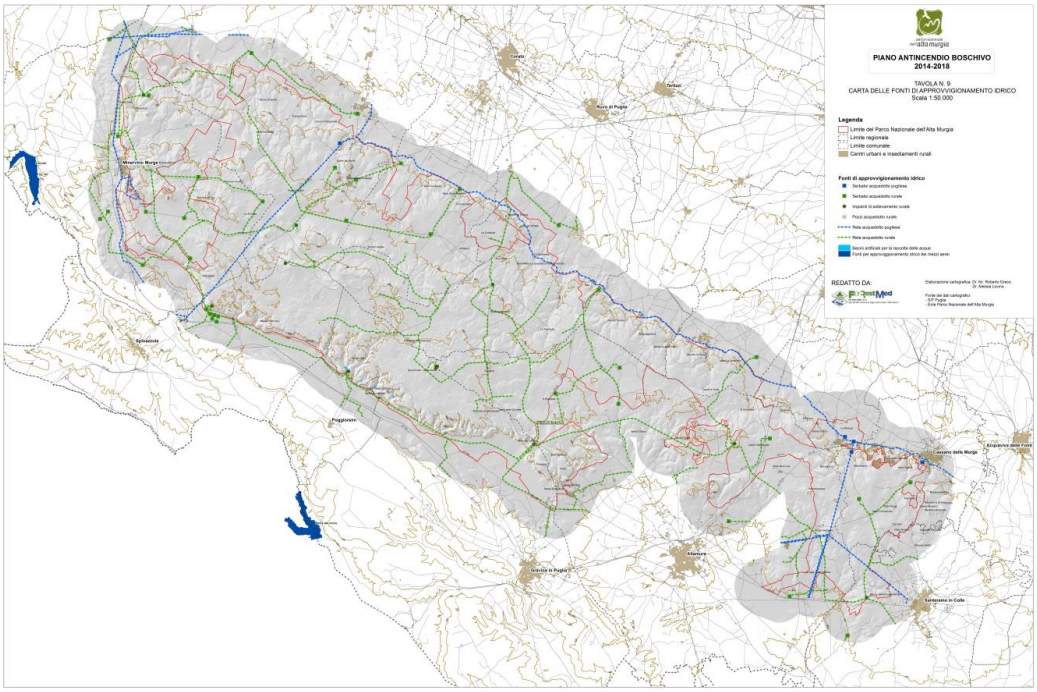


Fig.xxx – Carta dei punti di approvvigionamento idrico (fonte: piano AIB Parco Nazionale dell'Alta Murgia).

Mezzi e squadre AIB: Presso i Parchi Nazionali sono dislocati, con funzioni di tutela e sorveglianza, i Coordinamenti Territoriali per l'Ambiente (C.T.A.). In particolare nel territorio del Parco Nazionale dell'Alta Murgia opera il C.T.A. con sede ad Altamura, che coordina l'attività dei Comandi Stazione del EX CFS di Altamura, Andria, Gravina in Puglia e Ruvo di Puglia. Nella tabella seguente per il C.T.A. e per ciascun Comando Stazione operante nel territorio dell'Alta Murgia sono indicati il referente, il personale e i mezzi disponibili per le attività A.I.B.

Ufficio	Indirizzo	Referente	Recapito telefonico	Territorio di competenza	Personale disponibile	Mezzi disponibili		tipologia	Moduli A.I.B	
					n.	n.			n.	l
- CTA	Largo F.S.Nitti, 68	Comm. C. dr. Giuliano PALOMBA	Cell. 3358034131		13	1		Mercedes benz Altego	1	7.000
			Tel. 0803142896			1		Fiat Stilo		
			Fax 0803142659			1		Fiat Panda		
						1		Fiat Panda (civetta)		
						1		Nissan Terrano		
						1		Fiat 16		
- Comando Stazione										
Altamura	Largo F.S.Nitti, 68	V. Isp. Carlo GIANNICO	Cell. 3358008672	Altamura, Cassano delle Murge	14	1		Fiat Panda		
			Tel./Fax 0803147419	Grumo Appula e Santeramo		1		Land Rover	1	400
Andria	Dolina Carsico di Gurgo	Sovr. Francesco NOVIELLO	Cell. 3358012322	Andria e Minervino Murge	7	1		Fiat Panda		
			Tel./Fax 0883562598			1		Land Rover		
Gravina in Puglia	Contrada Castello snc	V. Isp. Carlo MORAMARCO	Cell. 3358030769	Gravina in Puglia, Poggiorsini	9	1		Fiat Panda		
			Tel./Fax 0803267746	e Spinazzola		1		Land Rover		
Ruvo di Puglia	Via Estramurale Scarlatti, 87/A	V. Isp. Giuseppe DE LEO	Cell. 3358030503	Bitonto, Corato e Ruvo di Puglia	13	1		Fiat Panda		
			Tel./Fax 0803628514			1		Land Rover		

L'A.R.I.F. è presente nel territorio del Parco con n. **3 unità operative** di coordinamento, localizzate nei territori di Altamura, Cassano delle Murge e Spinazzola. Presso queste unità sono disponibili

mezzi e personale di supporto agli operatori dislocati sul territorio. Nel territorio del Parco sono presenti n. **17 presidi**, di cui 7 fissi e 10 mobili, elencati nella tabella seguente:

Presidio	Località	Territorio di competenza	Addetti squadra AIB		Mezzi disponibili		Moduli A.I.B.
			avvistamento	spegnimento	n.	tipologia	capienza l
1	Castel del Monte	Andria	si	si	2	Pick-up	400
2	Cornutiello	Corato	si	no			
3	Scoparelle	Ruvo di Puglia	si	si	2	Pick-up	400
4	Ponte acquedotto	Ruvo di Puglia	si	no			
5	Rogadeo - Campo dei Missili	Bitonto	si	si	1	Pick-up	400
6	Acquatetta	Minervino Murge - Spinazzola	si	si	1	Pick-up	400
7	Cavone	Spinazzola	si	si	2	Pick-up	400
8	Senarico	Spinazzola	si	no			
9	Lama Giulia	Altamura	si	no			
10	Acquedotto	Gravina in Puglia	si	si	2	Pick-up	400
11	Pulicchie e Parisi	Gravina in Puglia	si	no			
12	Castello	Gravina in Puglia	si	no			
13	Mercadante	Cassano delle Murge	si	si	2	Pick-up	400
14	Mercadante-Mass. Lopez	Cassano delle Murge	si	si	1	Pick-up	400
15	Monte Chiancaro	Altamura	si	no			
16	Via ceraso	Altamura	si	si	3	Pick-up	400
17	Via Matera	Santeramo in Colle	si	si	1	Pick-up	400

Il Dipartimento dei Vigili del Fuoco svolge un importante ruolo di integrazione delle forze destinate alla lotta contro gli incendi boschivi. In particolare nelle Province di Bari e BAT operano n. 3 squadre appositamente destinate alle attività di spegnimento degli incendi boschivi, dotate di mezzi con moduli A.I.B, oltre alle 2 squadre ordinarie presenti nel territorio del Parco (prospetto seguente).

Distaccamento	Indirizzo	Recapito telefonico	Territorio di competenza	Squdre disponibili n.	Tipologia squdra	Mezzi disponibili n.	tipologia
Altamura	Via Gravina,	080/3106001	Altamura, Gravina in Puglia, Santeramo in Colle, Cassano delle Murge, Grumo Appula e Poggiorsini	1	Ordinaria	1	Land Rover
Corato	Via Lama di Grazia	080/8722227	Ruvo, Minervino Murge, Spinazzola e Corato	1	Ordinaria	1	Ford Ranger
Squadre A.I.B			Province di Bari e BAT	3	A.I.B.	3	Mitsubishi

La Regione Puglia inoltre stipula specifiche convenzioni con le organizzazioni di volontariato, dotate di adeguata preparazione professionale, da coinvolgere nelle attività di sorveglianza e di lotta attiva. Le squadre di volontari, costituite da almeno n. 3 unità e dotate di un modulo A.I.B. per gli interventi di spegnimento, sono attivate e coordinate direttamente dalla S.O.U.P.
Le leggi regionali n. 18 del 30/11/2000 e n. 7 del 10/03/2014 conferiscono alle Province e ai Comuni parte delle competenze in materia di antincendio. Nel seguente prospetto vengono elencati i mezzi A.I.B. in dotazione ad alcune delle amministrazioni comunali comprese nel territorio del Parco, nonchè alle Province di Bari e BAT (Fonte dei dati: Programma operativo di azione per la campagna A.I.B. 2014. Servizio di protezione civile. Regione Puglia).

Amministrazione	Mezzi disponibili
Comunale	
Altamura	n. 1 Pick-up, n. 1 mezzo A.I.B. e n. 1 autocisterna
Cassano delle Murge	n. 1 mezzo A.I.B.
Gravina in Puglia	n. 2 Pick-up e n. 1 autocisterna
Santeramo in Colle	n. 1 Pick-up e n. 1 autocisterna
Provinciale	
Bari	n. 2 Pick-up
BAT	n. 1 Pick-up

Viabilità AIB: I complessi boscati maggiormente estesi sono facilmente raggiungibili percorrendo la viabilità provinciale, eccetto che nella parte centro meridionale e Nord-occidentale in cui sono presenti aree boscate raggiungibili passando esclusivamente attraverso strade comunali e vicinali. Nei complessi boscati di proprietà regionale Acquatetta, Pulicchie e Mercadante lo stato di conservazione della viabilità è nel complesso buono, a differenza dei rimboschimenti di proprietà comunale e privata, dove spesso sono state rilevate situazioni poco soddisfacenti.

	Comune	Località	Viabilità di accesso		Viabilità di servizio	
			tipologia	stato di conservazione	tipologia	stato di conservazione
1	Minervino Murge	Coste Cirillo - Monte Lisciacoli	Strada non depolverizzata	Solo a tratti soddisfacente, per la presenza di numerose buche	Viale parafuoco	Soddisfacente, a tratti pessimo
2	Minervino Murge	Intacca	Strada non depolverizzata	Soddisfacente	Pista e viale parafuoco	Buono
3	Minervino Murge	Lama Scrofa	Strada non depolverizzata	Buono	Pista e viale parafuoco	Buono
4	Minervino Murge	Coleti	Strada non depolverizzata	Soddisfacente	Pista e viale parafuoco	Soddisfacente
5	Minervino Murge e Spinazzola	Porcili - Acquatetta - Trullo dei vaccari - Cavone	Strada depolverizzata	Buono	Pista e viale parafuoco	Soddisfacente, eccetto alcuni tratti in cui sono presenti buche e affioramenti rocciosi
6	Andria	Castel del Monte	Strada depolverizzata	Ottimo	Pista e viale parafuoco	Buono
7	Spinazzola	Senarico	Strada depolverizzata	Pessimo, per la presenza di numerosi tratti con manto dissestato	Pista e viale parafuoco	Buono
8	Spinazzola	Senarico piccolo - Melodia	Strada non depolverizzata	Da soddisfacente a mediocre, per la presenza di buche	Pista e viale parafuoco	Mediocre
9	Corato	Cicibizzo	Strada non depolverizzata, solo a tratti depolverizzata	Buono	Pista e viale parafuoco	Soddisfacente
10	Corato	Pedale	Strada non depolverizzata	Buono	Pista e viale parafuoco	Soddisfacente
11	Ruvo di Puglia	Serra ficaia	Strada non depolverizzata, solo a tratti depolverizzata	Buono, pur essendoci degli sporadici affioramenti rocciosi	Pista e viale parafuoco	Soddisfacente
12	Ruvo di Puglia	Iazzo rosso - Ferratella	Strada non depolverizzata e depolverizzata	Buono. La viabilità depolverizzata, in stato di abbandono, non è mai stata inaugurata, perché rimasta incompleta	Pista e viale parafuoco	Mediocre
13	Gravina in Puglia	Povera Vita	Strada depolverizzata	Ottimo	Pista e viale parafuoco	Mediocre, per la presenza di buche
14	Gravina in Puglia	Lama Giulia	Strada non depolverizzata	Soddisfacente	Pista e viale parafuoco	Mediocre
15	Gravina in Puglia e Altamura	Pulicchie - Crocette - Parisi	Strada depolverizzata	Buono	Pista e viale parafuoco	Soddisfacente
16	Bitonto	Murgia Rogadeo	Strada non depolverizzata, solo a tratti depolverizzata	Soddisfacente	Pista e viale parafuoco	Mediocre, per la presenza di solchi erosivi e di buche
17	Bitonto	Murgia della Città - Pietre tagliate	Strada non depolverizzata	Buono	Pista e viale parafuoco	Soddisfacente
18	Altamura	L'Università - Lama Corrieri	Strada depolverizzata	Ottimo	Pista e viale parafuoco	Soddisfacente. L'accesso al complesso è impedito dall'accumulo di materiali litici e terrosi
19	Altamura e Grumo Appula	Gravattale	Strada non depolverizzata	Mediocre, per la diffusa presenza di buche e di tratti del tutto privi di massicciata e di strati di pietrisco e pietrischetto	Pista e viale parafuoco	Mediocre, per la presenza di buche e di tratti con roccia affiorante
20	Altamura e Cassano delle Murge	Mercadante - Chinunno	Strada depolverizzata	Buono	Pista e viale parafuoco	Buono

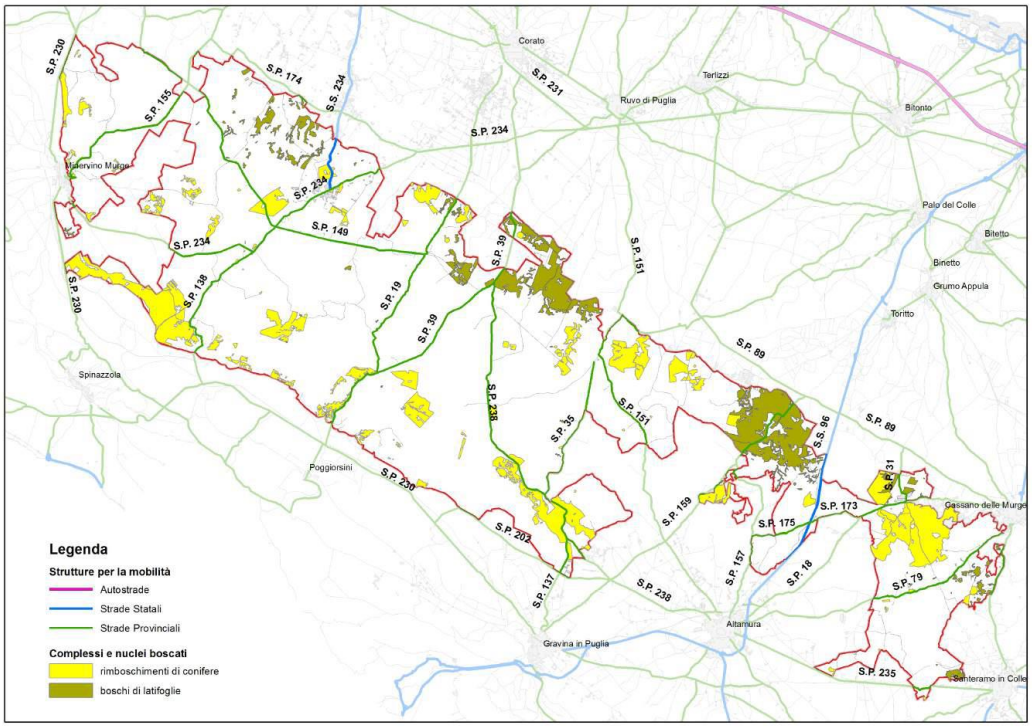


Fig.xxx – Carta della viabilità AIB (fonte: piano AIB Parco Nazionale dell'Alta Murgia).

Interventi di selvicoltura preventiva: Di seguito vengono delineate le tipologie di interventi previsti nei complessi boscati presenti nell'area protetta, distinte per tipo di bosco.

- *Rimboschimenti di conifere mediterranee* Nei rimboschimenti sarà necessario prevedere la realizzazione di diradamenti che oltre ad aumentare la stabilità individuale dei singoli elementi arborei, saranno rivolti a ridurre la competizione fra gli stessi. Si tratterà di eseguire diradamenti del tipo dal basso e del grado di intensità moderato, con l'eliminazione degli elementi seccaginosi, privi di avvenire o danneggiati. Tutto ciò consentirà di ridurre le quantità di materiale potenzialmente combustibile e di eliminare i componenti più vulnerabili delle comunità forestali interessate. Gli interventi dovranno essere realizzati prioritariamente nei complessi di proprietà privata, tenendo conto che in quelli di proprietà regionale i diradamenti saranno realizzati con una certa regolarità. Gli stessi diradamenti favoriranno o avvieranno i processi dinamici in atto riferiti sia alla naturalizzazione, con la diffusione di specie arboree e arbustive presenti nei boschi spontanei, che alla rinnovazione delle stesse conifere. Tali interventi avranno inoltre l'obiettivo di aumentare e qualificare la biodiversità in senso silvano delle comunità forestali interessate che nel tempo avranno come risultato un incremento della loro resistenza e resilienza. Un ulteriore intervento selvicolturale si riferisce alla necessità di prevedere, soprattutto nei boschi di proprietà privata, l'esecuzione delle potature sul secco e sul seccaginoso, nonché l'eliminazione delle abbondanti quantità di necromassa presenti sul suolo, costituite da rami e in alcuni casi da interi alberi schiantati. Ovviamente il materiale legnoso derivante non dovrà essere in alcun caso accatastato o lasciato in loco, al fine di evitare punti di innesco o possibili focolai per la diffusione di insetti nocivi per le specie arboree ed arbustive. Gli interventi di contenimento degli elementi arbustivi dovranno esclusivamente interessare fasce limitrofe alla viabilità di accesso e di

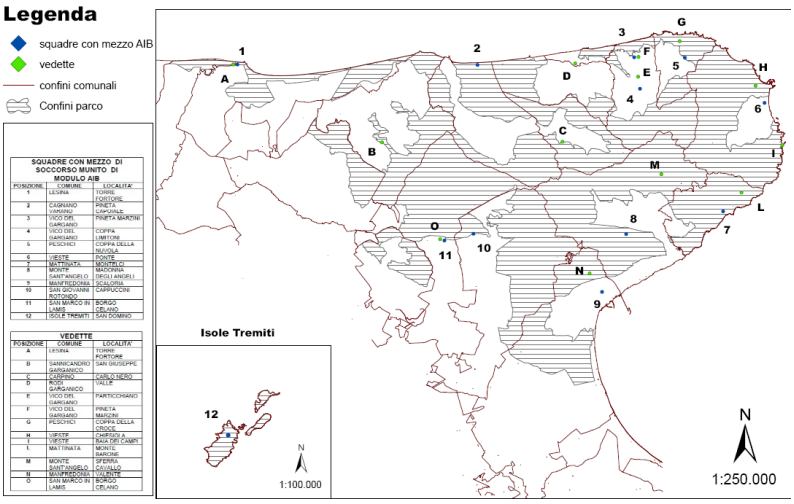
servizio ai complessi boscati, al fine di rendere agevole il passaggio dei mezzi e degli operatori impegnati nelle attività di antincendio.

- *Boschi spontanei* Nei boschi spontanei sono previsti interventi selvicolturali rivolti alla prevenzione degli incendi boschivi e al restauro delle comunità forestali percorse dal fuoco. I diradamenti previsti saranno del tipo dal basso e del grado di intensità moderato, al fine di eliminare gli elementi secchi e seccaginosi o comunque privi di avvenire. Ciò consentirà di contenere il materiale combustibile, riducendo così la possibilità del passaggio dal fuoco di superficie a quello di chioma. Nelle aree in cui le comunità forestali spontanee sono più degenerate potranno anche essere effettuati interventi di tramarratura, rivolti a favorire il ricaccio delle ceppaie. Gli stessi diradamenti, nelle aree più favorevoli per ciò che riguarda la disponibilità di risorse idriche e trofiche, saranno anche rivolti all'avviamento o alla prosecuzione della conversione a fustaia. Le potature dovranno esclusivamente riguardare i rami secchi o seccaginosi, mentre il contenimento del popolamento arbustivo interesserà esclusivamente gli elementi secchi o seccaginosi, favorendo così l'efficienza degli stessi popolamenti con particolare riferimento alla possibilità di rallentare la propagazione del fuoco Anche in questo caso sarà necessario evitare l'accumulo di materiale potenzialmente combustibile, prevedendo l'utilizzo di sistemi per la cippatura del materiale di piccole dimensioni. Quello di maggiori dimensioni potrà essere destinato al mercato della legna da ardere.

Parco Nazionale del Gargano

Il perimetro del parco ha una superficie di circa 118.766,00 ed è suddiviso due zone. La zona 1 è l'area di rilevante interesse naturalistico, paesaggistico e culturale con limitato o inesistente grado di antropizzazione. La zona 2 è l'area di valore naturalistico, paesaggistico e culturale con maggior grado di antropizzazione. Nel Gargano, oltre al parco nazionale sono presenti numerose Riserve, Siti di Importanza Comunitaria e Zone di protezione Speciale.

Punti di avvistamento e sorveglianza: Nelle tabelle che seguono sono indicate, per il 2011, le squadre AIB e l'ubicazione dei punti di avvistamento con gli orari di servizio del personale ARIF; i dati sono quelli degli anni precedenti che si ritiene possano esser replicati. Di seguito l'ubicazione delle squadre A.I.B nel territorio del Parco Nazionale del Gargano.



SQUADRE CON MEZZO DI SOCCORSO MUNITO DI MODULO AIB

POSIZIONE	COMUNE	LOCALITA'
1	LESINA	TORRE FORTORE
2	CAGNANO GARGANO	PINETA CAGNANO
3	VICO DEL GARGANO	PINETA MANZINI
4	VICO DEL GARGANO	COPPA LIMITONE
5	PESCHICI	COPPA DELLA NUVOLA
6	UIESTE	PONTE
7	MATTINATA	MONTE DI
8	MONTE SANT'ANGELO	MADONNA DEGLI ANGELI
9	MANFREDONIA	SCALORIA
10	SAN GIOVANNI ROTONDO	CAPPUCCINI
11	SAN MARCO IN LAMIS	BORGO CELANO
12	ISOLE TREMITI	SAN DOMINO

VEDETTE

POSIZIONE	COMUNE	LOCALITA'
A	LESINA	TORRE PORTORE
B	SANNICANDRO GARGANICO	SAN GIUSEPPE
C	CARPINO	CARLO NERO
D	ISCHITELLA	VALLE
E	VICO DEL GARGANO	PARTICCHIANO
F	VICO DEL GARGANO	PINETA MANZINI
G	PESCHICI	COPPA DELLA CROCE
H	VIESTE	BAIA DEI CAMPI
I	MATTINATA	MONTE BARONE
M	MONTE SANT'ANGELO	SFERRIA CAVALLO
N	MANFREDONIA	VALLETTE
O	SAN MARCO IN LAMIS	BORGO CELANO

Fig.xxx – Carta dei punti di avvistamento (fonte: piano AIB Parco Nazionale del Gragano).

RIFERIMENTI PRESIDIO			SQUADRE AIB		Turno
Comune	Agro di competenza	Località	Avvistamento	Operatori AIB	
Cagnano Varano	Cagnano Varano, Carpino, Rodi Garganico, Sannicandro Garganico	Capoiale	X	X	09,00 - 21,00
		Arena	X	-	09,00 - 21,00
Carpino	Carpino	Carlo Nero	X	-	09,00 - 21,00
Rodi Garganico	Rodi Garganico	Cutino	X	-	09,00 - 21,00
Sannicandro	Sannicandro Garganico	S. Giuseppe	X	-	09,00 - 21,00
Chieuti-Serracapriola	Chieuti, Serracapriola, Ripalta	Vaccareccia	X	X	09,00 - 21,00
Lesina	Lesina, Apricena, Poggio Imperiale, San Paolo Civitate	Torre Fortore	X	X	09,00 - 21,00
Mattinata	Mattinata, Manfredonia	Montelci	X	X	09,00 - 21,00
		Monte Barone	X	-	09,00 - 21,00
Monte Sant'Angelo	Monte Sant'Angelo	Madonna degli Angeli	X	X	09,00 - 21,00
		Sferracavallo	X	-	09,00 - 21,00
Peschici	Peschici	Coppa della Nuvola	X	X	09,00 - 21,00
		Monte Pucci	X	-	09,00 - 21,00
S. Giovanni Rot.	S. Giovanni Rotondo	Cappuccini	-	X	09,00 - 21,00
S. Marco in L.	S. Marco in Lamis	Borgo Celano	X	X	09,00 - 21,00
Vico del G.	Vico del Gargano	Pineta Marzini	X	X	09,00 - 21,00
	Vico del Gargano	Particchiano	X	X	09,00 - 21,00
	Vico del Gargano, Ischitella	Coppa Limitoni	X	-	09,00 - 21,00
Ischitella	Ischitella	Belvedere	X	-	09,00 - 21,00
Vieste	Vieste	Chiesuola	X	X	09,00 - 21,00
Isole Tremiti	Isole Tremiti	S. Domino	-	X	09,00 - 21,00
		Buona Valle	X	-	09,00 - 21,00

Punti di approvvigionamento idrico: Numerose le fonti di approvvigionamento idrico esistenti o in fase di realizzazione da parte del Consorzio di Bonifica Montana del Gargano, da utilizzare nell'azione di contrasto agli incendi di vegetazione, quali:

- le sorgenti in quota che alimentano le reti irrigue a servizio degli agrumeti in agro di Vico del Gargano e Rodi Garganico: sono disponibili idranti per rifornire i mezzi del Corpo Forestale dello Stato e dei Vigili del Fuoco;
- i 2 laghetti collinari in agro di Vieste (loc. Macchio e loc. San Luca) in fase di costruzione;

- l'impianto irriguo in agro di Carpino ed Ischitella a servizio dei terreni delle rispettive piane in fase di realizzazione;
- i 30 pozzi trivellati in agro dei comuni di San Marco in Lamis, Carpino, Cagnano Varano, Ischitella, Vico del Gargano, Peschici, Vieste, Monte Sant'Angelo, Manfredonia e Apricena, da attrezzare con impianti di emungimento.

Altre fonti di approvvigionamento idrico per gli elicotteri antincendio, ivi compresi gli aeromobili del tipo CH 47 ed S-64, dotate delle caratteristiche richieste dalle norme di sicurezza al volo, quale la profondità minima di m. 2,50, la superficie minima di m2. 100 e l'area libera da ogni ostacolo di m2. 1.800, sono le seguenti:

Comune di Cagnano Varano loc. Lago Varano;
Comune di Cerignola loc. Lago Capacciotti;
Comune di Lesina loc. Lago di Lesina;
Comune di Serracapriola loc. Lago Inforchia.

Nella tabella che segue sono elencate, per località, le tipologie di punti di presa d'acqua esistenti sul territorio.

N.	COMUNE	LOCALITA'	TIPO DI FONTE: A) ABBEVERATOIO; B) CISTERNA; C) PISCINA;	PROPRIETA'	STATO D'USO	CAPACITA' LT.
10	APRICENA	COPPA DI MONTE	C	COMUNE	PESSIMO	400.000
11	"	COPPA DI RAPA	B	PRIV.	BUONO	200.000
12	"	PISCINA DI CRISTO	B	PRIV.	BUONO	100.000
13	"	S. LUCIA	C	PRIV.	MEDIOCRE	400.000
14	"	ROMANI	B	PRIV.	MEDIOCRE	100.000
15	"	MASS. DEI PERRONI	C	PRIV.	BUONO	150.000
16	"	INGARANO	B	PRIV.	MEDIOCRE	100.000
20	CAGNANO VARANO	S. AGATA	B	PRIV.	BUONO	60.000
21	"	S. AGATA	A	PRIV.	BUONO	2.000
22	"	CANNONI	B	PRIV.	BUONO	50.000
23	"	GROTTICELLA	B	PRIV.	BUONO	150.000
24	"	CHIANCATE	B	PRIV.	BUONO	36.000
25	"	PAGLIZZI	B	PRIV.	PESSIMO	110.000
26	"	VALLATA	B	PRIV.	PESSIMO	108.000
27	"	VALLATA	B	PRIV.	PESSIMO	60.000
28	CAGNANO VARANO	S. AGATA	B	PRIV.	BUONO	30.000
29	"	CANNONI	B	PRIV.	PESSIMO	200.000

30	"	PAGLIZZI	B	PRIV.	PESSIMO	100.000
31	"	CANNONI	B	PRIV.	PESSIMO	100.000
32	"	LA VALLATA	B	PRIV.	PESSIMO	700.000
33	"	MARRELLA	B	PRIV.	DISCRETO	100.000
34	"	FONTANA	A	PRIV.	BUONO	15.000
35	"	MARRELLA	B	PRIV.	BUONO	12.000
36	"	MARRELLA	B	PRIV.	BUONO	15.000
41	CARPINO	MASS.CAR.ROSSO	B	PRIV.	BUONO	1.800
42	"	CARLO NERO	B	C.B.M.	BUONO	900
43	"	TRE BUCCAGLIE	B	PRIV.	MEDIOCRE	350
44	"	FALUNGO	B	COMUNE	BUONO	900
45	"	S. PIETRO	B	PRIV.	BUONO	2.000
46	"	CERASA	B	PRIV.	PESSIMO	20.000
47	"	CERASA	B	PRIV.	PESSIMO	30.000
48	"	SCOMMEGNA	B	PRIV.	BUONO	15.000
49	"	CISTERNIOLA	B	PRIV.	BUONO	15.000
50	"	MONTALTINO	B	PRIV.	PESSIMO	15.000
51	"	CERASA	B	PRIV.	PESSIMO	12.000
52	"	S. ELMO	B	PRIV.	PESSIMO	10.000
53	"	COPPA CALVA	B	PRIV.	BUONO	20.000
54	"	MINIZZI	B	PRIV.	BUONO	10.000
55	CARPINO	SCOMMEGNA	B	PRIV.	BUONO	10.000
56	"	MONTE PIZZUTO	B	PRIV.	BUONO	13.000
57	"	ARIOLA	B	PRIV.	BUONO	100.000
71	CHIEUTI	SAN VITO	B	COMUNE	BUONO	5.000
81	ISCHITELLA	CARDOSA	B	PRIV.	BUONO	10.000
82	ISCHITELLA	TOTORETO	B	PRIV.	PESSIMO	20.000
83	"	NIUZI	B	PRIV.	BUONO	500.000
84	"	"	A	PRIV.	BUONO	300
85	"	TORRE VARANO	B	PRIV.	BUONO	40.000
86	"	L. VARANO	B	PRIV.	BUONO	500.000
87	"	CUTINO DI RAINO	B	PRIV.	PESSIMO	100.000
88	"	PIETRA FITTA	B	PRIV.	BUONO	10.000
89	"	"	B	PRIV.	BUONO	15.000

90	"	"	B	PRIV.	BUONO	4.000
91	"	"	B	PRIV.	BUONO	13.000
93	MANFREDONIA	POSTA DEL FOSSO	B	PRIV.	BUONO	15.000
94	"	MONTICELLI	B	PRIV.	BUONO	100.000
95	"	PEDICAGNOLA	B	PRIV.	BUONO	28.000
96	"	"	B	PRIV.	BUONO	6.800
97	"	"	B	PRIV.	BUONO	54.000
98	"	"	B	PRIV.	BUONO	54.000
99	"	CONTE DI TROIA	B	PRIV.	BUONO	100.000
100	"	POZZILLO	B	PRIV.	BUONO	20.000
101	MATTINATA	ALVARO	B	PRIV.	BUONO	36.000
102	"	"	B	PRIV.	BUONO	40.000
103	"	"	B	PRIV.	BUONO	50.000
104	"	"	B	PRIV.	BUONO	200.000
105	"	VERGONE DEL LUPO	C	COMUNE	MEDIOCRE	600.000
106	"	TAGLIATA	C	COMUNE	BUONO	1.650.000
107	MONTE S. ANGELO	MARCONE	B	PRIV.	BUONO	500.000
108	"	"	B	PRIV.	BUONO	10.000
109	"	"	B	PRIV.	BUONO	25.000
110	MONTE S. ANGELO	MARCONE	B	PRIV.	BUONO	30.000
111	"	"	B	PRIV.	BUONO	60.000
112	"	COPPA LA MONACA	B	PRIV.	BUONO	50.000
113	"	PIANO CANALE	B	PRIV.	BUONO	150.000
114	"	BUCECCHIA	B	PRIV.	BUONO	300.000
115	"	PIANO CANALE	B	PRIV.	BUONO	100.000
116	"	"	B	PRIV.	BUONO	150.000
117	"	"	B	PRIV.	BUONO	50.000
118	"	"	B	PRIV.	BUONO	70.000
119	"	"	B	PRIV.	BUONO	70.000
120	"	"	B	PRIV.	BUONO	50.000
121	"	"	B	PRIV.	DISCRETO	500.000

122	"	"	B	PRIV.	DISCRETO	400.000
123	"	"	B	PRIV.	DISCRETO	600.000
124	"	"	B	PRIV.	DISCRETO	400.000
125	"	"	B	PRIV.	DISCRETO	40.000
126	"	CARBONARA	B	PRIV.	DISCRETO	300.000
127	"	SITIZZO	B	PRIV.	DISCRETO	90.000
128	"	CARBONARA	B	PRIV.	DISCRETO	120.000
129	"	"	B	PRIV.	DISCRETO	120.000
130	"	"	B	PRIV.	DISCRETO	120.000
131	"	"	B	PRIV.	DISCRETO	240.000
132	"	SITIZZO	B	PRIV.	BUONO	130.000
133	"	VALLE CARBONARA	B	PRIV.	BUONO	100.000
134	"	"	B	PRIV.	BUONO	100.000
135	VIESTE	SGARAZZA	B	PRIV.	BUONO	100.000
136	VIESTE	FEMMINA MORTA	B	PRIV.	BUONO	80.000
137	MONTE S. ANGELO	PARCO CROCE	B	PRIV.	DISCRETO	200.000
138	"	CARBONARA	B	PRIV.	BUONO	150.000
139	"	CASSANO	C	COMUNE	MEDIOCRE	1.748.000
140	"	B. CAVOLECCHIA	C	COMUNE	MEDIOCRE	429.000
141	"	"	C	COMUNE	PESSIMO	353.000
142	"	"	C	COMUNE	DISCRETO	216.000
143	"	PIANO DELL'INCUDINE	C	COMUNE	BUONO	734.000
144	"	PRINCIPESSA	C	COMUNE	BUONO	1.023.000
145	"	VALLE RAGUSA	C	COMUNE	MEDIOCRE	309.000
146	"	PURGATORIO	C	COMUNE	MEDIOCRE	285.000
147	"	PISCINA NUOVA	C	COMUNE	MEDIOCRE	2.349.000
148	"	PISCINA DI CROCI	C	COMUNE	BUONO	1.013.000
149	"	SPIGNO	C	COMUNE	MEDIOCRE	272.000
150	"	PISCINA MONSIGN.	C	COMUNE	MEDIOCRE	705.000
151	"	PISCINA S. SIMEONE	C	PRIV.	MEDIOCRE	529.000

152	"	P.NO DELL'INCUDINE	C	PRIV.	BUONO	80.000
153	"	UMBRICCHIO	C	PRIV.	BUONO	130.000
154	"	"	C	PRIV.	BUONO	108.000
155	"	SCIOPPACERRO	C	PRIV.	BUONO	290.000
156	"	"	C	PRIV.	BUONO	80.000
157	"	"	C	PRIV.	BUONO	50.000
158	"	"	C	PRIV.	BUONO	50.000
159	"	S MARIA	C	PRIV.	BUONO	250.000
160	"	PIANO S. VITO	C	PRIV.	BUONO	100.000
161	"	"	C	PRIV.	BUONO	45.000
162	"	"	C	PRIV.	BUONO	430.000
163	MONTE S. ANGELO	PIANO S. VITO	C	PRIV.	BUONO	120.000
164	"	BONGIOVANNI	C	PRIV.	BUONO	100.000
165	"	RIVONE LA SPINA	C	PRIV.	BUONO	80.000
166	"	BIDUANO	C	PRIV.	BUONO	96.000
167	"	STINCO	C	PRIV.	MEDIOCRE	100.000
168	"	"	C	PRIV.	BUONO	120.000
169	"	"	C	PRIV.	MEDIOCRE	40.000
170	"	"	C	PRIV.	BUONO	40.000
171	"	"	C	PRIV.	BUONO	60.000
172	"	P.NO DELLE QUERCE	C	PRIV.	MEDIOCRE	360.000
173	"	PISCHIPINO	C	PRIV.	BUONO	30.000
174	"	S. MARTINO	C	PRIV.	MEDIOCRE	90.000
175	"	"	C	PRIV.	BUONO	20.000
176	"	STINCO ALTO	C	PRIV.	MEDIOCRE	60.000
177	"	"	C	PRIV.	BUONO	90.000
203	PESCHICI	CALENA	A	PRIV.	BUONO	300
204	"	P. DELLA MADONNA	A	PRIV.	BUONO	300
205	"	VALLE SCHIAFFO	A	PRIV.	BUONO	300
206	"	PORCHIERA	C	PRIV.	BUONO	350
207	"	PISCINA N.	C	COMUNE	BUONO	160

208	"	MONTE DI CALENA	C	COMUNE	BUONO	140
210	RIGNANO G.CO	MADONNA DI CRISTO	B	PRIV.	BUONO	500.000
211	"	P. DELLA MADONNA	B	PRIV.	BUONO	250.000
212	"	PALACANE	B	PRIV.	BUONO	125.000
213	"	PALACANE	C	PRIV.	BUONO	125.000
214	"	CASSIONE	B	PRIV.	BUONO	500.000
215	"	"	B	PRIV.	BUONO	48.000
216	"	CAPOFERRO	B	PRIV.	BUONO	200.000
217	RIGNANO G.CO	STRETTOLA	B	PRIV.	BUONO	240.000
218	"	LUCITO	B	PRIV.	BUONO	726.000
219	"	CENTO POZZI	C	COMUNE	DISCRETO	200.000
221	RODI G.CO	S. LUCIA	A	PRIV.	BUONO	300
222	"	S. BARBARA	A	PRIV.	BUONO	300
231	S. GIOVANNI R.	COPPA PESCE	C	COM. MONT.	BUONO	2.000.000
232	"	P. DI MONTECALVO	C	PRIV.	DISCRETO	153.000
233	"	MULANNA	C	COM. MONT.	BUONO	2.000.000
234	"	LA CERASA	B	PRIV.	DISCRETO	700.000
235	"	"	C	PRIV.	DISCRETO	140.000
236	"	VARNA	C	PRIV.	DISCRETO	100.000
237	"	COPPA ROMITORIO	C	PRIV.	DISCRETO	100.000
238	"	ZAMPETTA	C	COM. MONT.	DISCRETO	2.000.000
239	"	C.TE DEL GIUDICE	C	COM. MONT.	PESSIMO	2.000.000
240	"	ZAMBITTO	C	COMUNE	DISCRETO	70.000
241	"	P. DEL MONTENERO	C	COMUNE	DISCRETO	80.000
242	"	INCERI	C	COMUNE	DISCRETO	70.000
243	"	CASTELLERE	C	COMUNE	DISCRETO	100.000
244	S. GIOVANNI R.	LA PRICIPESSA	C	COMUNE	DISCRETO	120.000

245	S.MARCO IN LAMIS	SCHIAVONESCHE	B	PRIV.	BUONO	100.000
246	"	LE RIMESSE	B	PRIV.	BUONO	125.000
247	"	MAPUZZA	B	PRIV.	BUONO	500.000
248	"	MASS. PICCIRELLA	B	PRIV.	DISCRETO	500.000
249	"	CUTINELLI	B	COMUNE	PESSIMO	150.000
250	"	TREPPIEDI	C	COMUNE	MEDIOCRE	100.000
251	"	COPPA DI MEZZO	C	COMUNE	MEDIOCRE	100.000
252	"	ZAZZANO	C	PRIV.	MEDIOCRE	70.000
253	"	GUADO DELL'OCCHIO	C	PRIV.	BUONO	70.000
254	"	C.TE LEGGERE	C	PRIV.	DISCRETO	60.000
255	"	C.TE MARINACCI	C	PRIV.	DISCRETO	60.000
256	"	C.TE LIMOSANI	C	PRIV.	DISCRETO	60.000
257	"	C.TE VILLANI	C	PRIV.	DISCRETO	50.000
258	"	CANALONE	C	PRIV.	DISCRETO	50.000
259	"	PIANO DELLE PISCINE	B	PRIV.	DISCRETO	50.000
262	S. NICANDRO G.	C. DI FOLLONICA	B	PRIV.	MEDIOCRE	300.000
263	"	MAD. DELLA ROCCA	C	PRIV.	MEDIOCRE	250.000
264	"	"	C	COMUNE	MEDIOCRE	250.000
265	"	PILAROSSA	B	PRIV.	BUONO	160.000
266	"	PARCO DI CRISTO	C	PRIV.	MEDIOCRE	200.000
267	"	SETTE PONTONI	C	PRIV.	MEDIOCRE	250.000
268	"	PARCO LA VERGINE	C	PRIV.	MEDIOCRE	100.000
269	"	CAPRINELLA	C	COMUNE	BUONO	400.000
270	"	"	B	PRIV.	BUONO	60.000
271	S. NICANDRO G.	POZZATINA	C	PRIV.	MEDIOCRE	150.000
272	"	SAN GIUSEPPE	C	PRIV.	BUONO	200.000
273	"	COPPE DELLE ROSE	C	PRIV.	BUONO	200.000
274	"	STERPARA	C	COMUNE	BUONO	300.000

275	"	LAMPIONE	C	PRIV.	BUONO	200.000
276	"	CAPRINELLA	C	PRIV.	BUONO	200.000
277	"	MORMORAMENTO	C	PRIV.	BUONO	400.000
278	"	VALLE S. GIOVANNI	B	PRIV.	BUONO	25.000
279	"	MORMORAMENTO	B	PRIV.	DISCRETO	50.000
280	"	S. G. ZAMPINO	C	PRIV.	BUONO	250.000
281	"	PRESUTTO	B	PRIV.	MEDIOCRE	40.000
282	"	VALLE MAJORA	B	PRIV.	MEDIOCRE	10.000
283	"	I MACCHIONI	B	PRIV.	BUONO	280.000
284	"	PRESUTTO	B	PRIV.	BUONO	100.000
285	"	DENTE D'ORO	B	PRIV.	MEDIOCRE	100.000
286	"	PRESUTTO	B	PRIV.	BUONO	50.000
287	"	I MACCHIONI	B	PRIV.	BUONO	180.000
288	"	MONTE CASTELLO	B	PRIV.	MEDIOCRE	100.000
289	"	BOSCO SPINAPULCI	C	COMUNE	BUONO	900.000
290	"	"	C	COMUNE	BUONO	1.200.000
291	"	BOSCO DE PILLA	C	PRIV.	BUONO	500.000
292	S. PAOLO CIVITATE	SORG. TRE FONTANE	A	COMUNE	BUONO	400.000
301	SERRACAPRIOLA	S. AGATA	A	COMUNE	BUONO	600
302	"	MADDALENA	A	COMUNE	BUONO	600
303	VICO DEL G.NO	MONTE M.	C	REG. PUGL.	BUONO	628
304	"	CARITATE	C	REG. PUGL.	BUONO	726
305	"	RADICOSA	C	REG. PUGL.	BUONO	352
306	"	CAZZARELLO	C	REG. PUGL.	BUONO	190
307	"	SCAPOLA	C	REG. PUGL.	BUONO	350
308	"	D'ANTON	C	REG. PUGL.	BUONO	140
309	"	CORTIGLIE	C	PRIV.	BUONO	726
310	"	TENNICODA	C	PRIV.	BUONO	160
311	"	DELLA BELLA	C	PRIV.	BUONO	350
312	"	LIMITONI	C	COMUNE	BUONO	352

313	"	PARCHETTO	C	PRIV.	BUONO	140
314	"	CORTIGLIE	C	PRIV.	BUONO	350
315	"	PISCINA DEI MORTI	C	PRIV.	BUONO	300
316	VIESTE	SAGRO	C	PRIV.	BUONO	144.000
317	"	TACCA DEL LUPO	B	COMUNE	BUONO	400.000
318	"	UOMOMORTO	C	COMUNE	BUONO	528.000
319	"	UOMOMORTO	C	COMUNE	BUONO	1.764.000
320	"	V. GRASSA	C	COMUNE	BUONO	80.000
321	"	"	C	COMUNE	BUONO	252.000
322	"	CARITATE	B	EX A.S.F.D.	BUONO	726.000
323	"	M. GENNARO	C	COMUNE	BUONO	72.000

Nella successiva Tab.16.4 è invece indicata la viabilità di accesso alle fonti idriche sopra indicate. Anche questa tabella è stata integralmente ripresa dal Piano redatto dal Coordinamento Provinciale del EX CFS per il periodo 2002-2004.

NR. CART.	**COMUNE**	**LOCALITA'**	**VIABILITA' DI ACCESSO**
10	APRICENA	COPPA DI MONTE	S.P. 48 SAN MARCO IN L.-S.NICANDRO KM 12 E STRADA INTERNA PER KM 3,500
11	"	COPPA DI RAPA	S.P. 48 SAN MARCO IN L.-S.NICANDRO KM 12 E STRADA INTERNA PER KM 3
12	"	PISCINA DI CRISTO	S.P. 48 SAN MARCO IN L.-S.NICANDRO KM 12 E STRADA INTERNA PER KM 4
13	"	S. LUCIA	S.P. 48 SAN MARCO IN L.-S.NICANDRO KM 12 E STRADA INTERNA PER KM 5
14	"	ROMANI	S.S. 89 KM 18,100 CON INNESTO STRADA COMUNALE E INNESTO S.DA PRIVATA
15	"	MASS. DEI PERRONI	S.S. 89 KM 17 CON INNESTO STRADA COMUNALE E INNESTO STRADA PRIVATA
16	"	INGARANO	S.S. 89 KM 19,900 CON INNESTO STRADA INTERNA

20	CAGNANO VARANO	S. AGATA	STRADA SCORR. VELOCE DEL GARGANO – STRADA PER GROTTA S. MICHELE
21	"	S. AGATA	STRADA SCORR. VELOCE DEL GARGANO – STRADA PER GROTTA S. MICHELE
22	"	CANNONI	STRADA SCORR. VELOCE DEL GARGANO – S.S. 89 PER S. NICANDRO
23	"	GROTTICELLA	STRADA SCORR. VELOCE DEL GARGANO – STRADA PER STAZIONE FERROV.
24	"	CHIANCATE	STRADA SCORR. VELOCE DEL GARGANO – STRADA PER STAZIONE FERROV.
25	"	PAGLIZZI	STRADA SCORR. VELOCE DEL GARGANO – STRADA PER STAZIONE FERROV.
26	"	VALLATA	STRADA SCORR. VELOCE DEL GARGANO – STRADA PER STAZIONE FERROV.
27	"	VALLATA	STRADA SCORR. VELOCE DEL GARGANO – STRADA PER STAZIONE FERROV.
28	CAGNANO VARANO	S. AGATA	STRADA SCORR. VELOCE DEL GARGANO - S. PER GROTTA S. MICHELE
29	"	CANNONI	STRADA SCORR. VELOCE DEL GARGANO - STRADA PER STAZIONE FERR.
30	"	PAGLIZZI	STRADA SCORR. VELOCE DEL GARGANO - STRADA PER STAZIONE FERR.
31	"	CANNONI	STRADA SCORR. VELOCE DEL GARGANO - S.S. 89 PER S. NICANDRO G.CO
32	"	LA VALLATA	STRADA SCORR. VELOCE DEL GARGANO - STRADA PER STAZIONE FERR.
33	"	MARRELLA	STRADA SCORR. VELOCE DEL GARGANO - S.S. 89 PER S. GIOVANNI R.
34	"	FONTANA	STRADA SCORR. VELOCE DEL GARGANO - S.S. 89 PER S. GIOVANNI R.
35	"	MARRELLA	STRADA SCORR. VELOCE DEL GARGANO - S.S. 89 PER S. GIOVANNI R.
36	"	MARRELLA	STRADA SCORR. VELOCE DEL GARGANO - S.S. 89 PER S. GIOVANNI R.
41	CARPINO	MASS.CAR.ROSSO	STRADA PROV.LE 50 CARPINO-PIANO CANALE
42	"	CARLO NERO	STRADA PROV.LE 50 BIS STRADA INTERNA
43	"	TRE BUCCAGLIE	STRADA PROV.LE 50 BIS STRADA INTERNA
44	"	FALUNGO	STRADA PROV.LE 50 BIS STRADA INTERNA
45	"	S. PIETRO	STRADA PROV.LE. CARPINO-S.GIOVANNI ROTONDO
46	"	CERASA	STRADA PROV.LE. CARPINO-MONTE S. ANGELO
47	"	CERASA	STRADA PROV.LE CARPINO-MONTE S. ANGELO
48	"	SCOMMEGNA	STRADA PROV.LE. CARPINO-S.GIOVANNI ROTONDO
49	"	CISTERNIOLA	STRADA STATALE CARPINO-CAGNANO

50	"	MONTALTINO	STARADA STATALE CARPINO-CAGNANO
51	"	CERASA	STRADA PROV.LE CARPINO-MONTE S. ANGELO
52	"	S. ELMO	STRADA PROV.LE CARPINO-MONTE S. ANGELO
53	"	COPPA CALVA	STRADA PROV.LE CARPINO-ISCHITELLA
54	"	MINIZZI	STRADA PRO.LE CARPINO-CAGNANO
55	CARPINO	SCOMMEGNA	STRADA PROV.LE. CARPINO-S.GIOVANNI ROTONDO
56	"	MONTE PIZZUTO	STRADA PROV.LE CARPINO-S.GIOVANNI ROTONDO
57	"	ARIOLA	STRADA PROV.LE CARPINO-S.GIOVANNI ROTONDO
71	CHIEUTI	SAN VITO	STRADA COMUNALE VIA DEI POZZI
81	ISCHITELLA	CARDOSA	STRADA PROV.LE CARPINO-ISCHITELLA
82	ISCHITELLA	TOTORETO	STRADA PROV.LE CARPINO-ISCHITELLA
83	"	NIUZI	STRADA PROV.LE CARPINO-ISCHITELLA
84	"	"	STRADA PROV.LE CARPINO-ISCHITELLA
85	"	TORRE VARANO	STRADA PROV.LE RODI-FOCE VARANO
86	"	L. VARANO	STRADA STATALE ISCHITELLA-CARPINO
87	"	CUTINO DI RAINO	STRADA PROV.LE ISCHITELLA-FOCE VARANO
88	"	PIETRA FITTA	STRADA PROV.LE RODI-ISCHITELLA
89	"	"	STRADA PROV.LE RODI-ISCHITELLA
90	"	"	STRADA PROV.LE RODI-ISCHITELLA
91	"	"	STRADA PROV.LE RODI-ISCHITELLA
93	MANFREDONIA	POSTA DEL FOSSO	STRADA PROV.LE N. 58
94	"	MONTICELLI	STRADA PROV.LE N. 58 - STRADA COMUNALE MONTICELLI
95	"	PEDICAGNOLA	STRADA PROV.LE N. 58
96	"	"	STRADA PROV.LE N. 58
97	"	"	STRADA PROV.LE N. 58
98	"	"	STRADA PROV.LE N. 58
99	"	CONTE DI TROIA	STRADA STATALE N. 89
100	"	POZZILLO	STRADA STATALE N. 159
101	MATTINATA	ALVARO	S.S. 528 KM 13,300 - TRATTURO "PARATINA-MATTINATA"
102	"	"	S.S. 528 KM 13,300 - TRATTURO "PARATINA-MATTINATA"
103	"	"	S.S. 528 KM 13,300 - TRATTURO "PARATINA-MATTINATA"
104	"	"	S.S. 528 KM 13,300 - TRATTURO "PARATINA-MATTINATA"
105	"	VERGONE DEL LUPO	S.S. 89 MATTINATA-VIESTE KM 4 - STRADA INTERNA
106	"	TAGLIATA	S.S. 89 MATTINATA-VIESTE KM 130 - STRADA INTERNA

107	MONTE S. ANGELO	MARCONE	S.S. 528 KM 10,300 - TRATTURO COMUNALE "MARCONE"
108	"	"	S.S. 528 KM 10,300 - TRATTURO COMUNALE "MARCONE"
109	"	"	S.S. 528 KM 10,300 - TRATTURO COMUNALE "MARCONE"
110	MONTE S. ANGELO	MARCONE	S.S. 528 KM 10,300 - TRATTURO COMUNALE "MARCONE"
111	"	"	S.S. 528 KM 10,300 - TRATTURO COMUNALE "MARCONE"
112	"	COPPA LA MONACA	S.S. 528 KM 10,300 - TRATTURO COMUNALE "MARCONE"
113	"	PIANO CANALE	S.S. 528 KM 12,000 - TRATTURO "BUCECCHIA"
114	"	BUCECCHIA	S.S. 528 KM 12,000 - TRATTURO "BUCECCHIA"
115	"	PIANO CANALE	S.S. 528 KM 11,000 - TRATTURO "PIANO CANALE"
116	"	"	S.S. 528 KM 11,000 - TRATTURO "PIANO CANALE"
117	"	"	S.S. 528 KM 11,000 - TRATTURO "PIANO CANALE"
118	"	"	S.S. 528 KM 11,000 - TRATTURO "PIANO CANALE"
119	"	"	S.S. 528 KM 11,000 - TRATTURO "PIANO CANALE"
120	"	"	S.S. 528 KM 11,000 - TRATTURO "PIANO CANALE"
121	"	"	S.S. 528 KM 11,000 - TRATTURO "PIANO CANALE"
122	"	"	S.S. 528 KM 11,000 - TRATTURO "PIANO CANALE"
123	"	"	S.S. 528 KM 11,000 - TRATTURO "PIANO CANALE"
124	"	"	S.S. 528 KM 11,000 - TRATTURO "PIANO CANALE"
125	"	"	S.S. 528 KM 11,000 - TRATTURO "PIANO CANALE"
126	"	CARBONARA	S.S. 528 KM 2,000 SOTTO STRADA
127	"	SITIZZO	S.S. 528 KM 2,000 SOTTO STRADA
128	"	CARBONARA	S.S. 528 KM 1,000 LATO SX
129	"	"	S.S. 528 KM 1,000 LATO SX
130	"	"	S.S. 528 KM 1,000 LATO SX
131	"	"	S.S. 528 KM 1,000 LATO SX
132	"	SITIZZO	S.S. 272 KM 50,700 - STRADA COMUNALE "SITIZZO"
133	"	VALLE CARBONARA	S.S. 272 KM 48,300 LATO SX
134	"	"	S.S. 272 KM 48,300 LATO SX
135	VIESTE	SGARAZZA	S.S. 89 KM 124,800 - TRATTURO COMUNALE "FEMMINAMORTA"
136	VIESTE	FEMMINA MORTA	S.S.89 KM 124,800 - TRATTURO COMUNALE "FEMMINAMORTA"
137	MONTE S. ANGELO	PARCO CROCE	S.S. 528 BIVIO PER CARPINO KM 1,400 LATO SX
138	"	CARBONARA	S.S. 272 KM 50,700 - STRADA COMUNALE "SITIZZO"

139	"	CASSANO	S. S. 272 MONTE S.ANGELO-S.GIOVANNI ROTONDO KM 48 - STRADA INTERNA
140	"	B. CAVOLECCHIA	S.S. 272 KM 46 - STRADA COMUNALE BOSCO QUARTO
141	"	"	S.S. 272 KM 46 - STRADA COMUNALE BOSCO QUARTO
142	"	"	S.S. 272 KM 46 - STRADA COMUNALE BOSCO QUARTO
143	"	PIANO DELL'INCUDINE	S.S. 272 KM 46 - STRADA COMUNALE BOSCO QUARTO
144	"	PRINCIPESSA	STRADA PROV.LE S.GIOVANNI ROTONDO-CAGNANO VARANO KM 8
145	"	VALLE RAGUSA	S.S. 272 KM 46 - STRADA COMUNALE BOSCO QUARTO
146	"	PURGATORIO	S.S. 272 KM 46 - STRADA COMUNALE BOSCO QUARTO
147	"	PISCINA NUOVA	S.S. 528 KM 15+900 - STRADA COMUNALE PISCINA NUOVA
148	"	PISCIANA DI CROCI	S.S. 528 KM 9+300 - STRADA COMUNALE CROCI
149	"	SPIGNO	S.S. 528 KM 5+600 - STRADA COMUNALE SPIGNO
150	"	PISCINA MONSIGNORE	S.S. 528 KM 5+600 - STRADA COMUNALE SPIGNO
151	"	PISCINA SAN SIMEONE	S.S. 272 KM 46 - STRADA COMUNALE S. SIMEONE
152	"	P.NO DELL'INCUDINE	S.S. 272 KM 46 - STRADA COMUNALE BOSCO QUARTO
153	"	UMBRICCHIO	S.S. 528 KM 19+900 - STRADA INTERNA
154	"	"	S.S. 528 KM 19+200 - STRADA INTERNA
155	"	SCIOPPACERRO	S.S. 528 KM 17+800 - STRADA INTERNA
156	"	"	S.S. 528 KM 18+400 - STRADA INTERNA
157	"	"	S.S. 528 KM 17 - STRADA INTERNA
158	"	"	S.S. 528 KM 16+300 - STRADA INTERNA
159	"	S MARIA	S.S. 272 KM 46 - STRADA COMUNALE BOSCO QUARTO
160	"	PIANO S. VITO	S.S. 528 KM 15+900 - STRADA INTERNA
161	"	"	S.S. 528 KM 14+400 - STRADA INTERNA
162	"	"	S.S. 528 KM 14+400 - STRADA INTERNA
163	MONTE S. ANGELO	PIANO S. VITO	S.S. 528 KM 15+200 - STRADA INTERNA
164	"	BONGIOVANNI	S.S. 528 KM 15+200 - STRADA COMUNALE PISCINA NUOVA
165	"	RIVONE LA SPINA	S.S. 528 KM 15+200 - STRADA COMUNALE PISCINA NUOVA
166	"	BIDUANO	S.S. 528 KM 15 - STRADA INTERNA
167	"	STINCO	S.S. 89 KM 142+100 - STRADA COMUNALE STINCO
168	"	"	S.S. 89 KM 142+100 - STRADA COMUNALE STINCO
169	"	"	S.S. 89 KM 142+100 - STRADA COMUNALE STINCO
170	"	"	S.S. 89 KM 142+100 - STRADA COMUNALE STINCO
171	"	"	S.S. 89 KM 142+100 - STRADA COMUNALE STINCO
172	"	P.NO DELLE QUERCE	S.S. 89 KM 130+500 - STRADA COMUNALE TAGLIATA

173	"	PISCHIPINO	S.S. 89 KM 130+500 - STRADA COMUNALE TAGLIATA
174	"	S. MARTINO	S.S. 89 KM 130+500 - STRADA COMUNALE TAGLIATA
175	"	"	S.S. 89 KM 130+500 - STRADA COMUNALE TAGLIATA
176	"	STINCO ALTO	S.S. 89 KM 142+100 - STRADA COMUNALE STINCO
177	"	"	S.S. 89 KM 142+100 - STRADA COMUNALE STINCO
203	PESCHICI	CALENA	S.S. 89 PESCHICI-VIESTE - STRADA COMUNALE CONVENTO CALENA
204	"	P. DELLA MADONNA	STRADA PROV.LE PESCHICI-VIESTE - CAMPO SPROTIVO
205	"	VALLE SCHIAFFO	STRADA STATALE 89 PESCHICI-VIESTE - LOC. POZZO
206	"	PORCHIERA	STRADA STATALE 89 PESCHICI-VIESTE
207	"	PISCINA N.	STRADA STATALE 89 PESCHICI-VIESTE
208	"	MONTE DI CALENA	STRADA STATALE 528 VICO-UMBRA
210	RIGNANO G.CO	MADONNA DI CRISTO	(VILLANOVA-PEDEGARGANICA) PER RIGNANO G.CO - STRADA COMUNALE
211	"	P. DELLA MADONNA	(VILLANOVA-PEDEGARGANICA) PER RIGNANO G.CO - STRADA COMUNALE
212	"	PALACANE	(VILLANOVA-PEDEGARGANICA) PER RIGNANO G.CO - STRADA COMUNALE
213	"	PALACANE	(VILLANOVA-PEDEGARGANICA) PER RIGNANO G.CO - STRADA COMUNALE
214	"	CASSIONE	STRADA PROV.LE N. 22 KM 6 - STRADA COMUNALE
215	"	"	STRADA PROV.LE N. 22 KM 6 - STRADA COMUNALE
216	"	CAPOFERRO	STRADA PROV.LE N. 22 KM 5 - STRADA COMUNALE
217	RIGNANO G.CO	STRETTOLA	STRADA PROV.LE N. 22 KM 5 - STRADA COMUNALE
218	"	LUCITO	STRADA PROV.LE N. 22 KM 5 - STRADA COMUNALE
219	"	CENTO POZZI	STRADA PROV.LE . 22 KM 4 - STRADA COMUNALE
221	RODI G.CO	S. LUCIA	S.S. 89 STRADA COMUNALE S. LUCIA
222	"	S. BARBARA	S.S. 89 STRADA COMUNALE RODI GARGANICO-LIDO DEL SOLE
231	S. GIOVANNI R.	COPPA PESCE	STRADA COMUNALE PER MONTE CALVO
232	"	P. DI MONTECALVO	STRADA COMUNALE PER MONTE CALVO
233	"	MULANNA	STRADA COMUNALE PER MONTE CALVO
234	"	LA CERASA	STRADA COMUNALE PER MONTE CALVO
235	"	"	STRADA COMUNALE PER MONTE CALVO
236	"	VARNA	STRADA COMUNALE PER MONTE CALVO
237	"	COPPA ROMITORIO	STRADA COMUNALE PER MONTE CALVO
238	"	ZAMPETTA	STRADA COMUNALE PER MONTE CALVO
239	"	C.TE DEL GIUDICE	STRADA COMUNALE PER MONTE CALVO
240	"	ZAMBITTO	STRADA COMUNALE COPPA ROMITORIO
241	"	P. DEL MONTENERO	STRADA COMUNALE GROTTA MONTENERO

242	"	INCERI	STRADA STATALE N. 272 - STRADA COMUNALE
243	"	CASTELLERE	STRADA STATALE N. 272 - STRADA COMUNALE S. SALVATORE
244	S. GIOVANNI R.	LA PRICIPESSA	STRADA STATALE N. 272 - STRADA PROV.LE N. 43
245	S.MARCO IN LAMIS	SCHIAVONESCHE	STRADA PROV.LE N. 272 KM. 2
246	"	LE RIMESSE	STRADA PROV.LE N. 272 KM. 1
247	"	MAPUZZA	STRADA PER BORGO CELANO-FOGGIA KM 9,800
248	"	MASS. PICCIRELLA	STRADA PER BORGO CELANO-FOGGIA KM 9,800
249	"	CUTINELLI	STRADA COMUNALE MONTENERO
250	"	TREPPIEDI	STRADA PROV.LE N. 48 - STRADA INTERNA
251	"	COPPA DI MEZZO	STRADA COMUNALE COPPPA DI MEZZO
252	"	ZAZZANO	STRADA PROV.LE N. 48 - STRADA COMUNALE
253	"	GUADO DELL'OCCHIO	STRADA PROV.LE N. 48
254	"	C.TE LEGGERE	STRADA STATALE N. 272 - STRADA COMUNALE MONTENERO
255	"	C.TE MARINACCI	STRADA STATALE N. 272 - STRADA COMUNALE MONTENERO
256	"	C.TE LIMOSANI	STRADA STATALE N. 272 - STRADA COMUNALE TRIGNA
257	"	C.TE VILLANI	STRADA STATALE N. 272 - STRADA COMUNALE MONTENERO
258	"	CANALONE	STRADA PROV.LE N. 48 STRADA - COMUNALE COPPA FERRATA -
259	"	PIANO DELLE PISCINE	STRADA PROV.LE N. 48 STRADA - COMUNALE COPPA FERRATA -
262	S. NICANDRO G.	C. DI FOLLONICA	STRADA COMUNALE S.NICANDRO G.CO-LAURO
263	"	MAD. DELLA ROCCA	S. P. 38 APRICENA-S.NAZARIO KM 0,500 - S. COMUNALE SELVA DELLA ROCCA
264	"	"	S. P. 38 APRICENA-S.NAZARIO KM 0,500 - S. COMUNALE SELVA DELLA ROCCA
265	"	PILAROSSA	STRADA PROV.LE 41 SAN NICANDRO G.CO-TORRE MILETO KM 2
266	"	PARCO DI CRISTO	STRADA PROV.LE 49 SAN NICANDRO G.CO-SANT'ANNEA KM 18
267	"	SETTE PONTONI	STRADA PROV.LE 49 SAN NICANDRO G.CO-SANT'ANNEA KM 17
268	"	PARCO LA VERGINE	STRADA PROV.LE 41 SAN NICANDRO G.CO-TORRE MILETO KM 3,500
269	"	CAPRINELLA	STRADA PROV.LE 48 SAN MARCO L.-SAN NICANDRO G.CO KM 19,500
270	"	"	STRADA PROV.LE 48 SAN MARCO L.-SAN NICANDRO G.CO KM 19,500
271	S. NICANDRO G.	POZZATINA	S. PROV.LE 48 SAN MARCO IN L.-S. NICANDRO G. KM 13 - S. C.LE POZZATINA
272	"	SAN GIUSEPPE	STRADA PROV.LE 48 SAN MARCO IN L.-S. NICANDRO KM 18,500
273	"	COPPE DELLE ROSE	S. PROV.LE 48 SAN MARCO IN L.- S. NICANDRO KM 12 - STRADA COMUNALE
274	"	STERPARA	STRADA STATALE 89 KM 27,800 CON INNESTO S. COMUNALE STERPARA
275	"	LAMPIONE	STRADA STATALE 89 KM 32,600 CON INNESTO STRADA PRIVATA
276	"	CAPRINELLA	S. PROV.LE 48 SAN MARCO IN L.-S. NICANDRO G. KM 13 - S. C.LE POZZATINA

277	"	MORMORAMENTO	S. PROV.LE SANNICANDRO-SAN MARCO IN LAMIS - S. MARMORAMENTO
278	"	VALLE S. GIOVANNI	S. PROV.LE SANNICANDRO-SAN MARCO IN LAMIS - S. MARMORAMENTO
279	"	MORMORAMENTO	S. PROV.LE SANNICANDRO-SAN MARCO IN LAMIS - S. MARMORAMENTO
280	"	S. G. ZAMPINO	STARDA PROV.LE SANNICANDRO-S. MARCO IN LAMIS
281	"	PRESUTTO	STARDA PROV.LE SANNICANDRO-S. MARCO IN LAMIS
282	"	VALLE MAJORA	STARDA PROV.LE SANNICANDRO-S. MARCO IN LAMIS
283	"	I MACCHIONI	STARDA PROV.LE SANNICANDRO-S. MARCO IN LAMIS
284	"	PRESUTTO	STARDA PROV.LE SANNICANDRO-S. MARCO IN LAMIS
285	"	DENTE D'ORO	STARDA PROV.LE SANNICANDRO-S. MARCO IN LAMIS
286	"	PRESUTTO	STARDA PROV.LE SANNICANDRO-S. MARCO IN LAMIS
287	"	I MACCHIONI	STARDA PROV.LE SANNICANDRO-S. MARCO IN LAMIS
288	"	MONTE CASTELLO	STARDA PROV.LE SANNICANDRO-S. MARCO IN LAMIS
289	"	BOSCO SPINAPULCI	STRADA STATALE 89 -SANNICANDRO-CAGNANO VARANO
290	"	"	STRADA STATALE 89 -SANNICANDRO-CAGNANO VARANO
291	"	BOSCO DEL PILLA	STRADA STATALE 89 -SANNICANDRO-CAGNANO VARANO
292	S. PAOLO CIVITATE	SORG. TRE FONTANE	STRADA STATALE 16 BIS (VECCHIA) SAN PAOLO DI C.-SERRACAPRIOLA
301	SERRACAPRIOLA	S. AGATA	STRADA PROV.LE SERRACAPRIOLA-MARINELLE
302	"	MADDALENA	STRADA COMUNALE DELLA MADDALENA
303	VICO DEL G.NO	MONTE M.	STRADA PROV.LE 52 UMBRA-GIOVANICCHIO
304	"	CARITATE	STRADA PROV.LE 52 UMBRA-GIOVANICCHIO
305	"	RADICOSA	STRADA PROV.LE 52 UMBRA-GIOVANICCHIO
306	"	CAZZARELLO	STRADA PROV.LE 52 UMBRA-GIOVANICCHIO
307	"	SCAPOLA	STRADA PROV.LE 52 UMBRA-GIOVANICCHIO
308	"	D'ANTON	STRADA PROV.LE 52 UMBRA-GIOVANICCHIO
309	"	CORTIGLIE	STARDA STATALE 528 UMBRA-CORTICGLIE
310	"	TENNICODA	STRADA PROV.LE 528 KM 4 - STRADA INTERNA
311	"	DELLA BELLA	STRADA PROV.LE 528 KM 12 - STRADA INTERNA
312	"	LIMITONI	STRADA STATALE 528 VICO UMBRA
313	"	PARCHETTO	STRADA STATALE 528 VICO UMBRA
314	"	CORTIGLIE	STRADA STATALE 528 UMBRA-CORTICGLIE
315	"	PISCINA DEI MORTI	STRADA STATALE 528 VICO UMBRA
316	VIESTE	SAGRO	STRADA STATALE 89 VIESTE-MATTINATA
317	"	TACCA DEL LUPO	STRADA STATALE 89 VIESTE-MATTINATA CONFLUENZA CISCO

318	"	UOMOMORTO	STRADA STATALE 89 VIESTE-MATTINATA CONFLUENZA CISCO
319	"	UOMOMORTO	STRADA STATALE 89 VIESTE-MATTINATA CONFLUENZA CISCO
320	"	V. GRASSA	STRADA STATALE 89 VIESTE-MATTINATA CONFLUENZA LOC. SALERNO
321	"	"	STRADA STATALE 89 VIESTE-MATTINATA CONFLUENZA LOC. SALERNO
322	"	CARITATE	STRADA STATALE 89 PESCHICI-VIESTE CONFLUENZA S.P. UMBRA-MARE
323	"	M. GENNARO	STRADA STATALE 89 VIESTE-PESCHICI CONFLUENZA LOC. COSTELLA

Mezzi e squadre AIB: Segue l'elenco delle strutture preposte alle attività di spegnimento del EX CFS dei VV.F e dell'ARIF dislocate su tutto il territorio provinciale (C.S. indica Comando Stazione).

Corpo Forestale dello Stato

REPARTO CFS	Telefono	Personale	MEZZI		AUTOBOTTI	
	fisso	N° unità	Panda 4x4	Fuoristrada	N°	Modulo AIB (litri)
C.S. Manfredonia	0884/583341	2	1			
C.S. Mattinata	0884/554907	2	1	1	1	2.500
C.S. S.Giovanni Rotondo	0882/452516	3		1		
C.S. Sannicandro Garganico	0882/491135	2	1	1		
C.S. Serracapriola	0882/681111	3		2	1	2.000
C.S. Vico del Gargano	0884/994926	4	1	1	1	2.000

REPARTO CFS	Telefono	Personale	MEZZI		AUTOBOTTI	
	fisso	N° unità	Panda 4x4	Fuoristrada	N°	Modulo AIB (litri)
C.T.A. Monte S.Angelo	0884/561673	9			1	7.500
C.S. Cagnano Varano	0884/853001	3	1	3		
C.S. Lago Salso		3	1	1		
C.S. Monte Sant'Angelo	0884/568000	3	1	2		
C.S. Peschici	0884/964537	3	1	2		
C.S. San Marco in Lamis	0882/834976	4	1	2		
C.S. Sannicandro Garganico bis	0882/472835	7	1	2		
C.S. Umbra	0884/530311	3	1	2		
C.S. Vieste	0884/702210	7	1	3	1	1.100

REPARTO CFS	Telefono	Personale	MEZZI		AUTOBOTTI	
	fisso	N° unità	Panda 4x4	Fuoristrada	N°	Modulo AIB (litri)
U.T.B. Foresta Umbra	0884/560944	4	2	1	2	3.500/1.000
Posto Fisso Lesina	0884/560944	1		1		
Posto FissoMargherita di Savoia	0883/656278	3		1		
Posto Fisso Umbra	0884/560944	3	1	1		

Vigili del Fuoco

Comune	Descrizione squadra e mezzi
Foggia (sede centrale)	1 squadra ordinaria (5 unità) con 1 APS o ACT con l 2000; 1 squadra AIB con Ford Ranger 4x4 con modulo da 400 l (4 unità) + ABP da 6000 l (2 unità);
Vieste	1 squadra AIB con modulo da 400 l (4 unità) + ABP 6000 l (2 unità)
San Giovanni Rotondo	1 squadra ordinaria (5 unità) con MITSUBISHI + CA con modulo da 400 l;
Manfredonia	1 squadra ordinaria (5 unità) con 1 APS + ACT con 2000 l;
Vico del Gargano	1 squadra ordinaria (5 unità) con 1 APS + CA Land Rover con 400 l;
Totale squadre ordinarie	4
Totale squadre AIB	2
Totale squadre VV.F. volontari	2

Viabilità AIB: Nell'area del Parco Nazionale del Gargano non è necessario realizzare altre strade, considerato che l'area è servita da una viabilità diffusa (Fig. n.28), ma è importante che vengano effettuati, soprattutto sulle strade comunali e sulle piste esistenti interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria. Infatti spesso le stesse sono impercorribili per la presenza di ostacoli o per il fondo dissestato. Di seguito è riportato un elenco delle principali arterie.
Oltre le strade, sul Gargano sono presenti 5 eliporti, precisamente a San Giovanni Rotondo, Vieste in località Mandrione e Santa Tecla, Peschici, ed alle Isole Tremiti utilizzabili per il trasporto di Uomini in caso di necessità.

- Strade statali:

SS 16 Adriatica: La statale "Adriatica" interessa il Parco nel tratto tra Vasto - S. Antonio Abate, ed in particolare nell'area tra il comune di Serra capriola e Lesina. La viabilità, nella porzione interessata ha uno sviluppo lineare e dislivelli non significativi.

SS 89 Garganica: La Statale 89 "Garganica", che collega Foggia con diversi centri urbani del Gargano partendo dal versante sud, interessa, nel suo primo tratto, Manfredonia quindi giunge a Mattinata, successivamente congiunge quest'ultima con Vieste e Peschici attraversando una zona interna del promontorio. Diviene litoranea nel tratto Peschici - Rodi Garganico, circoscrive a sud il Lago di Varano e prosegue per Sannicandro Garganico e Apricena per giungere a S. Severo. Presenta dislivelli di media pendenza e tortuosità significativa, soprattutto nelle aree interne del Promontorio.

SS 89 DIR./B Garganica: Tratta che collega Monte Sant'Angelo alla SS 89, in loc. La Cavola. La stessa presenta dislivelli significativi e forte tortuosità.

SS 272 di San Giovanni Rotondo Tale arteria, di ingresso all'area garganica da Ovest, collega i centri di S. Severo - S. Marco in Lamis - S. Giovanni Rotondo e Monte Sant'Angelo. Di forte interesse turistico, soprattutto religioso. La strada presenta dislivelli e tortuosità medi.

SS 693 Strada a Scorrimento Veloce del Gargano: La strada a scorrimento veloce SS 693 nasce in coincidenza con il casello autostradale di Poggio Imperiale sull'A/14, serve i centri urbani e le località turistiche poste sul versante nord del Gargano, fino all'innesto con la SP 144, presso Vico del Gargano. Strada con leggeri dislivelli e ridotta tortuosità.

- Strade Provinciali

SP 22 Borgo Celano - Rignano Scalo: Tale strada nasce in loc. Chiancate, in corrispondenza della SP 43 San Giovanni – Cagnano V., giunge a in località Borgo Celano, nel comune di San Marco L., e termina in pianura, innestandosi sulla SS 16 presso la Stazione di Rignano Garganico. L'interesse per l'area Parco è nel primo tratto, che presenta pendenze e tortuosità importanti.

SP 26 Foggia - San Marco in Lamis: Essa collega Foggia, sulla SS 89 presso Posta Demani, con San Marco (Loc. Borgo Celano). L'interesse per l'area Parco è nella porzione terminale, che presenta pendenze e tortuosità importanti.

SP 28 Pedegarganica: Parte da Apricena e si va ad innestare sulla SP 45 BIS presso Masseria Le Mosce di Bramante. Essa percorre aree esterne al Parco, ma utile per l'accesso lungo il versante Sud Ovest.

SP 35 San Severo - Torre Fortore (Lesina): Da San Severo raggiunge Lesina in Loc. Torre Fortore. Di interesse fondamentalmente nella porzione finale. Dislivelli e tortuosità non significativi.

SP 38 Apricena - San Nazario: Piccola tratta che da Apricena conduce verso la laguna di Lesina, in corrispondenza dell'innesto sulla SS 693 presso il Santuario di San Nazario martire. Utile per l'accesso a tale aree, presenta pendenze e tortuosità minime.

SP 40 Lesina - Torre Mileto: La provinciale parte da Lesina e costeggia la laguna di Lesina sul versante sud per terminare sulla SP 41 presso Casa Matilde (San Nicandro Garganico). Dislivelli e tortuosità irrilevanti.

SP 41 San Nicandro – Torre Mileto - Stazione di Ischitella: Un'ulteriore arteria provinciale, che permette l'accesso all'area lagunare di Lesina e Varano, nasce a San Nicandro G. costeggiando la laguna di Lesina nel tratto Sud-Est e quella di Varano lungo l'intero lato nord, per chiudere la sua corsa sulla SS 89, presso la Stazione di Ischitella. Dislivelli e tortuosità non significativi.

SP 42 Civitella – Piano dei Sagri: Dalla SP 40, presso San Nicandro G - Loc. Casa Matilde, conduce a foce Capoiale sulla laguna di Varano. Dislivelli e tortuosità non significativi.

SP 43 San Giovanni R. - Cagnano V.: La provinciale n. 43 collega San Giovanni R. al centro abitato di Cagnano V., passando da Monte Calvo e costeggiando il Bosco Quarto. Essa presenta dislivelli e tortuosità importanti.

SP 45 BIS (ex SS 273): Il collegamento dalla SS 89 Garganica, nel tratto Foggia – Manfredonia, con l'abitato di San Giovanni R. è garantito dalla SP 45 BIS (ex SS 273). Essa rappresenta un via d'accesso da Sud con dislivelli e tortuosità significativi.

SP 48 San Marco L. - San Nicandro G.: La SP 48 collega il centro abitato di San Marco L. con quello di San Nicandro G., innestandosi sulla SS 89 nei pressi di quest'ultimo. Strada interna che presenta dislivelli e tortuosità di media importanza.

SP 50 Piano Canale - Carpino - SS 89: Un'ulteriore strada a sviluppo interno, la SP 50 nasce in corrispondenza della SP 144, presso Piano Canale (Monte S. Angelo), e conduce fino a Carpino. Trattasi di viabilità con dislivelli e tortuosità modesti.

SP 51 BIS Ischitella - Rodi G.: Tale provinciale nasce ad Ischitella e conduce nei pressi di Rodi, innestandosi sulla SS 89 Garganica. La Strada presenta dislivelli modesti ma con forte tortuosità.

SP 52 Vieste – Peschici: Strada litoranea che collega i due centri di Vieste e Peschici, di servizio alle tante località marine turistiche della zona. Presenta dislivelli modesti ma con forte tortuosità.

SP 52 BIS del Mandrione: Tale provinciale nasce dalla SP 52, presso S. Maria di Merino in territorio di Vieste, per sfociare in corrispondenza della SP 144, presso Casa Forestale in Foresta Umbra. Primo tratto abbastanza lineare e con minimi dislivelli poi, entrando nella Foresta Umbra, assume dislivelli e tortuosità importanti.

SP 53 Mattinata – Vieste: La litoranea Mattinata - Vieste, a servizio del tratto costiero sud-est del Gargano, collega le due cittadine garganiche. Essa presenta dislivelli importanti e una forte tortuosità.

SP 54 Campi - Pugnochiuso - Coppa Santa Tecla: Trattasi di una strada litoranea di breve percorrenza che nasce in coincidenza della SP 53 – a Baia dei Campi – per ricongiungersi con la stessa provinciale presso Coppa Santa Tecla. Presenta dislivelli e tortuosità molto importanti.

SP 55 Macchia - Monte S. Angelo: Oltre la SS 89 DIR./B, l'altra strada che collega la piana con Monte Sant'Angelo è la SP 55, anch'essa nasce dalla SS 89, ma in loc. S. Pasquale, e presenta dislivelli e tortuosità molto importanti.

SP 57 Scaloria: Ulteriore via d'accesso che collega la piana a sud con il Gargano centrale. Essa nasce a Manfredonia e si innesta sulla SS 272 di San Giovanni R., presso Casa Campolato. Strada che presenta dislivelli a tratti importanti e una tortuosità maggiore in corrispondenza del tratto in salita.

SP 58 Manfredonia - Le Mattine: Da Manfredonia, il tratto viario della SP 45 BIS presenta uno sviluppo praticamente lineare con dislivelli ridotti. Essa è molto utilizzata nei collegamenti tra Manfredonia e S. Giovanni R., si innesta nella SP 45 BIS in loc. Le Mattine.

SP 46 BIS Cagnano V. – Lago: Breve tratto stradale che dalla SS 89, presso Cagnano Varano, raggiunge il Lago di Varano in loc. Bagno. Dislivelli e tortuosità modesti.

SP 47 del Crocifisso di Varano: Breve tratta che collega la SS 89 al Santuario del Crocifisso di Varano, prospiciente la laguna di Varano. Strada pianeggiante e poco tortuosa.

SP 50 BIS Carpino - San Giovanni R.: Dal centro abitato di Carpino conduce verso S. Giovanni R., innestandosi sulla SP 43 presso Casa Rignanese. Essa presenta dislivelli e tortuosità significativi.
SP 51 Carpino - Ischitella - Vico Garganico. Trattasi di una strada interna che dal centro abitato di Carpino raggiunge quello di Ischitella e, quindi, Vico del Gargano. Dislivelli medi e tortuosità significativa.
SP 52 TER Mezzane Breve tratto che collega la SS 89 alla SP 52 presso Palude Mezzane (Vieste). Dislivelli e tortuosità ridotti.

SP 59 Frattarolo - Stazione di Candelaro: Nasce in corrispondenza della SP 141 presso Manfredonia – Loc. Siponto e si congiunge alla SP 60 presso Stazione di Calderaro. Strada con sviluppo lineare e tortuosità non significativa.

SP 60 di Beccarini: Dalla SS 89 prosegue lambendo il territorio del Parco nel comune di Manfredonia e si innesta sulla SP 77 presso Masseria S. Vito. Strada con sviluppo lineare e tortuosità non significativa.

SP 141 delle Saline: Strada costiera che dalla SS 89 presso Masseria Pariti a Manfredonia continua fino alla Provincia della BAT presso Torre Pietra a Margherita di Savoia. Strada con sviluppo lineare e tortuosità non significativa.

SP 144 della Foresta Umbra: Nasce in zona costiera, dalla SS 89 Garganica a San Menaio nel comune di Vico G., sale verso il centro abitato di Vico incrociando la SS 693 per concludere la sua corsa in corrispondenza dell'innesto della SS 272 di San Giovanni Rotondo, in loc. Carbonara (Monte Sant'Angelo). Dislivelli e tortuosità molto significativi.

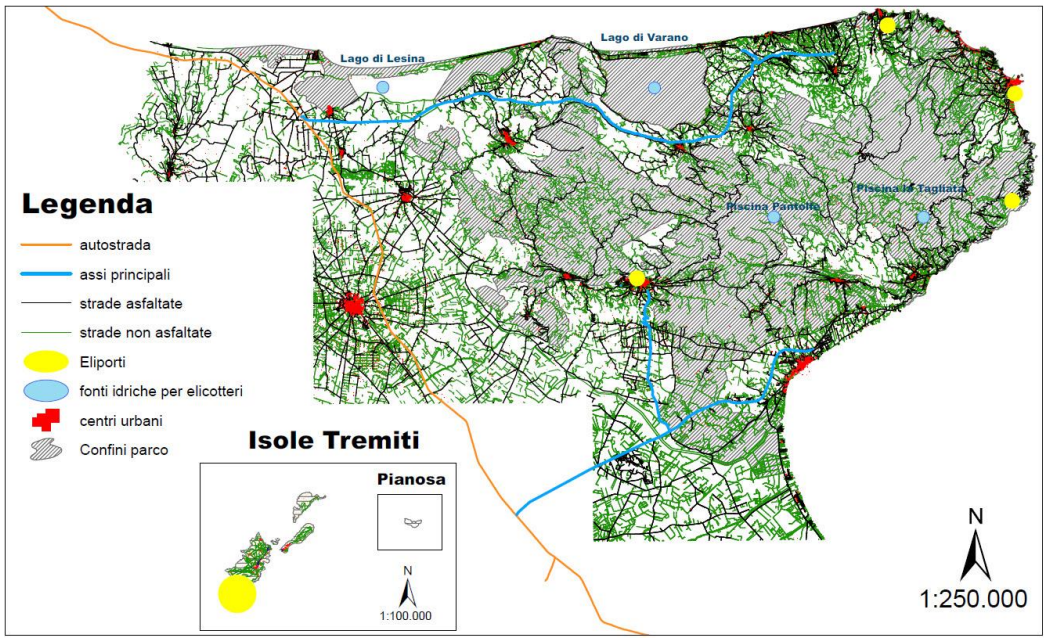


Fig.xxx – Carta della viabilità (fonte: piano AIB Parco Nazionale del Gargano).

Interventi di prevenzione selvicolturale: I proprietari ed i conduttori di campi a coltura cerealicola ai sensi della 353/2000 e della legge regionale n 18/2000, a conclusione delle operazioni di mietitrebbiatura devono realizzare una fascia protettiva perimetrale, priva di ogni residuo di vegetazione, per una larghezza di almeno 15 metri.

I proprietari ed i conduttori degli oliveti e dei vigneti devono provvedere alla eliminazione dei rovi ed alla vegetazione infestante nonché dei residui colturali che possono essere causa di innesco e/o propagazione di incendio entro il 31 maggio di ogni anno.

Le Ferrovie del Gargano, l'ANAS, Provincia, Comuni, sono tenuti ogni anno entro il 30 giugno ad eseguire la pulizia delle cunette su tutte le strade di loro competenza e nelle rispettive aree di pertinenza e mantenere tale situazione per tutto il periodo in cui vige lo Stato di Grave Pericolosità emanato dalla Regione Puglia ai fini della riduzione del rischio d'incendio lungo la viabilità esistente. Tutti i proprietari e conduttori di cabine elettriche, dovranno provvedere, ogni anno quanto vige lo stato di Grave Pericolosità alla ripulitura del terreno intorno alle suddette cabine per un raggio di almeno 5 metri a diradamento/potatura sotto le linee di alta tensione.

Le misure selvicolturali che possono essere realizzate sono diverse anche a seconda del tipo di bosco in cui si interviene. Con le opportune pratiche selvicolturali è possibile realizzare:

- riduzione del combustibile potenziale e, quindi, della quantità di energia che può emettere;

- isolamento delle masse di combustibile, sia in senso verticale, per ridurre il pericolo che il fuoco

radente passi alle chiome, sia in senso orizzontale per ridurre il pericolo che il fuoco si propaghi su

vaste superfici;

- riduzione della combustibilità della vegetazione forestale.

- Le misure tecniche possono essere:

- sfolli e diradamenti: gli sfolli e i diradamenti costituiscono senza dubbio gli interventi colturali di maggior interesse per ridurre la probabilità di sviluppo degli incendi soprattutto nelle giovani formazioni di conifere (pinete naturali o rimboschimenti) a distribuzione verticale monoplana e nei cedui, dotati di elevata densità. Gli effetti di questi interventi sono molteplici: riduzione della quantità di chioma secca, riduzione della quantità di alberi secchi o deperienti, aumento della stabilità meccanica degli alberi con conseguente riduzione di schianti e quindi di biomassa bruciabile a terra, aumento della presenza di biomassa verde nello strato erbaceo grazie alla maggiore illuminazione, riduzione della quantità di lettiera indecomposta dal momento che i processi di mineralizzazione si riattivano per il maggior apporto di luce e calore, ecc.. I migliori risultati si ottengono con diradamenti precoci, da compiere, orientativamente, allorché la chioma verde sia compresa fra 2/3 e 1/2 della lunghezza del fusto. In questo modo, infatti, non si hanno ulteriori riduzioni della chioma verde e si conferisce massima stabilità ai soggetti. Dove prevalgono i pini, la lunghezza della chioma verde risulta meno importante essendo possibile intervenire con il diradamento in qualunque momento. Ciò che dovrebbe caratterizzare i diradamenti condotti nelle formazioni in cui è elevata la probabilità di sviluppo d'incendio, ancor più se accompagnata da un'alta probabilità d'innesco, è l'intensità. Nelle formazioni a prevalenza di conifere e nelle leccete, dove l'eccessiva apertura del soprassuolo faciliterebbe la diffusione di un fitto tappeto di specie erbacee filiformi o un incontrollato ricaccio delle ceppaie (Leccio, macchia), è necessario operare con maggiore gradualità, ma anche con maggiore frequenza.

- Infine, è opportuno che gli interventi di diradamento siano, nella maggior parte dei casi, preceduti da potature così da rendere accessibili le formazioni;

- rinaturalizzazione con eliminazione specie alloctone ad alta infiammabilità: il Pino nero, ma anche il Pino d'Aleppo, così come altre conifere (Pino eccelso, Pino domestico, Cedro d'Atlante, Douglasia, cipressi ecc.) sono stati spesso diffusi artificialmente in occasione dei vasti rimboschimenti e rinfoltimenti che hanno interessato il Gargano nel passato. A distanza di tempo si può ritenere che solo nei rimboschimenti a prevalenza di Pino d'Aleppo si siano raggiunti gli obiettivi prefissati con questi impianti. Infatti, l'atteso miglioramento delle caratteristiche ecologiche e strutturali dei terreni si è verificato solo in questi ultimi rimboschimenti, mentre nei rimboschimenti di altre conifere a causa del tipo di lettiera prodotta, che determina un rallentamento, anziché un'accelerazione, della velocità di trasformazione della sostanza organica al suolo i risultati non sono stati soddisfacenti; l'aumento di lettiera indecomposta al suolo e le caratteristiche di alta infiammabilità delle specie impiegate hanno poi generalmente aumentato la probabilità di sviluppo degli incendi. Questi risultati hanno fatto abbandonare la strada del coniferamento dei cedui ed oggi è opportuno procedere, seppur con gradualità, allo smantellamento dei popolamenti artificiali di conifere favorendo la rinnovazione naturale delle latifoglie autoctone. Nel programmare o nell'eseguire questo intervento è necessario, però, tener conto dello stato delle latifoglie sottoposte: se queste sono in numero sufficiente e di discreta o buona conformazione, si potrà procedere direttamente all'eliminazione delle conifere; se la situazione è diversa, converrà procedere solo all'apertura di qualche buca, soprattutto in prossimità di quei soggetti di latifoglie che seppur ancora poco sviluppati, possono dare qualche affidamento per il futuro, mentre se anche questi mancano, converrà, almeno in un primo momento, alleggerire la

copertura con un moderato diradamento basso. Non è invece, né necessario né opportuno introdurre artificialmente le latifoglie; infatti, se ci sono anche minime condizioni adatte alla loro vita, queste piante, salvo casi eccezionali, si diffonderanno spontaneamente;

- potature e spalcature: anche queste contribuiscono ad interrompere la continuità verticale del combustibile. È un intervento indispensabile nelle formazioni di conifere d'impianto artificiale, ma anche nei nuclei ad elevata densità di giovani soggetti d'origine naturale. Esso ha il duplice scopo di consentire la percorribilità della formazione e di ridurre la biomassa bruciabile peraltro secca; esso non costituisce un surrogato degli interventi di diradamento, di cui si è detto, ma solo un intervento preliminare a questi. La sola potatura, infatti, determina, nel momento in cui viene fatta, una temporanea riduzione della biomassa bruciabile, mentre i diradamenti permettono una progressiva, e pertanto dilazionata nel tempo, riduzione della probabilità di sviluppo dell'incendio.

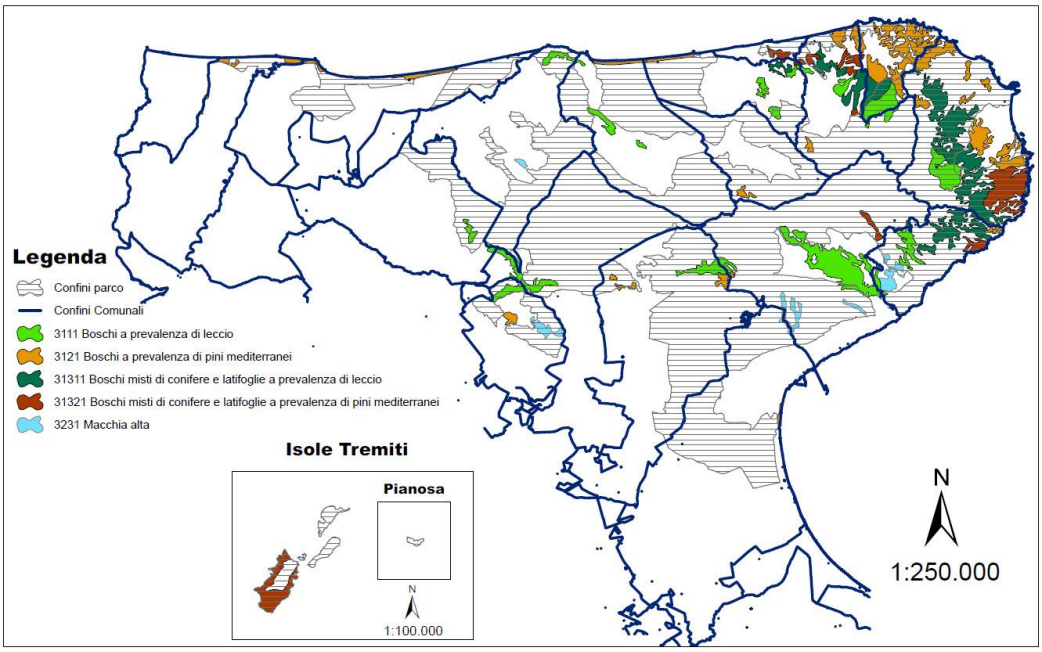


Fig.xxx – Carta degli interventi di prevenzione (fonte: piano AIB Parco Nazionale del Gargano).

Riserva Naturale Statale "Le Cesine"

L'area della riserva dista circa 15km dalla citta di Lecce, e situata lungo un tratto del litorale adriatico a sud-est di San Cataldo e ricade interamente in agro del Comune Vernole, dal quale dista circa 8 km. La superficie della RNSLC e pari a 348.60.63ha e confina a nord-est con i terreni del demanio marittimo, a sud-ovest con terreni di proprietà della Regione Puglia e con la strada comunale delle Cesine, a sud –est con la strada comunale Bosco e altra proprietà privata.

Punti di avvistamento e sorveglianza: il territorio e presidiato con due punti fissi di osservazione e avvistamento e mezzi mobili di pattugliamento. I due servizi vedetta sono siti a Specchia Mezzana, sede dell'ex sala operativa provinciale EX CFS, presso Masseria Le Cesine e presso Torre Veneri.

Le vedette oltre a funzioni di avvistamento hanno anche funzioni di raccolta informazioni e coordinamento dei mezzi in servizio. Il sistema di comunicazione e coordinamento avviene tramite sistemi radio, 4 cellulari aziendali (in dotazione al caposquadra, alla vedetta e a due automezzi di pattuglia) e i cellulari personali.

Punti di approvigionamento idrico: il punto di approvvigionamento attualmente più utilizzato è interno al villaggio turistico Campoverde, che dista circa 3km dalla Masseria Cesine. Sono inoltre utilizzabili i bacini di fitodepurazione distanti soli 1,5km dalla Masseria Cesine e facilmente raggiungibili dalla S.P. 366, oltre alle fonti di approvvigionamento messe a disposizione dall'ACAYA Golf Club. È prevista, nel Piano AIB della Riserva, la possibilità di utilizzare l'invaso artificiale realizzato in posizione sud-est della Riserva e tre pozzi, due dei quali posizionati nei pressi del canale Campolitrano, rispettivamente a nord e a sud della Masseria Cesine, e l'altro proprio all'interno della Masseria, localizzato al centro di un frutteto didattico.

Mezzi e squadre AIB: Presso la RNSLC l'attività di prevenzione e lotta attiva A.I.B. vede la collaborazione di due attori principali: il personale dell'A.R.I.F. e le squadre del Corpo Forestale dello Stato. In particolare, le attività di sorveglianza e allarme antincendio seguono uno schema operativo ormai consolidato, maturato nell'ambito del EX CFS e passato, attraverso anni di collaborazione, alle squadre dell'A.R.I.F. che per diversi anni sono state affiancate al EX CFS e che oggi sono impegnate direttamente nella campagna A.I.B.. Il modello organizzativo (tabella seguente), durante la campagna A.I.B., è basato sulla dislocazione nel territorio di squadre e mezzi in punti ritenuti strategici, sulla base dell'esperienza operativa di tutte le campagne precedenti, che rispecchiano, tra l'altro, la dislocazione delle stazioni del EX CFS.

Squadra A.I.B.	Località	Turno		Personale n.			Mezzi 4RM
		I°	II°	Reg.	O.T.I.	O.T.D.	
LECCE 1	CESINE	X	X	2	6	3	IVECO VM 40-10
LECCE 2	SPECCHIA MEZZANA	X	X	3	5	2	IVECO 4 RM
LECCE 3	FRIGOLE	X	X	3	5	2	LAND ROVER DEFENDER 110
OTRANTO 1	ALIMINI	X	X	2	4	3	MITSUBISHI L200
OTRANTO 2	FRASSANITO	X	X	2	3	4	LAND ROVER DEFENDER
TRICASE	SPECCHIA	X	X	3	7	4	MITSUBISHI L200

S. CESAREA TERME	VILLAGGIO PARADISO	X	X		1	8	LAND ROVER DEFENDER
UGENTO	FONTANELLE	X	NO			4	OFFERTO DA AM. COMUNALE
GALLIPOLI	PIZZO	X	X	1	7		LAND ROVER DEFENDER
NARDO' 1	PORTO SELVAGGIO	X	X	2	7		ISUZU
NARDO' 2	PORTO SELVAGGIO	X	NO	1	2		LAND ROVER DEFENDER 5 P.

Presso la Masseria Cesine è attivo tutto l'anno un cantiere boschivo, con 17 operai che si occupano di interventi di manutenzione ordinaria e lavori boschivi inerenti la lotta preventiva agli incendi. Durante la campagna A.I.B. la Masseria accoglie il centro operativo A.I.B., con un contingente di operai che può variare in base alle necessità. Presso la Masseria è dislocato, inoltre, il deposito delle attrezzature e dei mezzi con modulo antincendio, di cui uno dedicato alla sorveglianza della RNSLC. Le squadre ARIF in servizio coprono, infatti, un'area più vasta che rientra nel patrimonio regionale e si estende lungo il litorale adriatico da Nord a Sud di Lecce, dal Bosco di Rauccio alla RNSLC.
Le squadre che fanno riferimento al Centro operativo presso la Masseria Cesine (Tabella seguente) sono coordinate da un caposquadra, di pluriennale esperienza, formato nel maggio 2012 per la qualifica di DOS, che gli verrà effettivamente riconosciuta in seguito all'affiancamento di due anni al EX CFS.

Attività	**periodo**	**personale**	**Mezzi e attrezzature**
Interventi sul territorio (selvicolturali, viabilità, infrastrutturali)	5 mesi anno	17 unità	Jondear 6330 munito di pala meccanica, trinciatore, cisterna 3000litri, cestello elevatore, attrezzi di taglio quali motoseghe (n1 stihl 660, n1 stihl 390, n1 stihl 230, n1 stihl 180, n3 stihl 192, n.2 echo 260, 1 makita, n1 castor 770), spalcatore echo 265, falciatrice benassi, biotrituratore negri c16, motopompa honda aspirazione diretta, gruppo elettrogeno honda 2kw, braccio trincia tutto Orsi Agile 320 vip, oltre alle macchine descritte si è in possesso di attrezzi manuali e di taglio tutti gli operai sono provvisti di DPI completi .

Attività di prevenzione e lotta attiva A.I.B.	Dal 15 giu. al 15 sett.	Da 36 a 40 unità Di cui 4 dislocati presso la Masseria Cesine	- IVECO VM 40, 4RM, con pompa Lombardini da 16 CV, e serbatoio da 1.100 litri. - IVECO 55 SW, 4RM, con pompa Lombardini da 25 CV e serbatoio da 1.100 litri - Land Rover 110, 4RM, con modulo A.I.B. ZANETTI 7CV con serbatoio da 500 litri; - Mercedesdre dell'I Sslocazione erativo bero parte del Centro operativo comunale.Mercedes 240 GD Autocarro 4RM , con pompa Lombardini da 10 CV e serbatoio da 400 litri; - Flabelli.
Due siti vedetta	Dal 15 giu. al 15 sett.	5 unità	Telefoni cellulari, radio trasmittenti

Alle attività di prevenzione e lotta attiva partecipa inoltre il Corpo Forestale dello Stato con le seguenti mansioni:
• Attività di D.O.S. (Direzione operazioni di spegnimento);
• Trasmissione delle perimetrazioni delle aree percorse dal fuoco e dei dati caratterizzanti l'incendio per le finalità di cui all'art.10 della L. 353/2000.
Di seguito, si elencano i reparti preposti alle attività A.I.B. del Corpo Forestale dello Stato nella provincia di Lecce più vicini alla RNSLC, così come riportati nel Piano A.I.B. regionale:
- C.S Lecce, 9 unità (Tel 0832/318190);
- C.S Otranto, 6 unità (Tel. 0836/801025);
- Ufficio Territoriale per la Biodiversità, Posto Fisso San Cataldo, 6 unità, (Tel. 0832/650009).
La squadra di riferimento per la RNSLC è il Posto Fisso di San Cataldo, dove sono in servizio 7 unità.
A livello provinciale le attività sono organizzate in 2 pattuglie, una pattuglia 1515 e una pattuglia interna per i servizi afferenti la propria giurisdizione, in servizio secondo le turnazioni 8.00-14.00 e 14.00 – 20.00.
Le squadre dell'A.R.I.F. e del EX CFS hanno alle spalle una collaborazione pluriennale nella prevenzione e lotta attiva A.I.B. che ha portato negli anni ad un passaggio di competenze efficace e costruttivo ed a modelli operativi che si sono dimostrati efficaci.
La comunicazione ed il coordinamento tra gli operatori dei due enti avviene tramite telefoni cellulari ed incontri frequenti che avvengono presso la Masseria Cesine o presso i siti di vedetta; il responsabile del servizio A.R.I.F. inoltre, all'avvio della campagna A.I.B., invia alle stazioni del Corpo Forestale una comunicazione con l'organizzazione delle squadre A.R.I.F. sul territorio ed i contatti dei capisquadra.
Il Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile è impegnato nelle seguenti attività:
- Attività di R.O.S. (Responsabile Operazioni di Soccorso);
- Potenziamento con n. 7 squadre A.I.B. in aggiunta a quelle ordinariamente in servizio presso ogni struttura VV.F. dedicate per lo spegnimento di incendi di vegetazione (di cui n. 1 Prov. BR; n. 1 Prov. LE);
- potenziamento dispositivi di comunicazione, raccolta e trasmissione dei dati A.I.B.

Di seguito, si allega l'elenco, riportato nel Piano A.I.B. regionale, delle strutture preposte all'attività di spegnimento per la provincia di Lecce, più vicine al territorio della RNSLC.

Comune	Descrizione squadra e mezzi

Lecce(sede centrale)	1 squadra ordinaria (5 unità) con 1 APS o AF/COMBI con 600 l;
Otranto	Probabile presenza di n.1 squadra A.I.B.
Maglie	1 squadra ordinaria (5 unità) con 1 APS o CA/PU con 400 l;

Le associazioni che collaborano con la RNSLC afferiscono al servizio di protezione civile del Comune di Lecce e stazionano nel Parco Regionale Bosco di Rauccio. La protezione civile del Comune di Lecce, le associazioni "Sea Guardians" e "Ala Azzurra Lecce", accreditate presso la regione, supportano da diversi anni la campagna A.I.B. nel territorio leccese e le marine limitrofe, lavorando a stretto contatto con le unita di vedetta e intervenendo con i propri mezzi in caso di eventi incendiari gravi. Segue l'elenco dei mezzi di cui dispongono le suddette associazioni:

Sea Guardians	Tata PK 4x4 con modulo da 400 litri
Ala azzurra lecce	Novara 4x4 con modulo da 500 litri
Comune lecce	Tata PK 4x4 con modulo da 600 litri autoadescante

Viabilità AIB: I lavori di primaria importanza utili all'A.I.B. si sono realizzati sulla viabilità minore e di servizio, rientrano nell'ambito dei progetti forestali finanziati dall'Ente gestore e sono finalizzati al ripristino e messa in sicurezza della viabilità interna ed esterna al bosco. La viabilità forestale risulta indispensabile anche per la conoscenza diretta e approfondita del territorio e per tutte le operazioni di sorveglianza e presidio eseguite dal Corpo Forestale dello Stato. Le operazioni, svolte dalle figure competenti e dagli operai altamente qualificati dell'ARIF, sono state programmate e razionalizzate, impedendo il proliferare di nuovi tracciati non utili per le attività ricreative e per le consuetudinarie operazioni di manutenzione. I lavori svolti sino ad oggi hanno interessato interi tratti viari spesso inutilizzabili a causa della vegetazione invadente e delle pessime condizioni del piano di calpestio.

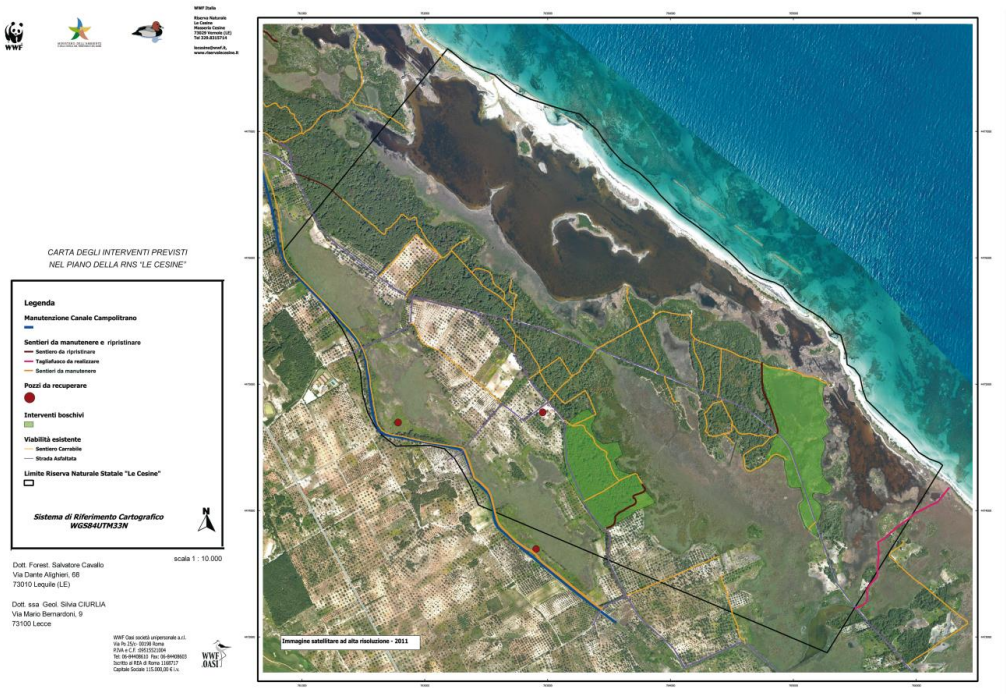


Fig.xxx – Carta della viabilità AIB (fonte: piano AIB Parco Nazionale dell'Alta Murgia).

Interventi di selvicoltura preventiva: Interventi Selvicolturali quali diradamenti selettivi e tagli fitosanitari finalizzati a ridurre, attraverso un'appropriata gestione di prevenzione, il potenziale di innesco e la vulnerabilita delle formazioni forestali presenti agli incendi. Nei prossimi 5 anni e previsto l'intervento ex novo su 38ha circa di pineta dei quali 20ha ricadono integralmente nella RNSLC:
-Interventi di razionalizzazione e manutenzione della sentieristica per una lunghezza di 9.000m circa;
-Lavori di ripulitura e rinaturalizzazione del Canale Campolitrano, interventi da realizzarsi su 2.700m;
-Recupero dei tre pozzi interni alla RNSLC;
-Piccoli interventi di manutenzione delle opere in legno e in pietra.

Riserva Naturale Statale "Saline di Margerita di Savoia, Masseria Combattenti, Il Monte"

L'area interessata è un territorio che comprende la riserva naturale di popolamento animale "Saline di Margerita di Savoia" (3871 ettari), la riserva naturale di popolamento animale "Masseria Combattenti" (82 ettari) e la riserva naturale di popolamento animale "Il Monte" (130 ettari).

Punti di avvistamento e sorveglianza: Pattugliamento quotidiano in H6 e spesso in H12 di tutto il territorio, con orario di servizio distribuito oculatamente, in relazione alle particolari esigenze di tutela, durante le ore diurne e notturne.

Punti di approvvigionamento idrico: l'area è sostanzialmente costituita da un bacino di acque ed è limitrofa al mare Adriatico dal quale dista in linea retta solo poche centinaia di metri. Tanto rende l'approvvigionamento idrico privo di problemi,

Mezzi e squadre AIB: il territorio cade sotto la circoscrizione operativa dell'Ufficio Territoriale per la Biodiversità dell'ex EX CFS costituito da tre Forestali. Gli uomini dispongono di un automezzo fuoristrada Land Rover Defender 90 e di un'imbarcazione leggera per il servizio in acqua.

Viabilità AIB: Il territorio è praticamente circondato da importanti e comode rotabili quali la strada statale 159 "Delle Saline", a nord e la strada statale 544 a sud, che rendono l'area facilmente raggiungibile da tutti i lati. Nelle aree agricole interessate dall'area protetta si accede attraverso una sviluppata rete di strade poderali e interpoderali.

Riserva Naturale Statale "Stornara, San Cataldo, Murge Orientali"

L'area interessata è un territorio che comprende la riserva naturale orientata "Murge Orientali" (733 ettari), la riserva naturale biogenetica "Stornara" (1589 ettari) e la riserva naturale biogenetica "San Cataldo" (28,5 ettari).

Punti di avvistamento e sorveglianza: Tre Comandi Posti Fissi (Galeone, Marina di Ginosa Bis e San Cataldo), uno per ognuna delle tre Riserve. L'avvistamento e l'allarme durate i mesi più caldi vengono assicurati dalla presenza di operai che posti in posizioni strategiche sorvegliano il territorio e in caso di incendi danno immediato allarme attraverso ricetrasmittenti o tramite telefono cellulare.

Punti di approvvigionamento idrico: Per "Stornara", data la sua dislocazione nelle vicinanze del mare, la fonte principale per l'eventuale intervento aereo è data dal mare stesso. Per i mezzi da terra, sono dislocati dei serbatoi idrici della protezione civile e ad esaurimento degli stessi l'approvvigionamento può essere effettuato in pozzi artesiani presenti nel territorio. Per la riserva "Murge Orientali", l'approvvigionamento dei mezzi aerei può avvenire sia nel mar Jonio (30 km) che nel mar Adriatico (32.5 km); inoltre all'interno della riserva sono presenti delle cisterne che raccolgono l'acqua piovana per rifornire i mezzi da terra. Vi è anche la possibilità di poter effettuare l'approvvigionamento presso dei pozzi artesiani della Regione Puglia e/o di privati situati a breve distanza dalla riserva.

Mezzi e squadre AIB: le squadre a disposizione per l'attività AIB sono: il personale UTB Martina Franca, il Comando Provinciale EX CFS Taranto e le squadre di operai assunti dalla Regione Puglia.

Viabilità AIB: Il territorio è praticamente circondato da importanti e comode rotabili e da una fitta rete di viali tagliafuoco. Per quanto riguarda la riserva naturale orientata "Murge Orientali" i muri a secco rappresentano una elemento con azione di contrasto all'avanzamento delle fiamme e perciò bisogna incrementare la loro manutenzione nei diversi punti di bisogno.

Interventi selvicolturali: gli interventi selvicolturali vengono eseguiti con la finalità di abbassare e/o allontanare quanto più possibile la necromassa che annualmente si produce, ma bisognerebbe meglio calibrarli per raggiungere gli obiettivi prefissati. Molto importante è la gestione dei pascoli, regolarmente esercitata nella la riserva naturale orientata "Murge Orientali", in virtù del carattere zootecnico delle 5 aziende che compongono la Riserva stessa.

Riserva Naturale Statale "Torre Guaceto"

La Riserva Naturale dello Stato di Torre Guaceto, rappresenta un'area di estremo interesse della costa brindisina, dal punto di vista naturalistico, scientifico e archeologico. Le particolari caratteristiche fisiche presenti in loco hanno reso questi luoghi sempre favorevoli alla presenza dell'uomo, tanto che si hanno testimonianze di frequenze umane già dall'età del bronzo. La riserva si estende per circa 1.200 ha presentando un fronte marino che si sviluppa per 8.000 Mt.

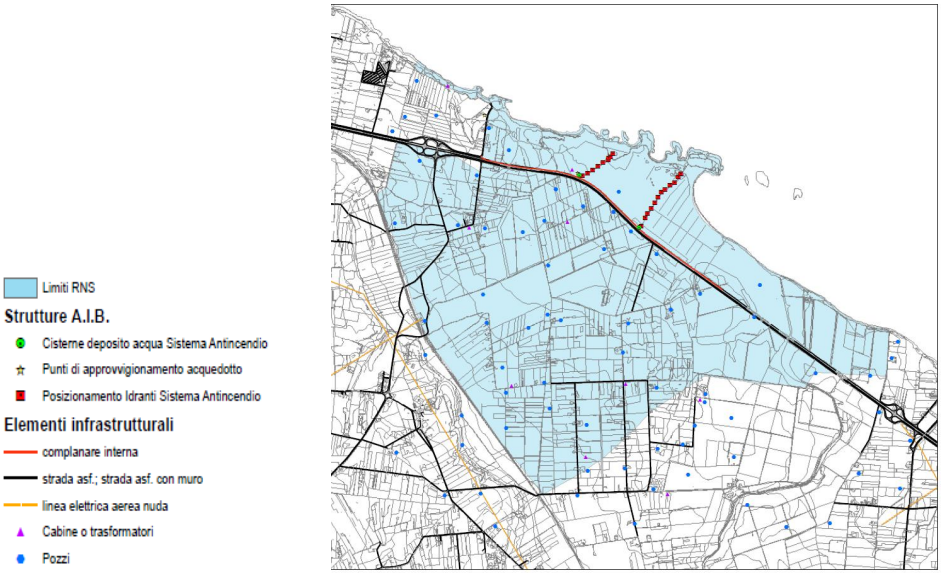
Punti di avvistamento e sorveglianza: vista la superficie boscata e la conformazione del terreno l'attività di sorveglianza antincendio è efficacemente svolta da vedette dislocate in punti cospicui della Riserva, in particolar modo si rende necessario attivare un servizio di sorveglianza antincendio nel periodo estivo con vedette dislocate presso la Torre Aragonese che rappresenta il punto più alto del territorio circostante, dal quale è possibile scorgere il fumo di un principio di incendio su tutta l'area a maggiore valenza naturalistica della riserva naturale. L'attività di sorveglianza sarà effettuata per 12 ore al giorno, il personale sarà provvisto di binocolo e telefono cellulare per comunicare con il personale adibito al pronto intervento. L'attività di sorveglianza sarà integrata da una unità mobile, che concentrerà la sua attività nell'area di Punta Penna Grossa dove nel periodo estivo è massima l'affluenza turistica, inoltre i venti provenienti dai quadranti nord potrebbero trasportare le fiamme innescate verso aree boscate a bassa resilienza (lecceta, ginepri secolari sulla fascia costiera). L'attività di controllo attraverso unità mobili deve essere integrata da unità messe a disposizione della Regione Puglia, ciò si rende necessario per coprire l'intero arco della giornata e i giorni festivi, attraverso il coordinamento degli operatori del soggetto gestore e della Regione Puglia. La sorveglianza AIB è svolta da postazione fissa localizzata in corrispondenza della torre Spagnola dalle ore 8:30 alle ore 20:30 da personale dell'ARIF, della RNS e da volontari della protezione civile; l'attività di sorveglianza mobile è svolta dal personale del EX CFS e dal personale della RNS.

Punti di approvvigionamento idrico: Come mostra la figura xxxx il sistema idrico è costituito da due cisterne con una capacità di 15.000 litri ciascuna, queste sono collegate ad una tubazione antincendio in PE 100 PN16 ad alta resistenza, interrata al di sotto dei viali operativi e tagliafuoco, per uno sviluppo totale di 1.100 metri; a intervalli regolari sono localizzate fuori terra 20 idranti provvisti di manichette complete di lance; attraverso una Motopompa carrellata con motore DIESEL di portata pari a 60 mc/h e KW 26,5 l'acqua viene sospinta a pressione nella tubazione antincendio. Le cisterne sono localizzate in corrispondenza della SS 379, in caso di incendio sono quindi facilmente rifornibili da mezzi che sopraggiungano attraverso la superstrada Bari Brindisi.

Mezzi e squadre AIB: La disponibilità di personale addetto all'AIB nel periodo di massima pericolosità incendi previsto dal 15 giugno al 15 settembre è di due unità dalle ore 8:30 alle ore 20:30. I mezzi dedicati in via non esclusiva all'attività AIB sono: Panda 4x4 dotata di attrezzatura per il personale di AIB, Nissan pick-up dotata di attrezzatura per il personale di AIB, un trattore Massey Ferguson e un miniscavatore Komatsu pc 22m-3 per interventi di prevenzione, strumenti cartografici (GIS e rilevatori GPS), attrezzatura personale per spegnimento focolai incendi boschivi. La sorveglianza AIB è svolta da postazione fissa localizzata in corrispondenza della torre Spagnola dalle ore 8:30 alle ore 20:30 da personale dell'ARIF, della RNS e da volontari della protezione civile; l'attività di sorveglianza mobile è svolta dal personale del EX CFS e dal personale della RNS.

Viabilità AIB: Come mostra la figura xxxx, nella riserva sono presenti due viali tagliafuoco il primo interrompe la continuità del phragmiteto per una lunghezza di 835 mt. ed una larghezza di 3,5 mt.;

realizzato in materiale calcareo viene utilizzato anche come viale operativo per l'attività di controllo e per il passaggio dei mezzi AIB. Il secondo viale tagliafuoco interrompe la continuità degli ambienti boscati e a macchia mediterranea per una lunghezza di 420 mt ed una larghezza di 4 mt.; realizzato in materiale calcareo viene utilizzato anche come viale operativo per l'attività di controllo e per il passaggio dei mezzi AIB. Parallelamente alla SS 379 è presente un viale operativo per una lunghezza di 3.500 mt. ed una larghezza di 4,5 mt; realizzato con una malta cementizia idraulica con elevata capacità idroassorbente, il viale può essere utilizzato da mezzi pesanti tipo autocisterne e da mezzi AIB che debbano rapidamente spostarsi lungo la riserva.



Figxxx. Carta delle infrastrutture e delle strutture AIB (fonte: Piano AIB della Riserva)

Interventi selvicolturali: L'azione consiste nello sfalcio delle aree a canneto in corrispondenza della strada interpoderale che collega il promontorio della torre aragonese alla complanare lato mare della SS 379 verranno ampliati i chiari d'acqua nella parte meridionale della zona umida attraverso l'eliminazione di uno strato di terreno vegetale con profondità media di 30 cm e allontanamento dei rizomi e dal materiale vegetale; verranno eliminati i nuclei di fragmiteto presenti al centro dei chiari con l'utilizzo di idonea imbarcazione. progressivo diradamento della pineta artificiale e la sua sostituzione con il bosco di *Quercus ilex*, mediante l'impianto di specie arbustive da seme locale, di ecotipi autoctoni, in modo da aumentare la diversità floristica della futura lecceta, accelerando notevolmente i tempi di una ricolonizzazione spontanea. Al fine di ottenere un miglioramento strutturale della lecceta occorre, pertanto, realizzare un intervento di graduale riconversione a fustaia, eliminando dai cedui appositamente individuati i polloni ricresciuti, lasciandone solo 2 o 3 per ceppaia scelti fra i migliori. In tal modo si darà ai polloni rimasti più biospazio e maggiori risorse nutrizionali, con un aumento della disseminazione. Inoltre, diminuendo la densità del popolamento, si favorirà lo sviluppo dei nuovi individui nati da seme. Eliminazione di specie esotiche mediante taglio del tronco e rimozione del ceppo e del relativo apparato radicale.

Parco Naturale Regionale “Lama Balice”

Lama Balice, in origine "Torrente Tiflis", è un corso d’acqua temporaneo che nasce sulla Murgia barese, all'altezza di Ruvo di Puglia e lungo il percorso (per una lunghezza di 37,2 Km) attraversa i territori dei comuni di Bitonto, Modugno e Bari sfociando a mare nel quartiere "Fesca" in prossimità della spiaggia "S. Francesco all'arena". Nel 1992, in seguito ad una ritipizzazione urbanistica effettuata nel versante comunale di Bari, la superficie è stata estesa a 290 ha di cui 125 ha circa a regime di parco naturale attrezzato, includendo la lama di Misciano, le cave, Masseria Maselli e, non di poco conto, sopprimendo un’asse di viabilità primaria che avrebbe 'eliminato' la Villa Framarino. Successivamente il D.P.G.R. del 14 luglio 1992, n. 352, ha istituito il Parco Naturale Regionale Lama Balice, su cui già ricadevano determinati vincoli (R.D.L. n. 3267 del 30.12.1923; decreti “galassini” ex L.431/1985; tratturi).

Punti di avvistamento e sorveglianza: Tre punti di avvistamento: 1. Villa Fra’ Marino: proprietà del Comune di Bari, già sede di postazione sorvegliata da guardiania, facile accesso dalla strada, facile accesso all’interno con struttura completa di servizi di ogni tipo e ogni comfort, il punto è strategicamente interessante perché permette di dominare gran parte del tratto di lama a maggiore valenza naturalistica. La struttura, luogo d’avvistamento a ≈ 60 m s.l.m (quota gronda edificio da CTR puglia elem. n° 438063), sarebbe facilmente attrezzabile e autorizzabile all’accesso; attualmente viene utilizzata dai volontari di protezione civile in periodo estivo; 2. Istituto Maria Cristina: facile accesso dalla strada; facile accesso all’interno anche grazie ai contatti con l’Azienda Regionale che gestisce la struttura; possibilità di stazionare perennemente, anche al coperto, di servizi igienici e di altro tipo; sarebbero auspicabili interventi infrastrutturali che permettano il miglioramento della fruibilità al fine di garantire l’operatività della postazione di avvistamento antincendio boschivo; luogo d’avvistamento a ≈ 117 m s.l.m. (quota gronda edificio da CTR Puglia elem. n° 438053); 3. Struttura pubblica presso quartiere San Paolo: individuazione di proprietà pubblica (scuola, ente militare, …) che permetta agevole accesso alla vigilanza; la postazione di avvistamento antincendio boschivo permetterebbe di avvistare incendi che si divamperebbero nell’ampia area interfaccia con l’abitato quartiere San Paolo, nonché con la vegetazione a macchia a monte della Lama.

Punti di approvvigionamento idrico: Tredici punti di approvvigionamento (tabella seguente)

ID	Denominaz	Catastale	Comune	Località	Coordinata UTM WGS84 EST	Coordinata UTM WGS84 NORD	Quota [m s.l.m.]
1	*Contegiacomo Autoaccessori*	fg 52 plla 304	Bitonto	Torre Piperis	645011,9	4551308,2	88,7
2	*Immobiliare Conserva S.R.L.*	fg 52 plla 181	Bitonto	Torre Piperis	644975,9	4551294,0	88,1
3	*Martucci*	fg 51 plla 359	Bitonto	Torre S. Egidio	644295,3	4552000,9	90,9
4	*Capochiani De Judicibus*	fg 30 plla 44	Bitonto	Loveni	646419,7	4553849,3	67,3
5	*Maiorano*	fg 30 plla 308	Bitonto	L'Annunziata	646808,5	4553854,3	63,2
6	*Prudente*	fg 61 plla 252	Bitonto	Madonna delle Grazie	640406,6	4551217,4	112,2
7	*Ente Urbano*	fg 61 plla 948	Bitonto	Chiancarello	640867,1	4551552,6	114,4
8	*Torre Cazzolla*	fg 60 plla 48	Bitonto	Torre Cazzolla	640166,2	4551421,5	112,5
9	*Ente Urbano*	fg 7 plla 43	Bari	Fesca	651728,8	4555791,6	3,9
10	*Lorusso*	fg 7 plla 590	Bari	Fesca	651720,6	4555751,2	3,9
11	*Carella*	fg 12 plla 73	Bari	La Sega	651331,3	4555539,8	3,2
12	*Antonacci*	fg 11 plla 230	Bari	Arco Camerato	647754,8	4554442,1	54,0
13	*Attacco VVFF Tenenza GDF*	fg 38 plla 95	Bitonto	Centro Urbano	641910,6	4552964,5	111,0

Mezzi e squadre AIB: Nessun mezzo a disposizione di proprietà dell'ente parco. Il comune di Bari è sede del COM (Centro Operativo Misto), di concerto con gli altri soggetti preposti all’AIB (EX CFS, Regione Puglia). Il Comune di Bitonto è dotato di struttura COC (Centro Operativo Comunale) dipendente dal C.O.M. di Molfetta. Associazione di Volontariato “O.N.L.U.S. P.A Volontari del soccorso e Protezione civile”.

Viabilità AIB: Lama Balice è lambita sia in senso longitudinale che trasversale, lungo il suo corso fluviale da una fitta rete di strade comunali e interpoderali che corrono parallele ai versanti (lato monte). Vi sono anche strade a scorrimento veloce come, ad esempio, la S.P. 156 Aeroporto Palese-Bitonto. Tra le strade comunali si devono annoverare molteplici reti viarie urbane (a ridosso del complesso abitativo del quartiere San Paolo, di Parco dei Principi, della Scuola Militare della Guardia di Finanza, del centro abitato di Bitonto). Inoltre, altrettanto importante risulta la viabilità che attraversa la lama, in alveo o sui ponti. In prossimità di Bitonto la S.P. 231 (ex S.S. 98) è la strada a più alto scorrimento, oltre ad altre strade comunali che, attraversando la lama mediante ponti, possono rappresentare un pericolo d'innesco d'incendio nel parco.

Interventi selvicolturali: Diversi interventi selvicolturali saranno realizzati come menzionato dal Piano AIB del parco:

1. Saranno realizzate delle fasce taglia-fuoco di larghezza 8 metri minima in linea trasversale al corso della lama. Le medesime fasce o viali/fasce tagliafuoco attivi verdi (V.T.F.A.V) avranno la funzione di interrompere la linea del fuoco che si propagherebbe, visti i precedenti incendi, in direzione longitudinale lungo l'asta fluviale. Detti viali parafuoco saranno realizzati attraverso il decespugliamento di vegetazione arbustiva presente e con successiva rimozione di massi ed eventuali ostacoli che possano recare difficoltà alle operazioni di manutenzione dello stesso viale. Per le suindicate motivazioni sono state indicate due fasce tagliafuoco: 1 in prossimità di Villa Fra' Marino e 1 in prossimità del ponte a valle della medesima villa, sfruttando il 'collo di bottiglia' che già garantirebbe un interruzione del fronte di fiamma.
2. Sarà effettuato il taglio e il decespugliamento delle siepi di macchia mediterranea che invadono la carreggiata delle strade comunali, le quali presentano i cigli stradali invasi da vegetazione prevalentemente arbustiva e/o sarmentosa, con sporadici esemplari quercini arborescenti.
3. Nelle aree interfaccia, nella fascia perimetrale (10 metri) l'unica vegetazione ammissibile sarà quella erbacea di altezza inferiore ai 30 cm. La seconda fascia, concentrica alla prima, prevede la riduzione del combustibile vegetale, ad un'altezza massima di 45 cm, per una larghezza di almeno 20 m. Questa seconda fascia è da intendersi come un viale tagliafuoco attivo verde (V.T.F.A.V.). L'eventuale presenza di singoli alberi sarà compatibile con la sicurezza solo mediante spalcatura dei rami fino ad un'altezza pari a 2.5 m e mantenendo tra le chiome una distanza di almeno 2.5 m.

Parco Naturale Regionale "Isola di S. Andrea e Litorale di Punta Pizzo"

Il territorio che interessa il Parco Naturale Regionale "Isola di S. Andrea e Litorale di Punta Pizzo" è quello relativo al sottosistema di paesaggio del Salento Meridionale comprendente le aree caratterizzate dal paesaggio delle Serre Salentine, con una evidente morfologia variabile, da "leggermente ondulata" a "marcatamente ondulata", con ridotte aree pianeggianti per una superficie pari a 698 ettari.

Punti di avvistamento e sorveglianza: Nel Piano Comunale di Protezione Civile di Gallipoli sono stati previsti 2 punti di avvistamento fissi, scelti sull'intero territorio, di cui uno ricadente nell'Area parco, in funzione della visuale disponibile, delle aree a rischio visibili, degli incendi pregressi delle aree da sorvegliare. Il punto di avvistamento fisso in Area Parco, dotato di sedia e di ombrellone/gazebo di tipo rimovibile in struttura metallica e copertura in tessuto, si trova a ridosso della Masseria Nuova,

corrispondente al sito più interessante dell'intero territorio comunale, sotto l'aspetto panoramico e ambientale (39°59'43, 51"N 18°01'33,59"E). Si prevede che sia assicurata l'attività di avvistamento mobile ed eventuale primo intervento, mediante l'utilizzo di 1 addetto per turno di lavoro ed un eventuale volontario, dotato/i di attrezzature individuali di estinzione incendio e in collegamento radio/telefonico con la postazione fissa e con il Coordinamento presso il comune di Gallipoli. L'attività dovrà essere espletata con turni di 4,5 ore dalle 10,00 alle 19,00, negli itinerari di accesso e lungo la viabilità di servizio all'interno del Parco. In totale, tra avvistamento fisso ed avvistamento mobile, dovranno essere impiegati quotidianamente n.2 addetti oltre ad eventuali volontari: n. 1 addetto al primo turno di avvistamento fisso dalle 10,00 alle 14,30; n. 1 addetto al primo turno di avvistamento mobile dalle 10,00 alle 14,30; dopo il primo turno gli addetti si alterneranno per il secondo turno che avverrà dalle 14,30 alle 19,00.

"*Punti di approvvigionamento idrico:* sono presenti tre punti di approvvigionamento idrico come segue in tabella:

PUNTI DI APPROVVIGIONAMENTO IDRICO DISPONIBILI						
	Ubicazione	**Proprietà**	**Tipologia**	**Accessibilità**	**Coordinate**	
					N	**E**
01	Mancaversa	Comunale	Idrante	Automezzo grande	35°58'23.61"	18°00'57.67"
02	Punta della Suina	Privato	Idrante	Automezzo grande	40°00'08.28"	18°01'05.68"
03	Camping "Baia di Gallipoli"	Privato	Idrante	Automezzo grande	39°59'56.13"	18°01'34.44"

Mezzi e squadre AIB: di seguito i mezzi a disposizione per la lotta

1. **Mezzi antincendio, Personale e dotazioni del ex Corpo Forestale di Gallipoli**: Land Rover Defender 110 serbatoio di 4/5 q.li mezzo piccolo; Land Rover Defender 130 doppia cabina serbatoio di 5 q.li mezzo piccolo; Eventuale intervento aereo con personale DOS; Organico di n. 6 unità (n. 2 Ufficiali e n. 4 Agenti).
2. **Mezzi antincendio, Personale e dotazioni del Corpo distaccato dei VV.F. di Gallipoli**: Mezzo APS (Autopompa-Serbatoio) fornito di speciali attrezzature, flessibili e multifunzionali in relazione alle tipologie di rischio, per il supporto a squadre operative impegnate a fronteggiare situazioni di emergenza quali incendi boschivi, frane, alluvioni, maxi incidenti stradali; Autobotte, con allocate n. 2 unità; Campagnola, con allocate n. 2 unità; Organico di n. 24 unità, tra Caposquadra e Vigili, di cui n. 5 unità operative fisse, 24/24h, con turnazione di 12 ore.
3. **Mezzi antincendio e dotazioni della Organizzazione di Protezione Civile C.I.R. di Gallipoli**: Mezzo antincendio Bremach, omologato e dotato di serbatoio da 6 q.li; Automezzo fuoristrada Magnum 4x4; Tutto il personale volontario della Organizzazione di Protezione Civile C.I.R. è dotato di propri dispositivi di protezione individuale così come previsto dall'art. 5 della "…Convenzione per la sorveglianza e salvaguardia del Parco Naturale Regionale "Isola di Sant'Andrea e Litorale di Punta Pizzo…" allegata alla Determinazione dell'Autorità di Gestione Provvisoria n. 2 del 05.03.2009.

Dal 2010 è stata prevista la seguente spesa per attrezzature e personale:

- n.1 Veicolo quad utility omologato per qualsiasi terreno, anche su sabbia;
- n.2 Pompe a zaino, 1 elettrica ed 1 manuale;

- n.1 Motopompa carrellabile;
- n. 1 Motosega a scoppio.
- n. 2 Binocoli ottica 8 x 40.
- n. 1 Soffiatore per antincendio boschivo.
- n. 2 Torce ricaricabile.
- n. 1 Decespugliatore.
- n. 2 Rastri decespugliatori.
- n. 2 Flabelli con maniglie a otto battenti.
- n. 2 Apparecchi GPS per rilievi georeferenziati di terreni percorsi dal fuoco;
- Apparecchiatura radio formata da 3 ricetrasmettitori, 2 antenne e 1 radiotrasmettitore;
- Materiale divulgativo per la tutela dell'Area Parco e indumenti vari.

"*Viabilità AIB:* Nell'allegata cartografia (Fig. xxxxx) sono rappresentate le vie di fuga/accessi al Parco, unitamente alle aree di attesa, ai punti di rifornimento idrico, punti di avvistamento fissi. Le vie di fuga, che rappresentano contestualmente anche l'accesso al Parco e che saranno dotate di cancelli, necessari per la tutela dello stesso, sono state classificate come Principali e Secondarie. Esse sono individuabili attraverso appropriata simbologia. Questa rappresentazione consentirà agli Organi deputati per la lotta agli incendi ad intervenire tempestivamente.

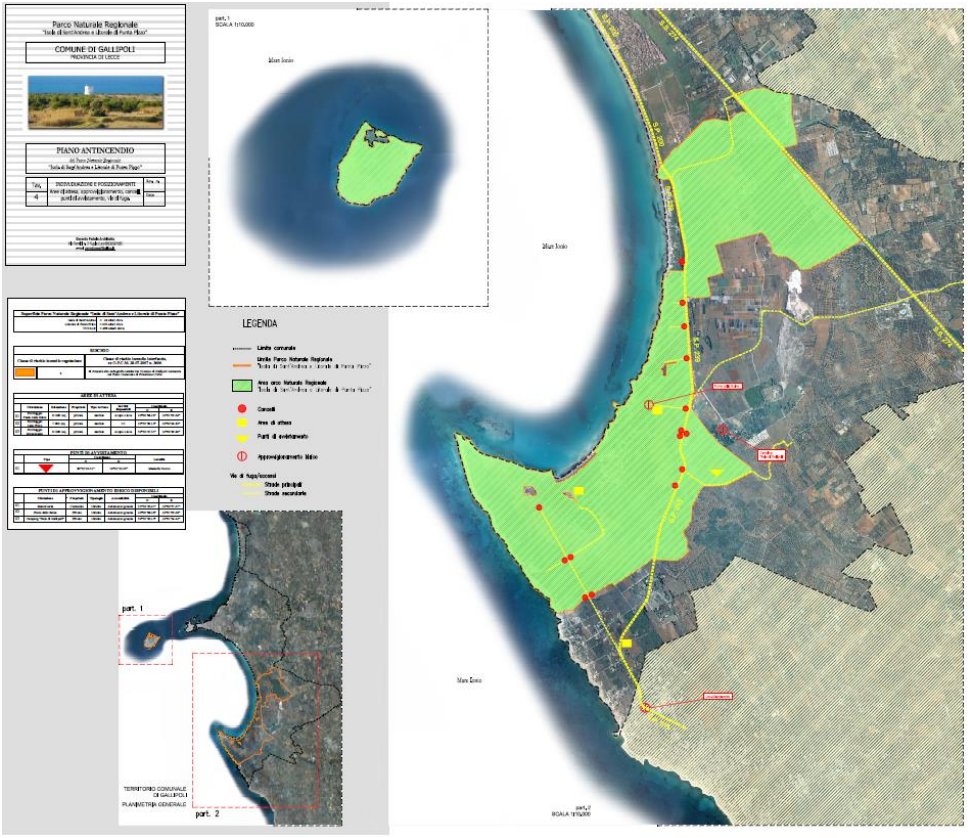


Fig. xxxxx – Carta delle aree di attesa, approvvigionamento, cancelli, punti di avvistamento, vie di fuga. (fonte: Piano AIB del Parco)

Parco Naturale Regionale "Bosco Incoronata"

Il Parco Naturale Regionale del Bosco Incoronata è situato a circa 12 chilometri dalla città di Foggia, nel cuore del Tavoliere delle Puglie. È delimitato a nord dal torrente Cervaro, a sud dal suo antico letto, ad est dal ponte della statale 16 ed a ovest dai confini del comune di Foggia in prossimità della Mass. Ponte Rotto. L'area protetta, di circa 1000 ettari, custodisce un piccolo lembo di vegetazione naturale all'interno di un territorio profondamente coltivato. Attualmente la superficie del bosco planiziale lambito dal torrente Cervaro occupa una superficie di circa 320 Ha, di cui 162 Ha a bosco d'alto fusto e 115 Ha di prateria. È quindi un territorio diversificato rappresentativo degli ambienti che in passato ricoprivano buona parte del Tavoliere.
Il Parco non è ancora dotato di Piano AIB ma ha fornito alla Regione Puglia utili informazioni in merito alla lotta attiva agli incendi:

Punti di avvistamento e sorveglianza: la sorveglianza e l'avvistamento incendi avviene a mezzo di postazioni mobili a cura del Corpo di Polizia Municipale (Città di Foggia), dell'associazione di volontariato "Fare Ambiente", l'ARIF e le associazioni "Vigili del Fuoco in Congedo" e "Radio Club G.Marconi".

Punti di approvvigionamento idrico: i punti di approvvigionamento idrico sono 4:

Lettera progressiva	Tipologia	Coordinate
A	Idrante	Lat. 41°23'5.85"N - Long 15°38'32.58" E
B	Idrante	Lat. 41°23'3.92"N - Long 15°38'37.43" E
C	Idrante	Lat. 41°23'8.45"N - Long 15°38'42.07" E
D	Idrante	Lat. 41°23'17.71"N - Long 15°38'51.87" E

Mezzi e squadre AIB: Per quanto concerne l'avvistamento e primo intervento di spegnimento, come ogni anno l'ARIF ha messo a disposizione n.3 unità lavorative, dotate di pick-up con modulo antincendio ed operative tutti i giorni non festivi, dalle ore 12,15 alle 18.15. Integreranno il servizio di avvistamento e primo intervento di spegnimento le associazioni di volontariato quali "Vigili del Fuoco in Congedo" che opererà, dalle ore 8.00 alle 12.30 nei giorni feriali e dalle 15.00 alle 21.00 nei giorni festivi, con tre unità dotate di un mezzo fuoristrada con modulo antincendio e con l'associazione "Radio Club G.Marconi", che opererà dalle 18.15 alle 21 nei giorni feriali e dalle 8.00 alle 12.30 nei giorni festivi, con tre unità di personale, anch'esse dotate di pick-up equipaggiato con modulo antincendio.

Interventi selvicolturali: gli interventi selvicolturali hanno previsto la formazione di precese, pulizia della viabilità, eliminazione di erbe infestanti ed inneschi di varia natura.

REGIONE PUGLIA

PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE
SEZIONE PROTEZIONE CIVILE

RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE

PIANO DI PREVISIONE, PREVENZIONE E LOTTA ATTIVA AGLI INCENDI BOSCHIVI

REGIONE PUGLIA

Procedura di verifica di assoggettabilità a VAS
(art. 12 dell'allegato I alla parte II del D.lgs 152/06)

www.regione.puglia.it - www.protezionecivile.puglia.it
Via delle Magnolie, 6/8 - Zona Industriale (ex Enaip) - 70026 Modugno (Bari)
Tel. 080 540 1501 - Fax 080 53 72 310 - Mail servizio.protezionecivile@regione.puglia.it

REGIONE PUGLIA

PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE
SEZIONE PROTEZIONE CIVILE

PARTE 1 – Anagrafica pag. 3

PARTE 2 – Caratteristiche del Piano pag. 3
2.1. Scopi, procedura e disposizioni legislative pag. 3
2.2 Descrizione del Piano pag. 4
2.2.1. Premessa pag. 4
2.2.2. Previsione pag. 4
2.2.3. Prevenzione pag. 5
2.2.4. Lotta Attiva pag. 17
2.2.4.1 Modello di intervento pag. 18
2.3. Influenza su altri Piani/Programmi pag. 23

PARTE 3 – Caratteristiche dell'area interessata pag. 23
3.1. Inquadramento territoriale e ambientale pag. 23

PARTE 4 – Impatti potenziali attesi e interventi di mitigazione pag. 24
4.1. Analisi degli impatti pag. 24
4.2. Conclusioni pag. 24

REGIONE PUGLIA

PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE
SEZIONE PROTEZIONE CIVILE

PARTE 1 – Anagrafica

Il presente documento costituisce il rapporto ambientale preliminare per la verifica di assoggettabilità a VAS del Piano di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi in considerazione dei criteri per la determinazione dei possibili effetti significativi sull'ambiente contenuti nell'Allegato I, alla parte II, del D.Lgs. 152/2006.
Si riportano di seguito i principali soggetti coinvolti.

Soggetti coinvolti nel processo di assoggettabilità a VAS

Proponente	Regione Puglia
Autorità procedente	Regione Puglia - Sezione Protezione Civile
Autorità competente	Regione Puglia – Sezione Ecologia – Servizio Valutazione Ambientale Strategica (VAS)

Soggetti competenti in materia ambientale

Ai sensi della L.R. n. 44 artt. 5 e 6:

- Regione Puglia – Sezione Ecologia – Servizio Valutazione Ambientale Strategica (VAS);
- Regione Puglia – Sezione Assetto del Territorio: Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica, Sezione Reti e Infrastrutture per la mobilità, Sezione Urbanistica, Sezione Tutela delle Acque;
- Regione Puglia – Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
- Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente (ARPA);
- Autorità di Bacino della Puglia – Distretto idrografico dell'appennino meridionale;
- Agenzia Regionale per le sistemazioni Irrigue e Forestali (ARIF);
- Città Metropolitana di Bari;
- Enti Parco;
- Enti di Gestione dei siti della rete Natura 2000.

PARTE 2 – Caratteristiche del Piano

2.1. Scopi, procedura e disposizioni legislative

Il presente rapporto preliminare ambientale riguarda il Piano di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi elaborato ai sensi dell'art. 3 della Legge Quadro in materia di incendi boschivi n. 353 del 2000, rispettando i contenuti riportati nelle linee guida del 2001 approvate con OPCM pubblicato su G.U. del 26.2.2002 S.G. n. 48.

REGIONE PUGLIA

PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE
SEZIONE PROTEZIONE CIVILE

Il piano, a seguito di istruttoria tecnica a cura della Sezione Protezione Civile, è in coerenza con gli strumenti di pianificazione regionale vigenti.

Le disposizioni legislative, regolamentari o amministrative di riferimento sono:

- D.lgs n. 152 del 03/04/2006 "Norme in materia ambientale";
- L.R. n. 44/2012, "Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica".

Il piano mira alla riduzione del fenomeno degli incendi boschivi, diventato ormai un frequente problema durante l'estate e che incide sull'incolumità dei cittadini e causa ingenti danni al patrimonio forestale.

2.2. Descrizione del piano

Il piano redatto secondo le linee guida del 12/2001, non si pone soltanto l'obiettivo di limitare i danni, attraverso la riduzione delle superfici percorse dal fuoco, e quindi alla mitigazione del Rischio incendi, ma anche quello di pianificare gli interventi di previsione, prevenzione e lotta attiva con particolare attenzione agli habitat, specie e paesaggi di maggior valenza.

Le parti essenziali di cui si costituisce il Piano AIB sono rappresentate da: previsione, prevenzione e lotta attiva.

2.2.1. Premessa

Il nuovo Piano AIB 2018-2020 si basa su una struttura che supera e rinnova quella del Piano AIB 2012-2014 e successive proroghe. Il nuovo Piano AIB include una serie di analisi, statistiche e di cartografie derivate che consentono una migliore comprensione della diffusione degli incendi boschivi nella Puglia e nella successiva fase di organizzazione della lotta agli incendi. Il Piano in questione risulta essere innovativo non solo per struttura e contenuti, ma anche per il processo che ha caratterizzato la sua stesura. A tale riguardo è stato seguito un modello di tipo partecipativo che ha trovato la sua sintesi nel "Tavolo Tecnico" istituito presso la Sezione di Protezione Civile della Regione Puglia e coordinato dal gruppo di lavoro della Sezione Protezione Civile nominato con DGR n. 10 del 16/03/2015. Il tavolo tecnico è stato costituito con i principali attori della filiera della lotta AIB, quali i VVF, la Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio – Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità, Sezione Foreste, Sezione Autorizzazioni Ambientali, l'ARIF, il Volontariato e i CC Forestali. In sede di "Tavolo Tecnico", sono stati espressi suggerimenti, osservazioni e richieste di integrazioni utili alla realizzazione della prima bozza del Piano AIB.

2.2.2. Previsione

REGIONE PUGLIA

PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE
SEZIONE PROTEZIONE CIVILE

Le attività di previsioni sono predisposte dal Centro Funzionale Decentrato non solo sulla base delle condizioni meteo climatiche, ma anche sulla base della vegetazione, dello stato fisico e di uso del suolo, nonché della morfologia e dell'organizzazione del territorio.

Lo strumento che permette alla Sezione Protezione Civile di comunicare ai comuni e agli enti coinvolti il livello di pericolosità degli incendi boschivi è Il bollettino di previsione incendi.

Il bollettino si limita a una previsione su scala comunale, stimando il valore medio della suscettività all'innesco su un arco temporale utile per le successive 24 ore e in tendenza per le successive 48 e 72 ore emettendolo giornalmente su tutto il territorio regionale individuando per ogni comune cinque livelli di pericolosità (bassa – media – moderata – elevata - estrema). Ai cinque livelli di pericolosità corrispondono diversi scenari:

Livello	*Definizione del livello di pericolosità*
Basso	In queste condizioni, a innesco avvenuto, il fronte di fiamma avrà basse probabilità di propagazione.
Medio	A fronte di un innesco, gli incendi potrebbero propagarsi con valori di intensità di fiamma e velocità di propagazione ordinari.
Moderato	Da queste condizioni, e per livelli di pericolosità superiori, l'incendio innescato potrebbe risultare di difficile controllo.
Elevato	A seguito di un innesco, il fronte di fiamma si potrebbe diffondere molto rapidamente e la sua estinzione risulterebbe difficile.
Estremo	A seguito di un innesco potrebbero verificarsi incendi caratterizzati da una violenta propagazione e la cui estinzione diventerebbe molto impegnativa.

2.2.3. Prevenzione

All'interno del piano, attraverso una convenzione con il Dipartimento di Scienze Agro-Ambientali e Territoriali DISAAT dell'Università degli studi di Bari, sono state sviluppate delle linee guida sulle principali attività di selvicoltura preventiva ai fini AIB, oltre a tutti gli interventi previsti dalle linee guida in materia di prevenzione (avvistamento, viabilità forestale, approvvigionamento idrico e telecomunicazioni).

Gli interventi di selvicoltura di prevenzione (Vélez 1986, 1990a, 1990b) sono finalizzati a creare discontinuità, evitando superfici monospecifiche troppo ampie e realizzando un mosaico di aree a differente livello d'infiammabilità che rallenti il fuoco nella sua avanzata.

Le tecniche selvicolturali di prevenzione mirano ad:

- un aumento della capacità di difesa intrinseca del soprassuolo,
- a ridurre la facilità di progressione del fuoco,
- ad agevolare le operazioni di lotta diretta limitando i danni (Leone & Lovreglio 2005b).

Gli interventi consistono in modifiche della struttura verticale e orizzontale della vegetazione, finalizzate a:

- regolare la distribuzione nello spazio dei diversi tipi di combustibile,
- a ridurne il carico e ad interrompere la continuità tra gli strati erbacei, arbustivi ed arborei., soprattutto interrompendo la continuità verticale (scala dei combustibili) che può determinare il passaggio di fuoco radente a fuoco di chioma
- di ridurne la suscettibilità del bosco ad incendiarsi e la gravità dell'eventuale passaggio del fuoco al suo interno.
- spostare gradualmente l'attenzione dalla sola fase di estinzione ad un più ampio panorama temporale, nel rispetto della logica di Disaster Risk Reduction, conferendo altresì una maggiore prospettiva di continuità di impiego alle fasce lavorative più deboli e riducendo gli eventuali interessi reconditi alla ripetizione del fenomeno.

Gli interventi selvicolturali rappresentano azioni di prevenzione diretta più efficace e meno costosa, anche se, purtroppo, non la più diffusa. Si realizzano con diversi tipi di intervento in funzione del comportamento previsto del fronte:

a. Cure colturali
b. Decespugliamento localizzato
c. Diradamenti finalizzati alla riduzione del carico di combustibile
d. Avviamento ad alto fusto
e. Gestione del pascolo come strumento di riduzione del combustibile
f. Interventi in formazioni a macchia alta
g. Fuoco prescritto
h. Gestione nelle zone umide
i. Ricostituzione dei boschi percorsi dal fuoco
l. Viali tagliafuoco verdi

Gli interventi preventivi di carattere selvicolturale mirano alla riduzione del carico di combustibile presente, allo scopo di contenere entro limiti prestabiliti l'intensità del fronte di fuoco e quindi evitare l'insorgenza di fuochi di chioma, quelli che cioè interessano l'intero volume del soprassuolo, passando di chioma in chioma, sostenuti o meno dagli incendi di superficie

Gli incendi di chioma sono caratterizzati da comportamento estremo del fuoco, difficili e pericolosi da controllare; essi causano gravi danni, potendo raggiungere valori di comportamento parossistici, che superano ampiamente le capacità

di intervento di estinzione, per i quali il limite è fissato in 10.000 kW m-1, soglia oltre la quale nessun intervento è possibile.

Si considera come soglia critica indicativa che segna il passaggio da incendio radente a incendio di chioma il valore di intensità lineare di 2.510.400 J m-1 s-1 ovvero di 2.400 kW m-1 (Byram, 1959).

L'intensità critica (CFI) in kWm-1 capace di avviare un fuoco di chioma può essere stabilita in funzione dell'altezza media della base delle chiome (CBH, Canopy Base Height) e dell'umidità del fogliame (FMC), considerata costante pari a 100. La distanza media tra chiome e terreno è il parametro cruciale nel definire il passaggio da incendio di superficie ad incendio di chioma.

Vale la relazione:

CFI = 0,001* (CBH)1.5 * (460+25.9* FMC)1.5

Per evitare l'inizio di fuochi di chioma, il valore di CBH deve esser sensibilmente più alto dell'altezza attesa delle fiamme che possono insorgere; ma poiché l'intensità lineare è legata alla lunghezza delle fiamme, si può esprimere il valore di CBH come funzione della lunghezza attesa delle fiamme di un incendio di superficie (Fig.1).

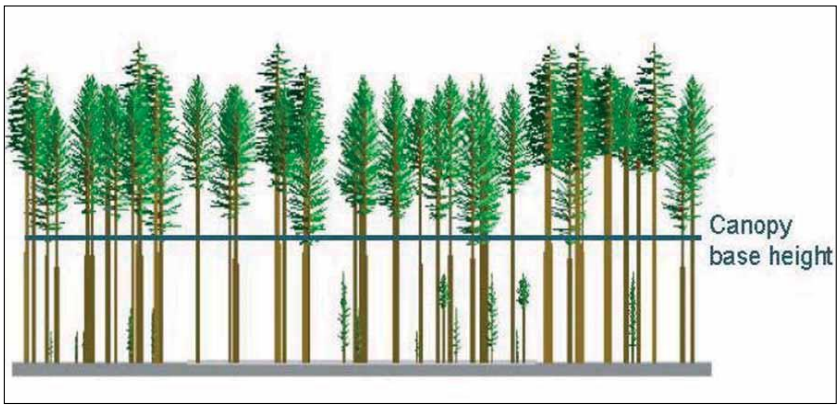


Figura 1: altezza della chioma

Maggiore è la distanza chioma-terreno, espressa da CBH, maggiore è l'intensità lineare necessaria per innescare incendio di chioma, quindi meno facile che si verifichi un tale evento.

Tale concetto giustifica l'importanza del diradamento dal basso di grado forte (che significa asporto in termini di area basimetrica dell'ordine del 30%) come misura preventiva nelle fustaie coetanee, soprattutto di conifere. Si rimanda alla descrizione di tale tipo di intervento nelle prossime pagine.

In proposito vale la seguente tabella indicativa (Byram, 1959):

REGIONE PUGLIA

PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE
SEZIONE PROTEZIONE CIVILE

Tabella 1: Lunghezze di fiamma capaci di iniziare un fuoco di chioma, sec. Byram (1959)

Contenuto di umidità del fogliame (FMC, %)	Altezza della base delle chiome (CBH) dal suolo (m)			
	2	6	12	20
70	1.1	2.3	3.7	5.3
80	1.2	2.5	4.0	5.7
90	1.3	2.7	4.3	6.1
100	1.3	2.8	4.6	6.5
120	1.5	3.2	5.1	7.3

Da essa è evidente che aumentando la distanza chioma terreno, devono essere sempre maggiori le lunghezze di fiamma capaci di attivare incendio di chioma.

a. Cure colturali

Un ruolo importante come strumento di prevenzione rivestono le cure colturali, che consistono in una serie di pratiche tendenti a ridurre il pericolo e l'impatto degli incendi.

Le pratiche colturali più idonee ad un'efficace prevenzione del fenomeno incendi boschivi sono:

- impianto di specie legnose boschive meno infiammabili (in generale si preferiscono le latifoglie alle aghifoglie) in quelle zone dove è maggiore il rischio di incendi; tale opzione è molto relativa poiché non esistono specie non infiammabili. È invece assodato che le specie che contengono alti valori di silicio sono relativamente meno infiammabili di altre, a parità di condizioni;
- favorire, in ogni bosco, la affermazione delle specie suddette;
- effettuare potature periodiche eliminando le parti secche che rappresentano un pericoloso accumulo di biomassa secca e quindi facilmente infiammabile, le parti malate e le proliferazioni basali che riducono l'accrescimento e smorzano il vigore dell'asse principale;
- spalcature per ridurre la continuità verticale tra sottobosco e chiome, evitando la presenza della scala di combustibili già accennata

b. Decespugliamento localizzato

Tra gli interventi di riduzione della continuità orizzontale particolare rilievo hanno le operazioni di decespugliamento localizzato soprattutto quando effettuate sulle scarpate, nei viali tagliafuoco e sulle vie di accesso e di attraversamento dei boschi.

Sono invece da eseguire con molta cautela interventi abitualmente considerati utili ai fini della prevenzione e pertanto applicati su vasta scala, quali il decespugliamento andante, cioè sulla intera superficie, preferendo sempre quello localizzato in specifiche situazioni.

Il decespugliamento applicato in modo andante, altera la struttura complessa del bosco e spesso rappresenta un fattore di aumento del rischio, nei casi in cui la sostituzione della vegetazione arbustiva o a cespuglio con xerogramineti aumenta in modo sensibile il pericolo di propagazione del fuoco. Il sottobosco, soprattutto se costituito da sempreverdi, è formato infatti da biomassa relativamente ricca in acqua, la cui dissipazione sottrae energia alla combustione; pertanto la sua eliminazione può essere un intervento inutile, se non errato, in certe condizioni e va valutato con molta cautela. L'eliminazione del sottobosco modifica la "porosità" dell'ecosistema bosco, facilitando l'ingresso del vento con conseguente aumento della velocità di propagazione del focolaio. In presenza di combustibile di tipo erbaceo che abbia sostituito il cespugliame tale aumento di velocità determina maggiore lunghezza di fiamma e quindi, come già detto, maggiore facilità di incendi di chioma.

c. Diradamenti in formazioni artificiali di conifere

Interventi preventivi sono indispensabili in rimboschimenti realizzati prevalentemente con conifere mediterranee (Pinus halepensis M., Pinus pinea L., ecc.); si tratta, infatti, di soprassuoli particolarmente sensibili al fuoco per la frequente concomitanza di condizioni predisponenti quali l'eccessivo accumulo di combustibile, in particolare necromassa che consente la continuità verticale dei combustibili presenti. In questo tipo di popolamenti il diradamento è la misura elettiva di selvicoltura di prevenzione; in particolare, il diradamento dal basso (Leone & Lovreglio 2005). Oltre a migliorare la stabilità e funzionalità complessiva dei soprassuoli, il diradamento dal basso aumenta, infatti, la distanza media tra terreno e chiome, e nel caso del diradamento dal basso "di grado forte" (sensu Wiedemann 1935), rilascia soggetti con diametri più elevati, a maggior resistenza specifica legata al maggiore spessore della corteccia (Lovreglio et al. 1998). Il diradamento dal basso di grado forte eleva altresì il valore dell'altezza di inserzione della chioma e rende meno agevole la continuità verticale, riducendo sensibilmente il rischio di incendi di chioma.

d. Avviamento ad alto fusto in cedui invecchiati

L'intervento più adeguato in formazioni di cedui invecchiati è il cambio della forma di governo (conversione del ceduo in fustaia) principalmente laddove si tratta di ceduo molto invecchiato con notevole accumulo di biomassa. La conversione di cedui in alto fusto, laddove praticabile per condizioni stazionali, è una misura efficace di prevenzione contro gli incendi (Ciancio & Nocentini 2004). L'avviamento all'alto fusto determina conseguenze complesse ed efficaci, già menzionate in precedenza:

• aumento del fattore CBH, l'altezza minima dal terreno alla quale si trova combustibile in quantità tale da consentire la propagazione di un incendio alla chioma (Scott & Reinhardt 2001);
• l'interruzione della continuità dei combustibili;
• la riduzione del CBD (densità dei combustibili di chioma) nelle parti più prossime al suolo.

Se integrato dal pascolo, come misura per contenere il ricaccio vegetativo, l'avviamento ad alto fusto rende difficile il passaggio a fuoco di chioma. Il pascolo, nei cedui avviati ad alto fusto, è tecnica auspicata di completamento dell'intervento di avviamento (Ciancio et al. 2002, Ciancio & Nocentini 2004, Ducrey 1990).

La conversione dei cedui in fustaia si può attuare nelle stazioni favorevoli per giacitura e fertilità, e per precise scelte gestionali laddove il soprassuolo forestale ha già un'età avanzata e una buona differenziazione sociale per interruzione delle ceduazioni. Il metodo che meglio si adatta a questo tipo di formazione è rappresentato dal taglio di avviamento (Amorini & Fabbio 1988); in esso si prevede di far invecchiare il ceduo fino a quando non abbia perduto la sua capacità pollonifera. Dopo un periodo di attesa, oltre lo scadere del turno del ceduo, è prevista una serie di diradamenti (3-4) dal basso o misti, moderati (con funzione di taglio di avviamento all'alto fusto il primo e di modellamento della struttura del bosco con i diradamenti successivi). La densità del soprassuolo transitorio si deve mantiene relativamente elevata per non favorire il ricaccio delle ceppaie. È consigliabile introdurre il pascolo per deprimere l'eventuale ricaccio di polloni dalle ceppaie tagliate.

e. Gestione del pascolo come strumento di riduzione del combustibile

L'uso del pascolo come mezzo di riduzione del carico di combustibile rappresenta la forma più sostenibile di prevenzione selvicolturale in ambiente mediterraneo (Burritt & Frost 2006). Il pascolo può aumentare l'efficacia di taluni trattamenti, quali il decespugliamento, contribuendo a mantenere basso il volume dei cespugli (Jain et al. 2012). L'utilizzazione viene operata mediante recinti elettrificati, spesso alimentati con batterie solari, programmando preliminarmente densità, ampiezza dei recinti, durata del pascolo in funzione delle specie vegetali da ridurre o contenere; in taluni casi le greggi sono prese in affitto (AFP 2009, Lovreglio et al. 2014).

Oltre agli aspetti tecnici di tipo preventivo, tale pratica ha risvolti economici interessanti, trasformando in proteine nobili (latte e carne) biomassa combustibile di scarso valore economico; può altresì ridurre situazioni di conflitto tra pascolo e attività forestale.

f. Interventi in formazioni a macchia alta e garriga

Anche in questo tipo di formazione vegetazionale l'impiego del pascolo costituisce la forma di intervento di riduzione del combustibile più adeguata (Launchbaugh & Walker 2006, Bonnier 1981). Più recentemente è stata oggetto di ampi studi l'utilizzazione di greggi di capre, utilizzati per trasformare in proteine nobili (carne, ma soprattutto latte)

combustibili grossolani e non appetiti da altre specie (Papanastasis 1986, Hart 2001, Lovreglio et al. 2014). Pertanto nelle aree a macchia alta è consigliabile utilizzare il pascolo gestito al fine di limitare la crescita del potenziale combustibile valorizzando così le attività legate alla pastorizia (Lovreglio et al. 2014). Anche nelle aree a gariga il pascolo prescritto è l'intervento più adeguato per mitigare il pericolo in relazione al contenimento dei combustibili più infiammabili (Fianchini 2007).

g. Fuoco prescritto

Il fuoco prescritto è la tecnica di applicazione esperta, consapevole e autorizzata del fuoco su superfici pianificate, adottando precise prescrizioni e procedure operative, per conseguire specifici obiettivi integrati nella pianificazione territoriale.

Il termine "fuoco prescritto" esprime quindi la qualità del fuoco che lo distingue da altri possibili significati (es. fuoco controllato, debbio, abbruciamento).

Elemento chiave di questa tecnica sono le "prescrizioni", ovvero le indicazioni di carattere progettuale relative alla stagione e frequenza di intervento, alle finestre ambientali in cui operare (es. umidità della lettiera) e alle tecniche di accensione da adottare (es. contro vento), per condurre un fronte di fiamma con un comportamento previsto (es. lunghezza fiamma) e ottenere specifici effetti, in particolare sulla vegetazione (es. riduzione della copertura).

Queste indicazioni consentono, inoltre, di evitare effetti indesiderati e forniscono agli operatori uno strumento decisionale per lavorare in sicurezza e nei tempi pianificati (Fernandes & Loureiro 2010).

Attualmente viene impiegato in modo efficace e a costi competitivi sia nell'Europa mediterranea che in aree a clima temperato, atlantico e boreale, per la prevenzione degli incendi, la formazione del personale AIB, la conservazione di habitat prioritari ai sensi della Direttiva Habitat (DH) 92/43/CEE, la gestione delle risorse silvo-pastorali e la certificazione del Forest Stewardship Council (Lázaro 2010, Silva et al. 2010). In Italia gli interventi sono stati realizzati prevalentemente in pinete mediterranee coetanee (Pinus pinaster Ait., P. pinea L., P. halepensis Mill. e P. canariensis Sm.), ed in formazioni erbacee ed arbustive in aree a clima mediterraneo e continentale ad elevato rischio incendi. Le prescrizioni non sono univoche ma variano in funzione degli obiettivi gestionali e dei limiti ambientali di un dato territorio.

Il fuoco prescritto è una pratica da attuare in aree strategiche e limitate; la sua esecuzione richiede la valutazione del comportamento atteso del fuoco, da effettuare con gli strumenti di previsione che consentono di verificare se i parametri sono compatibili con l'esecuzione dell'intervento stesso. Esso si esegue predisponendo un regolare progetto che analizzi la situazione, gli obiettivi da raggiungere, i comportamenti attesi del fuoco ed i risultati da ottenere, indicando altresì le modalità esecutive in dettaglio.

I principali obiettivi per cui il fuoco prescritto può essere pianificato, progettato e applicato in molte aree geografiche (Pyne et al. 1996, Myers 2006, Silva et al. 2010) sono:

- la prevenzione degli incendi boschivi nelle zone di interfaccia urbano-foresta
- la gestione di viali tagliafuoco in popolamenti adulti coetanei di conifere, praterie e macchie in aree ad elevato rischio incendi;
- la conservazione di ecosistemi in cui il fuoco è un importante fattore ecologico (per esempio molte orchidee selvatiche dipendono da un particolare regime di fuoco periodico),
- la gestione delle risorse pastorali,
- diverse finalità di carattere colturale in ambito agro-forestale (riduzione della biomassa della lettiera, riduzione della biomassa pensile etc.)
- la creazione di fasce di protezione in zone di interfaccia urbano-foresta.

Per ciascun obiettivo, la definizione delle prescrizioni passa attraverso lo studio delle relazioni fra il comportamento del fuoco e i suoi effetti sulle componenti dell'ecosistema quale elemento chiave di comprensione per l'uso esperto della tecnica.

h. Gestione nelle zone umide

La regione Puglia, come detto, ha una conformazione territoriale particolare, circondata per 2/3 della sua superficie dal mare, pertanto sono diffuse lungo le coste aree umide con vegetazione ripariale prevalentemente a canneto. Alcune di queste aree, proprio per le loro caratteristiche botaniche, sono ad alta valenza ambientale idonee per la sosta e la nidificazione di diversi uccelli migratori e stanziali. Molte di queste zone umide sono state valorizzate e tutelate con l'istituzione di aree protette.

Le zone umide sono caratterizzate da vegetazione palustre (con dominanza di vegetazione con arundo donax) molto fitta con presenza di un substrato pedologico fangoso che proprio per queste caratteristiche sono di difficile accesso al personale antincendio nonché ai mezzi AIB. Spesso per poter estinguere gli incendi in zone umide si ricorre ad utilizzo di mezzi aerei che necessitano di tempi di attivazioni superiori rispetto all'attivazione delle squadre AIB terrestri.

In diverse situazioni territoriali le aree umide sono disposte a ridosso di strutture abitative e turistiche altamente frequentate da villeggianti durante il periodo estivo costituendo così situazioni di pericolo in caso di incendio. A tal proposito risulta fondamentale per la tutela della pubblica e privata incolumità nonché la tutela di queste aree ad alta valenza ambientale effettuare necessariamente interventi di prevenzione incendi per limitare al massimo il rischio di innesco e propagazione di incendi. Tali interventi risultano necessari in quanto non sono previsti fra gli interventi di prevenzione incendi citati dalla L.R. 38/2016.

REGIONE PUGLIA

PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE
SEZIONE PROTEZIONE CIVILE

Come interventi di prevenzione incendi risulta necessario annualmente prima del periodo di grave pericolosità per gli incendi boschivi effettuare degli interventi di sfalcio del canneto e della vegetazione erbacea presenti lungo le viabilità primarie e secondarie a servizio della zona umida. Si consiglia una fascia di protezione della larghezza di 5 metri per lato della viabilità nonché la messa in sicurezza delle stesse al fine di consentire il transito di mezzi AIB in sicurezza. Nelle aree umide confinanti con strutture antropiche si consiglia di sfalciare e rimuovere il materiale vegetale presente perimetralmente alla struttura per una larghezza di 15 metri.

Sarebbe opportuno, per poter consentire l'accesso al personale AIB in sicurezza in caso di incendio, fare interventi di contenimento della vegetazione palustre al fine di realizzare una viabilità pedonale in aree ove le condizioni pedologiche lo consentono. Gli enti gestori delle aree Protette, ove ricadono le zone umide, sono tenuti nei loro piani a valorizzare interventi di prevenzione incendi che dovranno essere calibrate in funzione delle caratteristiche orografiche e territoriali della singola area protetta e comunque in linea con la normativa statale L.353/2000 e regionale L.R. 38/2016.

i. Ricostituzione dei boschi percorsi dal fuoco

L'art. 4, comma 2, della L. 353/2000 prevede specifici "interventi finalizzati alla mitigazione dei danni conseguenti" agli incendi boschivi.

In questa prospettiva, assume peculiare rilevanza l'attivazione di misure selvicolturali idonee a favorire le capacità intrinseche di recupero dell'ecosistema danneggiato con operazioni coerenti sia con le caratteristiche ecologiche delle cenosi interessate sia con i meccanismi naturali di recupero post-incendio, basati sull'emissione di polloni oppure sulla riproduzione per seme (rispettivamente a strategia sprouter e a strategia seeder).

Gli interventi selvicolturali, previa autorizzazione ai sensi del Regolamento Regionale n. 10 del 30 giugno 2009 e ss.mm. e ii. "Tagli boschivi", dovranno pertanto essere orientati a favorire i meccanismi che permettono la rinnovazione dell'individuo e del popolamento e rispettosi dei meccanismi di resilienza delle diverse specie tenendo conto di quanto previsto dal Regolamento Regionale n. 28 del 22 dicembre 2008 "Modifiche e integrazioni al Regolamento Regionale 18 luglio 2008, n. 15, in recepimento dei "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZCS) e Zone di Protezione Speciale (ZPS)" introdotti con D.M. 17 ottobre 2007" e delle indicazioni riportate nella D.G.R. 2250/2010.

Molte specie arboree forestali, in particolare mediterranee, presentano infatti un'elevata resilienza intrinseca, e sono dunque potenzialmente in grado di garantire un'ottima capacità di recupero dopo il passaggio del fuoco nei soprassuoli da esse edificati. In realtà le piante già presenti ritornano più o meno velocemente e le specie più eliofile, avvantaggiate dalla minore copertura, trovano le condizioni più idonee per diffondersi. Il modello è pertanto quello

della composizione floristica iniziale che si realizza in tempi abbastanza brevi soprattutto nelle coperture molto resilienti, con elevata capacità riproduttiva e competitiva.

Ciò è tanto più importante allorché si opera in aree protette.

Specie sprouter e specie seeder: La rapida emissione e crescita dei nuovi polloni delle specie cha adottano la strategia sprouter è favorita dalla presenza di apparati radicali ben sviluppati, sopravvissuti all'incendio (es. latifoglie della foresta e macchia mediterranea), poiché la trasmissione del calore in profondità avviene con rapido smorzamento dell'onda termica già dopo i 5 cm, lasciando pertanto intatti gli apparati radicali.

Le specie che adottano tale strategia emettono abbondante vegetazione anche epicormica che rappresenta il meccanismo riparativo.

Le specie che mantengono la riproduzione gamica (per seme come ad esempio le conifere) come forma principale di rinnovazione, quindi a strategia seeder, sono invece generalmente adattate a passaggi del fuoco meno frequenti e hanno, quindi, un'alta probabilità di non raggiungere la maturità sessuale se i tempi di ritorno del fenomeno si riducono.

Dai nuclei di rinnovazione gamica o agamica, una volta affermati, trae origine il soprassuolo definitivo post-incendio, la cui struttura, se lasciato indisturbato, è in genere complessa e articolata, secondo un mosaico più o meno lasso.

La distribuzione della rinnovazione agamica è ovviamente legata alla presenza e distribuzione delle ceppaie vitali.

Per quanto riguarda la rinnovazione gamica, si riscontra prevalentemente una tendenza aggregativa, con gruppi fortemente aggregati (cluster) a distanze variabili da pochi metri a qualche decina di metri tra loro.

Nelle aree più favorevoli, si può ricostituire, in tempi più o meno lunghi, la continuità della copertura arborea, attraverso un meccanismo di ricolonizzazione per irradiazione, connesso alla disseminazione laterale.

I residui legnosi di un popolamento forestale percorso dal fuoco, secondo le Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale (PMPF), andrebbero rimossi immediatamente, dato che rappresentano un accumulo di massa pericoloso, favorendo la pullulazione di parassiti animali (ad esempio, scolitidi nei boschi di conifere) e di fitopatie (ad esempio, marciumi radicali).

Tale prescrizione si riferisce alle latifoglie, ma è stata generalmente ed erroneamente estesa, almeno in Puglia, anche alle conifere.

In tal senso, l'effettuazione dell'intervento di bonifica viene normalmente prescritta per l'autunno del medesimo anno o per la primavera successiva all'incendio, ritenendo che tale accumulo di combustibile costituisca un pericolo permanente d'incendio.

La persistenza del soprassuolo danneggiato mal si concilia comunque con l'opinione pubblica, che potrebbe equivocare tale presenza come un manifesto segno di abbandono e disinteresse.

Tuttavia l'immediata esecuzione delle operazioni di bonifica può assumere un ruolo negativo sulla rinnovazione. Varie esperienze indicano che la rinnovazione spesso trae beneficio dal taglio procrastinato nel tempo delle piante morte, in particolare laddove si tratti di specie seeder serotine come il Pinus halepensis.

Infatti, la presenza di copertura arborea morta, sembra favorire lo sviluppo della vegetazione effettuando un positivo effetto di ombreggiamento in favore dei giovani semenzali.

Nel caso di specie a strategia disseminativa, come il Pino d'Aleppo, che si avvale di una particolare e complessa strategia di rinnovazione basata sulla serotinia, quindi sul rilascio differito dei semi dagli strobili che si aprono per effetto del calore dell'incendio, gli interventi dovrebbero essere attuati:

- non prima della fine del primo inverno successivo all'evento, nel caso in cui la rinnovazione sia già abbondante e uniformemente distribuita nello spazio;
- generalmente dopo la fine della seconda stagione vegetativa, nel caso di basse densità e rinnovazione distribuita tendenzialmente a gruppi.

Ciò significa valutare e misurare l'abbondanza della rinnovazione mediante opportuni indici, tra cui quello di Magini (Indice di Magini = numero soggetti/m2 x altezza media in cm) che dovrebbe essere maggiore di 100 (almeno venti soggetti da 5 cm ovvero un soggetto di 1 m per m2, valori inferiori indicano rinnovazione carente).

Pertanto l'intervento va effettuato almeno dopo una stagione vegetativa (alla fine della prima estate successiva all'evento), nel caso in cui la rinnovazione sia abbondante e uniformemente distribuita nello spazio.

Dovrebbero essere rilasciate in piedi quante più portasemi possibile, anche parzialmente danneggiate, tra quelle considerabili mature quindi potenziali fonti attive di disseminazione, perché rappresentano una fonte di ombreggiamento e di parziale regimazione delle acque.

Nel caso in cui dopo un biennio non vi sia rinnovazione naturale sufficiente (da quantificare con indici, come quello di Magini nel caso di valori inferiori a 100), è possibile optare per la semina o l'idrosemina, scartando sempre l'ipotesi della piantagione che è la tecnica meno adatta.

Nel momento di procedere allo sgombero del soprassuolo (verificata quindi oggettivamente l'affermazione della rinnovazione) bisognerà adottare tutti gli accorgimenti per conservare la rinnovazione già affermata e salvaguardarla da danni connessi all'attività di cantiere .

Nel caso in cui non sia economico provvedere al recupero del materiale legnoso, la bonifica può avvenire come al punto precedente, omettendo le operazioni di esbosco e provvedendo allo sminuzzamento del materiale direttamente in situ.

Motivi di opportunità colturale o finanziaria, possono consigliare di ritardare le operazioni di bonifica del soprassuolo bruciato, o addirittura impedirle per lungo tempo.

In queste situazioni, se dopo qualche anno la rinnovazione naturale risulta ben affermata, l'eventuale intervento di sgombero potrebbe causare più danni che benefici al nuovo soprassuolo. In questi casi, è preferibile un ulteriore rinvio dell'intervento fidando nel definitivo collassamento dei tronchi ancora in piedi. Si interverrà con un sfollamento selettivo contestualmente al quale si potrà procedere, ove necessario, alla bonifica, parziale o totale, dei residui dei fusti bruciati rimasti in piedi.

L'intervento di sfollamento va effettuato su soggetti di altezza circa 1,80-2,00, possibilmente accompagnato da potature, per stimolare la produzione di fiori femminili e quindi favorire la fruttificazione precoce. Tale pratica mira a ridurre il rischio derivante da un ulteriore passaggio del fuoco prima che la rinnovazione per seme possa avvenire.

Cedui: Nei boschi governati a ceduo, si può attendere la maturità tecnica del soprassuolo intervenendo con un normale taglio di utilizzazione di fine ciclo che, oltre alla bonifica dei residui di fusti bruciati, possa orientare la composizione dendrologica del popolamento. Occorre, se le condizioni di fertilità stazionale lo consentono, valutare, caso per caso, un diradamento di avviamento all'altofusto.

Una buona norma consiglia di attendere le reazioni del soprassuolo alla ripresa vegetativa, poiché molte volte il danno può apparire più rilevante di quanto non sia; si tenga conto che spesso la vegetazione di latifoglie reagisce efficacemente con ricacci epicormici spesso molto abbondanti. Una dilazione temporale delle operazioni selvicolturali di bonifica permetterebbe pertanto di valutare meglio le capacità di ricaccio delle latifoglie e di mirare gli interventi nelle aree più degradate.

Nei cedui, per aumentare la densità dei soggetti arborei, si può cercare di favorire l'affrancamento dei polloni radicali: una pratica atta a stimolarne l'emissione è di mettere allo scoperto le principali radici, separarle dalla ceppaia e, quindi, ricoprirle.

Interventi di rinfoltimento naturale possono essere inoltre condotti tramite propagginatura, sfruttando la facoltà di radicazione dei polloni caulinari. Questa tecnica riveste un certo interesse soprattutto per la ricostituzione di cedui degradati di faggio e di cerro e consiste nel piegare fino a terra giovani polloni, ricoprendoli di terra per favorirne l'emissione di radici. Una volta radicati, i polloni vengono separati dalla ceppaia madre; quando hanno raggiunto un diametro alla base di almeno 10 cm vengono ceduati, originando così nuove ceppaie.

Nel caso di boschi percorsi dal fuoco si possono di frequente osservare ceppaie deperienti.

Per favorire il ripristino dell'efficienza delle ceppaie, si può intervenire con le operazioni di succisione e di tramarratura, che consistono in particolari modalità di taglio della ceppaia: nella succisione, il taglio viene effettuato raso terra, nella tramarratura sotto il livello del suolo e la ceppaia, in genere, viene ricoperta con terra.

l. Viali tagliafuoco verdi

Un valido strumento per la prevenzione è costituito da un sistema di viali tagliafuoco verdi (VTFV), soprattutto su aree frequentemente soggette al passaggio del fuoco o dove l'orografia del territorio ostacola l'azione di estinzione. Il VTFV è inteso come una striscia di territorio posizionata strategicamente su cui la vegetazione densa, abbondante o infiammabile è stata modificata allo scopo di ridurre il carico di combustibile e la sua infiammabilità. I VTFV si differenziano notevolmente rispetto ai viali tagliafuoco passivi (fasce aperte nei boschi e tenute sgombre dalla vegetazione in tutti i suoi strati erbaceo, arbustivo ed arboreo). Pur svolgendo la stessa funzione, si differenziano per le modalità costruttive che prevedono di non eliminare completamente la vegetazione arborea, diminuendo solo la biomassa soprattutto a carico della copertura arbustiva, diminuendo la continuità verticale e spalcando, ove possibile gli individui arborei finalizzati a separare le chiome e innalzare l'altezza di inserzione della chioma.

Per la realizzazione dei VTFV devono essere tenuti in considerazione i seguenti aspetti:

i. La composizione e struttura della vegetazione e il carico di combustibile;
ii. Dimensionamento del VTFV;
iii. Presenza di viabilità in grado di consentire l'accesso ai dispositivi da parte dei mezzi antincendio;
iv. Presenza di confini naturali per agevolare il controllo del fronte di fiamma.

A tal fine dunque i VTFV devono rispecchiare le seguenti caratteristiche selvicolturali:

- ✓ biomassa bruciabile contenuta tra le 5 e le 8 t/ha;
- ✓ alberi spalcati fino all'altezza di 5m o in funzione delle caratteristiche di progetto e altezza di fiamma prevista;
- ✓ la larghezza tra 15m e 60m;
- ✓ la lunghezza dei viali non deve scendere sotto uno sviluppo di 200m per tronco per ragioni economico-pratiche di realizzazione;
- ✓ la manutenzione deve avvenire al massimo ogni 4 anni;
- ✓ Per effettuare tali interventi potrà essere conveniente l'utilizzo del fuoco prescritto.

2.2.4. Lotta Attiva

In applicazione dell'art. 7 della L. 353/2000 la Sezione Protezione Civile della Regione Puglia garantisce e coordina sul territorio regionale le attività di spegnimento incendi boschivi, avvalendosi del supporto attivo del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco (C.N.VV.F.), dell'Agenzia Regionale per le attività Irrigue e Forestali (A.R.I.F.), delle Organizzazioni di Volontariato (OO.d.V.) regolarmente iscritte nell'Elenco Regionale all'uopo convenzionate e degli altri Enti Locali o Funzionali.

Con DGR n. 797 del 29 maggio 2017 sono state pubblicate le "Procedure di Sala Operativa Unificata Permanente (S.O.U.P.) per la lotta attiva agli incendi boschivi" che hanno come obiettivo quello di delineare e fissare i ruoli ed i compiti delle postazioni S.O.U.P. afferenti agli Enti e Amministrazioni che sul territorio regionale collaborano all'attività di prevenzione, monitoraggio e spegnimento degli incendi boschivi.

REGIONE PUGLIA

PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE
SEZIONE PROTEZIONE CIVILE

Queste procedure hanno lo scopo di integrare ed ottimizzare le attività delle varie Forze Operative in campo e l'impiego delle risorse per l'individuazione e comunicazione tempestiva dei focolai di incendio, l'allertamento delle squadre di intervento, l'estinzione e la messa in sicurezza del territorio e la salvaguardia di vite umane e del patrimonio boschivo.

A tal fine occorre precisare e definire i livelli operativi, e il modello organizzativo dell'attività AIB in S.O.U.P. al fine di ottenere un'efficace azione di contrasto degli incendi boschivi ed un razionale impiego delle risorse disponibili sul territorio regionale.

2.2.4.1 Modello d'intervento

1. **Attività di avvistamento ricognizione e vigilanza** avente lo scopo di segnalare tempestivamente alla S.O.U.P., alla Centrale Operativa del Comando regione Carabinieri e ai Comandi Provinciali del C.N.VV.F. l'insorgere di un incendio boschivo;
2. **Coordinamento** delle attività di lotta attiva agli incendi boschivi ad opera della Sala Operativa Unificata Permanente (S.O.U.P.);
3. **Controllo, contenimento e spegnimento** della superficie percorsa dal fuoco e della propagazione alle aree contigue per azione diretta delle squadre a terra;
4. **Intervento aereo**: supporto allo spegnimento, bonifica e altre attività previste dagli indirizzi operativi con:
   - *mezzi aerei regionali*: tramite apposite convenzioni e/o appalto dei servizi, in coordinamento diretto con il C.O.A.U. attivo presso il Dipartimento di Protezione Civile Nazionale;
   - *mezzi aerei dello Stato*: a supporto o in alternativa ai mezzi aerei regionali nelle attività di spegnimento e bonifica. La richiesta di attivazione viene espletata dal D.O.S. o dal R.O.S. alla S.O.U.P. che formalizza la richiesta al C.O.A.U. attivo presso il Dipartimento di Protezione Civile Nazionale il quale, valutata la disponibilità e priorità per l'assegnazione dei mezzi aerei sul territorio nazionale, provvede di conseguenza.
5. **Bonifica** della superficie percorsa dal fuoco e del relativo perimetro da parte delle squadre a terra.

Il modello di intervento viene codificato secondo **Codici Evento** definiti nella tabella seguente, attribuiti automaticamente dal Gestionale in apertura e chiusura evento, sulla base delle informazioni registrate nel sistema dagli operatori di Sala della Sezione PC. Ad ogni codice corrisponde in linea di massima una serie di azioni come di seguito riportate:

CODICE	CONDIZIONI	AZIONI

REGIONE PUGLIA

PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE
SEZIONE PROTEZIONE CIVILE

BIANCO	1. Dopo accertamento effettuato da personale qualificato o non qualificato, ma presente in loco (stesso segnalante o altro) la segnalazione di incendio o avvistamento fumo risulta essere **inesistente**. 2. La segnalazione si riferisce ad area che produce **fumi residui** in quanto già percorsa da fuoco con relativa bonifica e in sicurezza.	Segnalazione verificata da almeno una delle Forze Operative o squadre AIB in loco o accertata attraverso informazioni acquisite direttamente dalla SOUP. L'evento viene considerato chiuso ed attribuito il codice bianco esplicitato come "Falso allarme".
VERDE	1. Superficie o fronte del fuoco ben individuato e **limitato**. 2. Cumuli di **residui vegetali** controllati. 3. Superficie destinata a **colture vegetali** estensive munita di idonea fascia priva di vegetazione (ex D.P.G.R. Puglia vigente). 4. Incendio radente su **vegetazione erbacea** o arbustiva rada. 5. Incendio **Non** suscettibile ad espandersi ulteriormente. 6. Incendio **Non** suscettibile a propagarsi in aree contigue confinanti direttamente con aree boscate o strutture antropiche di qualunque genere. 7. Densità di fumo prodotta che **non** costituisce pericolo per aree abitate o infrastrutture.	Segnalazione verificata da almeno una delle Forze Operative o squadre AIB in loco o accertata attraverso informazioni acquisite direttamente dalla SOUP. Di ordinaria gestione VV.F. In caso di necessità possono essere attivate altre squadre A.I.B. a loro supporto, compatibilmente con le squadre disponibili sul territorio.

REGIONE PUGLIA

PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE
SEZIONE PROTEZIONE CIVILE

GIALLO	1. Tipologie di codice Verde con **Suscettività verificata ad espandersi** ulteriormente anche a causa di vento. 2. Superficie con **più fronti** relativamente **estesi** quand'anche su vegetazione erbacea e arbustiva rada. 3. **Suscettività ad espandersi a zone contigue ad aree boscate o di interfaccia** o che possono coinvolgere strutture di qualunque genere. 4. Superficie o fronte del fuoco **non accessibile ai mezzi di terra** a causa dell'orografia del terreno.	Segnalazione verificata da almeno una delle Forze Operative o squadre A.I.B. in loco o accertata attraverso informazioni acquisite direttamente dalla S.O.U.P. Necessarie più squadre per le operazioni di spegnimento e bonifica ed eventuale attivazione del D.O.S./R.O.S. per il coordinamento delle operazioni A.I.B.

REGIONE PUGLIA

PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE
SEZIONE PROTEZIONE CIVILE

ARANCIONE	1. Incendio con superficie **notevolmente estesa** anche se di tipo radente per il quale il controllo con mezzi di terra può risultare difficile e/o di lunga durata. 2. Incendio con superficie non estesa con vegetazione ripariale, a pascolo, boschiva o in zona a rischio incendi di interfaccia gestibili dalle squadre a terra. 3. La densità di fumo prodotta dall'incendio costituisce pericolo invadendo aree abitate e/o infrastrutture.	Segnalazione verificata da almeno una delle Forze Operative o squadre AIB in loco o accertata attraverso informazioni acquisite direttamente dalla S.O.U.P. Incendio gestito da più forze in campo (VV.F., squadre A.R.I.F. e squadre di volontari a supporto, in caso di necessità anche forze di polizia, Prefettura ed Enti locali) e coordinato dal D.O.S. e/o R.O.S. sul posto. La S.O.U.P. trasmette la notizia di incendio al Comune interessato. Può essere predisposto un allertamento per possibili evacuazioni a scopo cautelativo in accordo con gli Enti preposti

REGIONE PUGLIA

PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE
SEZIONE PROTEZIONE CIVILE

ROSSO	1. Tipologie di Codice Arancione ma con propagazione estrema tale da richiedere per le operazioni di spegnimento forze congiunte straordinarie (es: mezzi aerei) e, per gli incendi di interfaccia, possibile evacuazione/allontanamento di persone dal luogo dell'incendio; 2. Scenario di intervento che richiede l'interruzione dell'erogazione di Servizi di Interesse Generale (S.I.G.) a sicurezza delle operazioni di spegnimento o a salvaguardia dell'incolumità di cose e persone. 3. Perdita di vite umane e/o danneggiamento di beni e/o strutture di servizio pubblico o privato.	• È richiesta la presenza di un D.O.S. e/o di un R.O.S. dei VV.F. • Viene disposto l'intervento coordinato di tutte le Forze Operative con più squadre; • È necessario predisporre eventuale turnazione di squadre anche notturna per attività di presidio, soppressione e/o bonifica. • Può rendersi necessaria l'attivazione della colonna mobile Regionale del VV.F. e/o della Protezione Civile a supporto; • Si informa la Prefettura ed altri Enti coinvolti, anche al fine di coordinare l'eventuale evacuazione di persone dai luoghi interessati; • È richiesta l'interruzione dei S.I.G. agli Enti gestori; • Su disposizione del D.O.S./R.O.S. si compila e si invia la richiesta di supporto della Flotta aerea A.I.B.; • Si informa il Presidente della Regione Puglia, il D.P.C. e gli organi di Governo Nazionale che vengono tenuti costantemente aggiornati sulla situazione.

2.3 Influenza su altri Piani/Programmi

L'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 28 agosto 2007, n. 3606 *"Disposizioni urgenti di protezione civile dirette a fronteggiare lo stato di emergenza in atto nei territori delle regioni Lazio, Campania, Puglia, Calabria e della regione Siciliana in relazione ad eventi calamitosi dovuti alla diffusione di incendi e fenomeni di combustione"* dispone che i sindaci dei comuni devono tener conto, al fine della salvaguardia e dell'assistenza della popolazione, delle strutture maggiormente esposte al rischio di incendi di interfaccia attraverso una specifica pianificazione. Attraverso questo OPCM è stato fornito un manuale per la redazione del Piano Comunale per gli Incendi di Interfaccia, in cui all'interno vengono forniti i criteri per la valutazione del rischio. Tra i criteri per la definizione del rischio c'è la classificazione comunale presente all'interno del Piano A.I.B. regionale. Questo però non comporta alcun vincolo di tipo economico o ambientale.

Il Piano di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi fornisce indicazioni su come devono essere effettuati alcuni interventi di prevenzione e trasmette concetti fondamentali per l'individuazione della pericolosità degli incendi. Pertanto non ha influenze negative su altri piani (Piano dei trasporti, PUG, PRG, PPTR, PAI) in quanto gli interventi di prevenzione, se realizzati, sono assoggettabili a loro volta da autorizzazione da parte dei fruitori.

Per quanto riguarda i Piani delle Aree Protette il Piano regionale AIB recepisce formalmente le indicazioni fornite dagli Ente Parco.

PARTE 3 – Caratteristiche dell'area interessata

3.1. Inquadramento territoriale e ambientale

La Puglia si estende nel Mediterraneo nord-orientale in direzione NW-SE e costituisce la parte più orientale della Penisola italiana. Essa presenta un'elevata discontinuità territoriale determinata dal notevole sviluppo della linea di costa, dal promontorio del Gargano sino al Capo di Santa Maria di Leuca lungo il mare Adriatico e nel mar Jonio sino al Golfo di Taranto, e da una morfologia superficiale fortemente articolata.

Il territorio regionale ha una superficie che si aggira intorno ai 19.350 kmq ed è in prevalenza pianeggiante, la zona di pianura rappresenta più della metà dell'intera superficie (53,2%), la restante parte è occupata da collina con il 45,3% e poco più dell'1% da montagna (Caldara et al., 1990) e si presenta, pertanto, topograficamente diversificato.

REGIONE PUGLIA

PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE
SEZIONE PROTEZIONE CIVILE

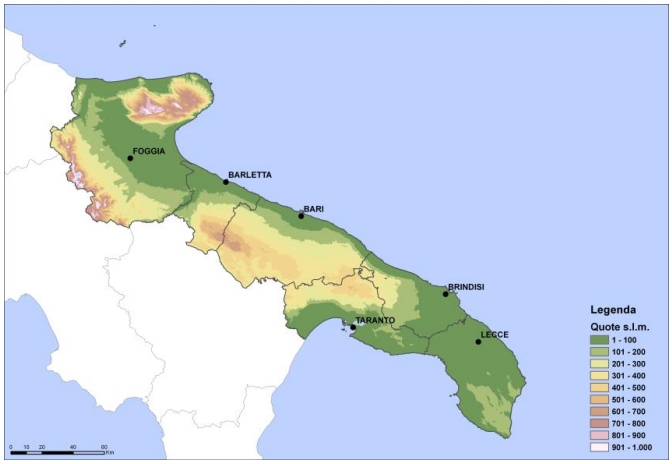


Figura 2: Orografia Regione Puglia

L'uniformità orografica della regione (Fig. 2) produce, a parità di latitudine, delle modeste differenze climatiche tra le diverse zone, dovute, oltre che alle esigue variazioni altimetriche, anche alla conformazione topografica: i rilievi appenninici infatti riparano la regione dai venti che provengono da Occidente, mentre risulta esposta alle correnti da Sud e dall'Adriatico.

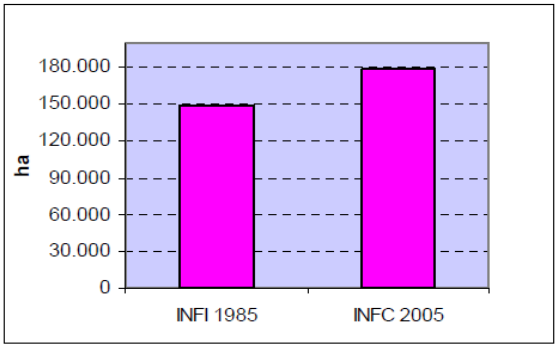
3.2. Descrizione del patrimonio forestale regionale

Il patrimonio forestale pugliese, in base ai dati prodotti dell'Inventario Nazionale delle Foreste e dei Serbatoi Forestali di Carbonio (INFC, 2005) ammonta a 179.040 ettari e nello specifico la superficie forestale regionale è suddivisa in:

- 145.889 ettari di "Bosco" (81,48%)
- 33.151 ettari di "Altre terre boscate" (18,52%) .

Il coefficiente di boscosità in Puglia, stando a tale fonte, è pari al 9,3% circa della superficie regionale, ossia al 7,5% se si considera solo la superficie assimilabile al "Bosco". Con tale valore, sensibilmente inferiore al valore medio nazionale, la Puglia si posiziona all'ultimo posto come regione meno ricca di copertura boschiva, anche se di contro figura tra le regioni con maggiore percentuale di boschi di origine naturale (31,9%).

Dalla fig. n. 3, che riporta i dati relativi ai due Inventari Forestali Nazionali conclusi (1985 – 2005) sinora prodotti. In 20 anni la superficie boscata in Puglia è passata da 149.400 ettari a 179.040 ettari con un incremento complessivo di 29.640 ettari ed un incremento medio annuo di 1.482 ettari. Il coefficiente di boscosità è variato dal 7,7% del 1985 al 9,3% del 2005.



Fonte: INFI (1985), INFC (2005)

Figura 3: Inventari Forestali Nazionali conclusi (1985 – 2005)

PARTE 4 – Impatti potenziali attesi e interventi di mitigazione

4.1. Analisi degli impatti

Gli impatti attesi sul territorio sono mirati alla diminuzione del carico di combustibile che dovrebbe far diminuire le aree percorse dal fuoco, nonché il numero degli inneschi che sono frequenti su combustibili così detti morti, che hanno un contenuto di umidità tale da essere facilmente incendiati.

Le attività di previsione migliorano la pianificazione fornendo indicazioni importanti per la gestione delle risorse in campo che hanno il compito di spegnere gli incendi. Quindi se si migliora il sistema di avvistamento, la viabilità forestale, gli interventi di selvicoltura preventiva e la formazione del personale si otterrebbe una più efficace ed efficiente attività di lotta attiva.

4.2. Conclusioni

I contenuti del Piano sono stati individuati rispettando le Linee Guida previste dal Decreto Ministeriale del 20 dicembre 2001 con lo scopo di indirizzare verso una costante e radicale riduzione delle cause d'innesco d'incendio, utilizzando sia i sistemi di previsione per localizzare e studiare le caratteristiche del pericolo sia iniziative di prevenzione per realizzare un'organica gestione degli interventi e delle azioni mirate a mitigare le conseguenze degli incendi. Sono state fatte analisi più approfondite rispetto al vecchio Piano AIB prediligendo, appunto le fasi di previsione e prevenzione rispetto alla lotta attiva, che ha costi di gestione molto più rilevanti.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 novembre 2017, n. 1931

POR PUGLIA FESR - F.S.E. 2014-2020. Azione 10.4 "Interventi volti a promuovere la ricerca e per l'istruzione universitaria". Avviso n. 3/2017 - PASS LAUREATI. Approvazione modifiche all'avviso n.3/2017 e Variazione Bilancio di previsione pluriennale 2017 - 2019, ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii." L.R. n. 41/2016.

L'Assessore alla Formazione e Lavoro - Politiche per il lavoro, Diritto allo studio, Scuola, Università, Formazione Professionale, Sebastiano Leo, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario A.P. Luisa Maraschiello, confermata dalla Dirigente della Sezione Formazione Professionale, Anna Lobosco d'intesa, per la parte contabile, con il Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria quale Autorità di Gestione del POR Puglia FESR FSE 2014-2020 e confermata dal Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro, riferisce quanto segue:

VISTI

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17.12.2013 relativo al Fondo Sociale Europeo e che abroga il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei (SIE), che definisce i principi essenziali e le buone prassi volte a garantire l'efficace organizzazione del partenariato e della governance a più livelli, basato sulla stretta collaborazione tra autorità pubbliche, parti economiche e sociali e pertinenti organismi della società civile, in attuazione dell'art. 5 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- l'Accordo di Partenariato Italia 2014-2020, che definisce la strategia e le priorità di investimento per l'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei (SIE) 2014-2020, approvato dalla Commissione Europea in data 29 ottobre 2014 con propria Decisione di esecuzione C (2014) 8021 final, e che ne approva determinati elementi, così come previsto dal Regolamento (UE) 1303/2013;
- il Programma Operativo FESR FSE 2014-2020 della Regione Puglia approvato con Decisione di esecuzione C(2015) 5854 fina! della Commissione Europea in data 13 agosto 2015;
- la Deliberazione di Giunta regionale n. 1735 del 6 ottobre 2015 di approvazione del Programma Operativo FESR FSE 2014-2020 e di presa d'atto della Decisione di esecuzione C(2015) 5854 final della Commissione Europea del 13 agosto 2015.
- la Deliberazione n. 582 del 26 aprile 2016 con cui la Giunta Regionale ha preso atto del documento "Metodologia e criteri per la selezione delle operazioni del Programma Operativo FESR-FSE 2014-2020" approvato, ai sensi dell'art. 110 (2) lett. a) del Reg. (UE) ***n.*** 1303/2013, dal Comitato di Sorveglianza del POR Puglia 2014-2020 in data 11 marzo 2016;
- la Deliberazione di Giunta regionale n. 833 del 7 giugno 2016 con cui sono stati nominati i Responsabili di Azione del POR Puglia 2014-2020 nelle persone dei dirigenti delle Sezioni, in considerazione dell'attinenza tra il contenuto funzionale delle Sezioni e gli obiettivi specifici delle Azioni; in particolare, il Dirigente della Sezione Formazione professionale è stato individuato quale Responsabile, tra l'altro, dell'Azione 10.4.

CONSIDERATO CHE,

- il Programma Operativo FESR FSE 2014-2020, in coerenza con gli obiettivi tematici del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e dell'Accordo nazionale di Partenariato, si declina in 13 **Assi prioritari tra cui l'Asse X "Investire nell'istruzione, nella formazione e nell'apprendimento *permanente" (FSE)***;

- al perseguimento degli obiettivi dell'Asse X concorre, tra l'altro, **l'Azione 10.4 denominata *"Interventi volti a promuovere la ricerca e per l'istruzione universitaria";***
- in data 10 settembre 2016 è stato sottoscritto il cosiddetto "Patto per lo sviluppo della Regione Puglia" tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Regione Puglia, tra le cui principali linee di Sviluppo e relative aree di intervento figura quella denominata "Occupazione, inclusione sociale e lotta alla povertà, istruzione e formazione;

PREMESSO CHE,

- la Regione Puglia, con D.G.R. n. 1243 del 28.07.2017, ha approvato lo schema di avviso pubblico Avviso 3/2017 ***"PASS LAUREATI - Voucher per la formazione post-universitaria"*** e la Variazione Bilancio di previsione 2017 e pluriennale 2017 - 2019, ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii." L.R. n. 41/2016, autorizzando la Dirigente della Sezione Formazione Professionale a porre in essere tutti gli adempimenti consequenziali;

- con Determinazione Dirigenziale n.1029 del 4/8/2017, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 95 del 10-8-2017, è stato approvato l'Avviso Pubblico n. 3/2017 "PASS LAUREATI", a valere sulle risorse dell'Asse X Azione 10.4 "Interventi volti a promuovere la ricerca e per l'istruzione universitaria" del POR Puglia FESR-FSE 2014-2020 (Decisione C (2015)5854 del 13/08/2015) e sulle risorse stanziate con il "Patto per la Puglia";

- con Determinazione Dirigenziale n.1186 del 09/10/2017 pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 117 del 12 ottobre 2017, sono stati prorogati al 30/11/2017 i termini per la presentazione delle istanze riferite all'Avviso 3/2017;

- Il Progetto "PASS LAUREATI - Voucher per la formazione post-universitaria", in coerenza con la Strategia "Europa 2020", con gli obiettivi della SMArt SPEcIALIZAtION StrAtEGY della Regione Puglia e con le KETs (tecnologie chiavi Abilitanti), mira a favorire e sostenere il diritto all'Alta Formazione, facilitando le scelte individuali di soggetti meritevoli attraverso l'erogazione di voucher a rimborso totale o parziale delle spese di iscrizione, finalizzati alla frequenza di Master Universitari in Italia e all'estero;

Vista la rilevanza degli obiettivi che si intendono raggiungere con tale azione, a fronte delle numerose richieste e sollecitazioni pervenute, anche in sede di partenariato, al fine di consentire la più ampia partecipazione dei destinatari e il successo dell'iniziativa, **con il presente atto si intende rafforzare la direttrice di intervento già intrapresa introducendo una misura complementare,** al già previsto rimborso totale o parziale delle spese di iscrizione, **che prevede il rimborso, totale o parziale, anche delle spese di trasporto, vitto e alloggio** di importo diverso in funzione della sede di svolgimento del master frequentato nei termini meglio specificati nella Scheda Sintetica ***(Allegato "1" al presente provvedimento)*** contenente le modifiche, all'avviso n.3 già adottato, ai paragrafi C) "azioni Finanziabili"; E) "Risorse disponibili e vincoli finanziari "; F) Modalità e Termini per la presentazione delle istanze e I) Modalità di erogazione del contributo;

Ritenuto di estendere, per ragioni di equità, **la misura accessoria introdotta da questo atto** (rimborso, totale o parziale, delle spese di trasporto, vitto e alloggio) **anche ai candidati dell'avviso n. 3/2017 che,** in esito alla procedura di adesione attiva dal 5 settembre 2017, **hanno già provveduto a convalidare l'istanza per il rimborso delle sole spese di iscrizione del Master,** come inizialmente previsto, è **data facoltà agli stessi di avvalersi dell'ulteriore beneficio concesso con il presente avviso procedendo secondo le modalità, modificate, descritte al paragrafo F) Modalità e Termini per la presentazione delle istanze;**

L'Amministrazione regionale, introdotta la nuova misura aggiuntiva al voucher già previsto, ad integrazione delle risorse di € 10.000.000,00 inizialmente individuate, intende garantire, con il presente atto, un'ulteriore

dotazione finanziaria di € 10.000.000,00, sempre a valere sulle risorse dell'Asse X Azione 10.4 "Interventi volti a promuovere la ricerca e per l'istruzione universitaria" del POR Puglia FESR-FSE 2014-2020 (Decisione C (2015)5854 del 13/08/2015) e sulle risorse stanziate con il "Patto per la Puglia", **per uno stanziamento complessivo pari a € 20.000.000,00.**

- **Visto** il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014 n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009;
- **Rilevato** che l'art. 51, comma 2 del D.Lgs. n. 118/2011, come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione relativamente a: Variazione compensativa tra le dotazioni di Missioni e dei Programmi riguardanti l'utilizzo di risorse comunitarie e vincolate e istituzioni di nuovi capitoli di bilancio;
- **Vista** la legge regionale n. 40 del 30/12/2016 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2017 e bilancio pluriennale 2017-2019 della Regione Puglia - Legge di stabilità regionale 2017";
- **Vista** la legge regionale n. 41 del 30/12/2016 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2017 e pluriennale 2017-2019";
- **Vista** la DGR n. 16 del 17/01/2017 di approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale 2017-2019;
- **Visto** l'art.1, comma 703, della Legge 23 dicembre 2014, n.190 (legge di stabilità 2015) che ha definito le nuove procedure di programmazione delle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la coesione (FSC) 2014-2020;
- **Visto** l'art.1 della legge 27 dicembre 2013 n.147, ed in particolare il comma 6, con il quale si stabilisce che il complesso delle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione per il periodo di programmazione 2014-2020 sia destinato a sostenere esclusivamente interventi per lo sviluppo, anche di natura ambientale;
- **Viste** la deliberazione del CIPE n. 25 del 10 agosto 2016 con la quale sono state definite le aree tematiche di interesse del Fondo per lo sviluppo e la coesione e il riparto fra le stesse delle risorse disponibili e la deliberazione del CIPE n. 26 del 10 agosto 2016 con la quale sono state assegnate risorse a valere sul Fondo di Sviluppo e Coesione 2014-2020 nell'ambito del cosiddetto "Patto per il Sud";
- **Visto** che in relazione al periodo di programmazione 2014-2020, alla Regione Puglia, attraverso la sottoscrizione del Patto per il Sud sono state assegnate risorse FSC per un importo complessivo pari a 2.071,5 milioni di euro per l'attuazione degli interventi compresi nel Patto.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

Il presente provvedimento comporta la variazione al Bilancio di previsione pluriennale 2017-2019, al Documento Tecnico di Accompagnamento ed al Bilancio Finanziario Gestionale 2017-2019 ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D. Lgs. n. 118/2011 come integrato dal D. Lgs. n. 126/2014.

BILANCIO VINCOLATO

Parte ENTRATA

L'entrata derivante dal presente provvedimento trova copertura sullo stanziamento dei seguenti capitoli:

CRA	Capitolo	Declaratoria	Titolo, Tipologia, Categoria	Codifica piano dei conti finanziario e gestionale SIOPE
62.06	**2052810**	Trasferimenti correnti da U.E. per la realizzazione di programmi Comunitari	2.105.1	E.2.01.05.01.001

62.06	**2052820**	Trasferimenti correnti da Stato per la realizzazione di programmi Comunitari	2.101.1	E.2.01.01.01.001

Variazione al Bilancio:

CRA	Capitolo	Declaratoria	Titolo, Tipologia, Categoria	Codifica piano dei conti finanziario e gestionale SIOPE	Variazione e.f. 2017 stanziamento	Variazione e.f. 2018 stanziamento
					in diminuzione	*in aumento*
62.06	**2032430**	FSC 2014-2020. PATTO PER LO SVILUPPO DELLA REGIONE PUGLIA. TRASFERIMENTI CORRENTI	2.101.1	E.2.01.01.01.001	- 1.500.000,00	+1.500.000,00

Titolo giuridico che supporta il credito:

1) Decisione C(2015) 5854 del 13 agosto 2015 dei competenti Servizi della Commissione Europea;

2) Patto per il Sud: Del. CIPE n. 26/2010 avente ad oggetto "Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020: Piano per il Mezzogiorno. Assegnazione risorse" per il finanziamento del Patto per il Sud sottoscritto tra Regione Puglia e Presidenza del Consiglio dei Ministri in data 10/09/2016.

Si attesta che l'importo relativo alla copertura del presente provvedimento corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezionata, con debitore certo: Unione Europea e Ministero dell'Economia e Finanza.

Parte SPESA

Variazione al Bilancio:

CRA	capitolo di spesa	Declaratoria	M.P.T.	Codifica Piano dei Conti finanziario	Variazione e.f. 2017 competenza e cassa	Variazione e.f. 2018 competenza
62.06	**1165000**	POR PUGLIA 2014-2020. FONDO FSE. QUOTA UE. TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	15.4.1	U.1.04.01.02		- € 5.000.000,00
62.06	**1166000**	POR PUGLIA 2014-2020. FONDO FSE. QUOTA STATO. TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	15.4.1	U.1.04.01.02		- € 3.500.000,00
62.06	**1504003**	Patto per la Puglia FSC 2014-2020. Interventi a sostegno dell'occupazione e della qualificazione delle risorse umane. TRASFERIMENTI CORRENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	15.4.1	U.1.4.4.1.000	- € 1.500.000,00	
62.06	**1165411**	POR Puglia 2014-2020. Fondo FSE. Azione 10.4. Interventi volti a promuovere la ricerca e per l'istruzione universitaria – TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE. QUOTA UE	15.4.1	U.1.04.02.00		€ 5.000.000,00
62.06	**1166411**	POR Puglia 2014-2020. Fondo FSE. Azione 10.4. Interventi volti a promuovere la ricerca e per l'istruzione universitaria — TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE. QUOTA STATO	15.4.1	U.1.04.02.00		€ 3.500.000,00

62.06	**1504006**	PATTO PER LA PUGLIA FSC 2014-2020. INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'ISTRUZIONE E FORMAZIONE, ANCHE NON PROFESSIONALE. TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE.	15.4.1	U.1.04.02.00		€ 1.500.000,00

All'accertamento dell'entrata e all'impegno di spesa provvederà la Dirigente della Sezione Formazione Professionale, in qualità di Responsabile dell'Azione 10.4 del POR Puglia FESR-FSE 20142020 ai sensi della D.G.R. n. 833/2016, ai sensi del principio contabile di cui all'allegato 4/2, par. 3.6, lett. c) "contributi a rendicontazione" del D. Lgs. 118/2011.

Si attesta che l'importo relativo alla copertura del presente provvedimento corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezionata, con debitore certo: Unione Europea e Ministero dell'Economia e Finanza.

Si attesta che la variazione proposta con il presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica, garantendo il pareggio di bilancio di cui alla L.R. n. 41/2016 e ai commi 465, 466 dell'art. unico Parte I Sezione I della Legge n. 232/2016 (Legge di stabilità 2017).

La spesa di cui al presente provvedimento corrisponde ad OGV che sarà perfezionata nel 2018 mediante impegno pluriennale da assumersi con atto dirigenziale della Sezione Promozione e Tutela del Lavoro secondo il cronoprogramma di seguito riportato, a valere sui seguenti capitoli:

- Capitolo **1165411** *"POR Puglia 2014-2020. Fondo FSE. Azione 10.4. Interventi volti a promuovere la ricerca e per l'istruzione universitaria — TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE —* QUOTA UE" per complessivi € 5.000.000,00, di cui:
  E.F. 2018 € 5.000.000,00
- Capitolo **1166411** *"POR Puglia 2014-2020. Fondo FSE. Azione 10.4. Interventi volti a promuovere la ricerca e per l'istruzione universitaria — TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE —* QUOTA STATO" per complessivi € 3.500.000,00. QUOTA STATO", di cui:
  E.F. 2018 € 3.500.000,00
- Capitolo **1504006** *"PATTO PER LA PUGLIA FSC 2014-2020. INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'ISTRUZIONE E FORMAZIONE, ANCHE NON PROFESSIONALE. TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE"* per complessivi € 1.500.000,00, di cui:
  E.F. 2018 € 1.500.000,00

Premesso quanto sopra, si propone l'approvazione della Scheda Sintetica ***(Allegato "1" al presente provvedimento)*** contenente le modifiche, all'avviso n.3/FSE/2017 "PASS LAUREATI" già pubblicato, ai paragrafi C) "Azioni Finanziabili"; E) Risorse disponibili e vincoli finanziari; F) Modalità e Termini per la presentazione delle istanze ed I) Modalità di erogazione del contributo. Inoltre, in ragione delle predette modifiche apportate, si propone l'approvazione conseguente del nuovo testo dell'avviso n.3/2017 ***(Allegato "2" al presente provvedimento).***

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze svolte dalla Dirigente della Sezione Formazione Professionale d'intesa, per la parte contabile, con il Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria quale Autorità di Gestione del POR Puglia FESR FSE 2014-2020 e confermate dal Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro, sulla base delle dichiarazioni rese e in calce sottoscritte dagli stessi, con le quali tra l'altro attestano che il presente provvedimento è di competenza della G.R. — ai sensi dell'art. 4, 4 comma lett. 10 della L.R. 7/97 e dalla Deliberazione di G.R. n. 3261/98 — propone alla Giunta l'adozione de/conseguente atto finale.

LA GIUNTA

udita la relazione;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;
a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato in premessa che si intende integralmente riportato;

- di approvare la Scheda Sintetica ***(Allegato "1" al presente provvedimento)*** contenente le integrazioni all'avviso pubblico n.3/FSE/2017 "PASS LAUREATI", nell'ambito del POR Puglia FESRFSE 2014-2020, adottato con determinazione dirigenziale della Sezione Formazione Professionale n.1029 del 4 agosto 2017, con le modifiche nei termini descritti, ai seguenti paragrafi ***C) "azioni Finanziabili"; E) "Risorse disponibili e vincoli finanziari "; F) Modalità e Termini per la presentazione delle istanze; I) Modalità di erogazione del contributo;***

- di approvare il nuovo testo dell'avviso pubblico denominato *"PASS LAUREATI"* di cui all'Allegato "2", parte integrante e sostanziale della presente Deliberazione, con le modifiche descritte al punto precedente, che a decorrere dalla pubblicazione del presente atto sostituisce, con la stessa denominazione di ***Allegato A,*** l'Allegato A in precedenza approvato con Determinazione Dirigenziale n.1029 del 4/8/2017, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 95 del 10-8-2017;

- di dare atto che il costo dell'intera operazione è pari ad € 20.000.000,00 (venti milioni) a valere sulle risorse del P.O.R. Puglia FESR/FSE 2014-2020 - Asse X - Azione 10.4 e del Patto per lo sviluppo della Regione Puglia - FSC 2014-2020;

- di apportare la variazione al bilancio regionale pluriennale 2017-2019, così come indicata nella sezione "copertura finanziaria" del presente atto;

- di autorizzare il Dirigente della Sezione Formazione Professionale a porre in essere gli adempimenti consequenziali, nonché ad operare sui capitoli di entrata e di spesa di cui alla sezione copertura finanziaria la cui titolarità è del Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria, per l'importo pari complessivamente ad € 20.000.000,00 a valere sulle risorse dell'Asse X Azione 10.4 del POR Puglia FESR-FSE 2014-2020 (Decisione C (2015)5854 del 13/08/2015) e sulle risorse stanziate con il "Patto per lo sviluppo della Regione Puglia";

- di approvare l'Allegato E/1, parte integrante del presente provvedimento, nella parte relativa alla variazione al bilancio;

- di incaricare il Servizio Bilancio di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto di cui all'art. 10 comma 4 del D. Lgs n. 118/2011 conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione;

- di disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento sul BURP ai sensi della L.R. n. 13/94, art.6;

- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sui siti istituzionali;

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

ALLEGATO 1 alla
DGR n____ del ____

SCHEDA SINTETICA
modifiche da apportare all'Avviso pubblico n.3/FSE/2017 "PASS LAUREATI", nell'ambito del POR Puglia FESR - FSE 2014-2020, approvato con determinazione dirigenziale della Sezione Formazione Professionale n. 1029 del 4 agosto 2017

A) Riferimenti legislativi e normativi

Resta invariato

B) Obiettivi generali

Resta invariato

C) Azioni finanziabili

L'azione intende concedere *voucher formativi* **a rimborso totale o parziale delle spese di iscrizione, trasporto, vitto e alloggio**, sino a concorrenza dell'importo massimo previsto al successivo paragrafo E), per la frequenza di:

a) Master post-lauream di I o II livello, erogati da Università italiane e straniere, pubbliche e private riconosciute dall'ordinamento nazionale.

Tali master devono riconoscere almeno 60 CFU (*Crediti Formativi Universitari*) o 60 ECTS (*European Credit Transfer System*), ovvero un volume di lavoro di apprendimento, espresso anche attraverso altri sistemi di conteggio, pari a 1.500 ore, comprese le ore di studio individuale.

Per le Università Italiane i Master, alla data di pubblicazione del presente avviso, dovranno esser stati già approvati dai Senati Accademici o presentati agli stessi per l'approvazione;

b) Master *post lauream* accreditati ASFOR o EQUIS o AACSB o riconosciuti da Association of MBAS (AMBA), erogati da Istituti di formazione avanzata sia privati sia pubblici.

Tali master devono avere una durata complessiva non inferiore a 1.500 ore;

Per "**durata complessiva**" si intende la somma delle ore dedicate alla formazione teorica e pratica, nonché agli stage e ad altre attività formative (fad, project work, studio individuale, visite).

Per "**ore svolte in aula**" ci si riferisce alle lezioni frontali e a tutte quelle attività formative, svolte in presenza, effettuate nella sede di svolgimento del percorso formativo;

Qualunque intervento formativo deve obbligatoriamente prevedere, al termine dello stesso, il rilascio di un attestato finale. Possono essere finanziati gli interventi di formazione per i quali è prevista la conclusione, compreso l'eventuale esame finale, entro il termine improrogabile del **31/12/2019**.

Possono essere ammessi al finanziamento anche gli interventi di formazione che, alla data del 10/08/2017, risultino *in itinere* per le fasi di formazione in aula o stage. Si specifica che i percorsi formativi che hanno concluso la formazione in aula o in stage, e che sono in attesa di espletare l'esame finale, **non saranno finanziabili.**

Attesa la peculiarità di alcuni ordinamenti universitari stranieri, i master svolti all'estero, allorquando rappresentino il secondo grado accademico, sono finanziabili esclusivamente qualora il candidato sia in possesso, alla data di scadenza del presente avviso, di laurea specialistica o di laurea conseguita secondo le regole del vecchio ordinamento.

Si precisa inoltre che il percorso formativo per il quale si richiede il *voucher* è parte essenziale della domanda presentata e non è pertanto consentito sostituirlo successivamente alla presentazione della domanda. Quindi, in caso di annullamento e soppressione del percorso formativo, ovvero non ammissione allo stesso del candidato, o per ogni ulteriore motivo che non ne consenta la partecipazione, sarà disposta la revoca del *voucher* assegnato.

Al fine di sostenere concretamente il principio di Pari Opportunità e garantire la partecipazione femminile all'azione, l'Amministrazione consente alla candidata che si trovi in stato di gravidanza durante lo svolgimento del percorso formativo, di interrompere la frequenza dello stesso senza che ciò comporti la revoca del *voucher* concesso, purché tale interruzione:

a) sia motivata da ragioni di salute che costringano la beneficiaria ad inattività fisica o a cure particolari, certificate da medico specialista;

b) sia autorizzata dall'ente erogatore e corredata dalla loro disponibilità a consentirne il recupero nel corso delle edizioni successive.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di applicare l'anzidetta previsione solo in casi eccezionali.

I Master dovranno rientrare nelle previsioni della SMArt SPEclALiZAtION StrAtEGY della Regione Puglia, che individua **con priorità** i seguenti settori:

- Aerospazio
- Sistema Meccanico - meccatronico
- Sistema della logistica
- Sistema della Nautica da Diporto
- Sistema moda-persona
- Sistema casa (Legno e Arredo)
- Settore materiali lapidei
- Agrifood
- Settore green Economy
- Settore ICT

- Industria creativa

Inoltre saranno finanziabili, non prioritariamente, Master aventi ad oggetto attività trasversali ai settori individuati.

Tutti i documenti relativi sono reperibili sul sito www.sistemapuglia.it

Non sono ammissibili al finanziamento le richieste di *voucher* per:

- i corsi di laurea e le specializzazioni ordinarie universitarie;
- i dottorati di ricerca, le attività di ricerca, i corsi di preparazione a concorsi e le attività di visiting e auditing;
- le scuole di specializzazione per le professioni legali;
- le scuole di specializzazione in ambito sanitario (ivi compreso l'ambito veterinario);
- i corsi di formazione specialistica dell'area medica di cui al D.Lgs. n. 368/1999 e s.m.i.;
- i corsi abilitanti SISS e SOSS;
- i corsi al termine dei quali si consegua un'abilitazione;
- i percorsi formativi erogati totalmente in modalità *on line* e quelli in cui le ore di formazione a distanza siano uguali o superiori al 20% delle ore di formazione in aula previste.

Non sono altresì ammissibili a rimborso le spese per materiali, attrezzature didattiche e qualsiasi altra spesa richiesta per la frequenza del percorso formativo dall'ente o organismo che lo eroga.

Gli eventuali costi di iscrizione, **trasporto, vitto e alloggio** che eccedano l'importo massimo previsto dal successivo par. E) sono ad esclusivo carico del richiedente.

D) Destinatari

Resta invariato

E) Risorse disponibili e vincoli finanziari

Le risorse disponibili per finanziare il presente avviso pubblico ammontano a **€ 20.000.000,00**, a valere, per l'85% sulle risorse del **P.O.R. Puglia 2014-2020 - Asse Prioritario OT X - Azione 10.4** e per il 15% sulle risorse stanziate con il **"Patto per il Sud"**.

La Regione riconosce **un *voucher formativo* a rimborso totale o parziale delle spese di iscrizione, trasporto, vitto e alloggio** di importo diverso a seconda della sede di svolgimento della parte di formazione in aula del percorso formativo che si intende frequentare:

- **per i percorsi formativi svolti** sul territorio nazionale (ivi compresi gli Stati esteri di San Marino e Città del Vaticano), l'importo massimo erogabile a rimborso del solo costo di iscrizione (costo reale) è pari ad **€ 7.500,00;**
- **per i percorsi formativi svolti** all'estero, l'importo massimo erogabile a rimborso del solo costo di iscrizione (costo reale) è pari ad **€ 10.000,00;**
- **per i percorsi formativi svolti,** sul territorio nazionale, entro una distanza minima tra luogo di residenza alla data di pubblicazione in BURP dell'avviso pubblico n. 3/FSE/2017 (10/08/2017) e

sede di svolgimento del master **pari ad almeno 50 km ed inferiore a 150 Km**[1], saranno riconosciuti i soli costi reali di trasporto sino ad una concorrenza massima di € 2.000,00;

- **per i percorsi formativi svolti,** sul territorio nazionale, entro una distanza minima tra luogo di residenza alla data di pubblicazione in BURP dell'avviso pubblico n.3/FSE/2017 (10/08/2017) e sede di svolgimento del master **pari ad almeno 150 km e per il tutto territorio nazionale** (ivi compresi gli Stati esteri di San Marino e Città del Vaticano), saranno riconosciuti i costi reali di trasporto sino ad una concorrenza massima di € 300,00, il costo reale per il vitto sino ad una concorrenza massima di € 2.000,00, il costo reale per l'alloggio sino ad una concorrenza massima di € 3.600,00;
- **per i percorsi formativi svolti all'estero,** saranno riconosciuti i costi reali di trasporto sino ad una concorrenza massima di € 600,00, il costo reale per il vitto sino ad una concorrenza massima di € 2.000,00, il costo reale per l'alloggio sino ad una concorrenza massima di € 6.000,00;

Gli importi assegnati saranno erogati, al netto della quota di cofinanziamento calcolata sulla base del valore ISEE 2017, così come di seguito dettagliato:

In caso di ISEE 2017 da € 0,00 ad € 10.000,00 sarà riconosciuto il 100% del costo di iscrizione, trasporto, vitto e alloggio;

In caso di ISEE 2017 da € 10.000,01 ad € 20.000,00 sarà riconosciuto il 90% del costo di iscrizione trasporto, vitto e alloggio;

In caso di ISEE 2017 da € 20.000,01 ad € 30.000,00 sarà riconosciuto l'80% del costo di iscrizione trasporto, vitto e alloggio.

Si evidenzia che gli importi riconosciuti a ciascun beneficiario sono al **lordo delle ritenute fiscali** e che l'Amministrazione Regionale applicherà alla fonte la tassazione dovuta e prevista dalla legge in vigore all'atto dell'erogazione; **l'importo erogato è fiscalmente assimilato a reddito da lavoro dipendente.**

Non sono ammissibili al finanziamento le richieste di *rimborso* per:

- le spese di istruttoria e qualsiasi altra spesa accessoria connessa al rilascio della garanzia medesima;
- costi di vitto e alloggio che non siano stati sostenuti nella città sede del percorso formativo;
- costi di trasporto diversi da quelli che consentono il trasferimento dalla località di residenza alla località di in cui viene svolto il percorso formativo.

F) Modalità e termini per la presentazione delle istanze

Il presente avviso scade alle **ore 14.00 del giorno 11/01/2018**.

Ciascun soggetto può rispondere al presente avviso inoltrando, a pena di esclusione, una sola domanda di candidatura per un solo percorso formativo.

Le domande esenti da bollo (**risoluzione n. 142/E** del 4 ottobre 2016 Agenzia delle Entrate) dovranno essere redatte ed inoltrate, **a pena di esclusione**, unicamente in via telematica attraverso la procedura *on line* ***Pass Laureati*** messa a disposizione all'indirizzo **www.sistema.puglia.it** nella Sezione Formazione Professionale (link diretto *www.sistema.puglia.it/SistemaPuglia/PassLaureati*).

1 per riferimento chilometrico verranno prese in considerazione esclusivamente le tabelle ACI (http://www.aci.it/i-servizi/servizi-online/attestazione-distanze-chilometriche.html).

La procedura già disponibile **a partire dalle ore 14.00 del 05/09/2017 alle ore 14.00 del 11/01/2018**, fatta salva la possibilità di una riapertura dei termini qualora il numero di proposte progettuali pervenute comportasse un impegno di risorse inferiore rispetto a quelle messe a disposizione, generando economie.

In fase di avvio della procedura telematica sarà attribuito un **CODICE DI PRATICA** univoco e il candidato, a completamento della stessa, dovrà eseguire l'invio a mezzo PEC (Posta Elettronica Certificata) del file *.pdf* riepilogativo generato dalla stessa procedura, all'indirizzo ***passlaureati@pec.rupar.puglia.it*** che dovrà essere utilizzato **esclusivamente** per l'inoltro delle candidature. Nell'oggetto del messaggio di PEC dovrà essere riportata la seguente dicitura:

"**Istanza di candidatura al Bando Pass Laureati - Codice Pratica xxxxxx**". (Il codice pratica è assegnato dalla procedura telematica in fase di avvio della domanda).

Tali inoltri potranno essere effettuati sino alle ore 17.00 del 11/01/2018.

L'inoltro effettuato oltre il termine sopra indicato, costituirà motivo di esclusione dell'istanza. La data e l'ora di inoltro delle istanze sarà certificata dal sistema informatico.

Fa fede la ricevuta di trasmissione, a mezzo PEC, del modello di istanza generato dalla procedura informatizzata.

Si precisa che aver compilato la procedura informatizzata, senza aver effettuato l'invio dell'istanza tramite PEC, costituirà motivo di esclusione della stessa.

Per assistenza sulle modalità di partecipazione all'avviso, nella pagina ***Pass Laureati*** saranno attivi:

- il servizio **Supporto Tecnico** gestito dal Centro Servizi Sistema Puglia per le richieste di supporto tecnico circa l'utilizzo della procedura telematica;
- il servizio **Richiedi Info** gestito dalla Sezione Formazione Professionale per le richieste di informazioni sull'avviso.

Inoltre, nella stessa pagina - sezione **Procedura Telematica** - sarà pubblicato il documento **Iter Procedurale** che descriverà in maniera sintetica come procedere operativamente per la predisposizione e l'inoltro dell'istanza di partecipazione all'Avviso Pubblico.

Il candidato, al momento dell'inoltro dell'istanza, dovrà obbligatoriamente, a pena di esclusione, allegare la seguente documentazione in formato .pdf:

- autocertificazione riportante la data di conseguimento del diploma di laurea, la votazione conseguita e la durata legale del corso di studi frequentato, sul modello che sarà generato dalla procedura informatizzata (l'errata compilazione o la mancanza di uno dei dati richiesti comporterà l'inammissibilità dell'istanza di candidatura);
- autocertificazione attestante i requisiti di cui ai punti 1 e 3 del precedente paragrafo D), sul modello che sarà generato dalla procedura informatizzata (l'errata compilazione o la mancanza di uno dei dati richiesti comporterà l'inammissibilità dell'istanza di candidatura);
- mod. ISEE 2017 (Indicatore Situazione Economica Equivalente) rilasciato a seguito di dichiarazione sostitutiva unica, resa ai sensi del decreto legislativo 31/03/98 n. 109, come modificato dal decreto legislativo 03/05/2000 n. 130, da Comuni, Centri Assistenza Fiscale (CAF) o sedi INPS, sulla condizione economica del proprio nucleo familiare (la presentazione del modello ISEE 2016 o precedente costituirà causa di esclusione dalla valutazione di merito);
- copia leggibile di un documento di riconoscimento in corso di validità;



Al fine della valutazione di merito del master, **il candidato dovrà inoltre allegare**:

- brochure ufficiale (o altro documento equivalente) del Master scelto, rilasciato dall'Organismo attuatore, dal quale si possa evincere l'articolazione del percorso formativo (es. ore corso, ore stage, materie, CFU, numero di edizioni, costo, ecc...). In caso di master Universitari non ancora approvati dal Senato accademico, nel documento equivalente dovrà risultare l'attestazione dell'avvenuta presentazione allo stesso per la dovuta approvazione;
- dichiarazione del soggetto erogatore del Master circa la **coerenza dello stesso con gli obiettivi della SMArt SPEcIALIZAtION StrAtEGY** della Regione Puglia e con le **KETs** (tecnologie chiavi Abilitanti)*.

*(SMArt SPEcIALIZAtION StrAtEGY della Regione Puglia parte II le aree principali di innovazione)

Per tutti i documenti redatti in lingua straniera sarà obbligatorio produrre anche la traduzione degli stessi. La veridicità della traduzione, oltre che dagli organismi preposti, potrà essere attestata, sotto propria responsabilità ai sensi dell'art. 46 del DPR 445/2000 e nella consapevolezza del disposto di cui agli artt. 75 e 76 del citato DPR, dal candidato.

Come previsto dalla normativa vigente, in caso di mancanza anche di un singolo documento richiesto per l'ammissibilità, l'Amministrazione procederà alla declaratoria di inammissibilità dell'istanza proposta. Diversamente, solo nel caso di non perfetta conformità e/o chiarezza e/o imprecisione della documentazione prodotta, l'Amministrazione procederà a richiesta di integrazione, prima della formale esclusione dell'istanza. In tale caso, l'Amministrazione richiederà il perfezionamento della documentazione carente.

I candidati che, in riferimento all'Avviso pubblico 3/2017 "Pass Laureati", di cui alla D.D. n.1029 del 4 agosto 2017 pubblicata sul BURP n.95 del 10-08-2017, hanno già provveduto a convalidare l'istanza per il rimborso delle spese di iscrizione del Master, e che intendono avvalersi dell'ulteriore beneficio concesso con il presente avviso, potranno chiedere la riapertura della pratica al servizio supporto tecnico attivo sulla pagina pass laureati e rinnovare la procedura, con il medesimo codice pratica, inserendo le nuove informazioni (anche modificando la tipologia e la sede del Master precedentemente prescelto) ed inoltrando la nuova istanza all'indirizzo *passlaureati@pec.rupar.puglia.it*.

G) Procedure e criteri di ammissibilità

La fase di valutazione di ammissibilità delle istanze di candidatura sarà a cura della Sezione Formazione Professionale della Regione Puglia.

Le condizioni per l'ammissibilità delle candidature sono:

a. la presentazione dell'istanza e della documentazione prevista da parte di soggetti aventi i requisiti di cui al precedente par. D);
b. la presentazione dell'istanza e della documentazione prevista nei modi e nei tempi indicati al precedente par. F).

Non saranno ammissibili le istanze:

- presentate per la frequenza di percorsi formativo diversi da quelli indicati al precedente par. C);
- prive della documentazione obbligatoriamente richiesta al precedente par. F);
- prive della copia di un documento di identità del richiedente;
- inoltrate con modalità difformi da quelle indicate al precedente par. F);

- proposte da candidati che hanno presentato più di una domanda.

In caso di ex aequo, la preferenza sarà data al candidato più giovane di età e solo in caso di ulteriore ex equo si provvederà ad effettuare sorteggio alla presenza degli interessati, del Dirigente della Sezione Formazione Professionale, del Responsabile del Procedimento.

H) Tempi ed esiti delle istruttorie

Resta invariato

I) Modalità di erogazione del contributo

Ai fini dell'erogazione del voucher i soggetti ammessi al finanziamento dovranno produrre apposita istanza, in una delle seguenti modalità:

- a saldo dell'intero importo ammesso al finanziamento (su modello che sarà messo opportunamente a disposizione) corredata della documentazione giustificativa delle spese sostenute per l'iscrizione al percorso formativo e le spese di **trasporto, vitto e alloggio;**

  oppure

- pagamenti intermedi su base trimestrale fino alla concorrenza del 60% dell'importo ammesso al finanziamento e saldo finale del 40% del beneficio concedibile, (su modello che sarà messo opportunamente a disposizione) corredata della documentazione giustificativa delle spese sostenute, nel periodo di riferimento, per l'iscrizione al percorso formativo e le spese di **trasporto, vitto e alloggio;**

In alternativa il voucher può essere richiesto in due *tranche* secondo le seguenti modalità:

- **anticipo, pari all'60%** del contributo complessivo assegnato;
- **saldo, nella misura del restante 40%** del contributo complessivo assegnato.

Per i soli destinatari con reddito ISEE 2017 nella fascia compresa tra € 0,00 ed € 10.000,00, le suddette percentuali per l'anticipo e il saldo sono, rispettivamente, dell'80% e del 20%.

L'anticipo sarà liquidato ad avvenuta presentazione di apposita istanza composta dalla seguente documentazione:

- richiesta di erogazione **60%** (**80%** per i destinatari con reddito ISEE 2017 nella fascia compresa tra € 0,00 ed € 10.000,00);
- certificato di iscrizione e frequenza al percorso formativo prescelto o attestazione di avvenuto pagamento della rata di iscrizione al medesimo corso;
- originale della costituita polizza fidejussoria a garanzia dell'importo richiesto, secondo lo "Schema di contratto fideiussorio per l'anticipazione di agevolazioni da parte della Regione Puglia" approvato con DGR n. 1000 del 7 luglio 2016 (BURP n. 85 del 20/07/2016), rilasciata da:
  - banche o istituti di credito iscritte all'Albo delle banche presso la Banca d'Italia;

- società di assicurazione iscritte all'elenco delle imprese autorizzate all'esercizio del ramo cauzioni presso l'ISVAP;
- società finanziarie iscritte all'elenco speciale, ex art. 107 del Decreto Legislativo n. 385/1993 presso la Banca d'Italia.

Gli intermediari finanziari autorizzati devono risultare iscritti nell'elenco tenuto presso la Banca d'Italia. Si informa che l'elenco degli intermediari finanziari cancellati dal suddetto elenco su disposizione del Ministro dell'Economia e Finanze per il mancato rispetto delle disposizioni di legge è reperibile sul sito web della Banca di Italia http://uif.bancaditalia.it/UICFEWebroot/ utilizzando il seguente percorso: Antiriciclaggio – Albi e Elenchi – Intermediari Finanziari [scorrere fino a "Consultazione elenco" e ciccare su Società cancellate con Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze].

I costi della fidejussione saranno riconosciuti nel limite massimo dell'1,5% (un virgola cinque per cento) della richiesta di anticipo.

La richiesta di rimborso del saldo va effettuata nei 30 giorni successivi alla data di conseguimento del titolo finale e comunque entro e non oltre il 31/12/2019.

In particolare, per la rendicontazione e dimostrazione della spesa sostenuta sia per richieste intermedie o di saldo finale, a seconda delle modalità di pagamento utilizzate, dovranno essere prodotte:

- In caso di pagamento a mezzo bollettino prestampato M.A.V./bollettino postale/vaglia: ricevuta del bollettino o vaglia;
- In caso di pagamento a mezzo bonifico: Ricevuta del bonifico comprovante l'avvenuta transazione;
- In caso di pagamento effettuato tramite Assegno bancario/postale - bancomat/postamat - carta di credito: estratto del conto corrente;
- In caso di pagamento effettuato con Assegno circolare: copia dell'assegno e dimostrazione dell'avvenuto incasso;
- In caso di pagamento effettuato tramite home banking occorre produrre: estratto conto corrente oppure stampa di ricevuta della transazione con timbro e firma della banca;
- nota spese sottoscritta contenente il dettaglio delle singole spese sostenute con allegati gli originali dei titoli di spesa (ricevuta, fattura, ecc.) quietanzati secondo le modalità sopra indicate;
- certificato di iscrizione e frequenza al percorso formativo prescelto o attestazione di avvenuto pagamento della rata di iscrizione al medesimo corso, per richieste di pagamento intermedie;
- attestato di conseguimento del master, solo per la richiesta di pagamento del saldo finale;
- richiesta di svincolo della polizza fidejussoria presentata a garanzia dell'anticipo (in caso di prima quota erogata a titolo di anticipo).

Per importi superiori ad euro 30,00 euro si richiede l'utilizzo di pagamento elettronico (POS, Carta di credito ecc.) con dimostrazione della transazione.

In ogni caso i giustificativi di spesa dovranno contenere i riferimenti dell'ordinante, del beneficiario e della causale. Nel caso in cui il giustificativo sia privo, anche solo parzialmente, di detti riferimenti, il richiedente dovrà produrre anche altra documentazione utile a ricondurre univocamente la transazione all'agevolazione richiesta.

Non sarà ammissibile a rimborso la spesa il cui pagamento sia stato effettuato per contanti, con esclusione delle spese di trasporto e vitto con importo inferiore ad euro 30,00.

Qualora il soggetto erogatore del percorso formativo sia tenuto al rilascio di fattura, ricevuta o altro documento fiscalmente valido, alla documentazione precedentemente elencata dovrà essere obbligatoriamente allegato il documento fiscale in originale (o copia conforme).

Tutti i pagamenti (iscrizione, polizza fidejussoria, trasporto, vitto e alloggio) devono essere effettuati utilizzando un conto corrente bancario o postale, intestato o cointestato al beneficiario che verrà preventivamente comunicato all'Amministrazione regionale.

Qualora la documentazione prodotta sia redatta in lingua straniera, la stessa dovrà essere accompagnata da una traduzione in lingua italiana certificata conforme al testo straniero della competente rappresentanza diplomatica o consolare, ovvero da un traduttore ufficiale (art. 33, comma 3, D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i.).

In ogni caso, il contributo sarà erogato in una delle seguenti modalità:

- accredito su conto corrente bancario o postale, intestato o cointestato al beneficiario;
- accredito su carta prepagata collegata ad un conto corrente bancario, intestato o cointestato al beneficiario (non sono ammesse Postepay o Paypal);

E' motivo di revoca del beneficio, e conseguente restituzione di quanto ricevuto, il mancato conseguimento del titolo finale del master.

J) Indicazioni del foro competente

Resta invariato

K) Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della Legge 241/1990 e s.m.i.

Resta invariato

L) Ulteriori informazioni

Resta invariato

M) Tutela della privacy

Resta invariato

Allegato 2 alla DGR
n____del _____

Unione europea
Fondo sociale europeo

REGIONE PUGLIA

PUGLIA FESR·FSE 2014/2020
Il futuro alla portata di tutti

AVVISO PUBBLICO

N. 03/2017

P.O.R. PUGLIA 2014 - 2020

Fondo Sociale Europeo

2014IT16M2OP002

Patto per il Sud

sottoscritto tra Regione Puglia e Presidenza del Consiglio dei Ministri in data 10/09/2016

"PASS LAUREATI"

Voucher per la formazione post-universitaria

Indice

A) Riferimenti legislativi e normativi 3
B) Obiettivi generali 4
C) Azioni finanziabili 5
D) Destinatari 7
E) Risorse disponibili e vincoli finanziari 7
F) Modalità e termini per la presentazione delle istanze 8
G) Procedure e criteri di ammissibilità 10
H) Tempi ed esiti delle istruttorie 11
I) Modalità di erogazione del contributo 12
J) Indicazioni del foro competente 14
K) Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della Legge 241/1990 e s.m.i. 15
L) Ulteriori informazioni 15
M) Tutela della privacy 15

A) Riferimenti legislativi e normativi

Richiamati:

- Determinazione del Dirigente del Servizio Formazione Professionale n. 6 del 15/01/2009, pubblicata sul BURP n. 13 del 22/01/2009, in tema di informazione e pubblicità degli interventi finanziati con Fondi Strutturali;
- Vademecum delle spese ammissibili al P.O. FSE 2014/2020, Coordinamento delle Regioni – Regione Toscana prot. 0644/17/coord. del 20/03/2017 in attesa di approvazione definitiva;
- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17.12.2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17.12.2013 relativo al Fondo Sociale Europeo e che abroga il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione Europea del 7.03.2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul FESR, sul FSE, sul FC, sul FEASR e sul FEAMP;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 della Commissione Europea del 28.07.2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione Europea del 07.01.2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei;
- Decisione di esecuzione della Commissione Europea n. C(2014) 8021 finale del 29.10.2014 che approva determinati elementi dell'Accordo di partenariato con l'Italia, Codice CCI 2014IT16M8PA001;
- Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18.06.2009 sull'istituzione di un quadro europeo di riferimento per la garanzia della qualità dell'istruzione e della formazione professionale EQARF;
- Accordo di Partenariato relativo ai Fondi Strutturali e di investimento europei adottato dalla Commissione Europea con la Decisione C (2014) 8041 finale del 29.10.2014;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 1498 del 17.07.2014, avente ad oggetto Approvazione P.O.R Puglia 2014-2020, che approva la versione di PO inviata tramite SFC nel luglio del 2014;
- P.O.R. Puglia 2014-2020 approvato con Decisione della Commissione Europea C (2015) 5854 del 13.08.2015;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 1735 del 06.10.2015 avente ad oggetto "P.O.R Puglia 2014-2020. Approvazione definitiva e presa d'atto della Decisione della Commissione Europea. Istituzione capitoli di spesa." P.O.R. Puglia 2014-2020 approvato con Decisione della Commissione Europea C (2015) 5854 del 13.08.2015 (BURP n. 137 del 21.10.2015);
- Patto per il Sud: Delibera CIPE n. 26/2016 avente ad oggetto "Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020: Piano per il Mezzogiorno. Assegnazione risorse" per il finanziamento del Patto per il Sud sottoscritto tra Regione Puglia e Presidenza del Consiglio dei Ministri in data 10/09/2016;

- Circolare n. 2 del 02/02/2009 del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 117 del 22/05/2009;
- Determinazione del Dirigente del Servizio Formazione Professionale n. 895 del 5.7.2010 avente ad oggetto "Modalità e termini per la presentazione di controdeduzioni successive alla notifica dei verbali di verifica amministrativo – contabile" pubblicata in BURP 121 del 15/07/2010;
- D.G.R. n. 582 del 26.04.2016 Programma Operativo FESR-FSE 2014-2020. Presa d'atto della metodologia e dei criteri di selezione delle operazioni approvati in sede di Comitato di Sorveglianza ai sensi dell'art. 110 (2), lett. a) del Reg. (UE) n. 1303/2013;
- D.G.R. n. 1243 del 28 luglio 2017 POR PUGLIA FESR - F.S.E. 2014-2020. Azione 10.4 "Interventi volti a promuovere la ricerca e per l'istruzione universitaria". Avviso n. __/2017 - PASS LAUREATI. Approvazione Schema di Avviso Pubblico e Variazione Bilancio di previsione 2017 e pluriennale 2017 – 2019, ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii." L.R. n. 41/2016. Istituzione Nuovi Capitoli, pubblicata sul BURP n. 94 del 10/08/2017.
- Determinazione dirigenziale della Sezione Formazione Professionale n. 1029 del 4 agosto 2017 con cui è stato approvato l'Avviso pubblico n. 3/FSE/2017 "PASS LAUREATI", nell'ambito del POR Puglia FESR - FSE 2014-2020.

Ogni modifica regolamentare e normativa che la Comunità Europea, lo Stato e la Regione Puglia adotteranno, successivamente alla pubblicazione del presente avviso, sarà da considerarsi immediatamente efficace.

B) Obiettivi generali

Con il presente avviso l'Amministrazione regionale interviene a sostegno dei giovani laureati pugliesi, valorizzandone le capacità e le potenzialità creative, professionali ed occupazionali. Esso risponde alla finalità generale di sostenere finanziariamente e tecnicamente la crescita della qualificazione professionale del segmento più scolarizzato della gioventù pugliese, al fine di accrescerne la dotazione di competenze e conoscenze.

Alla base dell'intervento c'è la convinzione che la presenza di giovani qualificati in Puglia sia la vera grande risorsa per lo sviluppo e la crescita socio-economica e culturale della regione.

La Regione Puglia, attraverso la SmartPuglia2020 e l'Agenda Digitale Puglia 2020, ha definito la propria Strategia di Specializzazione Intelligente che prevede il potenziamento dell'utilizzo delle nuove tecnologie oltre che un loro uso in chiave intelligente, inclusiva e sostenibile nelle tre seguenti aree di innovazione prioritarie:

• manifattura sostenibile (fabbrica intelligente, aerospazio, meccatronica);

• salute dell'uomo e dell'ambiente (green e blu economy, agroalimentare, edilizia sostenibile, beni culturali e turismo);

• comunità digitali, creative e inclusive (industria culturale e creativa, servizi, social innovation, design, innovazione non R&D).

Il Progetto "***PASS LAUREATI - Voucher per la formazione post-universitaria***", in coerenza con la Strategia "*Europa 2020*", con gli obiettivi della SMArt SPEcIALIZAtION StrAtEGY della Regione Puglia e con le KETs (tecnologie chiavi Abilitanti), mira a favorire e sostenere il diritto all'Alta Formazione

facilitando le scelte individuali di soggetti meritevoli attraverso l'erogazione di voucher finalizzati alla frequenza di Master Universitari in Italia e all'estero.

C) Azioni finanziabili

L'azione intende concedere *voucher formativi* **a rimborso totale o parziale delle spese di iscrizione, trasporto, vitto e alloggio**, sino a concorrenza dell'importo massimo previsto al successivo paragrafo E), per la frequenza di:

a) Master post-lauream di I o II livello, erogati da Università italiane e straniere, pubbliche e private riconosciute dall'ordinamento nazionale.

Tali master devono riconoscere almeno 60 CFU (*Crediti Formativi Universitari*) o 60 ECTS (*European Credit Transfer System*), ovvero un volume di lavoro di apprendimento, espresso anche attraverso altri sistemi di conteggio, pari a 1.500 ore, comprese le ore di studio individuale.

Per le Università Italiane i Master, alla data di pubblicazione del presente avviso, dovranno esser stati già approvati dai Senati Accademici o presentati agli stessi per l'approvazione;

b) Master *post lauream* accreditati ASFOR o EQUIS o AACSB o riconosciuti da Association of MBAS (AMBA), erogati da Istituti di formazione avanzata sia privati sia pubblici.

Tali master devono avere una durata complessiva non inferiore a 1.500 ore;

Per "**durata complessiva**" si intende la somma delle ore dedicate alla formazione teorica e pratica, nonché agli stage e ad altre attività formative (fad, project work, studio individuale, visite).

Per "**ore svolte in aula**" ci si riferisce alle lezioni frontali e a tutte quelle attività formative, svolte in presenza, effettuate nella sede di svolgimento del percorso formativo;

Qualunque intervento formativo deve obbligatoriamente prevedere, al termine dello stesso, il rilascio di un attestato finale. Possono essere finanziati gli interventi di formazione per i quali è prevista la conclusione, compreso l'eventuale esame finale, entro il termine improrogabile del **31/12/2019**.

Possono essere ammessi al finanziamento anche gli interventi di formazione che, alla data del 10/08/2017, risultino *in itinere* per le fasi di formazione in aula o stage. Si specifica che i percorsi formativi che hanno concluso la formazione in aula o in stage, e che sono in attesa di espletare l'esame finale, **non saranno finanziabili.**

Attesa la peculiarità di alcuni ordinamenti universitari stranieri, i master svolti all'estero, allorquando rappresentino il secondo grado accademico, sono finanziabili esclusivamente qualora il candidato sia in possesso, alla data di scadenza del presente avviso, di laurea specialistica o di laurea conseguita secondo le regole del vecchio ordinamento.

Si precisa inoltre che il percorso formativo per il quale si richiede il *voucher* è parte essenziale della domanda presentata e non è pertanto consentito sostituirlo successivamente alla presentazione della domanda. Quindi, in caso di annullamento e soppressione del percorso formativo, ovvero non ammissione allo stesso del candidato, o per ogni ulteriore motivo che non ne consenta la partecipazione, sarà disposta la revoca del *voucher* assegnato.

Al fine di sostenere concretamente il principio di Pari Opportunità e garantire la partecipazione femminile all'azione, l'Amministrazione consente alla candidata che si trovi in stato di gravidanza durante lo svolgimento del percorso formativo, di interrompere la frequenza dello stesso senza che ciò comporti la revoca del *voucher* concesso, purché tale interruzione:

a) sia motivata da ragioni di salute che costringano la beneficiaria ad inattività fisica o a cure particolari, certificate da medico specialista;

b) sia autorizzata dall'ente erogatore e corredata dalla loro disponibilità a consentirne il recupero nel corso delle edizioni successive.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di applicare l'anzidetta previsione solo in casi eccezionali.

I Master dovranno rientrare nelle previsioni della SMArt SPEcIALIZAtION StrAtEGY della Regione Puglia, che individua **con priorità** i seguenti settori:

- Aerospazio
- Sistema Meccanico - meccatronico
- Sistema della logistica
- Sistema della Nautica da Diporto
- Sistema moda-persona
- Sistema casa (Legno e Arredo)
- Settore materiali lapidei
- Agrifood
- Settore green Economy
- Settore ICT
- Industria creativa

Inoltre saranno finanziabili, non prioritariamente, Master aventi ad oggetto attività trasversali ai settori individuati.

Tutti i documenti relativi sono reperibili sul sito www.sistemapuglia.it

Non sono ammissibili al finanziamento le richieste di *voucher* per:

- i corsi di laurea e le specializzazioni ordinarie universitarie;
- i dottorati di ricerca, le attività di ricerca, i corsi di preparazione a concorsi e le attività di visiting e auditing;
- le scuole di specializzazione per le professioni legali;
- le scuole di specializzazione in ambito sanitario (ivi compreso l'ambito veterinario);
- i corsi di formazione specialistica dell'area medica di cui al D.Lgs. n. 368/1999 e s.m.i.;
- i corsi abilitanti SISS e SOSS;
- i corsi al termine dei quali si consegua un'abilitazione;
- i percorsi formativi erogati totalmente in modalità *on line* e quelli in cui le ore di formazione a distanza siano uguali o superiori al 20% delle ore di formazione in aula previste.

Non sono altresì ammissibili a rimborso le spese per materiali, attrezzature didattiche e qualsiasi altra spesa richiesta per la frequenza del percorso formativo dall'ente o organismo che lo eroga.

Gli eventuali costi di iscrizione, **trasporto, vitto e alloggio** che eccedano l'importo massimo previsto dal successivo par. E) sono ad esclusivo carico del richiedente.

D) Destinatari

Ciascun soggetto può rispondere al presente avviso inoltrando, a pena di esclusione, una sola domanda di candidatura per un solo percorso formativo.

Possono presentare istanza per la concessione del *voucher formativo* di cui al precedente par. C), i soggetti nati successivamente alla data del **31/12/1981** che, **alla data di pubblicazione sul BURP (10/08/2017):**

1. risultino iscritti nelle liste anagrafiche di uno dei Comuni presenti nel territorio della Regione Puglia **da almeno 2 anni** oppure, purché nati in uno dei Comuni pugliesi, abbiano trasferito la propria residenza altrove da non più di 5 anni;
2. siano in possesso di diploma di laurea (conseguito secondo le regole del vecchio ordinamento); di laurea triennale o di laurea magistrale (conseguite secondo le regole del nuovo ordinamento). Nel caso di laurea conseguita all'estero, il titolo di studio deve risultare già riconosciuto in Italia;
3. non abbiano già ricevuto, a qualunque titolo, borse di studio *post lauream* erogate dalla Regione Puglia a valere sulle misure 3.7 e 3.12 del POR Puglia 2000-2006 e non siano stati già assegnatari di borse di studio a vario titolo a valere sull'Asse IV - Capitale Umano del P.O. Puglia 2007/2013;
4. abbiano un reddito familiare **non superiore ad € 30.000,00** individuato esclusivamente sulla base dell'Indicatore della Situazione Economica Equivalente (I.S.E.E.) 2017.

In nessun caso potranno essere accolte candidature di soggetti che usufruiscano di altri finanziamenti, concessi da chiunque e a qualunque titolo, per la partecipazione al medesimo percorso formativo.

Nel caso si accerti la presenza di borse di studio o altri finanziamenti, il voucher assegnato sarà revocato, e qualora già erogato, dovrà essere restituito fatta salva, in ogni caso, l'applicazione delle norme vigenti in caso di dichiarazioni mendaci.

E) Risorse disponibili e vincoli finanziari

Le risorse disponibili per finanziare il presente avviso pubblico ammontano a **€ 20.000.000,00**, a valere, per l'85% sulle risorse del **P.O.R. Puglia 2014-2020 - Asse Prioritario OT X - Azione 10.4** e per il 15% sulle risorse stanziate con il "**Patto per il Sud**".

La Regione riconosce **un *voucher formativo* a rimborso totale o parziale delle spese di iscrizione, trasporto, vitto e alloggio** di importo diverso a seconda della sede di svolgimento della parte di formazione in aula del percorso formativo che si intende frequentare:

- **per i percorsi formativi svolti** sul territorio nazionale (ivi compresi gli Stati esteri di San Marino e Città del Vaticano), l'importo massimo erogabile a rimborso del solo costo di iscrizione (costo reale) è pari ad **€ 7.500,00;**
- **per i percorsi formativi svolti** all'estero, l'importo massimo erogabile a rimborso del solo costo di iscrizione (costo reale) è pari ad **€ 10.000,00;**

- **per i percorsi formativi svolti,** sul territorio nazionale, entro una distanza minima tra luogo di residenza alla data di pubblicazione in BURP dell'avviso pubblico n. 3/FSE/2017 (10/08/2017) e sede di svolgimento del master **pari ad almeno 50 km ed inferiore a 150 Km**[1], saranno riconosciuti i soli costi reali di trasporto sino ad una concorrenza massima di € 2.000,00;
- **per i percorsi formativi svolti,** sul territorio nazionale, entro una distanza minima tra luogo di residenza alla data di pubblicazione in BURP dell'avviso pubblico n.3/FSE/2017 (10/08/2017) e sede di svolgimento del master **pari ad almeno 150 km e per il tutto territorio nazionale** (ivi compresi gli Stati esteri di San Marino e Città del Vaticano), saranno riconosciuti i costi reali di trasporto sino ad una concorrenza massima di € 300,00, il costo reale per il vitto sino ad una concorrenza massima di € 2.000,00, il costo reale per l'alloggio sino ad una concorrenza massima di € 3.600,00;
- **per i percorsi formativi svolti all'estero,** saranno riconosciuti i costi reali di trasporto sino ad una concorrenza massima di € 600,00, il costo reale per il vitto sino ad una concorrenza massima di € 2.000,00, il costo reale per l'alloggio sino ad una concorrenza massima di € 6.000,00;

Gli importi assegnati saranno erogati, al netto della quota di cofinanziamento calcolata sulla base del valore ISEE 2017, così come di seguito dettagliato:

In caso di ISEE 2017 da € 0,00 ad € 10.000,00 sarà riconosciuto il 100% del costo di iscrizione, trasporto, vitto e alloggio;

In caso di ISEE 2017 da € 10.000,01 ad € 20.000,00 sarà riconosciuto il 90% del costo di iscrizione trasporto, vitto e alloggio;

In caso di ISEE 2017 da € 20.000,01 ad € 30.000,00 sarà riconosciuto l'80% del costo di iscrizione trasporto, vitto e alloggio.

Si evidenzia che gli importi riconosciuti a ciascun beneficiario sono **al lordo delle ritenute fiscali** e che l'Amministrazione Regionale applicherà alla fonte la tassazione dovuta e prevista dalla legge in vigore all'atto dell'erogazione; **l'importo erogato è fiscalmente assimilato a reddito da lavoro dipendente.**

Non sono ammissibili al finanziamento le richieste di *rimborso* per:

- le spese di istruttoria e qualsiasi altra spesa accessoria connessa al rilascio della garanzia medesima;
- costi di vitto e alloggio che non siano stati sostenuti nella città sede del percorso formativo;
- costi di trasporto diversi da quelli che consentono il trasferimento dalla località di residenza alla località di in cui viene svolto il percorso formativo.

F) Modalità e termini per la presentazione delle istanze

Il presente avviso scade alle **ore 14.00 del giorno 11/01/2018**.

Ciascun soggetto può rispondere al presente avviso inoltrando, a pena di esclusione, una sola domanda di candidatura per un solo percorso formativo.

1 per riferimento chilometrico verranno prese in considerazione esclusivamente le tabelle ACI (http://www.aci.it/i-servizi/servizi-online/attestazione-distanze-chilometriche.html).

Le domande esenti da bollo (**risoluzione n. 142/E** del 4 ottobre 2016 Agenzia delle Entrate) dovranno essere redatte ed inoltrate, **a pena di esclusione,** unicamente in via telematica attraverso la procedura *on line* ***Pass Laureati*** messa a disposizione all'indirizzo **www.sistema.puglia.it** nella Sezione Formazione Professionale (link diretto *www.sistema.puglia.it/SistemaPuglia/PassLaureati)*.

La procedura già disponibile **a partire dalle ore 14.00 del 05/09/2017 alle ore 14.00 del 11/01/2018,** fatta salva la possibilità di una riapertura dei termini qualora il numero di proposte progettuali pervenute comportasse un impegno di risorse inferiore rispetto a quelle messe a disposizione, generando economie.

In fase di avvio della procedura telematica sarà attribuito un **CODICE DI PRATICA** univoco e il candidato, a completamento della stessa, dovrà eseguire l'invio **a mezzo PEC** (Posta Elettronica Certificata) del file *.pdf* riepilogativo generato dalla stessa procedura, all'indirizzo ***passlaureati@pec.rupar.puglia.it*** che dovrà essere utilizzato **esclusivamente** per l'inoltro delle candidature. Nell'oggetto del messaggio di PEC dovrà essere riportata la seguente dicitura:

"**Istanza di candidatura al Bando Pass Laureati - Codice Pratica xxxxxx**". (Il codice pratica è assegnato dalla procedura telematica in fase di avvio della domanda).

Tali inoltri potranno essere effettuati sino alle ore 17.00 del 11/01/2018.

L'inoltro effettuato oltre il termine sopra indicato, costituirà motivo di esclusione dell'istanza. La data e l'ora di inoltro delle istanze sarà certificata dal sistema informatico.

Fa fede la ricevuta di trasmissione, a mezzo PEC, del modello di istanza generato dalla procedura informatizzata.

Si precisa che aver compilato la procedura informatizzata, senza aver effettuato l'invio dell'istanza tramite PEC, costituirà motivo di esclusione della stessa.

Per assistenza sulle modalità di partecipazione all'avviso, nella pagina ***Pass Laureati*** saranno attivi:

- il servizio **Supporto Tecnico** gestito dal Centro Servizi Sistema Puglia per le richieste di supporto tecnico circa l'utilizzo della procedura telematica;
- il servizio **Richiedi Info** gestito dalla Sezione Formazione Professionale per le richieste di informazioni sull'avviso.

Inoltre, nella stessa pagina - sezione **Procedura Telematica** - sarà pubblicato il documento **Iter Procedurale** che descriverà in maniera sintetica come procedere operativamente per la predisposizione e l'inoltro dell'istanza di partecipazione all'Avviso Pubblico.

Il candidato, al momento dell'inoltro dell'istanza, dovrà obbligatoriamente, a pena di esclusione, allegare la seguente documentazione in formato .pdf:

- autocertificazione riportante la data di conseguimento del diploma di laurea, la votazione conseguita e la durata legale del corso di studi frequentato, sul modello che sarà generato dalla procedura informatizzata (l'errata compilazione o la mancanza di uno dei dati richiesti comporterà l'inammissibilità dell'istanza di candidatura);
- autocertificazione attestante i requisiti di cui ai punti 1 e 3 del precedente paragrafo D), sul modello che sarà generato dalla procedura informatizzata (l'errata compilazione o la mancanza di uno dei dati richiesti comporterà l'inammissibilità dell'istanza di candidatura);
- mod. ISEE 2017 (Indicatore Situazione Economica Equivalente) rilasciato a seguito di dichiarazione sostitutiva unica, resa ai sensi del decreto legislativo 31/03/98 n. 109 come

modificato dal decreto legislativo 03/05/2000 n. 130, da Comuni, Centri Assistenza Fiscale (CAF) o sedi INPS, sulla condizione economica del proprio nucleo familiare (la presentazione del modello ISEE 2016 o precedente costituirà causa di esclusione dalla valutazione di merito);

- copia leggibile di un documento di riconoscimento in corso di validità;

Al fine della valutazione di merito del master, **il candidato dovrà inoltre allegare**:

- brochure ufficiale (o altro documento equivalente) del Master scelto, rilasciato dall'Organismo attuatore, dal quale si possa evincere l'articolazione del percorso formativo (es. ore corso, ore stage, materie, CFU, numero di edizioni, costo, ecc...). In caso di master Universitari non ancora approvati dal Senato accademico, nel documento equivalente dovrà risultare l'attestazione dell'avvenuta presentazione allo stesso per la dovuta approvazione;
- dichiarazione del soggetto erogatore del Master circa la **coerenza dello stesso con gli obiettivi della SMArt SPEcIALIZAtION StrAtEGY** della Regione Puglia e con le **KETs** (tecnologie chiavi Abilitanti)*.

*(SMArt SPEcIALIZAtION StrAtEGY della Regione Puglia parte II le aree principali di innovazione)

Per tutti i documenti redatti in lingua straniera sarà obbligatorio produrre anche la traduzione degli stessi. La veridicità della traduzione, oltre che dagli organismi preposti, potrà essere attestata, sotto propria responsabilità ai sensi dell'art. 46 del DPR 445/2000 e nella consapevolezza del disposto di cui agli artt. 75 e 76 del citato DPR, dal candidato.

Come previsto dalla normativa vigente, in caso di mancanza anche di un singolo documento richiesto per l'ammissibilità, l'Amministrazione procederà alla declaratoria di inammissibilità dell'istanza proposta. Diversamente, solo nel caso di non perfetta conformità e/o chiarezza e/o imprecisione della documentazione prodotta, l'Amministrazione procederà a richiesta di integrazione, prima della formale esclusione dell'istanza. In tale caso, l'Amministrazione richiederà il perfezionamento della documentazione carente.

I candidati che, in riferimento all'Avviso pubblico 3/2017 "Pass Laureati", di cui alla D.D. n.1029 del 4 agosto 2017 pubblicata sul BURP n.95 del 10-08-2017, hanno già provveduto a convalidare l'istanza per il rimborso delle spese di iscrizione del Master, e che intendono avvalersi dell'ulteriore beneficio concesso con il presente avviso, potranno chiedere la riapertura della pratica al servizio supporto tecnico attivo sulla pagina pass laureati e rinnovare la procedura, con il medesimo codice pratica, inserendo le nuove informazioni (anche modificando la tipologia e la sede del Master precedentemente prescelto) ed inoltrando la nuova istanza all'indirizzo *passlaureati@pec.rupar.puglia.it*.

G) Procedure e criteri di ammissibilità

La fase di valutazione di ammissibilità delle istanze di candidatura sarà a cura della Sezione Formazione Professionale della Regione Puglia.

Le condizioni per l'ammissibilità delle candidature sono:

a. la presentazione dell'istanza e della documentazione prevista da parte di soggetti aventi i requisiti di cui al precedente par. D);
b. la presentazione dell'istanza e della documentazione prevista nei modi e nei tempi indicati al precedente par. F).

Non saranno ammissibili le istanze:

- presentate per la frequenza di percorsi formativo diversi da quelli indicati al precedente par. C);
- prive della documentazione obbligatoriamente richiesta al precedente par. F);
- prive della copia di un documento di identità del richiedente;
- inoltrate con modalità difformi da quelle indicate al precedente par. F);
- proposte da candidati che hanno presentato più di una domanda.

In caso di ex aequo, la preferenza sarà data al candidato più giovane di età e solo in caso di ulteriore ex equo si provvederà ad effettuare sorteggio alla presenza degli interessati, del Dirigente della Sezione Formazione Professionale, del Responsabile del Procedimento.

H) Tempi ed esiti delle istruttorie

Sulla base delle istruttorie espletate, la Dirigente della Sezione Formazione Professionale, con propria determinazione, approverà l'elenco delle istanze ammesse al contributo, e quello delle istanze non ammesse con i relativi motivi di esclusione. Detti elenchi saranno pubblicati sul sito web www.sistema.puglia.it e sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (BURP).

Tale pubblicazione costituirà unica modalità di notifica a tutti gli interessati.

La data di pubblicazione dell'elenco costituisce termine iniziale per la presentazione di ricorsi amministrativi, da inoltrare entro il termine perentorio di 30 (trenta) giorni.

I *voucher formativi* saranno assegnati in base ai seguenti criteri di valutazione e fino ad esaurimento dei fondi disponibili:

- **Voto di laurea;**
- **Età del richiedente alla data di conseguimento della Laurea.**

DETTAGLIO ATTRIBUZIONE PUNTEGGI

Il punteggio massimo attribuibile, a seguito della valutazione di merito, è pari a **40 punti.**

1) *Voto di laurea*	*Punteggio*
Fino a 95/110	1
96/110	2
97/110	3
98/110	4
99/110	5
100/110	6
101/110	7
102/110	8
103/110	9
104/110	10
105/110	11
106/110	12
107/110	13
108/110	14
109/110	1

110/110	16
110/110 e lode	17

2) *Età alla data di conseguimento della laurea*				
Corso di laurea di 3 anni	*Corso di laurea di 4 anni*	*Corso di laurea di 5 anni*	*Corso di laurea di 6 anni*	*Età*
Punteggio				
0	0	0	2	Oltre 31 anni
0	0	2	4	Tra 30 e 31 anni
0	2	4	6	Tra 29 e 30 anni
2	4	6	8	Tra 28 e 29 anni
4	6	8	10	Tra 27 e 28 anni
6	8	10	12	Tra 26 e 27 anni
8	10	12	14	Tra 25 e 26 anni
10	12	14	16	Tra 24 e 25 anni
12	14	16	16	Meno di 24 anni

La rispondenza dei Master alle tematiche prioritarie delle della SMArt SPEcIALIZAtION StrAtEGY indicate al paragrafo C) del presente avviso attribuirà un punteggio pari a 7 (sette).

Nel caso si dovessero verificare economie per revoche e/o rinunce, si potrà procedere allo scorrimento dell'elenco fino all'assegnazione di tutte le risorse finanziarie disponibili, l'amministrazione si riserva la facoltà di assegnare ulteriori disponibilità economiche al bando.

l) Modalità di erogazione del contributo

Ai fini dell'erogazione del voucher i soggetti ammessi al finanziamento dovranno produrre apposita istanza, in una delle seguenti modalità:

- a saldo dell'intero importo ammesso al finanziamento (su modello che sarà messo opportunamente a disposizione) corredata della documentazione giustificativa delle spese sostenute per l'iscrizione al percorso formativo e le spese di **trasporto, vitto e alloggio**;

oppure

- pagamenti intermedi su base trimestrale fino alla concorrenza del 60% dell'importo ammesso al finanziamento e saldo finale del 40% del beneficio concedibile, (su modello che sarà messo opportunamente a disposizione) corredata della documentazione giustificativa delle spese sostenute, nel periodo di riferimento, per l'iscrizione al percorso formativo e le spese di **trasporto, vitto e alloggio**;

In alternativa il voucher può essere richiesto in due *tranche* secondo le seguenti modalità:

- **anticipo, pari all'60%** del contributo complessivo assegnato;
- **saldo, nella misura del restante 40%** del contributo complessivo assegnato.

Per i soli destinatari con reddito ISEE 2017 nella fascia compresa tra € 0,00 ed € 10.000,00, le suddette percentuali per l'anticipo e il saldo sono, rispettivamente, dell'80% e del 20%.

L'anticipo sarà liquidato ad avvenuta presentazione di apposita istanza composta dalla seguente documentazione:

- richiesta di erogazione **60%** (**80%** per i destinatari con reddito ISEE 2017 nella fascia compresa tra € 0,00 ed € 10.000,00**);**
- certificato di iscrizione e frequenza al percorso formativo prescelto o attestazione di avvenuto pagamento della rata di iscrizione al medesimo corso;
- originale della costituita polizza fidejussoria a garanzia dell'importo richiesto, secondo lo "Schema di contratto fideiussorio per l'anticipazione di agevolazioni da parte della Regione Puglia" approvato con DGR n. 1000 del 7 luglio 2016 (BURP n. 85 del 20/07/2016), rilasciata da:
  - banche o istituti di credito iscritte all'Albo delle banche presso la Banca d'Italia;
  - società di assicurazione iscritte all'elenco delle imprese autorizzate all'esercizio del ramo cauzioni presso l'ISVAP;
  - società finanziarie iscritte all'elenco speciale, ex art. 107 del Decreto Legislativo n. 385/1993 presso la Banca d'Italia.

  Gli intermediari finanziari autorizzati devono risultare iscritti nell'elenco tenuto presso la Banca d'Italia. Si informa che l'elenco degli intermediari finanziari cancellati dal suddetto elenco su disposizione del Ministro dell'Economia e Finanze per il mancato rispetto delle disposizioni di legge è reperibile sul sito web della Banca di Italia http://uif.bancaditalia.it/UICFEWebroot/ utilizzando il seguente percorso: Antiriciclaggio – Albi e Elenchi – Intermediari Finanziari [scorrere fino a "Consultazione elenco" e ciccare su Società cancellate con Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze].

I costi della fidejussione saranno riconosciuti nel limite massimo dell'1,5% (un virgola cinque per cento) della richiesta di anticipo.

La richiesta di rimborso del saldo va effettuata nei 30 giorni successivi alla data di conseguimento del titolo finale e comunque entro e non oltre il 31/12/2019.

In particolare, per la rendicontazione e dimostrazione della spesa sostenuta sia per richieste intermedie o di saldo finale, a seconda delle modalità di pagamento utilizzate, dovranno essere prodotte:

- In caso di pagamento a mezzo bollettino prestampato M.A.V./bollettino postale/vaglia: ricevuta del bollettino o vaglia;
- In caso di pagamento a mezzo bonifico: Ricevuta del bonifico comprovante l'avvenuta transazione;
- In caso di pagamento effettuato tramite Assegno bancario/postale - bancomat/postamat - carta di credito: estratto del conto corrente;
- In caso di pagamento effettuato con Assegno circolare: copia dell'assegno e dimostrazione dell'avvenuto incasso;
- In caso di pagamento effettuato tramite home banking occorre produrre: estratto conto corrente oppure stampa di ricevuta della transazione con timbro e firma della banca;

- nota spese sottoscritta contenente il dettaglio delle singole spese sostenute con allegati gli originali dei titoli di spesa (ricevuta, fattura, ecc.) quietanzati secondo le modalità sopra indicate;
- certificato di iscrizione e frequenza al percorso formativo prescelto o attestazione di avvenuto pagamento della rata di iscrizione al medesimo corso, per richieste di pagamento intermedie;
- attestato di conseguimento del master, solo per la richiesta di pagamento del saldo finale;
- richiesta di svincolo della polizza fidejussoria presentata a garanzia dell'anticipo (in caso di prima quota erogata a titolo di anticipo).

Per importi superiori ad euro 30,00 euro si richiede l'utilizzo di pagamento elettronico (POS, Carta di credito ecc.) con dimostrazione della transazione.

In ogni caso i giustificativi di spesa dovranno contenere i riferimenti dell'ordinante, del beneficiario e della causale. Nel caso in cui il giustificativo sia privo, anche solo parzialmente, di detti riferimenti, il richiedente dovrà produrre anche altra documentazione utile a ricondurre univocamente la transazione all'agevolazione richiesta.

Non sarà ammissibile a rimborso la spesa il cui pagamento sia stato effettuato per contanti, con esclusione delle spese di trasporto e vitto con importo inferiore ad euro 30,00.

Qualora il soggetto erogatore del percorso formativo sia tenuto al rilascio di fattura, ricevuta o altro documento fiscalmente valido, alla documentazione precedentemente elencata dovrà essere obbligatoriamente allegato il documento fiscale in originale (o copia conforme).

Tutti i pagamenti (iscrizione, polizza fidejussoria, trasporto, vitto e alloggio) devono essere effettuati utilizzando un conto corrente bancario o postale, intestato o cointestato al beneficiario che verrà preventivamente comunicato all'Amministrazione regionale.

Qualora la documentazione prodotta sia redatta in lingua straniera, la stessa dovrà essere accompagnata da una traduzione in lingua italiana certificata conforme al testo straniero della competente rappresentanza diplomatica o consolare, ovvero da un traduttore ufficiale (art. 33, comma 3, D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i.).

In ogni caso, il contributo sarà erogato in una delle seguenti modalità:

- accredito su conto corrente bancario o postale, intestato o cointestato al beneficiario;
- accredito su carta prepagata collegata ad un conto corrente bancario, intestato o cointestato al beneficiario (non sono ammesse Postepay o Paypal);

E' motivo di revoca del beneficio, e conseguente restituzione di quanto ricevuto, il mancato conseguimento del titolo finale del master.

J) Indicazioni del foro competente

Per eventuali controversie in esito al presente avviso si dichiara competente esclusivamente il Foro di Bari.

K) Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della Legge 241/1990 e s.m.i.

Ai sensi della Legge n. 241/1990 e s.m.i., l'unità organizzativa cui è attribuito il procedimento è:

REGIONE PUGLIA - Sezione Formazione Professionale

Viale Corigliano 1 - Zona Industriale - 70132 Bari

Dirigente Responsabile: Dott.ssa ANNA LOBOSCO

Responsabile del procedimento: Dott.ssa Luisa Maraschiello

L) Ulteriori informazioni

La Regione Puglia si riserva la facoltà di effettuare controlli relativi sia alle dichiarazioni rese, sia alle attività in svolgimento anche attraverso accertamenti diretti.

La presenza di dichiarazioni false e mendaci comporterà la segnalazione all'Autorità Giudiziaria per i provvedimenti di competenza, nonché la revoca della borsa di studio ed il conseguente recupero delle somme erogate.

Informazioni aggiuntive sull'avviso potranno essere richieste esclusivamente al Responsabile del Procedimento scrivendo all'indirizzo mail **l.maraschiello@regione.puglia.it**.

M) Tutela della privacy

I dati personali conferiti ai fini della partecipazione all'avviso dai concorrenti saranno raccolti e trattati nell'ambito del procedimento e dell'eventuale stipula e gestione dell'atto d'obbligo unilaterale secondo le modalità di cui al D.Lgs. n. 196 del 30/06/2003 e successive modifiche e integrazioni.

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: ..../...../..... n. protocollo .....
Rif. Proposta di delibera del FOP/DEL/2017/000___

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2017	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2017
MISSIONE	*15*	***POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE***					
Programma	4	Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale					
Titolo	1	Spese correnti	residui presunti				
			previsione di competenza			1.500.000,00	
			previsione di cassa			1.500.000,00	
Totale Programma	4	Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale	**residui presunti**				
			previsione di competenza			1.500.000,00	
			previsione di cassa			1.500.000,00	
TOTALE MISSIONE	15	***POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE***	**residui presunti**				
			previsione di competenza			1.500.000,00	
			previsione di cassa			1.500.000,00	
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			**residui presunti**				
			previsione di competenza			1.500.000,00	
			previsione di cassa			1.500.000,00	
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			**residui presunti**				
			previsione di competenza			1.500.000,00	
			previsione di cassa			1.500.000,00	

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2017	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2017
TITOLO	II	**TRASFERIMENTI CORRENTI**					
Tipologia	105	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	residui presunti				
			previsione di competenza				
			previsione di cassa				
Tipologia	101	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	residui presunti				
			previsione di competenza			1.500.000,00	
			previsione di cassa			1.500.000,00	
TOTALE TITOLO	II	**TRASFERIMENTI CORRENTI**	**residui presunti**				
			previsione di competenza			1.500.000,00	
			previsione di cassa			1.500.000,00	
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			**residui presunti**				
			previsione di competenza			1.500.000,00	
			previsione di cassa			1.500.000,00	
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			**residui presunti**				
			previsione di competenza			1.500.000,00	
			previsione di cassa			1.500.000,00	

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del servizio finanziario / Dirigente responsabile del servizio

DIRIGENTE DELLA SEZIONE
Formazione Professionale
Dott.ssa A. LOBOSCO

DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO, INNOVAZIONE, ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO
SEZIONE FORMAZIONE PROFESSIONALE
REGIONE PUGLIA

25

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: ..../...../..... n. protocollo .....
Rif. Proposta di delibera del FOP/DEL/2017/000___

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2018	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2018
MISSIONE	*15*	***POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE***					
Programma	4	Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale					
Titolo	1	Spese correnti	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa		1.500.000,00		
Totale Programma	4	Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale	**residui presunti** **previsione di competenza** **previsione di cassa**		1.500.000,00		
TOTALE MISSIONE	15	***POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE***	**residui presunti** **previsione di competenza** **previsione di cassa**		1.500.000,00		
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			**residui presunti** **previsione di competenza** **previsione di cassa**		1.500.000,00		
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			**residui presunti** **previsione di competenza** **previsione di cassa**		1.500.000,00		

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2018	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2018
TITOLO	**II**	**TRASFERIMENTI CORRENTI**					
Tipologia	105	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa				
Tipologia	101	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa		1.500.000,00		
TOTALE TITOLO	**II**	**TRASFERIMENTI CORRENTI**	**residui presunti** **previsione di competenza** **previsione di cassa**		1.500.000,00		
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			**residui presunti** **previsione di competenza** **previsione di cassa**		1.500.000,00		
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			**residui presunti** **previsione di competenza** **previsione di cassa**		1.500.000,00		

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa
DIRIGENTE DELLA SEZIONE
Formazione Professionale
Dott.ssa A. LOBOSCO

DIRIGENTE DELLA SEZIONE
Formazione Professionale
Dott.ssa A. LOBOSCO

Il presente allegato è composto di n. VENTISEI facciate.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 novembre 2017, n. 1932

Variazione al Bilancio di previsione 2017, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con D.G.R. n. 16 del 17/01/2017. Applicazione dell'Avanzo di amministrazione ai sensi dell'art.42, comma 8, del D.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. – Compensi Gestione Fondi – Soggetto gestore Artigiancassa Spa.

L'Assessore allo Sviluppo Economico, Lavoro e Innovazione (assente) di concerto con l'Assessore al Bilancio sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario istruttore e confermata dalla dirigente del Servizio Incentivi alle PMI e Grandi Imprese e dalla Dirigente della Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi, riferisce quanto segue l'Assessore al Bilancio:

Visti

Il D. Lgs. n. 112/1998 recante il conferimento di funzioni e compiti amministrativi dallo Stato alle Regioni, in attuazione della delega contenuta nella legge n. 59/97, ha affidato alle Regioni le funzioni amministrative per la concessione di agevolazioni alle PMI e Artigianato di qualsiasi genere;

nell'ambito di tali agevolazioni rientrano anche quelle disciplinate dalle leggi n. 949/1952, n. 240/1981, n. 1068/64 e n. 35/95 e s.m.i.;

detti strumenti di agevolazione, fin dalla data di attivazione, sono stati gestiti da soggetti concessionari del Ministero del Tesoro sulla base di convenzioni e di Regolamenti attuativi nei quali sono successivamente subentrate le Regioni, proprio in virtù del D. Lgs. n. 112/98;

L'art. 2 del D.P.C.M. 15/12/1999 prevede che le risorse finanziarie necessarie per la corresponsione dei compensi e dei rimborsi ai soggetti gestori delle leggi in argomento vengano trattenute dalle Amministrazioni Statali per il trasferimento ai medesimi soggetti gestori convenzionati, previa approvazione dei relativi rendiconti da parte delle Regioni interessate;

Con atto aggiuntivo sottoscritto in data 30 novembre 2000, repertoriato al n. 5357 del 13 dicembre 2000, la Regione è subentrata alle Amministrazioni statali nei diritti e negli obblighi derivanti dalle convenzioni in essere, stipulate con la Cassa per il Credito alle Imprese Artigiane — Artigiancassa Spa;

Con convenzione rep. n. 5556 del 30 agosto 2001, n. 5594 dell'8 ottobre 2001 e n. 6241 del 12 giugno 2003, la Regione Puglia ha affidato, tra l'altro, la gestione delle risorse aggiuntive ai sensi delle leggi n. 949/1952 e n. 240/1981, di cui la Misura 4.1 del POR Puglia 2000-2006, che prevedono la concessione di contributi in conto capitale secondo le modalità ivi previste e secondo i limiti fissati dall'Unione Europea;

con DGR n. 1551 del 17.10.2006 (BURP n. 141 del 31.10.06), è stata autorizzata la proroga delle Convenzioni con Artigiancassa Spa, per consentire la prosecuzione dell'operatività degli strumenti di agevolazione per l'industria, delegando il dirigente del Servizio Industria a sottoscrivere tutti gli atti conseguenti all'attuazione dell'iniziativa;

in data 25 ottobre 2006 è stato sottoscritto l'atto aggiuntivo alle convenzioni in essere tra Regione Puglia e Artigiancassa Spa, repertoriato al n. 7631 del 3.11.2006, il quale disciplinava, tra le altre cose, la proroga di tutte le convenzioni in essere fino al 16 Novembre 2010;

Visti altresì:

il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli

schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009";

l'art. 42, comma 8, e l'art. 51 del D.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.;

la legge regionale del 30.12.2016 n. 41 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2017 e pluriennale 2017-2019";

la D.G.R. n. 16 del 17/01/2017 di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale 2017-2019;

gli stati di previsione delle entrate e delle spese del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2017 e successivi;

la D.G.R. n. 1679 del 24/10/2017 di autorizzazione agli spazi finanziari ai fini del pareggio di bilancio, di cui all'art. 1, comma 463 e seguenti della legge n.232/2016";

Al fine di soddisfare le richieste di erogazione dei compensi spettanti al Soggetto Gestore Artigiancassa Spa, per l'attività di gestione Fondi ai sensi delle Leggi 949/52, 240/81 e 1068/64 nonché del POR PUGLIA 2000/2006, giusta convenzione tra Ministero del Tesoro e Artigiancassa — Cassa per il Credito alle imprese Artigiane Spa e relativi atti aggiuntivi, **si ritiene necessario** applicare l'avanzo di amministrazione vincolato per un importo complessivo di **€ 504.277,43** di rivenienti dal Cap. 211095 collegato al capitolo di entrata 2032351 (ex economie vincolate da residui di stanziamento anno 2010).

Occorre inserire, pertanto, in bilancio dette somme, in termini di competenza e cassa, come di seguito specificato:

- **€ 504.277,43**, sul capitolo 211095/2017 "Spese per la liquidazione delle commissioni agli istituti di credito convenzionati — Mediocredito Centrale Spa e Artigiancassa — per il servizio di gestione fondi pubblici — D. Lgs. 112/98 art. 19 comma 12" — Capitolo di entrata connesso 2032351;
- apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2017, nonché al Documento tecnico di accompagnamento, le variazioni di cui all'Allegato n.E/1 del D.Lgs n.118/2011 che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Si attesta che la variazione proposta con il presente provvedimento, assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica garantendo il pareggio di bilancio di cui alla L.R. n. 41/2016 e ai commi 465, 466 dell'art. unico Parte I Sezione I della Legge n. 232/2015.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D. Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.

Il presente provvedimento comporta l'applicazione *dell'Avanzo di Amministrazione Vincolato* per l'importo di **€ 504.277,43,** ai sensi dell'art. 42 comma 8 del D.Lgs. n.118/2011, iscrizione in termini di competenza e cassa rispettivamente: € **504.277,43** sul Capitolo **211095.**

BILANCIO VINCOLATO

VARIAZIONE IN TERMINI DI COMPETENZA E CASSA

C.R.A.	CAPITOLO		M.P.T	Piano dei Conti Finanziario	VARIAZIONE Esercizio Finanziario 2017	
					Competenza	Cassa
APPLICAZIONE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE					**+€ 504.277,43**	
62.07	211095	Spese per la liquidazione delle commissioni agli istituti di credito convenzionati Mediocredito Centrale Spa e Artigiancassa — per il servizio di gestione fondi pubblici — D. Lgs.112/98 art. 19 comma 12"	14.1.1	1.3.2.10	**+ € 504.277,43**	**+ € 504.277,43**
66.03	1110020	Fondo di Riserva per Sopperire a Deficienze di Cassa (Art.51, L.R. N. 28/2001).	20.1.1	1.10.01.01		**- € 504.277,43**

All'impegno, alla liquidazione e al pagamento della somma complessiva esigibile nell'esercizio finanziario si provvederà con successivi atti dirigenziali di competenza della Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi.

La copertura finanziaria del presente provvedimento è stata autorizzata in termini di spazi finanziari, di cui all'art. 1, comma 463 e seguenti della legge n.232/2016, con la D.G.R. n. 1679 del 24/10/2017.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta regionale ai sensi data L. n.7/97 art.4 comma 4 e lettera k;

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

Vista la L.R. n. 7 del 4/2/1997, art. 4, comma 4, punto k)

LA GIUNTA REGIONALE

- Udita la relazione è la conseguente proposta dell'Assessore al Bilancio;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore e confermate dal Dirigente del Servizio Incentivi alle PMI e Grandi Imprese e dal Dirigente della Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi;
- A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato in narrativa che qui si intende integralmente riportato;

- di provvedere all'approvazione della variazione al bilancio di previsione per il corrente esercizio finanziario, con l'applicazione dell'avanzo di amministrazione vincolato ai sensi dell'art. 42 comma 8 del D.Lgs. n.118/2011 e iscrizione in termini di competenza e cassa: **€ 504.277,43** sul Capitolo 211095 del bilancio di previsione 2017, così come specificato in narrativa;

- di approvare l'allegato E/1, relativo alla variazione di bilancio, parte integrante del presente atto;

- di autorizzare la Sezione Bilancio e Ragioneria ad apportare le seguenti variazioni al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2017 approvato con L.R. 30.12.2016, n. 41 e al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale;

- di incaricare, dopo l'approvazione della presente deliberazione, la Sezione Bilancio e Ragioneria di trasmettere alla Tesoreria Regionale il prospetto E/1 di cui all'art.10 comma 4 del D.Lgs n.118/2011;

- di autorizzare la copertura finanziaria del presente provvedimento in termini di spazi finanziari, di cui al comma 463 e seguenti dell'art. 1 della Legge n. 232/2016 e ai a sensi della D.G.R. n. 1679 del 24/10/2017;

- di dare mandato al Dirigente regionale della Sezione competente di provvedere all'adozione dei provvedimenti consequenziali;

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul B.U.R.P..

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: ..../...../..... n. protocollo .....
Rif. delibera del .... *Organo* ... del... .....n. .....

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2017	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2017
MISSIONE	20	*Fondi e Accantonamenti*					
Programma	1	*Fondi di riserva*					
Titolo	1	Spese correnti	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00			0,00
			previsione di cassa	0,00		€ 504.277,43	0,00
Totale Programma	1	*Fondi di riserva*	residui presunti	0,00			
			previsione di competenza	0,00			
			previsione di cassa	0,00		€ 504.277,43	
TOTALE MISSIONE	20	*Fondi e Accantonamenti*	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00			0,00
			previsione di cassa	0,00		€ 504.277,43	0,00
MISSIONE	14	*Sviluppo economico e Competitività*					
Programma	1	Industria PMI e Artigianato					
Titolo	1	Spese Correnti	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	€ 504.277,43		0,00
			previsione di cassa	0,00	€ 504.277,43		0,00
Totale Programma	1	Industria PMI e Artigianato	residui presunti	0,00			
			previsione di competenza	0,00	€ 504.277,43		
			previsione di cassa	0,00	€ 504.277,43		
TOTALE MISSIONE	14	*Sviluppo economico e Competitività*	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	€ 504.277,43		0,00
			previsione di cassa	0,00	€ 504.277,43		0,00
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	€ 504.277,43		0,00
			previsione di cassa	0,00	€ 504.277,43	€ 504.277,43	0,00
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	€ 504.277,43		0,00
			previsione di cassa	0,00	€ 504.277,43	€ 504.277,43	0,00

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2017	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2017
TITOLO	0	Applicazione Avanzo vincolato					
Tipologia	0	Applicazione Avanzo vincolato	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	€ 504.277,43		0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE TITOLO	0	Applicazione Avanzo vincolato	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	€ 504.277,43		0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	€ 504.277,43		0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	€ 504.277,43		0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

IL PRESENTE ALLEGATO E' COMPOSTO DA N.01 FACCIATA

IL PRESENTE ALLEGATO E' COMPOSTO DA ..... FOGLI

LA DIRIGENTE
(avv. Gianna Elisa Berlingerio)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 novembre 2017, n. 1933

Variazione al Bilancio di previsione 2017, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con D.G.R. n. 16 del 17/01/2017. Applicazione dell'Avanzo di amministrazione ai sensi dell'art.42, comma 8, del D.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. – Risorse ex D. Lgs. n. 625/96 art. 20 comma 1-bis e L.R. n. 7/2002 art. 45 (Royalties – fondi idrocarburi).

L'Assessore allo Sviluppo Economico, Lavoro e Innovazione (assente) di concerto con l'Assessore al Bilancio sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario istruttore e confermata dalla Dirigente delle Sezione infrastrutture energetiche e digitali e dalla dirigente della Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi e, riferisce quanto segue l'Assessore al Bilancio:

PREMESSO CHE:

- per accogliere i trasferimenti statali di risorse provenienti dalle aliquote di prodotto della coltivazione di giacimenti di idrocarburi ubicati nel territorio regionale, di cui all'art. 20, comma 1, del decreto legislativo 25 novembre 1996, n. 625, questa Regione istituiva il cap. di entrata 2032000;
- per effetto dell'art. 53 della L. R. n. 14/98 le predette risorse venivano destinate allo sviluppo della rete dei metanodotti per il completamento della metanizzazione del territorio regionale ai sensi dell'art. 11 della L. n. 784/80 ed a tal fine si istituivano in bilancio i cap. 635050 635080 sui quali si autorizzava l'assunzione di impegni di spesa per la realizzazione delle predette opere infrastrutturali;
- con l'art. 45 L.R. n. 7/2002 questa Regione stabiliva, al comma 1°, che i proventi di cui all'aliquota destinata alla Regione dall'articolo 20, comma 1 bis, del decreto legislativo 25 novembre 1996, n. 625, così come aggiunto dall'articolo 7 della legge 11 maggio 1999, n. 140, fossero utilizzati per il finanziamento di opere infrastrutturali al servizio di attività economiche, all'insediamento industriale e agli interventi di miglioramento ambientale previsti, nelle aree di estrazione e adiacenti, in strumenti di programmazione negoziata;

COMUNE	ANNO					TOTALE PER ENTE
	2008	2009	2010	2011	2012	
Alberona	80.008,46	10.1518,7	64.689,16	60.924,58	66.530,90	37.3671,8
Ascoli Satriano	147.777,18	190.198,34	153.702,22	135.160,06	140.556,02	1.696.911,70
Biccari	365.038,66	463.179,12	295.144,28	274.160,62	299.389,02	169.6911,7
Candela	11.0832,9	179631,76	14.5163,2	127.651,16	132.747,34	696.026,36
Deliceto	437.789,96	626.069,5	505.936,48	444.901,88	462.663,56	2.477.361,38
Sant'Agata di Puglia	14.777,72	21.133,16	17.078,02	15.017,8	15.617,34	83.624,04
Volturino	180.019,08	228417,12	145550,6	121.849,18	133.061,78	808.897,76
TOTALI PER ANNO	**1.336.243,96**	**1.810.147,70**	**1.327.290,96**	**1.179.665,28**	**1.250.565,96**	**6.903.886,86**

- con la DGR n. 2333 del 03/12/2013 è stato definito l'ammontare delle risorse ex art. 20, comma 1 bis, del D. Lgs. n. 625/96 (Royalties — fondi idrocarburi), pari al 30% delle royalties complessivamente pagate dai soggetti estrattori a partire dall'anno 2008 e fino a tutto il 2012 e definita la ripartizione del contingente da destinare ai Comuni di Alberona, Ascoli Satriano, Biccari, Candela, Deliceto, Sant'Agata di Puglia e Volturino, in relazione ai tempi e luoghi di maturazione come sintetizzato nel prospetto seguito riportato:

- con il medesimo provvedimento giuntale sono state delineate le linee guida per l'individuazione delle proposte progettuali da finanziare e per la stesura dell'Accordo di Programma in cui inserire i progetti selezionati dei Comuni destinatari delle risorse;

- con DGR n. 1702 del 01/08/2014 sono state modificate le Linee guida per l'individuazione delle proposte progettuali da finanziare tramite Accordo di Programma con i Comuni destinatari delle risorse ex D.Lgs. n. 625/96 art. 20 comma 1-bis e L.R. n. 7/2002 art. 45, al fine di permettere la presentazione di progettazioni più rispondenti alle reali necessità delle comunità interessate;

- con DGR n. 998 del 19/05/2015 si è proceduto ad approvare lo schema di Accordo tra Amministrazioni "Royalities Idrocarburi" e quelli dei disciplinari da sottoscrivere e ad ulteriori modifiche della DGR n. 2333 del 03/12/2013, al fine di permettere l'anticipazione delle somme per la progettazione ai Comuni beneficiari, da scomputare in sede di prima erogazione e l'utilizzo, come strumento di programmazione negoziale, dell'Accordo tra Amministrazioni ex art 15 della L. 241/90 anziché l'Accordo di Programma indicato;

- con DGR n. 2011 del 10/11/2015 si è proceduto a rettificare la DGR n. 998/2015 di alcuni errori materiali;

ATTESO CHE:

- in data 08/10/2015 si è provveduto a sottoscrivere l'Accordo tra amministrazioni tra la Regione Puglia e i Comuni di Alberona, Ascoli Satriano, Biccari, Candela, Deliceto, Sant'Agata di Puglia e Volturino;
- la copertura finanziaria degli oneri derivanti dal predetto atto pari a complessivi € 6.903.886,86 è garantita:
  - € 6.203.886,86 dalle somme accantonate sul cap. 1110060 "Fondo delle Economie Vincolate", derivanti da economie vincolate (ex R.D.S. esercizio economia 2013) dei cap. 635050 e 635080,
  - € 700.000,00 da residui passivi 2013 sul cap. 635080 assunto con DD n. 159/DIR/2013/00155 del 20/12/2013;

CONSIDERATO CHE:

- l'art. 16 dell'accordo sottoscritto prevede che « ... *con successivi Atti integrativi, tenuto conto anche degli esiti del monitoraggio, si procederà a definire eventuali ulteriori iniziative coerenti con le finalità dell'Accordo ... »;*
- in data 03/08/2017 è stato convocato il Tavolo dei sottoscrittori previsto dall'art. 8 dell'Accordo nel corso del quale:
  - si è proceduto a verificare lo stato di attuazione di ogni singolo intervento,
  - è stato approvato il passaggio dei progetti dall'elenco degli "interventi da avviare" all'elenco degli "interventi cantierabili", al fine di poter sottoscrivere i disciplinari per la realizzazione delle opere delle operazioni finanziate;

CONSIDERATO ALTRESÌ CHE:

- dalla verifica dei proventi derivanti dalle royalties applicate alle produzioni degli idrocarburi pubblicati sul sito del Ministero dello Sviluppo Economico e dalla verifica degli importi effettivamente incassati dalla Regione Puglia, occorre procedere a stanziare a favore dei Comuni sottoscrittori dell'Accordo un ulteriore somma di € 143.939,39, derivante dalla differenza tra quanto indicato nella DGR n. 2333/2013 di € 6.903.886,86 e l'esatto ammontare delle risorse ex art. 20, comma 1 bis, del D. Lgs. n. 625/96 (Royalties — fondi idrocarburi), pari al 30% delle royalties complessivamente pagate dai soggetti estrattori a partire dall'anno 2008 e fino a tutto il 2012 pari ad € 7.047.826,25;
- occorre quantificare la quota (30%) delle royalties complessivamente pagate dai soggetti estrattori, a partire dall'anno 2013 e fino a tutto il 2016, e definire la ripartizione del contingente da destinare ai Comuni sottoscrittori (Alberona, Ascoli Satriano, Biccari, Candela, Deliceto, Sant'Agata di Puglia e Volturino), utilizzando le stesse modalità previste dalla DGR 2013/2013 in relazione ai tempi e luoghi di maturazione prima di procedere alla sottoscrizione di un addendum all'accordo del 08/10/2015;
- la verifica di quanto effettivamente trasferito dal Ministero dello Sviluppo Economico e delle somme incassate dal bilancio regionale è sintetizzata nel prospetto seguito riportato:

COMUNE	ANNO					Quota non versata anni 2008-2012	TOTALE PER ENTE
	2013	2014	2015	2016	2017 2017		
Alberona	89.668,16	75.696,21	63.026,04	45.877,15	24.643,65	7.409,86	281.676,03
Ascoli Satriano	203.896,69	172.125,83	143.315,11	104.320,19	56.037,27	16.849,30	640.503,97
Biccari	426.610,23	360.136,50	299.856,21	218.267,69	117.246,01	35.253,55	1.340.117,56
Candela	187.919,78	158.638,41	132.085,24	96.145,88	51.646,31	15.529,02	590.315,42
Deliceto	615.141,98	519.291,53	432.371,59	314.726,68	169.060,50	50.833,14	1.932.355,38
Sant'Agata di Puglia	29.784,45	25.143,48	20.934,92	15.238,69	8.185,71	2.461,28	93.562,37
Volturino	188.818,07	159.396,74	132.716,63	96.605,48	51.893,19	15.603,25	593.137,24
TOTALI PER ANNO	**1.741.839,35**	**1.470.428,70**	**1.224.305,74**	**891.181,78**	**478.712,64**	**143.939,39**	**5.806.468,21**

- rispetto al 'importo complessivo assegnabile per la procedura attivata con l'Accordo tra Amministrazioni pari ad € **12.854.294,46** (di cui 7.047.826,25 derivanti dalle annualità 2008-2012 ed € 5.327.755,57 derivanti dalle annualità 2013-2016 ed € 478.712,64 dall'annualità 2017) risulta impegnata la somma di € 1.400.000,00 così ripartita:
  - **€** 700.000,00 da residui passivi 2013 sul cap. 635080 assunto con DD n. 159/DIR/2013/00155 del 20/12/2013;
  - **€** 700.000,00 da residui passivi 2016 sul cap. 635080 assunto con DD n. 158/DIR/2016/02348 del 29/12/2016.

VISTI ALTRESÌ:

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009";
- l'art. 42, comma 8, e l'art. 51 del D.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.;
- la legge regionale del 30.12.2016 n. 41 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2017 e pluriennale 2017-2019";
- la D.G.R. n. 16 del 17/01/2017 di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale 2017-2019;
- gli stati di previsione delle entrate e delle spese del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2017 e successivi; - la D.G.R. n. 1679 del 24/10/2017 di autorizzazione agli spazi finanziari ai fini del pareggio di bilancio, di cui all'art. 1, comma 463 e seguenti della legge n.232/2016";

Al fine e permettere l'avvio della II[a] fase di attuazione dell'accordo tra amministrazioni e quella relativa alla fase di sottoscrizione dell'addendum al predetto accordo, per l'attività di gestione Fondi delle risorse ex art. 20, comma 1 bis, del D. Lgs. n. 625/96 (Royalties — fondi idrocarburi), **si ritiene necessario** applicare l'avanzo di amministrazione vincolato per un importo complessivo di **€ 10.975.581,82** (di cui 6.347.826,25 derivanti dalle annualità 2008-2012 ed € 4.627.755,57 derivanti dalle annualità 2013-2016) rivenienti dai cap. 635050 e 635080 collegati al capitolo di entrata 2032000 (ex economie vincolate da residui di stanziamento di cui € anno 2008-2009-2010-2011-2012-20132014-2015-2016).

Occorre inserire, pertanto, in bilancio dette somme, in termini di competenza e cassa, come di seguito specificato:

- **€ 10.975.581,82,** sul capitolo 635080/2017 **CONTRIBUTO Al COMUNI PER IL FINANZIAMENTO DI OPERE INFRASTRUTTURALI AL SERVIZIO DI ATTIVITA' ECONOMICHE NELLE AREE DI COLTIVAZIONE IDROCARBURI. ART. 45 L.R. 7/02 COLLEGATO AL CAPITOLO DI ENTRATA 2032000;**

- apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2017, nonché al Documento tecnico di accompagnamento, le variazioni di cui all'Allegato n.E/1 del D.Lgs n.118/2011 che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Si attesta che la variazione proposta con il presente provvedimento, assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica garantendo il pareggio di bilancio di cui alla L.R. n. 41/2016 e ai commi 465, 466 dell'art. unico Parte I Sezione I della Legge n. 232/2016.

COPERTURA FINANZIARIA Al SENSI DEL D. LGS. 118/2011 E ss.mm.ii.

Il presente provvedimento comporta l'applicazione *dell'Avanzo di Amministrazione Vincolato* per l'importo di **€ 10.975.581,82,** ai sensi dell'art. 42 comma 8 del D.Lgs. n.118/2011, iscrizione in termini di competenza e cassa rispettivamente: **€ 10.975.581,82** sul Capitolo **635080.**

BILANCIO VINCOLATO

VARIAZIONE IN TERMINI DI COMPETENZA E CASSA

C.R.A.	CAPITOLO		M.P.T.	Piano dei Conti Finanziario	VARIAZIONE Esercizio Finanziario 2017	
					Competenza	Cassa
APPLICAZIONE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE					+ € 10.975.581,82	
62.07	635080	Contributo ai comuni per il finanziamento di opere infrastrutturali al servizio di attività economiche nelle aree di coltivazione idrocarburi art. 45 L.R. 7/02	14.1.1	2.3.01.02	+ € 10.975.581,82	+ € 10.975.581,82
66.03	1110020	Fondo di Riserva per Sopperire a Deficienze di Cassa (Art. 51, L.R. N. 28/2001)	20.1.1	1.10.01.01		- € 10.975.581.82

All'impegno, alla liquidazione e al pagamento della somma complessiva esigibile nell'esercizio finanziario si provvederà con successivi atti dirigenziali di competenza della Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi. La copertura finanziaria del presente provvedimento è stata autorizzata in termini di spazi finanziari, di cui all'art. 1, comma 463 e seguenti della legge n. 232/2016, con la D.G.R. n. 1679 del 24/10/2017.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta regionale ai sensi della L. R. n.7/97 art.4 comma 4 e lettera K;

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

Vista la L.R. n. 7 del 4/2/1997, art. 4, comma 4, punto k)

LA GIUNTA REGIONALE

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore
- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore e confermate dal

Dirigente del Servizio Incentivi alle PMI e Grandi Imprese e dal Dirigente della Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi;
- A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato in narrativa che qui si intende integralmente riportato;

- di provvedere all'approvazione della variazione al bilancio di previsione per il corrente esercizio finanziario, con l'applicazione dell'avanzo di amministrazione vincolato ai sensi dell'art. 42 comma 8 del D.Lgs. n.118/2011 e iscrizione in termini di competenza e cassa: € **10.975.581,82** sul Capitolo **635080** del bilancio di previsione 2017, così come specificato in narrativa;

- di approvare l'allegato E/1, relativo alla variazione di bilancio, parte integrante del presente atto;

- di autorizzare la Sezione Bilancio e Ragioneria ad apportare le seguenti variazioni al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2017 approvato con L.R. 30.12.2016, n. 41 e al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale;

- di incaricare, dopo l'approvazione della presente deliberazione, la Sezione Bilancio e Ragioneria di trasmettere alla Tesoreria Regionale il prospetto E/1 di cui all'art.10 comma 4 del D.Lgs n.118/2011;

- di autorizzare la copertura finanziaria del presente provvedimento in termini di spazi finanziari, di cui al comma 463 e seguenti dell'art. 1 della Legge n. 232/2016 e ai a sensi della D.G.R. n. 1679 del 24/10/2017;

- di dare mandato al Dirigente regionale della Sezione competente di provvedere all'adozione dei provvedimenti consequenziali;

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul B.U.R.P..

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

IL PRESENTE ALLEGATO E' COMPOSTO DA N.01 FACCIATA

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: ..../...../..... n. protocollo .....
Rif. delibera del .... *Organo* ....del ..... n. .....

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2017	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2017
MISSIONE	20	*Fondi e Accantonamenti*					
Programma	1	*Fondi di riserva*					
Titolo	1	Spese correnti	residui presunti	0,00			
			previsione di competenza	0,00			0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00
						€ 10.975.581,82	0,00
Totale Programma	1	*Fondi di riserva*	residui presunti	0,00			
			previsione di competenza	0,00			
			previsione di cassa	0,00		€ 10.975.581,82	
TOTALE MISSIONE	20	*Fondi e Accantonamenti*	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00			0,00
			previsione di cassa	0,00		€ 10.975.581,82	0,00
MISSIONE	17	*Energia e diversificazione delle fonti energetiche*					
Programma	1	Fonti energetiche					
Titolo	2	Spese in conto capitale	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	€ 10.975.581,82		0,00
			previsione di cassa	0,00	€ 10.975.581,82		0,00
Totale Programma	1	Fonti energetiche	residui presunti	0,00			
			previsione di competenza	0,00	€ 10.975.581,82		
			previsione di cassa	0,00	€ 10.975.581,82		
TOTALE MISSIONE	17	*Energia e diversificazione delle fonti energetiche*	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	€ 10.975.581,82		0,00
			previsione di cassa	0,00	€ 10.975.581,82		0,00
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	€ 10.975.581,82		0,00
			previsione di cassa	0,00	€ 10.975.581,82	€ 10.975.581,82	0,00
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	€ 10.975.581,82		0,00
			previsione di cassa	0,00	€ 10.975.581,82	€ 10.975.581,82	0,00

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2017	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2017
TITOLO	0	Applicazione Avanzo vincolato					
Tipologia	0	Applicazione Avanzo vincolato	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	€ 10.975.581,82		0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE TITOLO	0	Applicazione Avanzo vincolato	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	€ 10.975.581,82		0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	€ 10.975.581,82		0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	€ 10.975.581,82		0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

IL PRESENTE ALLEGATO E' COMPOSTO DA ...../..... FOGLI

LA DIRIGENTE
(avv. Gianna Elia Berlingerio)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 novembre 2017, n. 1934

L.R. 29/2014 – Adozione delle Linee Programmatiche per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere "Verso il Piano integrato 2018-2020".

Il Presidente della Giunta, dott. Michele Emiliano, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Dirigente della Sezione Promozione della Salute e del Benessere, come confermata dal Direttore del Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere sociale e dello Sport per tutti, riferisce quanto segue.

Vista la normativa di riferimento:

- la *Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta alla violenza contro le donne e la violenza domestica,* cosiddetta «Convenzione di Istanbul», ratificata dall'Italia con legge 27 giugno 2013, n. 77, ed entrata in vigore il 1° agosto 2014;
- il decreto-legge 14 agosto 2013,n. 93, convertito nella legge 15 ottobre 2013, n. 119;
- la legge regionale n. 29 del 4 luglio 2014 *"Norme per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere, il sostegno alle vittime, la promozione della libertà e dell'autodeterminazione delle donne";*

CONSIDERATO CHE:

- la Regione, nell'ambito delle attività di programmazione di cui all'articolo 24 della legge regionale 10 luglio 2006, n. 19 (Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini in Puglia), individua, fra gli obiettivi di benessere sociale da perseguire, il contrasto e la prevenzione della violenza di genere e le misure a sostegno delle donne e dei minori vittime di violenza e li riconosce come priorità di intervento;
- il Piano Regionale delle Politiche Sociali vigente, al cap. II "Le Politiche Regionali per l'Inclusione sociale", par. 2.3.6 "Prevenire e contrastare il maltrattamento e la violenza", individua gli obiettivi di servizio e le azioni che i comuni associati in ambiti territoriali realizzano, al fine di promuovere lo sviluppo e il consolidamento del complessivo sistema di prevenzione, presa in carico e trattamento delle situazioni di maltrattamento e/o violenza;
- la legge regionale n. **29 del 4 luglio 2014** ***"NORME PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DELLA VIOLENZA DI GENERE, IL SOSTEGNO ALLE VITTIME, LA PROMOZIONE DELLA LIBERTÀ E DELL'AUTODETERMINAZIONE DELLE DONNE"*** impegna la Regione Puglia nel sostegno ai Programmi antiviolenza a favore delle donne vittime di violenza, sole o con minori, finalizzati all'accoglienza, al sostegno e all'accompagnamento, tramite percorsi personalizzati, con l'obiettivo di supportarle durante tutto il percorso di fuoriuscita dalla violenza medesima;
- la stessa legge regionale n. 29/2014, agli artt. 4 e 5 definisce il ruolo della Regione Puglia e declina gli interventi di propria competenza;
- sempre la l.r. n. 29/2014, all'art. 5 *"Interventi regionali",* prevede che la Regione predisponga, a integrazione e in coerenza con la programmazione sociale regionale e locale, piani integrati di azione di durata triennale per il contrasto alla violenza di genere, che prevedano il concorso al finanziamento da parte delle diverse aree di policy coinvolte;
- in attuazione della l.r 29/2014 e del DPCM 25 Novembre 2016, con la .G.R 1105/2017 è stata approvata la *"Programmazione degli interventi di prevenzione e contrasto della violenza di genere — annualità 2017-2018",* e tutti i provvedimenti attuativi sono in fase di realizzazione;
- è prevista l'iscrizione, nell'o.d.g. della seduta straordinaria della Conferenza Unificata fissata per il 23 Novembre 2017, per l'Intesa sul ***PIANO STRATEGICO NAZIONALE SULLA VIOLENZA MASCHILE CONTRO LE DONNE 2017 — 2020, e sul documento di LINEE GUIDA NAZIONALI PER LE AZIENDE SANITARIE E OSPEDALIERE IN TEMA DI SOCCORSO E ASSISTENZA SOCIOSANITARIA ALLE DONNE CHE SUBISCONO VIOLENZA;***
- Il Piano definisce la strategia complessiva italiana per attuare la Convenzione di Istanbul, attraverso un percorso condiviso e teso a riflettere le prospettive e le esigenze di tutti gli attori coinvolti, secondo una logica

di partenariato e di definizione di politiche integrate, indicando il cammino dei prossimi tre anni di lavoro, responsabilizzando tutti coloro che saranno chiamati a darvi attuazione;
- a seguito dell'adozione del Piano, tutti gli attori coinvolti avvieranno immediatamente un percorso di lavoro comune teso a definire in modo riconoscibile e chiaro gli impegni e le azioni concrete che saranno adottate, con interventi articolati su un crono programma compatibile con la durata triennale del Piano strategico nazionale, e garantendo la piena copertura temporale dello stesso.

Vista la normativa di riferimento e quanto sopra considerato, in attuazione di quanto previsto dalla legge regionale n. 29/2014 e dagli indirizzi contenuti nel nuovo piano strategico nazionale 2017-2020, con il presente provvedimento si propone di procedere all'adozione delle Linee Programmatiche per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere "Verso il Piano integrato 2018-2020". Con l'approvazione del presente documento programmatico la Regione Puglia fissa le priorità di intervento, le azioni strategiche e stima gli impegni finanziari che saranno declinati in dettaglio dal redigendo Piano Integrato triennale 2018-2020 per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere.

La modalità di costruzione del percorso di lavoro, delle azioni specifiche e delle modalità di attuazione delle stesse, sarà partecipata, al pari dell'iter che ha portato all'approvazione della legge regionale n. 29/2014 e ai provvedimenti per la sua attuazione.

Il documento di programmazione, che ci si propone di approvare entro marzo 2018, sarà allineato, dal punto di vista temporale, sia con il Piano strategico nazionale 2017-2020 che con il nuovo Piano Regionale delle Politiche Sociali e prevederà interventi integrati con le politiche di sviluppo economico, del lavoro e della formazione, potendo contare su una dotazione finanziaria stimata pari a circa 11 Milioni di euro anche a valere sulle azioni 8.7, 9.4, 9.5 e 10.5 del POR Puglia 2014-2020.

Alla luce di quanto sopra premesso e considerato, con il presente provvedimento, si propone di procedere all'adozione delle *Linee Programmatiche per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere "Verso il Piano integrato 2018-2020"* di cui all'Allegato A al presente provvedimento.

Il provvedimento del quale si propone l'adozione rientra tra quelli di competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. a) e f) della legge regionale n. 7/1997.

COPERTURA FINANZIARIA Al SENSI DELLA L.R. 28/01 e s. m. i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata sia di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale. Il Presidente relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente;
- viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dall'Istruttore, dalla Dirigente della Sezione;
- a voti unanimi espressi nei termini di legge:

DELIBERA

1) di prendere atto di quanto espresso in narrativa;

2) di adottare le *Linee Programmatiche per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere "Verso il Piano integrato 2018-2020"* di cui all'Allegato A al presente provvedimento;

3) di demandare alla Dirigente della Sezione Promozione della Salute e del Benessere i successivi provvedimenti attuativi;

4) di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi dell'art. 42 co. 7 della L.R. n. 28/2001.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO POLITICHE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE, DELLO SPORT PER TUTTI

SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE

Allegato A

Linee Programmatiche per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere.

Il presente allegato si compone di 12 pagine
inclusa la presente copertina
La Dirigente del Servizio
dott.ssa Francesca Zampano

Verso un Piano integrato di prevenzione e contrasto ad ogni forma di violenza.

PREMESSA

Con l'approvazione del presente documento programmatico la Regione Puglia fissa: priorità di intervento, azioni strategiche e impegni finanziari che saranno declinati in dettaglio dal redigendo **Piano Integrato triennale 2018-2020 per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere.**

Il documento di programmazione, che ci si propone di approvare entro marzo 2018, sarà allineato, dal punto di vista temporale, al nuovo Piano Regionale delle Politiche Sociali e prevederà interventi integrati con le politiche di sviluppo economico, del lavoro e della formazione, potendo contare su una **dotazione finanziaria stimata pari a circa 11 Milioni di euro anche a valere sulle azioni 8.7, 9.4, 9.5 e 10.5 del POR Puglia 2014-2020.**

Le presenti Linee Programmatiche confermano la strategia finora posta in essere dalla Regione Puglia per il consolidamento e potenziamento dei servizi e degli interventi antiviolenza a livello locale e fissano i seguenti **obiettivi specifici:**

- qualificazione di tutto il personale che a vario titolo opera nell'ambito della prevenzione e contrasto della violenza di genere, con particolare riferimento ai servizi sociali, sanitari, dell'istruzione, del sistema giudiziario e delle forze dell'ordine;
- sviluppo e potenziamento del complessivo sistema di prevenzione, presa in carico e trattamento delle situazioni di maltrattamento e/o violenza subite dalle donne e dai minori, nell'ottica dell'integrazione tra i soggetti preposti pubblici e privati;
- integrazione delle policy e raccordo tra tutti i soggetti preposti alla tutela e all'erogazione dei servizi affinché enti locali (servizi sociali e sociosanitari), sistema giudiziario e delle forze dell'ordine, sistema educativo, dell'istruzione e della ricerca, associazioni, ordini professionali coinvolti, centri antiviolenza, organismi di parità, realizzino azioni coordinate e condividano non solo gli obiettivi ma anche i linguaggi e le prassi operative.

La modalità di costruzione del percorso di lavoro, delle azioni specifiche e delle modalità di attuazione delle stesse, sarà partecipata, al pari dell'iter che ha portato all'approvazione della legge regionale n. 29/2014 e ai provvedimenti per la sua attuazione.

La ricerca del confronto continuo e costruttivo con tutto il partenariato sociale e istituzionale e, in particolare, con le referenti dei centri antiviolenza pugliesi, l'attenta e puntuale raccolta e analisi dei dati di monitoraggio a cura dell'Osservatorio regionale sul fenomeno della violenza contro le donne e i minori hanno dato, a più di tre anni dall'entrata in vigore della legge n. 29/2014, evidenza di efficacia e pertanto continueranno a rappresentare "il metodo" del percorso di lavoro.

In considerazione delle competenze esclusive costituzionalmente riconosciute alle Regioni e in coerenza con **gli orientamenti strategici del Piano nazionale 2017-2020** il Piano integrato triennale si svilupperà su **due assi principali** di intervento – ***ASSE I PREVENZIONE*** e ***ASSE II PROTEZIONE E SOSTEGNO*** - da realizzare attraverso la costruzione di un modello di governance idoneo ad assicurare omogeneità, efficacia e tempestività delle azioni.



1. SCENARIO DI RIFERIMENTO: ***i dati di monitoraggio, la rete dei servizi, le azioni in campo***

1.1 I dati di monitoraggio

Nella nostra regione, così come a livello nazionale, i dati sono carenti e frammentati, anche perché Il fenomeno della violenza contro le donne e i minori è ancora largamente sommerso, trattandosi soprattutto di violenza domestica intrafamiliare. Il fenomeno non è di facile monitoraggio, non solo per la complessità del fenomeno stesso e per i suoi risvolti psicologici e sociali, che vanno dall'autoconsapevolezza da parte delle stesse donne alle difficoltà dell'uscire allo scoperto, ma soprattutto per la difficoltà di incrociare e fare sintesi tra diversi flussi informativi (sociali, sanitari, giudiziari, delle forze dell'ordine, ect), spesso non adatti a rilevare la violenza di genere, e tra di loro difformi. Così come si rileva ancora scarsa sensibilità e mancanza di formazione rispetto alle metodologie di rilevazione dei dati fra alcune categorie di operatori che hanno il compito di raccogliere e catalogare/archiviare informazioni all'interno dei diversi contesti e servizi.

Proprio muovendo da queste considerazioni, la Sezione Promozione del Benessere e della Salute, anche in attuazione della l.r 29/2014, di concerto e in collaborazione con i centri antiviolenza e le case rifugio attive sul territorio, ha avviato in questi anni il monitoraggio sugli accessi ai centri antiviolenza e sugli inserimenti in case rifugio di donne, sole o con figli, vittime di violenza.

Con riferimento **all'annualità 2016**, di seguito si evidenziano i dati più significativi:

- ✓ ***sono 1.570 le donne che hanno contattato i centri antiviolenza pugliesi****, con una presa in carico pari al 60%;*
- ✓ ***le donne sono di nazionalità italiana per il 91% dei casi****: di queste il 70% si è rivolto spontaneamente al centro antiviolenza mentre per il 30% dei casi si tratta di invio da altri servizi della rete locale;*
- ✓ *fra gli autori delle violenza figurano prevalentemente* ***il partner e l'ex partner, due tipologie di autori che rappresentano complessivamente l'81%;*** *se aggiungiamo la percentuale cha fa riferimento all'area dei "parenti" (11%), abbiamo una percentuale complessiva del 92%;*
- ✓ ***le donne più "esposte" alla violenza sono le coniugate (41,7%),*** *seguono le donne nubili (27%) e le donne separate/divorziate (23%);*
- ✓ *la violenza agita sulle donne è trasversale alle fasce di età, ai titoli di studio, alla condizione lavorativa anche se la percentuale più alta viene registrata tra donne che hanno età compresa tra i 30 e i 49 anni (58,8%); significativa anche la percentuale delle donne di età compresa tra i 18-29 anni (17,6%);*
- ✓ ***il titolo di studio prevalente è quello di scuola media superiore (40,8%),*** *segue quello di scuola media inferiore (36%), e il titolo di laurea per il 13,5%;*
- ✓ *le tipologie di violenza denunciate confermano l'ordine di prevalenza dell'anno precedente:* ***violenza prevalente è quella fisica (45,4%), seguita da quella psicologica (31,6%), dallo stalking (9,8%), dalla violenza sessuale e molestie sessuali (5,4%);*** *la violenza psicologica accompagna tutte le forme di violenza così come, a seguire, quella della violenza economica;*
- ✓ *il 51,6% delle donne si era già rivolto ad altri servizi prima di contattate il centro antiviolenza e, in diversi casi, anche a più di un servizio;*
- ✓ ***il 52% delle donne che si sono rivolte ai CAV ha denunciato, con un ritiro della denuncia nel 2% dei casi****; il dato è significativo di come le donne si sentano più "pronte" a denunciare se*



adeguatamente sostenute e di quanto sia importante nel percorso di fuoruscita dalla violenza la presenza del centro antiviolenza;

- ✓ *la mancanza di lavoro è un problema per molte delle donne che subiscono violenza:* ***la percentuale delle donne non occupate è pari al 50,5% del totale*** *a cui si aggiunge una percentuale del 21,5% di donne con occupazione precaria mentre solo il 26,2% ha un'occupazione. Il dato mette in evidenza la mancanza di autonomia economica potenziale che potrebbe pregiudicare il percorso di fuoriuscita dalla violenza se non si interviene con risposte integrate e globali che vadano nella direzione di potenziare gli interventi volti al reinserimento socio-lavorativo e alla complessiva autonomia, compresa quella abitativa.*
- ✓ *Le situazioni che hanno richiesto l'allontanamento delle donne, sole o con figli, dalle loro abitazioni a causa della violenza intrafamiliare sono altrettanto significative.* ***Sono circa 150 le donne vittime di violenza che, nel 2016, sono state inserite presso le case rifugio*** *della regione o presso altre strutture residenziali,* ***e 140 i figli minori che hanno seguito le madri nel percorso di messa in sicurezza.***

Infine, dai dati emerge la **strettissima connessione esistente tra violenza domestica intra-familiare agita sulle donne e la violenza assistita da parte di figli,** circostanza che aggrava le conseguenze del fenomeno sia in relazione al trauma che la violenza, diretta o indiretta, può causare, sia in relazione alla trasmissione intergenerazionale del comportamento violento.

Anche in considerazione di questo dato allarmante e significativo la Regione Puglia con DGR 1878/2016 ha adottato il documento di ***LINEE GUIDA REGIONALI IN MATERIA DI MALTRATTAMENTO E VIOLENZA NEI CONFRONTI DELLE PERSONE MINORI PER ETA'***, con la finalità di rendere omogeneo sul territorio regionale il percorso di presa in carico di bambine e bambini, di adolescenti vittime di maltrattamento/violenza. Le Linee Guida rappresentano una cornice di riferimento per gli operatori dei servizi impegnati nella prevenzione e contrasto di ogni forma di violenza.

1.2 La rete dei servizi

Per quanto attiene il monitoraggio sui servizi antiviolenza attivi nella regione, il dato è aggiornato a novembre 2017 e registra l'operatività **di 25 centri antiviolenza – CAV e di 10 case rifugio ad indirizzo protetto**.

Sono 15 i centri antiviolenza ad esclusiva titolarità privata, gestiti in larga misura da associazioni di donne, 9 i centri gestiti da privati ma aventi titolarità pubblica, 1 a titolarità e gestione pubblica. Per effetto delle indicazioni operative indirizzate ai Comuni dal terzo Piano regionale delle Politiche Sociali - tra cui quella di stipulare forme di convenzionamento con i centri antiviolenza regolarmente autorizzati al funzionamento e in possesso di tutti i requisiti richiesti, requisito richiesto anche per accedere ai finanziamenti regionali per la realizzazione dei Programmi antiviolenza di cui alla L.R. 29/2014 - il **presidio antiviolenza da parte dei Centri è presente in 44 Ambiti Territoriali Sociali,** attraverso le loro sedi operative oppure attraverso sportelli concordati con gli Ambiti e diffusi sul territorio. In ogni caso, anche negli Ambiti territoriali in cui i centri sono presenti con sportelli, viene garantita la presa in carico delle donne perché fanno sempre riferimento alle equipe professionali dei CAV di riferimento.

REGIONE PUGLIA 4

1.3 Le azioni in campo: legge regionale n. 29/2014 e D.G.R 1105/2017- *"Programmazione degli interventi di prevenzione e contrasto della violenza di genere – annualità 2017-2018",*

La strategia avviata dalla Regione Puglia in materia di prevenzione e contrasto della violenza di genere, ha l'obiettivo di uscire dalla logica "progettuale" per sviluppare e consolidare un sistema di servizi e interventi stabili e diffusi sul territorio, provando a sostenere e a dare continuità alle attività dei servizi antiviolenza, mettendoli al centro della costituzione delle reti locali di intervento a sostegno delle donne e garantendo la realizzazione delle loro progettualità, che si sviluppano anche nella direzione della prevenzione e del necessario cambiamento culturale.
In questa direzione era già intervenuto il terzo Piano regionale Politiche Sociali (2013-2015) che fissava gli obiettivi operativi intorno ai quali programmare a livello locale e concentrare le risorse: la sottoscrizione di almeno una convenzione con un Centro Antiviolenza - autorizzato e iscritto nell'apposito registro regionale - per Ambito territoriale; l'attivazione o il consolidamento di équipe integrate multi professionali fra servizi sociali, sanitari di base e specialistici, servizi giudiziari, per la presa in carico delle vittime di violenza, in primis minori, e per la predisposizione di progetti individualizzati; la previsione di un fondo per il pagamento rette a copertura degli inserimenti nelle case rifugio più idonee; la predisposizione e l'attuazione di protocolli operativi per il pronto intervento e per la presa in carico integrata e globale delle vittime di violenza, non solo al fine della protezione e tutela ma anche per l'eventuale reinserimento socio-lavorativo e per l'indipendenza economica e l'autonomia delle donne.

La legge regionale n.29 del 4 luglio 2014 ***"Norme per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere, il sostegno alle vittime, la promozione della libertà e dell'autodeterminazione delle donne"*** interviene successivamente per consolidare e potenziare la rete dei servizi territoriali che, spesso, avevano assicurato interventi urgenti e indifferibili, grazie esclusivamente all'impegno volontario delle operatrici dei Centri Antiviolenza, in assenza di un vero sistema integrato tra istituzioni e servizi.
Tra gli interventi di competenza regionale rientra il sostegno alla realizzazione di **"Programmi antiviolenza"** a favore delle donne vittime di violenza, sole o con minori, finalizzati all'accoglienza, al sostegno e all'accompagnamento, tramite percorsi personalizzati, con l'obiettivo di supportarle durante tutto il percorso di fuoriuscita dalla violenza medesima (art. 16, comma 1).
I programmi antiviolenza integrano quanto già previsto dai locali piani sociali di zona o da altre misure specifiche di intervento e possono prevedere (art. 16, comma 4):

- ✓ progetti di presa in carico individualizzati volti al superamento della situazione di disagio derivante dalla violenza subita, al reinserimento socio-lavorativo, all'accompagnamento verso percorsi di autonomia e di autodeterminazione;
- ✓ percorsi di ospitalità per le donne, sole o con minori, che si trovino in situazioni di pericolo per l'incolumità psichica e/o fisica propria e/o dei minori, finalizzati a garantire, insieme all'accoglienza di emergenza, un progetto personalizzato complessivo volto al superamento della situazione di disagio e alla fuoriuscita dalla violenza;
- ✓ attività di sensibilizzazione e di informazione sul tema rivolte alla cittadinanza, con particolare attenzione ai giovani e agli adolescenti e ai luoghi di lavoro pubblici e privati, al fine di favorire l'emersione del fenomeno;
- ✓ percorsi di formazione rivolta ad operatrici e operatori che, nei diversi ambiti istituzionali, svolgono attività connesse alla prevenzione e al contrasto della violenza;
- ✓ progetti di percorsi mirati, anche terapeutici, nei confronti degli autori degli atti di violenza.

REGIONE PUGLIA

Per i **"Programmi antiviolenza"** è stato previsto (l.r. n. 29/2014) uno stanziamento annuale pari a **900mila euro** ad integrazione delle risorse allocate dagli Ambiti territoriali Sociali nei rispettivi Piani Sociali di Zona.

I primi Programmi antiviolenza sono stati finanziati e avviati nell'ambito delle azioni previste dal ***"Piano operativo per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere"*** **(D.G.R. n. 729/2015),** per un importo finanziario di **euro 40.000,00 per programma,** risorse che integrano quanto previsto dalle convenzioni sottoscritte tra gli Ambiti territoriali e i CAV, come da Piano sociale di zona.

Complessivamente con il primo avviso sono stati approvati e **finanziati 36 Programmi antiviolenza,** che hanno visto il coinvolgimento di tutti i centri antiviolenza, pubblici e privati.

Con **atto dirigenziale n. 485 del 27 aprile 2017** si è provveduto all'approvazione del nuovo Avviso Pubblico per la presentazione di Programmi antiviolenza di cui di cui all'art. 16 della l.r. 29/2014, con l'obiettivo di garantire la continuità/implementazione dei programmi antiviolenza a favore delle donne vittime di violenza, sole o con minori, finalizzati all'accoglienza, al sostegno e all'accompagnamento, tramite percorsi personalizzati, con l'obiettivo di supportarle durante tutto il percorso di fuoriuscita dalla violenza medesima, favorendone il reinserimento socio-lavorativo, attraverso il sostegno alle attività dei Centri Antiviolenza ed il consolidamento della rete dei servizi per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere. **Hanno presentato istanza di finanziamento n. 43 Ambiti territoriali sul totale di 45 Ambiti presenti.**

I Programmi antiviolenza si confermano integrativi e non sostitutivi rispetto ai servizi e agli interventi programmati nei piani sociali di zona degli Ambiti territoriali che avanzano istanza di finanziamento.

Le risorse finanziarie destinate, pari a complessivi euro **1.800.000,00,** sostengono programmi di interventi aventi durata di 18 mesi e sono destinate, **almeno per il 50%, a promuovere i percorsi di autonomia delle donne, con riguardo particolare all'inserimento socio lavorativo e al sostegno alloggiativo.**

Al fine di dare organicità ed efficacia alle diverse azioni, è intervenuta anche la **D.G.R 1105/2017,** che approva la ***"Programmazione degli interventi di prevenzione e contrasto della violenza di genere – annualità 2017-2018"***, con l'obiettivo di definire la strategia degli interventi e le risorse finanziarie ad essi destinati, sia di provenienza regionale che nazionale.

In attuazione di quanto previsto dalla **D.G.R 1105/2017** e dal **D.P.C.M del 25 novembre 2016,** con atto dirigenziale n. 984 del 24 ottobre 2017 è stato approvato l'avviso pubblico rivolto ai centri antiviolenza privati per l'attivazione di nuovi sportelli e nuove case di accoglienza di secondo livello, con una dotazione finanziaria pari ad **euro 417.548,00.** L'azione è tesa al **potenziamento della rete dei servizi di protezione** delle donne vittime di violenza, sole o con figli, attraverso il sostegno all'apertura di nuovi sportelli dei centri antiviolenza regolarmente autorizzati, al fine di rendere più capillare la presenza del servizio e garantire il presidio antiviolenza nei comuni ancora privi, e attraverso il potenziamento dell'accoglienza di secondo livello, favorendo i **percorsi di semi-autonomia abitativa** delle donne vittime di violenza. L'esigenza parte dalla considerazione che, purtroppo, non sempre è possibile per le donne riappropriarsi della propria abitazione dopo una denuncia o a seguito di dimissioni dalla casa rifugio, quasi sempre a causa delle ritorsioni o di altri atti intimidatori da parte dei maltrattanti.

Essendo ampiamente condivisa la necessità di ridurre al minimo necessario la permanenza delle donne in casa rifugio, anche per consentire quanto prima la ripresa di una vita "normale", l'intervento tende a sostenere la fase di passaggio verso la completa autonomia abitativa, attraverso diverse modalità di accoglienza (es. modalità del cohousing).



A queste soluzioni avranno accesso le donne ancora seguite dai CAV o dalle Case rifugio, al fine di accompagnarle verso il più complessivo progetto di inclusione sociale e lavorativa.
Con le risorse finanziarie disponibili si prevede **di sostenere l'apertura di almeno n. 15 nuovi sportelli CAV e n. 12 case di protezione di secondo livello.**
Infine, sempre in attuazione della D.G.R 1105/2017, con le determinazioni dirigenziali n. 948 e n. 949 del 13 ottobre 2017 sono stati approvati gli Avvisi pubblici rivolti ai centri antiviolenza e alle case rifugio per l'accesso ai contributi statali di cui al **DPCM 25 novembre 2016**, con una dotazione finanziaria complessiva **pari ad euro 762.267,00.**

2. IL MODELLO DI GOVERNANCE REGIONALE E TERRITORIALE

Al fine di consolidare un sistema di *governance* territoriale omogeneo e lineare, coerente con la legge regionale n. 29 del 2014 e con *il Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2017–2020*, la Regione si impegna a mantenere un ruolo di coordinamento fra tutti gli attori pubblici e privati presenti sul territorio sui temi del contrasto alla violenza di genere e del sostegno alle vittime, garantendo le funzioni di programmazione e indirizzo degli interventi sociali, sociosanitari e sanitari.

L'amministrazione regionale si impegna, altresì, a verificare lo stato di attuazione degli interventi programmati a livello territoriale e a promuoverne l'integrazione, anche in considerazione della rinnovata esigenza di connessione tra il livello del governo centrale e i singoli territori.

2.1 La *governance* regionale

La governance regionale è assicurata dai seguenti organismi contemplati dalla normativa vigente e dagli atti di organizzazione.

a) **Il Tavolo interassessorile**, ai sensi dell'art. 6 della l.r 29/2014, che favorisce la piena integrazione delle politiche regionali a sostegno delle donne vittime di violenza, assicurando la più ampia condivisione di obiettivi, interventi e azioni, prevedendo il concorso al finanziamento da parte delle diverse aree di policy coinvolte. Il Tavolo è stato insediato ma non ha ancora consolidato una pratica di lavoro.

b) **La Task-force permanente antiviolenza**, ai sensi dell'art. 7 della l.r 29/2014, che in relazione alle funzioni e alle attività indicate dalla norma regionale, si configura come il luogo del confronto e della concertazione tra i diversi sistemi chiamati ad intervenire nell'ambito della prevenzione e contrasto della violenza, e come organismo tecnico di supporto al decisore politico. La Task-force permanente è l'organismo più solido e strutturato a supporto delle policy regionali.

c) **Il Nucleo operativo di contrasto alla violenza**, previsto dal modello MAIA e incardinato nel Dipartimento politiche della salute, del benessere sociale e dello sport per tutti, Sezione promozione della salute e del Benessere, che dovrebbe assicurare le funzioni di coordinamento tecnico e amministrativo, nonché il monitoraggio delle misure regionali realizzate e da realizzare in attuazione del presente documento. Il Nucleo Operativo coordina le attività dell'*Osservatorio regionale sulla violenza alle donne e ai minori (art.14 l.r. 29/2014).* Il Nucleo Operativo non è stato ancora attivato.

Il livello della governance regionale è posto a presidio dell'omogeneità degli interventi posti in essere a livello territoriale e delle prassi operative per la presa in carico integrata delle donne e dei minori vittime di violenza.

REGIONE PUGLIA

3.2 La governance territoriale

Il livello di governance territoriale è presidiato dai seguenti organismi:

a) Il **Tavolo per il coordinamento della rete territoriale antiviolenza** che assicura, nell'ambito territoriale di riferimento, il raccordo e la comunicazione tra tutti i servizi generali e specializzati che operano nel campo della prevenzione, protezione e del contrasto alla violenza maschile contro le donne (Centro antiviolenza, Case Rifugio, Servizi sociali e sanitari territoriali, Forze dell'Ordine, Magistratura, Presidii ospedalieri) e altri soggetti istituzionali e soggetti qualificati del terzo settore, servizi per il lavoro, al fine di definire un sistema omogeneo e coordinato di interventi di tutela e di accompagnamento delle donne nei percorsi di uscita dalla violenza, sempre nel rispetto delle loro autonome decisioni, e che pongano particolare attenzione all'integrazione degli interventi di tutela ed accoglienza con le politiche sociali, sanitarie, formative, abitative e del lavoro.

   Per massimizzare l'efficacia del loro funzionamento, il coordinamento della rete territoriale sarà facilitato dai servizi dedicati e specializzati operanti nel territorio di riferimento, in particolare dal centro antiviolenza, favorendo la massima estensione del principio del partenariato pubblico/privato con l'ente locale di riferimento.

b) La **Rete operativa territoriale antiviolenza**, composta da referenti qualificati individuati dai soggetti pubblici e privati cui compete la protezione, l'assistenza, la sicurezza e *l'empowerment* (Centro antiviolenza, Casa rifugio, Servizi sociali e sanitari, Pronto Soccorso, Forze dell'Ordine), che garantisce, mediante un approccio interdisciplinare, il più stretto raccordo operativo per l'adeguata presa in carico, l'effettiva protezione delle donne vittime di violenza, insieme a quella delle/dei loro figlie/i minori, soprattutto nelle situazioni di emergenza, anche in sinergica collaborazione con la Magistratura. La rete operativa consente quindi di fornire una risposta completa e multidisciplinare ai bisogni della donna vittima di violenza, rispetto alla quale è necessario assicurare che i centri antiviolenza - all'interno dell'operatività degli attori istituzionali e del terzo settore della rete stessa - possano sempre rappresentare il suo interesse. L'interazione coordinata dei diversi servizi con la donna vittima e la definizione congiunta di un percorso di fuoriuscita dalla violenza, devono permettere l'individuazione e l'attuazione in tempi veloci degli interventi (anche preventivi) necessari.

3. GLI OBIETTIVI DEL PIANO INTEGRATO TRIENNALE E LE PRIORITA' DI AZIONE

La Regione Puglia redige il Piano integrato triennale 2018-2020 proseguendo con determinazione nel solco del lavoro fin qui realizzato, con l'obiettivo di incrementare gli "investimenti", anche di natura finanziaria, nel sistema dei servizi di prevenzione, contrasto e presa in carico, ma anche progettando azioni nuove e misure specifiche in grado di offrire risposte articolate e complete alle tante e diversificate esigenze che emergono nelle situazioni di maltrattamento e violenza e che le donne portano all'attenzione dei servizi. Come anticipato in premessa le azioni si articoleranno su due assi strategici: ASSE I – Prevenzione e ASSE II – Protezione e Sostegno.

REGIONE PUGLIA 8

3.1 Asse I - Prevenzione

Il primo asse strategico intende agire per incidere sul graduale cambiamento culturale, mettendo in atto azioni e interventi tesi ad educare, sensibilizzare, a combattere ogni forma di discriminazione, a sradicare vecchi stereotipi legati ai ruoli di genere e a modelli sessisti. La Convenzione di Istanbul offre già una fotografia chiara nel momento in cui rimarca la natura degli ATTI DI VIOLENZA fondati sulla "DIFFERENZA DI GENERE". Ciò significa riconoscere in tale forma di discriminazione un rapporto impari esistente tra i due sessi: una disparità relazionale, retaggio di una società patriarcale, che si compie a scapito di una parità relazionale che ancora fatica a farsi strada e che si nutre di stereotipi, nel caso specifico, di "genere"; costruzioni socio-culturali che attribuiscono ad ognuno dei due sessi caratteristiche e capacità diverse, secondo gli assi della gerarchizzazione e complementarietà, condizionando in modo sottile e inconsapevole scelte e comportamenti.

Prevenzione – Priorità di azione: informazione, sensibilizzazione, formazione

- Attuazione delle azioni previste dal MIUR nel Piano nazionale "Rispetta le differenze" e dalle Linee Guida Nazionali (art. 1 comma 16 L. 107/2015) *Educare al rispetto*: per la parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le forme di discriminazione, con potenziamento degli interventi in modo da coinvolgere un numero sempre maggiore di scuole di ogni ordine e grado;
- Definizione e sottoscrizione di protocolli operativi, anche nell'ambito di intese già formalizzate, per promuovere la formazione degli insegnanti sui temi delle pari opportunità, della violenza contro le donne in tutte le sue forme, degli stereotipi legati al genere e all'orientamento sessuale, in attuazione di quanto indicato all'art. 1, comma 124 della Legge 13 luglio 2015, n.107, e ad integrazione di quanto previsto dal Piano nazionale per l'educazione al rispetto, valorizzando la stretta collaborazione tra mondo della scuola e centri antiviolenza (come peraltro già sperimentato attraverso la realizzazione dei Programmi antiviolenza locali);
- Definizione e realizzazione di progetto pilota con le Università pugliesi per la promozione di corsi di studio relativi al tema della violenza contro le donne nell'ambito degli indirizzi universitari che, a vario titolo, formano quante/i in futuro potrebbero occuparsi professionalmente di questo fenomeno (es. giurisprudenza, scienze della pedagogia, servizi sociali, comunicazione, medicina e professioni sanitarie, etc.), anche valorizzando l'esperienza professionale delle/dei referenti territoriali dei servizi specialistici e generali (centri antiviolenza, servizi territoriali, FF.OO, etc);
- Potenziamento delle azioni tese alla formazione delle operatrici e degli operatori del settore pubblico e del privato sociale su fenomenologia, intercettazione, emersione, presa in carico, valutazione e gestione dei casi di violenza contro le donne e i minori, compresa la valutazione del rischio, tenendo in debita considerazione le condizioni di vulnerabilità multiple (es. malattia, disabilità) e le istanze particolari che riguardano le donne migranti, rifugiate e richiedenti asilo;
- Rafforzamento dell'impegno preventivo contro la recidiva attraverso percorsi di rieducazione degli uomini autori di violenza e di reati relativi alla violenza maschile contro le donne;
- Potenziamento delle attività di sensibilizzazione e di informazione sul tema rivolte alla cittadinanza, con particolare attenzione ai giovani e agli adolescenti, al fine di favorire l'emersione del fenomeno;

REGIONE PUGLIA

- Attuazione di campagne di comunicazione tese a sensibilizzare la cittadinanza sul fenomeno della violenza e a fornire informazioni sui servizi presenti : a) campagna di sensibilizzazione rivolta alle donne per l'informazione capillare sulla possibilità di chiamare il numero nazionale 1522; b) campagna di sensibilizzazione rivolta agli uomini;
- Promozione di azioni tese a sensibilizzare gli operatori della comunicazione e i mass media sull'influenza della comunicazione e della pubblicità su temi quali stereotipi di genere e sessismo e sui loro effetti sulla fenomenologia della violenza maschile contro le donne.

Fonti di finanziamento:

- *Stanziamento annuale l.r n.29/2914 – programmi antiviolenza*
- *Risorse statali ai sensi della legge 119/2013 e altri trasferimenti di settore*
- *POR 2014-2020 – Asse prioritario X*
- *Risorse ASL destinate alla formazione del personale.*

3.2 ASSE II – Protezione e sostegno

Il secondo asse strategico è teso da un lato al consolidamento, potenziamento e qualificazione del sistema complessivo dei servizi preposti alla protezione, sostegno, accompagnamento delle donne che hanno subìto la violenza maschile, delle/dei minori che assistono alla violenza intra-familiare o che subiscono forme di maltrattamento/violenza, dall'altro a mettere in campo tutti gli interventi necessari per favorire *l'empowerment* e l'autonomia delle donne, sole o con figli.

Di seguito le priorità di azione che dovranno caratterizzare questo asse di intervento:

Protezione e sostegno – Priorità di azione: potenziamento dei servizi, inserimento socio-lavorativo, "codice rosa", implementazione linee guida minori.

- Potenziamento e qualificazione dei servizi di prevenzione e contrasto (centri antiviolenza e loro sportelli, case rifugio, case per l'accoglienza di secondo livello e per la semiautonomia abitativa delle donne, sole o con figli). Gli interventi saranno tesi a sostenere la gestione dei centri antiviolenza e delle case rifugio regolarmente autorizzate e in possesso dei requisiti previsti al fine di garantire le attività e i servizi previsti dalla normativa regionale e nazionale, promuovendo la capacità di operare in raccordo sinergico con tutti i soggetti della rete antiviolenza territoriale. Saranno altresì messe in atto azioni tese a favorire l'apertura nuovi sportelli/punti di ascolto dei CAV al fine di rendere più capillare la presenza del servizio e garantire il presidio antiviolenza nei territori comunali ancora privi. Come già evidenziato dal monitoraggio, la domanda aumenta in presenza del centro antiviolenza o sportello direttamente collegato, considerata anche la difficoltà per molte donne, non automunite o "controllate" dal maltrattante, di fare lunghi spostamenti per raggiungere la sede del CAV. L'attivazione di nuovi sportelli garantisce in ogni caso la presa in carico globale delle donne perché gestiti dagli stessi Cav autorizzati che metteranno a disposizione le proprie operatrici/consulenti. Inoltre, sarà garantito il sostegno all'apertura e al consolidamento delle case per l'accoglienza di secondo livello e per la semiautonomia abitativa delle donne, gestite direttamente dai centri antiviolenza.
- Avvio del percorso di accreditamento dei Centri Antiviolenza, delle Case rifugio e delle per la protezione di secondo livello, attraverso l'istituzione di elenchi dedicati. Con apposito atto saranno definite le modalità di accreditamento sperimentale e di gestione degli elenchi.

REGIONE PUGLIA 10

elenchi, i requisiti per l'iscrizione e le modalità per le verifiche finalizzate ad accertare la sussistenza dei requisiti previsti e il loro mantenimento.

- Potenziamento dei percorsi di empowerment economico, finanziario, lavorativo e di autonomia abitativa delle donne, sole o con figli. I dati di monitoraggio mettono in evidenza il nesso strettissimo tra l'uscita dalla violenza e il recupero della piena autonomia delle donne sotto il profilo occupazionale economico e sociale. Pertanto è necessario sviluppare azioni e interventi che mettano al centro dei percorsi di sostegno la questione dell'inclusione socio-lavorativa - sotto forma di sostegno e integrazione al reddito, di percorsi formativi specifici, orientamento al lavoro, sostegno al riconoscimento e al miglioramento delle competenze, individuazione di percorsi in grado di garantire la piena indipendenza alle vittime, considerando tutte le possibili opportunità. Tra le azioni da mettere in atto sarà data priorità alle misure per l'inserimento ed il reinserimento delle donne nel mercato del lavoro e a provvedimenti mirati che favoriscano l'accesso alla misura regionale del *Reddito di Dignità* (ReD), per il sostegno economico e l'inclusione sociale attiva delle donne vittime di violenza in carico ai servizi integrati (cav e servizi sociali), attraverso la definizione di specifici criteri di accesso;

- Attuazione delle ***Linee guida nazionali per le aziende sanitarie e ospedaliere in tema di soccorso e assistenza socio-sanitaria alle donne che subiscono violenza (ex codice rosa),*** previste dall'art. 1, commi 790 e 791, della legge 28 dicembre 2015, e in via di adozione a livello nazionale. Anche in attuazione di quanto già previsto dalla l.r. 29/2014, saranno messe in atto tutte le azioni necessarie per garantire percorsi privilegiati di accesso ai presidi di Pronto Soccorso dedicati alle donne vittime di violenza, definendoli dal punto di vista logistico, strutturale e procedurale, per promuovere la formazione adeguata delle figure professionali impegnate nella fasi di rilevazione, accoglienza e trattamento, per strutturare prassi operative con gli altri soggetti della rete territoriale antiviolenza extraospedaliera al fine di garantire la continuità della presa in carico dopo le dimissioni dal Pronto soccorso, secondo gli indirizzi e le modalità definite dalle Linee guida nazionali;
- Attuazione delle *Linee guida regionali in materia di maltrattamento e violenza nei confronti delle persone minori per età*, a partire dalla piena integrazione operativa e gestionale dei diversi livelli di intervento deputati alla presa in carico e al trattamento delle situazioni di maltrattamento/violenza, sospette o conclamate e per l'elaborazione di un progetto di aiuto e di sostegno alle vittime di violenza. Le azioni saranno tese a favorire in tempi certi e rapidi la messa in atto e l'operatività del modello organizzativo proposto, secondo le indicazioni operative già contenute nel documento approvato, dando omogeneità alle procedure di presa in carico integrata, responsabilizzando tutti i soggetti e i servizi coinvolti e favorendo la formazione, di base e specialistica, degli operatori impegnati nei servizi, pubblici e privati. Saranno definiti e attuati interventi a supporto delle/dei minori vittime e/o testimoni di violenza intrafamiliare, e agli/le orfani/e di femminicidio.

Fonti di finanziamento

- *Stanziamento annuale l.r 29/2914 – programmi antiviolenza*
- *Risorse statali ai sensi della legge 119/2013*
- *Risorse dai Piani Sociali di zona*

REGIONE PUGLIA 11

- *POR 2014-2020 – Asse prioritario VIII – Azione 8.7 Interventi rivolti alle donne per l'occupazione (5 mln di euro)*
- *POR 2014-2020 – Asse prioritario IX – Azione 9.4 Interventi di presa in carico finalizzati all'inclusione socio lavorativa (3 mln di euro); Azione 9.5 Interventi di contrasto alle discriminazioni (2 mln di euro); Azione 9.9 Interventi volti a contrastare il disagio abitativo*
- *POR 2014-2020 – Asse prioritario X – Azione 10.5 Interventi di formazione permanente (1 mln di euro).*

La dotazione finanziaria complessiva stimata, al netto delle risorse statali trasferite, ammonta a **11 Milioni di euro nel triennio di riferimento.**

Il presente allegato si compone di n. 12 FAG.

REGIONE PUGLIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 novembre 2017, n. 1935

L. R. n. 33/2006, così come modificata dalla legge regionale 32/2012 - Titolo I – art. 2bis - Attuazione del Programma Regionale Triennale denominato "Linee Guida per lo Sport. Programmazione regionale per le attività motorie e sportive 2016-2018" approvato con D.G.R. n. 1986 del 05/12/2016. Approvazione "Programma Operativo 2017".

L'Assessore allo Sport, Raffaele Piemontese, sulla base dell'istruttoria espletata dalla P.O "Programmazione e monitoraggio interventi regionali per lo Sport" e confermata dalla Dirigente della Sezione Promozione della Salute e del Benessere, riferisce quanto segue.

Premesso che:

- la Regione Puglia con la L. R. n. 33/2006 "Norme per lo sviluppo dello sport per tutte e per tutti", così come modificata dalla L.R. n. 32 del 19 novembre 2012, riconosce la funzione educativa e sociale dello sport e di tutte le attività motorie e persegue obiettivi di politica sportiva attraverso idonei interventi finanziari.

- l'art. 2 bis della L. R. n. 33/2006 prevede che la Giunta Regionale approvi, con cadenza triennale le linee prioritarie di intervento mediante il documento programmatico denominato "Linee guida per lo sport" che definisce:
  a) gli obiettivi da perseguire nel triennio di validità;
  b) i criteri e le modalità per la verifica del loro perseguimento;
  c) i criteri per l'individuazione delle priorità da attuare nel programma operativo annuale degli interventi di cui al comma 4.

- con DGR n. 1986 del 05/12/2016 il Programma Regionale Triennale 2016-2018 è stato approvato ed ha definito le linee prioritarie di intervento, finalizzate alla promozione e diffusione dello sport e delle attività fisico motorie, da realizzarsi in Puglia, di seguito riportate:
  - Asse 1: Promozione delle attività motorie e sportive come strumento di prevenzione e inclusione sociale
  - Asse 2: Promozione di manifestazioni e grandi eventi sportivi come leva per il marketing territoriale e lo sviluppo del turismo sportivo
  - Asse 3: Promozione dello sport di base: associazionismo sportivo, qualificazione degli impianti sportivi e delle professioni sportive
  - Asse 4: Sviluppo e consolidamento dell'OSSERVATORIO del Sistema Sportivo regionale

- a seguito dell'approvazione del Programma triennale, come indicato dall'art. 2 bis, 4 comma, della L.R. 33/2066 e s.m.i., la Giunta Regionale approva annualmente, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario, i Programmi Operativi Annuali degli interventi in materia di sport, nei quali vengono individuati:
  - i soggetti destinatari delle provvidenze;
  - le priorità e i tempi di realizzazione;
  - le modalità e i criteri di concessione dei finanziamenti e dei contributi;
  - le risorse strumentali e finanziarie necessarie;

- La DGR n. 1679 del 24.10.2017 avente ad oggetto "Concorso delle regioni a statuto ordinario alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica per l'anno 2017. Articolo I , commi 463 e seguenti, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (Bilancio di previsione dello stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017/2019). Pareggio di bilancio. Secondo provvedimento." ha autorizzato le spese previste dal bilancio di previsione del corrente esercizio finanziario entro il limite che assicura il rispetto del saldo finanziario di cui all'art. 1, comma 466, della L. n. 232/2016;

Vista

- la DGR n. 1986 del 05/12/2016 con la quale sono state approvate le "Linee Guida per lo Sport. Programmazione regionale per le attività motorie e sportive 2016-2018";

Considerato che:

- è stata condotta dall'Osservatorio Regionale del Sistema Sportivo, in collaborazione con il CONI Puglia, un'indagine conoscitiva sulla domanda e offerta di sport finalizzata a rilevare i fabbisogni dei principali soggetti del sistema sportivo (Organizzazioni sportive di rappresentanza, Associazioni e Società sportive, Atleti e Praticanti, Enti locali). Per tale scopo sono stati chiamati a partecipare all'indagine 1.229 soggetti, di cui hanno risposto in 1.003 e completato il relativo questionario in 713, producendo un tasso di risposta pari al 58%. I dati e le informazioni raccolte hanno evidenziato le seguenti priorità strategiche:
  - **promuovere attività motorio sportive in ambito scolastico primario e/o secondario** — priorità indicata dal 60% di tutti i soggetti rispondenti,
  - **sostenere l'associazionismo di base** considerando che il 52,6% ha difficoltà ad accedere a forme di sostegno pubblico e il 69% a sponsorizzazioni private, 64,7% necessita di un maggiore coinvolgimento nell'offerta di servizi pubblici sportivi, 55,1% degli atleti/praticanti percepisce una scarsa/inadeguata offerta di attività sportive,
  - **sostenere la gestione e la modernizzazione degli impianti esistenti —** priorità indicata dal 67% degli Enti Locali, il 40% delle organizzazioni sportive di rappresentanza ha evidenziato anche una scarsa accessibilità degli impianti sportivi per gli atleti e/o spettatori disabili
  - **sostenere le manifestazioni sportive —** priorità indicata dal 40% dei rispondenti che considera lo sport come leva significativa per la valorizzazione turistica territoriale.

Tutti i soggetti hanno evidenziato come ambiti strategici maggiormente rilevanti l'impiantistica sportiva (37,5%) e l'inclusione sociale (28,3%).

- in coerenza con i risultati dell'indagine conoscitiva e le finalità generali della Linee Guida per lo Sport 2016-2018"; è stato elaborato il Programma Operativo 2017.
- il Programma Operativo mira a sviluppare e consolidare il ruolo "sociale" dello Sport e diffondere la cultura dello sport in Puglia per migliorare la qualità della vita incrementando la 'quantità' di benessere di chi vive il nostro territorio;
- il "Programma Operativo 2017" ed i relativi Avvisi Pubblici, di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, prevede la realizzazione delle seguenti Azioni:

ASSE 1 — Promozione delle attività motorie e sportive come strumento di prevenzione e inclusione sociale	
Azione 1.0	Consolidamento di progettualità sull'educazione ai corretti stili di vita
Azione 1.1	Promozione attività motorio sportive scolastica
Azione 1.2	Realizzazione di iniziative progettuali strategiche sulle politiche regionali
Azione 2	Diffusione della pratica sportiva in collaborazione con il Centro per la Giustizia Minorile — Puglia
ASSE 2 - Promozione dello sport di base: associazionismo sportivo, qualificazione degli impianti sportivi e delle professioni sportive	
Azione 3 -	Incentivi alla promozione del turismo sportivo attraverso manifestazioni ed eventi sportivi di rilievo regionale, nazionale e internazionale
Azione 4	Sostegno alle eccellenze sportive pugliesi

Azione 4.1	Programma per il sostegno ai grandi eventi sportivi (DGR 1264 del 28.7.2017)
ASSE 3 - Promozione dello sport di base: associazionismo sportivo, qualificazione degli impianti sportivi e delle professioni sportive	
Azione 5	Sostegno alla qualificazione e innovazione del sistema associativo sportivo a livello regionale
Azione 6	Concessione di contributi per adeguamento degli impianti sportivi comunali
Azione 6.1	Finanziamenti in conto interessi — Convenzione ICS
Azione 6.2	Cofinanziamento regionale art. 15 D.L. n. 185/2015 - L.R. n. 1/2016 art.28
Azione 6.3	Acquisto attrezzature tecnico sportive
Azione 6.4	Promozione dell'attività sportiva (convegni, seminari, ecc.)
ASSE 4 —Sviluppo e consolidamento dell'osservatorio del sistema sportivo regionale	
Azione 7	Potenziamento dell'Osservatorio e del Portale Pugliasportiva.it

Si propone:

- di prendere atto di quanto riportato in premessa;
- di approvare il presente "Programma operativo" ed i relativi Avvisi Pubblici di cui all'allegato A), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di dare mandato alla Dirigente della Sezione Promozione della Salute e del Benessere di adottare specifici provvedimenti di approvazione dei singoli Avvisi Pubblici e di porre in essere tutti gli adempimenti per l' attuazione delle Azioni previste dal Programma Operativo in oggetto così come stabiliti con il presente provvedimento.

Copertura Finanziaria ai sensi del D.Lgs 118/2011 e s.m.i.	
La spesa complessiva derivante dal presente provvedimento di € 4.057.850,00 trova copertura finanziaria nei fondi assegnati ai Capitoli di seguito riportati UPB 5.4.1 del Bilancio regionale di previsione per l'anno 2017. Agli impegni di spesa provvederà la Dirigente della Sezione Promozione della Salute e del Benessere con successivi atti da assumersi entro il corrente esercizio finanziario e l'importo rientra nell'autorizzazione della D.G.R. n. 1679 del 24/10/2017	
861010 — Contributi per promozione dell'attività sportiva dilettantistica (art. 11, lett a LR 33/2006) Azione 1.2 e 5 del Programma Operativo	€ 450.000,00
861011— Contributi per promozione dell'attività sportiva dilettantistica (art. 11, lett .a LR 33/2006)- Azione 5 del Programma Operativo	€ 32.000,00
861025 — "Sostegno dell'eccellenza sportiva pugliese. (art. 41 LR 37/2014 assestamento bilancio 2014)" Azione 4 del Programma Operativo	€ 280.000,00

861050- "Contributi per la realizzazione di manifestazioni sportive e iniziative ad esse collegate accordo programmatico regione — ministero PI , Ufficio Scolastico Regionale Per La Puglia (art. 15 LR 33/2006)" Azione 1.1 del Programma Operativo	€ 50.000,00 Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia
861055 —"Spese per il funzionamento di progetti per la diffusione di corretti stili di vita" Azione 1 del Programma Operativo	€ 250.000,00 per Convenzioni (Università, CONI, CIP, Enti Locali)
861060 — "Contributi per favorire l'esercizio e la pratica di attività motorie e ricreativo — sportive per convenzioni (art. 16 LR 33/2006) " Azionie 2 del Programma Operativo	Ministero Giustizia. Amministrazione penitenziaria - Centro Giustizia Minorile. Ministero Istruzione € 150.000,00
861070 —"Spese per organizzazione diretta di convegni e seminari di cui al comma 3 dell'art. 4 LR 33/2006" Azione 6.4 del Programma Operativo	€ 50.000,00
861080— "Interventi a favore della scuola regionale dello sport del CONI e dell'università per iniziative finalizzate alla formazione professionale degli operatori pubblici e privati che operano nel settore della pratica sportiva ed attività motoria (art. 5 LR n. 33/2006)" Azione 6.4 del programma Operativo	€ 60.000,00
861020 - "Istituzioneosservatorio del sistema sportivo regionale al fine di perseguire la conoscenza della domanda e dell'offerta di sport e la promozione di studi, ricerche e relative attività di divulgazione art. 2,comma 1, lett. a) LR 33/2006" Azione 7 del programma Operativo	€ 135.850,00
873015- "cofinanziamento regionale per la realizzazione degli interventi previsti art. 15,comma 2, lett. b e c del dl 25/11/2015 n. 185" Azione 6 del Programma Operativo	€ 1.500.000,00
874010 -Contributi per l'acquisto di attrezzature tecnico sportive fisse e mobili — art. 9 L.R. n. 33/2006 Azione 6.3 del Programma Operativo	€ 200.000,00
874011 -Contributi per l'acquisto di attrezzature tecnico sportive fisse e mobili — art. 9 L.R. n. 33/2006- contributi a istituzioni sociali private Azione 6.3 del Programma Operativo	€ 150.000,00
862010 - Contributi per organizzazione di manifestazioni Sportive nazionali ed internazionali art. 11, lett. B) L.R. 33/2006 Azione 3 e 4.1 del Programma Operativo	€ 450.000,00
873010 – Contributi in conto capitale per costruzione, completamento, ampliamento e miglioramento di impianti sportivi — art. 8 L.R. n. 33/2006 Azione 6 del Programma Operativo	€ 300.000,00

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie e delle motivazioni innanzi espresse, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale che rientra nella competenza della Giunta Regionale a norma dell'art. 4, comma 4, lettera "K", della L.R. n. 7/97.

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore allo Sport;
- vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dalla Dirigente della Sezione Promozione della Salute e del Benessere;
- a voti unanimi e palesi, espressi nei modi di legge

DELIBERA

1. di far propria la relazione dell'Assessore proponente, qui da intendersi riportata;

2. di approvare il **"Programma operativo 2017",** predisposto in attuazione del comma 4 dell'art 2 bis della L.R. 33/2066 e s.m.i, contenente gli Avvisi Pubblici, le azioni prioritarie e le tipologie di intervento per l'attribuzione di contributi economici regionali, di cui **all'Allegato A),** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3. di stabilire che potranno candidarsi alle azioni previste dagli avvisi allegati al presente provvedimento gli Enti/Associazioni regolarmente iscritti al portale www.pugliasportiva.it al link "Contributi Economici" presentando istanza di contributo esclusivamente a mezzo pec all'indirizzo indicato negli Avvisi Pubblici entro la data del 21 dicembre 2017;

4. di dare mandato alla Dirigente della Sezione Promozione della Salute e del Benessere di porre in essere tutti gli adempimenti per l'attuazione degli interventi previsti dalla Programmazione in oggetto così come stabiliti con il presente provvedimento;

5. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE
DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI

SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE

Il presente allegato con CIFRA SSS/DEL/2017/00062

si compone di n. 91 pagine esclusa la presente.

La Dirigente
Sezione Promozione della Salute e del Benessere
Dott.ssa Francesca ZAMPANO

REGIONE PUGLIA

Dipartimento Promozione della salute, del benessere sociale e dello sport per tutti

Sezione Promozione della Salute e del Benessere

PROGRAMMA OPERATIVO 2017

LINEE GUIDA PER LO SPORT 2016-2018

Riferimenti normativi

LEGGE REGIONALE N. 33/2006

Puglia Sportiva

Osservatorio del Sistema Sportivo

In collaborazione con CONI

INDICE

1. PREMESSA 3

2. RILEVAZIONE DEI FABBISOGNI SUI PRINCIPALI SOGGETTI DEL SISTEMA SPORTIVO PUGLIESE (INDAGINE REGIONE PUGLIA – CONI PUGLIA) ANNO 2017 4

2.1 Finalità dell'indagine 4

2.2 Metodologia di raccolta dati 4

2.3 I principali risultati dell'indagine 5

3. IL PROGRAMMA OPERATIVO 2017 8

4. ASSE 1 – PROMOZIONE DELLE ATTIVITA' MOTORIE E SPORTIVE COME STRUMENTO DI PREVENZIONE E INCLUSIONE SOCIALE 10

4.1 Azione 1.0 – Consolidamento di progettualità sull'educazione ai corretti stili di vita 10

4.2 Azione 1.1 – Promozione attività motorio sportive scolastica 10

4.3 Azione 1.2 – Realizzazione di iniziative progettuali strategiche sulle politiche regionali 12

4.4 Azione 2 – Diffusione della pratica sportiva in collaborazione con il Centro per la Giustizia Minorile – Puglia 12

5. ASSE 2 - PROMOZIONE DELLO SPORT DI BASE: ASSOCIAZIONISMO SPORTIVO, QUALIFICAZIONE DEGLI IMPIANTI SPORTIVI E DELLE PROFESSIONI SPORTIVE 14

5.1 Azione 3 - Incentivi alla promozione del turismo sportivo attraverso MANIFESTAZIONI ed eventi sportivi di rilievo regionale, nazionale e internazionale 14

5.2 Azione 4 - Sostegno alle ECCELLENZE sportive pugliesi 15

5.3 Azione 4.1 Programma per il sostegno ai GRANDI EVENTI sportivi (DGR 1264 del 28.7.2017) 16

6. ASSE 3 - PROMOZIONE DELLO SPORT DI BASE: ASSOCIAZIONISMO SPORTIVO, QUALIFICAZIONE DEGLI IMPIANTI SPORTIVI E DELLE PROFESSIONI SPORTIVE 17

6.1 Azione 5 - Sostegno alla qualificazione e innovazione del sistema associativo sportivo a livello regionale 17

6.2 Azione 6 - Concessione di contributi per adeguamento degli impianti sportivi comunali 18

6.3 Azione 6.1 – Finanziamenti in conto interessi – Convenzione ICS 19

6.4 Azione 6.2 - Acquisto attrezzature tecnico sportive 20

6.5 Azione 6.3 - Promozione dell'attività sportiva (convegni, seminari, ...) 21

6.6 Azione 7 - Qualificazione del sistema delle professioni sportive 21

7. ASSE 4 – SVILUPPO E CONSOLIDAMENTO DELL'OSSERVATORIO DEL SISTEMA SPORTIVO REGIONALE 23

7.1 Azione 8 - Potenziamento dell'Osservatorio e del portale pugliasportiva.it 23

REGIONE PUGLIA

1. PREMESSA

La Regione Puglia, con la Legge Regionale "Norme per lo sviluppo dello sport per tutti" del 4 dicembre 2006 n. 33, successivamente modificata con la Legge Regionale del 19 novembre 2012 n. 32, *riconosce il fondamentale ruolo educativo e sociale svolto dallo sport e da tutte le attività motorie nella formazione armonica e completa delle persone, nella tutela del benessere psico-fisico, nello sviluppo di relazioni sociali inclusive e nell'equilibrio sostenibile con l'ambiente urbano e naturale.*

Con la DGR n. 1986 del 5 dicembre 2016 è stato approvato il Programma Regionale Triennale - denominato "Linee Guida per lo Sport 2016-2018" che contiene le linee prioritarie di intervento per la promozione e diffusione dello sport e delle attività fisico motorie, da realizzarsi in Puglia nel triennio 2016-2018. Gli Assi di intervento programmati sono:

- Asse 1: Promozione delle attività motorie e sportive come strumento di prevenzione e inclusione sociale.
- Asse 2: Promozione di manifestazioni e grandi eventi sportivi come leva per il marketing territoriale e lo sviluppo del turismo sportivo.
- Asse 3: Promozione dello sport di base: associazionismo sportivo, qualificazione degli impianti sportivi e delle professioni sportive.
- Asse 4: Sviluppo e consolidamento dell'OSSERVATORIO del Sistema Sportivo regionale.

In coerenza con la finalità generale del Programma regionale triennale, che è quella di orientare le politiche regionali verso lo sviluppo e il consolidamento del ruolo "sociale" dello Sport per migliorare la qualità della vita incrementando 'quantità' di benessere di chi vive il territorio pugliese.

Per l'annualità 2016 (Programma Operativo approvato con DGR 2031/2016) sono state realizzate diverse azioni tra cui l'AZIONE 9) "Potenziamento dell'Osservatorio e Portale PugliaSportiva.it" attraverso la quale è stato possibile avviare, in collaborazione con CONI e CIP, un'attività di indagine conoscitiva sulla domanda e offerta di sport coinvolgendo tutti i principali soggetti del sistema sportivo pugliese, al fine di facilitare la conoscenza critica del sistema sportivo e produrre una conseguente riflessione sulla nuova programmazione regionale.

REGIONE PUGLIA

2. RILEVAZIONE DEI FABBISOGNI SUI PRINCIPALI SOGGETTI DEL SISTEMA SPORTIVO PUGLIESE (INDAGINE REGIONE PUGLIA – CONI PUGLIA) ANNO 2017

2.1 Finalità dell'indagine

La finalità dell'indagine è stata quella di "osservare" la percezione che i principali soggetti interni al sistema sportivo hanno sul funzionamento del mercato di sport. Obiettivo: mettere in connessione il decisore pubblico con gli attori del sistema sportivo regionale per la programmazione degli interventi in materia di sport. È risultato opportuno esplorare empiricamente il fenomeno sportivo pugliese e, quindi, raccogliere informazioni e dati per facilitare la conoscenza e la riflessione sulle conseguenti politiche sportive.

2.2 Metodologia di raccolta dati

In osservanza della natura complessa del bene-sport e del sistema di mercato in cui esso si sviluppa è stato opportuno innescare un primo approccio esplorativo attraverso un'indagine campionaria a scelta ragionata con lo scopo di effettuare una rilevazione parziale sulle caratteristiche generali del fenomeno. Il modello interpretativo adottato per l'osservazione del sistema sportivo si basa sulla possibilità di rilevare dal lato della domanda, le necessità che limitano l'efficace sviluppo delle attività promosse da ogni organizzazione sportiva e, dal lato dell'offerta, i deficit territoriali e dell'efficienza dei servizi sportivi che consentono il reale accesso democratico ai benefici che lo sport può generare per tutte le cittadine e i cittadini pugliesi.

L'indagine campionaria proposta stima il valore assunto da una pluralità di soggetti di interesse riconosciuti all'interno della popolazione di riferimento, ovvero l'insieme di unità statistiche alle quali sono stati estesi i risultati dell'indagine. Le informazioni sono state raccolte intervistando, non già tutti i membri della popolazione di riferimento che conta 2,5 Mln di cittadini e cittadine pugliesi, bensì un sottoinsieme di essi, detto campione composto da 258 responsabili comunali degli Uffici/Settori dedicati allo sport, 891 responsabili delle Associazioni e società sportive; 80 responsabili delle FSN Federazioni Sportive, DSA Discipline Sportive Associate, EPS Enti di Promozione Sportiva; 300 atleti e praticanti attività sportiva residenti in Puglia. Per tale scopo sono stati chiamati a partecipare all'indagine 1.229 soggetti, di cui hanno risposto in 1.003 e completato il relativo questionario in 713, producendo un tasso di risposta pari al 58%. Le informazioni necessarie per generare le stime sono state raccolte ponendo un'appropriata serie di domande (item) ai membri della popolazione di riferimento. Queste domande sono articolate sulla base degli interrogativi d'indagine (variabili criterio):

a) *Quali sono le principali difficoltà che ostacolano il buon funzionamento della tua organizzazione?*
b) *Quali sono le principali criticità presenti sul territorio in cui promuovi/pratichi attività sportiva?*
c) *Quali sono le priorità strategiche che le politiche sportive dovrebbero perseguire per valorizzare lo sport in Puglia?*

Per trasformare gli interrogativi della ricerca in affermazioni empiricamente osservabili è stato necessario articolare la ricerca in due fasi.

I. Per la fase "preliminare" è stato adottato lo strumento dell'intervista diretta rivolto ad un campione privilegiato di 17 soggetti del sistema sportivo, distinti per categorie (atleti e praticanti sportivi, organizzazioni sportive pubbliche e private) e localizzazione provinciale. Le argomentazioni raccolte sugli interrogativi dell'indagine sono state opportunamente elaborate e raggruppate per corrispondenze in ambiti strategici già indicati nel documento di programmazione triennale 2016-2018 (sociale, associazionismo, marketing sportivo, impiantistica, ecc..).

REGIONE PUGLIA

II. La seconda fase "esecutiva" è stata dedicata alla costruzione dei questionari per ognuna delle quattro categorie di soggetti: (1) responsabile delle organizzazioni sportive di rappresentanza, (2) responsabile dell'associazione/società sportiva, (3) referente comunale, (4) atleti/praticanti. La struttura dei questionari è suddivisa in tre parti (*rif. interrogativi d'indagine*) che raccolgono gli item riferiti ai quattro ambiti strategici. I questionari composti da un totale di 69 item e 18 pagine, sono stati configurati sulla piattaforma informatica (research.net) che ha permesso di guidare il soggetto all'auto-compilazione del questionario standardizzato.

I dati sono stati archiviati e sottoposti all'elaborazione statistica mediate rappresentazioni delle distribuzioni e calcolo delle opportune statistiche descrittive univariate e bivariate. In ultimo la presentazione dei risultati (report di ricerca) per cui si riporta di seguito una riproduzione sintetica del processo di interpretazione delle analisi statistiche.

2.3 I principali risultati dell'indagine

I risultati dell'indagine riguardano i valori estimativi sulla percezione dei fabbisogni che i soggetti interessati hanno nei processi di interazione territoriale, ovvero nella composizione della domanda e dell'offerta di sport. Per fabbisogno in economia s'intende un bene o un insieme anche eterogeneo di beni o comunque di utilità, del quale sia avvertita la necessità e che il soggetto dovrà procurarsi (approvvigionamento) al fine dello svolgimento della propria attività. La struttura del questionario ha consentito di indagare sulle reali mancanze, necessità e/o problematiche avvertite dai soggetti sia nell'ambiente interno (*bisogno soggettivo*) che al ricorso all'ambiente esterno (*bisogno oggettivo)* della propria organizzazione, al fine di determinate con maggiore precisione le aspettative (*bisogni globali*) che gli stessi hanno sulle politiche pubbliche nel sistema sportivo.

Il primo livello di analisi riguarda l'ambiente interno delle associazioni/società sportive e degli Enti locali, in cui i soggetti utilizzano le risorse individuali, sociali, territoriali e istituzionali al fine di produrre attività e iniziative sportive destinate ai consumatori finali (cittadini praticanti, atleti, ecc..). Le principali problematiche rilevate nell'ambiente interno sono stsate indicate dai seguenti soggetti:

- Referenti Comunali: il 35,6% ha indicato per l'ambito sociale la *"Reperibilità di collaboratori qualificati per gestire attività rivolte a persone disabili e/o disagiate"* con differenze nelle province di Bari (43,8%) e Taranto (75%) che hanno selezionato, invece, la *"Perdita dei valori sociali inclusivi dello sport"*; il 47,9% ha indicato nell'ambito del marketing la difficoltà della *"Integrazione dell'offerta dei servizi socio-sanitari con le attività fisico-motorie e sportive";* mentre l'ambito in assoluto più rilevante è la gestione dell'impiantistica, infatti il 67% evidenzia la *"Sostenibilità economica della gestione"* in termini di costi di manutenzione, garanzie sulla sicurezza, ecc..
- Responsabili delle Associazioni/Società sportive: il 35,6% ha indicato per l'ambito sociale la *"Progettazione di attività sportive per gli studenti di ogni ordine e grado"*; il 43,8% ha selezionato per l'ambito del marketing la possibilità di *"Offrire servizi turistico-sportivi"* in collaborazione con gli operatori economici (es. alberghi); il 48,8% sostiene che nella gestione degli impianti sia *"l'utilizzo degli spazi/impianti sportivi pubblici con le altre organizzazioni"*; l'ambito in assoluto più rilevante è quello amministrativo, infatti il 52,6% ha selezionato l'*"Accesso a forme di sostegno pubblico"*.

Il secondo livello di analisi riguarda l'ambiente esterno delle organizzazioni sportive in particolare nella disponibilità di servizi pubblici e privati (impiantistica, consulenza, formazione, ecc.) anche rispetto a servizi non strettamente correlati all'ambito sportivo (es. mass media), ma, ritenuti necessari al godimento del bene sport. Le principali problematiche rilevate nell'ambiente esterno sono state indicate dai seguenti soggetti:

- Responsabili delle Associazioni/Società sportive: il 47,5% ha indicato per l'ambito dell'inclusione sociale la *"Scarsa attenzione da parte degli operatori socio-sanitari sui benefici dell'attività*

REGIONE PUGLIA

sportiva"; circa il 55% ha selezionato per l'ambito dei servizi pubblici i *"Servizi a supporto dell'associazionismo"* in particolar modo alle modalità di *coworking* (spazi collettivi per incontri e riunioni, strumentazione informatica, formazione, consulenze, accompagnamento, ecc..); il 69% ha individuato per l'ambito dei servizi privati le *"Sponsorizzazioni economiche e materiali"*; l'ambito in assoluto più critico è quello dell'impiantistica, di fatto il 44,1% sostiene l'*"Insufficienza di spazi/impianti sportivi sul territorio"*.

- Responsabili delle organizzazioni sportive di rappresentanza: hanno indicato eguali scelte della categoria delle Associazioni/Società sportive, fatta eccezione per l'ambito sociale per cui il 40% ha evidenziato la *"Scarsa accessibilità degli impianti sportivi per gli atleti e/o spettatori disabili"* .
- Atleti e praticanti sportivi: il 40,7% ha sostenuto per l'ambito sociale la *"Perdita dei valori sociali inclusivi dello sport"*; il 54,5% ha indicato per l'ambito dei servizi pubblici il *"Disinteresse degli Uffici socio-assistenziali alla promozione dell'attività sportiva"*; il 55,1% ha selezionato per l'ambito dei servizi privati una *"Scarsa o inadeguata offerta di attività sportive"*; l'ambito più critico in assoluto è quello dell'impiantistica, infatti il 58,7% ha indicato *"Insufficienza di spazi/impianti sportivi sul territorio"*.

Per l'ultimo livello di analisi si considera il bisogno come entità globale in relazione alle risposte che il soggetto esterno al bisogno (istituzione pubblica) è stato in grado di dare oppure dovrà elaborare nell'ambito delle politiche sportive. Di seguito sono descritte le risposte raccolte verso tutte le categorie di soggetti in relazione ad ogni ambito strategico:

- Sociale: oltre il 60% dei rispondenti di ogni categoria ha indicato la *"Realizzazione di progetti nelle scuole primarie e/o secondarie"* si osserva, quindi, una scelta che suggerisce non solo uno specifico ambiente, quello scolastico, ma anche un target di beneficiari, ovvero bambini e ragazzi di età compresa fra i 6-14 anni.
- Associazionismo sportivo: si registrano divergenze sia tra le categorie di rispondenti che a livello provinciale. Circa il 34% dei responsabili di Associazioni/Società sportive a fronte di risorse sempre più scarse individuano nel *"found raising e del marketing sportivo"* la giusta leva strategica. Invece, a livello provinciale si differenziano Lecce (36,9%) e Bari (42%) per la scelta del *"sostegno alla progettazione delle attività, anche, attraverso la creazione di reti/centri polifunzionali"*, condivisa anche dal 64,7% degli Atleti/Praticanti sportivi e dai Comuni con il 60,2%; il 40% dei responsabili delle organizzazioni sportive di rappresentanza *"Promuovere l'integrazione delle manifestazioni in circuiti turistici internazionali"*.
- Formazione sportiva: oltre il 60% dei rispondenti di ogni categoria ha indicato l'opportunità di *"incentivare una formazione specialistica in marketing e turismo sportivo"*.
- Impiantistica sportiva: il 60,2% dei referenti comunali ha selezionato la *"Modernizzazione degli impianti sportivi"*, mentre il 53,9% degli Atleti/Praticanti e il 43,2% dei responsabili delle Associazioni/Società e organizzazioni di rappresentanza sportiva ha individuato *"La realizzazione di nuovi impianti sportivi pubblici"*.

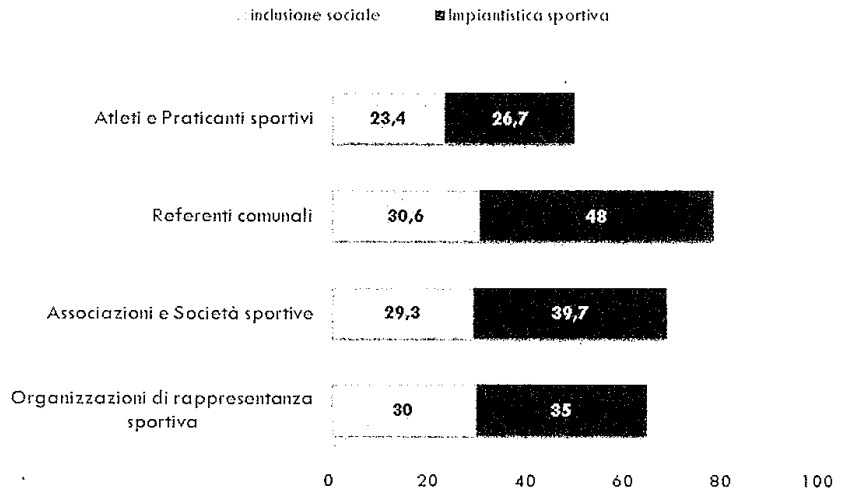
Il terzo livello si conclude con l'indicazione della preferenza dell'ambito strategico più rilevante sul quale l'amministrazione regionale dovrebbe intervenire per valorizzare lo sport in Puglia. I risultati sono rappresentati nel grafico 1 per cui è possibile notare che le categorie dei rispondenti sono contese fra due ambiti: l'impiantistica sportiva e l'inclusione sociale.

L'osservazione complessiva dei tre livelli di analisi consente di interpretare i risultati come prodotto di un processo cognitivo effettuato dal soggetto interno al sistema sportivo territoriale che ricerca risposte da parte di un soggetto esterno (istituzione pubblica). Questa logica d'interpretazione dei risultati è lineare in riferimento al singolo soggetto ma decisamente più complessa se applicata ad una pluralità dei soggetti raggruppati in categorie. Si prenda ad esempio il caso della categoria dei referenti comunali che ha manifestato una maggiore coerenza di scelte tra il primo e il terzo livello, selezionando

REGIONE PUGLIA

l'impiantistica sportiva sia come problematica interna che priorità strategica. Invece la categoria delle Associazioni/Società sportive presentano scostamenti di scelte dalla maggioranza a livello provinciale, infatti circa il 34% dei responsabili di associazioni/società sportive residenti nelle province di Brindisi e Foggia hanno indicato l'inclusione sociale come giusta leva per valorizzare lo sport in Puglia. È possibile quindi sostenere che la diversificazione delle scelte indicate dalla categoria delle Associazioni/Società sportive rileva una maggiore eterogeneità rispetto alle altre per cui si richiede un approfondimento specifico anche a livello territoriale, inoltre la possibilità di confrontare le diverse esperienze vissute da una pluralità di soggetti ha permesso di acquisire un valore aggiunto nella lettura dei fabbisogni del sistema sportivo in Puglia.

Figura 1. Qual è l'ambito strategico più importante?



3. IL PROGRAMMA OPERATIVO 2017

Parità di accesso alla pratica sportiva, promozione di stili di vita salutari, integrazione sociale come base per lo sviluppo del welfare. Questi sono gli obiettivi generali del nuovo piano regionale per la promozione della cultura e della pratica dell'attività sportiva e motorio ricreativa anno 2017.

Attraverso il nuovo documento di programmazione delle politiche sportive, la Regione intende sviluppare e potenziare principi ed obiettivi già individuati dai precedenti piani e che si possono sintetizzare nella promozione dello sport e dell'attività motorio-ricreativa su tutto il territorio regionale attraverso l'integrazione delle azioni con gli interventi legati alle politiche sanitarie, educative, formative, culturali e ambientali. Elemento chiave, che deriva dal carattere trasversale del tema, è il coinvolgimento di tutti i soggetti che operano nel settore, sia pubblici che privati, nelle attività di promozione.

Inoltre, le trasformazioni economiche e sociali che hanno interessato il nostro Paese negli ultimi anni hanno coinvolto anche il sistema sportivo che ha vissuto un periodo di rapida trasformazione con una crescita esponenziale del numero e della tipologia dei praticanti ed una progressiva attenzione allo sport di cittadinanza, inteso come diritto per tutti i cittadini alla pratica della attività sportiva.

Si è sviluppato un modello di sport alternativo a quello agonistico tradizionale, inteso come strumento per il raggiungimento del benessere psico-fisico, la tutela della salute individuale e come potente fattore di partecipazione, educazione, inclusione sociale e formazione della personalità.

In questo contesto le Istituzioni locali, Regioni, Enti Locali e associazionismo sportivo hanno assunto un ruolo trainante nella formulazione delle politiche per lo sviluppo di questo nuovo modello di sistema sportivo che si caratterizza per essere un sistema coordinato e di rete in cui l'associazionismo di base e la rete del volontariato costituiscono una realtà ricca e dinamica, che ha consentito di implementare il principio di sussidiarietà .

Il raggiungimento degli obiettivi generali viene perseguito attraverso alcune azioni specifiche:

- incentivazione dell'associazionismo sportivo
- una più diffusa pratica sportiva come strumento di prevenzione della salute e di contrasto delle condizioni di disagio
- valorizzazione delle funzioni riabilitativa (con riguardo alle fasce più deboli e fragili della popolazione) ed educativa.

Il piano individua anche il quadro delle risorse pari a 4.157.850,00 euro, che la Regione mette a disposizione per l'anno 2017 per la realizzazione delle azioni finalizzate a sostenere gli attori del settore sportivo.

In attuazione all'attuale Programmazione Triennale 2016-2018 (approvata con D.G.R. n. 1986/2016) si riporta di seguito la tabella riepilogativa delle Azioni previste nel presente programma Operativo 2017.

REGIONE PUGLIA

Tabella n. 1) Riepilogo linee guida triennali e azioni del Piano Operativo 2017 per lo sport in Puglia

ASSI STRATEGICI LINEE GUIDA TRIENNALI 2016-2018		AZIONI- Piano Operativo Anno 2017	STANZIAMENTO ANNO 2017	CAPITOLI
1 *Promozione delle attività motorie e sportive come strumento di prevenzione e inclusione sociale.*	1	Consolidamento di progettualità sull'educazione ai corretti stili di vita Convenzione: CONI Puglia e Università di Foggia	€ 250.000,00	861055 (enti pubblici)
	1.1	Promozione attività motorio sportive scolastica Convenzione: Ufficio Scolastico Regionale	€ 50.000,00	861050 (enti pubblici)
	1.2	**Avviso A**-Realizzazione di iniziative progettuali strategiche sulle politiche regionali	€ 200.000,00	861010 (enti privati)
	2	Diffusione della pratica sportiva in collaborazione con il Centro per la Giustizia Minorile – Puglia Convenzione: Centro per la Giustizia Minorile	€ 150.000,00	861060 (enti pubblici)
2 *Promozione di manifestazioni e grandi eventi sportivi come leva per il marketing territoriale e lo sviluppo del turismo sportivo.*	3	**Avviso B**-Incentivi alla promozione del turismo sportivo attraverso MANIFESTAZIONI ed eventi sportivi di rilievo regionale, nazionale e internazionale	€ 450.000,00	862010 (enti privati)
	4	**Avviso C**-Sostegno alle ECCELLENZE sportive pugliesi	€ 280.000,00	861025 (enti privati)
	4.1	Programma per il sostegno ai GRANDI EVENTI sportivi (DGR 1264 del 28.7.2017)	€ 100.000,00	862010 (enti privati)
	5	**Avviso D** - Sostegno alla qualificazione e innovazione del sistema associativo sportivo a livello regionale	€ 250.000,00 € 32.000,00	861010 (enti privati) 861011 (enti pubblici)
3 *Promozione dello sport di base: associazionismo sportivo, qualificazione degli impianti sportivi e delle professioni sportive*	6	**Avviso E** - Concessione di contributi per adeguamento degli impianti sportivi comunali Cofinanziamento regionale per interventi art. 15 D.L. n. 185/2015 (art.28 L.R. n. 1/2016 bilancio previsione 2016)	€ 300.000,00 € 1.500.000,00	873010 (enti pubblici) 873015 (enti pubblici)
	6.1	Finanziamenti in conto interessi Convenzione ICS Convenzione ICS – CONI Puglia		
	6.2	**Avviso F** - Acquisto attrezzature tecnico sportive	€ 200.000,00 € 150.000,00	874010 (enti pubblici) 874011 (enti privati)
	6.3	Promozione dell'attività sportiva	€ 50.000,00	861070
	7	Qualificazione del sistema delle professioni sportive Convenzione: Coni Puglia Scuola Regionale dello Sport Puglia	€ 60.000,00	861080 (enti pubblici)
4 Sviluppo e consolidamento dell'OSSERVATORIO del Sistema Sportivo regionale	8	Potenziamento dell'Osservatorio e del portale pugliasportiva.it	€ 135.850,00	861020 (enti pubblici)
		TOTALE	**€ 4.157.850,00**	
		Di cui € 100.000,00 già prenotati con D.G.R. 1264/2017		

REGIONE PUGLIA

4. ASSE 1 – PROMOZIONE DELLE ATTIVITA' MOTORIE E SPORTIVE COME STRUMENTO DI PREVENZIONE E INCLUSIONE SOCIALE

4.1 Azione 1.0 – Consolidamento di progettualità sull'educazione ai corretti stili di vita

La Regione Puglia intende sostenere, attraverso il coinvolgimento delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, interventi finalizzati a promuovere corretti stili di vita, favorire l'attività fisica e modificare le abitudini alimentari sbagliate.

Con Delibera di Giunta Regionale n. 3042 del 29/12/2011, in perfetta coerenza con la Legge regionale n. 33/2006, è stato approvato il Programma interassessorile di Educazione ai corretti stili di vita da realizzare sul territorio regionale nel triennio scolastico 2012/2013, 2013/2014, 2014/2015, denominato Programma inter-assessorile di Educazione ai Corretti Stili di Vita – SBAM.

Il programma SBAM, concluso nel triennio oggetto di analisi ha avviato la costituzione di un Osservatorio Regionale ed ha prodotto uno studio sul monitoraggio motorio degli alunni di alcune scuole primarie pugliesi che hanno aderito all'iniziativa evidenziando la necessità di riproporre il Programma in quanto misura culturale e formativa essenziale per la promozione di stili di vita fisicamente attivi in età evolutiva, la prevenzione delle patologie, l'apprendimento motorio e le relazioni con gli altri apprendimenti del curricolo scolastico.

Il programma SBAM è un programma coerente con le principali buone prassi internazionali /attività attuate dalle reti di scuole primarie che promuovono salute e consente di attuare misure di promozione della salute, prevenzione e formazione della persona nella scuola primaria, in accordo con le indicazioni provenienti da Organismi internazionali e sovranazionali.

Le misure previste educano i bambini della Regione Puglia alle attività fisico-motorie durante la giornata e determinano i presupposti per il rispetto, sin dall'età infantile, delle raccomandazioni per la promozione della salute attraverso le attività fisiche e motorie quotidiane.

Nel trasformare in azioni le finalità del Programma regionale triennale, relativamente all'Asse 1 ha individuato l'Azione 1, con il coinvolgimento del CONI, del CIP Puglia e dell'Università degli Studi di Foggia – Dipartimento di Medicina clinica e sperimentale – Corso di Laurea in Scienze delle attività motorie e sportive che garantirà il necessario supporto scientifico e metodologico.

Risorse finanziarie disponibili

Le risorse finanziarie disponibili ammontano complessivamente a € 250.000,00 e trovano copertura finanziaria sul capitolo 861055 (enti pubblici) del bilancio finanziario gestionale 2017.

4.2 Azione 1.1 – Promozione attività motorio sportive scolastica

Finalità

Al fine di attuare le politiche regionali finalizzate al perseguimento degli obiettivi propri della Legge regionale 33/2006 "Norme per lo sviluppo dello Sport per Tutti", in linea con la programmazione della Regione Puglia e con la volontà di realizzazione delle attività a carattere sportivo finalizzate alla promozione della salute e dell'inclusione sociale dei soggetti disabili, con DGR n. 336 del 14/3/2017 è stato avviato un percorso di collaborazione costante e continuativa con il C.I.P. Puglia e l'U.S.R, per condividere programmi ed azioni da pianificare e sviluppare a livello regionale attraverso il nuovo Programma Triennale di sviluppo dello Sport.

REGIONE PUGLIA

La Regione Puglia, la Direzione Generale U.S.R. Puglia ed il C.I.P. Puglia, nel rispetto dei ruoli e delle proprie funzioni istituzionali hanno sottoscritto una convenzione repertoriata in data 15 giugno 2017 in quanto intendono:

a) costruire un percorso che valorizzi e potenzi l'Educazione Fisica, contribuendo allo sviluppo dell'uomo e del cittadino, grazie a tre fattori essenziali di cambiamento: la formazione integrata, il supporto ai docenti da parte di esperti C.I.P. e un nuovo modo di coinvolgere e motivare gli studenti con disabilità;
b) sperimentare, nell'ambito del succitato percorso, nuovi modelli che dimostrino l'apporto fondamentale dell'Educazione fisica in generale e dell'educazione Fisica Adattata in particolare per favorire lo sviluppo delle funzioni cognitive esecutive, fondamentali per ampliare le competenze logiche, matematiche, linguistiche e scientifiche, nonché la creatività in funzione delle life skills;
c) ampliare il numero di studenti con disabilità coinvolti dai Campionati Studenteschi per le attività di avviamento alla pratica sportiva paralimpica nella scuola di 1° e 2° grado, poiché l'obiettivo del percorso è quello di incrementare la popolazione che farà del fair play e della vita attiva e salutare un'abitudine permanente;
d) rappresentare il modello pugliese con le parole chiave: qualità dell'educazione, quantità e differenziazione delle opportunità di pratica, condivisione di risorse e sinergia interistituzionale.

Le tre Istituzioni pubbliche, si sono impegnate a promuovere un efficace coordinamento delle iniziative sul territorio regionale ed a collaborare per la realizzazione di progetti ed attività finalizzati allo sviluppo dell'uomo e del cittadino. In particolare si sta procedendo a consolidare lo sviluppo di un'azione coordinata e sistemica tra tutti i Soggetti aderenti, utile a realizzare l'implementazione del progetto nazionale "Attività di avviamento alla pratica sportiva" Campionati Studenteschi a.s. 2017/2018 nella scuola secondaria di 1° e 2° grado nell'ambito territoriale delle province pugliesi, al fine di:

- incrementare sul territorio pugliese il numero delle scuole che partecipano ai Campionati Studenteschi con un progetto di avviamento alla pratica sportiva delle persone con disabilità;
- avviare un'indagine sulla qualità, quantità e desiderio di pratica motoria e sportiva da parte degli studenti pugliesi con disabilità anche per verificare le eventuali ricadute positive sugli apprendimenti;
- favorire la realizzazione di progetti elaborati dalle istituzioni scolastiche centrati sulle attività ludico-motorie e sportive, con risvolti interdisciplinari, al fine di favorire una più efficiente integrazione degli studenti con disabilità;
- incrementare applicazioni sperimentali di Attività Motoria, Fisica e Sportiva Adattata attraverso i Centri Sportivi Scolastici e le Associazioni Sportive Paralimpiche territoriali;
- realizzare pacchetti multimediali di Attività Fisica e Sportiva Adattata per la formazione di docenti di scienze motorie e sostegno;
- promuovere azioni di sensibilizzazione e informazione sui valori di una pratica sportiva ed educativa adatta all'età ed ai bisogni degli studenti, con il coinvolgimento delle Federazioni e delle Associazioni sportive paralimpiche;
- sensibilizzare e informare le famiglie sul valore di una pratica motorio/sportiva ed educativa adattata;
- realizzare la "Giornata Paralimpica" quale momento di verifica finale dell'implementazione pugliese.

Risorse finanziarie disponibili

Le risorse finanziarie disponibili ammontano complessivamente a € 50.000,00 e trovano copertura finanziaria sul capitolo 861050 (enti pubblici) del bilancio finanziario gestionale 2017.

4.3 Azione 1.2 – Realizzazione di iniziative progettuali strategiche sulle politiche regionali

Finalità

L'Azione 1.2 intende sviluppare progettualità finalizzate a rendere lo sport e l'esercizio fisico una parte integrante, imprescindibile della vita quotidiana dei cittadini, dai più giovani agli anziani, sviluppando nella collettività una maggior consapevolezza del legame indissolubile esistente tra pratica sportiva, attività fisico-motoria, salute e benessere psico-fisico.

Pertanto la Regione Puglia intende prendere in considerazione proposte progettuali coerenti con le seguenti obiettivi:

- diffusione e sostegno della pratica sportiva negli istituti di ogni ordine e grado;
- sostegno a progetti di promozione sportiva, di sviluppo delle pari opportunità, di integrazione sociale e a favore degli anziani (il cosiddetto "Sport per tutti")
- sostegno della pratica sportiva dei disabili;
- avviamento dei giovani all'attività agonistica;

I progetti strategici che otterranno il contributo regionale saranno prioritariamente interventi che includano più "obiettivi" nel tentativo di offrire maggiori opportunità, cercando di evitare la programmazione e la realizzazione di interventi parcellizzati a favore di medesime tipologie di destinatari ovvero con obiettivi analoghi.

Soggetti beneficiari

Comitati/Delegazioni Regionali e provinciali delle Federazioni Sportive, degli Enti di Promozione Sportiva e delle Discipline Sportive Associate, riconosciuti dal CONI e dal CIP.

Possono inoltrare domanda di contributo i Soggetti beneficiari sopraindicati che risultino regolarmente iscritti nella sezione "Contributi economici" del portale www.pugliasportiva.it

Risorse finanziarie disponibili

Le risorse finanziarie disponibili per la realizzazione degli interventi de quo ammessi a contributo ammontano a complessivi 200.000,00 euro e trova copertura finanziaria sul capitolo 861010 (enti privati) del bilancio finanziario gestionale 2017.

La Regione finanzia progetti fino al 100% delle spese ammissibili e per un importo massimo di 20.000,00 euro.

4.4 Azione 2 – Diffusione della pratica sportiva in collaborazione con il Centro per la Giustizia Minorile – Puglia

La Regione Puglia, con D.G.R. n. 1986 del 5/12/2016 di approvazione del Programma Regionale Triennale delle politiche sullo sport 2016/2018, nell'ambito *dell'Asse 1 Promozione delle attività motorie e sportive come strumento di prevenzione e inclusione sociale* prevede interventi annuali finalizzati alla promozione della salute e dell'inclusione sociale attraverso:

a. la pratica delle attività sportive e fisico-motorio-ricreative
b. il sostegno di iniziative volte a favorire l'inclusione e l'integrazione sociale delle fasce più fragili di popolazione con particolare riferimento ai minori a rischio di devianza e minori del

circuito penale;

La L. R. 33/2006 e s.m.i. "Norme per lo sviluppo dello sport per tutte e per tutti" all'art. 16 prevede che la Regione, previo Protocollo d'Intesa da sottoscriversi con il Ministero della Giustizia- Dipartimento Giustizia Minorile - Centro Giustizia Minorile per la Puglia, possa stipulare apposite Convenzioni con il Provveditorato regionale dell'Amministrazione Penitenziaria ed il Centro Giustizia Minorile per la Puglia, anche a carattere oneroso, per favorire l'esercizio e la pratica di attività motorie e ricreativo- sportive da parte dei detenuti e minori sottoposti a provvedimenti giudiziari penali e da parte del personale penitenziario e della giustizia minorile.

In attuazione della norma sopra indicata, la Giunta regionale con provvedimento n. 951 del 20/05/2014 ha approvato il Protocollo d'Intesa triennale, sottoscritto in data 16/7/2014, tra la Direzione del Centro Giustizia Minorile per la Puglia e la Regione Puglia Assessorato allo Sport. Con DGR 1104 del 4/07/2017 è stata approvata e la sottoscritta la nuova Convenzione tra il Centro Giustizia Minorile per la Puglia ed il Servizio Sport per Tutti dell'Assessorato allo Sport. Infatti considerato che è ormai consolidata la collaborazione tra la Regione Puglia ed il Ministero della Giustizia - Dipartimento Giustizia Minorile - Centro Giustizia Minorile per la Puglia si è reso necessario dare continuità e valorizzare le attività espletate sino ad oggi.

il Programma Regionale Triennale per lo sport 2016-2018, nell'ambito dell'Asse 1 *Promozione delle attività motorie e sportive come strumento di prevenzione e inclusione sociale*, prevede e rimarca anche il sostegno ad iniziative volte a favorire l'inclusione e l'integrazione sociale delle fasce più fragili di popolazione con particolare riferimento ai minori a rischio di devianza ed entrati nel circuito penale.

La Regione Puglia e la Direzione del Centro Giustizia Minorile per la Puglia Rep. 019468 del 18/05/2017 hanno sottoscritto la nuova convenzione ed avviato il progetto esecutivo denominato *Attività motoria e ricreativo – sportiva rivolta ai minori/giovani interessati da procedimenti penali presso l'Istituto penale per i minorenni "Fornelli" di Bari.* Il C.G.M., giusta Prot. n. 014319 del 16/11/2017 ha formulato richiesta di finanziamento per la realizzazione di attività sportive sia nell'area penale interna che nell'area penale esterna (utenza sottoposta a provvedimenti giudiziari penali in carico agli uffici di Servizio Sociale per i minorenni e del Servizio Diurno Polifunzionale ministeriale presso il Centro di prima Accoglienza di Lecce).

Risorse finanziarie disponibili

Le risorse finanziarie disponibili ammontano complessivamente a € 150.000,00 e trovano copertura finanziaria sul capitolo 861060 (enti pubblici) del bilancio finanziario gestionale 2017.

5. ASSE 2 - PROMOZIONE DELLO SPORT DI BASE: ASSOCIAZIONISMO SPORTIVO, QUALIFICAZIONE DEGLI IMPIANTI SPORTIVI E DELLE PROFESSIONI SPORTIVE

5.1 Azione 3 - Incentivi alla promozione del turismo sportivo attraverso MANIFESTAZIONI ed eventi sportivi di rilievo regionale, nazionale e internazionale

Finalità

L'Azione 3 intende sostenere la realizzazione di manifestazioni sportive che contribuiscano ad aumentare la visibilità ed attrattività del territorio pugliese. La Regione Puglia intende inoltre sostenere le capacità tecnico-organizzative del territorio a pianificare e ospitare eventi ripetibili negli anni attraverso la promozione di azioni di valorizzazione dei territori e di visibilità nel contesto regionale, nazionale e internazionale creando azioni di interazione tra attività sportiva, turistica e culturale.

In questo modo si intende affermare il ruolo e l'immagine della Puglia quale territorio a vocazione sportiva attraverso la diffusione e l'incremento della pratica sportiva a tutti i livelli (amatoriale o agonistico.

Le tipologie di manifestazioni che si intende finanziare sono:

A. MANIFESTAZIONI REGIONALI: eventi sportivi che si svolgono sul territorio pugliese e che coinvolgano atleti o squadre provenienti da almeno tre Province;
B. MANIFESTAZIONI NAZIONALI CHE NON ASSEGNANO TITOLI SPORTIVI: eventi sportivi che si svolgono sul territorio pugliese che coinvolgano atleti o squadre provenienti da almeno quattro Regioni oltre la Puglia;
C. MANIFESTAZIONI NAZIONALI CHE ASSEGNANO TITOLI SPORTIVI: eventi sportivi, obbligatoriamente inseriti nei calendari delle Federazioni sportive, che si svolgono sul territorio pugliese che coinvolgano atleti o squadre provenienti da almeno quattro Regioni oltre la Puglia;
D. MANIFESTAZIONI INTERNAZIONALI: eventi sportivi, obbligatoriamente inseriti nei calendari delle Federazioni sportive, che si svolgono sul territorio pugliese che prevedano la partecipazione di atleti o squadre provenienti da almeno quattro Nazioni estere.

Soggetti beneficiari

Possono presentare domanda di contributo tutti i soggetti definiti nell' art. 11 della LR 33/2006 e s.m.i., che risultino regolarmente iscritti nella sezione "Contributi economici" del portale www.pugliasportiva.it

Nell'anno solare, uno stesso soggetto può beneficiare di un solo contributo regionale a valere sul presente avviso.

Non è possibile finanziare manifestazioni sportive che hanno usufruito del contributo afferente al Programma Operativo 2016.

Risorse finanziarie disponibili

Le risorse finanziarie disponibili ammontano complessivamente a € 450.000,00 e trovano copertura finanziaria sul capitolo 862010 (enti privati) del bilancio finanziario gestionale 2017.

REGIONE PUGLIA

5.2 Azione 4 - Sostegno alle ECCELLENZE sportive pugliesi

Finalità

L'Azione 4 intende riconoscere contributi economici finalizzati al "Sostegno delle eccellenze sportive" in favore delle organizzazioni sportive pugliesi che competono **nella massima serie nazionale dei campionati dilettantistici a squadre,** regolarmente organizzati dalle federazioni sportive e la cui attività riveste particolare interesse sotto il profilo promozionale del territorio pugliese.

Al fine di sostenere le squadre non professionistiche (L. n. 91 del 23/03/1981 s.m.i.) che militano nei massimi campionati nazionali, la Regione Puglia provvederà a richiedere alle Federazioni Sportive Nazionali ed alle Discipline Sportive Associate di individuare le Associazioni/Società Sportive Dilettantistiche senza scopo di lucro che rappresentano ***l'eccellenza nella stagione sportiva 2017-2018*** con i seguenti criteri:

A. *per le discipline sportive delle FSN e delle DSA che prevedono esclusivamente il campionato a squadre* (senza assegnazione di titoli individuali) si richiede di segnalare le associazioni o società sportive che abbiano conseguito:
   - il miglior posizionamento (nell'anno agonistico 2017-2018 o nell'anno solare 2017, nel periodo compreso tra l'1 settembre 2017 e il 31 agosto 2018),
   - al massimo campionato (a titolo di esempio non esaustivo serie A, serie A1, serie Oro, ...)
   - nella serie dilettantistica (maschile e femminile)

   per lo sport cui la associazione o società partecipa in virtù dell'affiliazione alla Federazione Sportiva Nazionale o alla Disciplina Sportiva Associata.

   Per le sole discipline olimpiche che prevedono un Campionato Europeo per società, la priorità verrà data ai soggetti vincitori di tali campionati, nello stesso periodo di riferimento;

B. *per le discipline sportive che prevedono una classifica nazionale per società*: il miglior posizionamento nella classifica generale serie dilettantistica maschile e femminile relativa allo sport cui l'associazione o società partecipa in virtù dell'affiliazione alla Federazione Sportiva Nazionale.

   Le discipline del presente comma dovranno rientrare nel novero delle discipline previste ai Giochi Olimpici estivi o invernali del quadriennio olimpico di riferimento del presente provvedimento.

2. La Regione Puglia, in collaborazione con il CONI Puglia, sulla base delle informazioni inserite dalle FSN e DSA, stilerà una classifica delle Associazioni e Società Sportive Dilettantistiche di "Eccellenza" in relazione al miglior posizionamento nel massimo campionato o nella classifica generale, secondo quanto previsto ai precedenti punti A e B.

   Sarà data priorità alle associazioni sportive pugliesi nelle quali militano atleti pugliesi.

   In caso di parità, si considereranno, in ordine di priorità, i seguenti elementi:
   - N° tesserati per Associazioni o Società Sportive Dilettantistiche
   - N° di campionati/titoli vinti nella massima serie ovvero piazzamenti conseguiti nelle competizioni ufficiali

3. Regione Puglia, sulla base della classifica così definita, in relazione delle risorse stanziate, individuerà le ASD e Società Sportive Dilettantistiche che potranno accedere a tale linea di finanziamento.

REGIONE PUGLIA

Sulla base dei suddetti criteri, ogni FSN e ogni DSA, può individuare un massimo di n. 3 (tre) Associazioni e Società Sportive Dilettantistiche di eccellenza.

Soggetti beneficiari

Possono beneficiare l'Associazione o Società Sportiva indicata dalle FSN e DSA come "eccellenza".

Ai sensi dell'art. 1 comma 4 della L.R. 33/2006 le attività sportive svolte in ambito professionistico sono escluse dai benefici di legge.

Possono inoltrare domanda di contributo i Soggetti beneficiari sopraindicati che risultino regolarmente iscritti nella sezione "Contributi economici" del portale www.pugliasportiva.it

Risorse finanziarie disponibili

Le risorse finanziarie disponibili per la realizzazione delle iniziative ammesse a contributo ammontano a € 280.000,00 e trovano copertura finanziaria sul capitolo 861025 (enti privati) del bilancio finanziario gestionale 2017.

5.3 Azione 4.1 Programma per il sostegno ai GRANDI EVENTI sportivi (DGR 1264 del 28.7.2017)

Con DGR n. 1986 del 05/12/2016 è stato approvato il Programma Regionale Triennale 2016-2018 con il quale sono state stabilite le linee prioritarie di intervento per la promozione dello sport e delle attività motorio-sportive da realizzarsi in Puglia distinte in quattro Assi.

L'Asse 2 "Promozione di manifestazioni e grandi eventi sportivi come leva per il marketing territoriale e lo sviluppo del turismo sportivo" prevede l'erogazione di un contributo economico in favore dei Grandi Eventi Sportivi che si realizzano in Puglia che, per il carattere di elevata qualità sportiva ed organizzativa, contribuiscono ad incrementare lo sport diffondendo l'immagine della Regione anche sotto l'aspetto truistico ed economico.

Soggetti beneficiari

Con DGR n. 1264 del 28/7/2017 sono stati individuati, a seguito di presentazione di apposita istanza a cura dei richiedenti, i Grandi Eventi Sportivi anno 2017 per un importo complessivo di € 100.000,00

Risorse finanziarie disponibili

Le risorse finanziarie disponibili ammontano complessivamente a € 100.000,00 e trovano copertura finanziaria sul capitolo 862010 (enti privati) del bilancio finanziario gestionale 2017.

6. ASSE 3 - PROMOZIONE DELLO SPORT DI BASE: ASSOCIAZIONISMO SPORTIVO, QUALIFICAZIONE DEGLI IMPIANTI SPORTIVI E DELLE PROFESSIONI SPORTIVE

6.1 Azione 5 - Sostegno alla qualificazione e innovazione del sistema associativo sportivo a livello regionale

Finalità

L'Azione 5 "Sostegno alla qualificazione e innovazione del sistema associativo sportivo a livello regionale" mira a rinforzare le iniziative finalizzate a:

a) diffusione e al rafforzamento dell'associazionismo regionale sportivo e ricreativo favorendo la partecipazione allo sport delle persone con disabilità, dei minori e delle persone in condizione di svantaggio sociale ed economico
b) sviluppo dei processi di riqualificazione e rinnovamento dei modelli organizzativi
c) potenziamento e all'ottimizzazione della rete dei servizi offerti, sotto il profilo dimensionale e qualitativo.

Per il raggiungimento degli obiettivi si ritiene di finanziare le seguenti azioni di intervento:

- progetti di efficientamento e razionalizzazione organizzativa e gestionale delle articolazioni territoriali che realizzino dimostrabili miglioramenti negli standard qualitativi dei servizi offerti;
- progetti di collaborazione, coordinamento ed integrazione funzionale fra strutture organizzative che abbiano la finalità di potenziare l'offerta dei servizi sviluppando progettualità che determino significativi vantaggi per i cittadini;
- progetti diretti a sensibilizzare i cittadini sui vantaggi della pratica motoria e sportiva mediante l'attivazione di momenti di aggregazione che favoriscono ampia partecipazione alla vita sportiva in particolare delle persone in condizioni di svantaggio sociale ed economico, dei soggetti con disabilità motoria, dei minori a rischio di dispersione e devianza sociale.

Soggetti beneficiari

Possono beneficiare dei contributi di cui al presente Avviso Enti/ Associazioni di seguito riportati:

a) Enti Locali;
b) Associazioni e società sportive dilettantistiche di cui all'articolo 90, comma 17, della l. 289/2002 e successive modificazioni purché regolarmente affiliate alle federazioni sportive nazionali, alle discipline sportive associate, alle associazioni benemerite e agli enti di promozione sportiva riconosciuti dal CONI e/o dal CIP e costituite con atto pubblico, scrittura privata autenticata o registrata;
c) Enti morali che perseguono, in conformità alla normativa di settore, finalità educative, ricreative e sportive senza fini di lucro;
d) Associazioni di promozione sociale, iscritte nel Registro regionale istituito con la L.R. 39/2007, aventi come attività prevalente quella sportiva da desumere dalla relazione sulle attività sociali svolte.

Tutti i soggetti sopra elencati devono possedere entro la data di scadenza dell'Avviso i seguenti requisiti:

- risultare regolarmente iscritti nella sezione "Contributi economici" del portale istituzionale www.pugliasportiva.it, entro la data di scadenza dell'Avviso.
- avere sede legale sul territorio regionale

REGIONE PUGLIA

- non aver beneficiato del contributo regionale nel Programma Operativo 2016

Risorse finanziarie

Le risorse finanziarie disponibili per la realizzazione degli interventi de quo ammessi a contributo ammontano a complessivi € 282.000,00 di cui € 250.000,0 in favore di associazioni ed enti privati ed € 32.000,00 in favore di enti Locali e trovano copertura finanziaria sui capitoli 861010 (enti privati) e 861011 (enti pubblici) del bilancio finanziario gestionale 2017.

La Regione finanzia progetti fino al 100% delle spese ammissibili e per un importo massimo di Euro 20.000,00.

6.2 Azione 6 - Concessione di contributi per adeguamento degli impianti sportivi comunali

Finalità

Con la presente linea d'intervento la Regione intende qualificare il patrimonio impiantistico comunale esistente, concedendo contributi in conto capitale a sostegno della realizzazione di progetti necessari per nuove inderogabili esigenze sportive volti all'ampliamento delle possibilità di utilizzo degli spazi e/o degli impianti sportivi esistenti.

Al fine della presente linea d'intervento si distinguono le strutture sportive in:

- spazi di attività (o impianto elementare) ogni singola superficie, ambiente o vasca dove si pratica direttamente una o più attività sportive, che hanno in comune i relativi spazi accessori (spogliatoi, servizi igienici, aree libere, eventuali spazi per il pubblico) con esclusione degli spazi, superfici, ambienti complementari;
- impianto sportivo (o complesso di impianti), un insieme di uno o più spazi di attività dello stesso tipo o di tipo diverso, che hanno in comune i relativi servizi di supporto (parcheggi, aule didattiche, uffici, foresterie, primo soccorso) e le infrastrutture pertinenziali; mentre s'intende monovalente o polivalente in relazione al numero di discipline ospitate.

Per gli anni 2017-2018 sono prioritariamente ammessi al contributo gli interventi che soddisfano le seguenti priorità:

- recupero funzionale e manutenzione straordinaria al fine di migliorare la possibilità di utilizzo degli impianti e spazi esistenti ed a favorire la loro gestibilità;
- interventi diretti ad abbattere le barriere architettoniche degli impianti esistenti ai sensi della legge 13/1989 e del D.M. 236/1989 e a permetterne la fruibilità da parte del pubblico e degli atleti con disabilità;
- interventi di adeguamento degli impianti esistenti alle norme di sicurezza e igienico-sanitarie, compresi gli interventi volti a favorire l'applicazione delle norme nazionali e regionali in materia di sicurezza degli impianti sportivi e degli spogliatoi e in materia di efficientamento energetico;
- realizzazione di nuovi interventi volti ad ampliare e migliorare l'offerta di attività e/o servizi degli impianti e/o spazi sportivi comunali;
- lavori di "miglioramento" (es. impianti di illuminazione dei campi, ecc.) non obbligatori per legge ma la cui esecuzione può migliorare la funzionalità e fruibilità dell'impianto sportivo.

L'intervento regionale è finalizzato alla concessione di contributi per interventi urgenti e di pronta cantierabilità relativi alla realizzazione, completamento e ampliamento di impianti e spazi di attività sportivi che soddisfano le azioni prioritarie definite precedentemente.

REGIONE PUGLIA

Soggetti beneficiari

Possono beneficiare dei contributi del presente avviso gli Enti locali proprietari dell'impianto sportivo.

Possono inoltrare domanda di contributo i Soggetti beneficiari sopraindicati che risultino regolarmente iscritti nella sezione "Contributi economici" del portale www.pugliasportiva.it

Risorse finanziarie

Le risorse finanziarie disponibili per la realizzazione degli interventi de quo ammessi a contributo ammontano a complessivi € 1.800.000,0 in favore di enti Locali e trovano copertura finanziaria sui capitoli 873010 e 873015 (enti pubblici) del bilancio finanziario gestionale 2017.

6.3 Azione 6.1 – Finanziamenti in conto interessi – Convenzione ICS

Finalità

La L. R. 33/2006 all'art. 8, comma 4, prevede che la Regione stipuli apposite convenzioni con istituti di credito al fine di concedere contributi in conto interesse per la costruzione, l'eliminazione delle barriere architettoniche, il completamento, l'ampliamento e il miglioramento di impianti sportivi, comprese le strutture accessorie complementari, e per l'acquisto di impianti esistenti, purché detti interventi siano coerenti con il programma triennale regionale per l'impiantistica e gli spazi sportivi.

Soggetti beneficiari

I contributi in conto interesse saranno erogati in favore di:

a. enti locali;
b. enti di promozione sportiva, federazioni sportive nazionali, federazioni sportive paraolimpiche, associazioni benemerite riconosciute dal CONI e/o dal CIP e discipline associate riconosciute a carattere nazionale e presenti a livello regionale;
c. società e associazioni sportive dilettantistiche di cui all'articolo 90, comma 17, della l. 289/2002 e successive modificazioni, purché regolarmente affiliate alle federazioni sportive nazionali, alle discipline sportive associate, alle associazioni benemerite e agli enti di promozione sportiva riconosciuti dal CONI e/o dal CIP e costituite con atto pubblico, scrittura privata autenticata o registrata;
d. associazioni di volontariato con personalità giuridica regolarmente iscritte al relativo albo regionale, che perseguono prevalentemente finalità sportive e ricreative senza fini di lucro;
e. parrocchie e altri enti ecclesiastici appartenenti alla Chiesa cattolica nonché enti delle altre confessioni religiose;
f. enti morali che perseguono, in conformità alla normativa di settore, finalità educative, ricreative e sportive senza fini di lucro;
g. associazioni di promozione sociale, iscritte nel registro regionale istituito dalla legge regionale 18 dicembre 2007, n. 39 aventi come attività prevalente quella sportiva, da desumere dalla relazione sulle attività sociali svolte.

Con DGR n. 1025 del 4/6/2013 è stata approvata la Convenzione tra la Regione Puglia - Assessorato allo Sport, l'Istituto per il Credito Sportivo ed il CONI Puglia, valida per il triennio 2013-2016, seguita dalla DGR n. 2329 del 3/12/2013 con la quale furono approvati i criteri per l'assegnazione dei contributi in conto interessi sui mutui agevolati dell'Istituto del Credito Sportivo.

Con la successiva DGR n. 517 del 19/4/2016 è stata approvata la Convenzione tra la Regione Puglia,

Assessorato allo Sport, l'Istituto per il Credito Sportivo e il CONI Puglia per il triennio 2016-2019 con la quale l'Istituto, nel limite della somma complessiva di € 50.000.000,00 (cinquanta milioni) si impegna a concedere ai soggetti previsti dall'art.5, 1° comma del proprio statuto e dall'art 8 della L.R. n. 33/2006 e s.m.i., siti nella Regione ed indicati dalla stessa, mutui finalizzati alla costruzione, miglioramento, ristrutturazione, ampliamento, completamento, efficientamento energetico e messa a norma di impianti sportivi e/o strumentali all'attività sportiva ivi compresa l'acquisizione delle relative aree, nonché all'acquisto di immobili da destinare ad attività sportive o strumentali a queste.

L'intervento dell'Istituto si articola nell'arco di un triennio a decorrere dalla data della firma della convenzione.

A conclusione del triennio l'apposito fondo costituito dalla Regione presso l'Istituto, presenta una dotazione finanziaria pari ad € 1.114.596,97 alla data del 01/06/017, pertanto si è ritenuto opportuno approvare con DGR n. 1257 del 28/7/2017 un nuovo schema di "Disciplina del fondo regionale per l'impiantistica sportiva - Contributi in conto interesse per l'anno 2017" al fine di poter utilizzare le somme disponibili.

Le istanze, redatte in carta libera, possono essere presentate sulla base di quanto ivi disciplinato a partire dal giorno successivo la data di pubblicazione sul BURP n. 94 dell'8/8/2017, per cui è possibile accedere a tutt'oggi.

6.4 Azione 6.2 - Acquisto attrezzature tecnico sportive

Finalità.

Rientrano in questa Azione i contributi economici finalizzati a sostenere l'acquisto di attrezzature tecnico – sportive, fisse e mobili, necessarie allo svolgimento ed allo sviluppo dell'attività sportiva disciplinata dalla L.R. n.33/2006 e s.m.i, ivi compresi gli ausili sportivi funzionali all'espletamento dell'attività sportiva da parte di cittadine e cittadini disabili.

Possono essere finanziati i seguenti interventi, strettamente connessi alla pratica delle discipline sportive svolte dai soggetti beneficiari:

a. acquisto di attrezzature sportive fisse (da installare presso impianti sportivi siti nel territorio regionale);
b. acquisto di attrezzature sportive mobili.

Soggetti beneficiari

Possono beneficiare dei contributi:

- Enti Locali;
- Enti di promozione sportiva, federazioni sportive nazionali, federazioni sportive paraolimpiche, associazioni benemerite riconosciute dal CONI e/o dal CIP e discipline associate riconosciute a carattere nazionale e presenti a livello regionale;
- Società e Associazioni sportive dilettantistiche di cui all'articolo 90, comma 17, della l. 289/2002 e successive modificazioni purché regolarmente affiliate alle federazioni sportive nazionali, alle discipline sportive associate, alle associazioni benemerite e agli enti di promozione sportiva riconosciuti dal CONI e/o dal CIP e costituite con atto pubblico, scrittura privata autenticata o registrata;
- Associazioni di volontariato con personalità giuridica regolarmente iscritte al relativo albo regionale, che perseguono prevalentemente finalità sportive e ricreative senza fini di lucro;
- Parrocchie e altri enti ecclesiastici appartenenti alla Chiesa cattolica nonché enti delle altre confessioni religiose;

REGIONE PUGLIA

- Enti morali che perseguono, in conformità alla normativa di settore, finalità educative, ricreative e sportive senza fini di lucro;
- Associazioni di promozione sociale, iscritte nel Registro regionale istituito con la l.r. 39/2007, aventi come attività prevalente quella sportiva, da desumere dalla relazione sulle attività sociali svolte.

Risorse finanziarie disponibili

Il contributo può essere concesso fino ad un massimo del 50% delle spese ammissibili e per un importo non superiore ad € 10.000,00, fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

Le risorse finanziarie disponibili per la realizzazione degli interventi de quo ammessi a contributo ammontano a complessivi € 350.000,00 di cui € 150.000,0 in favore di associazioni ed enti privati ed € 200.000,00 in favore di enti Locali e trovano copertura finanziaria sui capitoli 874011 (enti privati) e 874010 (enti pubblici) del bilancio finanziario gestionale 2017.

6.5 Azione 6.3 - Promozione dell'attività sportiva (convegni, seminari, ecc.)

La Regione Puglia, con la Legge Regionale "Norme per lo sviluppo dello sport per tutti" del 4 dicembre 2006 n. 33, successivamente modificata con la Legge Regionale del 19 novembre 2012 n. 32, indica all'Art. 4) che la Regione esercita le funzioni di "Osservatorio del sistema sportivo regionale", in attuazione dell'articolo 2, mediante l'organizzazione, promozione e coordinamento di attività di monitoraggio, studi e ricerche, convegni, seminari. In particolare il comma 3 dell'Art.4, consente alla Regione per l'esercizio di tali funzioni di avvalersi di agenzie regionali, società in house o enti pubblici.

Risorse finanziarie disponibili

Secondo le finalità del comma 3, art.4, si garantisce la copertura delle spese con la somma complessiva di € 50.000,00

6.6 Azione 7 - Qualificazione del sistema delle professioni sportive

Finalità

La L.R. 4 dicembre 2006 n. 33 "Norme per lo sviluppo dello Sport per Tutti", riconosce alla Regione, nell'ambito degli obiettivi della politica sportiva per tutti i cittadini, il compito di favorire la ricerca scientifica e tecnologica sullo sport nonché, nell'ambito della programmazione regionale in materia di sport, eserciti funzioni in ordine alla "tutela dei cittadini che praticano lo sport e le attività motorie, anche definendo standard e requisiti per lo svolgimento di attività".

La stessa legge prevede che la Regione adotti un regolamento, con il supporto delle strutture universitarie e di ricerca scientifica, in cui individua le figure e i profili professionali per le attività lavorative collegate allo sport e all'attività motoria, per i quali definisce progetti tipo e i relativi standard, da intendersi come caratteristiche e requisiti minimi dei percorsi formativi.

La Regione Puglia e l'Università degli Studi Aldo Moro Bari - Settore Scientifico Disciplinare in Metodi e Didattiche delle Attività Sportive, nel mese di agosto 2017 hanno sottoscritto una Convenzione finalizzata a condividere la realizzazione di un progetto di ricerca dal titolo "Verso un regolamento regionale per le attività motorie e lo sport (Studio dei servizi e delle professioni per le attività motorie e sportive nel territorio della Regione Puglia - Analisi dell'organizzazione, della qualità dei servizi erogati e delle professioni sportive impiegate a tutela del praticante), articolato su un arco temporale di 18 mesi,

finalizzato all'esplorazione del mondo delle professioni e dei profili impiegati nell'erogazione di servizi per le attività motorie e sportive nel territorio della Regione Puglia, attraverso 2 fasi:

Fase 1. Analisi territoriale della domanda e fabbisogno

Fase 2. Progettazione di un regolamento

Il progetto è stato elaborato sulla base di quanto previsto dal Protocollo d'intesa stipulato tra Regione Puglia e Università degli Studi Aldo Moro Bari in data 17.3.2017.

Al fine di dar seguito alle attività di ricerca realizzate dall'Università degli Studi di Bari Aldo Moro si ritiene opportuno coinvolgere nel percorso attuativo anche la Scuola Regionale dello Sport del CONI Puglia con l'obiettivo di completare il novero dei soggetti che per mission istituzionale si occupano del miglioramento continuo delle competenze esistenti all'interno del sistema sportivo territoriale.

Risorse finanziarie disponibili

Al fine di garantire la copertura complessiva delle spese sostenute dalla Scuola Regionale dello Sport del CONI Puglia per lo svolgimento delle attività definite attraverso apposita progettualità, la Regione ha stanziato la somma complessiva di € 60.000,00.

REGIONE PUGLIA

7. ASSE 4 – SVILUPPO E CONSOLIDAMENTO DELL'OSSERVATORIO DEL SISTEMA SPORTIVO REGIONALE

7.1 Azione 8 - Potenziamento dell'Osservatorio e del portale pugliasportiva.it

La Regione Puglia esercita le funzioni di "Osservatorio del Sistema Sportivo Regionale" attraverso la raccolta di informazioni e dati anche in collaborazione con gli Enti Locali, il CONI, le federazioni e le associazioni sportive riconosciute, al fine di perseguire una puntuale conoscenza della domanda e dell'offerta di sport ed una costante informazione agli enti e agli operatori del settore, curandone la divulgazione e la messa in rete (articolo 4, commi 1 e 2, L.R. 33/06).

La DGR n. 1986 del 5/12/2016 di approvazione del "Programma Regionale Triennale 2016-2018", nell'ambito dell'Asse IV Sviluppo e consolidamento dell'Osservatorio del Sistema sportivo regionale, prevede di potenziare le attività proprie dell'Osservatorio e realizzare specifici interventi volti a migliorare il portale pugliasportiva.it

Al fine di perseguire gli obiettivi del "Programma Regionale Triennale 2016-2018", la regione Puglia, con DGR n. 136 del 7/2/2017 ha stipulato con il CONI Puglia una convenzione che prevede la realizzazione di un ventaglio di obiettivi che vanno dal coordinamento delle iniziative sul territorio alla promozione delle attività legate allo sport nelle sue varie accezioni; dalla collaborazione per ottimizzare la raccolta dati sull'impiantistica alla comunicazione tecnico specialistica su politiche sportive e iniziative sul territorio.

Il progetto di collaborazione tende a costituire una significativa sinergia istituzionale col fine ultimo di costruire un processo metodologico a supporto della raccolta/elaborazione di dati e informazioni che favoriscano da un lato la conoscenza della realtà sportiva regionale e l'accessibilità delle informazioni da parte degli addetti ai lavori e dei cittadini pugliesi, dall'altro una programmazione sempre più calibrata, consapevole e condivisa delle politiche sportive regionali.

I risultati delle attività che si intendono realizzare concorrono alla definizione della programmazione regionale in materia di:

- impiantistica sportiva, al fine di ampliare e qualificare il patrimonio impiantistico esistente;
- promozione delle attività, delle manifestazioni sportive, dei grandi eventi sportivi;
- sostegno a progetti di valenza regionale, dell'associazionismo sportivo e ricreativo, finalizzate a
- favorire le pari opportunità nello sport per tutte le categorie di persone soggette a disagio, svantaggio o qualsivoglia forma di discriminazione;
- sostegno alle eccellenze sportive;
- promozione delle attività per i corretti stili di vita;
- formazione e qualificazione degli operatori.

La Regione Puglia intende dunque dare continuità e valorizzare le attività espletate sino ad oggi dall'Osservatorio del Sistema Sportivo regionale in termini di supporto alla programmazione delle politiche regionali in materia di sport e di informazioni ai cittadini, e per darne attuazione, prevede la sottoscrizione di Convenzioni orientate a garantire un efficace supporto al coordinamento, monitoraggio e valutazione delle iniziative promosse a livello regionale.

REGIONE PUGLIA

REGIONE PUGLIA

Dipartimento Promozione della salute, del benessere sociale e dello sport per tutti

Sezione Promozione della Salute e del Benessere

PROGRAMMA OPERATIVO 2017

LINEE GUIDA PER LO SPORT 2016-2018

AVVISI

Riferimenti normativi

LEGGE REGIONALE N. 33/2006

Puglia Sportiva
Osservatorio del Sistema Sportivo

In collaborazione con CONI

AVVISO A

Realizzazione di iniziative progettuali strategiche su politiche regionali

OBIETTIVI

L'Azione 1.2 intende sviluppare progettualità finalizzate a rendere lo sport e l'esercizio fisico una parte integrante, imprescindibile della vita quotidiana dei cittadini, dai più giovani agli anziani, sviluppando nella collettività una maggior consapevolezza del legame indissolubile esistente tra pratica sportiva, attività fisico - motoria, salute e benessere psico-fisico.

Pertanto la Regione Puglia intende prendere in considerazione proposte progettuali coerenti con le seguenti obiettivi:

- diffusione e sostegno della pratica sportiva negli istituti di ogni ordine e grado;
- sostegno a progetti di promozione sportiva, di sviluppo delle pari opportunità, di integrazione sociale e a favore degli anziani (il cosiddetto "Sport per tutti")
- sostegno della pratica sportiva dei disabili;
- avviamento dei giovani all'attività agonistica.

SOGGETTI BENEFICIARI

Comitati/Delegazioni Regionali e provinciali delle Federazioni Sportive, degli Enti di Promozione Sportiva e delle Discipline Sportive Associate, riconosciuti dal CONI e dal CIP.

Possono inoltrare domanda di contributo i Soggetti beneficiari sopraindicati che risultino regolarmente iscritti nella sezione "Contributi economici" del portale www.pugliasportiva.it

MODALITÀ DI INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI STRATEGICI

I progetti strategici che otterranno il contributo regionale saranno prioritariamente interventi che includano più "obiettivi" nel tentativo di offrire maggiori opportunità, cercando di evitare la programmazione e la realizzazione di interventi parcellizzati a favore di medesime tipologie di destinatari ovvero con obiettivi analoghi.

Ciascun soggetto in qualità di proponente/capofila può presentare istanza per un solo progetto.

Gli Organismi regionali che si propongono, hanno il compito di programmare interventi che si realizzino in almeno tre province della regione.

Non saranno finanziati progetti non coerenti con gli obiettivi regionali sopra definiti.

PRESENTAZIONE DELLE ISTANZE

La Regione Puglia intende sostenere interventi che, per la loro elevata qualità e capacità organizzativa, consentono di perseguire gli obiettivi indicati, realizzati obbligatoriamente su territorio regionale.

L'istanza di progetto dovrà essere presentata **entro e non oltre il 21 dicembre 2017**, utilizzando per il punto 1 esclusivamente la modulistica fornita dalla Regione Puglia:

1. Formulario allegato al presente avviso, sottoscritto dal legale rappresentante del soggetto richiedente, deve essere inviato, unitamente al documento d'identità in corso di validità del sottoscrittore; in alternativa può essere presentato con firma digitale;
2. Lettera di intenti di adesione al progetto, su carta intestata del soggetto proponente, sottoscritta dai legali rappresentanti di ciascun soggetto aderente all'iniziativa, a cui far seguire, se il progetto verrà ammesso al finanziamento, copia del protocollo d'intesa/convenzione.

Tutti gli allegati che completano la domanda, vanno obbligatoriamente trasmessi esclusivamente a mezzo PEC (Posta elettronica Certificata), entro e non oltre il termine di scadenza, da una casella PEC valida, all'indirizzo bandosportxtutti.puglia@pec.rupar.puglia.it, unitamente alla domanda, impiegando un'unica trasmissione.

L'oggetto della PEC deve riportare esclusivamente l'indicazione dell'Avviso a cui essa si riferisce e il codice dell'iscrizione al portale www.pugliasportiva.it del soggetto richiedente il contributo (Es. OGGETTO: Avviso C – cod. iscrizione xxxxx).

Il codice di iscrizione è generato dal sistema informatico in prima fase di iscrizione e inviato in automatico sull'indirizzo di posta elettronica che è stato indicato nella propria scheda on-line. In caso di smarrimento è possibile utilizzare la funzione "Recupera n. iscrizione e codice di iscrizione" (vedasi guida illustrativa pubblicata sul portale) oppure inviare un'email all'indirizzo servizio.sportpertutti@regione.puglia.it.

Le istanze inviate fuori dal termine fissato o con modalità diverse da quanto previsto non verranno prese in considerazione.

Le istanze non corredate da tutta la documentazione richiesta verranno rigettate.

L'istruttoria formale in ordine alla completezza e correttezza della documentazione presentata è di competenza della Sezione Promozione Salute e Benessere. Qualora si rendesse necessario, gli uffici regionali, nell'ambito dell'attività istruttoria, potranno richiedere via email chiarimenti o integrazioni della documentazione.

CRITERI DI VALUTAZIONE DEI PROGETTI E GRADUATORIA DI MERITO

Tutti i progetti presentati entro la data di scadenza prevista e corredati della documentazione richiesta, saranno valutati sulla base dei criteri di seguito indicati:

CRITERI DI VALUTAZIONE	PUNTEGGI
RISPONDENZA AGLI OBIETTIVI Verranno valutati la coerenza e la chiarezza del progetto rispetto alle finalità di cui al presente avviso. In particolare si terrà conto della: - capacità di veicolare contenuti educativi attraverso lo sport; - capacità di coinvolgimento delle istituzioni scolastiche; - capacità di integrazione sociale dei soggetti a cui è rivolto il progetto; - capacità di contrastare l'abbandono sportivo precoce (fascia 12-18 anni) e di prevenire il disagio giovanile e le dipendenze; - capacità di ampliamento delle opportunità della pratica sportiva per i diversamente abili; - capacità di contrastare l'utilizzo di sostanze dopanti anche in attività amatoriale; - organizzazione di attività in luoghi periferici/disagiati.	Punti da 0 a 30 ottima adeguatezza – da 24 a 30 punti buona adeguatezza – da 16 a 23 punti sufficiente adeguatezza – da 9 a 15 punti inadeguatezza – da 0 a 8 punti.
UTENZA DEL PROGETTO Verranno valutati: - coinvolgimento delle seguenti categorie nel progetto: a. giovani under 29 (sia come utenti che come protagonisti nella stesura e nella conduzione del progetto), b. diversamente abili; c. anziani over 65 - numero di persone coinvolte come destinatari del progetto; - numero di partecipanti distribuiti su tutte le province.	Punti da 0 a 10 ottima adeguatezza – da 9 a 10 punti buona adeguatezza – da 6 a 8 punti sufficiente adeguatezza – da 3 a 5 punti inadeguatezza – da 0 a 2 punti.
RETE DEI SOGGETTI PROMOTORI DEL PROGETTO Verranno valutati: a. la partecipazione attiva di più soggetti alla stesura del progetto; b. il cofinanziamento da parte di altri soggetti, pubblici e/o privati, per garantire la copertura dell'intero progetto;	Punti da 0 a 15 ottima adeguatezza – da 12 a 15 punti buona adeguatezza – da 8 a 11 punti sufficiente adeguatezza – da 5 a 7 punti inadeguatezza – da 0 a 4 punti.
QUALITA' Verranno valutati: - originalità e livello di innovazione del progetto presentato; - l'articolazione del progetto e la sua durata; - funzione formativa o aggregativa nei confronti del target di riferimento;	Punti da 0 a 20 ottima adeguatezza – da 16 a 20 punti buona adeguatezza – da 11 a 15 punti sufficiente adeguatezza – da 6 a 10 punti inadeguatezza – da 0 a 5 punti.
SOSTENIBILITA' ECONOMICA Verranno valutati: - miglior rapporto tra costo complessivo del progetto e capacità di sostenerlo con risorse proprie;	Punti da 0 a 10 ottima adeguatezza – da 9 a 10 punti buona adeguatezza – da 6 a 8 punti sufficiente adeguatezza – da 3 a 5 punti

REGIONE PUGLIA

- sostenibilità nel tempo delle attività avviate in relazione alle collaborazioni attivate e alle risorse finanziarie disponibili. - gratuità degli interventi in favore dei destinatari.	inadeguatezza – da 0 a 2 punti.
ORGANIZZAZIONE Verranno valutati: - fattibilità dell'iniziativa sulla base della concretezza e dell'effettiva capacità realizzativa; - complessità di gestione degli aspetti comunicativi e promozionali; - complessità di gestione degli aspetti logistici e relativi al numero di persone e di operatori coinvolti; - presenza di personale professionalmente qualificato e competente per quanto riguarda gli organizzatori e gli eventuali formatori coinvolti nelle iniziative; - il radicamento territoriale e le precedenti esperienze nel realizzare progetti con finalità similari;	Punti da 0 a 15 ottima adeguatezza – da 12 a 15 punti buona adeguatezza – da 8 a 11 punti sufficiente adeguatezza – da 5 a 7 punti inadeguatezza – da 0 a 4 punti.
	TOTALE 100

Saranno ammessi all'attribuzione dei contributi tutti i progetti che avranno ottenuto un punteggio complessivo non inferiore a 60 punti.

Sulla base della determinazione del punteggio complessivo delle singole istanze, il contributo erogato sarà conteggiato, fino all'esaurimento delle risorse disponibili e comunque nei limiti massimi del contributo pari a 30.000,00 euro, secondo i seguenti criteri:

- progetti con punteggio da 86 a 100 punti – contributo massimo del 70% del disavanzo;
- progetti con punteggio da 70 a 85 punti – contributo massimo del 60 % del disavanzo;
- progetti con punteggio da 60 a 69 punti – contributo massimo del 50% del disavanzo.

L'attribuzione del punteggio potrà essere effettuata solamente a condizione che il formulario per l'istanza di contributo sia adeguatamente ed esaustivamente compilato in ogni sua parte.

In caso di parità di punteggio attribuito, si osserverà il criterio dell'ordine temporale di presentazione della domanda.

Le graduatorie saranno formulate in base al punteggio così ottenuto e istruite dalla Sezione Promozione Salute e Benessere sulla base delle informazioni fornite dal soggetto richiedente nella documentazione trasmessa.

L'attività di valutazione sarà svolta dal Servizio Sport per Tutti che, sulla base dei punteggi attribuiti, procederà alla formulazione della graduatoria provvisoria.

I soggetti interessati potranno presentare eventuali osservazioni e motivate opposizioni alla graduatoria provvisoria nei tempi e con le modalità che verranno indicate nel medesimo atto dirigenziale.

A seguito della valutazione delle istanze di riesame pervenute, si procederà all'approvazione della graduatoria con Determinazione del Dirigente della Sezione Promozione salute e Benessere ed alla concessione dei contributi sulla base della graduatoria predisposta, che resta in vigore per tutto l'esercizio finanziario di riferimento.

Il finanziamento regionale sarà liquidato interamente solo se il soggetto beneficiario potrà presentare giustificativi di spesa per l'intero importo del rendiconto finanziario presentato e quietanzati per l'importo pari al contributo regionale assegnato.

Il progetto non può avere una durata inferiore ai 6 mesi, pena la non ammissibilità, e dovrà concludersi entro 12 mesi a far data dall' avvio delle attività, che dovrà essere comunicata non oltre i 30 giorni dalla data di pubblicazione della graduatoria.

I soggetti beneficiari del finanziamento si impegnano ad inserire il logo istituzionale della "Regione Puglia" su qualunque materiale, cartaceo o informatico, di presentazione/divulgazione dell'iniziativa, riportando esplicitamente che il progetto è finanziato dalla Regione Puglia – Servizio Sport per Tutti. Il logo istituzionale può essere scaricato dal sito www.regione.puglia.it/logo .



Eventuali risorse di bilancio che si rendessero disponibili, anche mediante la rilevazione di economie, successivamente all'approvazione della graduatoria, saranno utilizzate mediante scorrimento della graduatoria stessa, assegnandole ai soggetti idonei ma inizialmente non finanziati, che verranno tempestivamente avvisati con comunicazione formale.

MODALITÀ DI LIQUIDAZIONE DEI CONTRIBUTI

Il contributo assegnato, nel rispetto dei vincoli posti dal patto di stabilità, verrà liquidato con Determinazione del Dirigente della Sezione Promozione salute e Benessere, utilizzando la modulistica pubblicata sul portale www.pugliasportiva.it, unitamente alla seguente documentazione :

a) Relazione dettagliata dell'attività svolta e rendiconto delle entrate e delle uscite;
b) Registro delle presenze con il calendario e la descrizione delle attività svolte nell'intero periodo di svolgimento del progetto;
c) Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà di conformità agli originali dei giustificativi di spesa fiscalmente validi e copie conformi agli originali degli stessi, completi della documentazione inerente la tracciabilità dei pagamenti;
d) Materiale video, fotografico o altro relativo al progetto, comprensivo di quello prodotto per pubblicizzare le attività e favorire la partecipazione.

La documentazione richiesta ai fini della liquidazione del contributo regionale deve essere inviata entro 60 giorni dalla data di conclusione del progetto al seguente indirizzo:

Regione Puglia – Assessorato allo Sport
Sezione Promozione Salute e Benessere
Via G. Gentile, 52
70126 Bari

VINCOLO DI UTILIZZO DEL CONTRIBUTO

Il contributo concesso è vincolato alla realizzazione del progetto approvata. Lo stesso sarà liquidato interamente solo se il soggetto beneficiario potrà presentare giustificativi di spesa e quietanze per l'intero importo del progetto ammesso al contributo. In caso contrario il contributo sarà ridotto in percentuale.
I contributi concessi dalla Regione sono cumulabili con altre provvidenze disposte per la stessa iniziativa da altri soggetti pubblici e privati purché il totale dei contributi ottenuti non superi il 100% delle spese ammissibili rendicontate. In tal caso il contributo regionale sarà ridotto in percentuale.

TRACCIABILITÀ DEI PAGAMENTI

Tutti i documenti di spesa devono essere intestati al soggetto beneficiario del contributo indicato al momento della presentazione dell'istanza e devono essere tracciabili. **E' consentita l'adozione di strumenti di pagamento idonei ad assicurare la piena tracciabilità delle operazioni.**
Non sono ammessi pagamenti in contanti.

SPESE AMMISSIBILI

Le tipologie di spese ammissibili riguardano:

- Spese per il pagamento delle prestazioni degli operatori impegnati nel progetto;
- Spese di assicurazione per la copertura responsabilità civile terzi;
- Acquisto e/o noleggio di materiale e attrezzature sportive finalizzate alla realizzazione del progetto (nella misura massima del 25% della spesa totale del progetto);
- Spese di viaggio (nella misura massima del 10% della spesa totale del progetto);
- Spese generali - Materiale per primo soccorso (nella misura massima del 15% della spesa totale del progetto).

Le tipologie di spese ammissibili sono quelle effettivamente sostenute a partire dalla data di avvio del progetto, corrispondenti ai pagamenti eseguiti dal soggetto proponente e comprovati da fatture quietanzate o da documenti contabili aventi forza probante equivalente.

REGIONE PUGLIA

Non saranno ammessi documenti di spesa che, pur essendo regolarmente intestati al soggetto beneficiario, risultino di data successiva a quella del termine di scadenza di presentazione della rendicontazione.
Non saranno ammessi documenti di spesa che, pur essendo regolarmente intestati al soggetto beneficiario, non siano o non risultino inerenti all'iniziativa ammessa a contributo.
I soggetti cui sono concessi i contributi dovranno tenere a disposizione della Regione la documentazione originale relativa alle spese ed alle entrate per almeno 5 anni. A tal proposito i soggetti beneficiari dovranno indicare l'indirizzo della sede ove la documentazione in originale sarà reperibile per ogni eventuale controllo in loco.

SPESE NON AMMISSIBILI

Non sono ammissibili le voci di spesa di seguito elencate a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- acquisto di arredi, mezzi di trasporto, apparecchiature audio - cine - video, computer, apparecchiature hardware, fax, telefoni cellulari, schede telefoniche, fotocopiatrici e simili;
- acquisto di beni durevoli o di interventi strutturali;
- opere e oneri di urbanizzazione;
- acquisto di abbonamenti annuali;
- interessi bancari;
- erogazioni liberali;
- spese di progettazione.

DECADENZA DEL CONTRIBUTO

Il contributo regionale decade per:

- mancata realizzazione dell'iniziativa ovvero iniziativa realizzata completamente da soggetto diverso da quello che ha presentato la domanda;
- realizzazione di un'iniziativa totalmente difforme da quella dichiarata nella domanda.

CONTROLLI E VERIFICHE

La Regione effettua attività di controllo tesa a verificare la veridicità delle informazioni rese dal beneficiario in relazione alle iniziative sostenute dal contributo. Il controllo è a campione oppure mirato, nel caso in cui sussistano ragionevoli dubbi circa la veridicità della documentazione presentata.
Qualora la verifica evidenzi errori o imprecisioni sanabili, il beneficiario ha facoltà di integrare la documentazione entro il termine di 15 giorni.
Qualora invece la verifica riveli errori insanabili, abusi nell'impiego del contributo, atti o fatti in contrasto con la legislazione vigente o dichiarazioni mendaci, la Dirigente della Sezione adotterà i provvedimenti conseguenti di revoca del contributo.
I fondi liberati saranno utilizzati per il finanziamento di altri progetti come da graduatoria, fino al limite delle risorse disponibili.

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi della normativa vigente, si precisa che il trattamento dei dati personali sarà improntato a liceità e correttezza nella piena tutela dei diritti dei concorrenti e della loro riservatezza.



FORMULARIO AZIONE 1 - AVVISO A

Realizzazione di iniziative progettuali strategiche su politiche regionali

SCRIVERE IN STAMPATELLO E COMPILARE TUTTI I CAMPI

DATI DEL RICHIEDENTE

Il/la sottoscritta/a _____

in qualità di legale rappresentante del soggetto proponente o capofila di un raggruppamento di enti

_____

con sede in _____ cap. _____

Via _____ n. _____

Partiva Iva o C.F. _____

e-mail _____

recapiti telefonici _____

Capofila del seguente gruppo di enti/federazioni ecc (compilare, elencando i nomi dei soggetti coinvolti, solo in presenza di un raggruppamento)

DATI DEL PROGETTO

Titolo _____

periodo di svolgimento: anno 2017 dal _____ al _____

Luogo di svolgimento _____
(elencare le Province)

RISPONDENZA AGLI OBIETTIVI (max 30 punti)

UTENZA DEL PROGETTO (max 10 punti)

RETE DEI SOGGETTI PROMOTORI (max 15 punti)

QUALITA' (max 20 punti)

SOSTENIBILITA' ECONOMICA (max 10 punti)

Gratuità dell'iniziativa

□ Sì □ No

(se no indicare il costo della quota di partecipazione del singolo utente) _____

REGIONE PUGLIA

BILANCIO PREVENTIVO

SPESE PREVISTE (descrizione dettagliata e importo)

SPESE	IMPORTO
Spese per il pagamento delle prestazioni degli operatori impegnati nel progetto;	
Spese di assicurazione per la copertura responsabilità civile terzi;	
Acquisto e/o noleggio di materiale e attrezzature sportive finalizzate alla realizzazione del progetto (nella misura massima del 25% della spesa totale del progetto);	
Spese di viaggio (nella misura massima del 10% della spesa totale del progetto);	
Spese generali - Materiale per primo soccorso (nella misura massima del 15% della spesa totale del progetto)	
A. **Costo totale previsto del progetto**	€

ENTRATE PREVISTE (specificare eventuali sostegni già richiesti e/o ottenuti)

ENTRATE	IMPORTO
Enti locali – non inserire eventuale ipotesi di contributo esito di questa domanda	
Soggetti privati (sponsor privati)	
Fondazioni	
Quote di partecipazione	
Altro	
B. Totale entrate previste	€

DISAVANZO (DIFFERENZA TRA USCITE ED ENTRATE) (A-B)_____

ORGANIZZAZIONE (max 15 punti)

REGIONE PUGLIA

Luogo e data _____

Timbro e firma del Proponente o del capofila

_____

In presenza di raggruppamento, firma dei legali rappresentanti dei singoli soggetti coinvolti

_____

_____

_____

_____

Ai fini e per gli effetti del D. lgs 196/2013 si fornisce il consenso al trattamento dei propri dati personali compresi nella presente richiesta per i fini e gli adempimenti connessi alla stessa.

Timbro e firma del Proponente o del capofila

_____

In presenza di raggruppamento, firma dei legali rappresentanti dei singoli soggetti coinvolti

_____

_____

_____

_____

REGIONE PUGLIA

AVVISO B

Incentivi alla promozione del turismo sportivo attraverso
MANIFESTAZIONI ed eventi sportivi di rilievo regionale, nazionale e internazionale

OBIETTIVI

L'Azione 3 intende sostenere la realizzazione di manifestazioni sportive che contribuiscano ad aumentare la visibilità ed attrattività del territorio pugliese. La Regione Puglia intende inoltre sostenere le capacità tecnico-organizzative del territorio a pianificare e ospitare eventi ripetibili negli anni attraverso la promozione di azioni di valorizzazione dei territori e di visibilità nel contesto regionale, nazionale e internazionale creando azioni di interazione tra attività sportiva, turistica e culturale.

In questo modo si intende affermare il ruolo e l'immagine della Puglia quale territorio a vocazione sportiva attraverso la diffusione e l'incremento della pratica sportiva a tutti i livelli (amatoriale o agonistico).

Le tipologie di manifestazioni che si intende finanziare sono:

A. MANIFESTAZIONI REGIONALI: eventi sportivi che si svolgono sul territorio pugliese e che coinvolgano atleti o squadre provenienti da almeno tre Province;
B. MANIFESTAZIONI NAZIONALI CHE NON ASSEGNANO TITOLI SPORTIVI: eventi sportivi che si svolgono sul territorio pugliese che coinvolgano atleti o squadre provenienti da almeno quattro Regioni oltre la Puglia;
C. MANIFESTAZIONI NAZIONALI CHE ASSEGNANO TITOLI SPORTIVI: eventi sportivi, obbligatoriamente inseriti nei calendari delle Federazioni sportive, che si svolgono sul territorio pugliese che coinvolgano atleti o squadre provenienti da almeno quattro Regioni oltre la Puglia;
D. MANIFESTAZIONI INTERNAZIONALI: eventi sportivi, obbligatoriamente inseriti nei calendari delle Federazioni sportive, che si svolgono sul territorio pugliese che prevedano la partecipazione di atleti o squadre provenienti da almeno quattro Nazioni estere.

SOGGETTI BENEFICIARI

Possono presentare domanda di contributo tutti i soggetti definiti nell' art. 11 della LR 33/2006 e s.m.i.

Nell'anno solare, uno stesso soggetto può beneficiare di un solo contributo regionale a valere sul presente avviso. Non è possibile finanziare manifestazioni sportive che hanno usufruito del contributo afferente al Programma Operativo 2016.

Possono inoltrare domanda di contributo i Soggetti beneficiari sopraindicati che risultino regolarmente iscritti nella sezione "Contributi economici" del portale www.pugliasportiva.it

ENTITÀ DEL CONTRIBUTO:

MANIFESTAZIONI REGIONALI: Il contributo sarà concesso fino alla misura massima del 70% della spesa ritenuta ammissibile e comunque entro il limite di contribuzione massima di euro 3.000,00;

MANIFESTAZIONI NAZIONALI CHE NON ASSEGNANO TITOLI SPORTIVI: Il contributo sarà concesso fino alla misura massima del 70% della spesa ritenuta ammissibile e comunque entro il limite di contribuzione massima di euro 5.000,00;

MANIFESTAZIONI NAZIONALI CHE ASSEGNANO TITOLI SPORTIVI: Il contributo sarà concesso fino alla misura massima del 70% della spesa ritenuta ammissibile e comunque entro il limite di contribuzione massima di euro 10.000,00;

MANIFESTAZIONI INTERNAZIONALI: Il contributo sarà concesso fino alla misura massima del 70% della spesa ritenuta ammissibile e comunque entro il limite di contribuzione massima di euro 20.000,00.

I beneficiari dovranno assicurare la visibilità della Regione Puglia in tutte le azioni e supporti di comunicazione con indicazione del patrocinio regionale e/o del logo della Regione Puglia, pena l'applicazione di una riduzione del 40% del contributo concesso.

REGIONE PUGLIA

PRESENTAZIONE DELLE ISTANZE

Le domande di contributo e gli allegati dovranno essere presentate **entro il 21 dicembre 2017** utilizzando per il punto 1 esclusivamente la modulistica fornita dalla Regione Puglia:

1. Formulario allegato al presente avviso, sottoscritto dal legale rappresentante del soggetto richiedente, deve essere inviato, unitamente al documento d'identità in corso di validità del sottoscrittore;
2. Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà relativa all'attività antidoping (solo per i soggetti di cui all'art. 11, comma 2, lettera a) della LR 33/2006 e s.m.i.) Allegato 1 del presente avviso;
3. Nel caso di manifestazione che assegna titolo sportivo, è necessario allegare l'attestazione rilasciata dalla competente Federazione sportiva nazionale del CONI comprovante:
    a. il controllo sulla manifestazione da parte dei competenti organi tecnici federali;
    b. affiliazione alla Federazione medesima per il corrente anno (qualora il soggetto organizzatore sia una Società o Associazione sportiva);
    c. il livello della manifestazione;
    d. il periodo di svolgimento della stessa (data di inizio e fine).

Tutti gli allegati che completano la domanda, vanno obbligatoriamente trasmessi esclusivamente a mezzo PEC (Posta elettronica Certificata), entro e non oltre il termine di scadenza, da una casella PEC valida, all'indirizzo bandosportxtutti.puglia@pec.rupar.puglia.it, unitamente alla domanda, impiegando un'unica trasmissione.

L'oggetto della PEC deve riportare esclusivamente l'indicazione dell'Avviso a cui essa si riferisce e il codice dell'iscrizione al portale www.pugliasportiva.it del soggetto richiedente il contributo (Es. OGGETTO: Avviso B – cod. iscrizione xxxxx).
Il codice di iscrizione è generato dal sistema informatico in prima fase di iscrizione e inviato in automatico sull'indirizzo di posta elettronica che è stato indicato nella propria scheda on-line. In caso di smarrimento è possibile utilizzare la funzione "Recupera n. iscrizione e codice di iscrizione" (vedasi guida illustrativa pubblicata sul portale) oppure inviare un'email all'indirizzo servizio.sportpertutti@regione.puglia.it.
Le istanze inviate fuori dal termine fissato o con modalità diverse da quanto previsto non verranno prese in considerazione.
Le istanze non corredate da tutta la documentazione richiesta verranno rigettate.
L'istruttoria formale in ordine alla completezza e correttezza della documentazione presentata è di competenza della Sezione Promozione Salute e Benessere. Qualora si rendesse necessario, gli uffici regionali, nell'ambito dell'attività istruttoria, potranno richiedere via email chiarimenti o integrazioni della documentazione.

CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE MANIFESTAZIONI E GRADUATORIA DI MERITO

Tutte le domande presentate entro la data di scadenza prevista saranno valutate sulla base dei criteri riportati nell'Allegato 2 al presente avviso.

L'attribuzione del punteggio potrà essere effettuata solamente a condizione che il formulario per l'istanza di contributo sia adeguatamente ed esaustivamente compilato in ogni sua parte.

Le graduatorie saranno formulate in base al punteggio così ottenuto ed istruite dalla Sezione Promozione Salute e Benessere sulla base delle informazioni fornite dal soggetto richiedente nella documentazione trasmessa.
In caso di parità di punteggio attribuito, si osserverà il criterio dell'ordine temporale di presentazione della domanda.
Per le manifestazioni sopra indicate le risorse destinate ammontano ad € 450.000,00 e saranno così ripartite:
euro 120.000,00 a favore delle "Manifestazioni Regionali",
euro 100.000,00 a favore delle "Manifestazioni Nazionali che non assegnano titoli sportivi",
euro 150.000,00 a favore delle "Manifestazioni Nazionali che assegnano titoli sportivi",
euro 80.000,00 a favore delle "Manifestazioni Internazionali";

Al fine di esaurire le graduatorie che saranno approvate, potranno essere effettuate variazioni compensative tra le quattro linee di intervento, dando priorità alle graduatorie con maggiori iniziative ammissibili a finanziamento.

REGIONE PUGLIA

L'attività di valutazione sarà svolta dal Servizio Sport per Tutti che, sulla base dei punteggi attribuiti, procederà alla formulazione della graduatoria provvisoria.

I soggetti interessati potranno presentare eventuali osservazioni e motivate opposizioni alla graduatoria provvisoria nei tempi e con le modalità che verranno indicate nel medesimo atto dirigenziale.

A seguito della valutazione delle istanze di riesame pervenute, si procederà all'approvazione della graduatoria con Determinazione del Dirigente della Sezione Promozione salute e Benessere ed alla concessione dei contributi sulla base della graduatoria predisposta, che resta in vigore per tutto l'esercizio finanziario di riferimento.

Eventuali risorse di bilancio che si rendessero disponibili, anche mediante la rilevazione di economie, successivamente all'approvazione della graduatoria, saranno utilizzate mediante scorrimento della graduatoria stessa, assegnandole ai soggetti idonei ma inizialmente non finanziati, che verranno tempestivamente avvisati con comunicazione formale.

MODALITÀ DI LIQUIDAZIONE DEI CONTRIBUTI

Il contributo assegnato, nel rispetto dei vincoli posti dal patto di stabilità, verrà liquidato con Determinazione del Dirigente della Sezione Promozione salute e Benessere ad avvenuta realizzazione della manifestazione, previa presentazione della seguente documentazione:

- Istanza di liquidazione (All. 3);
- Relazione dell'attività svolta e Rendiconto delle entrate e delle uscite (all. 3.1 A);
- Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà di conformità agli originali dei giustificativi di spesa fiscalmente validi e copie conformi agli originali degli stessi, completi della documentazione inerente la tracciabilità dei pagamenti (all. 3.1 B);
- Materiale video, fotografico o altro relativo alla manifestazione.

La documentazione richiesta ai fini della liquidazione del contributo regionale deve essere inviata entro 60 giorni dalla data di conclusione della manifestazione al seguente indirizzo:
Regione Puglia – Assessorato allo Sport
Servizio Sport per Tutti
Via G. Gentile, 52 - 70126 Bari

VINCOLO DI UTILIZZO DEL CONTRIBUTO

Il contributo concesso è vincolato alla realizzazione della manifestazione approvata. Lo stesso sarà liquidato interamente solo se il soggetto beneficiario potrà presentare giustificativi di spesa e quietanze per l'intero importo della manifestazione sportiva ammessa al contributo. In caso contrario il contributo sarà ridotto in percentuale.

I contributi concessi dalla Regione sono cumulabili con altre provvidenze disposte per la stessa iniziativa da altri soggetti pubblici e privati purché il totale dei contributi ottenuti non superi il 100% delle spese ammissibili rendicontate. In tal caso il contributo regionale sarà ridotto in percentuale.

TRACCIABILITÀ DEI PAGAMENTI

Tutti i documenti di spesa devono essere intestati al soggetto beneficiario del contributo indicato al momento della presentazione dell'istanza e devono essere tracciabili. **E' consentita l'adozione di strumenti di pagamento idonei ad assicurare la piena tracciabilità delle operazioni.**
Non sono ammessi pagamenti in contanti.

SPESE AMMISSIBILI

Le tipologie di spese ammissibili sono quelle effettivamente sostenute per l'organizzazione dell'iniziativa, corrispondenti ai pagamenti eseguiti dal soggetto proponente e comprovati da fatture quietanzate o da documenti contabili aventi forza probante equivalente, e riguardano:

- pubblicizzazione e divulgazione della iniziativa fino ad un massimo del 15% del totale delle uscite: volantini, manifesti, opuscoli, spazi ed oneri pubblicitari, iniziative promozionali, volantinaggio, audiovisivi, spese postali documentate mediante ricevuta rilasciata dalla rivendita autorizzata o dall'ufficio postale;

REGIONE PUGLIA

- autorizzazioni, concessioni, assicurazioni relative alla manifestazione;
- compensi per allenatori, istruttori, tecnici, arbitri, giudici di gara, medici sportivi e collaboratori;
- spese relative all'ospitalità di atleti, accompagnatori, organizzatori, collaboratori compresi il ristoro e pernottamento;
- assistenza sanitaria, spese mediche a vario titolo inerenti all'iniziativa;
- premi, omaggi e riconoscimenti che dovranno essere debitamente documentati, fino ad un massimo del 10% del totale delle uscite;
- rimborsi spese, pedaggi autostradali, posteggi, etc., a collaboratori, volontari, promotori, organizzatori e che dovranno essere debitamente documentati;
- spese generali fino ad un massimo del 20% del totale delle uscite: locazione e/o allestimento sedi, utenze energetiche e telefoniche, materiali di cancelleria, materiali di consumo.

Non sono ammessi documenti di spesa che, pur essendo regolarmente intestati al soggetto beneficiario, risultino di data successiva a quella del termine di scadenza di presentazione della rendicontazione.
Non saranno ammessi documenti di spesa che, pur essendo regolarmente intestati, non siano o non risultino inerenti all'iniziativa ammessa a contributo.
I soggetti cui sono concessi i contributi dovranno tenere a disposizione della Regione la documentazione originale relativa alle spese ed alle entrate per almeno 5 anni. A tal proposito i soggetti beneficiari dovranno indicare l'indirizzo della sede ove la documentazione in originale sarà reperibile per ogni eventuale controllo in loco.

SPESE NON AMMISSIBILI

Non sono ammissibili le voci di spesa di seguito elencate a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- acquisto di beni durevoli quali: arredi, mezzi di trasporto, apparecchiature audio-cine-video, computer, apparecchiature hardware, fax, telefoni cellulari, fotocopiatrici e simili;
- acquisto di abbonamenti annuali;
- acquisto di terreni e fabbricati/opere e oneri di urbanizzazione;
- interessi bancari;
- erogazioni liberali.

CONTROLLI E VERIFICHE

La Regione effettua attività di controllo tesa a verificare la veridicità delle informazioni rese dal beneficiario in relazione alle iniziative sostenute dal contributo. Il controllo è a campione oppure mirato, nel caso in cui sussistano ragionevoli dubbi circa la veridicità della documentazione presentata.
Qualora la verifica evidenzi errori o imprecisioni sanabili, il beneficiario ha facoltà di integrare la documentazione entro il termine di 15 giorni.
Qualora invece la verifica riveli errori insanabili, abusi nell'impiego del contributo, atti o fatti in contrasto con la legislazione vigente o dichiarazioni mendaci, il Dirigente della Seezione adotterà i provvedimenti conseguenti di revoca del contributo.
I fondi liberati saranno utilizzati per lo scorrimento della graduatoria, fino al limite delle risorse disponibili.

DECADENZA DEL CONTRIBUTO

Il contributo regionale decade per:

- mancata realizzazione dell'iniziativa ovvero iniziativa realizzata completamente da soggetto diverso da quello che ha presentato la domanda;
- modifica della data o realizzazione dell'iniziativa in luogo diverso da quello dichiarato nella domanda se non comunicata preventivamente al Servizio Sport per Tutti;
- realizzazione di un'iniziativa totalmente difforme da quella dichiarata nella domanda.

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi della normativa vigente, si precisa che il trattamento dei dati personali sarà improntato a liceità e correttezza nella piena tutela dei diritti dei concorrenti e della loro riservatezza.

REGIONE PUGLIA

FORMULARIO AZIONE 3 - AVVISO B
Incentivi alla promozione del turismo sportivo attraverso MANIFESTAZIONI ed eventi sportivi di rilievo regionale, nazionale e internazionale

SCRIVERE IN STAMPATELLO E COMPILARE TUTTI I CAMPI

DATI DEL RICHIEDENTE

Il/la sottoscritta/a _____

in qualità di legale rappresentante del soggetto proponente

_____

con sede in _____ cap. _____

Via _____ n. _____

Partiva Iva o C.F. _____

e-mail _____

recapiti telefonici _____

Codice iscrizione al portale _____ N. iscrizione registro CONI _____

TIPOLOGIA DI MANIFESTAZIONE *(è possibile individuare una sola manifestazione)*

MANIFESTAZIONE REGIONALE ☐

MANIFESTAZIONE NAZIONALE CHE NON ASSEGNA TITOLO SPORTIVO ☐

MANIFESTAZIONE NAZIONALE CHE ASSEGNA TITOLO SPORTIVO ☐

MANIFESTAZIONE INTERNAZIONALE ☐

DATI DELLA MANIFESTAZIONE SPORTIVA

Denominazione della manifestazione _____

Disciplina/e praticata/e _____

Periodo di svolgimento: dal _____ al _____

Luogo di svolgimento _____

Numero di atleti partecipanti: _____

ELENCO ATLETI PARTECIPANTI (Nome e Cognome) E SOCIETA' DI APPARTENENZA

n. Atleti/Squadre _____ Eventuale società di appartenenza _____ Provincia _____

REGIONE PUGLIA

Numero di province: _____ Numero di regioni: _____ Numero di nazioni: _____

ELENCO PROVINCE COINVOLTE

ELENCO REGIONI

ELENCO NAZIONI

Indicare l'eventuale assegnazione di titolo o qualificazione per l'assegnazione di titolo riconosciuto dalla federazione di appartenenza (specificare quale) _____

La manifestazione si svolge da n. _____ edizioni

RICADUTA DELL'INIZIATIVA (max 10 punti)

REGIONE PUGLIA

MODALITÀ DI COMUNICAZIONE DELL'INIZIATIVA (max 18 punti)

Indicare anche il link web

SOSTENIBILITA' DELL'INIZIATIVA (max 12 punti)

BILANCIO PREVENTIVO

SPESE PREVISTE (descrizione dettagliata e importo)

SPESE	IMPORTO
pubblicizzazione e divulgazione della iniziativa fino ad un massimo del 15% del totale delle uscite;	
autorizzazioni, concessioni, assicurazioni relative alla manifestazione;	
compensi per allenatori, istruttori, tecnici, arbitri, giudici di gara, medici sportivi e collaboratori;	
spese relative all'ospitalità di atleti, accompagnatori, organizzatori, collaboratori compresi il ristoro e pernottamento;	
assistenza sanitaria, spese mediche a vario titolo inerenti all'iniziativa;	
premi, omaggi e riconoscimenti che dovranno essere debitamente documentati, fino ad un massimo del 10% del totale delle uscite;	
rimborsi spese, pedaggi autostradali, posteggi, etc., a collaboratori, volontari, promotori, organizzatori e che dovranno essere debitamente documentati;	
Costo totale previsto della manifestazione	€

ENTRATE PREVISTE (specificare eventuali sostegni già richiesti e/o ottenuti)

ENTRATE	IMPORTO
Enti locali – non inserire eventuale ipotesi di contributo esito di questa domanda	
Soggetti privati (sponsor privati)	
Fondazioni	

REGIONE PUGLIA

Quote di partecipazione	
Altro	
Totale entrate previste	€

DISAVANZO (DIFFERENZA TRA USCITE ED ENTRATE) _____

Luogo e data _____

Timbro e firma del legale rappresentante

_____

Ai fini e per gli effetti del D. lgs 196/2013 si fornisce il consenso al trattamento dei propri dati personali compresi nella presente richiesta per i fini e gli adempimenti connessi alla stessa.

Timbro e firma del legale rappresentante

_____

REGIONE PUGLIA

ALLEGATO 1 - AZIONE 3

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'
(D.P.R. 445 DEL 28 dicembre 2000, agg.to alla L. 183/2011)

(solo per i soggetti di cui all'art. 11, comma 2, lettera a: "Società e Associazioni sportive dilettantistiche di cui all'articolo 90, comma 17, della l. 289/2002 e successive modificazioni").

Il/La sottoscritto/a _____,

nato/a a _____ provincia di _____

il _____, in qualità di legale rappresentante di

_____,

con sede in _____ all'indirizzo _____

_____, consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28/12/2000,

DICHIARA

che non sono tesserati atleti che risultino aver assunto le sostanze di cui al comma 1 dell'art. 12 della legge regionale n. 33/2006 e che non ne sia stata riscontrata la responsabilità a qualsiasi titolo dalle autorità competenti.

Luogo e data

_____, _____

Il Legale Rappresentante

REGIONE PUGLIA

Allegato 2

MANIFESTAZIONI REGIONALI Punteggio max **100** punti		
Numero di atleti partecipanti	Fino a 200 atleti	4
	Da 201 a 300	6
	Da 301 a 400	8
	Oltre 400	10
Numero province coinvolte oltre il numero minimo previsto (3)	Da 4 a 6	2
	Oltre 6	4
Assegnazione di titolo		4
Qualificazione per l'assegnazione di titolo		2
Ricaduta dell'iniziativa	Collegamento con altre iniziative (manifestazioni ed eventi) collaterali di carattere sportivo	4
	Coinvolgimento di altri soggetti/enti operanti sul territorio pugliese (dimostrato da accordi, convenzioni, ecc..) nelle attività di progettazione, organizzazione, promozione e realizzazione della manifestazione (es. Messa a disposizione di personale, spazi/ attrezzature, ecc..)	6
Storicità della manifestazione (in n° edizioni)	Fino alla 5^ edizione	2
	Dalla 6^ alla 10^ edizione	4
	Dalla 11^ alla 20^ edizione	6
	Oltre la 20^ edizione	8
Modalità di comunicazione dell'iniziativa	Promozione dell'evento su un sito web dedicato all'evento	2
	Attivazione di strumenti social network dedicati all'evento (facebook, twitter, altro)	2
	Copertura mediatica (stampa, tv e radio)	6
	Realizzazione di iniziative collaterali collegate all'evento (convegni, workshop, seminari, conferenze, altro...)	4
	Distribuzione di gadegt o di accessori personalizzati con il marchio di Regione Puglia	4
Sostenibilita' dell'iniziativa	L'iniziativa non riceve alcun sostegno finanziario, (al netto dell'eventuale contributo regionale)	2
	L'iniziativa riceve altro sostegno finanziario pubblico	4
	L'iniziativa riceve altro sostegno finanziario privato (valutato solo in presenza di documentazione relativa)	6

REGIONE PUGLIA

Allegato 2

MANIFESTAZIONI NAZIONALI CHE NON ASSEGNANO TITOLI SPORTIVI Punteggio max **100 punti**		
Numero di atleti partecipanti	Fino a 150 atleti	4
	Da 151 a 200	6
	Da 201 a 250	8
	Oltre 250	10
Numero regioni coinvolte oltre il numero minimo previsto (4 compresa la Puglia)	Da 5 a 7	2
	Da 8 a 10	4
	Oltre 10	6
Ricaduta dell'iniziativa	Collegamento con altre iniziative (manifestazioni ed eventi) collaterali di carattere sportivo	4
	Coinvolgimento di altri soggetti / enti operanti sul territorio pugliese (dimostrato da accordi, convenzioni, ecc..) nelle attività di progettazione, organizzazione, promozione e realizzazione della manifestazione (es. Messa a disposizione di personale, spazi/ attrezzature, ecc..)	6
Storicità della manifestazione (in n° edizioni)	Fino alla 5^ edizione	2
	Dalla 6^ alla 10^ edizione	4
	Dalla 11^ alla 20^ edizione	6
	Oltre la 20^ edizione	8
Modalità di comunicazione dell'iniziativa	Promozione dell'evento su un sito web dedicato all'evento	2
	Attivazione di strumenti social network dedicati all'evento (facebook, twitter, altro)	2
	Copertura mediatica (stampa, tv e radio)	6
	Realizzazione di iniziative collaterali collegate all'evento (convegni, workshop, seminari, conferenze, altro...)	4
	Distribuzione di gadegt o di accessori personalizzati con il marchio di Regione Puglia	4
Sostenibilita' dell'iniziativa	L'iniziativa non riceve alcun sostegno finanziario, (al netto dell'eventuale contributo regionale)	2
	L'iniziativa riceve altro sostegno finanziario pubblico	4
	L'iniziativa riceve altro sostegno finanziario privato (valutato solo in presenza di documentazione relativa)	6

Allegato 2

MANIFESTAZIONI NAZIONALI CHE ASSEGNANO TITOLI SPORTIVI Punteggio max 100 punti		
Numero di atleti partecipanti	Fino a 150 atleti	4
	Da 151 a 200	6
	Da 201 a 250	8
	Oltre 250	10
Numero regioni coinvolte oltre il numero minimo previsto (4 compresa la Puglia)	Da 5 a 7	2
	Oltre 7	4
Assegnazione di titolo		4
Qualificazione per l'assegnazione di titolo		2
Ricaduta dell'iniziativa	Collegamento con altre iniziative (manifestazioni ed eventi) collaterali di carattere sportivo	4
	Coinvolgimento di altri soggetti / enti operanti sul territorio pugliese (dimostrato da accordi, convenzioni, ecc..) nelle attività di progettazione, organizzazione, promozione e realizzazione della manifestazione (es. Messa a disposizione di personale, spazi/ attrezzature, ecc..)	6
Storicità della manifestazione (in n° edizioni)	Fino alla 5^ edizione	2
	Dalla 6^ alla 10^ edizione	4
	Dalla 11^ alla 20^ edizione	6
	Oltre la 20^ edizione	8
Modalità di comunicazione dell'iniziativa	Promozione dell'evento su un sito web dedicato all'evento	2
	Attivazione di strumenti social network dedicati all'evento (facebook, twitter, altro)	2
	Copertura mediatica (stampa, tv e radio)	6
	Realizzazione di iniziative collaterali collegate all'evento (convegni, workshop, seminari, conferenze, altro...)	4
	Distribuzione di gadegt o di accessori personalizzati con il marchio di Regione Puglia	4
Sostenibilita' dell'iniziativa	L'iniziativa non riceve alcun sostegno finanziario, (al netto dell'eventuale contributo regionale)	2
	L'iniziativa riceve altro sostegno finanziario pubblico	4
	L'iniziativa riceve altro sostegno finanziario privato (valutato solo in presenza di documentazione relativa)	6

Allegato 2

MANIFESTAZIONI INTERNAZIONALI Punteggio max **100 punti**		
Numero di atleti partecipanti	Fino a 100 atleti	4
	Da 101 a 150	6
	Da 151 a 200	8
	Oltre 200	10
Numero nazioni coinvolte oltre il numero minimo previsto (4 compresa l'Italia)	Da 5 a 7	2
	Oltre 7	4
Assegnazione di titolo		4
Qualificazione per l'assegnazione di titolo		2
Ricaduta dell'iniziativa	Collegamento con altre iniziative (manifestazioni ed eventi) collaterali di carattere sportivo	4
	Coinvolgimento di altri soggetti / enti operanti sul territorio pugliese (dimostrato da accordi, convenzioni, ecc..) nelle attività di progettazione, organizzazione, promozione e realizzazione della manifestazione (es. Messa a disposizione di personale, spazi/ attrezzature, ecc..)	6
Storicità della manifestazione (in n° edizioni)	Fino alla 5^ edizione	2
	Dalla 6^ alla 10^ edizione	4
	Dalla 11^ alla 20^ edizione	6
	Oltre la 20^ edizione	8
Modalità di comunicazione dell'iniziativa	Promozione dell'evento su un sito web dedicato all'evento	2
	Attivazione di strumenti social network dedicati all'evento (facebook, twitter, altro)	2
	Copertura mediatica (stampa, tv e radio)	6
	Realizzazione di iniziative collaterali collegate all'evento (convegni, workshop, seminari, conferenze, altro...)	4
	Distribuzione di gadegt o di accessori personalizzati con il marchio di Regione Puglia	4
Sostenibilita' dell'iniziativa	L'iniziativa non riceve alcun sostegno finanziario, (al netto dell'eventuale contributo regionale)	2
	L'iniziativa riceve altro sostegno finanziario pubblico	4
	L'iniziativa riceve altro sostegno finanziario privato (valutato solo in presenza di documentazione relativa)	6

(Carta intestata dell'Ente)

ALLEGATO 3

Spett. le
Regione Puglia – Assessorato allo Sport
Servizio Sport per Tutti
Via G. Gentile, 52
70126 Bari

Oggetto: Azione 3: Istanza di liquidazione del contributo per l'anno _____

Il/la sottoscritta/a _____

nata/o a _____ il ___/__/_____ residente a _____

cap. _____ Via _____

n._____ in qualità di legale rappresentante del soggetto proponente

_____

con sede in _____ cap. _____

Via _____ n._____

Partiva Iva o C.F. _____

e-mail _____

PEC _____

recapiti telefonici _____

IBAN _____

Codice iscrizione al portale _____ N. iscrizione registro CONI _____

chiede

ai sensi della L.R. 33/2006 e s.m.i., la liquidazione del contributo concesso per l'anno _____, relativamente all'organizzazione della Manifestazione _____
tenutasi a _____ dal _____ al _____

A tal fine allega

a) Relazione dell'attività svolta (all. 3.1 A);
b) Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà di conformità agli originali (all. 3.1 B);
c) N._____ copie conformi agli originali dei giustificativi di spesa fiscalmente validi, completi della documentazione inerente la tracciabilità dei pagamenti;
d) Materiale video, fotografico o altro relativo alla manifestazione.

Dichiara di acconsentire al trattamento dei propri dati al fine di provvedere agli adempimenti degli obblighi di legge.

Luogo e data

firma del legale rappresentante

ALLEGATO 3.1 A

Relazione della manifestazione svolta

Denominazione della manifestazione _____

Disciplina/e praticata/e_____

Periodo di svolgimento: dal _____al _____

Luogo di svolgimento_____

TIPOLOGIA DI MANIFESTAZIONE

MANIFESTAZIONE REGIONALE ☐

MANIFESTAZIONE NAZIONALE CHE NON ASSEGNA TITOLO SPORTIVO ☐

MANIFESTAZIONE NAZIONALE CHE ASSEGNA TITOLO ☐ SPORTIVO

MANIFESTAZIONE INTERNAZIONALE ☐

Breve descrizione della manifestazione sportiva anche con riferimento alle sue caratteristiche, al numero complessivo dei partecipanti ed alla presenza di atleti disabili.

Provenienza degli atleti o delle squadre partecipanti (indicare il numero esatto degli atleti/squadre suddiviso per ciascun luogo di provenienza)

Rilevanza e visibilità dedicata alla manifestazione dai media (indicare le testate televisive o giornalistiche ed allegare la rassegna stampa)

Breve descrizione delle ricadute positive in termini economici e di promozione del territorio pugliese (indicare eventuali sponsor)

REGIONE PUGLIA

RENDICONTO DELLE ENTRATE E DELLE USCITE

USCITE (A)	€	ENTRATE (B)	€
		Sponsorizzazioni e liberalità	
		Contributi da privati (specificare)	
		Contributi pubblici (escluso il finanziamento regionale) (specificare)	
		altro	
TOTALE		TOTALE	

RIEPILOGO

TOTALE ENTRATE	€
TOTALE USCITE	€
DISAVANZO (differenza B – A)	€

Il Legale Rappresentante

REGIONE PUGLIA

ALLEGATO 3.1 B

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'
(D.P.R. 445 DEL 28 dicembre 2000, agg.to alla L. 183/2011)

Il/La sottoscritto/a _____, nato/a a _____

provincia di _____il _____, in qualità di legale rappresentante di _____, con sede in _____ all'indirizzo _____, consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28/12/2000,

DICHIARA

- che tutti i giustificativi di spesa presentati riguardano spese sostenute per la realizzazione della manifestazione sportiva "_____" ammessa al contributo regionale per il 2017;
- che i giustificativi di spesa di seguito elencati **SONO CONFORMI AGLI ORIGINALI**

TIPOLOGIA (indicare se fattura/ricevuta o altro)	NUMERO E DATA	IMPORTO (IVA compresa)
	TOTALE	

Il Legale Rappresentante

AVVISO C
Sostegno delle eccellenze sportive

OBIETTIVI

L'Azione 4 intende riconoscere contributi economici finalizzati al "Sostegno delle eccellenze sportive" in favore delle organizzazioni sportive pugliesi che competono **nella massima serie nazionale dei campionati dilettantistici a squadre,** regolarmente organizzati dalle federazioni sportive e la cui attività riveste particolare interesse sotto il profilo promozionale del territorio pugliese.

SOGGETTI BENEFICIARI

Possono beneficiare l'Associazione o Società Sportiva indicata dalle FSN e DSA come "eccellenza".
Ai sensi dell'art. 1 comma 4 della L.R. 33/2006 le attività sportive svolte in ambito professionistico sono escluse dai benefici di legge.

MODALITÀ DI INDIVIDUAZIONE DELLE ASSOCIAZIONI E SOCIETÀ SPORTIVE DILETTANTISTICHE DI ECCELLENZA

Al fine di sostenere le squadre non professionistiche (L. n. 91 del 23/03/1981 s.m.i.) che militano nei massimi campionati nazionali, la Regione Puglia provvederà a richiedere alle Federazioni Sportive Nazionali ed alle Discipline Sportive Associate di individuare le Associazioni Sportive Dilettantistiche senza scopo di lucro che rappresentano ***l'eccellenza nella stagione sportiva 2017-2018*** con i seguenti criteri e modalità:

1) Le Federazioni Sportive Nazionali (FSN) e le Discipline Sportive Associate (DSA), individuano le Associazioni e le Società Sportive Dilettantistiche di eccellenza sulla base dei seguenti criteri:

A. *per le discipline sportive delle FSN e delle DSA che prevedono esclusivamente il campionato a squadre* (senza assegnazione di titoli individuali) si richiede di segnalare le associazioni o società sportive che abbiano conseguito:
   - il miglior posizionamento (nell'anno agonistico 2017-2018 o nell'anno solare 2017, nel periodo compreso tra l'1 settembre 2017 e il 31 agosto 2018),
   - al massimo campionato (a titolo di esempio non esaustivo serie A, serie A1, serie Oro, ...)
   - nella serie dilettantistica (maschile e femminile)

   per lo sport cui la associazione o società partecipa in virtù dell'affiliazione alla Federazione Sportiva Nazionale o alla Disciplina Sportiva Associata.
   Per le sole discipline olimpiche che prevedono un Campionato Europeo per società, la priorità verrà data ai soggetti vincitori di tali campionati, nello stesso periodo di riferimento;
B. *per le discipline sportive che prevedono una classifica nazionale per società*: il miglior posizionamento nella classifica generale serie dilettantistica maschile e femminile relativa allo sport cui l'associazione o società partecipa in virtù dell'affiliazione alla Federazione Sportiva Nazionale.
   Le discipline del presente comma dovranno rientrare nel novero delle discipline previste ai Giochi Olimpici estivi o invernali del quadriennio olimpico di riferimento del presente provvedimento.

2. La Regione Puglia, in collaborazione con il CONI Puglia, sulla base delle informazioni fornite dalle FSN e DSA, stilerà un elenco in ordine di priorità delle Associazioni e Società Sportive Dilettantistiche di "Eccellenza" in relazione al miglior posizionamento nel massimo campionato o nella classifica generale, secondo quanto previsto ai precedenti punti A e B.
   Sarà data priorità alle associazioni sportive pugliesi nelle quali militano atleti pugliesi.
   In caso di parità, si considereranno, in ordine di priorità, i seguenti elementi:
   - N° tesserati per Associazioni o Società Sportive Dilettantistiche
   - N° di campionati/titoli vinti nella massima serie ovvero piazzamenti conseguiti nelle competizioni ufficiali

REGIONE PUGLIA

3. Regione Puglia, sulla base della classifica così definita, in relazione delle risorse stanziate, individuerà le ASD e Società Sportive Dilettantistiche che potranno accedere a tale linea di finanziamento.

Sulla base dei suddetti criteri, ogni FSN e ogni DSA, può individuare un massimo di n. 3 (tre) Associazioni e Società Sportive Dilettantistiche di eccellenza.

ASSEGNAZIONE DEL CONTRIBUTO

A ciascuna delle Associazioni o Società individuate, verrà data la possibilità di accedere ad un contributo pari al 70% delle spese ammissibili rendicontate (destinata a sostenere le spese ammissibili sostenute nel periodo compreso tra l'1 settembre 2017 e il 31 agosto 2018), sino ad un massimo di 50.000,00 euro per le Associazioni o Società che svolgono *esclusivamente il campionato a squadre* e sino ad un massimo di 20.000,00 euro per le Associazioni o Società che svolgono *esclusivamente per le discipline sportive che prevedono una classifica nazionale per società*.

L'importo del contributo sarà poi ricalcolato in sede di presentazione della rendicontazione sulla base delle spese ammissibili effettivamente sostenute e quietanzate.

L'assegnazione del contributo avverrà con successivo provvedimento, solo a seguito di presentazione della domanda di adesione.

Non è necessario raggiungere un'entità minima della spesa ritenuta ammissibile.

Eventuali risorse di bilancio che si rendessero disponibili, anche mediante la rilevazione di economie, successivamente all'approvazione della graduatoria, saranno utilizzate mediante scorrimento della graduatoria stessa, assegnandole ai soggetti idonei ma inizialmente non finanziati, che verranno tempestivamente avvisati con comunicazione formale.

PRESENTAZIONE DELLE ISTANZE DI ADESIONE ALL'AVVISO

Al fine dell'assegnazione del contributo, le ASD/Società risultanti dalla classifica, definita come secondo le modalità indicate al precedente paragrafo "Modalità di individuazione delle associazioni e società sportive dilettantistiche di eccellenza", dovranno richiederne l'erogazione nelle forme e con le modalità che saranno definite da apposito atto dirigenziale (da adottarsi a cura del Dirigente del servizio Sport per Tutti) in attuazione del presente provvedimento. I soggetti di cui all'art. 11, c. 2, lettera a) della LR 33/2006 e s.m.i. dovranno inoltre produrre idonea dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà relativa all'attività antidoping.

La documentazione deve essere obbligatoriamente trasmessa esclusivamente a mezzo PEC (Posta elettronica Certificata), da una casella PEC valida, all'indirizzo bandosportxtutti.puglia@pec.rupar.puglia.it, impiegando un'unica trasmissione.

L'oggetto della PEC deve riportare esclusivamente l'indicazione dell'Avviso a cui essa si riferisce e il codice dell'iscrizione al portale www.pugliasportiva.it del soggetto richiedente il contributo (Es. OGGETTO: Avviso C – cod. iscrizione xxxxx).

Il codice di iscrizione è generato dal sistema informatico in prima fase di iscrizione e inviato in automatico sull'indirizzo di posta elettronica che è stato indicato nella propria scheda on-line. in caso di smarrimento è possibile utilizzare la funzione "Recupera n. iscrizione e codice di iscrizione" (vedasi guida illustrativa pubblicata sul portale) oppure inviare un'email all'indirizzo servizio.sportpertutti@regione.puglia.it.

Le istanze inviate fuori dal termine fissato o con modalità diverse da quanto previsto non verranno prese in considerazione.

Le istanze non corredate da tutta la documentazione richiesta verranno rigettate.

L'istruttoria formale in ordine alla completezza e correttezza della documentazione presentata è di competenza della Sezione Promozione Salute e Benessere. Qualora si rendesse necessario, gli uffici regionali, nell'ambito dell'attività istruttoria, potranno richiedere via email chiarimenti o integrazioni della documentazione.

Il soggetto interessato dovrà far pervenire quanto richiesto entro il termine che sarà indicato. Il mancato riscontro, nel termine stabilito, verrà considerato come rinuncia all'intera domanda.

Non è consentito alle ASD/Società Sportive Dilettantistiche di eccellenza partecipare anche alle altre Azioni. Qualora avessero già presentato domanda di contributo a valere su altre Azioni e dovessero optare per la

partecipazione all'Azione 4, dovranno presentare contestualmente all'adesione all'Azione 4, formale rinuncia.
I soggetti richiedenti, all'atto dell'adesione al bando, saranno tenuti a dichiarare i dati richiesti in autocertificazione ai sensi del D.P.R. 28/12/2000 n. 445.

SPESE AMMISSIBILI

Le tipologie di spese ammissibili sono quelle effettivamente sostenute per lo svolgimento delle competizioni riferite a:

- affitto di strutture e/o impianti sportivi (es. palestre, campi) utilizzati per lo svolgimento delle competizioni;
- solo per le Associazioni o Società Sportive che gestiscono direttamente gli impianti sportivi, ove si svolgono le competizioni, sono riconosciute le spese generali, in particolare: utenze (luce, acqua, telefono), spese di pulizia, per una quota massima del 5% del totale delle voci di spesa ammissibili, fino alla concorrenza massima di euro 1.000,00;
- acquisto di abbigliamento sportivo;
- quota d'iscrizione al campionato, manifestazioni e/o competizioni sportive oggetto del contributo;
- noleggio di veicoli, spese di viaggio e trasporto, ospitalità, documentate e sostenute esclusivamente per le trasferte delle proprie squadre e/o atleti individuali – compreso relativo staff – per le competizioni cui l'associazione o società sportiva ha partecipato nell'ambito della propria attività;
- spese di assicurazione, autorizzazioni, concessioni;
- assistenza sanitaria, spese mediche a vario titolo inerenti all'iniziativa.

Sono considerate ammissibili le spese sostenute e pagate (quietanzate) nel periodo compreso tra l'1/09/2016 e il 31/08/2017, comprovate da regolari documenti fiscali (fatture/ricevute) intestati unicamente all'Associazione o Società Sportiva beneficiaria individuata, e dovranno essere strettamente e oggettivamente connesse all'attività dell'Associazione o Società Sportiva.
Non saranno ammessi documenti di spesa che pur essendo regolarmente intestati al soggetto beneficiario, non siano o non risultino inerenti all'iniziativa ammessa a contributo.

Il contributo concesso dalla Regione è cumulabile con altre provvidenze disposte per la stessa iniziativa da altri soggetti pubblici e privati purché il totale dei contributi ottenuti non superi il 100% delle spese ammissibili rendicontate. In tal caso il contributo regionale sarà ridotto in percentuale.

SPESE NON AMMISSIBILI

Non sono ammissibili le voci di spesa di seguito elencate a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- acquisto di beni durevoli quali: arredi, mezzi di trasporto, apparecchiature audio-cine-video, computer, apparecchiature hardware, fax, telefoni cellulari, fotocopiatrici e simili;
- acquisto di terreni e fabbricati/opere e oneri di urbanizzazione;
- interessi bancari;
- erogazioni liberali.

TRACCIABILITÀ DEI PAGAMENTI

Tutti i documenti di spesa fiscalmente validi devono essere intestati al soggetto beneficiario del contributo indicato al momento della presentazione dell'istanza e devono essere tracciabili.
Non sono ammessi pagamenti in contanti.

RENDICONTAZIONE DELLE SPESE

Il soggetto beneficiario, potrà richiede l'erogazione del contributo assegnato in due tranche:

- prima tranche: a titolo di anticipazione, per un importo massimo non superiore al 30% del contributo concedibile su specifica richiesta da presentarsi in fase di presentazione di adesione all'Avviso;
- seconda tranche: a saldo, a fronte di presentazione dal 1 al 30 GIUGNO 2018 della rendicontazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo 1/09/2017 - 31/08/2018.



I soggetti beneficiari, pena la revoca del contributo, con la rendicontazione delle spese, dovranno obbligatoriamente allegare copia dei documenti fiscalmente validi e quietanzati delle spese effettivamente sostenute.

La documentazione richiesta ai fini della liquidazione del contributo regionale deve essere inviata al seguente indirizzo:
Regione Puglia – Assessorato allo Sport
Servizio Sport per Tutti
Via G. Gentile, 52 - 70126 Bari

DECADENZA DEL CONTRIBUTO
Il Dirigente competente della Sezione Promozione della Salute e del Benessere provvede a dichiarare la decadenza del contributo concesso nei seguenti casi:

1. mancata presentazione della documentazione prevista al paragrafo "Presentazione delle istanze di adesione";
2. rilascio di dichiarazioni mendaci;
3. gravi inadempimenti agli obblighi posti a carico del beneficiario;
4. mancata esibizione, nel corso di eventuali controlli, degli originali dei documenti di spesa prodotti in fase di rendicontazione e della documentazione attestante il pagamento delle spese rendicontate.
5. mancata o irregolare presentazione della documentazione di rendicontazione;
6. Rinuncia al contributo da parte del beneficiario;

Qualora la dichiarazione di decadenza avvenga in data successiva all'erogazione del contributo, il beneficiario dovrà restituire l'importo percepito, maggiorato degli interessi legali calcolati dalla data dell'erogazione.

Controlli e verifiche
La Regione effettua attività di controllo tesa a verificare la veridicità delle informazioni rese dal beneficiario in relazione alle iniziative ammesse al contributo. Il controllo è a campione oppure mirato, nel caso in cui sussistano ragionevoli dubbi circa la veridicità della documentazione presentata.
Il contributo concesso è vincolato alla realizzazione della competizione presentata.

Trattamento dei dati personali
Ai sensi della normativa vigente, il trattamento dei dati personali sarà improntato a liceità e correttezza nella piena tutela dei diritti dei concorrenti e della loro riservatezza.

REGIONE PUGLIA

ALLEGATO 1 - AZIONE 4

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'
(D.P.R. 445 DEL 28 dicembre 2000, agg.to alla L. 183/2011)

(solo per i soggetti di cui all'art. 11, comma 2, lettera a: "Società e Associazioni sportive dilettantistiche di cui all'articolo 90, comma 17, della l. 289/2002 e successive modificazioni").

Il/La sottoscritto/a _____,

nato/a a _____ provincia di _____

il _____, in qualità di legale rappresentante di

_____,

con sede in _____ all'indirizzo _____

_____, consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28/12/2000,

DICHIARA

che non sono tesserati atleti che risultino aver assunto le sostanze di cui al comma 1 dell'art. 12 della legge regionale n. 33/2006 e che non ne sia stata riscontrata la responsabilità a qualsiasi titolo dalle autorità competenti.

Luogo e data

_____, _____

Il Legale Rappresentante

REGIONE PUGLIA

AVVISO D

Sostegno alla qualificazione e innovazione del sistema associativo sportivo a livello regionale

OBIETTIVI

L'Azione 5, coerentemente con i principi e le finalità indicate dalla legge regionale di riferimento, contempla tutte quelle attività finalizzate a promuovere l'attività motorio-sportiva come strumento di integrazione sociale e come mezzo efficace di prevenzione, mantenimento e recupero della salute fisica e psichica, in favore della generalità dei cittadini, con particolare attenzione per i minori d'età, i soggetti disabili, le persone anziane, gli immigrati e quanti versino in condizioni di disagio socio-economico.

Gli obiettivi che la Regione intende perseguire per l'anno 2017, in applicazione della Legge Regionale n. 33/2006, così come modificata dalla legge n. 32/2012, sono i seguenti:

- sostenere le iniziative finalizzate:
  a) alla diffusione e al rafforzamento dell'associazionismo regionale sportivo e ricreativo,
  b) allo sviluppo dei processi di riqualificazione e rinnovamento dei modelli organizzativi,
  c) al potenziamento e all'ottimizzazione della rete dei servizi offerti, sotto il profilo dimensionale e qualitativo

- promuovere attività e iniziative volte al sostegno dell'associazionismo sportivo, favorendo la partecipazione allo sport delle persone con disabilità e delle persone in condizione di svantaggio sociale ed economico e promuovendo l'attività fisico-motoria dei bambini.

AZIONI PRIORITARIE

Per il raggiungimento degli obiettivi di cui al precedente punto si ritiene di finanziare le seguenti azioni di intervento:

- progetti di efficientamento e razionalizzazione organizzativa e gestionale delle articolazioni territoriali che realizzino dimostrabili miglioramenti negli standard qualitativi dei servizi offerti;
- progetti di collaborazione, coordinamento ed integrazione funzionale fra strutture organizzative che abbiano la finalità di potenziare l'offerta dei servizi sviluppando progettualità che determino significativi vantaggi per i cittadini;
- progetti diretti a sensibilizzare i cittadini sui vantaggi della pratica motoria e sportiva anche mediante l'attivazione di momenti di aggregazione con particolare riferimento alle persone in condizioni di svantaggio sociale ed economico, alle persone disabili e alle persone di minore età.

SOGGETTI BENEFICIARI

Possono beneficiare dei contributi di cui al presente Avviso Enti/Associazioni di seguito riportati:

a) Enti Locali;
b) Associazioni e società sportive dilettantistiche di cui all'articolo 90, comma 17, della l. 289/2002 e successive modificazioni purché regolarmente affiliate alle federazioni sportive nazionali, alle discipline sportive associate, alle associazioni benemerite e agli enti di promozione sportiva riconosciuti dal CONI e/o dal CIP e costituite con atto pubblico, scrittura privata autenticata o registrata;
c) Enti morali che perseguono, in conformità alla normativa di settore, finalità educative, ricreative e sportive senza fini di lucro;
d) Associazioni di promozione sociale, iscritte nel Registro regionale istituito con la L.R. 39/2007, aventi come attività prevalente quella sportiva da desumere dalla relazione sulle attività sociali svolte.

Possono inoltrare domanda di contributo i Soggetti sopraindicati che risultino regolarmente iscritti nella sezione "Contributi economici" del portale istituzionale www.pugliasportiva.it e che non abbiano beneficiato di contributi regionali per lo stesso Avviso nel PO 2016 .

Ogni soggetto può beneficiare di un solo contributo sul presente Avviso, pena l'esclusione di tutte le domande presentate.

Ciascun soggetto può partecipare in qualità di partner al massimo a due proposte progettuali. La presenza dello stesso soggetto partner in più di due progetti determinerà l'esclusione delle proposte progettuali in più, selezionate in base all'ordine di arrivo. **Deve essere cura del soggetto proponente accertarsi che i soggetti partner siano presenti al massimo in due proposte progettuali.**

Non saranno finanziati progetti non coerenti con gli obiettivi regionali e con le priorità sopra definiti.

Deve essere garantita la partecipazione gratuita ai destinatari del progetto.

I beneficiari dei contributi, al momento della richiesta di liquidazione, dovranno avere la sede legale o l'unità operativa sul territorio regionale.

TERMINI E MODALITÀ PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

I soggetti interessati, per richiedere i contributi regionali dovranno compilare in ogni sua parte, il fac-simile di domanda, allegato al presente Avviso (Allegato 5.1) . Inoltre devono inviare Lettera di intenti di adesione al progetto, prodotta su carta intestata del soggetto proponente, sottoscritta dai legali rappresentanti di ciascun soggetto aderente all'iniziativa, a cui far seguire, se il progetto verrà ammesso al finanziamento, copia del protocollo d'intesa/convenzione. **NON saranno prese in considerazione le mere richieste di adesione al progetto da parte del soggetto proponente nei confronti di possibili partner.**

La domanda deve essere sottoscritta dal legale rappresentante.

Le irregolarità nella sottoscrizione della domanda comporteranno il rigetto della stessa.
La domanda, completa in ogni sua parte, deve essere inviata entro il 21.12.2017 esclusivamente tramite propria Posta Elettronica Certificata (PEC) al seguente indirizzo: bandosportxtutti.puglia@pec.rupar.puglia.it indicando nell'oggetto dell'inoltro :
AVVISO D - CODICE DI ISCRIZIONE al portale Puglia Sportiva xxx.
Le istanze inviate fuori dal termine fissato o con modalità diverse da quanto previsto non verranno prese in considerazione.
Le istanze non corredate da tutta la documentazione richiesta verranno rigettate.
L'istruttoria formale in ordine alla completezza e correttezza della documentazione presentata è di competenza della Sezione Promozione Salute e Benessere. Qualora si rendesse necessario, gli uffici regionali, nell'ambito dell'attività istruttoria, potranno richiedere via e-mail chiarimenti o integrazioni della documentazione. Il soggetto interessato dovrà far pervenire quanto richiesto entro il termine che sarà indicato. Il mancato riscontro, nel termine stabilito, verrà considerato come rinuncia all'intera domanda.
La domanda deve contenere i seguenti allegati:

1. Formulario (all. 5.1);
2. Lettera di intenti di adesione al progetto, prodotta su carta intestata al soggetto proponente, sottoscritta dai legali rappresentanti di ciascun soggetto aderente all'iniziativa, a cui far seguire, se il progetto verrà ammesso al finanziamento, copia del protocollo d'intesa/convenzione

Inoltre è possibile inviare un BREVE file con rassegna stampa, link a video o qualsiasi altro materiale ritenuto utile ai fini della valutazione.
Si ricorda che la domanda di contributo costituisce una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R 28/12/2000, n. 445.
Il sottoscrittore dichiara di rendere i dati sotto la propria responsabilità ed è consapevole delle sanzioni penali e amministrative previste dagli artt. 75 e 76 del T.U. in caso di false dichiarazioni, falsità in atti, uso o esibizione di atti falsi o contenenti dati non rispondenti a verità. La Regione potrà effettuerà idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni rilasciate ai sensi dell'art. 71 del citato T.U.

DOTAZIONE FINANZIARIA
Le risorse finanziarie disponibili per la realizzazione degli interventi ammessi a contributo ammontano a complessivi € 282.000,00 (€ 250.000,00 in favore di associazioni ed enti privati e € 32.000,00 in favore di enti locali) e trovano copertura finanziaria sui capitoli 861010 e 861011 del bilancio finanziario gestionale 2017.

CARATTERISTICHE DEL CONTRIBUTO
La Regione finanzia progetti fino al 100% delle spese ammissibili e per un importo massimo di Euro € 20.000,00.
L'entità del contributo regionale è calcolata sulle sole voci di spesa ammissibili e tenendo conto del punteggio di valutazione ottenuto.

Il contributo regionale non potrà in ogni caso essere superiore alla differenza fra il totale delle uscite (determinato dalla somma delle Spese ammissibili e altre voci di spesa comunque collegate all'iniziativa) ed il totale delle entrate (al netto del contributo regionale) relative alla realizzazione dei progetti.

SPESE AMMISSIBILI

Sono ammissibili le spese che risultino chiaramente funzionali alla realizzazione delle attività previste dal progetto.

In particolare:

- Spese per il pagamento delle prestazioni degli operatori impegnati nel progetto;
- Spese di assicurazione per la copertura responsabilità civile terzi;
- Acquisto e/o noleggio di materiale e attrezzature sportive finalizzate alla realizzazione del progetto (nella misura massima del 30% della spesa totale del progetto);
- Spese di viaggio (nella misura massima del 10% della spesa totale del progetto);
- Spese generali - Materiale per primo soccorso (nella misura massima del 10% della spesa totale del progetto).

Le tipologie di spese ammissibili sono quelle effettivamente sostenute a partire dalla data di avvio del progetto, corrispondenti ai pagamenti eseguiti dal soggetto proponente e comprovati da fatture quietanzate o da documenti contabili aventi forza probante equivalente.

Non saranno ammessi documenti di spesa che, pur essendo regolarmente intestati al soggetto beneficiario, risultino di data successiva a quella del termine di scadenza di presentazione della rendicontazione.

Non saranno ammessi documenti di spesa che, pur essendo regolarmente intestati, non siano o non risultino inerenti all'iniziativa ammessa a contributo.

I soggetti cui sono concessi i contributi dovranno tenere a disposizione della Regione la documentazione originale relativa alle spese ed alle entrate per almeno 5 anni. A tal proposito i soggetti beneficiari dovranno indicare l'indirizzo della sede ove la documentazione in originale sarà reperibile per ogni eventuale controllo in loco.

SPESE NON AMMISSIBILI

Non sono ammissibili le voci di spesa di seguito elencate a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- acquisto di arredi, mezzi di trasporto, apparecchiature audio - cine - video, computer, apparecchiature hardware, fax, telefoni cellulari, schede telefoniche, fotocopiatrici e simili;
- acquisto di beni durevoli o di interventi strutturali;
- opere e oneri di urbanizzazione;
- acquisto di abbonamenti annuali;
- interessi bancari;
- erogazioni liberali;
- spese di progettazione.

DATA DI INIZIO DELL'ATTIVITÀ E TERMINE DEL PROGETTO

La Regione non potrà finanziare progetti la cui durata inferiore ai 6 mesi e superiore a 12 mesi, pena la non ammissibilità. I progetti dovranno concludersi entro 12 mesi dalla data avvio delle attività.

INAMMISSIBILITÀ DELLA DOMANDA

Non saranno considerate ammissibili, e pertanto saranno escluse dalla fase di valutazione di merito le domande:

- prive di firma
- il cui fac-simile Formulario, di cui all'Allegato 5.1, venga compilato solo parzialmente
- trasmesse con modalità diverse dalla PEC;
- qualora il soggetto proponente e/o il progetto presentato non rispettino i requisiti sopra evidenziati.

Non è consentita l'integrazione dei documenti che devono essere obbligatoriamente allegati alla domanda. E' consentita la mera regolarizzazione di cui all'art. 71, comma 3, del D.P.R. 445/2000. Le eventuali regolarizzazioni, che si traducono nella rettifica di errori materiali e refusi, dovranno pervenire, esclusivamente tramite PEC bandosportxtutti.puglia@pec.rupar.puglia.it entro il termine di 6 giorni lavorativi dal momento della ricezione della richiesta, pena la decadenza della domanda.

CRITERI DI VALUTAZIONE DEI PROGETTI

La procedura di selezione dei progetti proposti sarà di tipo valutativo a graduatoria.
L'istruttoria delle domande sarà svolta dal Servizio competente. Dopo la verifica preliminare dei requisiti indispensabili all'ammissibilità delle domande le domande verranno sottoposte ad una valutazione di merito da parte di una commissione formata da 3 componenti e nominata con Determinazione del dirigente della sezione Promozione della salute e del benessere.
La commissione, al termine dell'attività istruttoria, procederà alla formulazione di:

1. un'unica graduatoria con l'indicazione dei progetti ammessi a contributo sulla base del punteggio conseguito e l'indicazione dei progetti che, pur avendo caratteristiche di ammissibilità, non potranno beneficiare di sostegno economico a causa dell'esaurimento delle risorse disponibili. I contributi verranno assegnati nell'ordine indicato fino all'esaurimento della dotazione finanziaria disponibile. Il contributo assegnato all'ultimo progetto in graduatoria, pertanto, potrà essere oggetto di rideterminazione conseguentemente all'esaurimento delle risorse;
2. un elenco dei progetti non ammissibili con le motivazioni della loro esclusione.

La Regione, nel corso delle attività di istruttoria, si riserva la facoltà di richiedere i chiarimenti necessari, fissando i termini per la risposta.

La commissione procederà alla valutazione dei progetti relativi alle domande ritenute ammissibili attribuendo agli stessi un punteggio sulla base dei criteri di seguito riportati fino ad un massimo di 100 punti, articolati come di seguito indicato:

QUALITÀ COMPLESSIVA DELLA PROPOSTA PROGETTUALE - punti 55	
Grado di rispondenza del progetto agli obiettivi indicati	**max punti 20**
scarso	5
sufficiente	10
buono	15
ottimo	20
Fattibilità e innovatività del progetto	**max punti 15**
fattibilità bassa	1
fattibilità media	3
fattibilità elevata	5
innovatività bassa	3
innovatività media	5
innovatività alta	10
Capacità di coinvolgimento istituzionale/territoriale e modalità di collaborazione	**max punti 10**
composizione della rete(numero soggetti pubblici e/o privati coinvolti) e apporti operativi (rete efficace e attiva con concreti contributi non solo formale)	fino a 5
(N.B.:1 punto per ogni partner-più di 5 partner max 5 punti)	
dimensione territoriale (numero Comuni interessati/livello provinciale/livello regionale)	fino a 5
N.B.:1 punto fino a 10.000 abitanti; 2 punti fino a 20.000 abitanti, 3 punti fino a 30.000 abitanti, 4 punti fino a 40.000 abitanti; 5 punti oltre i 40.000 abitanti	
Coerenza tra obiettivi e azioni progettuali proposte	**max punti 10**
scarsa	2
sufficiente	5
buona	8
ottima	10
ESPERIENZA DEI SOGGETTI PROPONENTI/ADERENTI AL PROGETTO - PUNTI 25	
Valutazione delle esperienze maturate nel settore	**max punti 15**
scarsa (nessuna esperienza dell'attività motoria)	2
discrete (minimo 2 anni di esperienza)	5
buone (5 anni)	10
ottime (10 anni)	15
Valutazione delle risorse umane e professionali coinvolte basata su	**max punti 10**
numero (fino a 4: punti 1; da 5 a 10: punti 2; da 11 a 20: punti 3; da 21 in poi punti 4)	fino a 4

tipologia(alta professionalità: + 50% laureati + esperienza nel campo: 3 punti; media profess: - 50% laureati: 2 punti; bassa profess: 0 laureati, volontari: 1 punto)	fino a 3
complessità dell'intervento(alta: 3 punti;media:2 punti; bassa: 1 punto)	fino a 3
DIMENSIONE ECONOMICO-FINANZIARIA - PUNTI 20	
Valutazione della congruità dei costi previsti rispetto agli obiettivi ed alle azioni progettuali, analizzando le seguenti dimensioni	**max punti 20**
dimensione territoriale (fino a 10.000 ab. 1 punto; 10.001-20.000 ab. 2 punti; 20.001- 40.000 ab. 3 punti; 40.001-100.000 ab. 4 punti; 100.001 e oltre 5 punti)	fino a 5
numero destinatari (fino a 30 destinatari 1 punto; 31-60 dest. 2 punti; 61-120 dest. 3 punti; 121-240 dest. 4 punti; 241 e oltre dest. punti 5)	fino a 5
tipologia destinatari (maggior punteggio per disabili) (tutti disabili punti 5; disabili e immigrati punti 4; disabili, immigrati e normodotati punti 3; normodotati e immigrati/disabili 2 punti; solo normodotati 1 punto)	fino a 5
attività da realizzare (orario extrascolastico; avvio pratica sportiva; educazione alimentare; popolazione giovane-adulta)	2
complessità dell'intervento (cofinanziamento pari ad almeno il 20%, del costo del progetto; partecipazione attiva partner; integra con altri progetti; coinvolge più comuni; rivolto a utenza più famiglia; intervento diversificato per abilità dell'utenza)	2
innovatività	1

In caso di parità di punteggio, per la posizione in graduatoria, sarà valutata prioritariamente la candidatura che avrà acquisito maggior punteggio in relazione alla tipologia di destinatari (tutti diversamente abili).

Se persiste la parità di punteggio precede l'istanza che ha maggior numero di soggetti coinvolti nella realizzazione delle attività (partner con ruolo attivo nella realizzazione delle attività). All'ulteriore parità si procederà per sorteggio in presenza delle parti interessate.

DETERMINAZIONE DEL CONTRIBUTO

Il costo complessivo del progetto non può essere superiore ad € 20.000,00 pena la non ammissibilità.

L'importo del contributo da assegnare sulle spese ammesse è massimo € 20.000,00.

L'attività di valutazione dei progetti sarà svolta dal Servizio Sport per Tutti che, sulla base dei punteggi attribuiti, procederà alla formulazione della graduatoria provvisoria.

La graduatoria e l'elenco dei progetti istruiti con esito negativo saranno pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione (BURP) e sul portale Puglia sportiva Tale pubblicazione sarà valida quale notifica agli enti/associazioni interessati.

I progetti ammessi a contributo devono essere avviati entro 30 giorni dalla pubblicazione sul BURP della graduatoria.

I soggetti beneficiari del finanziamento si impegnano ad inserire il logo istituzionale della "Regione Puglia" su qualunque materiale, cartaceo o informatico, di presentazione/divulgazione dell'iniziativa, riportando esplicitamente che il progetto è finanziato dalla Regione Puglia – Assessorato allo Sport. Il logo istituzionale può essere scaricato dal sito www.regione.puglia.it/logo .

RENDICONTAZIONE ED EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO

La rendicontazione deve essere trasmessa con le medesime modalità previste per la presentazione delle domande utilizzando la modulistica pubblicata sul portale www.pugliasportiva.it.

I soggetti beneficiari del contributo dovranno presentare entro un mese dalla conclusione del progetto, pena la decadenza dal contributo, la richiesta di liquidazione corredata dalla seguente documentazione:

- una relazione sulle attività svolte e i risultati conseguiti rispetto agli obiettivi dichiarati nella
  quale si attesti che il progetto sia stato completamente realizzato entro 12 mesi dall'avvio dello stesso;
- la rendicontazione finanziaria delle entrate e delle uscite redatta sotto forma di dichiarazione
  sostitutiva di atto di notorietà con gli importi al netto dell'IVA, qualora la stessa possa essere recuperata, o al lordo dell'IVA, qualora la stessa non possa essere recuperata dal soggetto beneficiario;
- l'elenco di tutti i documenti fiscalmente validi suddivisi per tipologie di voci di spese ammissibili indicando per ogni documento il numero, la data di emissione, la descrizione della spesa, la ragione sociale del fornitore, la data di pagamento e l'importo al netto e al lordo dell'IVA. Ogni documento dovrà poi riportare i riferimenti delle corrispondenti quietanze di pagamento. Non saranno ammissibili spese per le quali non sia stata presentata idonea documentazione che certifichi il pagamento;
- elenco di tutta la documentazione fiscalmente valida e comprovante le entrate relative all'iniziativa suddivisa per le voci di entrata.

La documentazione richiesta ai fini della liquidazione del contributo regionale deve essere inviata al seguente indirizzo:

Regione Puglia – Assessorato allo Sport
Sezione Promozione Salute e Benessere – Servizio Sport per Tutti
Via G. Gentile, 52
70126 Bari

Il contributo assegnato in base alla graduatoria verrà erogato in un'unica soluzione, con provvedimento del Dirigente regionale competente per materia, una volta acquisita la suddetta documentazione.

E' ammesso uno scostamento tra il bilancio consuntivo di progetto e il corrispondente bilancio preventivo in misura non superiore al 15%. Nell'ipotesi in cui lo scostamento sia maggiore si procede alla proporzionale riduzione del contributo, calcolata sulla differenza tra la percentuale dello scostamento effettivo e il 15%, in entrambi i casi fermo restando il raggiungimento degli obiettivi previsti al momento della presentazione domanda.

Nel caso in cui a consuntivo la differenza fra spese ed entrate sia inferiore all'importo riconosciuto dalla Regione, tale importo verrà ridotto nella misura corrispondente; non sono possibili revisioni verso l'alto della somma concessa con atto di assegnazione.

Nessun contributo sarà erogato se, a seguito di rideterminazione del contributo, l'ammontare della spesa rendicontata sarà inferiore del 40% della spesa ammissibile approvata rispetto all'atto di concessione.

I soggetti beneficiari si impegnano a:

- realizzare il progetto entro dodici mesi dall'avvio del progetto;
- apporre il logo della Regione Puglia su tutti i materiali informativi, pubblicitari e promozionali relativi al progetto presentato;
- comunicare formalmente alla Regione ogni significativa variazione che dovesse sopraggiungere rispetto a quanto previsto al momento della domanda.

La Regione, ai sensi della normativa vigente e, in particolare, del D.P.R. 28/12/2000, n. 445, può procedere a verifiche amministrativo-contabili, anche a campione, accedendo alla documentazione conservata presso i soggetti finanziati, al fine di accertare la regolarità della documentazione inerente le attività finanziate e le spese sostenute. I soggetti beneficiari sono tenuti a consentire le attività di controllo e a tenere a disposizione i documenti giustificativi fiscalmente validi relativi alle entrate e alle uscite direttamente correlate al progetto.

Si procederà alla revoca d'ufficio nei seguenti casi:

- qualora la realizzazione del progetto non risulti conforme, nel contenuto e nei risultati conseguiti, al progetto per il quale era stata presentata la domanda di contributo, se questo è dovuto a variazioni in corso d'opera non comunicate alla Regione e da quest'ultima non approvate;
- qualora il beneficiario non rispetti il termine previsto dal presente Avviso per la conclusione del progetto;
- qualora il beneficiario comunichi la rinuncia al contributo;
- qualora la rendicontazione finale venga presentata oltre il termine perentorio di trenta giorni dalla conclusione del progetto;
- qualora a seguito di rideterminazione del contributo, l'ammontare della spesa rendicontata sia inferiore del 40% rispetto al totale della spesa ammissibile approvata mediante atto di ammissione a finanziamento.

TRACCIABILITÀ DEI PAGAMENTI

Tutti i documenti di spesa devono essere intestati al soggetto beneficiario del contributo indicato al momento della presentazione dell'istanza e devono essere tracciabili. E' consentita l'adozione di strumenti di pagamento idonei ad assicurare la piena tracciabilità delle operazioni.

Non sono ammessi pagamenti in contanti.

VINCOLO DI UTILIZZO DEL CONTRIBUTO

Il contributo concesso è vincolato alla realizzazione del progetto approvato. Lo stesso sarà liquidato interamente solo se il soggetto beneficiario potrà presentare giustificativi di spesa pari all'intero importo del progetto ammesso al finanziamento e quietanzati per l'importo pari al contributo regionale assegnato. In caso contrario il contributo sarà ridotto in percentuale.

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi della normativa vigente, si precisa che il trattamento dei dati personali sarà improntato a liceità e correttezza nella piena tutela dei diritti dei concorrenti e della loro riservatezza.

ALLEGATO 5.1

Formulario Avviso D Azione 5
"Sostegno alla qualificazione e innovazione del sistema associativo sportivo a livello regionale"

(Il presente formulario NON deve essere compilato a penna ma attraverso un programma di videoscrittura (MS Word, Open Office Writer, ecc.)

Soggetto proponente
Denominazione del progetto

Descrizione del progetto
Obiettivi da raggiungere
Descrizione delle modalità attraverso le quali sarà promosso il progetto e sarà incrementata la partecipazione.
Risultati attesi
Criteri di valutazione del raggiungimento degli obiettivi

Destinatari del progetto		
Bambini	n._____	fascia d'età _____
Adolescenti	n._____	fascia d'età _____
Adulti	n._____	fascia d'età _____

REGIONE PUGLIA

ALLEGATO 5.1

Anziani n. _____ **fascia d'età** _____

Altro (specificare) _____

Numero complessivo dei soggetti destinatari _____

Dei quali: n. _____ disabili n. _____ immigrati

Il progetto
- ☐ è rivolto esclusivamente a soggetti disabili
- ☐ è rivolto parzialmente a soggetti disabili
- ☐ non è rivolto a soggetti disabili

Il progetto
- ☐ è rivolto esclusivamente a soggetti immigrati
- ☐ è rivolto parzialmente a soggetti immigrati
- ☐ non è rivolto a soggetti immigrati

Comune nel quale si svolge il progetto (Se coinvolge più Comuni indicare il numero di soggetti che saranno coinvolti in ciascun Comune e il numero della popolazione di riferimento)

Comune di _____prov. ( ) n. abitanti _____ n. di partecipanti _____

Comune di _____prov. ( ) n. abitanti _____ n. di partecipanti _____

Cronoprogramma

Il progetto si svilupperà nell'arco di n. _____ mesi

Azioni da sviluppare	Mese 1	Mese 2	Mese 3	Mese 4	Mese 5	Mese 6	Mese 7	Mese 8	Mese 9	Mese 10	Mese 11	Mese 12

Dati relativi ai partners pubblici e/o privati

REGIONE PUGLIA

ALLEGATO 5.1

Ente _____

Via _____ n.____ CAP _____ Città _____( )

Tel_____fax_____ email _____

Referente_____

Ente _____

Via _____ n.____ CAP _____ Città _____( )

Tel_____fax_____ email _____

Referente_____

Quadro sintetico degli apporti operativi al progetto da parte dei singoli partners

Descrizione dell'esperienza e delle competenze di ciascun partner	Descrizione sintetica degli apporti al progetto
Partner 1	
Partner 2	
Partner 3	

Risorse umane / Professionalità coinvolte:

	n.
	n.
	n.
	n.

Piano finanziario del progetto

VOCI DI SPESA	IMPORTO
Spese per il pagamento delle prestazioni degli operatori	
Spese di assicurazione	
Acquisto e/o noleggio di materiale e attrezzature sportive (max 30% sulla spesa totale)	

REGIONE PUGLIA

ALLEGATO 5.1

Spese di viaggio (max 10% sulla spesa totale)	
Spese generali - Materiale primo soccorso (max 10% sulla spesa totale)	
COSTO TOTALE	
Indicare il cofinanziamento del soggetto proponente a copertura dell'intero importo (pari al 20% del costo totale)	

Referente del progetto

Nominativo _____ tel. _____

fax _____ cell. _____ Email _____

Firma del legale rappresentante

AVVISO E
Concessione di contributi per adeguamento degli impianti sportivi comunali

OBIETTIVI

Con la presente linea d'intervento la Regione intende qualificare il patrimonio impiantistico comunale esistente, concedendo contributi in conto capitale a sostegno della realizzazione di progetti necessari per nuove inderogabili esigenze sportive volti all'ampliamento delle possibilità di utilizzo degli spazi e/o degli impianti sportivi esistenti.
Al fine della presente linea d'intervento si distinguono le strutture sportive in:

- spazi di attività (o impianto elementare) ogni singola superficie, ambiente o vasca dove si pratica direttamente una o più attività sportive, che hanno in comune i relativi spazi accessori (spogliatoi, servizi igienici, aree libere, eventuali spazi per il pubblico) con esclusione degli spazi, superfici, ambienti complementari;
- impianto sportivo (o complesso di impianti), un insieme di uno o più spazi di attività dello stesso tipo o di tipo diverso, che hanno in comune i relativi servizi di supporto (parcheggi, aule didattiche, uffici, foresterie, primo soccorso) e le infrastrutture pertinenziali; mentre s'intende monovalente o polivalente in relazione al numero di discipline ospitate.

Per gli anni 2017-2018 sono prioritariamente ammessi al contributo gli interventi che soddisfano le seguenti priorità:

- recupero funzionale e manutenzione straordinaria al fine di migliorare la possibilità di utilizzo degli impianti e spazi esistenti ed a favorire la loro gestibilità;
- interventi diretti ad abbattere le barriere architettoniche degli impianti esistenti ai sensi della legge 13/1989 e del D.M. 236/1989 e a permetterne la fruibilità da parte del pubblico e degli atleti con disabilità;
- interventi di adeguamento degli impianti esistenti alle norme di sicurezza e igienico-sanitarie, compresi gli interventi volti a favorire l'applicazione delle norme nazionali e regionali in materia di sicurezza degli impianti sportivi e degli spogliatoi e in materia di efficientamento energetico;
- realizzazione di nuovi interventi volti ad ampliare e migliorare l'offerta di attività e/o servizi degli impianti e/o spazi sportivi comunali;
- lavori di "miglioramento" (es. impianti di illuminazione dei campi, ecc.) non obbligatori per legge ma la cui esecuzione può migliorare la funzionalità e fruibilità dell'impianto sportivo.

L'intervento regionale è finalizzato alla concessione di contributi per interventi urgenti e di pronta cantierabilità relativi alla realizzazione, completamento e ampliamento di impianti e spazi di attività sportivi che soddisfano le azioni prioritarie definite precedentemente.

SOGGETTI BENEFICIARI

Possono beneficiare dei contributi del presente avviso gli Enti locali proprietari dell'impianto sportivo.
Possono inoltrare domanda di contributo i Soggetti beneficiari sopraindicati che risultino regolarmente iscritti nella sezione "Contributi economici" del portale www.pugliasportiva.it

PROGETTI AMMISSIBILI

L'intervento regionale è finalizzato alla concessione di contributi per interventi urgenti e di pronta cantierabilità relativi alla realizzazione, completamento e ampliamento di impianti e spazi di attività sportivi che soddisfano le azioni prioritarie definite all'art. 2 del presente avviso.
I soggetti sopraindicati, per ottenere l'agevolazione regionale devono dimostrare preventivamente la copertura dei costi di realizzazione del progetto per la parte eccedente l'eventuale contributo regionale, nonché osservare la data prevista per la realizzazione dei lavori stabilita, pena la revoca del contributo.
Non sono ammesse istanze di contributo per interventi su impianti sportivi già oggetto di finanziamento ai sensi delle leggi regionali n. 93/1995 e n. 4/2000, relativamente ai bandi per contributi pubblicati dall'Amministrazione Regionale.

REGIONE PUGLIA

Infine potrà essere dichiarata ammissibile una sola proposta da parte di un singolo ente.

Termini e modalità di presentazione delle istanze

La domanda di contributo è composta dai seguenti documenti (modulistica on-line prevista):

- **Modulo Unico di domanda regionale**
- **Modulo dei dati identificativi**
- **Documentazione tecnica, amministrativa e descrittiva del progetto**

Il Modulo Unico di domanda regionale, il Modulo dei dati identificativi e la Documentazione tecnica, amministrativa e descrittiva del progetto dovranno obbligatoriamente essere trasmessi a mezzo di messaggio di posta elettronica certificata (P.E.C.), ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. 11 febbraio 2005, n. 68 e della circolare n. 12/2010 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento Funzione Pubblica – e nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 65, comma 1, del D.lgs. 7 marzo 2005, n. 82 "*Codice dell'amministrazione digitale*", (nelle more dell'attivazione dell'apposita procedura attraverso il portale www.pugliasportiva.it):

- **Indirizzo P.E.C:** bandosportxtutti.puglia@pec.rupar.puglia.it

Scadenza per la presentazione delle istanze, pena la non ammissibilità, 60 giorni dalla pubblicazione sul BURP

Le istanze inviate tramite P.E.C. dovranno essere inderogabilmente configurate nel modo seguente:

1) Esclusivamente file in formato pdf;
2) File aventi singolarmente una dimensione non superiore ai 2 MB;
3) Sottoscrizione con firma digitale (art. 21 D.lgs. n. 82/2005) in conformità alle seguenti disposizioni:
   che le firme si riferiscano a file nel formato sopra indicato;
   che le firme siano valide al momento della ricezione.
   ovvero
   Sottoscrizione con firma autografa, scansionate e inviate con allegata copia della carta d'identità del sottoscrittore.

L'oggetto della PEC deve riportare esclusivamente l'indicazione dell'Avviso a cui essa si riferisce e il codice dell'iscrizione al portale www.pugliasportiva.it del soggetto richiedente il contributo (Es. OGGETTO: Avviso E – cod. iscrizione xxxxx).

Il codice di iscrizione è generato dal sistema informatico in prima fase di iscrizione e inviato in automatico sull'indirizzo di posta elettronica che è stato indicato nella propria scheda on-line. in caso di smarrimento è possibile utilizzare la funzione "Recupera n. iscrizione e codice di iscrizione" (vedasi guida illustrativa pubblicata sul portale) oppure inviare un'email all'indirizzo servizio.sportpertutti@regione.puglia.it.

Rispetto alla scadenza, farà fede la data di ricevimento all'indirizzo di posta elettronica certificata dell'Amministrazione regionale. A parità di punteggio sarà preso in considerazione l'ordine temporale di presentazione delle domande.

Qualora si rendesse necessario, gli uffici regionali competenti, nell'ambito dell'attività istruttoria, potranno richiedere via e-mail chiarimenti o integrazioni della documentazione ed il soggetto interessato dovrà far pervenire quanto richiesto entro il termine che sarà indicato.

CRITERI DI VALUTAZIONE

L'Ufficio regionale competente per l'istruttoria, procederà alla verifica della sussistenza dei requisiti preliminari indispensabili all'ammissibilità delle domande.

Un'apposita commissione nominata dalla dirigente della Sezione promozione della Salute e del benessere valuterà le domande in relazione al merito in considerazione i criteri si seguito riportati, con i relativi punteggi:

Criteri di valutazione	Punteggio massimo
1. livello di progettazione raggiunto	10
2. cantierabilità dell'intervento	10

REGIONE PUGLIA

3.	copertura finanziaria	5
4.	presenza nel progetto di un intervento di riqualificazione energetica	5
5.	tipologia di intervento in cui ricade il progetto (vedi art. 2 Allegato A dell'Avviso)	10
6.	qualità tecnico-funzionale della proposta di intervento;	20
7.	valenza territoriale dell'intervento	10
8.	intervento attuato in forma associata tra più Comuni o Unioni di Comuni o tra proprietari gestori e Comuni	15
9.	dimensione del bacino d'utenza. Caratterizzazione della tipologia e del numero dei soggetti destinatari dell'intervento	15
	TOTALE PUNTEGGIO	100

Nel corso dell'istruttoria, la Commissione ha facoltà di richiedere ulteriori integrazioni che dovranno essere fornite dai soggetti richiedenti nei tempi e modalità definite.
La graduatoria sarà approvata dalla Dirigente della Sezione, e pubblicata sul BURP, con le indicazioni della documentazione necessaria per la Concessione del contributo, sarà adottato con apposita Determinazione e per la successiva sottoscrizione del disciplinare.

Il contributo può essere concesso fino ad un massimo del 75% della spesa ammissibile, ulteriormente aumentata all'85% per iniziative promosse da Comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti con riferimento alla rilevazione Istat 2011 e per un importo non superiore ad € 100.000,00, fino ad esaurimento delle risorse disponibili.
Qualora, sulla base della graduatoria predisposta, si registrassero delle risorse residue rispetto all'intero importo impegnato, tale somma, pur se inferiore a quanto spettante, verrà assegnata al primo dei soggetti in graduatoria risultato non assegnatario per esaurimento delle risorse disponibili.

MODALITÀ DI EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO

L'erogazione del contributo alle Amministrazioni comunali avverrà con le seguenti modalità:

a) Anticipazione pari al 40% del costo dell'intervento previa attestazione da parte del responsabile del procedimento di avvenuto inizio lavori;
b) Ulteriore anticipazione del 40% subordinato alla presentazione da parte del responsabile del procedimento della documentazione amministrativa e di spesa sostenuta e quietanzata nei modi di legge del contributo precedentemente ricevuto (40%);
c) Erogazione finale del 20% disposta contestualmente al provvedimento di omologazione della spesa complessiva sostenuta per l'intervento.

L'Ente beneficiario dovrà garantire la copertura del cofinanziamento

MODALITÀ DI RENDICONTAZIONE DELLA SPESA

Per il riconoscimento della spesa tutti i costi devono essere documentati, trasparenti e suddivisi per voci, nel rispetto dei criteri di pertinenza. I beneficiari dovranno predisporre gli atti e conservare la documentazione in originale eseguendo una raccolta ordinata ed archiviandola con modalità finalizzate ad agevolare l'attività di controllo.
Fermo restando le disposizioni civilistiche e fiscali in materia di conservazione delle scritture contabili e relativa documentazione, i giustificativi relativi alle spese sostenute devono essere conservati in originale e tenuti a disposizione per un periodo di cinque anni successivi alla chiusura del Progetto.
Per l'ammissibilità della spesa dovranno essere rispettati tutti i regolamenti e le norme nazionali, e comunitarie vigenti tra cui, a titolo esemplificativo, quelle riguardanti gli obblighi in materia di concorrenza, di informazione e pubblicità di tutela dell'ambiente e di pari opportunità.

REGIONE PUGLIA

L'intera documentazione originale di spesa dovrà essere annullata con la dicitura non cancellabile "Progetto _____ contributi Regione Puglia per adeguamento degli impianti sportivi comunali" DGR. 2031/2016
In allegato al successivo atto di Concessione il competente Servizio Sport per Tutti fornirà le specifiche per la rendicontazione della spesa.

SPESE AMMISSIBILI

Sono da ritenersi ammissibili ai fini del calcolo del contributo le seguenti voci di spesa:

- le spese tecniche per la realizzazione dell'intervento (progettazione, studi e analisi, rilievi, direzione lavori, collaudi, perizie e consulenze professionali) fino ad un massimo del 10% della spesa ammessa a contributo, purché le stesse siano strettamente legate all'intervento e siano necessarie per la sua preparazione o esecuzione;
- pavimenti, parquet, erba nonché spese di messa in opera;
- i costi relativi ai lavori e opere edili, incluse le opere impiantistiche connesse;
- l'Imposta sul Valore aggiunto, qualora non sia recuperabile.

SPESE NON AMMISSIBILI

Non sono ammissibili le voci di spesa di seguito elencate a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- acquisto di beni durevoli quali: mezzi di trasporto, apparecchiature audio-cine-video, computer, apparecchiature hardware, fax, telefoni cellulari, schede telefoniche, fotocopiatrici e simili;
- recinzioni perimetrali;
- acquisto di terreni e fabbricati.

TRACCIABILITÀ DEI PAGAMENTI

Tutti i documenti di spesa devono essere intestati al soggetto beneficiario del contributo indicato al momento della presentazione dell'istanza e devono essere tracciabili.

CRONOPROGRAMMA DELL'INTERVENTO

Con successivo atto di concessione saranno stabiliti tempi per l'attivazione delle procedure, realizzazione dell'intervento e di rendicontazione ed omologazione finale della spesa.
Nel caso di mancato rispetto dei termini temporali previsti, ove non sia comunque attendibilmente assicurato il rispetto del termine massimo di completamento dell'intervento, o non sia assicurata l'operatività dello stesso nei tempi programmati, la Regione si riserva di revocare il contributo finanziario concesso.

VARIANTI E REVOCA

Sono ammesse varianti in corso d'opera in esecuzione ai casi previsti dalla normativa vigente. I maggiori oneri sono a carico del soggetto proponente.
I beneficiari del contributo sono tenuti a comunicare alla Regione Puglia ogni variazione o modifica dei contenuti e delle modalità di esecuzione degli investimenti ammessi a contributo.

CONTROLLI E VERIFICHE

Alla Regione Puglia è consentito il potere di revocare il contributo finanziario concesso nel caso in cui il soggetto beneficiario incorra in violazioni o negligenze in ordine alle condizioni della presente disciplina, a leggi regolamenti e disposizioni amministrative vigenti nonché alle norme di buona amministrazione, ovvero il beneficiario risulti inadempiente rispetto alle specifiche prescrizione impartite dalla Regione puglia con il provvedimento di concessione del contributo.
La Regione effettua attività di controllo tesa a verificare la veridicità delle informazioni rese dal beneficiario in relazione alle iniziative sostenute dal contributo. Il controllo è a campione oppure mirato, nel caso in cui sussistano ragionevoli dubbi circa la veridicità della documentazione presentata.
Qualora la verifica evidenzi errori o imprecisioni sanabili, il beneficiario ha facoltà di integrare la documentazione entro il termine di 15 giorni.



Qualora invece la verifica riveli errori insanabili, abusi nell'impiego del contributo, atti o fatti in contrasto con la legislazione vigente o dichiarazioni mendaci, il Dirigente della Sezione adotterà i provvedimenti conseguenti di revoca del contributo.
I fondi liberati saranno utilizzati per lo scorrimento della graduatoria, fino al limite delle risorse disponibili.

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI
Ai sensi della normativa vigente, si precisa che il trattamento dei dati personali sarà improntato a liceità e correttezza nella piena tutela dei diritti dei concorrenti e della loro riservatezza.

RICHIAMO GENERALE ALLE NORME VIGENTI
Per quanto non espressamente previsto, si richiamano tutte le norme di legge vigenti in materia in quanto applicabili, nonché le disposizioni impartite dalla Comunità Europea.

INFORMAZIONI SUL PROCEDIMENTO
La responsabile del procedimento è la dott.ssa Domenica Cinquepalmi d.cinquepalmi@regione.puglia.it

Alla Regione Puglia

Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti

Sezione Promozione della Salute e del Benessere

Servizio sport per tutti

Indirizzo P.E.C.
bandosportxtutti.puglia@pec.rupar.puglia.it

MODULO DEI DATI IDENTIFICATIVI

Concessione di contributi per adeguamento degli impianti sportivi comunali. Azione 6) - D.G.R. 2031/2016
Scadenza il _____

Il/La sottoscritto/a Cognome..... Nome.....

Codice fiscale.....

in qualità di (Sindaco, Presidente, legale rappresentante, ecc.) .....

del/della (Comune o altro Ente pubblico, etc.)

.....

nella sua qualità di legale rappresentante in carica,

CHIEDE

che l'intervento oggetto della presente dichiarazione sia ammesso al contributo previsto dalla Azione 6) D.G.R. n. 2031/2016 e AD n. _____, e

DICHIARA

<u>sotto forma di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445 DEL 28/12/2000</u> (1)

- Di essere a conoscenza del fatto che il mancato invio dell'istanza entro la scadenza sopra descritta, come l'errata o incompleta compilazione della presente scheda o la mancanza della documentazione da allegare alla presente domanda, come prevista al punto 4, del presente modulo, costituiranno motivo di non ammissibilità della stessa e che non verranno accettate istanze il cui contenuto sia diverso da quello stabilito nel modello regionale.

- Di essere a conoscenza che l'eventuale contributo assegnato verrà revocato qualora si dovesse verificare la mancata realizzazione dell'intervento, il mancato rispetto dei termini per la realizzazione dei lavori stabilito dalla D.G.R. n. 2031/2016 e del successivo Avviso di cui alla DGR. N. _____

- Di essere a conoscenza che non sono ammesse istanze di contributo per interventi su impianti sportivi già oggetto di finanziamento ai sensi delle leggi regionali n. 33/2006, e relativamente ai bandi per contributi pubblicati dall'Amministrazione Regionale negli ultimi 10 anni.

- Che tutte le notizie e i dati indicati nella presente scheda corrispondono al vero e che, a richiesta dell'Amministrazione regionale, esibirà tutta la documentazione attestante quanto sopra dichiarato[1].

[1] *NORME PENALI - D.P.R. 445 DEL 28/12/2000 ART. 76. - Chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso nei casi previsti dal Testo Unico, è punito ai sensi del Codice Penale e delle leggi speciali in materia.- L'esibizione di un atto contenente dati non più rispondenti a verità equivale ad uso di atto falso. - Le dichiarazioni sostitutive rese ai sensi degli art. 46 e 47 e 48, le dichiarazioni rese per conto delle persone indicate nell'art. 4, comma 2, sono considerate come fatte a pubblico ufficiale.*

1. Descrizione sintetica dell'intervento .....

1.1 Localizzazione dell'intervento:

Comune ..... c.a.p. .....

Indirizzo/località.....Prov.....

1.2 Referente per l'intervento (obbligatorio):

Nominativo .....

Indirizzo .....*Comune* .....c.a.p. ..... Prov.....

Telefono |_|_|_||_|_|_|_|_|_|_ |_|_|_|_|_| *Fax* |_|_|_||_|_|_|_|_|_|_ |_|_|_|_|_| *Cell.* |_|_|_||_|_|_|_|_|_|_ |_|_|_|_|_|

Indirizzo e-mail .....indirizzo pec.....

1.3 Finalizzazione dell'intervento:

Ai fini della valutazione dell'intervento dovrà essere allegata una relazione al presente modulo che illustri brevemente come l'intervento contribuisca al raggiungimento degli obiettivi di cui alla D.G.R. di riferimento, nonché la rispondenza ai seguenti parametri:

- interventi da realizzare su impianti oggetto di accordi di collaborazione tra più Comuni o Unioni di Comuni o tra proprietari gestori e Comuni, formalizzati entro la data di presentazione dell'istanza;
- tipologia di intervento in cui ricade il progetto (vedi art. 2 Allegato A dell'Avviso);
- rispondenza dell'intervento in relazione ai fabbisogni espressi dalla domanda del bacino d'utenza di riferimento, inteso come praticanti di specifiche discipline sportive, fasce di popolazione, disabili e capacità ricettiva;
- qualità tecnico-funzionale della proposta di intervento;
- livello di elaborazione progettuale;
- copertura finanziaria dell'intervento (descrizione dettagliata delle risorse disponibili a completamento del budget);

1.4 Tipologia di intervento (barrare l'azione interessata come definito all'art. 2 dell'avviso)

1) |__| – 2) |__| – 3) |__| – 4) |__| – 5) |__|

2. Spesa prevista per l'intervento: (da compilare obbligatoriamente)

1) Spese tecniche (nel limite massimo del 10% dell'importo complessivo dell'investimento).		|_|_|_|_|_| |_|_|_|,|_|_|
2) Materiali edilizi e impianti tecnici		|_|_|_|_|_| |_|_|_|,|_|_|
3) Manodopera		|_|_|_|_|_| |_|_|_|,|_|_|
4) altro (descrivere)		
.....		
Totale complessivo dei lavori		|_|_|_|_|_| |_|_|_|,|_|_|
.....		
5) IVA		|_|_|_|_|_| |_|_|_|,|_|_|
Totale complessivo progetto		|_|_|_|_|_|_|_|_|,|_|_|

3. Caratteristiche tecniche ed amministrative

CONTROLLI - D.P.R. 445 DEL 28/12/2000 ART. 71. L'Amministrazione Regionale è tenuta ad effettuare idonei controlli, a campione ed in tutti i casi in cui sorgono fondati dubbi sulla veridicità della Dichiarazione Sostitutiva di Atto di Notorietà.
NORMATIVA SULLA PRIVACY - L. 675/96. Si fa presente che l'Amministrazione Regionale potrà richiedere l'invio della documentazione (prevista dalla domanda di contributo) in originale e può effettuare sopralluoghi presso l'immobile del beneficiario oggetto dell'intervento.

Disponibilità dell'area su cui si realizza l'intervento (**minimo 6 anni**): |_|
(indicare uno tra i codici sotto elencati)

(1 = in proprietà 2 = da acquisire 3 = in locazione 4 = in comodato 5 = in diritto di superficie 6 = in concessione da enti pubblici)

Livello di progettazione: |_| *(indicare uno tra i codici sotto elencati)*
(**1** = progetto definitivo **2** = progetto esecutivo)

4. Documentazione tecnica, amministrativa e descrittiva da allegare all'istanza
(la documentazione sotto indicata è indispensabile ai fini dell'ammissione al contributo regionale)

4.1 Documentazione per gli Enti Pubblici:

- ❑ *Relazione tecnico-illustrativa con computo metrico estimativo a misura e planimetria oggetto dell'intervento.*
- ❑ *Delibera di approvazione del progetto almeno a livello DEFINITIVO completo di elaborati tecnici.*
- ❑ *Copia del titolo che conferisce la disponibilità dell'area (compromesso, contratto di locazione, concessione, comodato, convenzione) con evidenziata la data di scadenza, qualora non proprietari.*
- ❑ *Copia della richiesta di parere tecnico del CONI.*
- ❑ *Fotocopia del documento di identità del dichiarante, in conformità all'art. 38 del D.P.R. 445/2000, pena la non ammissibilità.*

FIRMA e timbro del Legale Rappresentante
(leggibile)

....., lì ...../...../.....
(Comune) (data)

78

REGIONE PUGLIA	Assessorato allo Sport Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti Sezione Promozione della Salute e del Benessere
MODULO DI DOMANDA DA INVIARE ESCLUSIVAMENTE VIA P.E.C. A: bandosportxtutti.puglia@pec.rupar.puglia.it	
INFORMAZIONI SOGGETTO RICHIEDENTE	☐
COMUNE	
SEDE LEGALE	
INDIRIZZO	
CAP - CITTA' - PROVINCIA	
TELEFONO	
CODICE FISCALE/PARTITA IVA	
SITO INTERNET	
INDIRIZZO POSTA ELETTRONICA	
INDIRIZZO P.E.C.	
SEDE INTERVENTO	
INDIRIZZO	
CAP - CITTA' - PROVINCIA	
TELEFONO	
SITO INTERNET	
INDIRIZZO POSTA ELETTRONICA	
INDIRIZZO P.E.C.	
LEGALE RAPPRESENTANTE	
COGNOME	
NOME	
INFORMAZIONI PROGETTO / ATTIVITA'/ INTERVENTO	
TITOLO	
COMUNE/I SEDE INTERVENTO	
PROVINCIA	
UNITAMENTE AL PRESENTE MODULO DEVONO ESSERE **OBBLIGATORIAMENTE** ALLEGATI, I SEGUENTI DOCUMENTI:	
Modulo dei dati identificativi **Documentazione da allegare all'istanza:** Relazione tecnico-illustrativa con computo metrico estimativo a misura e planimetrie oggetto dell'intervento. Delibera di approvazione del progetto almeno a livello definitivo Copia del titolo che conferisce la disponibilità dell'area (compromesso, contratto di locazione, concessione, comodato, convenzione) con evidenziata la data di scadenza, qualora non proprietari Copia della richiesta di parere tecnico del C.O.N.I. Fotocopia del documento di identità del dichiarante, in conformità all'art. 38 del D.P.R. 445/2000, pena la non ammissibilità	
DATA PRESENTAZIONE MODULO FIRMA DEL LEGALE RAPPRESENTANTE E TIMBRO _____	
IN CASO DI FIRMA AUTOGRAFA, ALLEGARE DOCUMENTO D'IDENTITA' IN CORSO DI VALIDITA' DEL FIRMATARIO; IN CASO DI FIRMA DIGITALE, NON E' NECESSARIO ALLEGARE IL DOCUMENTO D'IDENTITA'.	

REGIONE PUGLIA

79

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE E DI NOTORIETA'
(Artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445

Il/La sottoscritto/a *(cognome e nome)* :

in riferimento alla richiesta di contributo presentata alla Regione Puglia, consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e della conseguente decadenza dai benefici di cui agli artt. 75 e 76 del D.p.r. 445/2000,

D I C H I A R A

di essere nato a: *(Comune – sigla provinciale o Stato Estero)* :

di essere il rappresentante legale del COMUNE DI

che in merito alla ritenuta d'acconto IRES prevista dall'art. 28 del D.p.r. 600/1973 e s.m.i. l'ente rappresentato:
(barrare con X una delle opzioni indicate di seguito)

	è assoggettato
	non è assoggettato in quanto l'ente richiedente è una ONLUS (organizzazione non lucrativa di utilità sociale) art. 16 del D.Lgs. 460/1997;
	non è assoggettato in quanto l'ente richiedente non svolge, neppure occasionalmente, attività commerciale ai sensi dell'art. 55 del D.p.r. 917/1986
	non è assoggettato in quanto l'ente richiedente è un ente non commerciale che può svolgere marginalmente e occasionalmente attività commerciali, ma il contributo è destinato ad attività istituzionale che non ha natura commerciale
	non è assoggettato in quanto l'ente è esente in virtù di espressa deroga ai sensi della legge ..... (indicare il riferimento di legge)

che in base al regime di contabilità a cui è sottoposto l'ente e in relazione alle spese connesse alla realizzazione dell'iniziativa sopra indicata
(barrare con X una delle due opzioni indicate di seguito)

	l'IVA costituisce un costo d'esercizio per l'ente e va conteggiata ai fini della determinazione del contributo
	l'IVA non costituisce un costo d'esercizio per l'ente e viene recuperata

che, come stabilito dall'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 "Piano straordinario contro le mafie (...)" e s.m.i., il conto corrente bancario o postale sotto riportato è "DEDICATO", anche in via non esclusiva, alle commesse pubbliche:

IBAN 27 caratteri

Paese	CIN eur	CIN	ABI	CAB	Numero di conto

e che la persona o le persone delegate a operare su tale conto sono:

Cognome e nome	*Luogo e data di nascita*	*Indirizzo di residenza*	*Codice fiscale*

e che tale conto è da riferire *(barrare con X una delle due opzioni indicate di seguito)* :

	al contributo regionale sopra indicato
	a tutti i rapporti giuridici instaurati o che verranno instaurati con la Regione Puglia

che per la realizzazione della sopra indicata iniziativa/progetto, oltre a quella già presentata alla Direzione e al Settore regionali in indirizzo

	ha presentato e/o intende presentare
	non ha presentato



richiesta di contributi di natura statale o comunitaria.
(Qualora nel campo precedente sia stata barrata l'opzione "ha presentato e/o intende presentare", compilare le caselle di ogni colonna della successiva tabella)

Denominazione della struttura statale o comunitaria a cui è stata presentata o si intende presentare una richiesta di contributo distinta da quella indicata in questo modulo	Denominazione del Programma di Intervento statale o comunitario in base al quale è stata presentata o si intende presentare una richiesta di contributo distinta da quella indicata in questo modulo

Il sottoscritto si impegna a comunicare l'eventuale successivo invio di richiesta contributo ad altri enti o l'assegnazione di contributo, rinunciando – in caso di incompatibilità – all'eventuale contributo assegnato dalla Regione Puglia

Ai sensi del decreto legislativo n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali", il/la sottoscritto/a consente l'impiego dei dati richiesti e sopra riportati ai soli fini della conclusione del procedimento amministrativo, avviato dalla Regione Piemonte in relazione alla domanda di contributo, nonché delle successive attività amministrative correlate all'assegnazione del contributo o al suo diniego.

Data

Firma del legale rappresentante

IN CASO DI FIRMA AUTOGRAFA, ALLEGARE DOCUMENTO D'IDENTITA' IN CORSO DI VALIDITA' DEL FIRMATARIO; IN CASO DI FIRMA DIGITALE, NON E' NECESSARIO ALLEGARE IL DOCUMENTO D'IDENTITA'.

* L'eventuale aiuto a cui fa riferimento il presente avviso è assegnabile, ma la relativa erogazione è sospesa sino alla restituzione dell'aiuto dichiarato illegale. Pertanto la concessione dell'aiuto avverrà previa acquisizione della dichiarazione di cui all'art. 1 comma 1223 della legge 27/12/2006 n. 296 come ad oggi regolamentata dal decreto di attuazione (d.p.c.m. 23/5/2007 in Gazzetta Ufficiale - serie generale - n. 160 del 12/7/2007) in applicazione della giurisprudenza Deggendorf (c.d. "clausola Deggendorf").

REGIONE PUGLIA

AVVISO F

Acquisto di attrezzature tecnico-sportive

Obiettivi

Rientrano in questa Azione i contributi economici finalizzati a sostenere l'acquisto di attrezzature tecnico – sportive, fisse e mobili, necessarie allo svolgimento ed allo sviluppo dell'attività sportiva disciplinata dalla L.R. n.33/2006 e s.m.i, ivi compresi gli ausili sportivi funzionali all'espletamento dell'attività sportiva da parte di cittadine e cittadini disabili.

Soggetti beneficiari

Possono beneficiare dei contributi:

a) Enti Locali;

b) Enti di promozione sportiva, federazioni sportive nazionali, federazioni sportive paraolimpiche, associazioni benemerite riconosciute dal CONI e/o dal CIP e discipline associate riconosciute a carattere nazionale e presenti a livello regionale;

c) Società e Associazioni sportive dilettantistiche di cui all'articolo 90, comma 17, della l. 289/2002 e successive modificazioni purché regolarmente affiliate alle federazioni sportive nazionali, alle discipline sportive associate, alle associazioni benemerite e agli enti di promozione sportiva riconosciuti dal CONI e/o dal CIP e costituite con atto pubblico, scrittura privata autenticata o registrata;

d) Associazioni di volontariato con personalità giuridica regolarmente iscritte al relativo albo regionale, che perseguono prevalentemente finalità sportive e ricreative senza fini di lucro;

e) Parrocchie e altri enti ecclesiastici appartenenti alla Chiesa cattolica nonché enti delle altre confessioni religiose;

f) Enti morali che perseguono, in conformità alla normativa di settore, finalità educative, ricreative e sportive senza fini di lucro;

g) Associazioni di promozione sociale, iscritte nel Registro regionale istituito con la l.r. 39/2007, aventi come attività prevalente quella sportiva, da desumere dalla relazione sulle attività sociali svolte.

Possono inoltrare domanda di contributo i Soggetti beneficiari sopraindicati che risultino regolarmente iscritti nella sezione "Contributi economici" del portale www.pugliasportiva.it

INTERVENTI FINANZIABILI E NON FINANZIABILI

Possono essere finanziati i seguenti interventi, strettamente connessi alla pratica delle discipline sportive svolte dai soggetti beneficiari:

a) acquisto di attrezzature sportive fisse (da installare presso impianti sportivi siti nel territorio regionale);

b) acquisto di attrezzature sportive mobili.

A titolo esemplificativo e non limitativo, si indicano di seguito le attrezzature ammissibili a contributo:

a) attrezzature sportive fisse e di trasporto:

porte per campi di calcio ed hockey, tabelloni e canestri fissi per il basket e relative protezioni, pareti per arrampicata, pareti specchiate, tabelloni segnapunti, balaustre, pannelli di protezione dei campi da gioco, gabbie per lanci, spalliere e quadri svedesi, barriere per equitazione, postazioni arbitri.

b) attrezzature sportive mobili:

strumenti di misurazione, cronometri, orologi di gara, pistole starter, scacchiere complete, tavoli e stecche da biliardo, attrezzature per allenamenti (coni, corde, delimitatori conici, elastici, sagome, barriere), biciclette, pattini completi o piastre e ruote per pattini (esclusi i singoli stivaletti), ski-roll, sci e relativi attacchi, blocchi partenza, ostacoli, aste, giavellotti, martelli e dischi da lancio, canestri, tabelloni e porte mobili, materassi, materassini, tatami, reti (per porte, per pallavolo e tennis, di protezione), selle, bandierine calcio d'angolo, travi di equilibrio, cavalli da volteggio, parallele, sbarre ed anelli, palle mediche, panche, racchette, archi, pistole, armi per scherma ed arti marziali, remi, alberi, boma, vele, motori, impianti audio, palchi mobili per premiazioni, punching ball e sacchi da pugilato, scudi, colpitori, attrezzature per il potenziamento muscolare (remoergometri, cyclette, tapis roulant, elettrostimolatori

REGIONE PUGLIA

muscolari, frequenzimetri, steps, manubri, pesi, bilancieri), panchine per giocatori e tecnici, armadi e gabbie porta palloni o porta attrezzi, imbarcazioni comprensive di accessori e motore.

Non sono finanziabili i seguenti interventi:
a) acquisto di defibrillatori;
b) acquisto di attrezzature e materiale sportivi che sono soggetti a rapido logorio ovvero aventi una presumibile durata inferiore ad un anno (es.: palloni da gara ed allenamento, moschettoni, ami, lenze, bersagli, frecce e freccette, numeri pettorali, carte da gioco);
c) acquisto di attrezzature fisse, di trasporto e mobili usate.

Termini e modalità per la presentazione delle istanze
Le istanze devono essere presentate utilizzando per i punti 1 e 2 (per gli Enti Locali), e 1, 2 e 3 (per gli altri soggetti), esclusivamente la modulistica fornita dalla Regione Puglia:
per gli enti locali:

1. Formulario, sottoscritto dal legale rappresentante del soggetto richiedente, deve essere inviato, unitamente al documento d'identità in corso di validità del sottoscrittore; in alternativa può essere presentato con firma digitale (All. 6.1 A)
2. Copia conforme all'originale degli atti amministrativi di liquidazione e dei relativi mandati di pagamento ovvero dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa ai sensi di legge, nella quale il responsabile legale/Dirigente/responsabile del procedimento elenca tutti i giustificativi di spesa relativi alle attrezzature acquistate, debitamente intestati al Comune, con l'indicazione per ciascun documento fiscale sia del numero/data della fattura/ricevuta sia del relativo importo, IVA compresa, attestandone la conformità all'originale, qualora l'atto amministrativo di liquidazione fosse ancora in corso. (All. 6.1 B)
   Comunque, la liquidazione sarà effettuata previa acquisizione degli atti di liquidazione e dei relativi mandati di pagamento.

per gli altri soggetti:

1. Formulario, sottoscritto dal legale rappresentante del soggetto richiedente, deve essere inviato, unitamente al documento d'identità in corso di validità del sottoscrittore; in alternativa può essere presentato con firma digitale (All. 6.2A);
2. Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa ai sensi del D.P.R. 445/2000, agg.to alla Legge n. 183/2011, nella quale il responsabile legale attesta la conformità all'originale dei giustificativi di spesa relativi alle attrezzature acquistate, con l'indicazione per ciascun documento fiscale sia del numero/data della fattura/ricevuta sia del relativo importo, IVA compresa. (All. 6.2B)
3. Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà relativa all'attività antidoping (solo per i soggetti di cui all'art. 11, comma 2, lettera a) della LR 33/2006 e s.m.i.) (All. 6.2C)
4. Copia scannerizzata dei giustificativi di spesa, debitamente quietanzati, corrispondenti all'elenco predisposto di cui all'allegato 6.2B, nonché copia scannerizzata della documentazione relativa alla tracciabilità dei pagamenti effettuati (assegno, bonifico bancario, ecc).

I Soggetti interessati devono presentare apposita istanza entro e non oltre il 21 dicembre 2017, per gli acquisti effettuati a partire dal 01/09/2016 fino al 30/11/2017, seguendo le istruzioni sopra riportate.
Tutti gli allegati che completano la domanda, vanno obbligatoriamente trasmessi esclusivamente a mezzo PEC (Posta elettronica Certificata), entro e non oltre il termine di scadenza, da una casella PEC valida, all'indirizzo bandosportxtutti.puglia@pec.rupar.puglia.it, unitamente alla domanda, impiegando un'unica trasmissione.

L'oggetto della PEC deve riportare esclusivamente l'indicazione dell'Avviso a cui essa si riferisce e il codice dell'iscrizione al portale www.pugliasportiva.it del soggetto richiedente il contributo (Es. OGGETTO: Avviso F – cod. iscrizione xxxxx).

REGIONE PUGLIA

Il codice di iscrizione è generato dal sistema informatico in prima fase di iscrizione e inviato in automatico sull'indirizzo di posta elettronica che è stato indicato nella propria scheda on-line. in caso di smarrimento è possibile utilizzare la funzione "Recupera n. iscrizione e codice di iscrizione" (vedasi guida illustrativa pubblicata sul portale) oppure inviare un'email all'indirizzo servizio.sportpertutti@regione.puglia.it.

Le istanze inviate fuori dal termine fissato o con modalità diverse da quanto previsto non verranno prese in considerazione.

Le istanze non corredate da tutta la documentazione richiesta verranno rigettate.

L'istruttoria formale in ordine alla completezza e correttezza della documentazione presentata è di competenza della Sezione Promozione Salute e Benessere. Qualora si rendesse necessario, gli uffici regionali, nell'ambito dell'attività istruttoria, potranno richiedere via email chiarimenti o integrazioni della documentazione.

Valutazione delle istanze

Tutte le istanze presentate entro la data di scadenza prevista e corredate della documentazione richiesta saranno valutate sulla base dei seguenti criteri:

Criteri	Punteggio
Acquisti effettuati dagli enti locali	Max 10
Acquisto di attrezzature per discipline sportive che prevedano un utilizzo da parte di atleti agonisti.	Max 15
Acquisto di attrezzature specifiche per discipline sportive che prevedano un utilizzo da parte di utenti con particolare riferimento alle fasce giovanili (palestre scolastiche)	Max 10
Acquisti di attrezzature per discipline sportive che consentano l'utilizzo anche da parte di categorie con ridotta capacità psico-motoria (anziani o disabili)	Max 10
Acquisti di attrezzature destinate a parchi o a percorsi attrezzati inseriti in aree verdi urbane e che rispettino criteri di compatibilità e sostenibilità ambientali	Max 5

L'attribuzione del punteggio potrà essere effettuata solamente a condizione che il formulario per l'istanza di contributo sia adeguatamente ed esaustivamente compilato in ogni sua parte.

Le graduatorie saranno formulate in base al punteggio così ottenuto ed istruite dalla Sezione Promozione Salute e Benessere sulla base delle informazioni fornite dal soggetto richiedente nella documentazione trasmessa.

In caso di parità di punteggio attribuito, si osserverà il criterio dell'ordine temporale di presentazione della domanda.

Il contributo può essere concesso fino ad un massimo del 50% delle spese ammissibili e per un importo non superiore ad € 10.000,00, fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

L'attività di valutazione sarà svolta dal Servizio Sport per Tutti che, sulla base dei punteggi attribuiti, procederà alla formulazione della graduatoria provvisoria.

I soggetti interessati potranno presentare eventuali osservazioni e motivate opposizioni alla graduatoria provvisoria nei tempi e con le modalità che verranno indicate nel medesimo atto dirigenziale.

A seguito della valutazione delle istanze di riesame pervenute, si procederà all'approvazione della graduatoria con Determinazione del Dirigente della Sezione Promozione salute e Benessere ed alla concessione dei contributi sulla base della graduatoria predisposta, che resta in vigore per tutto l'esercizio finanziario di riferimento.

Eventuali risorse di bilancio che si rendessero disponibili, anche mediante la rilevazione di economie, successivamente all'approvazione della graduatoria, saranno utilizzate mediante scorrimento della graduatoria stessa, assegnandole ai soggetti idonei ma inizialmente non finanziati, che verranno tempestivamente avvisati con comunicazione formale.

Tracciabilità dei pagamenti

REGIONE PUGLIA

Tutti i documenti di spesa devono essere intestati al soggetto beneficiario del contributo indicato al momento della presentazione dell'istanza e devono essere tracciabili. **E' consentita l'adozione di strumenti di pagamento idonei ad assicurare la piena tracciabilità delle operazioni.**
Non sono ammessi pagamenti in contanti.

Controlli e verifiche
La Regione effettua attività di controllo tesa a verificare la veridicità delle informazioni rese dal beneficiario in relazione alle iniziative sostenute dal contributo. Il controllo è a campione oppure mirato, nel caso in cui sussistano ragionevoli dubbi circa la veridicità della documentazione presentata.
Qualora la verifica evidenzi errori o imprecisioni sanabili, il beneficiario ha facoltà di integrare la documentazione entro il termine di 15 giorni.
Qualora invece la verifica riveli errori insanabili, abusi nell'impiego del contributo, atti o fatti in contrasto con la legislazione vigente o dichiarazioni mendaci, il Dirigente della Sezione adotterà i provvedimenti conseguenti di revoca del contributo.
I fondi liberati saranno utilizzati per lo scorrimento della graduatoria, fino al limite delle risorse disponibili.

Trattamento dei dati personali
Ai sensi della normativa vigente, si precisa che il trattamento dei dati personali sarà improntato a liceità e correttezza nella piena tutela dei diritti dei concorrenti e della loro riservatezza.

ALLEGATO 6.1 A

Formulario Azione 6.2 - "Acquisto di attrezzature tecnico sportive" (art. 9)

Il presente formulario NON deve essere compilato a penna ma attraverso un programma di videoscrittura (MS Word, Open Office Writer, ecc.)

Comune di

Relazione illustrativa circa la destinazione delle attrezzature sportive acquistate e loro ubicazione

Descrizione delle caratteristiche tecniche e delle discipline/attività sportive per le quali vengono utilizzate

Soggetti destinatari (NB: indicare anche il numero approssimativo dei soggetti destinatari)

- ☐ generalità della popolazione
- ☐ soggetti con ridotta capacità psico-motoria (anziani o disabili)
- ☐ agonisti
- ☐ fasce giovanili della popolazione
- ☐ altro _____

NOTE:_____

Le attrezzature sono destinate a parchi o a percorsi attrezzati inseriti in aree verdi urbane?

☐ SI

☐ NO

Se SI, indicare dove_____

Le attrezzature sono destinate a palestre scolastiche?

☐ SI

☐ NO

Se SI, indicare presso quali scuole _____

Codice della Tesoreria Comunale: _____

TOTALE SPESE EFFETTUATE €_____

(come da dichiarazione allegato 6.1B)

REGIONE PUGLIA

ALLEGATO 6.2A

Formulario per l'istanza di contributo
Azione 6.2 - "Acquisto di attrezzature tecnico sportive" (art. 9)

Il presente formulario NON deve essere compilato a penna ma attraverso un programma di videoscrittura (MS Word, Open Office Writer, ecc.)

Soggetto proponente

Relazione illustrativa circa la destinazione delle attrezzature sportive acquistate e loro ubicazione

Descrizione delle caratteristiche tecniche e delle discipline/attività sportive per le quali vengono utilizzate

Soggetti destinatari (NB: indicare anche il numero approssimativo dei soggetti destinatari)

- ☐ generalità della popolazione
- ☐ soggetti con ridotta capacità psico-motoria (anziani o disabili)
- ☐ agonisti
- ☐ fasce giovanili della popolazione

REGIONE PUGLIA

☐ altro _____

NOTE_____

Le attrezzature sono destinate a parchi o a percorsi attrezzati inseriti in aree verdi urbane?

☐ SI

☐ NO

Se SI, indicare dove_____

Codice IBAN e BANCA di riferimento:_____

TOTALE SPESE EFFETTUATE **€**_____

(come da dichiarazione allegato 6.2C)

REGIONE PUGLIA

ALLEGATO 6.1B

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'
(D.P.R. 445 DEL 28 dicembre 2000, agg.to alla L. 183/2011)

Il/La sottoscritto/a _____, nato/a a _____

provincia di _____il _____, in qualità di legale rappresentante di

_____, con sede in

_____ all'indirizzo _____, consapevole delle

sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, richiamate dall'art. 76 del D.P.R.

445 del 28/12/2000,

DICHIARA

che tutti i giustificativi di spesa presentati riguardano spese sostenute per l'acquisto delle attrezzature sportive indicate;
che i giustificativi di spesa di seguito elencati **SONO CONFORMI AGLI ORIGINALI**

TIPOLOGIA (indicare se fattura/ricevuta o altro)	NUMERO E DATA	IMPORTO (IVA compresa)
	TOTALE	

Luogo e data

Il Legale Rappresentante

REGIONE PUGLIA

ALLEGATO 6.2B

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'
(D.P.R. 445 DEL 28 dicembre 2000, agg.to alla L. 183/2011)

Il/La sottoscritto/a _____, nato/a a _____

provincia di _____il _____, in qualità di legale rappresentante di _____, con sede in _____ all'indirizzo _____, consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28/12/2000,

DICHIARA

che tutti i giustificativi di spesa presentati riguardano spese sostenute per l'acquisto delle attrezzature sportive indicate;
che i giustificativi di spesa di seguito elencati SONO CONFORMI AGLI ORIGINALI

TIPOLOGIA (indicare se fattura/ricevuta o altro)	NUMERO E DATA	IMPORTO (IVA compresa)
	TOTALE	

Luogo e data

Il Legale Rappresentante

REGIONE PUGLIA

ALLEGATO 6.2C

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'
(D.P.R. 445 DEL 28 dicembre 2000, agg.to alla L. 183/2011)

(solo per i soggetti di cui all'art. 11, comma 2, lettera a: "Società e Associazioni sportive dilettantistiche di cui all'articolo 90, comma 17, della l. 289/2002 e successive modificazioni").

Il/La sottoscritto/a _____, nato/a a _____

provincia di _____ il _____, in qualità di legale rappresentante di _____, con sede in _____ all'indirizzo _____, consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28/12/2000,

DICHIARA

che non sono tesserati atleti che risultino aver assunto le sostanze di cui al comma 1 dell'art. 12 della legge regionale n. 33/2006 e che non ne sia stata riscontrata la responsabilità a qualsiasi titolo dalle autorità competenti.

Luogo e data

_____, _____

Il Legale Rappresentante

_____

REGIONE PUGLIA

BOLLETTINO UFFICIALE
della Regione Puglia

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari
Tel. 080 540 6316 / 6372 / 6317 - Fax 080 540 6379
Sito internet: http://www.regione.puglia.it
e-mail: burp@pec.rupar.puglia.it - burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott.ssa Antonia Agata Lerario**

Autorizzazione Tribunale di Bari N. 474 dell'8-6-1974
GrafiSystem s.n.c. - 70026 Modugno (Ba)